PARTE SECONDA.

BIBLIOGRAFIA CRITICA

DELLA DIVINA COMMEDIA.

« Qual nome di monarca suona più glorioso di
« quello di Dante Allighieri?

Paolo Costa. *Elogio del Conte Perticari.*

§. I. STUDI SOPRA IL TESTO DELLA DIVINA COMMEDIA

1 Edizioni della Divina Commedia con varianti, sia marginali, sia poste a piè di pagina.

Firenze, 1595; — *Napoli*, 1716; — *Padova* 1727; — *Venezia*, 1757; — *Milano*, 1804; — *Roma*, 1806; — *Livorno*, 1807; — *Jena*, 1807; — *Roma*, 1815 e 1820; — *Padova*, 1822; — *Udine*, 1823; — *Firenze*, *Le Monnier*, 1837; — *Firenze*, *Passigli*, 1838; — *Londra*, 1842.

Vedi la *Serie delle edizioni della Div. Com.*

2 Esemplari di diverse edizioni della Divina Commedia con varianti manoscritte, marginali o interlineari.

Ediz. *Aldina* del 1502, due esemplari nella *Magliabechiana:* nel primo le varianti sono di mano *di Giov. Berti*. Vedi le fac. 61–62; — Ediz. di *Firenze*, 1506, esemplare *Riccardiano*. Vedi la fac. 65; — Ediz. di *Toscolano*, circa il 1506, esemplare *Magliabechiano*. Vedi la fac. 67; — Ediz. *Aldina* del 1515, esemplari *Antinori*, *Palatino* e *Magliabechiano*, con varianti di mano di *Vincenzio Borghini*, *Ant. Maria Salvini* e *Baccio Valori*. Vedi le fac. 73–75; — Ediz. di *Venezia*, 1529, esemplare del sig. *Bernardoni*. Vedi la fac. 80; — Ediz. di *Venezia*, 1544, esemplare del sig. *Artaud*, con correzioni del p. *Ottaviano da Popoli*. Vedi la fac. 83; — Ediz. di *Venezia*, 1554, esemplare *Magliabechiano* con varianti degli *Accademici della Crusca*. Vedi la fac. 89; — Ediz. di *Firenze*, 1595, esemplari *Magliabechiano* e *Riccardiano*, con varianti di mano d'*Ant. Maria Salvini*. Vedi la fac. 100. (1).

Descrivendo i Codici manoscritti della Divina Commedia indicherò fedelmente quelli che contengono varianti marginali, e verranno ricordati in un articolo particolare della *Tavola analitica delle materie*.

(1) Nella mia *Serie delle edizioni della Divina Commedia* ho indicato altri diversi esemplari *postillati* di alcune edizioni di Dante; ma non avendo potuto aver sott' occhio questi esemplari, ignoro se sieno comprese varie lezioni in queste postille.

3 * Alcune emendazioni al testo della Divina Commedia.

Stanno *passim* nelle dotte *Lezioni di Lingua Toscana* del Manni, *Firenze, P. G. Viviani*, 1737, in 8. Vedi segnatamente le fac. 84, 152 e 211, dove si propongono correzioni ai versi 36 del Canto IV e 24 del Canto XXXIII dell' *Inferno*, e 28 del Canto XI del *Purgatorio*.

4 * In Dantis Comœdiam Correctiones et Adnotationes, auct. Bartholomœo Perazzini.

Sono comprese nelle fac. 55-86 di un' opera intitolata: *In editionem tractatuum vel sermonum Sancti Zenonis, episcopi Veronensis a Petro et Hieronymo fratribus Ballerinis adornatam, correctiones et explicationes. Accedit animadversionum in eamdem retractatio : critica etiam in quædam veterum scriptorum loca, præcipue in Dantis Alighieri Comœdiam, et Index iis opportunus. Veronæ, apud Marcum Moroni*, 1775, *in* 4.

5 * Altera editio. *Venetiis, ad signum Anchoræ*, 1844, in 16.

Stampata con titolo particolare e con una *Prefazione* del sig. Filippo Scolari dopo alla *Lettera critica intorno alle Epistole latine di Dante*, Venezia, tip. dell' Ancora, 1844, in 16. piccolo, fac. 71-185. Vi ha unite a fac. 186-192 qualche *Annotazioni* alle note del Perazzini.

L' edizione del 1775 è rara; nè a Firenze ho potuto trovarla che nella *Palatina*.

Gli editori di *Padova*, 1822, fecero uso del lavoro del Perazzini, e non poco se n' è giovato il sig. Parenti nel *Saggio di una edizione della Div. Com.* Vedi le fac. 153 e 197.

6 * Varie lezioni di Pietro figlio di Dante nelle tre Cantiche.

Serie di Aneddoti del Dionisi, n.° II, cap. XXI, XXII e XXIII, fac. 56-66.

7 * Tavole (tre) delle varianti lezioni introdotte nella Divina Commedia dal P. Lombardi.

Esse stanno in fine di ciascuno de' tre volumi dell' edizione di *Roma*, 1791. Vedi nel t. IV di quella di *Roma*, 1815, fac. 176–184, le *Osservazioni* di Dionigi Strocchi su varie lezioni del p. Lombardi. Elleno risguardano segnatamente i passi seguenti: *Inferno*, III. 42; — V. 126; — IX. 70; — XX. 28; — *Purgatorio*, II. 91.

8 * De' blandimenti funebri, o sia delle acclamazioni sepolcrali cristiane, del Canonico Gian Giacopo Dionisi. *In Padova, nella stamp. del Seminario*, 1794, in 4. gr. di fac. VIII–156.

Opera zeppa d'erudizione componente il n.° VI degli *Aneddoti* del Dionisi, dedicata dall'autore a monsig. Gian Andrea Avogadro, vescovo di Verona. L'autore fa avvertire *passim* un gran numero di lezioni scorrette introdotte nel testo del Poema di Dante; vedi segnatamente il capitolo intitolato *Della critica del P. Lombardi* (fac. 74–81), e di nuovo le fac. 93–97 e 130–131. Venne posto in fine del volume un *Indice delle cose corrette e spiegate sopra la Divina Commedia* (1).

Di questa opera fu fatta un' analisi nel *Giornale de' letterati* di Mantova, 1794, IV. 427–429, e nelle *Memor. per servire alla storia letter.* di Venezia, n.° del Marzo 1795, fac. 62; è diventata rara e non ho potuto a Firenze rinvenirla altrove che alla *Riccardiana* e presso lord *Vernon*.

Il p. Lombardi pubblicò a *Roma* nel 1793 dal *Fulgoni*, un' *Aggiunta alla Div. Com.* stampata in Roma nel 1791 in tre vol. in 4., *ossia Esame delle correzioni, che pretende doversi fare in essa Mons. Gian Jacopo Dionisi ne' suoi Blandimenti funebri.* Quest' aggiunta fu riprodotta nei *Prolegomeni* delle edizioni di *Roma*, 1815 e 1820, e nel t. V. di quella di *Padova*, 1822, fac. 369–390.

Biogr. univ., Suppl., trad. ital.

9 * Lettera sulle nove Lezioni della Divina Commedia impressa da G. B. Bodoni.

Inserita nelle *Memorie per servire alla storia letteraria*, Venezia Pasquali, 1798, part. III, fac. 84–92. Esse spettano ai passi seguen-

(1) Vedi anco nell'*Aneddoto* IV, fac. 32-38, il cap. III intitolato: *Della vera o pretesa oscurità della Div. Com.*

ti: *Inferno*, C. VI, v. 18; VII. v. 1; XXXIII. v. 88; — *Purgatorio*, C. VI, v. 66; XXI. v. 81; XXX. v. 15; — *Paradiso*, C. VIII, v. 44; XVI. v. 38; XX. v. 14; XXII. v. 71; XXIII. v. 132; XXVIII. v. 133.

10 * Di un antico testo a penna della Divina Commedia di Dante. Con alcune *Annotazioni sulle varianti lezioni* e sulle postille del medesimo. Lettera di Enstazio Dicearcheo (Abate di Costanzo) ad Angelio Sidicino (Luigi Antonio Sompano). *In Roma, pel Fulgoni*, 1801, in 4. di 111 fac.

La lettera è colla data di *Montecassino* 15 luglio 1800, e ne parlerò più distesamente al capitolo dell' *Originalità della Div. Com.* La parte relativa alle varianti è compresa nelle fac. 27-111. Esse varianti sono tolte da un Codice del secolo XIV conservato nella Biblioteca del monastero di *Montecassino*, col n.° 512. Descrivendo questo Codice avvertirò le edizioni, dove sonosi adoperate quelle varianti.

Cat. mss. della Palatina e della Magliabechiana.

11 * Varie lezioni tratte da un Codice mss. di Gius. Bossi (ora *Trivulziano*).

Pubblicate in fine di ogni Cantica nelle tre edizioni di *Milano* del 1809.

12 Saggio di correzioni alla Divina Commedia, di Luigi Fiacchi.

Citato nella *Biog. Ital.* del Tipaldo, VI. 28. Non conosco del Fiacchi altro che una *Lezione sopra alcuni passi della Div. Com.*, detta nell' adunanza dell' Accademia della Crusca, del dì 19 giugno 1818, inserita negli *Atti* (t. II, 1829, fac. 117-129), e impressa dapprima a *Torino*, *stamp. reale*, 1819, in 8. di fac. 22. Vi espone le varianti de' due passi seguenti del testo del Poema, *Purgatorio*, C. II, v. 15, e C. XIII, v. 2. Vedi intorno a questa *Lezione* il *Rapporto* dell' ab. Zannoni alla Crusca il 14 settemb. 1819 (*Atti*, II. 279).

13 * Sopra alcune varie lezioni dell' edizione del Biagioli di *Parigi*, 1818.

Journal des Savants del 1818, fac. 684–691, articolo del Raynouard.

14 * Emendazioni proponibili al Codice *Vaticano* n.° 3199.

Pubblicate dal sig. *Fantoni* in fine dell' edizione del 1820. Inoltre si trovano nella sua prefazione alcuni confronti con altri codici. Vedi le fac. 148–149.

15 * Osservazioni sopra le varie lezioni del tomo I della Edizione della Div. Com. di Roma, 1820, di Salvatore Betti.

Pubblicate nel *Giorn. Arcad.*, X. 392–404, XIII. 237–247.

16 * Intorno al Codice Bartoliniano. Urbano Lampredi al Direttore dell' *Antologia*.

Articolo inserito nell' *Antologia* di Firenze, XVII. 136–146. Ha per secondo titolo: *Osservazioni critiche sopra alcune lezioni del Codice Bartoliniano*. Vedi le fac. 157–159.

17 * Intorno al testo della Div. Commedia ed alla di lui critica di Adolfo Wagner.

***Prolegòmeni* dell' edizione di *Lipsia*, 1826.**

18 * Varianti dei Codici Bartoliniano e Lombardi coi Codici *Cavriani* e *Bagno* di Modena.

***Notizie intorno a due Codici Mantovani della Commedia di Dante* (di M. A. Parenti), pubblicate nelle *Memorie di Modena*, XII. 374–377.**

19 * Sopra diverse varie lezioni della Div. Commedia, di Luigi Muzzi.

Sono esposte ne' due seguenti opuscoli, di cui parlerò più distesamente al §. *Comenti stampati*: *Epistola contenente la nuova esposizione di alcuni luoghi di Dante*, Bologna, Annesio Nobili,

1825, in 8. ; — *Osservazioni sopra alcuni luoghi della Div. Commedia*, Forlì, Bordandini, 1830, in 8.

20 * Rivista delle varie lezioni della Divina Commedia, sinora avvisate, col Catalogo delle più importanti edizioni, di Angelo Sicca. *Padova, coi tipi della Minerva*, 1832, in 8. gr. a 2 col. di fac. 64 (1).

Questo lavoro, di cui sonvi esemplari in carta velina, è frutto di numerose ed accurate ricerche. Contiene l'enumerazione di oltre a 4000 varianti relative a più di 1100 lezioni del Poema di Dante, raccolte dai migliori Codici noti, e dalle 20 migliori edizioni della Divina Commedia. È preceduto da una Dedicatoria dell'autore all'*Ateneo Bresciano*, da una *Descrizione dei (IV) Codici della libreria del Seminario di Padova*, e da una nomenclatura compendiata de' Codici e delle edizioni, onde l'editore trasse le varianti citate nel suo lavoro. Il *Catalogo delle edizioni* posto in fine è, secondo che accenna, tolto dai *Testi* del Gamba.

Dell'opera del sig. Sicca fecero un'analisi l'*Antologia*, XLVIII. 113; — l'*Indicatore Lombardo*, 1834, III. 216–217; — Il *Poligrafo* di Verona, XV. 36–354; — Il *Ricoglitore* di Milano, 1832, fac. 821.

3 paoli, *Cat.* Gamba di *Livorno*, 1844; — l. 4. 74, *Cat.* Resnati di *Milano*, 1838.

21 * Sopra le varie lezioni della Divina Commedia.

Lettera ottava (del Montani) *intorno a' Codici del Marchese Luigi Tempi* (*Antologia* di Firenze, n.i CXXXIV e CXXXV, fac. 44–58, 1–18). Alcune riflessioni critiche di K. X. Y. (*N. Tommaseo*) sopra questo ottimo lavoro sono nel n.o CXXXV, fac. 166–167.

22 * Tavola delle varianti seguitesi nella edizione della Div. Com. di *Palermo*, 1832.

Si trova a fac. 21–23 di un *Rapporto* del sig. Giuseppe Bozzo sopra questa edizione, ricordato alla faccia 177.

(1) Nell'articolo su Dante nel *The Penny Cyclopedia* (VII. 301-304), quest'opera è per distrazione attribuita all'abate *Melchior Missirini*.

3 Intorno ad alcune varianti della Divina Commedia di Dante, di confronto colla lezione di Nidobeato. Lettera dell' Abate Fortunato Federici. *Milano*, *tip. Andrea Molina*, 1836, in 8. di fac. 32.

Quest' opuscolo contiene delle varianti tratte dal *Quadragesimale de reditu peccatoris ad Deum* del p. Paolo Attavanti di Firenze, impresso a Milano nel 1479, del quale si veggono esemplari nelle Biblioteche di *Padova*, e di *Brera* a Milano (1). Se ne fece l'analisi nella *Bibl. Ital.*, LXXXII. 282-284, e nel *Ricoglitore* di Milano, 1836, part. I, fac. 566-568.

24 * Sopra le varianti della Div. Commedia che trovansi nel testo pubblicato da Cristoforo Landino nel MCCCCLXXXI. Lettera al Marchese Pompeo Azzolini, di Giovanni Rosini. *Pisa*, *Capurro*, 1837, in 8.

Impressione a parte dal *Nuovo Giornale de' letterati*, XXXVII. 112-120, riprodotta nelle *Opere* del Rosini, *Pisa*, *Capurro*, 1837, IV. 275-286. Si fece uso di questa lettera per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, *Passigli*, 1838.

Gamba, fac. 123.

25 * Avvertimenti sul testo della Divina Commedia, di Fruttuoso Becchi.

Compongono il tomo II dell' edizione della Div. Commedia di *Firenze*, 1837, fac. 1-103. Delle *Osservazioni sopra gli Avvertimenti* si trovano nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XXXVIII. 29-48, 80-99. Ed altre vennero pubblicate dal sig. Carlo Witte in una *Rivista* tedesca di Berlino.

26 Varianti sulla Divina Commedia di Dante

(1) Si legge in fine di questa opera: *Quadragesimale hoc perutile impressum Mediolani per prudentes Alamannos Magistros artis hujus Uldericum Scinczenceller et Leonardum Pachel socios. Anno domini 1479, die decimo septembris.*

Alighieri del Codice Clarecini, in confronto del Bartoliniano. *Padova, tip. Cartallier e Sicca*, 1839, in 8. di fac. 16.

Opuscolo pubblicato *per le nobilissime nozze del Conte Andrea Cittadella Vigodarzere colla Contessa Arpalice Pappafava Antonini dei Carraresi*; e preceduto dalla dedicazione dell' editore conte Raimondo de'Puppi *All' Abate Gius. Marzuttini*, in data di Cividale 12 settembre 1831.

27 * Lezioni nuove introdotte nella edizione della Div. Com. di *Firenze, Passigli*, 1840, in 32.

Vedi intorno a ciò le *Osservazioni* stampate in fine di questa edizione, fac. 557-561. Le varianti risguardano i passi seguenti: *Inferno*, V. 68; — IX. 8; — XXXII. 139; *Paradiso*, XXV. 86.

28 * Lettera di Giuseppe Bernardoni Milanese, al signor Abate D. Pietro Zambelli Bresciano, sopra varie lezioni tratte specialmente dal testo della Divina Commedia di Dante spiegato da Francesco da Buti Pisano, nel suo Commento a quel poema. *Milano, tip. di Gius. Bernardoni*, 1842, in 8. gr. in car. vel., di fac. 63.

Edizione fuori di commercio, di 200 esemplari, due de' quali in carta verde, l' uno per il conte *Melzi*, l' altro per l' autore. Vi si riscontrano da circa 600 varie lezioni tratte da postille marginali di carattere del secolo XV, poste sopra un esempl. dell'ediz. di *Venetia, per Iacob del Burgofranco*, 1529, in fogl. (Vedi la fac. 80). L' editore le ha confrontate con un Codice di *Brera* che contiene le due prime Cantiche e con un altro della *Triculziana* che contiene la Cantica terza, oltre all' aver fatto collazionare il Codice della *Magliabechiana*.

Questo egregio lavoro che si raccomanda agli editori avvenire della Div. Commedia, fu con belle lodi analizzato nel *Giorn. dell' Instituto Lombardo*, V. 365-367.

29 * Ottantasette nuove lezioni della Divina Commedia proposte a' suoi futuri editori.

Queste lezioni tratte dal lavoro già ricordato del sig. Bernardoni, stanno nell'*Appendice* II de' *Nuovi studi su Dante* del sig. Picci, Brescia, tip. della Minerva, 1843, in 8., fac. 239–266. Il sig. Picci crede che delle 600 lezioni pubblicate dal sig Bernardoni queste sole 84 sieno nuove, mentre le altre corrispondono, al parer suo, a quelle dei Codici *Patavini* e *Vaticani* pubblicate dal sig. Sicca.

30 * Sopra le varianti dell' *Inferno*, C. IV, v. 36; C. XXI, v. 7; – C. XXXIII, v. 26.

Giorn. Arcad., XXII. 100, XXIII. 212, articoli di Luigi Crisostomo Ferrucci.

31 * Sopra le varianti dell' *Inferno*, C. X, terzine 16 e 17; del *Purgatorio*, C. XI, terzine 27 e 28; del *Paradiso*, C. XV, terzine 4 e 5.

Il sig. Paulin Paris nella sua *Descrizione* de' mss. della Div. Commedia della *Bibliot. Reale* di Parigi (II. 308–327), ha preso questi luoghi per esame de' vari Codici descritti.

32 * Varie lezioni del verso 9 del Canto I dell' *Inferno.*

Effem. letter. di Sicilia, I. 95–96, articolo di Agostino Gallo.

33 * Nuova lezione delle terzine 2 e 3 del I. Canto dell' *Inferno* di Ant. Mezzanotte.

Imparziale di Faenza, n.° del 20 marzo 1841, fac. 58.

34 * Il terzo Canto di Dante (Varianti sopra), di Carlo Witte. In 4. di fac. 4.

Lettera circolare Dantesca in data di *Breslavia*, 24 dicembre 1826, indirizzata agli eruditi ed ai bibliotecari per invitarli a mandare al sig. Witte le varianti de' vari Codici della Div. Commedia. Il sig. Witte dichiara di aver fatto fino a quel tempo per il suo lavoro lo spoglio della più parte de' Codici ricordati in principio della *Bartoliniana*, d'altri due del marchese *Trivulzio*, di due di *Brera*, di sei della *Bibl. Ducale* di Modena, d'uno di *Vienna*, e tre di *Breslavia*.

35 * Varianti del verso 70 del Canto IV dell' *Inferno.*

Voci e maniere di dire di Giovanni Gherardini, *Milano*, *Bianchi*, 1838, II. 720 e 847.

36 * Nota sopra un verso di Dante (*Inferno*, C. V, v. 59) di P. A. Paravia.

Inserita nel *Subalpino* di Torino, 1836, I. 131–134, e riprodotta nei suoi *Discorsi ed altre prose*, Torino, 1843, in 16. gr., fac. 170–175. Vedi anche sul medesimo verso la *Lettera* già citata dell' ab. Federici. Il verso è:

37 Che sugger dette a Nino e fu sua sposa.

Questa celebre variante *sugger dette*, non conosciuta finora che per il *Quadragesimale* del p. Attavanti, è stata da me ritrovata nel Codice, Plut. LXXXX *Sup.*, n.° CXXXII della *Laurenziana*, che è del principio del secolo XV, e consequentemente anteriore all'opera del p. Attavanti impressa nel 1479. Vero è che sta fra le varianti marginali di questo Codice, ma esse varianti sono di mano del copista del manoscritto.

38 * Varianti del verso 70 del Canto IX dell'*Inferno.*

Lettera di Vinc. Monti all' abate Fortunato Federici, di Monza, 10 sett. 1821. (*Opere*, Milano, 1832, V. 196–197).

39 * Varianti del verso 20 del Canto XIII dell' *Inferno.*

Giorn. Arcadico, LXXX. 210–211, articolo del Montanari.

40 * Varianti del verso 12 del Canto XV dell'*Inferno.*

Osservazioni sopra la Div. Com. di Salvatore Betti (*Prose*, Milano, Silvestri, 1827, in 16. gr., fac. 256–258; — *Lettera di Vinc. Monti a Salvatore Betti*, di Milano, 5 magg. 1824 (*Opere*, V. 239–240).

41 * Lettera di Crisostomo Ferrucci, con parere sul verso 63 del Canto XVII dell' *Inferno.*

Pubblicata nell' *Imparziale* di Faenza, n.° del 15 marzo 1845

È da vedersi intorno a questa lettera un articolo del sig. Luigi Muzzi nel *Giorn. del Commercio* di Firenze, n.° 18 del 1845, col titolo di *Giustificazione letteraria;* e anche il *Lucifero* di Napoli, n.° del 2 luglio 1845, fac. 180.

42 * Sopra il medesimo verso, di Luigi Muzzi.

Spiegazione pubblicata in seguito alla sua edizione delle *Tre Epistole latine di Dante Allighieri, Prato, tipogr. Giachetti*, 1845, *in* 8. fac. 65–70.

43 * Varianti del verso 30 del Canto XX dell' *Inferno*.

Effem. letter. di Sicilia, I. 96–99, articolo di Agostino Gallo; — *Giorn. letter.* di Sicilia, LIV. 310–313, articolo di Giuseppe Fardella.

44 * Varianti del verso 6 del Canto XXII dell'*Inferno*.

Osservazioni sulla Div. Com. di Salvat. Betti (*Prose*, fac. 243–254); — *Giorn. Arcad.*, XXXVII. 197–198, articolo di Domenico Vaccolini.

45 * Di una bella correzione nel ms. di S. Croce. (*Inferno*, C. XXIII, v. 133–134).

Dionisi, *Aneddoto* V, fac. 59–63.

46 * Sopra una nuova lezione del verso di Dante (*Inferno*, C. XXVIII, v. 135.)

Che diedi al re Giovanni i ma' conforti

con alcuni schiarimenti intorno alla storia di Francia di que' tempi; di Palamede Carpani. *Milano*, *Pirotta*, 1817, in 8.

Questa dissertazione impressa dapprima nella *Bibliot. Ital.* di Milano, VI. 50–88, sta a confutare l' interpretazione di questo verso data dal Ginguené nella sua *Hist. littér d' Italie* (trad. ital. del Perotti, *Firenze*, 1826, II. 106, e *Aggiunte* fac. 252–260).

Delle altre non poche dissertazioni relative tanto alla lezione quanto all'interpretazione di questo verso citerò particolarmente un

articolo del sig. M. A. Parenti inserito nelle *Memorie* di Modena, III. 121-138, una *Lettera* del medesimo all' ab. Quirico Viviani pubblicata nei *Prolegomeni* del tomo III dell' edizione della Div. Com. d' *Udine*, fac. XII-XIII, e un' ultima interpretazione pubblicata dal sig. Luigi Muzzi in seguito alla sua edizione delle *Tre Epistole latine di Dante Allighieri*, *Prato*, *tip. Giachetti*, 1845, in 8., fac. 71-75. Vedi anche un articolo del sig. Raynouard sopra l'edizione del Biagioli inserito nel *Journal des savants* del 1818, fac. 688-690; la *Revue encyclop.* di Parigi, VII. 176, l' *Appendice alle note* dell'ediz. della Div. Com. di *Bologna*, 1819, e finalmente un passo della *Notizia* su Bertram dal Bornio di Amaury Duval, pubblicata nella *Hist. littér. de la France*, XVII. 427-440.

47 * Correzione proposta dal sig. Kopitar della Biblioteca di Corte in Vienna, al verso 28 del Canto XXXII dell' *Inferno*.

Bibl. Ital., XC. 89. Egli propone di leggere *Jabernich* invece di *Tabernich*.

48 * Varianti delle varianti dei versi 75-78 del Canto XXXIII dell' *Inferno*.

Il sig. Marsand nella sua descrizione dei *Mss. italiani della Bibl. Reale di Parigi* ha preso questo luogo per esame de' Codici mss. della Div. Com. ivi esistenti.

49 * Varianti del verso 153 del Canto XIII del *Purgatorio*.

Osservazioni sopra la Div. Com. di Salv. Betti (*Prose*, fac. 258-260).

50 * Varianti del verso 123 del Canto XIII del *Purgatorio*.

Lezione di Luigi Ciampolini detta nell' Accademia della Crusca, il di 11 luglio 1838, e pubblicata nelle sue *Prose e Poesie*, 2.ª ediz., *Firenze*, *Piatti*, 1838, 2 vol. in 12. Vedi sopra ciò il *Rapporto* di F. Becchi intorno a quella tornata, *Firenze*, 1838, in 8., fac. 28-31, e il *Giorn. Arcad.*, LXXVIII. 61-62.

51 * Varianti del v. 83, C. XXIX del *Purgatorio*, di M. A. Parenti.

Memorie di Modena, XV. 266–267.

52 * Rétablissement du texte de la Divine Comédie, 26ᵉ chant du *Purgatoire*, où le troubadour Arnauld Daniel s' exprime en vers Provençaux, par Raynouard.

Articolo inserito nel *Journal des savants*, 1830, fac. 67–78, e riprodotto nel *Bulletin* Ferussac, *Sciences hist.*, XVI. 152–161, e nell' ediz. della traduz. francese del *Purgatorio* del sig. Artaud. Vedi pure sullo stesso argomento un altro articolo del sig. Raynouard pubblicato nel *Journal des savants*, 1829, fac. 136–137, in proposito del romanzo provenzale del *Fierabras*.

53 * Varianti del verso 143 del Canto XXX del *Purgatorio*.

Giorn. Arcad., LXXX. 214–219, articolo di G. Ignazio Montanari.

54 * De' Codici in favor del Colui (*Paradiso*, C. XVII, v. 76).

Preparazione alla Div. Commedia del Dionisi, II. 143–148.

55 * Varianti del verso 141 del Canto XIX del *Paradiso*.

Lettera del sig. N. N. — Risposta di Giovanni Gherardini. Queste due lettere, la prima con la data di *Firenze*, 10 dicembre 1841, la seconda di *Milano*, 20 dicembre 1841, sono state pubblicate in fine del t. II, fac. 843–846, delle *Voci e Maniere di dire Italiane* d' Giovanni Gherardini, *Milano*, *G. B. Bianchi*, 1843, 2 vol. in 8. gr. Quella del Gherardini è stata riprodotta nel *Giornale dell' Instituto Lombardo*, 1842, III. 438–441. Vedi anco su questo passo medesimo le sue *Voci* già citate, I. 848, e *l' Avventuroso Ciciliano*, romanzo di Bosone da Gubbio pubblicato da G. F. Nott, ediz. di *Milano*, 1833, fac. 345.

56 * Varianti del medesimo verso.

Lettera filologica al sig. N. N. Questa lettera inserita nel *Giorn. letter. Modenese* (V. 294–301) è sottoscritta *l' Annotatore del Dizionario della lingua Italiana* (Marc' Antonio Parenti). Ve ne sono

esemplari impressi a parte. È una difesa della spiegazione della voce *Aggiustare* data in questa opera, ed è stata riprodotta con qualche aggiunta nel n.° 4. della *Strenna* pubblicata col titolo di *Catalogo di spropositi*.

Ecco una nuova maniera di leggere il verso 141 del Canto XIX del Paradiso, che forse potrebbe dar fine a' dibattimenti sorti sulla questione, se la lezione *a visto* riscontrata nella più parte de' Codici manoscritti si dee anteporre a quella di *Aggiusto*, che solo di radissimo vi si trova:

57 Che male a visto il *corno* di Vinegia.

Ho trovato questa lezione finora ignorata in due Codici della *Laurenziana* (Cod. *Strozziani*, n.° 148 e 162), e mi sono accertato confrontandoli che furon copiati su due mss. diversi.

58 * Lettera al prof. Parenti su un luogo della Div. Com. nel Canto XXV del *Paradiso*, v. 86–94, di F. Cavazzoni Pederzini.

Pubblicata nel *Silfo*, di Modena, n.° 4 del 1841, fac. 27–28, e ristampata prima nell'*Imparziale* di Faenza, anno 1841, fac. 132–133, dipoi nei *Dialoghi filosofici e Prose* dell' autore, *Modena, tipogr. Camerale*, 1842, in 8., fac. 316–320. Questa nuova lezione venne adottata nell' ediz. del *Passigli*, 1840, e dal signor Picci ne' suoi *Luoghi oscuri della Div. Com.*

59 * Varianti del verso 134 del Canto XXVI del *Paradiso*.

Blandimenti funebri del Canonico Dionisi, fac. 18–19; — *Emendazioni al vocabolario della Crusca* del Zanotti (*Poligrafo* di Verona, 1834, I. 170–173); — *Lettera del Sign. Abate Lampredi* pubblicata nell'*Appendice* dell' ediz. Romana del 1815 (IV. 171–175). Vedi ancora gli *Annali delle Scienze relig.* di Roma, X. 40–41, articolo di G. B. P. (Pianciani).

N. B. Un copioso numero di altri articoli relativi al testo del Poema di Dante si troverà nel §. *Comenti particolari di ciaschedun canto* (1).

(1) Al momento di rimettere questi fogli al traduttore, mi sono accorto di aver confuso nei *Comenti particolari* gli articoli relativi alla *spiegazione* del Poema con quelli relativi alla sua *lezione*. Sollecitato, come sono, dallo stampatore, non ho potuto rintracciarli tutti.

60 * Varianti del verso 142 del Canto XXX del *Paradiso*.

Imparziale di Faenza, n.° del 10 giugno 1841, fac. 122, articolo di Ant. Mezzanotte.

§. II. STUDI SOPRA DANTE E SUL POEMA DI LUI.

Studi critici e letterari.

61 * Testimonianze di diversi uomini celebri intorno all' opere e agli scritti di Dante, non più stampate in altre edizioni.

Sono estratti cavati dalla *Anthropologia* del Volterrano, dalla *Bibliotheca* di Gisberto Voet, dal *Catal. test. verit.* di Mattia Flacco Illirico, dalle *Icones* del Boissard, dai *Monumenta virorum illustr.* del Boxhornio, dalla *Vita Bonifacii VIII* del Platina, dalle *Disputationes ex philosophia* di I. Heerbrand, dagli *Elogia* di Paolo Giovio, dalla *Geneal. deorum* del Boccaccio, dall' Oleario, da Lilio Gregorio Giraldi *de Poetis*, dal Petrarca, dalle *Lectiones antiq.* di Celio Rodigino, dal *Jugement des Savants* del Baillet.

Furono questi estratti pubblicati da Tommaso Pope Blount nella *Censura celebr. authorum*, Genova, Samuele de Tournes, 1694, in 4., fac. 421-424, e riprodotti nei *Prolegomeni* dell' ediz. della Div. Com. di *Venezia*, 1757, I. XXXVI-XXXVII, e in quella di *Venezia*, 1760, tom. I.

62 Versus Johannis Boccaccii Francisco Petrarcæ Poetæ unico atque illustri super Dantis opere.

Componimento di 40 versi che principia:

Italiæ jam certus honos, cui tempora lauro....

Si trova a modo d' indirizzo sulla prima carta del Codice Dantesco della *Vaticana* 3199, che vien creduto di mano del *Boccaccio*, ed è sottoscritto *Joannes de Certaldo tuus*. Io l'ho riscontrato ne' Codici seguenti delle Biblioteche fiorentine:

* Palatina, n.° 128, Codice in 4. membranaceo del secolo XV, contenente il poema di Dante. Si leggono sopra la car. 270 i versi del Boccaccio con i due seguenti titoli, in caratteri rossi:

Versi di messer giouanni boccacij a messer franc° petrarcha mandatigli auignone chollopa

didante nelquali loda decta opā et persuadegli ch lastudi.

Versus Johannis boccacij ad franciscū petrarchā cū ei librum dantis adauinionē trāsmitteret transcripti ex originalibus ipsius boccacij.

* PALATINA, n.° 280, Codice in fog. picc. membranaceo del secolo XIV, miscellaneo. Il componimento del Boccaccio occupa le carte 51 *verso*–52 *recto;* è intitolato *Illustri viro francisco petrarce laureato*, e sottoscritto *Johēs bocchaccius de certaldo Florentinus.*

* LAURENZIANA (*Codd. Strozziani*, n.° XXII), Codice descritto dal Bandini (VII, 321–322).

* MAGLIABECHIANA, cl. VI n.° 30, Codice del secolo XVI. Vi si riscontra a carte 64–65 col titolo: *Illus.ͥ viro dn̄o francisco Petrar: laureato, joannes Boccatius certald:*

* MAGLIABECHIANA, cl. VII, n.° 1040, Codice in fogl. miscellaneo, cartaceo del secolo XVII, già *Strozziano* (n.° 1394). Si trova sulla car. 22 col titolo seguente:

Versi di M. Giouanni Boccacci a M. Fr. Petrarca mandatigli ad Auignone coll' opera di Daute ne' quali loda detta opera, e persuadegli che la studi.

Questo componimento fu la prima volta pubblicato da F. Tommasini nel *Petrarca redivivus* (Patavi, typis Pauli Frambotti, 1650, in 4., fac. 232–234). Accorto il Bandini della differenza che passava fra questo testo impresso e fra il testo manoscritto della *Laurenziana*, li ristampò l' uno a fronte dell' altro nel suo *Catalogo* (VII. 322). Questi versi vennero in appresso pubblicati dal Manni nella *Illustrazione del Decamerone*, Firenze, Ant. Ristori, 1732, in 4., fac. 25–26, dal Dionisi con una breve introduzione, note e traduzione in versi italiani nella *Preparazione storica* (1. 159–167), dal Beccadelli nella *Vita del Petrarca*, e in parecchie edizioni delle *Rime* di questo scrittore, dal de Romanis nella ediz. di *Roma*, 1820 (t. I. fac. LII), e in fine dal sig. Fantoni nella ediz. di *Roveta*, 1820 (*Prefazione*, fac. XXXVIII). Le due ultime lezioni sono tratte dal Codice della *Vaticana*.

De Romanis, *Note al Tiraboschi*, ediz. della Div. Com. di *Roma*, 1815, IV. 133-134.

63 * Epistola del Petrarca che dà giudizio di Dante.

Questa lettera col titolo *Franc. Petrarcha Ioanni de Certaldo*, *S. Purgatio ab inuidis obiectæ calunniæ*, si trova solo nell' assai rara edizione delle *Epistolæ Franc. Petrarcæ*, *editio aucta*, *ex vetusto Codice bibliothecæ J. Chalasii*, (Lione) apud Petrum Roverianum, 1601, in 8., lib. XII, epist. XII, fac. 445-451. Il Dionisi la ristampò prima nei *Vicendevoli amori di Messer Fr. Petrarca e di Donna Laura*, ediz. del 1804, fac. 81, e dipoi con note e traduzione italiana nella *Preparazione storica*, cap. XXXIII e XXXIV. L' abate de Sade ne diede una traduzione francese nelle *Mémoires pour la Vie de Pétrarque*, *Amsterdam*, 1764, III. 507-516.

Parecchi scrittori, fra' quali il Tiraboschi, hanno contrastato alla volta e l' autenticità di quella lettera e la sua attenenza con Dante, che non v' è nominato. Il Dionisi (*Prepar. stor.*, I. 160) e il Baldelli nella *Vita del Boccaccio* (Firenze, 1802, fac. 130-135) han combattuto quest' asserzione; il primo tenendo che la lettera sia una risposta ai versi già citati del Boccaccio, dice che non è da porre in dubbio il suo riferimento a Dante; il secondo fondato sopra una *Lettera* del Boccaccio contenuta in un Codice della *Bibl. Reale* di Parigi, afferma con l' ab. de Sade l' autenticità della lettera del Petrarca.

Tiraboschi, t. V, part. 11, fac. 506-509; — Foscolo, *Saggi sopra il Petrarca*, Firenze, 1825, fac. 153-155.

64 * Giudizi sopra Dante e il suo Poema.

Prose di M. Pietro Bembo, edizione con le giunte di Lodovico Castelvetro, *Napoli*, *B. M. Railard e Felice Mosca*, 1714, 2 vol. in 4. Vedi l'*Indice* di questa edizione e segnatamente i seguenti paragrafi: *Dante grande et magnifico poeta;* — *Dante molto vago di portare nella Toscana le Provenzali voci;* — *Dante inventor de' terzetti*, ec. ec.

Ragionamenti della lingua Toscana di Bernardino Tomitano, *Venetia*, *Giovanni de Farri*, 1545 in 8. picc. Vedi quest' opera *passim* e specialmente alle fac. 60-62, 89-92, 238-240, 248-251.

Opere di Celso Cittadini gentiluomo Senese, raccolte da Girolamo Gigli, *Roma*, *Ant. de' Rossi*, 1721, in 8. Da vedersi *passim* le

opere di questa collezione che sono: *Trattato della vulgare lingua; Origini della Toscana favella; Note alle Prose del Bembo.*

L' Hercolano, Dialogo di Messer Benedetto Varchi, nel quale si ragiona delle lingue, *In Fiorenza nella stamp. di Filippo Giunti*, 1570, in 4. Vedi l' *Indice* di questa opera.

65 * Sopra la grammatica di Dante.

Vedi varie opere registrate negl'*Indici e Glossari* come le *Osservazioni mss.* di Lattanzio Benucci (fac. 285), le *Tre Fontane* del Liburnio (fac. 286), la *Grammatica volgare trovata ne le opere di Dante* (fac. 288), ec. ec., e anche il *Trattato de Diphtongi toscani* di Messer Giovanni Norchiati, *Vinegia, Marchiò Sessa*, 1539, in 8. picc.

66 * Discorsi due sopra Dante di Sperone Speroni.

Opere, Venezia, Domenico Occhi, 1740, in 4., vol. V. 497–519. Il primo è uno studio critico sulla Div. Com.; il secondo un' apologia di Dante contra il Bulgarini.

67 * Se la lingua volgare, cioè qvella con la qvale fauellarono, e nella quale scrissero Dante, il Boccaccio e il Petrarca, si debba chiamare Italiana, o Toscana, o Fiorentina.

Dialogo attribuito al *Machiavelli*, pubblicato la prima volta nell' *Hercolano* del Varchi, *In Fiorenza, nella stamp. di Filippo Giunti*, 1570, in 4., fac. 304–339, e riprodotto in appresso nelle *Opere* del Machiavelli. Apostolo Zeno (*Lettere*, III. 434) dubita che questo dialogo sia di lui.

68 * Dante maraviglioso nelle allegorie.

Del Poema Eroico di Torq. Tasso (Opere, ediz. di *Pisa*, 1820, XII. 153–155). Vedi anco l' *Indice* di questa edizione.

69 * Che specie di Poema sia la Div. Commedia; – Dante quanto ben si conosce e quanto sia stimato dagli altri.

L' Infarinato secondo (L. Salviati), *ovvero Risposta al Libro intitolato, Replica di Camillo Pellegrino*, Firenze, Anton Padovani, 1588, in 8. picc., fac. 249–251, 349–352.

70 * Dantes vir Florentinus rei litterariæ amantissimus, et grande poeta italiano.

Comentariorvm Vrbanorvm Raphaelis Volaterrani, *Sine loco, apud Claudium Marnium et hæredes Joannis Aubrij*, 1603, in fol., fac. 770–771.

71 * Discorso della poesia di Dante considerata nell' Inferno. Al Sig. Oratio Maleguccio.

* *Discorsi di Alessandro Sardo* di nuovo posti in luce, *In Venetia, appresso i Gioliti*, 1586, in 4., fac. 73–131. Il Sardo risguarda la Div. Commedia siccome poema eroico e dice Dante il primo poeta eroico d' Italia.

Cat. ms. della Magliabechiana; — Ilari, *Indice*, fac. 313.

72 * Giudizio di Alessandro Guarini sopra la Divina Commedia.

Sta nel *Farnetico Savio* di questo scrittore, *In Ferrara, per Vittorio Baldini*, 1610, in 4, fac. 10–47. Questo giudizio fu in parte ristampato nei *Preliminari* dell'ediz. di *Venezia*, 1757, I. XXXVIII.

73 * Osservazioni diverse sopra Dante e il suo Poema.

Proginnasmi poetici di Udeno Nisieli (Benedetto Fioretti), *Firenze, Piero Matini*, 1695–1697, 5 vol. in 4. Vedi l' *Indice* di ciascun volume, e particolarmente i seguenti paragrafi; — *Sopra il poema di Dante;* — *Suo suggetto;* — *Dante superiore a tutti gli scrittori qualunque celebri;* — *Voci e locuzioni di Dante;* — *Comparazioni;* — *Rime guaste*, ec. ec.

74 Frammento di un Discorso sopra la Div. Commedia di Dante, d' Uberto Benvoglienti.

Inedito e conservato nel Codice della *Bibl. Comunale di Siena*, C. IV. 12, car. 190.

Ilari, *Indice*, fac. 310.

75 * Lezione Accademica in lode della poesia, e particolarmente di quella di Dante Alighieri.

Scrittura inedita del principio del secolo XVII, conservata nella *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 465, e proveniente dal *Maglia-*

bechi. È in 4. piccolo, senza titolo, di 17 carte scritte, e viene distinto col sopraccennato titolo nel *Cat. ms.* della Biblioteca.

76 * Scrittori intorno al Poema di Dante.

Bibliot. Ital. del Fontanini, I. 361–383.

77 * La Divina Commedia, l'edizioni, i comentatori, i detrattori e gli apologisti di essa.

Idea della Storia dell' Italia letterata di Giacinto Gimma, *Napoli*, 1723, in 4., fac. 593.

Storia della volgar poesia del Crescimbeni, *Venezia*, 1730, II. 268–289. Questo articolo fu ristampato nei *Preliminari* dell' ediz. di Venezia, 1757. Vedi la fac. 113.

Storia e ragione d' ogni poesia del Quadrio, *Bologna*, 1739, IV. 248–262.

Vedi anche gl' *Indici* di ognuna di queste opere.

78 Lettera sopra la Div. Commedia del Cardinale Querini.

Citata dal Cancellieri (*Osservazioni*, fac. 77) come la 63.ª della sua collezione di *Lettere*, fac. 514.

79 * Giudizio sopra la Divina Commedia.

Della satira Italiana, trattato di Gius. Bianchini, *Massa*, *Pellegrino Frediani*, 1741, in 4., fac. 13–17. Il Bianchini propone la Div. Com. siccome un modello di satira grave ed esamina a ciò i Canti XIX e XXXIII dell' Inferno. Giason de Nores nell' *Apologia contra l'auttor del Verato*, Padova, Paolo Meietti, 1590, in 4., fac. 39, scrive: « Di Dante non dirò altro, percioccbè da un mio *Discor-* « *so*, che presto si pubblicherà, si potrà comprender la mia opi- « nione, la quale è che il suo Inferno, Purgatorio et Paradiso sia, « ovvero una theologia, ovvero una philosophia morale in verso, « nella maniera che era la philosophia naturale di Empedocle, et « la philosophia Epicurea di Lucretio, et non nè comedia, nè « tragedia, nè satira, nè poema heroico, nè in somma poesia Ari- « stotelica, ec. ec. » Non credo che quel discorso fosse mai stampato.

80 * Giudizio sopra Dante di Giambatista Vico.

Questo scritto fatto dopo al 1732, si riscontra nella ediz. degli *Opuscoli* del Vico, pubblic. dal Marchese di Villarosa, *Napoli*,

Porcelli, 1818, in 8., e in quella pubbl. da Gius. Ferrari, *Milano, tip. de' Classici Italiani*, 1836, in 8., fac. 46–50. È da vedere in questa ultima edizione, fac. 38–45, anche una *Lettera* del Vico a Gherardo degli Angioli *Sopra l' indole della vera poesia*, in data di Napoli, 25 dicembre 1725.

Bibl. Ital., XVII. 816.

81 * Alcuni estratti sopra la Div. Commedia della *Ragione poetica* di Vincenzio Gravina, lib. II. n.i I, VIII, X, XI e XIII.

Pubblicati nei *Prolegomeni* delle ediz. della Div. Com. di *Bergamo*, 1752, fac. XVIII–XXIII, e di *Venezia*, 1757, I. XXX IX–XLVII. L' opera del Gravina fu impressa a *Roma* nel 1708.

82 * Giudizio letterario sopra Dante dell' Abate Goujet.

Articolo che è parte della sua *Bibliothèque française, ou Hist. littér. de la France*, Parigi, Guerin e Delatour, 1755, in 12., VII. 294–313, col titolo *Des traductions du Dante.*

Journal des savants, 1744, fac. 336-337.

83 * Giudizio di Antonio Conti sopra la Divina Commedia.

Poesie e Prose di Ant. Conti, *Venezia, Giambat. Pasquali*, 1756, in 4., II. 228–230.

84 * Giudizio sopra Dante e suo Poema.

Discorso sopra le vicende della letteratura di Carlo Denina, *Torino*, *stamp. reale*, 1761, in 12., fac. 79–84.

85 * Dello stile di Dante. Elogio di Filippo Rosa Morando.

Tratto dalle *Osservazioni* sopra la Div. Com. inserite nel t. III, dell' edizione di *Venezia*, 1757, e ristampato nei *Preliminari* delle edizioni di *Roma*, 1791, 1815 e 1820, e di *Padova*, 1822.

86 * Della Commedia di Dante.

Memorie per servire alla vita di Dante di Gius. Pelli, ediz. di *Firenze*, Piatti, 1823, in 8., fac. 159–184.

87 Dissertazione manoscritta sopra la filologia di Dante Alighieri, detta nella Accademia di Parma, li 3 marzo 1771.

Conservata nel Codice della *Bibl. Com. di Siena*, C. X. 17, car. 106.

Ilari, *Indice*, fac. 312.

88 * Giudizi sopra Dante ed il suo Poema.

Dissertation sur l' excellence de la langue italienne, del Deodati de Torazzi, *Parigi*, *Bauche*, 1761, in 8., fac. 36–43.

Storia della letteratura italiana del Tiraboschi, sec. ediz., *Modena, Soc. tipogr.*, 1789, t. V, part. 11, fac. 501–509. Questo estratto si riprodusse con *Note ed Osservazioni* di Filippo de Romanis nelle ediz. della Div. Com. di *Roma*, 1815 e 1820, e di *Padova*, 1822.

Dell' origine della poesia rimata, opera di Giammaria Barbieri, pubblicata con Annotazioni di Girol. Tiraboschi, *Modena, Soc. tipogr.*, 1790, in 4., fac. 152–154 e *passim*.

Dell' origine, progressi e stato attuale d' ogni letteratura, dell' abate Andres, ediz. di *Pistoja*, *Manfredini*, 1822, in 8., IV. 190–193.

89 * Dissertazione accademica sopra Dante, dell' abate Saverio Bettinelli.

Inserita nelle *Opere*, ediz. di *Venezia*, *Adolfo Cesare*, 1801, in 16., XXII. 153–230. Questo discorso letto dal Bettinelli all' *Accademia di Modena* sul declinare della sua vita è come una ritrattazione delle *Lettere Virgiliane*, di cui più innanzi sarà fatto parola. Vedi anche sopra Dante il *Risorgimento d' Italia*, e le *Lettere sopra varj argomenti di letteratura*, del medesimo scrittore (*Opere* del Bettinelli, *Venezia*, *Zatta*, 1780, in 8. gr., III. 153–159, IV. 65–79, VII. 269–336).

90 * Dei Poeti epici. Dante.

Prose di Luigi Cerretti, *Milano*, *Silvestri*, 1822, in 16., fac. 397–401.

91 Giudizi su Dante del Voltaire e del La Harpe.

Ved. il §. *Accuse e Apologie*.

92 * Poésie italienne du XIV^e^ siècle. Dante. Par Mérian.

Questa Memoria letta all' *Accademia di Berlino* e inserita nelle sue *Nouveaux Mémoires* (Berlino, Decker, 1786, in 4., fac. 439–458), forma la quinta parte di un' opera intitolata: *Comment les sciences influent dans la poésie*. Questa quinta parte si divide in 3 capitoli, cioè: *Langue du Dante, sa poésie, son grand poème, ses subsides, ses imitations et ses imitateurs*; — *Poésie du Dante*; — *Science du Dante*.

Questa dissertazione tradotta dal sig. *Polidori* fu pubblicata da Romualdo Zotti nel tomo IV dell' ediz. della Div. Com. di *Londra*, 1807–1808, fac. 1–CCXX. Una novella traduzione tuttora inedita il prof. Luigi Muzzi fece di questa Memoria, che sta secondo lui fra le cose migliori scritte sul poema di Dante. Il Dionisi (*Aneddoto* IV, fac. 30) citando la Memoria del Mérian adopera queste parole: *Maraviglia, come questo scrittore abbia saputo incarnarsi tanto nelle cose del nostro poeta*. Vedi anche su ciò il Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 488, Artaud, *Vie du* Dante, fac. 576–583.

93 * Saggio di critica sopra Dante del Canonico Dionisi.

Forma la maggior parte del n.° IV della sua *Serie di Aneddoti*, Verona, per l'Erede Merlo, 1788, in 4., di VIII–204 fac. (fac. 23–199). Questo studio analizzato nelle *Nov. Letter.* di Firenze, 1789, col. 811–814, e nel *Giorn. de' letter.* di Modena, 1787, XXXVI. 132–140, si divide in 36 capitoli, de' quali a cagione della loro importanza nell' esame di più luoghi della Divina Commedia mi pare di dover mettere innanzi un' accurata dichiarazione.

I. *Perchè Dante abbia scritto il maggior suo poema in lingua volgare*; — II. *Perchè l'abbia intitolato Commedia*; — III e IV. *Della vera o pretesa oscurità della Div. Commedia*; — V. *Del vero o preteso Comento di Pietro figlio di Dante nelle* Novelle Letter. di Firenze; — VI. *L' epoca della Visione di Dante*; — VII. *Esame dell' opinion de' moderni nell' epoca della Visione*; — VIII. *Nuova spiegazione del v. 33, C. X del Paradiso*; — IX. *Si conferma la Visione di Dante nell' equinozio vernale*; — X. *Continuazione dell' esame*; — XI e XII. *Si stabilisce l' epoca della Visione*; — XIII. *Giornale della Visione di Dante*; — XIV e XV. *Si spiega l' ottavo giorno e il nono giorno*; — XVI. *A chi dedicate le Cantiche della Commedia*; — XVII. *Di*

qual anno sia stata finita la prima Cantica; — XVIII. *Sciolgonsi le obbiezioni al verso Pape Satan;* — XIX. *Nel* 1318 *non avea peranco il Poeta pubblicata la Cantica del Purgatorio;* — XX. *Di che anno dedicata la terza Cantica;* — XXI. *Obbiezioni alla chiusa della Commedia disciolte;* — XXII. *Difesa dell' editore;* — XXIII e XXIV. *Dell' edizione de' Codici;* — XXV e XXVI. *Riscontro del vero nella nuova edizione;* — XXVII. *Del bene che trovò Dante nella selva;* — XXVIII. *Della voce altro;* — XXIX, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV e XXXV. *Le fiere non l' ebbe il Poeta vedute nella Selva;* — XXXVI. *Della predestinazione di Dante e del grado della sua gloria.*

94 Lettera sopra Dante all' ornatissimo sig. Ippolito Pindemonte, di Gius. Fossati. *Venezia*, 1801. In 8.

Questo opuscolo diventato raro è una risposta alla critica fatta dal Bettinelli nella *Dissertazione sopra Dante* già citata di un *Elogio di Dante* del medesimo autore. Vedi intorno allo scritto del Fossati il suo *Elogio* nelle *Opere* di Ant. Meneghelli, *Padova*, 1831, in 8., II. 54–56.

95 * Lettera di Tommaso Puccini nella quale si considera il poema di Dante dal punto di vista letterario.

Pubblicata dopo all' *Elogio* di Dante di Angelo Fabroni, *Parma, stamp. reale*, 1800, in 8. gr., fac. 79–92.

96 * Giudizio di Dante di Gius. Parini.

De' progressi della lingua italiana e degli eccellenti scrittori di quella nel secolo XIV (*Opere*, Milano, 1801, VI. 159–164).

97 * Studio letterario sopra Dante e il suo Poema.

Geschichte der Poesie, von Fred. Bouterweck, *Gottingen, Koner*, 1801–1819, I. 61–141.

Cat. ms. della Palatina.

98 * Della lettura di Dante.

Elementi di filologia di Gio. Agostino de' Cosmi, *Palermo, stamp. Solli*, 1803, in 4, II. 39–62.

99 * Preparazione istorico-critica alla nuova edizione di Dante, del Canonico Dionisi.

Vedi il cap. *Istoriografia della Div. Commedia.*

400 Ragionamento estetico sulla Divina Commedia di Francesco Torti.

Prospetto d'un Parnaso Italiano da Dante fino al secolo XVIII (di Fr. Torti), *Milano e Perugia*, 1806–1812, 3 vol. in 8. — *Sec. ediz.* con note aggiunte dall' autore, *Firenze*, *Pagni*, 1829, 3 vol. in 32. Il cap. relativo a Dante si ristampò nell' ediz. della Div. Com. di *Udine*, 1823, t. III, part. 1, XXXIII–LI.

Nuovo Giorn. de' letter. di Pisa, 1807, VII. 273–293.

401 * Saggio sopra Dante di Vincenzio Monti.

Lezione nona d' eloquenza (*Opere*, Milano, 1832, in 8., III. 217–243).

402 Esame della Divina Commedia, diviso in tre discorsi da Giuseppe di Cesare Napoletano. *Napoli*, 1807, in 4. picc.

Ottimo lavoro in cui l'autore ragiona della *Idea e condotta*, dello *Stile* e dei *Tratti filosofici della Divina Commedia.* Le due prime parti di questo esame furono ristampate nell' ediz. di *Roma*, 1815 (IV 59–110) e in quella di *Padova*, 1822 (V. 427–470).

Comprendono i seguenti capitoli: *Veri oggetti del Poema;— Giustificazioni di alcune apparenti stravaganze nel Poema, e giudizio che nel medesimo si scorge; — Convenienza di carattere nei personaggi del Poema; — Difetti di condotta nel Poema; — Descrizioni patetiche; — Maravigliose e terribili; — Ridenti e vaghe, o dolcezza di versi; — Miste; — Apostrofi; — Similitudini; — Immagini ed espressioni sublimi; — Armonia imitativa; — Difetti di stile nella Div. Com.*

3 Paoli, *Cat.* Piatti del 1820.
Ginguené, *Hist. Littér.*, II. 257.

403 * Idées préliminaires sur la Div. Comédie; –Plan général du Poème; – Invention; – Sources où le Dante a pu puiser; – Analyse de chaque cantique.

Hist. Littéraire d'Italie del Ginguené, *Parigi*, *Michaud*, 1811, I. 480–492, II. 1–266, e la traduzione italiana del Perotti, *Firenze*, 1826, II. 39–200. Parte dell'articolo del Ginguené fu ristampato da G. B. Fanelli col titolo di *Origine della Div. Commedia*, nella sua *Divina Commedia*, *opera patria sacra-morale*, (I. 133–163).

Le opinioni del Ginguené su Dante furono tolte ad esame in un dotto articolo di M. A. Parenti nelle *Memorie di Modena* (III. 75–138, IV. 275–301, VI. 263–289) e intitolato: *Disamina di alcune proposizioni estratte dall'analisi di Dante nella Storia letteraria d'Italia del Ginguené*. Vedi anche il cap. XI dello *Spirito religioso di Dante* dell'ab. Zinelli (*Venezia*, 1839, II. 141–151) intitolato: *Osservazioni sopra alcuni tratti, che intorno a Dante si leggono nella Storia della letter. ital., scritta dal signor Ginguené*.

Bibl. Ital., XXXII. 249-251; — *Quarterly Review*, XI. 10-17.

404 * Analyse de la Divine Comédie, – Influence du Dante sur son siècle.

De la littérature du midi de l'Europe, di Sismondo de Sismondi, *Parigi*, *Treuttel e Wurtz*, 1813, I. 345–392. Della parte di questa opera, che spetta all'Italia, si fece una traduzione italiana col titolo: *Della letteratura italiana dal secolo XIV fino al XIX*, Milano, G. Silvestri, 1820, 2 vol. in 8. Vedi su questa analisi del poema di Dante l' *Edinburgh Review*, XXV. 46–49, e il *Quarterly Review*, XI. 10–17.

405 * Sullo stile di Dante.

Cancellieri, *Osserv. sopra l'originalità della Div. Com.*, fac. 50–51.

406 * Dante, Petrarca und Boccaz, von Fr. Schlegel.

Geschichte der alten and neuen litteratur, Vienna, Schamburg, 1815, in 8., II. 3–38. Riprodotto nella collezione delle sue *Opere*, Vienna, Mayer, 1822, in 8., II. 7–38. Di questa opera esiste una traduzione italiana.

407 * Dell'origine della Divina Commedia; – Piano generale ed invenzione; – Analisi delle tre Cantiche.

Epitome della vita di Dante, di Stefano Egidio Petronj, *Londra*, 1816, in 8., fac. 25-221.

408 * Sopra il poema di Dante; – Cognizioni scientifiche sparse nel suo poema; – Suoi pregi e difetti poetici; – Sue opinioni e suoi odj.

I Secoli della letter. Ital. dopo il suo risorgimento, Commentario ragionato del conte Giambat. Corniani, *Brescia*, *Niccolò Bettoni*, 1818, in 16., I. 159-183.

409 * Della ragione poetica della Div. Commedia di Ugo Foscolo.

Questo articolo lodato da *lord Byron* nel giornale inglese *The liberal*, fu pubblicato nell' *Edinburgh Review*, n.° del febbr. 1818, fac. 453-474, in proposito dell' edizione del *Biagioli*. Il Foscolo diede anche a Londra intorno al 1824 delle *Lezioni sopra i poeti italiani*, ma disgraziatamente rimasero inedite.

410 Osservazioni sull' uso popolare della lingua italiana nei tempi anteriori a Dante, di Francesco Brunetti. *Firenze*, 1820, in 8.

411 * Dello studio e dell' imitazione di Dante, libro unico di Ambrogio Viala (Giovanni Rosini). *Cagliari*, *stamp. reale*, 1821, in 8.

Ristampato ne' *Saggi* dell' autore, *Pisa Capurro*, 1830, in 12., fac. 201, e nelle sue *Opere*, Pisa, Capurro, 1837, in 8., fac. 188 e segg. Questa è la materia dell' opera: *Storia della reputazione di Dante fino al secolo XVI; — Reputazione di Dante nel secolo XVI; — Opinione dello Sperone e del Tasso; — Opinione di G. Vinc. Gravina; — Opinione del Muratori; — Opinione del Parini; — Opinione di un critico innominato* (Monti)*; — Dei promotori in Italia dello studio di Dante; — Dell' imitazione e dello studio; — Della narrazione e delle similitudini; — Della grazia e della sublimità; — Del patetico e delle immagini; — Dell' affetto e dell' armonia; — Del giudizio; — Studio della Div. Commedia; — Conclusione.*

Analizzato nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, II. 239-256, III. 1-19.

112 Sopra la Divina Commedia.

The travels of Theod. Ducas in various contries in Europe, at the revival of Letters and Art, edited by Charles Mills. *Italy. London*, 1822, 2 vol. in 8.

Quaterly Review., XXVIII. 370.

113 * Discorso di Antonio Benci intorno alla Cantica di Dante.

Studio e idea del poema di Dante, inserito nell' *Antologia* di Firenze, VII. 105–115.

114 * Studi sopra Dante e il suo poema.

Sulla lingua italiana, Discorsi del canonico Pietro Bagnoli, *Pisa*, *Seb. Nistri*, 1822, in 8., fac. 26–46, 87–88, 93–95.

Lo Spettatore Italiano, del conte Giov. Ferri di S. Costante, *Milano*, *Soc. tipogr. de' Classici Italiani*, 1822, in 8., I. 69–72.

115 * Cenni sopra Dante, di Salv. Scuderi.

Giorn. letter. di Sicilia, 1823, II. 122–130.

116 * Della piena e giusta intelligenza della Divina Commedia. Ragionamento di Filippo Scolari. *In Padova, dalla tipogr. della Minerva*, 1823, in 4., di 82 fac., con 2 tavole. 4 l. 60 c.

Se ne impressero 20 esemplari in carta velina che costavano il doppio. Offro la tavola delle materie di questa importante opera dedicata dall' autore *Agli studiosi della italiana letteratura.*

I. *Introduzione e motivi dell' opera;* II. *Proposizione: scopo vero, cui dirigere lo studio di Dante;* III. *Utilità e rilevanza dello studio di Dante;* IV. *Che si debba prima ben leggere, poi conoscere, quindi gustare la Div. Com.;* V e VI. *Del leggere la Div. Com., prima nei Codici, poi secondo l' edizioni;* VII. *Del conoscere la Div. Com.; per le istorie de' tempi;* VIII–XI. *Proposta di una preparazione storica; per la vita dell'Autore; pel sentimento dell' opera; letterale; allegorico;* XII e XIII. *Digressione sulla prima e principale allegoria del Poema; morale e anagogico;* XIV. *Del gustare la Div. Com.; dell' ornarla di stampe;* XV. *Metodi o proposti o praticati finora per altri a pienamente e giustamente intendere la Div. Com.;* XVI. *Proposta di una nuova edizione e sue parti;* XVII. *Espedienti ad agevolarne il lavoro;* XVIII. *Mezzi ad averne l'effetto.* XIX. *Conchiusione.*

Vengono dopo diverse annotazioni intorno a' seguenti argomenti:

Descrizione ed illustrazione di un ritratto inedito di Dante, opera di Luca d' Olanda; — Dello scrivere il cognome di Dante; — Che la rettitudine non è fine esplicito della Div. Com.; — Cosa debba essere a preferenza studiato in Dante; — Dante perchè posto fra li giureconsulti; — Merito di Dante nelle dottrine scientifiche; — Uomini sommi che lo hanno studiato e venerato; — Perchè sia Divina la Commedia, malgrado li difetti che vi si notano; — Catalogo delli Codici Trivulziani; — Dello Stuardiano; di uno a Trevigi; di alcuni a Padova; di quelli passati in Inghilterra; — Della nuova edizione di Udine; — Della vita di Dante scritta dal Boccaccio; — Delli meriti di Dante nella formazione della lingua nostra; — Del fondamento della prima e principale allegoria della Div. Com.; — Della Monarchia imperiale; — Del vero fine della Div. Com.; — Che il Petrarca fu molto geloso della gloria di Dante.

Questo Ragionamento ha fine con una *Appendice spettante al quesito: se l' Anfiteatro di Verona sia stato il Prototipo dell' Inferno di Dante*, contenente 2 dissertazioni, la 1.ª di *Gius. Venturi* in data di Verona 26 genn. 1821, la 2.ª in risposta del conte *Bartol. Giuliari*. Le due tavole unite all' opera rappresentano l'una il ritratto di Dante descritto dallo Scolari, l'altra è riproduzione della 1.ª del *Dialogo* del Manetti e Benivieni.

Analizz. nell' *Antologia*, XXIII. 67-68; — *Bibl. Ital.*, XXXIV. 44-50; — *Rev. encyclop.*, XXIII. 398-399; — *Jahrbücher* di Vienna, XXVI. 50-51, articolo di Ferd. Wolf.

Cat. ms. della Palatina; — 7 fr. *Cat.* Barrois di *Parigi*, 1845.

417 * Dante, suo carattere, sue opere, sua originalità.

Storia della Scultura in Italia del conte Cicognara, *Prato, Giachetti*, 1823, in 8., III. 26-29.

418 * Analisi della Divina Commedia.

Arrivabene, *Amori e Rime* di Dante, *Mantova*, 1823, in 16., fac. 79-216; — *Il Secolo di Dante* del medesimo, ediz. di *Udine*, III, 697-705.

419 Uber Dante von F. C. Schlosser. *Heidelberg, Oswald*, 1825, in 8. gr.

Estratto dall' *Jahrbücher der literatur*, Eidelberga, 1824.

Heinsius, VII, 272.

120 * Sulla diversità delle opinioni intorno a Dante, di Carlo Witte.

Articolo tedesco inserito nell' *Hermes* di Lipsia, 1824, n.° XXII, fac. 134–166. È un' analisi critica di varie opere su Dante e il suo Poema. E altre somiglianti analisi di opere su Dante si riscontrano nel *Jahrbücher* di Vienna (XXVI. 38–51, e XXIV. 151–161), fattura de' sigg. *Ferd. Wolf* e *Schmidt*.

121 * Discorso sul testo e su le opinioni diverse prevalenti intorno alla storia e alla *emendazione critica* della Commedia di Dante, di Ugo Foscolo.

Vedi il cap. *Istoriografia della Div. Commedia.*

122 * Sopra la Divina Commedia; – Originalità di questo poema; – Scopo politico e morale; – Analisi dell' Inferno, del Purgatorio e del Paradiso; – Pregio della elocuzione; – Difetti; – Celebrità di questo poema; – Commentatori.

Storia della lett. Ital. di Giuseppe Maffei, *Milano, Soc. tipogr. de' Classici Ital.*, 1825, t. I, cap. IV.

123 * Conversation de Lord Byron avec la Comtesse G. (Guiccioli); Pélérinage au tombeau du Dante.

Lord Byron en Italie del marchese di Salvo, *Londra, Treuttel e Wurtz*, 1825, in 8., fac. 92–124.

124 *Beitrage fur das studium des Göttlichen Komödie* (Studi su la Div. Commedia), *von Bernhard Rudolph Abeken. Berlin und Stettin, Nicolaische*, 1826, in 8. gr. di viij–370 fac.

1 tallero, 20 gr.

L'opera si divide in tre parti; la prima col titolo di *Secolo di Dante* dà un epilogo storico de' fatti politici i quali ebbero efficacia sulla vita del poeta, un esame dello stato della chiesa, delle scienze e delle arti nel XIII secolo, e una *Vita* di Dante. La seconda intitolata *Trattati sopra vari punti concernenti alla Divina Commedia* è un comentario sul poema e specialmente su l' Inferno; la terza discorre del *Teatro della Divina Commedia e della sua applicazione.* L' autore prometteva una continuazione del suo lavoro, ma non s'è veduto più nulla.

Analizz. nella *Revue encyclop.*, XXXIX. 167–168, nel *Repertorium* di Beck, 1826, IV. 295–299, e nel *Jahrbücher der liter.* di Vienna, n.º 39, fac. 240–282, articolo dello Schmidt.

Bibliogr. von Deutsch., 1826, n.º 1799; — Heinsius, VII. 4.

125 * Rivista Dantesca (di G. Cioni).

Serie di ottime analisi critiche su varie opere, inserita nell'*Antologia* di Firenze, n.º LXVIII, 62–99, e n.º LXXV, 1–17. Fu in parte ristampata nel *Giorn. Letter.* di Sicilia, XX. 283–299, XXI. 77–85.

126 * Saggio sopra Dante Alighieri, di Adolfo Wagner.

Sono XXIII fac. di Prolegomeni all' edizione della Div. Com. di *Lipsia*, 1826, in 4. Il saggio contiene tre parti intitolate: *Dante e il suo secolo; — La Divina Commedia e la sua intenzione; — Osservazioni intorno al tempo in cui probabilmente è stata dettata la Divina Commedia, alla lingua, alla verseggiatura, al testo, ed alla di lui critica.*

127 * Cause e ragioni che fanno classico il poema di Dante. Discorso Accademico di Leonardo Antonio Forleo. *Napoli, tipogr. de' Fratelli Criscuolo*, 1828, in 8., di 26 fac.

Discorso che porse occasione a' due articoli seguenti: *Lettera al Marchese di Villarosa sull' opera di Forleo*, di monsign. E. Muzzarelli (*Poligrafo*, XIII. 90–91); — *Lettera postuma di Urbano Lampredi a Leon. Ant. Forleo*, in data di Napoli 20 magg. 1832, e fatta di pubblica ragione nel *Lucifero* di Napoli, 1839, fac. 214–215.

128 * Sulla storia di Giovanni Villani. Saggio del cav. Antonio di Giovanni e Mira.

In questo articolo inserito nel *Giorn. Letter.* di Sicilia XXXI. 64–75, l'autore vuol provare che i soli Dante, Petrarca e Boccaccio recarono a compimento la favella italiana.

129 Epistole due del P. M. Francesco Villardi sopra la lingua italiana e sopra il poema di Dante. *Venezia, tipogr. Andreola*, 1828, in 8., di 44 fac. – Tre epistole del medesimo. Seconda ediz. con aggiunte. *Modena*, 1828, in 8.; – Riflessioni di M. A. Parenti intorno alle Epistole del P. Villardi. *Modena, tip. Vincenzi*, 1828, in 8.; – Epistola dell'ab. Gius. Manuzzi intorno al P. Cesari. *Modena, tip. Vincenzi*, 1828, in 8.; – Epistola IV del P. Villardi a Melchior Cesarotti. *Modena, tip. Vincenzi*, 1828, in 8.; – Epistola V del P. Villardi. *San Daniele, stamp. Biasutti*, 1828, in 8., di 32 fac.

Polemica in proposito di quanto fu scritto a pro e contro Dante, e delle *Bellezze della Div. Commedia* del p. Cesari. Vedi su questi opuscoli il *Giorn. Ligustico*, II. 590–598 (articolo del p. Spotorno) e il *Giorn. delle Prov. Venete*, t. XV.

130 * Étude sur Dante, par Villemain.

Egregio lavoro che è parte del *Cours de littérature au moyen-âge*, Parigi, Pichon e Didier, 1830, I. 330–416.

131 Lettera sopra Dante, di Filippo Scolari.

Letta all'*Ateneo* di Treviso l'11 marzo 1830. La trovo citata nel *Giorn. delle Prov. Venete*, XVIII. 100.

132 * Sopra Dante e il suo Poema.

***Ristretto della storia della letter. ital.* di Francesco Salfi, *Lugano, tip. Ruggia*, 1831, in 18., I. 16–44, opera tradotta dal francese.**

***Manuale della letteratura italiana*, compilato da Francesco Ambrosoli, *Milano, Fontana*, 1831–32, in 12., I. 73–219.**

433 * *Ueber Dante, von Karl Witte. New bearbeitet. Breslaw, bei Eduard Pelz*, 1831, in 8., di 27 fac. 6 gr.

L'opuscolo si conchiude con la traduzione in tedesco di due *Sonetti* di Michelangelo Buonarroti su Dante. La coperta ha da un lato il battistero di Firenze e dall'altro il sepolcro di Dante, disegnati dallo *Steinmetz* e incisi dallo *Schilling*.

Bibliogr. von Deutschland, 1831, n.° 1262; — Heinsius, t. VIII; — *Cat. ms.* della Palatina.

434 * *Criticism of poem of Dante.*

Remains of the Edmund Griffin, *New-York*, 1831.

The north American Review di Boston, 1832, XXXIV. 442-443.

435 * Osservazioni sopra Dante, dell' arciprete Ridolfi.

Il *Poligrafo* di Verona, X. 381-396.

436 Leçons sur la Divine Comédie, prononcées par M. Fauriel à la faculté des lettres de Paris.

Questo corso incominciato nel 1832 è rimasto inedito, eccetto 1.° una *Biografia di Dante* pubblicata nella *Revue des Deux Mondes*, 1834, IV. 37-92, e tradotta nell' *Indicatore Lombardo* da G. B. Menini, 1835, II. 348-413, e in parte nel *Subalpino* di Torino, 1838, II. 166-198, col titolo *Dante e i suoi tempi*; 2° due frammenti relativi agli episodi di *Francesca da Rimini* e del *Conte Ugolino*, pubblicati nella *Revue Independante*, 1843, VIII. 361, e ristampati nella *Biblioth. choisie des meilleures productions de la littér. française*, Milano, 1843, 2.ª Serie, fac. 735-752.

Vedi sopra il corso Dantesco del sig. Fauriel un articolo del *Quarterly Review*, n.° dell' aprile 1844, fac. 1, e un'*Étude sur Fauriel et son enseignement à la faculté des lettres de Paris* del sig. Ozanam, stampato nel *Correspondant* di Parigi, n.° del 10 maggio 1845, fac. 360-362. Assai utile ancora si caverà dal consultare 10 articoli pubblicati nel 1834 nel *Journal de l'Instruction publique* di Parigi intorno al *Cours sur les origines de la langue italienne* del Fauriel (1).

(1) In nota di uno degli ultimi n.i della *Revue des deux Mondes* si annunzia vicina la stampa dei mss. del Fauriel.

137 * Studio sulla Divina Commedia; – Comparazione fra Dante e Milton; – Onori resi dagl' Italiani al Poema.

Questi articoli fan parte di un' Analisi delle opere di *Camillo Ugoni*, *Gius. Maffei* e *Ant. Lombardi* sopra la letteratura italiana, inserita nel *North American Review* di Boston, 1832, XXXII. 30–33.

138 * Osservazioni sopra il carattere e le qualità della poesia di Dante, di T. Mamiani della Rovere, con la traduzione francese a fronte di E. Lemonnier; – Esempi del genere tenero e patetico, dello stile descrittivo e dell' eloquenza di Dante, tratti dalla Divina Commedia.

L' Esule di Parigi, 1832, I. 335–375, II. 12–43. Gli estratti hanno la traduzione francese a fronte.

139 * Un altro cenno sopra Dante di Melchior Missirini.

Nuovo Giorn. de' letter. di Pisa, XXVII. 36–42.

140 * Della imitazione di Dante. Pensieri di Oprandino Arrivabene.

Indicatore Lombardo, 1833, III. 344–362.

141 * Esame della Divina Commedia; – Circostanze che hanno diretto la sua composizione; – Sua origine; – Notizia sulla vita pubblica di Dante; – Amore per Beatrice; – Matrimonio; – Morte; – Analisi del Poema.

The North American Review, 1833, XXVII. 506–536.

142 * Della intelligenza della Divina Commedia, investigazioni di Carlo Vecchioni Vice – Presidente della Suprema Corte di Giustizia. *Napoli*,

stamp. del Fibreno, 1833, vol. I, part. I, in 8., di 219 fac.

Questa parte, la sola pubblicata, venne analizzata nelle *Effem. Letter.* di Sicilia, VIII. 179–190, in un articolo di Bern. Serio; nel *Poligrafo* di Verona, XVI. 126–127; nel *Giorn. Letter.* di Sicilia, L. 220–221; nell' *Esule*, III. 116–119; nel *Progresso* di Napoli, III. 305–306.

143 Studio su Dante.

Selections from the Edinburgh Review, by Maurice Cross, *London*, *Longman*, 1833, in 8., t. 1.

144 * Dante (Étude littéraire sur), par Alphonse Esquiros.

France Littéraire, 1834, XVI. 31–72.

145 * Étude sur le Paradis du Dante.

Magasin pittoresque di Parigi, 1834, 117–118.

146 * La Divine Comédie (Étude sur), par Amédée Duquesnel.

Cavato da' suoi *Études philosophiques sur la littérature avant le christianisme*, e inserito dapprima nella *Revue Européenne* di Parigi, 1835, II. 212–228.

147 * Étude sur la Divine Comédie, par Alexandre Dumas.

Inserito nella *Revue des Deux Mondes*, 1836, V. 527–544. È preceduto da una notizia su Dante, ed unito a una traduzione della *Lettera* di Frate Ilario, e del *Canto* I. dell' Inferno.

148 * Della Divina Commedia di Dante Alighieri, del Prof. G. I. Montanari.

L' Amico della Gioventù di Modena, II. 101–106.

149 * De' primi scrittori italiani e di Dante Alighieri, di Gius. Borghi.

È il primo tomo dei suoi *Studi di letteratura italiana*, Palermo, *tipogr. di Fr. Lao*, 1837, in 8. piccolo di 249 fac. La parte attenente

a Dante consta delle fac. 75–249. Vedi un opuscolo intitolato : *Su gli studi di letter. italiana di Gius. Borghi, Osservazioni di Ant. Cali Sardo*, Palermo, 1838.

450 Sopra Dante.

The Pentameron and Pentalogia, by M. Landor, *London*, 1837, in 8., opera analizzata nel *Quarterly Review*, LXIV. 396–407.

451 * Saggio sopra Dante, del sig. Delécluze.

Florence et ses vicissitudes, Parigi, Carlo Gosselin, 1837, in 8., II. 194–203. Il sig. Delécluze tiene fra le sue carte una *Histoire de la poésie Dantesque*, che le forti cognizioni dell'autore sulle origini della lingua e della letteratura italiana fanno molto desiderare di vedere a stampa.

452 * La Divina Commedia, opera patria, sacra-morale, storica-politica. *Pistoja, tipogr. Cino*, 1837–1838, 3 vol. in 12., di 165, 216 e 220 fac. 16 paoli.

Opera o meglio raccolta di varie dissertazioni sulla Div. Com. pubblicata da G. B. Fanelli, analizzata dal Vaccolini nel *Giorn. Arcad.*, LXXXII. 332–337. Dirò quello che si racchiude in ogni volume. I. *Vita di Dante Allighieri, raccolta dai migliori eruditi ed illustrata con note da G. B. Fanelli. — Ginguené. Piano generale del Poema di Dante, fac.* 135–165. II. *Monti. Dello stile Dantesco e della sua somiglianza col Virgiliano, fac.* 1–55. — *Strocchi. Spiegazione di alcuni passi di Dante*, 57–106. — *Perticari. Dell'amor patrio di Dante*, 109–187; — *Silvestri. Lezione sopra la Div. Com.*, 189–216. III. *Dissertazione di G. B. Fanelli, che la Div. Com. è poema socro-morale e storico-politico*, fac. 1–102. — *Alcuni squarci tratti dal Discorso di Foscolo, fac.* 103–133; — *Origini della Div. Commedia di Ozanam*.

La prima parte dell'ultimo volume fu ristampata nel 1839, *Pisa, Ranieri Prosperi*, in 12., di 94 fac.

453 * Idee intorno Dante, di A. Pellegrini.

Rivista Viennese, 1838, II. 287–380.

454 * Studi intorno a Dante Alighieri, di uno straniero.

Giorn. Arcadico, LIX. 310-316.

Esame o meglio enumerazione succinta de' lavori filologici, biografici e artistici fatti su Dante nel secolo XIX.

155 * Première époque de la littérature Italienne. Dante.

Essai sur la littérature italienne, per Madamigella Estelle d'Aubigny, *Parigi*, *Treuttel e Wurtz*, 1839, in 8., fac. 33-68.

156 Leçons sur Dante, par Lenormant. 1839.

Sono parte del suo Corso d' istoria moderna dato in Parigi alla *Sorbona*. Credo che nessuna di queste lezioni del sig. Lenormant sulla Divina Commedia sia uscita alla luce. Vedi su questo argomento il *Quarterly Review*, n.° dell' aprile 1844, fac. 1.

157 * La Visione del figlio di Dante. Novella storica, di G. B. . . o (Gaetano Buttafuoco).

È relativa al ritrovamento dei 13 ultimi Canti del Poema, e fu inserita nel *Museo letter.* di Torino, 1839, I. 93-95, 109-111.

158 * Sopra Dante e il suo Poema.

Orazione di P. A. Paravia pel riaprimento degli Studi nella R. Università di Torino, Torino, tip. Chirio e Mina, 1839, in 4., fac. 19-26.

159 * La Commedia in generale; – Le Allegorie; – L' introduzione; – Analisi delle tre Cantiche.

Vita di Dante, di Cesare Balbo. *Torino*, 1839, cap. VII, VIII, XII e XV.

160 Bellezze della Divina Commedia, opera di Domenico Anselmi. Part. I. *Inferno. Napoli*, *tipogr. Boeziana*, 1840, in 8., di 60 fac.

Vedi il §. *Allegoria della Div. Com.*

161 * Saggio e analisi della Divina Commedia.

Artaud, *Vie du Dante*, *Parigi*, 1841, in 8., fac. 214-255, 338-368, 401-460; — Melchior Missirini, *Vita di Dante*, ediz. di *Milano*, 1844, 11. 293-412.

162 Dante, di Benedetto Castiglia.

Museo Scient. Letter. di Torino, n.° 45 del 1841. Vedi anche gli *Studi* del medesimo contenenti un *Discorso circa le origini ed i progressi della lingua italiana*, Palermo, tip. del Giorn. Letter., 1836, in 8.

163 Una parola su Dante, del Prof. E. Rezza.

Museo Scient. Letter. di Torino, n.° 46 del 1841.

164 La poesia degli ultimi secoli dell' Imperio. Dante.

Reminiscenze e Fantasie, del conte Tullio Dandolo, *Torino*, *tip. Fontana*, 1841, in 12. Vedi nel *Museo Scient. Letter.* di Torino (n.° 6 del 1841) un articolo del medesimo scrittore, probabilmente tratto dall'opera precedente, e intitolato: *Carattere della poesia Dantesca*.

T. Dandolo lesse all' *Ateneo* di Brescia il 6 febbr. 1842, alcuni estratti di un'opera sul *Secolo di Dante e del Boccaccio* (*Rivista Europea*, 11. 208).

165 * Dante Alighieri créateur de l' idiome poètique italien; – Raisons de croire qu' il connaissait le Grec; – Mots de son poème expliqués par le Bréton et l' Armoricain; – Nul poète ancien ou moderne n' a mieux tiré parti de l' association des idées; ses vers appelés imitatifs; – On ne saurait juger la Divine Comédie en se bornant aux épisodes; – Beautés et défauts qui la distinguent; – Fausseté de l' opinion générale que ce poème n' a ni action ni héros.

Histoire des langues Romanes et de leur littérature, dalla loro origine fino al secolo XIV, di Bruce Whyte, *Parigi*, *Treuttel e Wurtz*, 1841, III. 228–280.

Cat. ms. della Palatina.

466 * Biographes et traducteurs du Dante, par Charles Labitte.

Articolo inserito nella *Revue de Deux Mondes* di Parigi, e tradotto con note da L. Toccagni nella *Rivista Europea*, 1842, I. 102-142. A fac. 108-111 si rinviene una lettera del signor *Blanc* professore all' Università di Halla, indirizzata al conte Cesare Balbo e relativa alle traduzioni e agli studi, che della Divina Commedia si fecero in Germania. Il sig. Blanc ne fa consapevoli che questo Poema è spiegato in quasi tutte le pubbliche cattedre della Prussia, segnatamente nelle Università di *Berlino*, *Bonn*, *Konisberga*, *Breslavia*, ec.; ed egli stesso lo ha spiegato all' Università di *Halla*. Vedi la fac. 178.

467 * Il Dante.

Discorsi sulla lingua italiana di Vincenzio Ricciardi, *Palermo*, *stamp. Reale*, 1842, in 8., fac. 108-113.

468 * Dante Alighieri, di Francesco Renieri.

Il Messaggere Torinese, n.° 4 del 1843.

469 * Sulla Divina Commedia di Dante Alighieri, parole di omaggio recitate nella Accademia dei Concordi in Rovigo, dal Socio corrispondente Gaetano Podesta. *Venezia*, *tip. Giov. Cecchini*, 1843, in 8., di 22 fac.

470 Studi sulla Divina Commedia di Dante, opera di De Gregorio. *Napoli*, *tip. di Pierro*, 1843, in 8., vol. I. fascic. I.

Ignoro se questa opera fu continuata.

471 * Della Divina Commedia; – Del Furioso; – Divario di esso dal poema di Dante; – Risurrezione delle lettere italiane mediante lo studio di Dante, per cui esse furono ritirate verso i loro principj.

Del primato morale e civile degl' Italiani, di Vincenzo Gioberti, *Brusselles*, *stamp. di Méline*, 1843, in 8., II. 221-231, 244-251.

Nel *Florilegio Scientifico Letterario* pubblicato da Celestino Vozona (*Venezia, tip. Merlo*, 1844) si riscontra un articolo di Vincenzo Gioberti *Della Divina Commedia*. È probabilmente un estratto dell' opera precedente o della seguente.

472 * Altro giudizio del medesimo sopra la Divina Commedia.

È parte della sua opera *Del Bello*, ediz. di *Firenze, Pietro Ducci*, 1845, in 8. gr., fac. 282-300. Ivi discorre delle seguenti materie: *Dell'epoca Cristiana e di Dante; — La Div. Commedia vince in pregio tutti gli altri poemi; — Dell'ingegno analitico e sintetico, psicologico e ontologico di Dante; — Del suo stile; — La politica non è il soggetto principale del poema; — Del razionalismo dei moderni interpreti della Div. Commedia; — Della sua mitologia; — Fino a che segno il poeta cristiano possa prevalersi delle favole gentilesche; — Il divieto assoluto di queste non è ragionevole; — Dante purgò la mitologia pagana, ritirandola verso la sua origine, e adoperandola come espressione essoterica del vero; — Esso fece lo stesso uso della uranologia orientale; — La Div. Commedia è il principio dinamico della letteratura cristiana in genere, e dell'italiana in ispecie.*

473 * Dell' universalità e nazionalità della Divina Commedia. Lezione detta nell' Accademia della Crusca li 14 Settembre 1830.

Opere di G. B. Niccolini, *Firenze, tipogr. Le Monnier*, 1844, in 12., III. 237-260.

Questa lezione sì per l' altezza de' concetti come per la forza e la gravità dello stile si mostra degnissima del celebre scrittore.

474 * Dante. Pensieri e Fantasie, di Carlo Leoni.

La Fama di Milano, n.° 27 del 1844; — *Museo Letter.* di Torino, anno 1844; — L' *Omnibus* di Napoli, n.° 51 del 1844.

475 * Dante e la Divina Commedia, del medesimo.

Questo lavoro inserito nel *Giorn. Euganeo* di Padova (1844, fac. 535-549, e 620-632), contiene i seguenti cap.: *Il Dugento; — La sua vita; — Opere minori. Opinioni politiche di Dante; — Prima idea del poema. Scopo, forma, ampiezza; — Leggende. Bibbia. Apocalisse. La Cristiana poesia; — Sunto della Divina Commedia. Inferno.*

Purgatorio. Paradiso; — *Dante ed Omero*; — *Milton e Klopstock*; — *La Messiade di Klopstock* — *Grandezza estetica di Dante*.

Questo lavoro fu ristampato, 1.° nel *Lucifero* di Napoli (1844, fac. 271-272, 282-283, 287-288, 296-298, 305-306 e 313) (1), 2.° nell' *Osservatore Dorico* d' Ancona, n.° 18 del 1843, fac. 71., 3.° nella strenna *Non ti scordar di me* (Milano, Villardi, 1845, in 8.), col titolo *Dante e i primari epici*, 4.° nelle *Opere storiche* dell' autore, *Padova, tipogr. della Minerva*, 1845, in 8. t. I.

476 * Dante Alighieri.

The Foreign Quarterly Review, n.° LXV, aprile 1844, fac. 1-30.

Questo articolo critico su Dante, preso motivo da alcuni lavori sulla vita e le opere di lui, corregge alcuni errori fatti dal *Filelfo*, dall' *Ozanam*, dal *Balbo*, dall'*Artaud*, e da altri biografi del Poeta.

477 * L' Alighieri al cospetto del secolo; I. Il Genio della critica; II. Della vita di Dante.

Sono articoli di *E. Montazio* inseriti nei n.i 3 e 4 (giugno 1844) della *Rivista* di Firenze. Il secondo diede cagione ad una breve osservazione del sig. Alessandro Torri, che si trova nel n.° 9 della *Rivista*.

478 * Gli eccessi della erudizione.

Disegno o meglio dichiarazione di un nuovo Comentario sulla Div. Commedia, inserita nel *Giorn. del Commercio* di Firenze, 1844, n.° 32.

479 * Una parola sulla Divina Commedia, del Prete Girolamo Mascagni.

Articolo inserito nell'*Indicatore Pisano*, n.° 24 del 1844, e riprodotto nel *Cicerone* di Napoli, n.° 34 del 1844.

480 Lettera apologetica di Ugo Foscolo agli editori Padovani della Divina Commedia.

Composta fino dal 1826, non fu pubblicata che nel 1844 da G. Mazzini negli *Scritti Politici Inediti di Ugo Foscolo, raccolti a documentarne la vita e i tempi* pubblicati a *Lugano*.

(1) Un' avvertenza dell' autore posta nel *Giorn. Euganeo* fa sapere che questa riproduzione fatta senza sua licenza è mutilata.

181 * Suffragio alla memoria di Dante Alighieri. Discorso dell' ingegnere Lorenzo Corsi. *Arezzo, tipogr. Bellotti*, 1844, in 8., di 21 fac.

Impresso a parte dagli *Atti dell' Accad. Aretina*, Arezzo, 1844, in 8., fac. 129–149.

182 * Dante (Studi su) del Conte F. M. Torricelli.

Antologia di Fossombrone, anno III, 1844, part. I, fac. 1–3.

183 Sopra Dante.

Geschichte der Italienischen poesie von Dr. Ruth, *Leipzig, Brockhaus*, 1844, 1. I, opera analizzata nel *Jahrbücher der liter.* di Vienna, n.° del luglio 1844, fac. 211–227.

184 * Il nascimento di Dante Alighieri, di Adolfo de Bayer.

Studio letterario su Dante pubblicato nel *Messaggere Torinese*, n.° 18 del 1844.

185 * Idea del poema di Dante.

Indicatore Pisano, n.° del 10 marzo 1844.

186 Dante Alighieri, esquisse biographique et critique, par le Comte Théodore de Puymaigre. *Metz, Gerson-Levy*, 1845, in 8., di 2 fogl. 2/3.

Tratto dalla *Revue de Metz.*

187 **Dante and Beatrice by W. Savage Landor.*

Dialogo fra Dante e Bice inserito nel *Hoods Magazine*, for March, *London, Renshaw*, 1845, e riprodotto nel *The London and Paris Observer*, 1845, fac. 186–187.

188 * La Divina Commedia.

Storia delle belle lettere in Italia, di Paolo Emiliani Giudici, *Firenze, Società Editrice*, 1845, in 8., fac. 288–370.

Mi pare che questo studio nuovo, ingegnoso e ragionato stia fra

le cose migliori finquì pubblicate in Italia su Dante. Non cessa per questo il desiderio di una compiuta istoria della poesia Dantesca. Dicemmo già che il sig. *Delécluze* si adoperava da molti anni in questo lavoro, la stampa del quale ne vien promessa non lontana.

489 Saggio sopra la divina Commedia, del sig. Cimorelli.

Questo saggio che dovea far parte de' suoi *Saggi di Belle lettere italiane*, opera il cui *Programma* fu stampato a Napoli nel 1826 (*tipogr. Tramater*, in 4.), è stato pubblicato solo nel 1845 in codesta opera uscita col titolo: *Origine e progressi delle Belle lettere Italiane, prima epoca dal Risorgimento a tutto il secolo XV, Milano*, in 8.

490 * I Commentatori di Dante, del Prof. Giuseppe Arcangeli.

Rivista di Firenze, 1845, n.° 40.

491 *Dante; or the Italian pilgrim's progress; being a Summary in prose of the Inferno, Purgatorio, and Paradiso, with comments tronghout, occasional passages versified, and a critical Notice of the author's life and genius, by Leight Hunt. London, Chapman,* 1845, in 8. picc.

È la più gran parte del tomo primo delle *Stories from the Italian poets* del medesimo scrittore.

492 * Dello studio di Dante, del Prof. Atto Vannucci.

Articolo inserito nella *Guida dell'Educatore* di Firenze, n.° 2 del 1845, fac. 121–130.

493 Saggio dei sublimi fatti (?) in Italia su la Divina Commedia.

Mss. inedito del Biagioli, morto a Parigi il 13 dicembre 1830, citato nella *Biogr. univ. Suppl.* Questa opera dovea contenere una Vita di Dante con la Notizia delle edizioni del suo Poema, la Confu-

tazione delle critiche fatte intorno a questo argomento da illustri scrittori, e finalmente l'Analisi di tutte le traduzioni e altri lavori stampati sulla Div. Com. dal 1813 in poi.

194 Trenta Discorsi intorno a Dante Alighieri, di N. Tommaseo.

È lavoro inedito e non compiuto, di che parla l'autore ne' suoi *Nuovi Scritti*, Venezia, tipogr. del Gondoliere, 1838, II. 223. Avrebbe in quelli trattato degli amori e degli odj, delle vicende e delle opere di Dante.

195 La Divina Commedia. Quadro sinottico analitico di Luigi Mancini Montenovese.

Lavoro inedito, di cui uscì un Saggio nell' *Utile-Dulci*, giornale d' Imola, anno 1843, fac. 19.

196 Del merito sociale di Dante Alghieri. Discorso di Francesco Papalini da Fermo.

Lavoro inedito, a me noto per gentilezza del sig. *Gaetano de Minicis* di Fermo.

197 Introduzione allo studio della Divina Commedia, di Giov. Gaspero degli Orelli.

Dee far parte di un'opera tuttora inedita, di che fa menzione il sig. Filippo Scolari nel suo *Ragionamento della intelligenza della Div. Commedia*, fac. 62.

198 Dante et Siger de Brabant, ou les Écoles de la rue du Fouarre au XIII^{e} siècle, par M. Joseph Victor Le Clerc, doyen de la faculté des lettres de Paris.

Questa Memoria letta all' *Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere* di Parigi, il 1 agosto 1845, è tuttora inedita, ma verrà probabilmente stampata fra le *Memorie* di quella Accademia.

199 Leçons sur Dante faites à la Sorbonne de Paris, par M. Edgard Quinet.

Il Signor Quinet in una *Lettera* inserita nella sua opera *Le Christianisme et la Révolution Française* (*Parigi*, 1845), annunzia

la prossima pubblicazione del suo *Cours de Littérature étrangère*, in che naturalmente verranno comprese le lezioni su Dante.

ADDIZIONI AL §. STUDI CRITICI E LETTERARI.

200 * Della opinione di Dante intorno gli scrittori del Trecento; – Quali Dante intendesse per vocaboli plebei; – Come Dante non istimò perfezionata la lingua del suo secolo, e come egli stesso colle parole de' suoi libri risponda a molte false opinioni de' posteri; – Si tocca di Dante.

Questi diversi capitoli sono parte del trattato *Degli Scrittori del Trecento e de' loro imitatori. Libri due* del conte Giulio Perticari che fu primieramente impresso in fronte della *Proposta* del Monti, ediz. di *Milano*, 1817, I. 1–198, dipoi nelle sue *Opere*, edizioni di *Bologna, Giuseppe Veroli*, 1822, in 8., t. I, fac. 1–318, *Bologna*, 1837–1839, in 8., *tipog. Guidi all' Ancora*, t. I, fac. 35–149; *Milano, Gius. Silvestri*, 1823, in 16. gr., t. I, fac. 1–209; e venne ristampato a *Parma, tipogr. Fiaccadori*, 1840, in 16.

Nel tomo II. dell'edizione di Bologna, fac. 233–237 si ristampò una *Lettera* del Monti da Milano 1 dicembre 1817, che dà giudizio su questa opera. Vedi per altri giudizi critici intorno all'opera del conte Perticari l'articolo serbato alla *Proposta* del Monti nel §. *Miscellanea Dantesca.*

201 Lettera sopra nuove opere e Commenti sulla Divina Commedia, di Filippo Scolari. *Treviso*, 1826, in 8.

202 * Un preludio al Corso di lezioni su Dante Alighieri, di Silvestro Centofanti. *Firenze, tipogr. Galileiana*, 1838, in 8., di LXXII–50 fac.

Le 50 facce poste in fine contengono: 1.° *Stanze su Dante Alighieri già scritte in occasione del monumento inalzato in S. Croce a*

questo grande italiano; 2.° un' *Ode a Vittore Hugo*. Il sig. Silvestro Centofanti aveva in animo di dare alle stampe per il *Piatti* un *Corso di lezioni su Dante* che doveva formare 4 volumi in 8., ma fino a qui non si pubblicò che il *Programma*. Vedi i' *Appendice* della *Bibliografia Italiana* di Milano, n.° 2 del 1838.

Si diede un ragguaglio di questo opuscolo nel *Subalpino* di Torino, I. 550–557, articolo di *Massimo Montezemolo*, nell' *Annotatore Piemontese*, n.° dell' ottobre 1839, e nel *Progresso* di Napoli, XIX. 272–278, articolo di *Matteo de Augustinis*.

203 * Brani d' una lezione pronunziata nello stabilimento del Poliorama aprendo un Corso di lezioni sulla Div. Com., di Cesare Malpica.

Lucifero di Napoli, n.° del 17 ottobre 1838.

PARALLELI E RISCONTRI.

204 * Dante paragonabile con Omero.

Torq. Tasso. *Dell'arte Poetica* (*Opere*, ediz. di *Pisa*, 1820, XII. 241–243).

205 * Paragone di alcuni luoghi di Dante con Omero.

Discorsi Accademici del Salvini, *Firenze*, *Manni*, 1712, II. 501–507, *Discorso* 93. Vedi il *Journal des Savants*, anno 1712, fac. 468.

206 * Omero, Dante e Petrarca.

Lettere scientifiche di vario argomento di Niccola Vincenzio, *Roma*, *Franc. Bourliè*, 1809, in 4., *Lettera* II, fac. 14–24.

207 * Sermone (in versi) sopra Dante paragonato ad Omero, dell'abate Missirini.

Appendice alla sua *Vita di Dante*, ediz. di *Milano*, 1844, fac. 643–648.

208 * Dante, Omero, Milton e Klopstok, di Carlo Leoni.

Vedi il §. *Studi critici*, fac. 396.

209 *Homer, Dante and Michelangelo.*

Blackwood Magazine, gennaio 1845, n.° 351.

Vedi anco per rispetto al parallelo di Dante con Omero l'opera di Paolo Beni intitolata: *Comparazione di Torquato Tasso con Omero e Virgilio*, Padova, per Battista Martini, 1612, in 4., fac. 60–65, e l'opera del *Castravilla* registrata nel §. *Accuse e Apologie*.

210 * Dante pareggiato con Virgilio e Omero.

Battaglie di Hieronimo Mvtio Giustinopolitano, *Vinegia, Pietro Dusinelli*, 1582, in 8. picc., car. 115–116.

211 * Comparazione della Div. Commedia con l'Eneide di Virgilio.

Risposta dello Infarinato Accademico della Crusca (L. Salviati) *all'Apologia di Torquato Tasso*, Firenze, Carlo Meccoli e Salvestro Magliani, 1585, in 8. picc., fac. 69–72.

212 * Dante e Virgilio.

Lettera di Didaco Pellegrini a Franc. Rovelli. In data di Genova 31 agosto 1842, e inserita nel *Vaglio* d'Alessandria, n.° 36 del 1842.

213 * Parallelo fra lo stile di Dante e quello di Virgilio.

Vedi nella *Proposta* del Monti, edizione di *Milano*, 1817, t. III, part. II, fac. LXVIII–CI un *Dialogo*, in cui interloquiscono *Dante*, *Guido Guinicelli* e *Giulio Perticari.*

214 * Parallelo fra l'Eneide e il Poema sacro, di F. M. Torricelli.

Antologia di Fossombrone, t. II, 1843, fac. 3–4.

Vedi anche intorno al Parallelo di Dante con Omero e Virgilio il cap. *La Div. Commedia innanzi a Dante.*

215 * Parole di M. L.do d'Arezzo nel fare comparatione fra Dante e il Petrarca.

Opuscolo inedito secondo il Lami (*Cat. dei mss. della Riccardiana*, fac. 262) componente tre fac. inserite in un Codice in 4. miscellaneo del secolo XVI della *Riccardiana*, n.° 3505 (N. I. n.° VIII). Principia: *Affermo che ambedue furono valentissimi* . . . .

216 * Dante, Petrarca e il Boccaccio tre principali scrittori pareggiati.

Battaglie di Hieronimo Mvlio Giustinopolitano, *Vinegia, Pietro Dusinelli*, 1582, in 8. picc., car. 80–81.

217 * Dante scrisse più Fiorentinamente del Petrarca, ma non ebbe come lui elocuzione così poetica e così pellegrina.

Torq. Tasso. *Apologia in difesa della Gerus. Liber.* (*Opere*, ediz. di *Pisa*, 1820, X. 61–62).

L. Salviati. *Risposta dello Infarinato Accademico della Crusca all'Apologia di Torquato Tasso*, Firenze, 1585, in 8. picc., fac. 113.

218 * Dante e Petrarca paragonati; – Dante preposto dal Cosmico.

Prose di Pietro Bembo, ediz. di *Napoli*, 1714, I. 182–184.

219 * Comparazione di Dante, Petrarca e Ariosto.

L'Infarinato secondo (L. Salviati), *ovvero Risposta al libro intitolato, Replica di Camillo Pellegrino*, Firenze, Anton Padovani, 1588, in 8. picc., fac. 30–32.

220 * Comparazione tra Petrarca lirico et Dante epico et divino.

Dialogo di Don Nicolò degli Oddi Padovano in difesa di Camillo Pellegrini, Contra gli Accademici della Crusca, *Venetia*, *Guerra fratelli*, 1587, in 8. picc., car. 15–16.

221 * Dante e Petrarca paragonati da Paolo Beni.

Il Cavalcanti, ovvero la Difesa dell'Anticrusca, Padova, Franc. Bolzetta, 1614, in 4. fac. 117–120.

222 * Petrarca e Dante bilanciati nella purità elocutoria.

Proginnasmi Poetici di Udeno Nisieli (Benedetto Fioretti), *Firenze, Piero Matini*, 1695, in 4., IV. 264–265.

223 * *A Parallel betwen Dante and Petrarch by Ugo Foscolo.*

Inserito negli *Essays on Petrarch, London, J. Murray*, 1823, in 8., opera tradotta in italiano da C. Ugoni, *Lugano*, 1824, in 8., e *Firenze*, *Gius. Galletti*, 1825, in 8., fac. 149–188. Venne ristampato nel *Giorn. Letter.* di Sicilia, XXVII. 171–204, 301–320, e

nelle *Opere scelte* del Foscolo, *Firenze, tip. Fiesolana*, 1835, in 12., I. 137-187.

Giorn. Letter. di Sicilia, X. 229-263.

224 Paragone di Dante con Petrarca.

Vita di Petrarca, di Carlo Leoni, *Padova*, 1843, in 8., cap. IX.

225 Comparazione fra Dante e il Petrarca.

Articolo firmato con le iniziali L. A., e inserito nell'*Album della Giovinezza*, Vinegia, 1844, in 8.

226 * Paragone di Dante col Buonarroti, di Andrea Rubbi.

Stampato in fine del tomo III dell' ediz. della Div. Commedia di *Venezia*, 1784.

227 * Le Dante et Michel Ange, par Le Brun Tossa.

Journal des arts et de la littérature di Parigi, anno VII, n.° 12., fac. 8.

228 * Dante e Michelangiolo, di Domenico Valeriani.

Antologia di Fossombrone, n.° del 30 ottob. 1843, fac. 73.

Un altro parallelo di Dante con Michelangiolo si trova in principio dell' opera *Viaggio di Dante all' Inferno* di Luigi Forti, fac. 5-7. Vedi anco l'opera intitolata: *Michelangelo considered as a philosophical poete*, by J. E. Taylor, *London, Saunders*, 1840, *in* 16. *gr.*

229 * Dante assomigliato al Tintoretto eccellente pittore.

Aless. Guarini. *Il Farnetico Savio*, Ferrara, Vittorio Baldini, 1610, in 4., fac. 26.

230 * Dialogo tra' morti. Dante e Miltono. Confronto delle lingue italiana ed inglese, e dei poemi epici scritti in ciascuna, di Emanuele Bava di S. Paolo.

Inserito nelle *Mémoires de l' Académie de Turin* pour 1805-1808, *Torino*, 1809, in 4., fac. 613-625.

231 * Parallelo della Divina Commedia e del Paradiso Perduto del Milton.

Histoire de la littér. de l'Europe di Enrico Hallam, trad. dal Borghers, *Parigi*, *Baudry*, 1839, IV. 293–298. Vedi anche il *Quarterly Review*, XXXVI. 49–54.

232 * Parallelo di Dante con Milton.

North American Review di Boston, 1832, XXXIII. 30.

233 * Parallelo di Dante con Shakspeare.

Fra l'eleganti *Prose* di Luigi Carrer, *Venezia*, *tip. del Gondoliere*, 1838, IV. 246–262; — Evans, *The classical tour trough Italy*, London, 1830.

234 * Vico e Dante di V. D. R.

Annali civili del Regno delle Due Sicilie, XXX, 103–113, XXXI. 83–92, XXXIII. 149–168, XXXV. 28–37.

235 * Parallelo tra 'l fin del Convito e quello della Divina Commedia.

Nuovo esperimento sulla allegoria della Div. Com. di M. G. Ponta, *Roma*, 1843, in 8., fac. 147–152.

236 * Alcuni confronti dei trovatori con Dante.

Osservazioni sulla poesia dei trovatori di Giovanni Galvani, *Modena*, *Eredi Soliani*, 1829, in 8., fac. 458–481. Vedi anche sull'istesso argomento: 1.° le *Prose* del Bembo, ediz. di *Napoli*, 1714, in 4., I. 44–74, II. 91–96, dove discorre delle *Voci Provenzali usate da Dante*; 2.° una Memoria intitolata, *On Oc and Oyl with reference to wath Dante says on the subject*, stampata nel *Philological Musæum*, Cambridge, Deighton, 1833, in 8., n.° V; 3.° i capitoli II, III e IV del *Mistero dell'amor platonico* di Gabr. Rossetti (*Londra*, 1840, in 8., I. 187–219) ne' quali discorre *De' trovatori di lingua d'Oc e de' trovieri di lingua d'Oil*. Aggiungerò che il Crescimbeni (II. 181–182) ha dato un articolo a Dante nelle sue *Vite de' Poeti Provenzali*.

237 * Somiglianza di vari passi delle poesie del beato Jacopone da Todi con alcuni di Dante Alighieri.

Queste osservazioni stanno a fac. 39-44 delle *Poesie inedite del beato Jacopone da Todi* ridotte alla loro lezione e pubblicate dal cav. Alessandro di Mortara, *Lucca, tipogr. Bertini*, 1819, in 8.

238 Paragoni usati da Dante, ed altre forme di dire Dantesche.

Lavoro inedito che doveva esser parte dei *Discorsi poetici* di Scipione di Manzano, di cui il de *Attimis* prometteva la pubblicazione.

Apost. Zeno, *Note al Fontanini*, *Eloq. Ital.* I. 449; — Cancellieri, *Osservazioni*, fac. 57.

239 * Riscontri di alcune maniere di Dante con alcune di A. Manzoni.

Studi critici di N. Tommaseo, *Venezia, tipogr. Andruzzi*, 1843, in 8., I. 296-300.

Elogi, Accuse e Apologie

240 Orazioni di Francesco Filelfo in difesa e commendazione di Dante.

Sono tre, rimaste inedite, eccetto quella detta in Firenze il 12 gennaio 1431, che principia: *Avendo maraviglioso e singolare desiderio, eccellentissimi cittadini* . . . . . . Fu pubblicata dal p. Ildefonso di S. Luigi nel t. XII, fac. 259-261, delle *Delizie degli eruditi Toscani*, Firenze, Cambiagi, 1779, in 8., col titolo di *Difesa di Dante*. Io l' ho trovata nei seguenti Codici:

* I. Magliabechiana, cl. VII, n.° 1440, Codice in 4. cartaceo del secolo XV, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 143.

Car. 108-110. *Oratio habita in pnc° danno per F. phy.*

Si legge in fine: *Florent. xij kls yān* 1431.

* II. Magliabechiana, cl. XXXIV, n.° I, Codice in 4. cartaceo del secolo XV, con i titoli in inchiostro rosso, di bella lettera e ben conservato. Da alcune annotazioni sopra una carta bianca in principio si ricava che nel 1521 era proprietà del *Bonomei* e fu comperato dal *Marmi*; e dalla sottoscrizione sulla carta 99 che il Codice venne scritto *A di 9 marzo* 1483. Il lavoro del Filelfo è a

car. 93–94, senza nome di autore, e col titolo: *Oratione Inuituperatiõ*, e in fine si legge: *Florẽtie xij k Jan.* 1451 (leggi 1431). Il p. Ildefonso di S. Luigi usò di questo Codice per la stampa da lui fatta dell' orazione, ma io non vi scorgo la sottoscrizione seguente, che dovrebbe secondo lui essere in fondo: *Fece questa oratione quando aveva già esposte sette Chanti di Dante, e fu composta contro i suoi emuli, i quali dicevano esser Dante Poeta da calzolai e da fornai.*

Mehus, *Estratti*, IX. 49.

* III. Laurenziana, Plut. XLIII, n. XXVI, Codice in 4. cartaceo del secolo XV, di bella lettera e ben conservato, con le iniziali fregiate a colori. L'orazione del Filelfo sta a car. 69–70, *senza titolo* e senza nome di autore.

Bandini, V. 222; — Montfaucon, fac. 329, lo accenna col n.º XXV.

* IV. Laurenziana (*Cod. Gaddiani*), Plut. LXXXIX *sup.*, n.º XXVII, Codice in 4. cartaceo del secolo XV, di bellissima lettera e ben conservato. Vi si riscontra *senza titolo* a car. 63–64, e in fine si legge: *Florentie xij kˢ jan.* 1431.

* V. Riccardiana, n.º 1080 (antic. n.º VI. I. 1204) Codice in foglio cartaceo del secolo XV, di bella lettera e ben conservato, con le iniziali colorite.

Car. 93. *Vna oratione pel detto philelpho pur a Cittadinj quando leggieua dante nello principio della electione.*

* VI. Riccardiana, n.º 1200, Codice in 4. cartaceo del secolo XV, di bella lettera e ben conservato. *Scriptum per me Angeluz demarchis uolaterranuz sub dìe xviij Novembris M. cccclxvj.*

Car. 124. *Oratio habita in principio Dantis p D. F. philelphum.*

VII. Bibl. pubbl. di Siena, I. VI. 25, Codice in foglio del secolo XV.

Car. 168. *Orationi di messer francesco filelpho in sulla spositione di dante chontro accerti chello invidiavano.*

La seconda orazione del Filelfo incomincia: *Se lo splendido e lampeggiante fulgore de nostri animi, spectabili e nobilissimi cittadini.* . . . . . Si riscontra ne' seguenti Codici:

* I. Magliabechiana, Palch. I, Cod. 71 (antic. cl. VIII, n.° 1385), proveniente dalla *Strozziana*, n.° 545, Codice in fogl. cartaceo del secolo XV, di bella lettera a 2 col., e ben conservato. Si legge *verso* della carta 73 che fu scritto *per antonio dipiero da filichaia adì. 14. di dicimb. 1476.*

Car. 101 verso–103. *Orazione fatta per mess. Francescho Filelfo nel principio della Lectione e dispositione didante Insanta Maria del Fiore della Città di firenze quando comincio alleggiere dante.*

Salvini, *Fasti consolari*, fac. XVI.

* II. Laurenziana, Plut. XLIII, n.° XXIV, Codice in 8. cartaceo del sec. XV, di bella lettera e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso e con le iniziali colorite.

Car. 72–75. *Oratione di Mess. franciescho philelpho facta nel principio della electione et dispositione di Dante insanta M.ª delfiore.*

Bandini, V. 219; — Montfaucon, fac. 329; lo accenna col n.° XXIII; — Ap. Zeno, *Diss. Vossiane*, I. 304.

* III. Laurenziana, Plut. XLIII, n.° XXVI, Codice in 4. picc. cartaceo del sec. XV, di bella lettera e ben conservato, con le iniziali colorite. A car. 68–69 si riscontra la seconda Orazione del Filelfo *senza titolo.*

* IV. Laurenziana, Plut. XL, n.° XLI, Codice in fogl. piccolo del sec. XV, di bellissima lettera e ben conservato, scritto nel 1473, coi titoli in inchiostro rosso e le iniziali colorite.

Car. 100 verso–102. *Oratione fatta per uno studiante inlaude di Dante.*

Bandini, V. 43; — Montfaucon, fac. 321.

* V. Riccardiana, n.° 1080 (antic. n.° VI. I. 1204), Codice in fogl. cartaceo del sec. XV, di bella lettera e ben conservato, con iniziali colorite.

Car. 91–93. *Una oratione fatta pel philelpho quando comincio aleggiere dante a piu cittadinj nel principio dellaggiere.*

* VI. Riccardiana, n.° 1074, Codice in fogl. cartaceo del sec. XV, di bellissima lettera e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso e le iniziali colorite.

Car. 163–164. *Oratione di m. franceschò filelphò facta nel principio della lectione et dispositione di dante in sancta maria delfiore.*

* VII. Riccardiana, n.° 1166, Codice in fogl. cartaceo del sec. XV, di assai bella lettera e ben conservato.

Car. 50–51. *Francisci Philelphi Oratio ī principio clarissimi poete dantis.*

* VIII. Riccardiana, n.° 2313 (antic. n.° S. III. n.° XIV), Codice in fogl. cartaceo del sec. XV, di bella lettera e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso.

Car. 98–99. *Oratione di mess. franc° filelfo quando chomincio a leggiere dante ī studio.*

* IX. Riccardiana, n.° 2330 (antic. n.° VI. II. 1223), Codice in 4. membranaceo del sec. XV, di assai bella lettera e ben conservato. Si ricava dalla sottoscrizione *verso* della car. 48, che fu scritto *lanno M. cccc xxxvj del mese di mazio.*

Car. 72 verso–74. *Oratione di mess. franciesscho filelfo fatta nel principio della lectione di Dante insanta m.ª delfiore.*

Mehus, *Estratti*, IX. 100.

* X. Riccardiana, n.° 2544 (antic. n.° VI. II. 1239), Codice in 4. cartaceo del sec. XV, di bellissima lettera e ben conservato, coi titoli in inchiostro rosso e con le iniziali colorite.

Car. 121–124. *Oratione di messere franciescho filelfo fatta nel principio della lezione e dispositione di dante insanta maria delfiore.*

* XI. Riccardiana, n.° 2559 (antic. n.° S. III. XLII), Codice in 4. cartaceo del sec. XV, di assai bella lettera e ben conservato, con titoli e iniziali in inchiostro rosso.

Car. 46–48. *Oratione fatta p mess. franc° filelfo nel pĩncipio della lectione o dispositione di dante ĩ sata m.ª del fiore di firẽze.*

XII. Bibl. pubbl. di Siena, n.° I. VI. 25, Codice in fogl. del sec. XV.

Car. 166. *Oratione di messer francesco filelfo in laude et chonmendatione dello inlustrissimo poeta dante alighieri.*

La terza orazione del Filelfo incomincia: *Se dinanzi al nostro nobile et generoso cospecto* . . . . . Io l'ho riscontrata negli appresso Codici:

* I. Magliabechiana, cl. VIII, n.° 1440, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 143, Codice in 4. cartaceo del sec. XV.

Car. 89–92. *Oratio de laudibus Dantis poete florentinj et viri prestantissimi coram pplo habita iij ks Mccccxxij.*

* II. Laurenziana, Plut. XLIII, n.° XXVI, Codice in 4. cartaceo del sec. XV. Vi si riscontra *senza titolo*, a car. 70–73.

Bandini, II, 222.

* III. Riccardiana, n.° 1080 (antic. n.° VI. I. 1204), Codice in fogl. cartaceo del sec. XV.

Car. 94–95. *Una oratione pel detto philelpho a cittadinj sopra la lectione di dante.*

* IV. Riccardiana, n.° 1200, codice in 4. cartaceo del sec. XV, scritto nel 1466.

Car. 124 verso–126. *Oratio de laudibus dantis poete florentini.*

* V. Riccardiana, n.° 2313 (antic. n.° S. III. XIV), Codice in foglio cartaceo del sec. XV.

Car. 99–101. *Oratione fatta p mess. franc° filelfo grecho et recitata ĩ santa maria delfiore p vno suo scholare.*

VI. Bibl. pubbl. di Siena, n.° I. VI. 25, Codice in fogl. del sec. XV. In questo ms. ella è attribuita a *uno scolare* del Filelfo col titolo che appresso:

Car. 170. *Oratione duno discepolo del filelpho in laude et chonmendatione del divino poeta dante alighieri.*

244 Altra orazione in lode e commendazione di Dante per uno discepolo del Filelfo.

Questa orazione, che nel Codice 2313 della *Riccardiana* di cui parlerò in seguito, è attribuita al Filelfo medesimo, incomincia: *Poi che infino ab infantia et da mia piccola pueritia. . . .* È negli appresso Codici:

* I. Laurenziana, Plut. XLIII, n.° XXVI, Codice cartaceo in 4. del sec. XV.

Car. 73–76. *Oratione di vno discepolo del philelpho insanta reparata detto nel pncipio di dante.*

Randini, V. 222.

* II. Riccardiana, n.° 1080 (antic. n.° VI. I. 1204), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV.

Car. 95–97. *Vna oratione fatta per vno discepolo del philelpho ĩ sancta reparata sopra al principio di dante.*

* III. Riccardiana, n.° 2313 (antic. n.° S. III. XIV), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV.

Car. 101–102. *Oratione fatta p mess. franc° filelfo et recitata ĩ santa maria delfiore p vno suo scholare.*

IV. Bibl. pubbl. di Siena, n.° I. VI. 25, Codice in fogl. del sec. XV.

Car. 172. *Oratione duno discepolo del filelpho decta in santa reparata in laude et*

chonmendatione dello illustrissimo poeta dante alighieri fiorentino.

Altri Codici di queste quattro orazioni erano, 1.° nella Biblioteca di *Fr. Loredano*, patrizio Veneziano (Tommasini, *Bibl. Venetæ*, Utini, 1650, in 4., fac. 97); 2.° in quella d'*Ant. Maria Salvini* (*Fasti consol.*, fac. XVI). Una di esse stava in certa *Miscellanea*, ms. cartaceo in fogl. del sec. XV, rammentato nel *Catal.* del libraio Gius. Veroli (*Suppl.* I, fac. 10, n.° 114 dei *Mss.*)

Moreni, *Bibl. Toscana*, I. 370, II. 511.

242 * Invettiua chontro acierti chaluniatori di dante e di mess. franc° petrarcha e di mess. giouannj bochaci inomi de quali p onesta sitaciono chonposto pello iscientificho e circhuspetto uomo ciuo di mess. franc° rinucinj cittadino fiorentino ridotto di gramaticha ĩ vulgare.

Questa difesa di Dante tuttora inedita incomincia: *Infiammato dal santo isdegnio.....* L'ho trovata in due Codici della *Laurenziana* (Cod. Gaddiani), Plut. LXXXX *sup.*, n.i LXIII e CXXXV. I. Il primo è un Codice cartaceo in 4. del sec. XV, di alquanto difficil lettera e assai ben conservato; la difesa è a car. 118–122. Nel secondo Codice, cartaceo in 4. del sec. XV, di assai bella lettera e assai ben conservato, non si finì di scriverla, e comprende le car. 153 *verso*–155.

Bandini, V. 369 e 405; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXVI; *Estratti*, VIII. 403, XV. 94-96; — Moreni, *Vita Coluccii Salutati*, Firenze, 1826, *Prefazione*, fac. LIII.

243 * Incomenza il secondo libro de la natura de la fortuna: et come reprende dante.

É il II libro del poema denominato l'*Acerba*, di Francesco degli Stabili, più noto sotto il nome di *Cecco d'Ascoli*. L'Hain nel *Repertorium bibliogr.* delle edizioni del sec. XV, n.i 4824–4832 cita otto edizioni del XV secolo di questa opera; la prima senza data è di *Brixie*, *Thomas Ferrando*, la seconda di *Venezia per Philippo di Piero*, 1476, in 4.

244 * Qualiter et quibus rationibus contra Dan-

tem loquitur Ceccus esculanus et quod Dantis sententia defendatur.

Cap. XI e XII del *Tractatus tertius* del *Liber de Fato et Fortuna*, opera inedita di Coluccio Salutati, conservata nella *Laurenziana*, Plut. LIII, n.° XVIII, Codice membraoaceo in 4., del secolo XIV, a car. 54–61. Il titolo da me riferito è quello del cap. XII. Un altro Codice del secolo XV di questa opera sta nella medesima Biblioteca, Plut. LXXXX *sup.* n.° XLII.

Bandini, II. 614, III. 573.

Crescimbeni, III. 126; — Magliabechi, *Miscell. ms.*, fac. 17; — Tiraboschi, t. V, part. II. 205-206; — Cancellieri, *Osservazioni*, fac. 12.

245 Oratione di Messer Cristoforo Landino quando incomincio a leggere la Divina Commedia.

Inedita; era secondo il Bandini (*Spec. litter. Flor.*, II. 131 e 185) in un Codice cartaceo in 4. posseduto dal *Biscioni*.

246 * Apologia nella quale si difende danthe et florentia da falsi calvmniatori. – Marsilii Ficini Florentini Encomium Dantis latine et vulgare.

Questi due componimenti sono nei *Preliminari* dell' edizione di *Firenze* 1481 (Vedi la fac. 38), e in tutte quelle che riprodussero il *Comento* del Landino.

Si riscontra in un Codice cartaceo in 4. miscellaneo della *Riccardiana*, n.° 3505 (antic. n.° VI. n.° VIII) un *Elogio di Dante* composto di 2 facc., senza titolo, e in fronte del quale soltanto si legge: *Di Ms. Marsilio Ficino.* Questo elogio non è che la notizia preliminare posta dal Ficino alla sua traduzione inedita della *Monarchia* di Dante. Questo particolare non si seppe dal Lami (*Catal. dei mss. della Riccardiana,* fac. 188), dal Pelli (fac. 188, *nota* 16), e dal Moreni (*Bibliogr. Toscana*, I. 369) i quali citano questo Elogio di Dante.

247 * Elogium Dantis.

Francisci Bocchii Elogiorum quibus viri doctissimi nati Florentiæ decorantur, liber primus. Florentiæ, apud Iuntas, 1508, in 4., fac. 78–83.

Moreni, *Bibliogr. Toscana*, I. 136.

248 * Defensione di Dante, di Niccolò Liburnio.

È parte delle sue *Tre fontane sopra la grammatica et eloquenza di Dante*, fac. 31–32, opera registrata alla fac. 286.

249 * Dante accusato.

Annotazioni della volgar lingva, di Philoteo Achillino, *Bologna, Vincenzo Bonardo da Parma et Marcantonio da Carpo*, 1536, in 8. picc., fac. 9–12, e *passim*.

La Sferza de' scrittori antichi e moderni, di M. Anonimo di Vtopia (Ortensio Landi), *In Vinegia, per Andrea Arrivabene*, 1550, in 8. picc., car. 20.

Fontanini, t. 370-371; — Cancellieri, *Osservazioni*, fac. 12.

250 * Carlo Lenzoni in difesa della lingva Fiorentina, e di Dante. Con le Regole da far bella e nvmerosa la prosa..... (In fine): *Stampata in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino, con Priuilegio del Sommo Pont. Papa Paulo IIII et della Cesarea Maesta. Et dell' Illustriss. e Eccellentiss. Signore, il Signor Duca di Fiorenza*, 1557, in 4. di fac. 204.

Il leggere sul frontispizio di questa opera *In Fiorenza* 1556 fu cagione che i bibliografi l' accennarono quando con una e quando con l' altra data; anzi da taluno mal si credette che fossero due diverse edizioni. Il Moreni negli *Annali della tipogr. Fior. di Lorenzo Torrentino* (fac. 281–287) seguitando l' ab. *Michele Colombo*, asserisce esservi esemplari che hanno la data medesima sì nel principio e sì nel fine.

L' opera, impressa in caratteri tondi, comincia da due Dedicatorie, la prima di Cosimo Bartoli editore, *Allo illustr. et eccell. sig. il S. Cosimo de' Medici II dvca di Firenze*, la seconda del Giambullari che aveva ordinato e compiuto il lavoro del Lenzoni, *Al virtvosissimo Michelagnolo Bvonarroti*. Si trovano in fine 8 car. non numerate e impresse in carattere corsivo, contenenti l' *Orazione di M. Cosimo Bartoli sopra la morte di Carlo Lenzoni*, una *Tauola* delle materie e un *Errata*.

Questa opera *di finissimo ingegno*, secondo le parole del Salvini, è diretta contro *Pietro Bembo*, *Bernardino Tomitano*, *Giovanni*

della Casa e altri detrattori di Dante. Essa è in forma di dialoghi, di cui il Giambullari, il Gelli, Cosimo Bartoli e Lorenzo Pasquali sono gl' interlocutori, e si divide in tre *Giornate* o parti. La seconda compresa nelle fac. 38–123 ha per titolo: *A difesa vniversale et particolare del Divinissimo nostro Poeta Dante Alighieri.*

Nel Codice C. V. 10. della *Bibliot. Comunale di Siena*, alla car. 57, si riscontrano alcune *Osservazioni* inedite di *Uberto Benvoglienti* sopra l' opera del Lenzoni (*Indice* dell' Ilari, fac. 248).

Fontanini, I. 28; — Crescimbeni, II 286; — Quadrio, IV. 259; — Negri, fac. 418; — *Notizie dell' Accad. Fior.*, fac. 3-5; — Salvini, *Fasti consol.* fac. 25; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, IV. 41; — Mazzucchelli, II. 482; — Haym, III. 447; — Poggiali, *Testi*, II. n.o 462; — Gamba, n.o 1454; — *Catal.* Pinelli, n.o 3472; — Rossi, fac. 227; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 495; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e Palatina; — *Indice* della Bibliot. di Siena, fac. 254.

25 baj. *Cat.* Renato; — da 5 a 8 Paoli, *Cat. di libr.* di Firenze.

251 * Dante ripreso nella scelta delle voci; – Dante corretto; – Dante transgressor delle regole, ec.

Prose di Pietro Bembo, ediz. di *Napoli*, 1714, 2 vol. in 4. Vedi l' *Indice* di questa opera.

252 * Dante biasimato.

Paragrafi 106, 107 e 108 del *Galateo* di monsign. Giovanni della Casa, la cui prima edizione sta fra le sue *Rime e Prose*, Venezia, Niccolò Bevilacqua, 1558, in 4., fac. 135–143.

253 Difesa di Dante accusato in alcune parole dal *Galateo*, lezione di Giambattista Vecchietti.

Lezione inedita detta all' *Accademia di Firenze* nel consolato di Fr. Martelli.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 243.

254 * Difesa di Dante dalle accuse dategli da Monsign. della Casa nel suo Galateo. Veglia di Carlo Dati.

Pubblicata la prima volta dall' ab. Franc. Fontani nelle *Note* del suo *Elogio di Carlo Dati*, Firenze, Cambiagi, 1794, in 4., fac. 176–187, e dipoi nel *Giorn. enciclop.* di Firenze, 1814, VI. 303–

320. Si trova parimente nelle *Prose scelte* del Dati edite dal Gamba, *Venezia, tip. Alvisopoli*, 1826, in 16., fac. 117-136.

Due copie autografe di questa Difesa sono nella *Magliabechiana*, cl. VII, n.¹ 468 e 919, la prima di 22 carte in fogl. piccolo, la seconda di 26 carte in fogl. Sulla coperta del n.° 468 si legge: *Dante difeso contro a M. della Casa da Carlo Dati in dialogo trallo Smunto e lo Smarrito in casa del Dotato*, e sotto, *All Menagio*. Ambedue sono precedute da una *Lettera* dedicatoria firmata. Una terza copia del sec. XVIII, senza nome d'autore, è pure nella *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 466, composta di 10 carte in 4.

255 * Dante difeso dalla censura del Casa.

Farnetico Savio del Guarini, *Ferrara*, *Vittorio Baldini*, 1612, in 4., fac. 12 e 30.

256 * Dante criticato dal Tasso.

Del poema eroico (Opere di T. Tasso, ediz. di *Pisa*, 1820, XII. 125-130).

257 * Dante lodato.

Il Cesano, dialogo di M. Clavdio Tolomei, *Vinegia*, *Gabriel Giolito de Ferrari et Fratelli*, 1555, in 4., car. 15 e *passim*.

Dello Infarinato Accademico della Crusca (Lionardo Salviati). *Risposta all'Apologia di Torqvato Tasso*, In Firenze, per Carlo Meccoli e Salvestro Magliani, 1585, in 8. picc., fac. 104-105, 109-112.

Dialogo di Don Nicolo degli Oddi Padovano, in difesa dì Camillo Pellegrino, contra gli Accademici della Crusca, In Venetia, presso i Guerra fratelli, 1587, in 8. picc., fac. 105-107.

L' Infarinato secondo (L. Salviati), *ovvero Risposta al libro intitolato*, Replica di Camillo Pellegrino, *In Firenze*, *per Anton Padovani*, 1588, in 8. picc., fac. 355-356.

258 Dante paregio Homero e Virgilio; non solo paregia, ma vince Homero.

L' Hercolano. Discorso di Messer Benedetto Varchi nel quale si ragiona delle lingue, In Fiorenza, nella stamp. di Filippo Giunti, 1570, in 4., fac. 40, 248 e 257.

259 * Discorso di M. Ridolfo Castravilla scritto a un gentiluomo suo amico, nel quale si mostra

l' inperfettione della Commedia di Dante, contro il Dialogo delle lingue del Varchi.

Questo discorso del *pseudonimo* Castravilla diede origine alla disputa che si destò in proposito di Dante fra il *Bulgarini*, il *Mazzoni*, lo *Zoppio* e altri scrittori del tempo; da principio andò attorno manoscritto, e fu in appresso stampato dal Bulgarini nelle sue *Annotazioni*, fac. 209-215. Taluni pretesero che quel velo occultasse *Ortensio Landi*, o *Girolamo Muzio;* altri stimarono meglio, pare a me, che il vero autore di questo libello fosse il Bulgarini medesimo, il quale lo pubblicò dopo, siccome ho accennato, nelle sue *Annotazioni*. Siffatto è il parere esaminato e prodotto nelle *Note al Fontanini* (Eloq. Ital. I. 369-372) dallo Zeno, che notò esser in questo Discorso assai locuzioni proprie del dialetto Sanese. Nondimeno il Serassi nella sua *Vita del Mazzoni* (Roma, Pagliarini, 1790, in 4., fac. 20) così la discorre: « Io era inchinato a crederlo « fattura del Muzio, non solo perchè combina co' sentimenti di que- « sto valentuomo espressi in altre sue composizioni, e particolar- « mente nelle *Battaglie*, ma ancora perchè il Discorso uscì in Fi- « renze, dovea averlo lasciato il Muzio nella dimora che vi fece « corteggiando la signora Tullia d' Aragona, di che fa menzione il « Varchi nell' *Ercolano*. Da una *Lettera* poi inedita del Bulgarini « scritta ad Adriano Politi il di 8 luglio 1583 si vede, ch' esso Bul- « garini non fu assolutamente autore, come Apostolo Zeno si inge- « gna di provare con diverse peraltro plausibili congetture. » Il signor Vincenzo Lancetti nella sua *Pseudonimia* (Milano, Pirola, 1836) all' articolo *Castravilla*, sta per l' opinione del Serassi.

Farò notare che il supposto autore di questo discorso è chiamato *Anselmo* in tre copie manoscritte; la prima delle quali stava nella *Naniana* di Venezia, Cod. CXXXIX (*Cat.*, fac. 128): le altre sono nella *Magliabechiana* (cl. VII, n.º 919). La 1.ª che ha in fronte la data del 1573, comprende 6 car. in 4., la 2.ª del medesimo tempo incirca, ha 11 carte. Una 4.ª copia manoscritta col nome di *Ridolfo*, è fra i mss. della *Riccardiana*, n.º 2237, Codice in 4. del sec. XVI, di 16 carte oltre a due di annotazioni d' altra mano, ma del medesimo tempo (1).

(1) Una 5.ª copia di mano di Belisario Bulgarini sta nel Cod. in fogl. della *Biblioteca Comunale di Siena*, segnato H. VII. 19. (*Indice* dell' Ilari, fac. 314). Un' altra copia comprende le car. 150-159 del Codice in foglio C. X. 4.

Lo scritto del Castravilla porse occasione a parecchie confutazioni, tuttora inedite, e mediante le mie indagini ho potuto aver notizia delle seguenti:

I. *Risposta al Discorso di Ridolfo Castravilla.*

Ms. cartaceo in 4., del sec. XVI, di car. 50, che era nella Bibliot. del conte Boutourlin (*Cat.* del 1831, n.° 90 dei *Mss.*).

* II. *Risposta di Filippo Sassetti al Castrauilla che scrisse contro Dante.*

Ms. autografo del sec. XVI, di 22 car. in 4., che sta in un Codice della *Strozziana* (n.° 1259), passato alla *Magliabechiana* (cl. IX. n.° 125), e contenente una *Miscellanea degli Accademici Alterati*. È una copia dello scritto del Castravilla, con osservazioni critiche a fronte. Questo lavoro del Sassetti è citato dal Cinelli nella *Toscana letterata*, fac. 476.

* III. *Parere del Dubbioso intorno alla risposta del primo Argomento del Castravilla.*

Scritto di 4 car. in foglio, che sta nel Codice della *Magliabechiana* citato sopra.

IV. *Apologia di Dante contro il Castravilla, di Roberto Titi.*

Citata da lui medesimo nei *Luoghi Controversi*, fac. 152, con queste parole: *Quod mea illa Apologia quam adversus Georgium quendam Castravillam ejus poetae calumniatorem confeci.* Vedi parimente il *Giorn. de' Letter.*, t. XXXIII, part. II, fac. 208.

V. *Discorso di Antonio degli Albizzi, detto il Vario, in difesa di Dante dall' accuse del Castravilla.*

Citato dal Biscioni (*Giunte al Cinelli*, I. 1047) che lo diceva a Roma nella Bibliot. del principe di *Torano*, e anche dal Negri, fac. 53. Io lo riscontro citato col titolo di *Trattato* nel *Catal.* della Bibliot. del duca *Strozzi* di Roma, (ms. della *Riccardiana*, n.° 3165.)

Il Salvini nei *Fasti consolari*, fac. 220, cita un' altra confutazione del Discorso del Castravilla, scritta da *Antonio Altoviti*, arcivescovo di Firenze (1); e finalmente fra le *Rime* di Antonfr. Grazzini detto il *Lasca* (ediz. di *Firenze*, *Moücke*, 1741, in 8., II. 261) si legge un *Sonetto a Ridolfo Castravilla*, in cui gli vien dato del *prosontuoso*, *pazzo scatenato*, ec.

Fontanini, I. 368-372; — Crescimbeni, II. 288; — Mazzucchelli, II. 286; — Cancellieri, *Osservazioni*, fac. 12-13.

(1) Vedi il Moreni, *Illustrazione di una medaglia rappresentante Bindo Altoviti*, Firenze, Magheri, 1824, in 8., fac. 129-130.

260 * Discorso di Donato Roffia in Difesa della Commedia del Divino Poeta Dante. *In Bologna, per Aless. Benacci*, 1572, in 4 piccolo di 47 car.

Questo scritto è probabilmente il rarissimo di quelli composti pro e contro Dante, perchè non lo veggo ricordato nei repertorii bibliografici, nè in alcuno de' molti cataloghi di libri da me spogliàti, nè parimente negli scrittori che parlarono di siffatta disputa letteraria. Il solo Biscioni lo ha citato (*Giunte al Cinelli*, IV. 577), ma errò attribuendogli la data del 1574. Ne esiste un esemplare alla *Magliabechiana* di Firenze. È composto di dieci *Particelle* non precedute da alcuno avviso al lettore, e in fine una carta non numerata contiene *recto* un sonetto del *Sign. Geronimo Pallantieri*, e *verso* l' *Errata*.

261 Discorso di Iacopo Mazzoni in difesa della Commedia di Dante *In Cesena, per Bartol. Raverj*, 1573, in 4.

Primo scritto del Mazzoni che devo credere raro, non l' avendo potuto trovare in alcuna Biblioteca, nè in alcun catalogo di libri. È preceduto da una *Dedicazione* dell' autore all' amico suo *Tranquillo Venturelli*, colla data di *Cesena* del 15 giugno 1573. Esistono alla *Biblioteca pubblica di Siena*, n.ᵢ G. IX. 51 e 52, due copie manoscritte di questo discorso di mano di *Belisario Bulgarini*, la prima di 68 fac. in 8., la seconda di 193 in 8. In questa seguono le *Considerazioni* del Bulgarini. Vedi l' *Indice* dell' Ilari, fac. 313.

Fontanini, I. 372; — Crescimbeni, II. 283-284; — Quadrio, IV. 259; — Mazzucchelli, II. 2286; — Muccioli, *Cat. Malatestianæ Cesenatis*, I. 116; — Serassi, *Vita di Jacopo Mazzoni*, fac. 21 e 139.

262 * Alcvne Considerazioni di Bellissario Bvlgarini, gentilhvomo Sanese sopra'l Discorso di M. Giacopo Mazzoni, fatto in difesa della Comedia di Dante, stampato in Cesena l' anno 1573. *In Siena, Appresso Luca Bonetti*, 1583, in 4. picc., di 127 fac.

L' opera è impressa in carattere corsivo, e le prime dieci

facciate contengono, una *Dedicazione* al cardinal *Don Luigi d'Este*, colla data di *Siena* del 24 dicembre 1582, un *Avviso* al lettore, e una *Lettera* in data di *Siena*, del 1 genn. 1576, *Al magnifico Signore e Patron, il Signor Orazio Capponi* (1), indirizzandogli la sua opera manoscritta. Lo scritto del Bulgarini termina alla fac. 129, e il volume si chiude con varie *Lettere* indirizzate al Bulgarini da *Horatio Capponi*, *Jacopo Mazzoni* e *Diomede Borghesi*. La 1.ª è in data di *Firenze*, 28 settemb. 1577, la 2.ª di *Roma*, 4 dicemb. 1579, e la 3.ª di *Padova*, 4 marzo 1580 (2). La 4.ª che è risposta del Bulgarini a Diomede Borghesi, ha la data di *Siena*, 13 luglio 1580. Seguita un *Attestato* di 5 gentiluomini sanesi a pro del Bulgarini contro il Cariero. Una carta bianca in fine contiene l'impresa dello stampatore diversa dal fregio che sta sul frontispizio il quale rappresenta un' aquila con l' ali aperte e tenente con l' artiglio destro una pietra *Aquilina* in atto di posarla sopra il suo nido posto in mezzo di un albero, col motto *Meuit*.

Questa opera composta dal Bulgarini nel 1576 per istigazione di Orazio Capponi, vescovo di Carpentrasso, fu impressa solo nel 1583. È divisa in dieci *Particelle*. Racconta nella *Prefazione* che avendo nel 1579 comunicato il suo ms. ad *Alessandro Cariero* di Padova, che era di transito in Siena, questi usurpò senza scrupolo e pubblicò le opinioni di lui col proprio nome nel 1582 (Vedi più innanzi). Le lettere contenute nelle fac. 121-127 versano su questa rivendicazione.

Questa opera viene per distrazione nella *Biblioteca Chigiana*, fac. 89, citata con la data del 1580; il ms. originale, esistente già a Roma nella Biblioteca del march. *Capponi* (*Catal.* fac. 436, Cod. 127), è adesso nella *Vaticana*. Un' altra copia autografa sta fra i mss. della *Bibliot. Comunale di Siena*, Cod. in fogl. segnato H. VII. 19 (*Indice* dell' Ilari, fac. 311). Una terza copia fu da me accennata nell' articolo precedente.

Secondo il Fontanini (I. 368) Celso Cittadini ha lasciato delle *Annotazioni* manoscritte sopra le *Considerazioni* del Bulgarini. Un esemplare con note marginali è citato nel *Catal.* Renato.

(1) Il ms. autografo di questa lettera è nella *Magliabechiana* (cl. VII, n.º 1026), e forma 4 fac. in 4.

(2) Quella in data di *Padova* è del Borghesi, e venne ristampata nelle sue *Lettere*, ediz. di *Roma*, 1701, fac. 115-117. A fac. 147-148 se ne vede un'altra colla data di *Brescia*, 13 luglio 1583, attinente all'opera del Bulgarini.

12 paoli, *Cat.* Piatti del 1820; — 4 paoli, *Catal.* Molini del 1839; — 5 paoli, *Cat.* Porri di *Siena*, 1845.

Fontanini, I. 372; — Diomede Borghesi, *Lettere*, fac. 13-26; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 415-416; — Mazzuchelli, II. 2286; — Haym, III. 149; — *Cat.* Capponi, fac. 87; — Rossi, fac. 227; — *Bibl. Casanatense*, II. 868; — *Acad. Pisanæ*, fac. 53; — *Catal.* della Brancacciana, fac. 57; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 405; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 311; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e Palatina.

263 Risposta di Orazio Capponi alle cinque prime particelle delle *Considerazioni* di Belisario Bulgarini sopra il Discorso di M. Giacopo Mazzoni in Difesa di Dante.

Avendo il Bulgarini, come dissi nell' articolo precedente, mandato le sue *Considerazioni* mss. a Orazio Capponi, questi gli rispose con una lunga e dotta lettera da *Vignale*, sua villa in Valdarno, ai 25 di genn. 1575, di cui parla il Fontanini (I. 372), e che si vede unita al ms. originale delle *Considerazioni* nella *Vaticana*. Un'altra copia manoscritta del sec. XVI, di 278 fac. in 4., seguita dalle *Repliche* del Bulgarini, si conserva nella *Bibl. Comunale di Siena* al n.° G. IX. 54 (*Indice* dell' Ilari, fac. 311) (1).

Il Bulgarini rispose a Orazio Capponi prima a penna, ma essendosi da questo replicato, tornò a rispondere con l' opera seguente.

264 * Repliche di Bellisario Bvlgarini alle Risposte del Sig. Orazio Capponi sopra le prime cinque Particelle delle sue Considerazioni intorno al Discorso di M. Giacopo Mazzoni, composto in difesa della Comedia di Dante. Al Sereniss. Carlo Emanuel Duca di Savoia. *In Siena, Appresso Luca Bonetti* 1585, in 4. picc. di XVI–143 fac. (2)

(1) Questa seconda copia è probabilmente quella citata prima dal Cionacci, che dice esser nella Bibliot. d' *Aliceo Bulgarini*, poi dal Serassi nella *Vita del Mazzoni*, che la vuole di mano di *Belisario Bulgarini* e passata in appresso all' abate *Ciaccheri*. Il Serassi aggiunge averne tratta egli stesso una copia.

(2) Citate per error di stampa con la data del 1685 nell' *Indice* dell' Ilari.

Le 8 car. preliminari senza numerazione, contengono la *Dedicatoria* in data di Siena ai 4 maggio del 1585, un *Avviso ai lettori* e un *Raccolto delle cose più notabili* che termina alla 8.ª fac. numerata. Viene in seguito fac. 9-13 una *Lettera Al sig. Orazio Capponi*: l'impresa dello stampatore è *verso* dell'ultima carta. Si legge in fine dell'opera la data del 20 magg. 1579, tempo in che fu terminata. Il ms. originale era parimente presso il march. *Capponi* (*Cat.* fac. 436, Cod. 120), e passò alla *Vaticana*. Una seconda copia autografa con postille dell'autore, si conserva nella *Bibl. Comunale di Siena* al n.° G. IX. 53, e forma un vol. in 4. di 118 fac. (*Indice* dell'Ilari, fac. 311).

Fontanini, I. 373; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 416-417; — Mazzuchelli, II. 2286; — Haym, III. 450; — *Cat.* Rossi, fac. 227; — Boutourlin, I. 1313; — *Bibl. Chigiana*, fac. 89; — *Casanatense*, II. 368; — *Brancacciana*, fac. 57; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 112; — *Cat. ms.* della Palatina.

60 baj. *Cat.* Renato (1); — 7 paoli *Cat.* Pagani del 1814.

265 * Della difesa della Commedia di Dante. Distinta in sette libri. Nella quale si risponde alle oppositioni fatte al Discorso di M. Iacopo Mazzoni, e si tratta pienamente dell'arte Poetica, e di molte altre cose pertinenti alla philosophia, et alle belle lettere. Parte prima. Che contiene li primi tre libri. Con dve tavole copiosissime. All'Illustrissimo e Reuerendissimo Sig. il Sig. D. Ferdinando de'Medici, Cardinale di Santa Chiesa. *In Cesena. Appresso Bartolommeo Raverj*, 1587, in 4., di 739 fac. (2)

Precedono l'opera 64 car. preliminari senza numerazione, contenenti la *Dedicatoria* in data di *Cesena* ai 21 febb. 1587, e

(1) Cita per distrazione questa opera con la data del 1584.

(2) La *Biogr. univ.* erra sicuramente attribuendo a questa opera la data del 1687; e in altro errore si cadde nella *Suite des édit. du Dante*, citando un'ediz. del 1588 che non esiste.

sottoscritta da certo *Tuccio dal Corno* (1), un *Avviso* ai lettori, due *Tavole*, una *degli autori citati*, l'altra *delle materie trattate*, un *Proemio*, una *Introduttione e Sommario*.

Il Mazzucchelli, l'Haym, il Crescimbeni e il Moreni (*Bibliogr. Toscana*) citano un'edizione anteriore del 1581, che anche il Quadrio (IV. 259) afferma pubblicata sotto il nome di *Tuccio dal Corno*. A me non è riuscito trovarla in alcun *Catalogo* di libri; il Muccioli (I. 112) la cita con questo titolo:

Difesa della Commedia di Dante distinta in sette libri; pars prima quæ continet tres primos libros. All'Illustrissimo e Reverendiss. D. Ferdinando de' Medici, Cardinale di S. Chiesa. *Cesena, appresso Bartol. Raverio*, 1581, in 4. (2).

Uno de' due esemplari dell' ediz. del 1587 posseduti dalla *Bibliot. Comunale di Siena*, è postillato da *Belisario Bulgarini*, l'altro da *Celso Cittadini*. (*Indice* dell' Ilari, fac. 313).

30 e 20 paoli, *Cat.* Piatti del 1820 e 1838; — 15 paoli, *Cat.* Guasti di *Prato* del 1840.

Fontanini, I. 374; — Haym, III. 149; — Mazzucchelli, II. 2286; — Negri, fac. 315; — Serassi, *Vita del Mazzoni*, fac. 140; — *Cat.* Rossi, fac. 228; — Boutourlin, I. 1344; — *Catal. della Brancacciana*, fac. 199; — *Acad. Pisanæ*, fac. 201; — *Cat. ms.* della Palatina e Riccardiana.

266 * Della difesa della Commedia di Dante distinta in sette libri, nella quale si risponde alle oppositioni fatte al discorso di M. Iacopo

(1) Il Mazzucchelli, l'Haym, il Negri e il Crescimbeni errano attribuendo questa opera a *Tuccio dal Corno*, come mostrano lo Zeno (*Note al Fontanini*, I. 374) e il Ginanni (*Scritt. Ravennati*, I. 161) facendo vedere che Tuccio dal Corno tanto nella *Prefazione* quanto nella *Lettera* al cardinal de' *Medici*, ne dà tutta la gloria al Mazzoni, e si pregia soltanto di averlo aiutato in qualche parte. Queste sono le sue parole: *E perchè alcuno non possa credere ch'io voglia indebitamente usurparmi le fatiche altrui, dicole, che la difesa non è mia: ma di M. Iacopo Mazzoni.... Egli è vero ch'ella non si è condotta a fine senza l'opera mia.*

(2) Mi fa dubitare dell' esistenza di questa edizione la *Dedicatoria* di quella del 1587, che ha la data del 21 febbraio 1587.

Mazzoni, e si tratta pienamente dell'Arte Poetica, e di molte altre cose pertinenti alla Filosofia, et alle belle lettere. Parte prima che contiene le primi tre libri pubblicata al beneficio del Mondo letterato. Studio, e spese di D. Mauro Verdoni, e D. Domenico Buccioli sacerdoti di Cesena e da essi dedicata all' Illustriss. e Reuerendiss. Mons. Mvtio Dandino, patritio di Cesena, vescovo di Senogallia. *In Cesena, per Seuero Verdoni*, 1687, in 4., di 142–1063 fac.

Parte seconda Posthuma, che contiene gli vltimi qvattro libri non più stampati. Et hora pubblicata . . . . . . e dedicata all' Illustriss. e Reuerendiss. Mons. Rinaldo degl' Albizzi, Prelato domestico di N. S. Papa Innoc. XI. *In Cesena, per Seuero Verdoni*, 1688, in 4., di XXXXXXX–604 fac. (1)

Il tomo I è preceduto da 4 car. prel. non numerate, comprendenti la *Dedicatoria* in data del 17 dicembre 1688; le 142 seguenti contengono: *Proemio della Difesa et Tauola degli Autori e cose contenute in essa; — Tavola degli Autori quali nel presente volume sono citati, dichiarati, accusati, corretti, e mostrati o concordi o discordi; — Tavola delle materie trattate e delle voci greche, latine e vulgari dichiarate nel presente volume.*

Le car. prel. del tomo II contengono, la *Dedicatoria* in data del 20 agosto 1688, l' *Approvazione*, un *Avviso al lettore*, due *Tavole* simili a quelle del primo tomo, e un'*Errata*; succedono una *Prefazione* di Mauro Verdoni e l' *Orazione di Pier Segni*, *recitata da lui nell' Accademia della Crusca per la morte di Messere Iacopo*

(1) Nel *Catal. La Vallière*, n.° 16349, si cita per isbaglio questa seconda parte con la data del 1588; e nel medesimo errore incorse il Moreni nella *Bibliogr. Toscana*, II. 60.

Mazzoni. Il ms. originale e autografo di questa seconda parte si conserva nella *Barberiniana* (n.° 1544, in fogl.); sta scritto in lettere d'oro sulla sua coperta: *Tomo originale et vnico della seconda parte della Difesa di Dante di Iacopo Mazzoni donato dall' avtor istesso, mentre viveva a Lottario II Conti Duca di Poli l'anno* 1597. (*Vita del Mazzoni* del Serassi, fac. 119). Il conte *Federigo Ubaldini* intendendo di stampare questo secondo volume ne avea fatta trarre una copia ora conservata nella *Chigiana*, ma essendogli troncato il disegno dalla morte, la stessa cosa era venuta in capo al *Magliabechi*, quando seppe di esser prevenuto dagli abati Verdoni e Buccioli. Farò notare che gli editori aveano dapprima dedicato questo secondo volume a *Sante Pilastri*, vescovo di Cesena, ma essendo il prelato sopraggiunto dalla morte durante l'impressione del volume, si fece un'altra Dedicatoria a *Mons. Albizzi*. Sonovi esemplari con le due Dedicatorie.

Il Serassi nella *Vita del Mazzoni* (Roma, Pagliarini, 1790, in 4., di 164 fac.) fa grandi elogi di questo libro chiamandolo un *tesoro di lumi*. I compilatori del *Giorn. de' letter.* di Parma (anno 1689, fac. 97-106) esaminando la seconda parte dell'opera del Mazzoni, asseriscono che in questo lavoro dimostra un'ampia cognizione degli scrittori greci e latini, ma che ebbe componendolo piuttosto la mira a dar prova di erudizione che a scrivere sopra l'arte poetica. Si possono anche consultare sull'opera del Mazzoni le *Lettere* di Muzio Manfredi, *Venezia*, *Roberto Meglietti*, 1606, in 8., fac. 78, e una *Dissertazione* anonima, inserita nella *Raccolta Ferrarese di Opuscoli Scientifici*, t. II, fac. 149 e segg. Il primo libro tratta del viaggio spirituale di Dante, il secondo della questione se il poema di Dante sia una satira o una commedia, e finalmente in tutti gli altri vuol dimostrare che Dante è, da qualunque aspetto si consideri, un poeta eccellente.

Cat. Renato, 1 sc. 50 baj.; — *Cat.* Piatti del 1820, 80 paoli.

Fontanini, I. 375; — Serassi. *Vita del Mazzoni*, fac. 140-144; — Mazzucchetti, II. 2286; — *Catal.* Pinelli, n.° 3480; — Capponi, fac. 252; — *Catal.* della *Chigiana*, fac. 343; — *Catal.* della *Brancaeciana*, fac. 499; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e Palatina (1).

267 * Annotazioni, ovvero Chiose marginali di Belisario Bvlgarini l'Aperto Accademico Intronato,

(1) L'esemplare della *Palatina* contiene alcune annotazioni marginali che credo di mano del *Salvini*.

sopra la prima parte della Difesa, fatta da M. Iacopo Mazzoni per la Commedia di Dante Alighieri: Compilate nell' Idioma Toscano Sanese. All' Illustriss. ed eccellentiss. Accademia Veneziana dedicate. Aggiuntoui il Discorso di M. Ridolfo Castrauilla sopra la medesima Commedia, ed insieme il Racconto delle materie, più notabili di tutta l' Opera (di Orazio Lombardelli). *In Siena, Appresso Luca Bonetti*, 1608, in 4., di 46 e 231 fac.

Le 46 fac. prel. contengono, la *Dedicatoria* colla data di *Siena*, 15 novembre 1608, seguita da una figura rappresentante l' *Impresa Accademica dell' Aperto Intronato* con le leggende *Meliora latent. Meliora ut recipiat.* Succedono gli *Avvisi* dell' autore e dello stampatore ai lettori, un' *Errata*, l' *Approvazione*, e una *Tavola* delle principali materie; e finalmente una carta bianca che ha *verso* il fregio dello stampatore col motto *Monit.*

L' opera termina alla fac. 199, e seguono dipoi con un nuovo *Avviso* ai lettori: 1.° *Discorso di M. Ridolfo Castravilla: nel quale si mostra l' imperfettione della Comedia di Dante contro il Dialogo delle lingue del Varchi*, fac. 205-215; 2.° *Lettere passate fra 'l sign. Jacopo Mazzoni e Bellisario Bulgarini innanzi che fosse stampata la prima parte della seconda Difesa per la Commedia di Dante; e di poi ancora, Proposte e Risposte parimente.* Le lettere in numero di sei, tre per ciascuno, hanno la data del 1586, 1587 e 1588; 3.° *Vna breuissima Giustificazione del medesimo Bellisario Bulgarini a quanto fu segnato contro di lui nell'Orazione recitata per la morte di M. Jacopo Mazzoni nell'Accademia della Crusca dal sign. Pier Segni; 4.° Sonetti segviti sopra tal materia e suggetto delle Difese di Dante.* Sono quattro; il primo è di *Girolamo Pallantieri*, il secondo dello *Scacciato* Accademico Intronato (Marc'Antonio Cinuzzi Sanese), gli altri due del Bulgarini. Si vede sulla fac. 227 una corona di alloro nel cui mezzo apparisce una mano cui un' ape vuol pungere, col motto *Sibi magis.* Una copia autografa di questa opera si conserva nella *Bibl. Comunale di Siena*, Cod. in fogl. segnato H. VII. 19. (*Indice* dell' Ilari, fac. 311).

Cat. Renato, 50 baj.; — *Cat.* Piatti del 1820, 7 paoli; — *Cat.* Agostini

del 1844, 12 paoli; — 6 paoli, *Cat.* Pagani del 1827, e *Cat.* Porri di Siena del 1845.

Fontanini, I. 381; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 418-419; — Mazzucchelli, II. 2287; — *Cat.* Pinelli, n.° 3442; — Capponi, fac. 88; — Rossi, fac. 222; — *Bibl. Casanatense*, II. 868; — *Chigiana*, fac. 90, — *Brancacciana*, fac. 57; — *Acad. Pisanæ*, fac 53; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 110; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e della Palatina; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 341.

268 * Antidiscorso. Ragioni di Bellisario Bvlgarini Sanese, l'Aperto Accademico Intronato, in risposta al primo Discorso sopra Dante, scritto a penna, sotto finto nome di Sperone Speroni. *In Siena, appresso Luca Bonetti*, 1616, in 4., di 167 fac.

L'opera incomincia da una *Dedicatoria* in data di *Siena*, 22 aprile 1616, *A' non men giudiziosi che cortesissimi Lettori studiosi di Poesia*; succedono un'*Introduzione*, un *Sonetto* intitolato: *L'età dell'Autore: con Preghiera a Dio Grandissimo*, poi l'*Impresa accademica dell'Aperto Intronato.* Alla fac. 155 sta un *Avviso* dello stampatore ai lettori, e in seguito una *Tavola* delle più notabili materie dell'opera. La fac. 154 è occupata da due fregi; il primo rappresenta un nastro cui è appeso un ornamento col motto *Ineptus*, il secondo una mano punta da una vespa col motto *Sibi magis*.

La pubblicazione delle *Annotazioni* del Bulgarini diede occasione a un *Discorso* contro di lui e i Sanesi mandato fuori col nome di *Sperone Speroni.* Il Bulgarini rispose con l'opera sopraccennata, in cui pretende (fac. 47 e 73) che sotto quel nome si occulti *Alessandro Cariero*; ma questo discorso fu impresso tra le *Opere* dello Speroni (V. 504-519), ed oltre a ciò l'autore della sua Vita (t. I, fac. XLV) e Apostolo Zeno (*Note al Fontanini*, I. 282) affermano esser veramente dello Speroni (1).

Cat. Renato, 40 baj.; — *Cat.* Pagani del 1827, 8 paoli; — 4. paoli *Cat.* Porri di *Siena*, 1845.

Fontanini, I. 382; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 420; — Haym, III. 151; — Mazzucchelli, II. 2287; — *Cat.* Capponi, fac. 88; — Rossi, fac. 222; — *Bibl. Casanatense*, II. 869; — *Chigiana*, fac, 90; — *Acad. Pisanæ*,

(1) Una copia di questo *Discorso* di mano del *Bulgarini* è in un Cod. in foglio della *Bibl. Comunale di Siena*, segnato H. VII. 10 (*Indice dell'Ilari*, fac. 311).

fac. 53; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 110; — *Cat. ms.* della Palatina; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 311.

269 * Breue et ingenioso Discorso contra l'Opera di Dante di Mons. Alessandro Cariero. All'Illvstriss. e Reverendiss. Prencipe il Signor Don Lvigi Cardinale da Este. *In Padoa, Appresso Paulo Meietto*, MDXXCII (1582), in 4. picc., di 95 fac.

Fu già parlato di questa opera trattando delle *Considerazioni* del Bulgarini. Ella è in carattere corsivo e preceduta da 2 carte prel., una pel titolo, l'altra per la *Dedicatoria* in data di *Padova*, 6 aprile 1582. Il Cinelli (*Toscana letterata*, III. 249) erra registrandola fra le cose del Bulgarini.

Cat. Renato, 40 baj.

Fontanini, I. 379; — Quadrio, IV. 259; — Baillet, *Auteurs déguisés*, fac. 540; — Vedova, *Biog. Padovana*, I. 235; — Mazzucchelli, II. 2286; — Haym, III. 149; — *Cat.* Pinelli, n.° 3446; — Capponi, fac. 103; — *Acad. Pisanæ*, fac. 66; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e della Palatina.

270 * Apologia di Mons. Alessandro Cariero Padovano contra le imputationi del sig. Belissario Bulgarini Sanese. Palinodia del medesimo Cariero, nella quale si dimostra l'eccelenza del Poema di Dante. All'Illustriss. et Reverendiss. Prencipe il sig. Don Lvigi Cardinal d'Este. *In Padoua, Presso Paulo Meietto*, 1583, in 4. picc., di 36 carte.

Edizione in carattere corsivo preceduta da 2 car. prel., una pel titolo, l'altra per la *Dedicatoria* in data di *Padova*, 30 novembre 1583.

Il Cariero accusato dal Bulgarini di avergli rubato il ms. delle *Considerazioni* rispose con questa opera. Le car. 35-36 non numerate contengono vari attestati a suo favore.

Pare che vi sieno esemplari con la data del 1584, poichè li vedo citati dal Fontanini (I. 379), dall'Haym (III. 150), dal Negri, nel *Cat.* Capponi, fac. 103, in quello dell'*Acad. Pisanæ*, fac. 66, e in quello del Rossi, fac. 227. Riguardo come falsa

l' indicazione di un' ediz. di *Padova*, *presso il Mejetti*, **1588**, **data** nel *Cal.* Renato.

Cal. Renato, 40 baj.; — 6 paoli, *Catal.* Porri di *Siena*, 1845. Mazzucchelli, II, 2286; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 417; — Baillet, *Jugements des Savants*, IV. n.o 1215; — Vedova, *Biogr. Padov.*, I. 236; — *Cat.* della *Casanatense*; — della *Brancacciana*, fac. 67; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e Palatina.

271 * Difese di Bellisario Bvlgarini in risposta all'Apologia, e Palinodia di Monsign. Alessandro Cariero Padovano. Et alcune Lettere passate tra'l Sig. Lodovico Botonio nell'Accademia degl' Insensati di Perugia detto l' Agitato, et il medesimo Bellisario, per l' occasione della Controuersia, nata fra esso Bvlgarino, il Sign. Ieronimo Zoppio, il sopradetto Cariero, et il Sig. Iacopo Mazzoni, discorrendosi intorno alla Commedia di Dante. All' Illvstriss. e Reverendiss. Sign. il Sign. Girolamo Rvsticvcci Cardinale di Santa Chiesa. *In Siena*, *Appresso Luca Bonetti*, 1588, in 4., di 126 facc. (1).

Le 4 prime carte non numerate contengono la *Dedicatoria* colla data di *Siena* del 15 giugno 1588, e succede un *Avviso ai lettori*. Le *Lettere* che cominciano alla fac. 105 sono tre, due delle quali del *Botonio*, una del *Bulgarini*, e tutte con la data del 1587. Vedi intorno al Botonio la *Biografia Perugina* del Vermiglioli, I. 244. Termina l' opera con una carta bianca su cui sta l' impresa dello stampatore. Una copia autografa sta fra i mss. della *Bibl. Comunale di Siena*, Cod. in foglio, segnato H. VII. 19. (*Indice* dell' Ilari, fac. 311.)

Il Cariero replicò, stando al Mazzucchelli (II. 2286), con una seconda *Apologia* impressa nel 1585, secondo il Quadrio (IV. 260), ma che non veggo citata in nessun luogo. Il Bulgarini frastornato dagli altri avversari suoi non gli rispose.

(1) L'Opera è citata per isbaglio con la data del 1586 nella *Bibl. Susiana*, fac. 663.

Cat. Renato, 60 baj.; — *Cat.* Molini, 2 paoli.

Fontanini, I. 380; — Haym, III. 150; — *Cat.* Rossi, fac. 227; — Pinelli, n.º 2697; — della *Casanatense*, II. 868; — della *Chigiana*, fac. 89; — *Acad. Pisanæ*, fac. 53; — *Cat. ms.* della Magliabechiana, Palatina e Riccardiana; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 314.

272 * Ragionamenti del Sig. Hieronymo Zoppio, in difesa di Dante e del Petrarca. *In Bologna, per Giov. Rossi, con licenza de' Superiori*, 1583, in 4., di 98 fac.

Questa opera contro le *Considerazioni* del Bulgarini, impressa in carattere corsivo, è preceduta da una Dedicatoria *All'illustriss. Signor Camillo Colonna*, colla data di *Bologna*, 23 luglio 1583, sottoscritta dall'editore *Horatio Canobio*. La parte concernente alla difesa di Dante comprende le fac. 1–70.

Il Fantuzzi nel t. VIII degli *Scrittori Bolognesi*, cita questo libro con l'indicazione di *Bologna*, *per Anselmo Giaccarelli*, che non veggo nell'esemplare tenuto da me a riscontro (1).

40 baj. *Cat.* Renato; — 50 baj. *Cat.* Saliceti.

Fontanini, I. 377; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 446; — Mazzuchelli, II. 2216; — Haym, III. 149; — *Cat.* Capponi, fac. 399; — Rossi, fac. 228; — Rossetti, *Catal. Petrarchesco*, fac. 21; — *Cat. della Brancacciana*, fac. 334; — *Cat. ms.* della Palatina.

273 * Risposta di M. Hieronymo Zoppio all' Oppositioni Sanesi fatte (da Diomede Borghesi) a' suoi Ragionamenti in difesa di Dante. *A Fermo, presso Sertorio de' Monti*, 1585, in 4., di 18 carte non numerate (2).

L'opera finisce con una *Lettera* di Diomede Borghesi a Camillo Camilli. Secondo il Serassi (*Vita del Mazzoni*, fac. 72) stava presso l'ab. Gius. *Ciaccheri* di Siena un esemplare postillato di mano di *Diomede Borghesi*, che ora è nella *Bibl. Comunale di Siena*, Codice K. VIII. 36, car. 24 (*Indice* dell'Ilari, fac. 315).

(1) Sicuramente per error di stampa si attribuisce a questa opera nel *Catal. Lamberti* di Parigi 1842 la data del 1573.

(2) Il Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*, t. VIII), confondendo quest' opera con la confutazione che ne fece il Bulgarini, cita per isbaglio un' edizione di *Bologna*, 1602.

Diomede Borghesi avea consigliato il Bulgarini a pubblicare le *Considerazioni* contro il Mazzoni, siccome provano due fra le sue *Lettere discorsive* (ediz. di *Roma* 1701, fac. 115–117 e 147–148) indirizzate al Bulgarini, la prima da *Padova*, 4 marzo 1580, e la seconda da *Brescia*, 15 luglio 1583. Credette adunque suo debito prender parte per lui contro i *Ragionamenti* dello Zoppio, e stampò nelle *Lettere discorsive* (fac. 195–198) una *Lettera* a Camillo Camilli, colla data di *Padova*, 24 dicembre 1583, in cui fa il catalogo degli spropositi di lingua commessi dallo Zoppio. Corse parecchie repliche di qua e di là (1), lo Zoppio sospettò che il Bulgarini fosse o l'autore o l'eccitatore di queste accuse, e rispose con l'opera citata.

40 baj. *Cat.* Renato.

Fontanini, I. 377; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 416; — Haym, III. 149; — *Cat.* Capponi, fac. 88; — *Cat. ms.* della Palatina.

274 * Risposte di Bellisario Bvlgarini a' Ragionamenti del Sign. Ieronimo Zoppio, intorno alla Commedia di Dante. Replica a la Risposta del medesimo Zoppio intitolata, *Alle Opposizioni Sanesi* . . . . All' Illvstriss. et eccellentiss. Sign. il Sign. Givlio Cesare Colonna, principe di Palestrina. *In Siena, Appresso Luca Bonetti*, 1586, in 4., di 237 fac.

Alla *Dedicatoria*, in data di *Siena*, 12 aprile 1586, seguita un *Avviso* dello stampatore ai lettori. Sopra una carta bianca in fine sta l'impresa dello stampatore. Il Biscioni (*Giunte al Cinelli*, III. 417) ci fa sapere che l'esemplare della sua Biblioteca aveva copiose annotazioni marginali di mano dello *Zoppio*. Una copia autografa è fra i mss. della *Bibl. Comunale di Siena*, Codice in fogl. H. VII. 19 (*Indice* dell' Ilari, fac. 311).

50 baj. *Cat.* Renato; — 60 baj. *Cat.* Saliceti; — 6 paoli, *Cat.* Pagani del 1814; — 5 paoli, *Cat.* Porri di *Siena*, 1845.

Fontanini, I. 377; — Haym, III. 149; — Mazzucchelli, II. 2286; — *Catal.* della *Chigiana*, fac. 90; — della *Casanatense*, II. 868; — della *Brancacciana*, fac. 57; — Capponi, fac. 87; — Pinelli, n.o 3440; — Rossi,

(1) *Lettere discorsive*, facc. 311-317. *Lettere* al Bulgarini, da *Padova*, 8 ottobre 1584, e da *Siena*, 13 gennaio 1586; *Lettera* a Scipione Bargagli da *Padova*, 8 gennaio 1586.

fac. 227; — *Cat. ms.* della Magliabechiana, Palatina e Riccardiana; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 341.

275 * Particelle poetiche sopra Dante, dispvtate da Ieronimo Zoppio, Bolognese. *In Bologna, per Alessandro Benacci*, 1587, in 4., picc. di 55 fac.

L'opera, impressa in carattere corsivo, è contro il Bulgarini. Una copia di mano di lui sta fra i mss. della *Bibl. Comunale di Siena*, Cod. in fogl. segnato H. VII. 19. (*Indice* dell' Ilari fac. 311).

50 baj. *Cat.* Renato.

Fontanini, I. 377; — Haym, III. 149; — *Cat.* Pinelli, n.o 3518; — Smith, fac. 518; — *Cat. ms.* della Palatina.

276 * La Poetica sopra Dante, da Hieronimo Zoppio (pubbl. da Melchiore, suo figliuolo). *In Bologna, per Aless. Benacci*, 1589, in 4. picc., di 83 fac.

Edizione in carattere corsivo, sul cui frontispizio è lo stemma dei Medici. Le 4 car. prel. contengono una *Dedicatoria* senza data *Al Serenissimo Gran Dvca di Toscana*, e un *Sonetto* dello Zoppio. Sta sulla fac. 182 una figura astronomica che spiega l' *hora sesta* di Dante.

Haym, III. 149; — *Cat.* Capponi, fac. 379; — Smith, fac. 518; — Pinelli, n.o 3519; — Rossi, fac. 228; — *Cat. ms.* della Magliabechiana.

277 * Riprove delle Particelle poetiche sopra Dante dispvtate dal Sig. Ieronimo Zoppio, Bolognese; Per Bellisario Bulgarini scritte nel Idioma Toscano di Siena. All' Illvstriss. ed eccellen.mo Sig. il Sig. Francisco Colonna, principe di Palestrina. *In Siena, nella stamp. di Luca Bonetti*, 1602, in 4., di 175 fac.

Sta sul frontispizio una figura con la leggenda *Ad omne pondus erecta*. Alla *Dedicatoria*, in data di *Siena*, 22 aprile 1602, succede un *Avviso* dell' autore a' lettori. Le fac. 167-174 comprendono: *Scritture passate fra il Sig. Ieronimo Zoppio e il Sig. Celso Bargagli*

intorno all' Occasione della Contesa di Lettere nata fra 'l detto Zoppio e Belis. Bulgarini sopra le sue Considerazioni. L' ultima carta ha l' approvazione e l' impresa dello stampatore. Una copia autografa dell'opera è fra i mss. della *Bibl. Comunale di Siena*, Cod. in fogl. segnato H. VII. 19. (*Indice* dell' Ilari, fac. 311).

Quest' ultimo lavoro del Bulgarini è la più parte in risposta all' *Orazione* recitata da Pier Segni per la morte di Jacopo Mazzoni, *Fiorenza, appresso Giorgio Marescotti*, 1599.

40 baj. *Cat.* Renato ; — 6 paoli, *Cat.* Pagani del 1844

Fontanini, I. 377 ; — Haym, III. 153 ; — Mazzucchelli, II. 2286 ; — *Cat.* della Chigiana, fac. 90 ; — della *Casanatense*, II. 868 ; — della *Brancacciana*, fac. 57 ; — Capponi, fac. 399 ; — Pinelli, n.° 3444 ; — Rossi, fac. 227 ; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 412 ; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 311 ; — *Cat. ms.* della Palatina e Magliabechiana.

Questa lunga disputa letteraria ebbe termine con la morte del Bulgarini. Possono consultarsi intorno a questo argomento la *Vita di Jacopo Mazzoni* dell' ab. Serassi, *Roma*, *Pagliarini*, 1790, in 4., fac. 18–23 e 66–78; le *Pompe Sanesi* dell' Ugurgieri, I. 587–588; il Crescimbeni, II. 284–285; il Fontanini, I. 377–382; il Quadrio, IV. 259–262; la *Biogr. degli Scritt. Sanesi* di L. de Angelis, I. 174–176, e gli *Scritt. Bolognesi* del Fantuzzi, t. VIII. (1).

Si legge nelle *Lettere* di Apostolo Zeno (III. 172) che l' abate *Pomatelli* intendeva di pubblicare in parecchi volumi le scritture del Bulgarini, del Mazzoni e dello Zoppio, ma pare che non conducesse ad effetto il suo disegno. (2)

(1) Il Crescimbeni erra citando siccome relativi a questa disputa letteraria i quattro seguenti opuscoli, che soltanto hanno riguardo ad una particolar contesa sorta fra il *Mazzoni* e *Franc. Patrizi*.

Risposta di Fr. Patrizj a dve Opposizioni fattegli dal signor Giacopo Mazzoni. *Ferrara, Vittorio Baldini*, 1587, in 4., di 6 car.

Discorso di Iacopo Mazzoni intorno alla Risposta, ed alle Opposizioni fattegli da Fr. Patrizj, pertenente alla Storia del Poema di Dafni.[o Litiersa di Sositeo, poeta della Plejade. *Cesena, Bart. Raverj*, 1587, in 4., di 40 fac.

Difesa di Fr. Patrizj dalle cento accvse dategli dal sig. Iacopo Mazzoni. *Ferrara, Vittorio Baldini*, 1587, in 4., di 56 fac.

Ragioni delle cose dette, e d' alcune Autorità citate da Jacopo Mazzoni nel Discorso della Storia del Poema di Dafni. *Cesena, Bart. Raverj*, 1587, in 4., di 60 fac.

(2) Collezioni quasi complete di tutte le opere prodotte da questa disputa letteraria sono a Firenze nella *Palatina*, e nelle Biblioteche private di *Lord Vernon* e del sig. *Kirkup*.

Alle opere impresse già ricordate unirò l'indicazione seguente di altre inedite, relative alla medesima disputa letteraria.

278 Difesa di Dante di Federigo Ubaldini.

Il Serassi citandola (*Vita del Mazzoni*, fac. 130) dice che stava fra i mss. della *Chigiana*, n.° 1268, e che in parte è tratta da quella del Mazzoni. Vedi intorno ad altri lavori inediti sulla Div. Com. di questo scrittore conservati nella *Barberiniana* il cap. *Comenti inediti.*

279 Alcuni avvertimenti dati a Bellisario Bulgarini da Lelio Marretti Sanese, circa i suoi scritti contra l'Opera di Dante.

Una copia manoscritta di mano del *Bulgarini* è in un Codice in fogl. della *Bibl. comunale di Siena*, H. VII. 19.

Ugurgieri, *Pompe Sanesi*, Pistoia, 1649, in 4., I. 377; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 421, XIII. 93 e 503; — Mazzucchelli, II. 2285; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 311.

280 Argomenti contro Dante di Marcello Nobili.

È nel Codice già citato della *Bibl. Comunale di Siena*, H. VII. 19.

Indice dell' Ilari, fac. 311.

281 Discorso a fauor delle Opposizioni a Dante, di Francesco Maria Sagris gentiluomo Ragugeo.

Lavoro inedito citato dal *Cionacci.*

282 Lettera di Co. Francesco Vivaldi a Francesco Chiariti sulla Difesa di Dante fatta da Jacopo Mazzoni.

Sta nella car. 352 del Codice della *Bibl. Com. di Siena*, C. X. 22.

Indice dell' Ilari, fac. 314.

283 * Se sia bene il servirsi delle Fauole delli Antichi, lezione di Giovambattista Strozzi.

Questa lezione contro il Bulgarini e i suoi contradittori di Padova, fu recitata all' *Accademia* di Firenze nel consolato di *Baccio Valori*. Si stampò fra le sue *Orazioni ed altre Prose*, Roma, stamp. di Lodovico Grignani, 1635, in 4., fac. 126-138.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 284-285.

284 Giudizio sopra alcuni Autori ed Opposizioni al Dante.

Lavoro inedito che stava fra i mss. della *Naniana*, Cod. CLXI; e principia così: *Giusto Lipsio letterato di gran fatica* . . . . . Il Morelli nel suo *Catal. Cod. mss. Nanianæ*, fac. 144, attribuisce questo scritto, in cui Dante vien molto malmenato, a *Don Marino Bolizza*, autore di un *Discorso Accademico sopra l' Imprese*, stampato a *Bologna* nel 1636.

285 * Lettera di Bellisario Bulgarini.

La lettera, in data di *Siena*, 10 febbrajo 1589, forma 3 fac. in 4., e si conserva nel Codice miscellaneo della *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 466, il quale proviene dal *Magliabechi*. Essa comincia: *Non prima hebbi ricevuta* . . . . . . ed è sottoscritta: *Aff.mo di V. S. e di Dante, ma più assai della Verità. Bellisario Bulgarini*. Un'altra copia del sec. XVII, che forma 3 car. in foglio piccolo, è nel medesimo Codice.

286 * Altra lettera inedita del medesimo.

Questa seconda, in data di *Siena*, 10 marzo 1589, incomincia: *Parmi conoscere che V. S. abbia* . . . . . È nel Codice della *Magliabechiana*, cl. VI, n.° 164 (*Strozziana*, n.° 1116), ms. in 4. del sec. XVI, e si vede due volte in un altro Codice della medesima Biblioteca, cl. VII, n.° 466, la prima copia del sec. XVI comprende 7 car. in 4., la seconda del sec. XVII ne comprende 11 in fogl.

287 * Lettere in risposta a Bellisario Bulgarini.

Queste lettere, che sono tre, stanno in un Codice miscellaneo del sec. XVI della *Magliabechiana*, cl. VI, Cod. 164, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1116, che forma un vol. in 4. di 42 car. scritte.

La prima, la più lunga, è preceduta da queste sole parole *Signore Bellisario*, e terminata dalla sottoscrizione: *Affezionato del poema di Dante e Vostro*. Incomincia: *A voi non pare che a Dante*. . . . Ella si vede in un altro Codice della *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 1028 (*Strozziana*, n.° 1141), in cui forma un vol. in 4.° picc. di 56 carte del Sec. XVI, ed altre due volte in un terzo Codice della *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 466, proveniente dal *Magliabechi* (1).

(1) È da supporre che questa lettera sia una risposta a quella del Bulgarini già ricordata; come anche che questa risposta e le seguenti sieno di

La prima copia del sec. XVI forma 26 car. in 4., la seconda del sec. XVII car. 28.

La seconda e la terza sono senza data e senza nome di autore. La 1.ª incomincia: *Come non è stato mio auuiso . . . . . .* La 2.ª *Male potrei apparire . . . .* Ambedue stanno nel Codice della *Magliabechiana*, cl. VII. n.º 466, la 1.ª di 8 fac. in 4., la 2.ª solamente di 3 fac.

288 Lettere inedite d'uomini illustri scritte a Belisario Bulgarini sopra la controversia Dantesca.

La collezione di queste lettere, dice il Serassi (*Vita del Mazzoni*, fac. 44 e 149), si conserva nella *Biblioteca dell'Università di Siena*, Cod. XXVIII. Vi sono, secondo lui, lettere inedite del Bulgarini a *Domenico Chiariti* e a *Fabrizio Beltrami*, ed altre a lui dirette da *Giovambattista Strozzi*, da *Leonardo Colombini*, da *Roberto Titi* e dal *Mazzoni*.

Questo Codice non dee probabilmente esser diverso da quello adesso segnato nella *Bibl. di Siena*, D. VII. 10; il quale contiene *Lettere originali* al Bulgarini di *Fabrizio Beltrami*, *Girolamo Beltrami*, *Celso Bargagli*, *Diomede Borghesi*, *Camillo Camilli*, *Angiolo* e *Mario Spannocchi*.

Indice dell' Ilari, fac. 115, 117, 118 e 138.

289 Scritture autografe di Belisario Bulgarini riguardanti la sua controversia letteraria sopra la Divina Commedia.

Ms. cartaceo in foglio del sec. XVI, di 501 fac., conservato nella *Bibl. Com. di Siena*, col n.º H. VII. 19. Secondo l' *Indice* del sig. Ilari, fac. 311, contiene dodici scritti tutti stampati, eccetto il primo e gli ultimi tre da lui intitolati: *Discorso su l' origine della disputa tra il Bulgarini e Girolamo Zoppio intorno alla Commedia di Dante*; — *Avvertimenti di Lelio Marretti sopra Dante;* — *Argomenti contro Dante di Marcello Nobili*; — *Discorsi diversi del Bulgarini sopra Dante*.

Bernardo Davanzati, perchè leggo nelle *Notizie mss. di varia letteratura* del Magliabechi: *Ho di Bernardo Davanzati manoscritte alcune lettere a Belisario Bulgarini.*

290 Altri scritti autografi del Bulgarini sopra la medesima materia; – Frammento autografo sopra la medesima materia.

Codice della *Bibl. Com. di Siena*, C. X. 18, e I. XII. 33.
Indice dell' Ilari, fac. 311.

N. B. Si riscontrano nei sei Codici della *Bibl. Com. di Siena* segnati C. II. 25, C. VI. 9, D. VI. 7, D. VI. 8, D. VI. 9, e D. VII. 11, moltissime *Lettere autografe* di Belisario Bulgarini a vari celebri letterati del tempo, e altre a lui di *Domenico Chiariti, Roberto Titi, G. B. Guarini, Marcello Adriani, Gio. Fr. Alberti, Giulio e Bastiano del Caccia, Orazio Capponi, Celso Cittadini, Davanzati Bostichi, Gio. Batt. Strozzi, Maria Grazzi, Alcibiade Lucarini, Giulio Mancini, Marcello de' Nobili, Camillo Pellegrino, Franc. Piccolomini, Adriano Politi, Cosimo della Rena, Antonio Riccoboni, Giovanni Rondinelli, Fausto Sozzini, Tommaso Stigliani, Giugurta Tommasi, Ferd. Ughelli* e *Isidoro Ugurgieri* (1).

Indice dell' Ilari, fac. 113, 117-121, 125, 127, 128, 130, 132, 134-136, 138 e 139.

291 * Dantis sententia unde sumi potuerit demonstratum.

Roberti Titi, *Locorum controversorum libri decem*, Florentiæ, apud Bart. Sermartellium, 1583, in 4., fac. 152-153.

292 * Dante lodato altamente dal Petrarca terzo lume della lingua; – sue comparationi.

Discorso del S^or Givlio Ottonelli sopra l'Abuso del dire sva santità. Ferrara, Giulio Vassalini, 1586, in 8., fac. 40, 70 e 164.

293 * Dante poeta oscuro.

Il Rossi, dialogo di Malatesta Porta, *Rimino*, *Giov. Sembeni*, 1589, in 8., fac. 251-252.

294 * Il Capece, ovvero le Riprensioni. Dialogo del

(1) Non avendo avuto fra mano l' *Indice della Bibl. Com. di Siena* pubblicato dal sig. Ilari che nel momento di rivedere le bozze di questo foglio, non ho potuto far investigare quali di queste tante lettere si riferiscano alla suddetta disputa letteraria.

Signor Pietro Antonio Corsuto. Nel quale si riprouano molti degli Auuertimenti del Cavalier Leonardo Saluiati ch'ei fe' sopra la volgar lingua. Et si dimostra che Dante abbia fallato in quelle parti, che a buon Poema si richieggono. *Ex officina Horatij Saluiani. In Napoli, per Gio. Iacomo Carlino, et Antonio Pace*, 1592, in 4., di 36 carte.

All' opera va innanzi una *Dedicatoria* dell' autore, in data di *Napoli*, 1 aprile 1592, *All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Mattheo di Capoa, prencipe di Conca, et conte di Palena.* Il Crescimbeni (II. 286) e il Quadrio (IV. 259) errano citando questa opera con la data del 1582.

Cat. Renato, 40 baj.

Fontanini, I. 49; — Tafuri, *Scritt. Napolet.*, t. III, part. III, fac. 66; — Haym, III. 159; — *Cat.* Capponi, fac. 184; — *Cat. ms.* della Palatina.

295 * Dante biasimato.

Il Cavalcanti, ovvero la Difesa dell' Anticrusca di Paolo Beni, *Padova, Franc. Bolzetta*, 1614, in 4., fac. 14–27. Nelle *Novelle letter.* di Venezia, 1729, fac. 146, discorrendo delle 2.ª, 3.ª e 4.ª parte dell'*Anticrusca* di Paolo Beni inedite, si afferma che nella seconda dava giudizio di Dante pigliandone motivo dalla *Fabbrica del mondo* di Francesco Alunno.

296 * Nvova Oppvgnazion di Dante.

Discorso XVIII dell'*Accademia disvnita* del dottor Pagnino Gaudenzio, *Pisa, appresso Francesco Tanagli*, 1635, in 4., fac. 88–92.

Moreni, I. 417; — *Cat. ms.* della Magliabechiana.

297 * Dante lodato, ripreso, scusato, irreligioso, sollecizante; – Opposizioni diverse fatte a Dante sopra diversi rispetti con altre censure, ec. ec.

Proginnasmi poetici di Vdeno Nisieli (Bened. Fioretti), *Firenze, Piero Matini*, 1695–1697, 5 vol. in 4. Vedi l' *Indice* di ciascun volume.

298 * Dante censurato perchè troppo scolastico.

Muratori, *Della perfetta poesia*, ediz. di *Modena*, 1706, II. 92-94.

299 * Che la lingua Toscana è più obbligata al Petrarca, che a Dante. Lezione di Salvino Salvini, detta da esso nell'Accademia della Crusca, il dì 3 Marzo 1707, nell'Arciconsolato del Cav. Cristoforo Marzimedici. *Senza luogo nè anno*, in 8., di 14 fac.

Impressa a parte dalla *Collezione d'opusc. letter.*, Firenze, 1807, in 8., III. 77-86. Ella si ristampò nelle *Opere* del Salvini, *Bologna, tipogr. Nobili*, 1821, V. 68.

300 * Se la lingua Toscana sia più obbligata a Dante o al Petrarca. Discorso di Ant. Maria Salvini.

Discorsi Accademici, Firenze, Gius. Manni, 1712, in 4., part. II, fac. 27-33.

Vedi anche fac. 204-211, quello intitolato: *Se si debba più a i nostri tre primi maestri della lingua, o al Bembo che ne diede le regole*.

Journal des Savants, anno 1712, fac. 468-469.

301 Orazione parenetica di Dante di Angelo Maria Ricci.

Questa orazione, letta all'*Accademia* di Firenze nel 1715, nel consolato di Salvino Salvini, è inedita. Era fra i mss. dell'autore che passarono a *Gaetano Cini*.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 665; — Moreni, II. 247.

302 * Difesa di Dante Alighieri. Lezione del Dott. Gius. Bianchini da Prato, Accademico Fiorentino, detta da esso pubblicamente nell'Accademia Fiorentina l'anno 1715. Nella quale si mostra, che lo stile della Divina Commedia di Dante, non è rozzo ed incolto, ma bensì leggiadro e gentile. (Con l'aggiunta d'una Let-

tera scritta ad un Religioso suo amico, nella quale si dimostra che la lettura di Dante è molto utile al Predicatore). *In Firenze, nella stamp. di Gius. Manni*, 1718, in 12., di VIII–88 fac.

Questa lezione, detta nel consolato di Salvino Salvini, è contro *Pico della Mirandola*, *Pietro Bembo*, *Paolo Beni* e *Giovanni della Casa*. Le fac. prel. contengono un *Avviso* dell'editore; finisce l'opera con un *Capitolo in terza rima di Ant. Maria Salvini, scritto di Villa al sign. Franc. Redi*, in cui loda il poema di Dante. La lezione fu riprodotta in moltissime edizioni della Div. Com. cominciando da quella di *Padova*, 1727; e la *Lettera* ad un religioso si ristampò nelle ediz. Romane del 1815 e 1820, e in quella di *Padova* del 1822.

Apost. Zeno parlò a lungo e con lode del libro del Bianchini nel *Giorn. de' letter.* di Venezia, XXXI. 276–288.

2 paoli, *Cat.* Pagani del 1825 e Agostini del 1841; — 3 paoli 1/2, *Cat.* Porri di *Siena*, 1845.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 665; — Haym, III. 151; — Mazzucchelli, II. 1187; — Poggiali, II. 144. — Cancellieri, *Osserv.*, fac. 50; — *Bibliogr. Pratese* di C. Guasti, fac. 30; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 310; — *Cat. ms.* della Palatina e Magliabechiana.

303 * Lezione in lode di Dante, di Ant. Maria Salvini.

La lezione, recitata nel 1715 all'*Accademia* di Firenze, fu impressa nelle *Prose Toscane* del Salvini, *Firenze, Gius. Manni*, 1725, in 4., part. II, fac. 1–5.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 665; — Moreni, II. 300.

304 Versi sciolti di tre eccellenti moderni Autori con alcune Lettere non più stampate. *In Vinegia, impressi nella stamp. di Modesto Fenzi*, 1758, in 4., di 415 fac. (1).

La prima edizione è del 1755, ma non contiene le *Lettere;* quella

(1) Il Cancellieri (*Osserv.*, fac. 77) cita un'edizione di *Venezia*, 1766, ch'egli a torto crede prima.

del 1758 fu pubblicata per cura di *Andrea Cornaro*. Altre ve ne sono di *Bassano*, 1770, in 12., *Venezia*, *Vincenzo Rizzi*, 1802, in 12, *Lucca*, *Bertini*, 1811, in 18. Queste ultime sono intitolate: *Versi sciolti di tre eccellenti autori*, *Carlo Innocenzio Frugoni*, *Fr. Algarotti e Saverio Bettinelli, con alcune Lettere agli Arcadi*. Le lettere si ristamparono fra le *Opere* del Bettinelli, *Venezia*, *Zatta*, 1780, (VII. 133–212), e nell' ediz. di *Venezia*, *Cesare*, 1799–1801. La *Biogr. Univ.* cita una trad. francese in 8., pubblicata nel 1778 dal signor *di Pommereul* a Parigi con l' indicazione di *Firenze*.

Questa opera dell' ab. Bettinelli è una congerie di accuse tanto acerbe quanto poco savie contro Dante, la quale fece al suo apparire gran senso nella repubblica letteraria, ma non resse alla prova del tempo che l' ha sepolta fra il disprezzo e la pietà degl' intendenti. L' *Algarotti*, uno dei *tre eccellenti autori*, scrisse all' ab. Lami per rimuovere da sè ogni sospetto di aver partecipato alla stampa del libro, e la sua lettera fu impressa nelle *Novelle Letter.* di Firenze, 1764, col. 570. Egli avea già fatta questa dichiarazione in un *Avvertimento* in fronte del tomo II delle sue *Opere Varie*, pubblicate a *Venezia* nel 1757. Vedi anche nella collezione delle *Opere* le sue *Lettere* all' ab. *Salvagnini* e alla sig. *Dubocage*.

Possono consultarsi intorno a quest'opera: Napione, *Vita del Bettinelli*, Torino, 1809, in 12; — *Novelle letter.* di Firenze, 1758, col. 216–222; — *Mem. per servire alla Stor. letter.*, XI. 285; — *Journal étranger* di Parigi, 1758; — *Mém. de Trevoux*, luglio 1758; — *Biogr. Univ.*; — *Biogr. ital.* del Tipaldo, VII. 285–286; — Cancellieri, *Osservaz.*, fac. 77–78; — Lombardi, *Stor. della letter. ital. del sec. XVIII*, V. 70–71, 76–77.

7 fr. 50, *Cat.* Barrois di *Parigi*, 1843.

305 * Lettera di Filomuso Eleutero sopra il libro intitolato, *I versi sciolti di tre eccellenti Autori. Venezia*, *appresso Modesto Fenzo*, 1757, in 4. picc., di 28 fac.

Opera del Bettinelli, benchè volesse farla passare per fattura di *Andrea Giulio Cornaro*, nascosto nel nome di *Eleutero*.

Novelle letter. di Firenze, 1758, col. 123-128; — Cancellieri, *Osserv.* fac. 77, paragrafo intitolato *Giudizio sulle lettere Virgiliane*; — *Cat. ms.* della Magliabecchiana.

306 * Giudizio degli antichi Poeti sopra la mo-

derna censura di Dante attribuita ingiustamente a Virgilio; con li Principj del buon gusto, ovvero Saggio di critica, poema Inglese del Signor Pope, ora per la prima volta fatto Italiano, da Gasparo Gozzi. *In Venezia*, (Zatta), 1758, in 4., di 20, 55 e 72 fac.

L' opera è corredata di un frontispizio e di fregi allegorici disegnati dallo *Scagiaro* e dallo *Zompini*, e incisi da *Ant. Baratti* e da *I. Magnini*. Fu scritta in risposta alle *Lettere Virgiliane* dell' ab. Bettinelli da Gasp. Gozzi, a richiesta dello stampatore *Zatta*, che temeva non nocesse questa critica alla vendita della bella edizione del Poema di Dante pubblicata da lui a Venezia nel 1757. Comprende gli scritti seguenti: *Ai Signori associati del Petrarca e di Dante*, Antonio Zatta; — *Lettere* (tre) *al sig. Ant. Zatta* di Antonfrancesco Doni; — *Dialogo primo.* Virgilio e il Doni; *Dialogo secondo.* Giuvenale, Aristofane, altri Poeti, Virgilio e Doni; — *Parole dette da Trifone Gabriello sopra l' arte di Dante nel suo Poema;* — *L' Orfeo, favola d' Aristofane intorno al buon gusto di Dante.*

Esiste nella *Palatina* un esemplare in 4. gr. in *carta turchina*, e un altro in foglio gr. in *carta grave*. Questo è preceduto da un altro opuscolo con numerazione distinta, intitolato: *Parere, o sia Lettera scritta da un amico del Friuli ad un amico di Venezia, sopra il poemetto intitolato le Racoolte, con la Risposta dell' amico di Venezia all'amico del Friuli*, In Venezia (Zatta), 1758, in fogl., di 39 fac. Quest'opuscolo è di *Marco Forcellini*, ed esiste anche in forma di 4.

Il *Giudizio* del Gozzi è ordinariamente legato dopo al tomo III dell' ediz. della Div. Com. di *Venezia*, 1757. Fu ristampato fra le *Opere* del Gozzi, *Venezia*, *Carlo Palese*, 1794, VI. 193-328, fra le sue *Opere scelte*, *Milano*, *Soc. de' Classici Italiani*, 1821, con i suoi *Sermoni*, ediz. di *Milano*, *Bettoni*, 1828, in 64., finalmente co' suoi *Dialoghi*, ediz. di *Milano*, 1832, in 24. Vedi sulla ristampa del 1828 il *Giorn. Ligustico*, 1828, II. 521-523.

Quest' opera fu consultata per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838.

Pindemonti, *Elogi di letter. ital.*, Milano, 1829, II. 274-275; — Lombardi, *Storia della letter. ital. del secolo XVIII*, V. 62; — *Biogr. Ital.* del Tipaldo, I. 222; — Cancellieri, *Osserv.*, fac. 77-88; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 110; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 312.

307 Prefazione (di Gaspare Gozzi). *Senza luogo nè anno*, in 8., di 8 fac.

* Difesa della Prefazione del Signor Gaspare Gozzi nuovamente sortita al Libro intitolato: *Giudizio degli antichi poeti sopra la moderna censura di Dante*; o sia Lettera apologetica di un Forastier Novellista al suo Carissimo Amico Ant. Zatta. *Senza luogo nè anno*, in 8., di 8 fac.

* Ragionamento su uno scritto di Gaspare Gozzi indiritto al prof. Carlo Witte, da Pier Alessandro Paravia. *Verona, tipogr. Ramanzini*, 1832, in 8., di 20 fac.

L'ultimo opuscolo impresso la prima volta nel *Poligrafo* di Verona, fu ristampato nelle *Prose d'Italiani viventi*, Bologna, tipogr. Nobili, 1836, in 16., t. VII, e analizzato nell' *Antologia*, XLVI. 186-187.

Lo stampatore *Zatta* aveva unito al *Giudizio* del Gozzi certe figure e fregi allegorici che miravano a porre in ridicolo l'ab. Bettinelli; quello per esempio del frontispizio rappresentava un lione che mette in fuga alcuni conigli, con la leggenda: *Caudam movens, lepores fugat.* Il Gozzi, da quell' uomo timorato ch' egli era, temendo che il Bettinelli se ne offendesse, fece stampare col titolo di *Prefazione* una dichiarazione, in che si discolpa dall' essere stato istigatore delle figure. Quest' opuscolo malamente impresso e divenuto irreperibile è senza frontispizio; soltanto si vede in fronte sotto un brutto fregio la parola *Prefazione.* Il sig. Paravia ci fa sapere che il canonico *Moschini* ne possedeva un esemplare, cui andava unito il secondo opuscolo da me registrato. È bruttamente impresso al pari del primo, e probabilmente si fece tale per dover esser accoppiato alla *Prefazione.* Si pretese che il Gozzi fosse pure autore di questo secondo opuscolo, di cui ho riscontrato un esemplare nella *Palatina.* Vedi intorno a ciò il *Ragionamento* del Paravia.

308 * Sopra il Dante. Al signor Canonico Gioseffo Ritorno.

Apologia di Dante in versi di *Agostino Paradisi* contro l'autore delle *Lettere* pseudo-Virgiliane, inserita nella collezione de' suoi *Versi sciolti*, *Bologna*, *A S. Tommaso d' Aquino*, 1762, in 4., fac. 31-37. Fu ristampata nelle *Mem. per servire alla stor. Letter.*, XII. 473.

Mazzucchelli, II. 1096.

309 Difesa di Dante contro il Bettinelli.

Inserita nel t. II della *Raccolta d' opuscoli Ferraresi.*

Cancellieri, *Osserv.*, fac 77.

310 Epistola in versi sciolti dell' Abate Gius. Gennari di Padova a Domenico Salvagnini.

Pubblicata nelle *Nuove Mem. per servire alla stor. Letter.*, fac. 353.

Mazzucchelli, II 1096.

311 Lettera all' Autore delle Virgiliane di P. Paladinozzo di Montegritti (Gius. Torelli). *Verona*, 1787, in 8.

Sono da consultare intorno alla polemica, cui diede occasione l' opera dell' ab. Bettinelli, gli *Scritt. Italiani* del Mazzucchelli, II. 1096; le *Mem. per servire alla stor. letter.*, XI. 487, e XII. 472; le *Nuove Memorie*, I. 213; le *Osservazioni* del Cancellieri, fac. 77-78; e finalmente la *Vita del Bettinelli* del conte Galeani Napione, pubblicata nelle *Vite ed elogi d' illustri italiani*, *Pisa*, *Capurro* 1818, in 12.; fac. 179-185. (1).

312 * Dante difeso (contro il Varchi, il Bottari, il Nisieli e il Mazzoni).

Della lingua Toscana. Dialoghi di Girolamo Rosasco. *Torino*, *stamp. reale*, 1777, in 4., fac. 102-105. Vedi pure nell' *Indice* la parola *Dante*.

313 Éloge du Dante.

Bibliothèque des Romans, t. XXXVII, part. II, fac. 1 e segg.

(1) Da vedere anche nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 285-287, un *Dialogo nel regno de' morti*, dell' ab. Giuseppe Marcolini. È una conversazione fra il Bettinelli, il Frugoni, e Gaspare Gozzi intorno alle *Lettere Virgiliane*.

314 * Dante accusato dal Voltaire.

Le accuse del Voltaire, indegne di lui, contro Dante sono nel suo *Essai sur la poésie épique*, di cui fu pubblicata una traduzione italiana nel 1754, *Firenze, Gio. Batt. Stecchi*, in 8. picc., e nel suo *Dict. philosophique* (*Oeuvres*, ediz. del Renouard, XXXV. 66–70).

315 * Lettere due sopra Dante, di Vincenzio Martinelli.

Queste lettere, indiritte al Conte d'Oxford, sono fra le *Lettere familiari e critiche* di Vinc. Martinelli, *Londra, Giovanni Nourse*, 1758, in 8., fac. 216–237. La seconda, e 40.ª della collezione, è un'Apologia di Dante contro il Voltaire. Esse furono ristampate nei *Prolegomeni* dell' ediz. della Div. Com. di *Parigi*, 1768, e di *Livorno*, 1778.

Moreni, II. 47.

316 Lettera di Giuseppe Torelli Veronese al Marchese Maurizio Gherardini, sopra Dante Alighieri, contro il signor di Voltaire. *Verona, Eredi di Marco Moroni*, 1781, in 8., di 29 fac. (1).

Venne ristampata con un breve *Avviso* nel *Giorn. de' letter.* di Pisa, 1781, XLIII. 252–284, e dipoi nel t. II. delle *Opere* dell' autore pubblicate dal signor Torri, *Pisa*, 1834, in 8.

Nov. Letter. di Firenze, 1782, fac. 123-124; — Moreni, II. 40; — Pelli, fac. 132.

Le accuse parziali del Voltaire contro Dante furono anche confutate da Paolo Rolli nelle sue *Osservazioni sopra il libro di Voltaire che esamina l'Epica poesia delle nazioni Europee*, pubblicate in fronte della sua traduzione del *Paradiso Perduto* del Milton, *Verona, Alberto Tumerman*, 1730, in 4., e da Gius. Baretti nella *Frusta letteraria*, (Opere *Milano, Mussi*, 1813, in 8., I. 270–272) e in un *Discours sur Shakspeare et sur M. de Voltaire*, pubblicato a *Londra* nel 1777.

317 Dante calunniato.

(1) Il Cancellieri nelle sue *Osservazioni* erra citando quest' opuscolo con la data del 1784.

Capi d' opera del Teatro antico e moderno del Milizia, *Venezia*, 1789, in 8., fac. 93.

318 * Tavola indicante i luoghi delle tre Cantiche nei quali si difende Dante da ingiuste critiche.

Ediz. di *Roma*, 1791, in fine di ciascun volume.

319 Lettera sopra Dante a Miledi W. Y. di Giambattista Brocchi. *Venezia*, 1797, in 12.; — Nuova edizione. *Milano*, *tipogr. di Felice Rusconi*, 1835, in 16., di VIII–160 fac.

La ristampa venne analizzata nel *Ricoglitore* di Milano, 1835, fac. 748–751.

4 paoli, ediz. del 1797, *Catal.* Pagani del 1833; — 5 paoli, ediz. del 1835, *Catal.* Molini del 1839.

320 * Accuse del La Harpe contro Dante.

Sono nel suo *Lycée, ou Cours de littérature*, edizione di *Parigi*, *Agasse*, an. VII, in 8., I. 6–7, IV. 33–34 e 334.

L' ab. Melchior Missirini ha stampato in fine della sua *Vita* di Dante, ediz. di *Milano*, 1844, *Appendice*, fac. 611–619, una *Risposta al La Harpe sul suo Giudizio di Dante.*

321 Elogio di Dante di Luigi Fossati. *Venezia*, 1783, in 8.

L' autore in quest' opuscolo si trattiene su due passi della Div. Com., *Purgatorio*, VII. 17, e *Paradiso*, X. 114. Vedi intorno ad esso l' *Elogio* di Luigi Fossati per Ant. Meneghelli (*Opere*, Padova, 1831, II. 54–56).

Ho già citato alla fac. 379, n.° 94, una *Lettera sopra Dante* del medesimo scrittore composta da lui in risposta al giudizio dato sul suo *Elogio* dal Bettinelli nella *Dissertazione* ricordata alla fac. 377, n.° 89.

322 * Elogj di *Dante Alighieri*, di Angelo Poliziano, Ariosto e Torquato Tasso; di Angelo Fabroni. *Parma*, *stamperia reale*, 1800, in 8. gr.

L'elogio di Dante va dalla fac. 1 alla 92, e si chiude con una *Lettera* di Tommaso Puccini già citata alla fac. 379, n.° 95, nella quale si considera Dante e il Poema di lui dal solo aspetto letterario. Se ne può vedere un ragguaglio nel *Giorn. de' Letterati*, 1802, t. I. Sonovi esemplari in carta distinta.

Catal. di libr., 8 a 12 paoli.

323 * Lettera di Messer Dante Alighieri alli Sigg. Molini, Landi e Comp.; – Molini, Landi e Comp. ai Lettori imparziali. In 8., di 7 fac.

La lettera supposta di Dante fu pubblicata nel *Giornale delle scienze ed arti* di Torino, con questa sottoscrizione: *Li* 26 *giugno* 1812. *Dalle foci di Lete.* Venne ristampata nella *Risposta* del Molini e Comp., in data del 25 luglio 1812, che fu dapprima pubblicata nel *Giorn. enciclop.* di Firenze, IV. 240–246.

Cat. ms. della Palatina.

324 * Lettera del Lampredi al signor Salfi a Parigi.

Difesa di Dante contro parecchi detrattori moderni, pubblicata nell' *Antologia* di Firenze, VI. 545–557.

Nel §. *Studi critici* ho dimenticato un articolo del Lampredi, intitolato: *Necessità dello studio del poema di Dante*, e impresso nell' *Antologia* di Firenze, VII. 432–446.

325 * Lettera al signor Salfi di Parigi in risposta ad un Dialogo del molto Rev. sign. Urbano Lampredi, inserito nel n.° XVIII dell' Antologia di Firenze. *Pisa*, *Seb. Nistri*, 1822, in 8., di 10 fac.

Lettera in forma di dialogo in data di *Pisa*, 1 luglio 1822, e firmata: *Uno scolare dell' Università di Pisa.* Non è che ristampa, corretta, di un articolo inserito nel n.° 3 del *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa.

Cat. ms. della Palatina.

326 * Dell' amor patrio di Dante e del suo libro intorno il Volgare eloquio. Apologia composta da Giulio Perticari. *Milano*, *stamp. reale*,

1820, in 8., di 447 fac. – Altra edizione. *Milano, Ant. Fontana*, 1829, in 12., di 398 fac.

Questo lavoro di molto momento per lo studio della Divina Commedia, forma la seconda parte del secondo volume della *Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca*, di Vincenzio Monti, ediz. di *Milano*, 1817–1826, e 1828–1829. Si riscontra nelle edizioni successive di quest'opera, e fra le *Opere* del Perticari, *Bologna, Giuseppe Veroli*, 1822, in 8., III. fac. 1–502. È seguito in quella edizione da un'*Appendice di Osservazioni critiche sull'Apologia di Dante*; — *Bologna*, 1837–1839, *tipogr. Guidi all'Ancora*, t. I. fac. 161–425; — ediz. di *Milano*, Silvestri, 1823, in 16., I. 209–420, II. 1–245; — *Milano, Bettoni*, 1831, e nelle *Prose Scelte, Parma, Fiaccadori*, 1840, in 16.; e fu ristampato da G. B. Fanelli nella *Divina Commedia*, *opera patria*, ec., II. 109–187.

Vincenzio Monti tratta di questa opera in parecchie *Lettere* all'ab. Fortunato Federici (*Opere*, V. 165, 170, 196), ed in una così favella; « *Questo nobilissimo scritto sviluppando la ragione morale di tutta la Div. Com. può riguardarsi come principale e generale comento di tutto il Poema* ». Infinite analisi si fecero di questa opera nei giornali letterari d'Italia, ma io starò contento a citare le seguenti: *Giorn. Arcadico*, VII. 91–101, 184–196, articolo di Salv. Betti; — *Bibliot. Ital.*, XX. 3–14, XXXVII. 337–351, XLI. 303–334. Questi ultimi due articoli, fattura del sig. P. Z. (Paride Zajotti), furono ristampati in fine dell'*Appendice* alla Proposta, *Milano*, 1826, fac. 353 e segg. Vedi anche nel tomo XVIII. 419–420, una protesta dell'autore dell'opera intitolata, *Discorso in cui si ricerca qual parte aver possa il popolo nella formazione d'una lingua* (G. B. Niccolini), contro il lavoro del Perticari; — *Ricoglitore* di Milano, X. 271–276, XII. 65–71, XIII. 26–32, articolo di Fil. Cocchi; — *Effem. Letter.* di Roma, I. 42–61, 226–242, II. 381–396; — *Giorn. ligustico*, II. 483–488 (articolo dello Spotorno); — Vedi anche un articolo sul Perticari di A. Benci nell'*Antologia* di Firenze, VII. 139–142, e uno studio *Delle opere e della vita del Conte Giulio Perticari* di Fed. Torre, in 8., di 27 fac., inserito prima nel *Lucifero* di Napoli del 1845. Citerò anche le confutazioni dell'opera del Perticari, che tutte, qual più qual meno, si riferiscono al Poema di Dante o al suo trattato *Del Volgare eloquio* (1).

(1) Vedi pure i due seg. articoli: *Iscrizione di un dotto Veronese sull'opera del conte Perticari in difesa di Dante* (*Bibliot. Ital.*, XVIII.

Lettere di Pamfilo (l' abate Biamonti) *a Polifilo sopra l' Apologia del libro della volgare eloquenza. Firenze*, 1821, in 8. di 152 fac. Quest'opuscolo, di cui ho riscontrato un esemplare in carta grave nella *Palatina*, fu analizzato nell' *Antologia* di Firenze, IV. 529–532, articolo dell' ab. Giov. Pagni, seguito da una *Lettera* del march. Cesare Lucchesini.

Appendice critica all' opera del Conte Giulio Perticari, la quale forma il vol. IV. della Proposta. (*Antologia* di Firenze, I. 323–392).

Confutazione di un articolo della Biblioteca Italiana. Lezione di Gaspero Bencini. Detta nell' Accad. della Crusca nell' adunanza del di 10 Aprile 1827. (*Atti della Crusca*, III. 434–441).

Il Perticari confutato da Dante. Cenni di Nic. Tommaseo. *Milano, tipogr. Sonzogno*, 1825, in 12., di 68 fac. — *Appendice, o sia Risposta di N. Tommaseo ad un articolo della Biblioteca Italiana. Milano, tipogr. Sonzogno*, 1826, in 12., di 27 fac. Questi due opuscoli vennero analizzati nel *Giorn. Ligustico*, 1828, fac. 627–629.

Cat. ms. della Palatina.

Sopra una scoperta postuma del Conte Giulio Perticari. Ragionamento del march. Scipione Colelli. *Livorno, tip. Glauco Masi*, 1825, in 8. Analiz. nel *Giorn. Ligustico*, I. 45–52.

Dubbj di Giovanni Galvani sulla verità delle dottrine Perticariane nel fatto storico della lingua, esposti brevemente in due distinte operette. Modena, tipogr. Camerale, 1834, in 8., di 125 fac. Il secondo di questi due opuscoli, che comprende le fac. 39–94, è intitolato: *Alcune postille al primo libro del Volgare eloquio di Dante Alighieri, ove si tratta la quistione istorica del nostro volgare.*

Cat. ms. della Palatina.

Di alcune autorità rapportate dal Conte Giulio Perticari, e se queste confortino veramente o interamente le opinioni da lui sostenute; lezione di Giov. Galvani. Continuazione dell'opera precedente, pubblicata nel *Giorn. letter. Modenese*, II. 81–99.

Ragionamento sull' opera del Perticari intitolata Dell' Amor patrio di Dante, del march. Cesare Lucchesini. Lavoro inedito citato nella *Notizia* biografica sul Lucchesini del Mazzarosa, *Lucca, tipogr. Giusti*, 1832, in 8., fac. 25. (1).

417, e XX. 285); — *In morte del Conte Perticari. Alludesi alla sua allegoria di Dante Alighieri* (Rime e prose del March. Gius. Antinori, *Pisa, Nistri*, 1842, t. I.).

(1) Questo articolo probabilmente non è che la *Lezione delle Opere del conte Giulio Perticari*, detta dal Lucchesini all' Accad. di Lucca il 6

Annotazioni alle Considerazioni del Conte Perticari circa lo studio della lingua, dell' abate Gius. Taverna. Lettura all' *Ateneo* di Brescia, ricordata ne' *Commentarii degli anni* 1818-1819, *Brescia, Nic. Bettoni*, 1820, in 8., fac. 135-137.

327 * Delle accuse date a Dante e de' pregi di lui, in occasione delle solenni esequie del fu sign. D. Luigi Trevisani, prefetto degli studj nel seminario di Verona, grande conoscitore e difensor valoroso della Div. Com.; Sermone (in versi) al P. Ant. Cesari.

Sermoni di F. Villardi Veronese, *Milano, Gius. Pogliani*, 1822, in 8., fac. 21-26.

328 * Dante rivendicato. Lettera al Sign. Monti, dell' Autore del *Prospetto del Parnaso Italiano* (Fr. Torti). *Fuligno, tipogr. Tommasini*, 1825, in 8., di 194 fac. (1). 3 Paoli.

Risposta alla *Proposta* del Monti (2). Un secondo titolo dice: *Lettera sopra il poema di Dante*. Venne analizzata nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XI. 124, nell'*Antologia*, XX. 30-42, e nella *Revue encyclop.* di Parigi, XXXI. 427-428, articolo del Salfi. Fu consultata questa opera per la compilazione dell'*Appendice* alle note dell'ediz. della Div. Com. di *Firenze*, 1838.

marzo 1828, stampata fra le sue *Opere edite ed inedite*, Lucca, tip. Giusti, 1832, in 16, IX. 149-166.

(1) L' egregio sig. Picci cita un' edizione del 1829, ma è una svista salvo il caso che non si tratti di una seconda edizione.

(2) Questa opera verrà ricordata nel §. *Miscellanea Dantesca.*

§. III. INTRODUZIONE ALLA LETTURA DI DANTE.

Origine e storia del poema.

329 * Perchè Dante sia stato mosso a scrivere dell' Inferno, del Purgatorio e del Paradiso; – Per quale cagione Dante ha intitolato tutta lopra sotto nome di Comedia e le parti principali ha chiamate Cantiche, e li Capitoli canti.

Discorsi preliminari del *Comento* di Guiniforte delli Bargigi. Vedi il §. *Comenti Stampati*.

330 * Epoca del poema di Dante; – suo titolo.

Pelli, *Memorie per servire alla vita di Dante*, ediz. del 1822, fac. 161-166.

331 * Perchè Dante abbia scritto il maggior suo Poema in lingua volgare; – Perchè l' abbia intitolato Commedia – A chi dedicate le Cantiche della Commedia; – Di qual anno sia stata finita la prima Cantica della Commedia; – Nel 1318 non avea per anco il Poeta pubblicata la Cantica del Purgatorio; – Di che anno dedicata la terza Cantica; – Obiezioni alla chiusa della Commedia disciolte.

Aneddoti del Dionisi, n.° IV, cap. I, II, XVI, XVII, XIX, XX e XXI.

332 * Epoca del poema di Dante; – Perchè Dante non formò il Poema in latino (1); – Perchè

(1) Trovo citata nel Poligrafo di Verona, 1836. II. 78, siccome inedita, una *Lezione di Fr. Personi intorno l' avviso di Dante di scrivere il suo poema in lingua volgare anzi che latina*. Vedi anche la fac. 243 di questa opera.

Dante intitola Commedia il suo Poema; – Perchè la Div. Com. detta divina; – Luoghi della nascita della Div. Com.

Cancellieri, *Osservaz. sopra l'originalità della Div. Com.*, fac. 19, 51, 69-70, 124-125.

333 * Perchè Dante scrivesse il suo Poema in volgare.

Cap. XXXIV della seconda parte del trattato dell' *Amor patrio di Dante* del conte Perticari, già da me ricordato alla fac. 447.

334 * Palimpsesto critico, dal tempo in cui Dante incominciò a scrivere la Divina Comedia si congettura.

Cap. VI delle *Industrie filologiche* del Barcellini, fac. 72-86. Vedi il cap. *Spirito religioso della Div. Commedia.*

335 * Osservazioni circa il tempo nel quale incominciò a scrivere Dante Alighieri il suo Divino Poema.

Stanno a fac. 80-96 della *Vita di Bosone da Gubbio* pubblicata dal Raffaelli, e inserita nel t. XVII delle *Deliciæ eruditorum* del Lami.

336 * Osservazioni intorno al tempo, in cui probabilmente sia stata dettata la Divina Commedia.

Cap. III de' *Preliminari* dell' ediz. della Divina Commedia di *Lipsia*, 1826.

337 * Quando abbia Dante cominciato il suo poema.

G. Ponta. *Nuovo esperimento sulla principale allegoria della Div. Commedia*, Roma, 1843, in 8., fac. 139-146.

338 * Quando furono scritti l'Inferno e il Purgatorio, ragionamenti di Pietro Fraticelli.

Inseriti in nota nella sua edizione delle *Lettere* di Dante del 1840, fac. 174–189, e ristampati dal signor Torri nella sua edizione del 1842, fac. XXXIV–XXXIX.

339 * In qual anno fosse da Dante finita la Cantica dell'Inferno, ed opinione critica intorno all'epoca in cui essa Cantica fu cominciata. Ragionamento del prof. Pietro Venturi, letto all'Arcadia il dì 30 di Maggio 1844.

Giorn. Arcadico, C. 174–198.

Vedi parimente sul medesimo argomento l'opera del conte Troya *Del veltro allegorico di Dante* (1826, *passim*), e C. Witte nella sua ediz. del 1827 delle *Lettere* di Dante.

340 * Quando Dante abbia scritto il Purgatorio e il Paradiso.

Dionisi, *Preparazione storica*, cap. LXI, t. II, fac. 225–229.

341 * Annotazione sopra el tempo del Viaggio di Dante.

È in un Cod. cartaceo in fogl. piccolo del secolo XV della *Laurenziana* (Cod. Gaddiani), Plut. LXXXX *sup.*, n.° CXXXI.

Bandini, V. 402.

342 * Tempo del Viaggio di Dante per l'Inferno.

Questa notizia sta in fronte della collezione de' disegni Danteschi di *Giovanni Strada* descritta alla fac. 303.

343 * Tempi e luoghi del Viaggio di Dante di Benedetto Buommattei.

Ms. autografo cartaceo di 13 car. in 4., conservato nella *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 164, e proveniente dalla *Strozziana*. Questa notizia si riscontra in un altro Codice della *Strozziana*, n.° 255, oggi pure nella *Magliabechiana*, Palch. IV, n.° 131, tomo I, car. 1–8.

344 * Nota del tempo che messe Dante nel suo viaggio.

È un altro scritto autografo di *Benedetto Buommattei*, che forma 4 car. comprese nel Codice della *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 164.

345 * Opinione intorno al tempo del Viaggio di Dante.

Pubblicata nelle car. preliminari dell' ediz. degli Accademici di *Firenze*, 1595, e ristampata in fine del tomo I di quella di *Padova*, 1727.

346 * L'epoca della visione di Dante; – Esame delle opinioni de' moderni sull' epoca della visione; – Si conferma la visione nell' equinozio vernale; – Si stabilisce l' epoca della visione.

Aneddoti del Dionisi, n.° IV, cap. VI, VII, IX e X.

347 * Di una nuova opinione intorno all' anno in cui Dante finge d' aver fatto il suo poetico viaggio. Discorso di G. B. Pianciani. *Roma*, 1842, in 8.

Impressione a parte di una Notizia letta nel 1841 all' *Accademia Tiberina* di Roma, e inserita nel *Giorn. Arcad.*, LXXXIX. 251-284. È un esame della opinione prodotta su questo argomento dall' ab. Zinelli nel suo *Spirito religioso della Div. Com.* Vedi nel *Giorn. Arcad.*, XCII. 202-203, il *Ragguaglio delle prose e Atti dell' Accad. Tiberina nel* 1841, del Fabi Montani.

Album di Roma, 1842, fac. 86; — Fabi Montani, *Atti dell' Accad. Tiberina nel* 1841, Roma, 1842, in 8.

348 * Del vero giorno in che avvenne il Pieno della luna di Marzo nell' anno 1300, e della vera epoca in che ebbe cominciamento la Visione di Dante Alighieri. Dichiarazione del prof. P. Venturi.

Pubblicata nella *Rivista di Roma*, n.° dell' 11 settembre 1843. Il sig. Venturi ne fa sapere in questo articolo ch' egli attende da parecchi anni a una edizione con comenti della Div. Commedia.

349 Su la data e intento politico del Viaggio ai regni della morte di Dante Allighieri, di Fr. Gregoreti.

Notizia ricordata nella *Gazzetta di Venezia* del 1845.

350 * Sopra il titolo della Divina Commedia.

Proginnasmi poetici d' Údeno Nisieli (Benedetto Fioretti), *Firenze*, *Matini*, 1595, in 4., IV. 16.

Osservazioni letter. del Maffei, II. 92-94. Vedi similmente la *Prefazione* da lui posta nel principio delle *Opere* del Trissino, ediz. di Verona, Jacopo Vallarsi, 1729, in fogl., fac. XXIX, e i suoi *Scrittori Veronesi*, fac. 55.

351 * Della cagione per cui abbia Dante voluto dare a questo suo poema il titolo di Commedia. Parere di Filippo Rosa Morando.

Estratto delle sue *Osserv. sopra la Div. Com.* (*Inferno*, C. XX) inserito nell' ediz. di *Venezia*, 1757 (t. III), e ristampato nel tomo I delle edizioni di *Roma*, 1791, 1815 e 1820, e nel tomo V di quella di *Padova*, 1822.

352 Perchè Divina Commedia si appelli il Poema di Dante. Dissertazione di un Italiano (Domenico de' Rossetti). *Milano*, 1819, in 8.
3 Paoli.

Analizz. nel *Giorn. Arcad.*, IV. 35-43.

Rivista Europea, giugno 1842, fac. 278.

353 * Del titolo e della dedica del Poema di Dante.

Capitolo preliminare delle *Note ad alcuni luoghi delli primi cinque Canti della Div. Com.*, di Filippo Scolari, *Venezia*, 1819, fac. 17-21.

354 Sopra il titolo della Divina Commedia.

Questo articolo, sottoscritto con le iniziali D. R., fu inserito nella *Gazzetta di Milano*, n.° 103 del 1823.

Sono pur da consultare sul medesimo argomento la *Lettura prima* del Gelli sopra l' Inferno, fac. 56-78, e il Quadrio, V. 55-57.

355 * Egregio et magnifico viro domino Uguccioni de Faggiola, inter Italicos proceres quam plurimum praeeminenti, frater Hilarius humilis Monachus de Corvo in faucibus Macrae salutem in eo qui est omnium vera salus.

Questa lettera di grandissimo momento per la storia della Divina Commedia e del Poeta, scritta nel 1308 o 1309, fu la prima volta pubblicata dal Mehus (*Vita del Traversari*, fac. CCCXXI–CCCXXII) sopra il Codice della *Laurenziana*, Plut. XXIX, n.° VIII, ms. miscellaneo membranaceo in 4. del secolo XIV, che si crede di mano del Boccaccio per uso proprio (1), e venne descritto dal Bandini (II. 9–28). Essa fu ristampata prima dal Dionisi (*Preparazione storica*, II. 209–217) che vi aggiunse una traduzione italiana e alcune note, dipoi dal signor Troya in fine del suo *Veltro allegorico di Dante*, fac. 208–214, e dal prof. Muzzi dopo alla sua edizione delle *Tre Epistole latine* di Dante, *Prato, tipogr. Giachetti*, 1845, in 8., fac. 38–54; egli vi ha aggiunto i *Cenni su frate Ilario e sulla sua lettera*, alcune *Varianti* fra il testo Dionisi, Troya e il Codice *Laurenziano*, una traduzione italiana e *Dubbi concernenti alla Lettera di frate Ilario*. Il sig. Artaud ne diede una traduzione francese nella sua *Vie du Dante*, fac. 196–199.

L'autenticità di questa lettera disputata dal sig. Witte nell'*Hermes* di Lipsia (n.° XXII, fac. 153), fu difesa dal Troya (*loc. cit.* fac. 205–208) e dal sig. Fraticelli nella sua edizione delle *Epistolæ* di Dante, fac. 186–189.

356 * Sopra la lettera di Frate Ilario del Corvo.

Il Progresso di Napoli, 1832, II. 314–318. È parte di uno scritto anonimo del conte Troya sopra il *Veltro allegorico de' Ghibellini*.

357 * Osservazioni critiche del prof. Pietro Venturi sulla Lettera di Frate Ilario monaco nel Monastero di Corvo, colla quale si pretende dedicata ad Uguccione della Faggiola la Can-

(1) Questa opinione prodotta dai sigg. *Stefano Audin* e *Pietro Fraticelli* vien contrastata dal sig. *Muzzi* nell'opuscolo citato a fac. 52–54.

tica dell' Inferno di Dante. Lette nell' Accad. Tiberina, il 22 di Agosto 1842.

Inserite nel *Giorn. Arcadico*, C. 75–98. Incominciano con la traduzione della *Lettera* di Frate Ilario. Vedi intorno ad esse la *Relazione delle Prose e Atti* di questa Accademia pubblicata dal sig. Feder. Petrelli nel *Giorn. Arcad.* CIV. 99.

358 * Se l'Inferno dedicato da Fr. Ilario sia egli quello stesso, che si legge al presente.

Dionisi, *Preparazione storica*, cap. LX, II. 217–224.

359 * Probabilità che Dante compisse nel 1308 la Cantica dell' Inferno; – Se di Lunigiana la inviasse ad Uguccione della Faggiola; – Se Dante dedicasse la Cantica del Purgatorio a Moroello Malaspina III.

Si svolgono questi argomenti nella *Risposta di E. Repetti al sign. Colonnello G. P.* (*Pepe*) *sopra alcune congetture intorno Dante Alighieri*, pubblicata nell'*Antologia* di Firenze, n.° LXXIV, fac. 1–21.

360 * Epistola dedicatoria della Cantica del Paradiso: Magnifico atque glorioso domino, domino Kani Grandi de Scala. . . . . .

Vedi nelle *Opere minori* il §. *Epistole di Dante*.

361 * Se Dante dedicasse a Federigo III re di Sicilia la Cantica del Paradiso: e della Lettera di frate Ilario a Uguccione della Faggiola; indagine storico-critica per servire alla storia de' sentimenti politici dell' Alighieri.

Questo egregio lavoro del signor Silvestro Centofanti, non condotto a termine, fu inserito nell' *Antologia* di Firenze, XLV. 56–76; XLVI, 1–23.

362 Lettera di Silvestro Centofanti al Sign. Alessandro Torri, sopra Frate Ilario.

Questo scritto, in cui il sig. Centofanti vuol provare con forti

ragioni che la *Lettera* attribuita a frate Ilario è apocrifa, fu composto nel 1834. È tuttora inedito, ma il sig. Torri mi scrive essere sua intenzione di pubblicarlo in breve con una *Lettera critica sui Comenti a due passi della Div. Commedia.*

363 * Sulla dedicazione del Paradiso a Federigo III, Re di Sicilia.

Arrigo di Abate, ovvero la Sicilia dal 1292 *al* 1313, del cav. Gius. di Cesare, *Napoli*, 1833, in 8., fac. 173-176.

ORIGINALITA' DELLA DIV. COMMEDIA. (1)

« Il n'y a que la rhétorique qui puisse jamais supposer que le plan « d'un grand ouvrage appartient à qui l'exécute (Victor Cousin. *Introduction à l'hist. de la philosophie*, XI^e leçon).

« Comment l'oeuvre d'Alighieri surgit-elle tout-à-coup dans les ténè« bres de l'histoire, *protem sine matre creatam?* Est-ce une exception « unique à travers les siècles? C'est mieux que cela, c'est l'alliance puis« sante de l'esprit créateur et de l'esprit traditionnel; c'est la rencontre « féconde de la poésie des âges nouveaux . . . . . Dante a résumé avec « puissance une donnée philosophique et littéraire qui avait cours de son « temps; il a donné la formule définitive à une poésie flottante et dispersée « autour de lui, avant lui. (C. Labitte. *La Divine Comédie avant Dante*).

364 * Studi sopra Dante. Origine della Divina Commedia, dell'Ozanam.

Articolo inserito nell' *Université Catholique* (n.° del novembre 1837) e tradotto da G. B.... o, con aggiunta di note critiche e istoriche, nella *Rivista Europea* di Milano (1838, I. 104-136, II. 185-214). Fu ristampato dal sig. Ozanam nel suo libro intitolato, *Dante et la philosophie catholique au XIII^e siècle* (fac. 325-342), e si legge anche nella *Divina Commedia, Opera sacra morale, storica-politica* del Fanelli (III. 133-220).

Il sig. Ozanam divise il suo lavoro in tre periodi discendenti; il 1.°, dal XIV al XI secolo, comprende i fatti generali, le rappresentazioni plastiche, i racconti slegati, le novelle in versi, le grandi visioni, il *Purgatorio di S. Patrizio*, la *Visione d'Alberico*, la *Discesa di S. Paolo all'Inferno*, il *Canto del Sole* e il *Viaggio di S. Brendano;* il 2.°, dal X al VI secolo, la *Visione di S. Wettino*, la *Risurrezione*

(1) Per complemento a questo capitolo porrò in un'*Appendice* in fine del primo volume un §. intitolato: *La Divina Commedia innanzi a Dante.*

di un Nortumberlandese, e il *Pellegrinaggio di S. Macario;* il 3.°, dal V al I secolo, epiloga le prime visioni cristiane.

Si può utilmente consultare sull' istesso argomento la *Tesi* latina del sig. Ozanam: *De frequenti apud veteres poetas heroum ad Inferos descensu*, *Parisiis*, 1839, in 8.

365 * Des sources poétiques de la Divine Comédie par Ozanam.

Nuova compilazione, o meglio complemento dell' articolo già citato dell' istesso scrittore, inserito nel *Correspondant* di Parigi, 1845, IX. 337-370, 511-532. Comprende i seguenti capitoli: *Poesia nel secolo XIII; — Conversione di Dante; — Ciclo poetico delle Visioni; — Discesa all' Inferno presso i poeti antichi; — In che sia l' originalità della Divina Commedia.* Questo lavoro si è ristampato nella seconda edizione della sua opera, *Dante et la philosophie catholique au XIII siècle*, Parigi, 1845.

366 * Les visions ont préparé la Divine Comédie.

Hist. littér. de la France avant le XII siècle, di G. G. Ampère, *Parigi*, *Hachette*, 1839, in 8., II. 365-366.

367 * La divine Comédie avant Dante par Charles Labitte.

Dotto lavoro inserito nella *Revue des deux Mondes*, IV Serie, 1842, XXXI. 704-742, e ristampato in principio della traduzione francese del sig. Brizeux, a fac. 73-115. È diviso in otto capitoli che hanno i titoli seguenti. I. *L' Antichità; — Er l' Armeno; — Tespesio; — La Bibbia.* II. *Prime visioni Cristiane; — Carpo; Saturo; — Perpetua; — Cristina.* III. *Il soldato di S. Gregorio Magno; — Trajano in Cielo; — I Pellegrini di S. Macario; — Santo Furseo; — San Salvi.* IV. *Sogno di Gontramo; — Dritelmo Inglese; — Il Risuscitato di S. Bonifazio; — Dagoberto; — Carlomagno; — Wettino.* V. *Il Prete degli Annali di S. Bertino; — Bernoldo; — Carlo il Grosso; — Il finimondo.* VI. *Viaggio di S. Brendano; — Sermone di Gregorio VII; — Frate Alberico; — Caverna di S. Patrizio, Timarione.* VII. *Dominio del grottesco per i Trovieri; — Adamo di Ross; — Rutebeuf; — Raolo di Houdan; — Novelle in versi.* VIII. *Dipinti e Sculture; — Mistero rappresentato a Firenze; — Tesoretto del Latini; — Dante; — Conchiusione.*

368 * *St. Patrick's Purgatory; an Essay on the legends of Purgatory, Hell, and Paradise, current during the middle Ages; by Thomas Wright, corresponding member of the Royal Institute of France. London, John Russell Smith*, 1844, in 8., piccolo di XI–192 fac. 6 scell.

Opera molto dotta e utile a consultare per lo studio del ciclo poetico e leggendario al quale appartiene il Poema di Dante. La sua importanza fu messa in bella mostra da un ragguaglio inserito nella *Revue de bibliographie analytique* (1844, 340–343). A fac. 122–128 dell' opera del sig. Wright si riscontra un capitolo intitolato: *Comparison of the Divina Commedia with the olders visions* (1).

London Catal., Suppl., fac. 132.

369 * Donde Dante traesse la sua Divina Comedia.

Il Rossi, Dialogo di Malatesta Porta, *Rimino, Giovanni Sembeni*, 1589, in 8., fac. 160. Dante, secondo questo scrittore, tolse l' idea del suo Poema dal romanzo *Guerrino il Meschino*, opinione nuovamente prodotta dal Vannozzi nelle sue *Lettere miscellanee*, Roma, Manelfi, 1608, II. 548.

370 * Che l' azione imitativa da Dante nella sua Commedia era verisimile.

Lezione inedita detta per *Il Mesto* (Lorenzo Giacomini) all' Accademia degli *Alterati* di Firenze il 13 agosto 1590. Essa fu in alcune letture alla medesima Accademia confutata per *Il Tenero* (Gio. Batt. Strozzi) e sostenuta per *Il Regente* (il principe Giovanni de'Medici). Vedi una Notizia su l'Accademia degli *Alterati* e su Lorenzo Giacomini, stampata nella *Collezione d'opuscoli scient. e letter.* di Firenze, (VI. 25 e segg.).

(1) Utile al pari che piacevole sarà consultare i capitoli V e VI di un' opera intitolata: *Ancient mysteries described especially the English miracle plays founded an apocryphal New-Testament story extant among the impublished*, by Will. Hone. *London*, 1823, in 8., fac. 120-147, con una tavola. Essi sono intitolati: *The Deseent into Hell*; — *Hearn print of the descente into Hell.*

371 * Doutes proposés sur l' age du Dante par le P. Hardouin Jésuite.

Articolo inserito nel *Journal de Trévoux*, n.° dell'agosto 1727, fac. 1516, e ristampato nelle *Mémoires d' une société célèbre*, *ou Mémoires des Jésuites sur les Belles lettres*, *les sciences et les arts*, dell'ab. Grosier, *Parigi*, *Defer Demaisonneuve*, 1792, in 8., I. 289–305. Il p. Harduino aveva già prodotta l' opinione che forma il subietto di questa dissertazione nella sua *Chronologia ex nummis antiquis restituta* (Parigi, 1697).

Pelli, fac. 159-160.

372 *A Letter in Answer to Father Hardouin.*

Confutazione della dissertazione del p. Harduino, inserita nello *State of the Republick of letters*, t. V, gennaio 1730, fac. 57–71.

373 * Risposta a' Dubbj del P. Harduino proposti nelle Memorie di Trevoux dell' anno 1727. Intorno l' autore della Commedia volgarmente detta di Dante Aldighieri.

Dissertazione del marchese abate Giuseppe Scarampi (1), stampata fra i Prolegomeni dell' edizione della Div. Commedia di *Verona*, 1749, t. I, fac. XXXIX–LIII.

374 * Lettera di risposta in cui si prova esser Dante il vero Autore della Div. Commedia.

Questa Lettera, scritta contro il p. Harduino, venne inserita nel *Magazzino Toscano* (Livorno, Santini, 1754, in 4., I. 73–77.) È un compendio della dissertazione dell' abate Scarampi.

Lo scritto del p. Harduino fu parimente confutato dal Goujet nella sua *Biblioth. française* (VII. 301–309). Vedi inoltre le *Osservazioni* del Cancellieri, fac. 4–5, dove sono due paragrafi intitolati: *Sogni del p. Arduino; — Del Dante inventato da un Wiclefista.*

375 * Lettera di un Accademico della Crusca (Monsig. Gio. Bottari) scritta ad un altro Accademico della medesima.

(1) In molti luoghi si confuse questo scrittore col cardinale *Giuseppe Garampi.*

Questa Lettera in cui si prende in esame la quistione se l' idea della Div. Com. sia propria di Dante, o tolta da qualche altra opera, venne pubblicata nelle *Symbolæ litterariæ* di Ant. Fr. Gori (*Decas secunda, Romæ, Pagliarini*, 1753, VII. 175–196). Fu ristampata nell' edizioni di *Roma* 1815 (IV. 1–15) e 1820, e in quella di *Padova*, 1822, (V. 137–155). Il sig. Ferd. Grassini dice nel suo *Elogio del Bottari* (Firenze, 1818, in 8., fac. 50), che il ms. originale di questa opera da lui posseduto, aveva il titolo seguente: *Lezione sopra il pozzo di S. Patrizio. . . . tratta da una lettera scritta dall' Innominato Monsig. Gio. Bottari al Repurgato, e letta nella Accademia della Crusca, la mattina del* 27 *settembre* 1748. Raffrontatolo con l' edizione impressa afferma di avervi riscontrato molte correzioni e addizioni. Il p. Zaccaria nella sua *Stor. letter.*, IX. 463, diede un estratto della Lettera del Bottari.

Il Bottari discute in questo scritto l'opinione prodotta prima di lui da Malatesta Porta, dal Vannozzi e dal Fontanini (*Eloq. Ital.*), se Dante potesse aver tolto il subietto del Poema dal romanzo *Il Meschino* (1), e giudica che questo romanzo fosse anticamente scritto in lingua Provenzale, e tratto in lingua Fiorentina dopo Dante, e che il traduttore, come comunemente seguiva in que' tempi, nel volgarizzarlo sia andato ampliando quà e là con le invenzioni della Commedia di Dante. Rispetto alla visione d'*Alberico* si ristrigne a notare due o tre somiglianze fra essa e il Poema di Dante. Vedi nelle *Osservazioni* del Cancellieri citate da me più innanzi, a fac. 8–9, 11, e 37–38, i paragrafi intitolati: *Se Dante abbia ricavato la Div. Com. dal Romanzo del Meschino; — Notizie di Monsig. Gio. Bottari; — Opinione del Vannozzi sopra Dante.*

376 * Il Poeta Dante ha preso alcuna cosa dal Ritmo Pepiniano.

Cap. XXIV, fac. 197–200 dell' opera intitolata: *Il Ritmo Pepiniano volgarizzato comentato e difeso* da Giov. Jac. Dionisi, *Verona, per l'Erede di Agostino Carattoni*, 1773, in 4. Secondo il Dionisi, Dante ha preso da questa opera la forma delle sue rime e il

(1) Questo romanzo, del quale parlerò più distesamente al §. *La Div. Com. innanzi a Dante*, ebbe gran numero di edizioni che vennero registrate nell'eccellente *Bibliografia de' Romanzi, e Poemi Romanzeschi d'Italia* del conte G. Melzi, *Milano, Tosi*, 1838, fac. 275-282. La prima è di *Padova*, 1473, in foglio.

numero dei canti del suo Poema: e questa osservazione del dotto canonico pare a me non poco strana.

Cat. ms. della Palatina.

377 * Di un antico testo a penna della Divina Commedia di Dante, con alcune Annotazioni sulle varianti lezioni e sulle postille del medesimo. Lettera di Eustachio Dicearcheo (P. Abate di Costanzo) ad Angelico Sidicino (Luigi Antonio Sompano). *Roma, stamp. Fulgoni*, 1801, in 4., di 111 fac.

Descrizione di un famoso Codice Dantesco di *Montecassino*, ristampata nell'edizioni della Div. Com. di *Roma*, 1815 (IV. 17-107) e 1820, e in quella di *Padova*, 1822 (V. 157-268). La prima parte di quest'opuscolo, compresa nelle fac. 6-25, discorre specialmente dell'originalità del Poema di Dante, e questo passo fu riprodotto nei *Prolegomeni* del tomo II dell'ediz. di *Milano*, 1804, e in quella di *Londra*, 1808, I. XIX-XLII. In questa ultima ha per titolo: *Estratto di un antico testo a penna della Div. Com. di Dante. Dal quale si ravvisa donde prendesse probabilmente Dante l'idea del suo poema.* Leggo nelle *Osservazioni* del Cancellieri (fac. 114), il quale ha lungamente parlato dell'opera del p. di Costanzo, che egli si proponeva di pubblicarne una nuova edizione con numerosi cambiamenti e importanti addizioni, ma nulla fu trovato fra i suoi mss.

Secondo il p. di Costanzo, Dante tolse il subietto del suo Poema dalla *Visione di frate Alberico* conservata in un Codice membranaceo del secolo XII della Biblioteca di Montecassino (1). Questa opinione era già stata messa in campo dal canonico Mazzocchi (2), dal Bottari e dal Dionisi nel suo *Ritmo Pepiniano* citato sopra; opinione difesa o contrastata nelle opere, di che daremo adesso l'indicazione.

(1) Codice in foglio piccolo, scritto fra il 1159 e il 1180, e segnato n.° 257. Vedi intorno a ciò le *Osservazioni* del Cancellieri, fac. 23-24.

(2) Libro *de cultu SS. Episcop. Neap.*, Part. III, cap. I, §. 2. Vedi nelle *Osservazioni* del Cancellieri il paragrafo intitolato: *Opinione del Mazzocchi su Dante.*

Dell'opera del Costanzo fu dato un ragguaglio da Felice Mariottini nelle *Effem. letter.* di Roma, 1806, fac. 156 e 330; vedi parimente intorno a ciò la *Storia letter. d'Italia* del Ginguené, II. 12, e la *Preparaz. Stor.* del Dionisi, fac. 6.

7 Paoli, *Cat.* Platti del 1820; — 5 Paoli, *Cat.* Porri, *Siena*, 1845; — *Cat. mss.* della Palatina e Magliabechiana.

378 * Lettera scritta dal prof. Luigi Canali al prof. Gatteschi, redattore del Giornale Pisano, nella quale si dà l'estratto di un opuscolo del Rev. Padre Ab. D. Gius. di Costanzo, Monaco Cassinese, stampato in Roma fino dall'anno 1801, e diretto a confermare ciò che riguardo ad un certo Monaco Alberigo ed al nostro Poeta Dante scrisse prima di tutti il dottissimo Mons. Bottari.

Fu, con la data di *Perugia*, 22 aprile 1808, inserita nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, IX. 231-247. È una risposta al *Prospetto del Parnaso Italiano* del Torti, nel quale si propugna l'assoluta originalità di Dante tanto nella macchina del Poema quanto ne' particolari dell'esposizione.

Vermiglioli, *Scritt. Perugini*, I. 266.

379 * Dell'originalità di Dante Alighieri, Ragionamento di Pompilio Pozzetti.

In questa dissertazione si difende l'originalità del Poema di Dante contro il *Vannozzi*, il *Canali* e altri critici, i quali tennero l'opinione che Dante togliesse il subietto del suo Poema dal romanzo *Il Meschino.* Si riscontra negli *Atti dell' Accad. Italiana* (Livorno, Tommaso Masi, 1810, in 4., t. 1, part. II, fac. 25-71).

Notizie degli Scritt. Estensi, III. 27.

380 * Lettera scritta da Luigi Canali al Sigu. Abate Pompilio Pozzetti.

Venne, con la data di *Perugia* 25 giugno 1811, inserita negli *Opuscoli letter. e scientif.* (Firenze, 1812, XIV. 61-66).

138 Considerazioni sopra tre articoli del Giornale Padovano d'Italiana letteratura, di Pompilio Pozzetti. *Firenze, Nicc. Carli*, 1813, in 8.

Osserv. del Cancellieri, fac. 16. Vedi in questa opera a fac. 89-92 i paragrafi intitolati: *Difensori dell' originalità di Dante; — Che debba decidersi di questa controversia.*

382 * Da chi abbia preso Dante l'idea del suo Poema.

Preparazione storica del Dionisi, cap. II, fac. 4-18. Egli tiene l'opinione dell' abate di Costanzo.

383 * Osservazioni intorno alla questione promossa dal Vannozzi, dal Mazzocchi, dal Bottari, e specialmente dall'Abate Giustino di Costanzo sopra l'originalità della Divina Commedia di Dante, appoggiata alla Storia della Visione del Monaco Casinese Alberico; ora per la prima volta pubblicata e tradotta dal latino in italiano, da Fr. Cancellieri. *Roma, Fr. Bourliè*, 1814, in 12., di XII-263 fac.

Questa opera, dedicata al cardinale *Lorenzo Litta*, è adorna di un frontispizio inciso da *G. B. Cipriani*, sul quale si vede una vignetta presa dal rovescio di un' antica medaglia di Dante, e di un fac-simile dei Codici *Casinesi* 512 e 257, contenenti il 1.° il poema di Dante, il 2.° la Visione d'Alberico. Essa è di grandissimo momento perchè racchiude una serie di documenti singolari relativi alla vita ed alle opere di Dante. Di questo lavoro diventato raro e difficile a procacciarsi, il Cancellieri lasciò un esemplare con molte correzioni manoscritte, che vien ricordato nel *Catalogo di tutte le produzioni letterarie edite ed inedite del Cancellieri*, Roma, 1827, in 8. Si diede un ragguaglio delle *Osservazioni* nel *Magas. encyclop.* del Millin, 1815, V. 465-470.

La pubblicazione di un articolo prodotto dallo scritto dell' abate di Costanzo, inserito nel giornale tedesco *Morgenblatt* e tradotto

nel *Publiciste* di Parigi, n.° del 30 luglio 1809, diede occasione all' opuscolo dell' ab. Cancellieri, il quale entra nell' opinione dell'abate di Costanzo e conchiude potersi tenere che Dante prese dalla visione d' Alberico *non pure il modello, ma una gran parte ancora de' materiali per comporre il suo ammirabile Poema.* Al libro del Cancellieri toccarono molte confutazioni. La prima fu di Filippo Scolari, a cui il Cancellieri rispose con un articolo inserito nel *Giorn. della letter. Ital.* di Padova (n.' del settembre e ottobre 1814) col titolo: *Lettera al sig. Filippo Scolari Veneziano, autore della Lettera di Dante.* Successero due *Lettere* di Giov. Gherardo de' Rossi al Cancellieri che rispose con *Due Lettere in risposta ad altre due del sig. Giov. Gherardo de' Rossi sopra la Visione del Monaco Alberico e la controversa originalità di Dante.* Queste 4 lettere colla data del 1815, furono pubblicate con un *Proemio* e una *Conchiusione* del de Romanis (*Sopra l'originalità della Div. Commedia prendendo per tipo la Cantica dell' Inferno, Siegue delle idee de' pittori sul medesimo particolare*) prima nell' edizioni del de Romanis del 1815 (IV. 145-167) e 1820, dipoi in quella di *Padova*, 1822 (V. 329-368). (1)

7 Paoli, *Catal.* di librai di Firenze.

884 * Sopra l' originalità della Div. Com.

Ginguené, *Hist. littér d' Italie*, II. 8-28;—Maffei, *Storia della letter. Ital.*, t. I. cap. IV.

885 * Dante Alighieri e il suo secolo, di Ugo Foscolo.

Articolo erudito e bibliografico scritto in occasione dell' opera del Cancellieri, e inserito nell' *Edimburgh Review*, n.° del settembre 1818, fac. 317-351. Fu tradotto nell'*Indicatore Lombardo* (1830, III. 5-29), nel *Giorn. Letter.* di Sicilia (XXIX. 120-152), e ristampato fra le *Opere scelte* del Foscolo, *Firenze, tipogr. Fiesolana*, 1835, I. 209-248.

Vedi intorno a questo articolo, uno de' meglio scritti sulla Div. Commedia, il *Conciliatore* di Milano, n.° del 27 dicembre 1818, fac. 135-136, e l'*Italiano* di Parigi, 1836, I. 96-100. Questo ultimo giornale ne reca un estratto.

(1) Il de Romanis ha pure pubblicato in queste edizioni *La Visione del Monaco Alberico, riscontrata coi luoghi di Dante che le si avvicinano.*

386 Sopra l'originalità della Divina Commedia. Lezion Fontaine deldetta nell' Accademia della Crusca.

Questa dissertazione, in cui l'autore sostiene l'originalità della Div. Com., è citata dall' ab. Zannoni nel suo *Rapporto* alla Crusca del 14 settembre 1819 (*Atti*, II. 278).

387 * *The origine of Dantes Inferno.*

Israeli. *A second Series of curiosities of literature*, London, Murray, 1823, in 8., I. 86–100. Questo articolo si riferisce alla Visione d'Alberico e massimamente a quella di *Carlo il Grosso.*

388 * *Von der originalitat der göttlichen Komödie, von B. K. A.*

Articolo pubblicato nel *Jahrbücher der literatur* di Vienna, XXX. 145–148. Vedi anche sull' istesso argomento i prolegomeni delle traduzioni tedesche del *Streckfuss* e del *Kopisch*, pubblicate nel 1824 e nel 1842.

389 * De l'originalité du Dante. Réponse au Discours de M. L. L. lu à l'Académie de Marseille dans sa séance du 19 avril 1838.

Questa risposta è impressa sulle fac. interne della coperta de *L'Inferno col Comento del Bargigi*, pubblicato a *Marsiglia* nel 1838 dal sig. Zaccheroni. Il disegno e l'azione della Div. Com., secondo l'Accademico di Marsiglia, sono in forma affatto identica nel trattato di Plutarco *De' puniti tardi da Dio*, opinione già prodotta dall' ab. Ricard nella sua traduzione delle *Opere morali* di Plutarco, *Parigi*, *Desaint*, 1787, t. VII.

390 * Derivazione del Poema sacro.

Missirini, *Vita di Dante*, ediz. del 1844, fac. 293–297.

Allegoria della Div. Com.

391 Allegoria del poema di Dante.

Scrittura inedita che era parte de' mss. della Biblioteca di *Coislin* passati alla *Bibl. Reale* di Parigi. È citata dal Montfaucon nella sua *Bibl. mss.* a fac. 1089, n.° 109.

392 Allegoria della Commedia di Dante cavata dal dotto Landino, da Uberto Benvoglienti.

Lavoro inedito conservato nella *Bibl. comunale di Siena*, nel Codice C. IV. 13, alla carta 1, e citato dall' Ilari nel suo *Indice*, fac. 310. All' istessa faccia vien citato un lavoro simile, ch' egli dice esser nel Codice C. VI. 19.

393 * Allegorie di Lodovico Dolce per ciascun canto del poema di Dante.

Pubblicate nell' ediz. di *Vinegia*, *Giolito*, 1555, e riprodotte nelle molte ristampe della Div. Com. che contengono le annotazioni di Lodovico Dolce.

Ho già registrato altre molte edizioni che racchiudono allegorie per ciaschedun canto; ma basti ricordare segnatamente quelle di *Venezia*, 1564, 1569, 1578 e 1596, *Napoli*, 1716, *Padova*, 1727, *Venezia*, 1739, 1749, 1757, ec. ec.

394 * Dell' Allegoria del poema di Dante. Ragionamento di Giacinto Campagna da Reggio.

Lavoro di uno scrittore del secolo XVII, pubblicato dal Guasco nella sua *Storia letter. dell' Accad. di Belle lettere di Reggio*, Reggio, Vedrotti, 1711, in 4., fac. 239-240, e ristampato novamente nell' *Antologia* di Fossombrone, t. III, part. II, fac. 93-95. Vanno innanzi a questa ristampa una breve *Introduzione* del conte Torricelli e una *Lettera* d' Agostino Cagnoli in data del 1 maggio 1845. Il Cagnoli discorre di un *Comento* a tutto il Poema di Dante compilato dal Campagna, ma oggi perduto.

Crescimbeni, II. 275; — Tiraboschi, *Bibl. Modan.*, t. 378.

395 * Sopra l' Allegoria della Divina Commedia.

Sono da consultare gli *Aneddoti* del Dionisi, n.° II, dal capitolo XXIV a XXXI, e n.° IV, dal cap. XI a XV, XXVII, e XXIX a XXXV. Vi si riscontrano i capitoli seguenti: *Difesa de' costumi di Dante nella prima Allegoria dell' Inferno; — Nuova spiegazione della Selva e del Colle; — Della Lonza o Leonza, del Leone e della Lupa; — Il Leone e la Lupa nel Gigante e nella Meretrice; — Dalla storia è confermata la nuova spiegazione della prima Allegoria dell' Inferno; — Compimento dell' Allegoria; — Giornale della visione di Dante; — Si spiega l' Ottavo e il Nono giorno; — Del bene che trovò Dante*

nella Selva; — Le Fiere non l'ebbe il Poeta vedute nella Selva; — Del male dal poeta veduto nella Selva.

Il Dionisi riprodusse la sua opinione sul sistema allegorico della Divina Commedia nella *Preparazione Storica* (II. 111–121 e 186–208), dove si leggono i capitoli che appresso: *Dell'allegoria delle Fiere, e primieramente del Veltro; — Del Leone; — Della Lonza, della Selva e del Colle, e delle tre Donne nel senso della storia; — Del senso morale nella prima Allegoria dell'Inferno.*

396 * Disamina del sistema allegorico della Divina Commedia di Gabriele Rossetti.

Edizione della Div. Commedia di *Londra*, 1826, I. 331–405, e II. 349–558. Vedi parimente sull'istesso argomento i *Discorsi* premessi a ciascun volume, fac. xli–lxxxiij, e vij–xv.

Si riferiscono egualmente all'Allegoria del Poema di Dante altre opere del Rossetti che verranno registrate nel §. *Spirito religioso e filosofico della Div. Com.*

397 * Della intelligenza della Div. Commedia, investigazioni di Carlo Vecchioni.

Questa opera descritta alla fac. 389, n.° 142, fu inavvedutamente collocata nel cap. *Studi critici*, ma invece spetta all'allegoria del Poema. Il Rossetti la prende in esame nel suo *Mistero dell'amor platonico*, Prefazione, fac. XVIII–XXI.

398 * Pensieri sullo spirito della Divina Commedia di Dante del Marchese Pompeo Azzolini. *Capolago*, 1834, in 8., di IX–57 fac. 3 Paoli.

Questa opera, parte di lavoro più esteso che l'autore è per pubblicare intorno a tale argomento, fu da lui ristampata nel 1837, con numerazione separata (37 fac.), dopo al suo opuscolo *sul Veltro.*

Ne parlarono la *Bibliot. Ital.*, LXXVII. 324–325; l'*Indicatore Lombardo*, 1835, III. 172–173; la *Revue des deux Mondes*, articolo del sig. Carlo Labitte che fu poi recato in italiano nella *Rivista Europea*, 1842, I. 202–234; *The Foreign Quarterly Review*, 1844, fac. 1–30; e il *Progresso* di Napoli, XI. 113, articolo di Simone Volpicella, il quale diede luogo al seguente opuscolo: *Contro il sig. Volpicella autore di un articolo inserito nel quaderno del Progresso intorno ai* Pensieri, ec. di U. P. F. Senza data, in 8., di XIV fac.

399 * Pensieri sullo spirito della Divina Commedia, di M. Martini.

Articolo relativo all' opera precedente, inserito nel *Giorn. Letter. di Perugia*, 1835, IV. 234-247.

400 * Intenzione della Div. Commedia di Adolfo Wagner.

Vedi il §. *Studi critici*, fac. 326, n.° 126.

401 Panthéisme politique du Dante. Cours d'études sur l'esprit de la D. C. par M. Luigi Cicconi de Rome. *Paris*, *impr. de Pihan Delaforest*, 1836, in 8. di 8 fac.

Programma di un Corso incominciato a Parigi il 25 marzo 1836.

402 * Cenni intorno all' allegoria della Divina Commedia di G. B. Giorgini.

Nuovo Giorn. de' Letter., XXXIX. 222-230.

403 * Le Allegorie della Div. Com.

Vita di Dante di Ces. Balbo, cap. VIII.

404 * Il Mistero dell' amor Platonico del medio evo derivato da' misteri antichi, opera in cinque volumi di Gabriele Rossetti. *Londra*, *tipogr. di Riccardo e Giovanni Taylor*, 1840, 5 vol. in 8., picc. in tutto di XXX-1744 fac.

Opera dall'autore composta per dare sussidio e compimento al sistema professato nel suo *Comento* dell' Inferno pubblicato nel 1826, e nel suo trattato *Dello spirito antipapale della Div. Com.* che registrerò più avanti. Tre di que'cinque volumi, cioè il 2.° il 4.° e il 5.° si riferiscono interamente allo spirito teologico ed allegorico del sistema di Dante, e comprendono i cap. seguenti: *Della Donna mistica*; — Del *nascere a Vita Nuova*; — *Dell' amor Platonico*; — *Della chiave del Gergo*; — *Del terzo Cielo*; — *In qual concetto fu tenuto Dante e il suo poema dalla chiesa di Roma*; — *Cambiamento del*

Gergo di erotico in dommatico; — *Misticismo della Div. Com.*; — *Esame delle principali critiche al presente sistema d'interpretare.* In questo capitolo risponde alle critiche fatte al suo *Spirito Antipapale* da'sigg. Schlegel, Fraticelli e Ozanam.

Fu reso conto dell'opera del Rossetti nel *British and foreign Review*, n.° XXXVII, fac. 44–67.

405 Allegoria e Bellezze della Divina Commedia, opera di Domenico Mauro. *Napoli, tipogr. Boeziana*, 1840, in 8., di 60 fac.

Parte prima spettante all'Inferno, di cui si parlò nell' *Indicatore Pisano*, n.° del 20 settemb. 1843, articolo di Michele Bello.

406 * Sopra l'Allegoria della Div. Commedia.

Articolo inserito nell'*Indicatore Pisano*, n.° del 20 ottob. 1843, fac. 113–114.

407 * Una opinione su l'Allegoria della Divina Commedia di Dante Alighieri di Domenico Anzelmi.

Giornale del regno delle due Sicilie, n.° del 26 agosto 1844.

408 * Dante. Alcune parole d'introduzione volgarizzate dal Francese dal Conte Fr. Torricelli.

Estratto, relativo all'allegoria della Div. Commedia, dell'opera del sig. Ozanam, *Dante et la philosophie catholique au* 13[e] *siècle*, pubblicato nell' *Antologia di Fossombrone*, t. IV, 1845, part. I, fac. 1–5. Vedi anche nell'opera dell'Ozanam, ediz. del 1845, il cap. delle parte IV intitolato: *Conclusions pour l'interprétation du Poème.*

409 * Vari scritti del Conte F. M. Torricelli sopra l'allegoria della Divina Commedia.

La più parte de' moltissimi articoli Danteschi stampati dal conte Torricelli nell'*Antologia oratoria e poetica* da lui pubblicata a Fossombrone da l'anno 1842 in poi (*tipogr. Farina*, in 4.), si riferiscono al sistema allegorico della Div. Commedia; ed io credetti bene di riunirgli sotto il medesimo n.° tenendo l'ordine analitico.

I. Magistero della Div. Commedia osservato ed esposto.

Tomo I, 1842, n.° 37 (1). L' autore ne fece imprimere a parte un *solo* esemplare in foglio e in carta velina per il Granduca di Toscana. Vedi nell' istesso volume, n.° 45, fac. 358-359, l' estratto di una *Lettera* di Dionigi Strocchi sullo scritto del Torricelli.

II. L' intenzione di Dante. Ragionamento.

Tomo II, 1843, part. I, fac. 9-16. L' autore ne fece imprimere a parte 12 esemplari in foglio; e promette una nuova edizione di quest' opuscolo.

III. Allegoria del Poema sacro.

Tomo I, 1842, n.° 43.

IV. Dell' allegoria del Poema sacro.

Tomo II, 1843, part. III, fac. 3.

V. Del senso morale ed anagogico del Poema sacro.

Tomo II, 1843, part. III, fac. 67-68.

VI. Corrispondenza Dantesca. Lettera del prof. G. Annibali a F. M. Torricelli, edita nell'*Indicatore Pisano*. – Risposta del Torricelli.

Tomo II, 1843, part. II, fac. 92-96. È relativa all' allegoria della Lupa.

VII. Del Canto primo del Poema sacro. Opinione del sig. Prof. Picci sull' allegoria del Canto I di Dante. F. M. Torricelli lo reputa sacro in riguardo al senso letterale, e lo reputa storico civico riguardo al quinto senso.

Tomo III, 1844, part. I, fac. 3-16.

(1) Una *Nota* in fine di questo n.° avvisa che il sig. Torricelli ha fatto imprimere in un sol foglio un *Prospetto analitico della Div. Com.*

VIII. Comento allegorico e morale dei quattro primi Canti della Div. Commedia.

Tomo I, 1842, n.[i] 16, 31, 46, e tomo II, 1843, part. I, n.° 1. Vedi anco nel n.° 49 del tomo I, fac. 386, un complemento al *Prospetto dei sensi della Div. Commedia.*

IX. La Monarchia di Dio, Poema sacro di Dante Allighieri. Canto I. Inferno.– Argomento letterale; – Argomento anagogico; – Argomento civico;–Saggio del senso civico in alcuni luoghi del Poema; – Intenzione morale; – Intenzione allegorica.

Tomo II, 1843, part. I, fac. 41–48. Vedi nella part. II, fac. 48, una *correzione.*

X. La Monarchia di Dio, Poema sacro di Dante Allighieri, col Comento morale-allegorico.

Tomo II, 1843, part. I, fac. 25–40 e 65–92. Comento in compendio de' primi due Canti dell' Inferno, con un *Proemio*, un *Argomento morale,* un *Senso civico* e una *Descrizione grafica della Monarchia di Dio.*

XI. La Monarchia di Dio, Poema sacro di Dante Allighieri. Inferno. Canto I. Con argomento letterale improprio e comento letterale anagogico.

Tomo III, 1844, part. I, fac. 17–96, t. IV, 1845, fac. 6–24 part. I. Comento diverso dal precedente e fatto sopra un disegno assai più largo, perchè non giunge ancora che al verso 27. Si legge in questo Comento l' *Itinerario* del Poeta, in cui sono indicate le *Mansioni* delle prime due cantiche. Il sig. Torricelli prosegue la pubblicazione di questo comento.

XII. Del senso sacro del Canto I.

Tomo III, 1844, part. III, fac. 62.

XIII. Senso allegorico di due versi di Dante (*Inferno* I. 103-104).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 11-13.

XIV. Il Castello del Limbo di Dante esposto. (*Inferno*, IV. 64-66).

Tomo II, 1843, part. I, fac. 4-7. Questo scritto era stato già impresso a parte, *Fossombrone, tip. Farina*, 1842, in 8., di 15 fac.

XV. Enigma. Pape Satan. (*Inferno*, VII).

Tomo III, part. II, fac. 48 e 55-56.

XVI. Ser Cavalcante Medici. Dialogo. Dante Allighieri e F. M. Torricelli. (*Inferno*, VIII).

Tomo II, 1843, part. I, fac. 49-56. Vedi per una *Correzione*, part. III, fac. 88.

XVII. Iscrizione di Dante interpretata in senso civico geroglifico. (*Inferno* XI. 1-9).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 88.

XVIII. Il Centauro Chirone di Dante. (*Inferno*, XII. 65).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 56.

XIX. Riccardo di Dante. Comento civico. (*Inferno*, XII. 44-45).

Tomo II, 1343, fac. 48.

XX. Interpretazione di due versi. (*Inferno*, XIII. 8-9).

Tomo III, 1844, part. II, fac. 15-16.

XXI. Castellano Frescobaldi. Dialogo. Dante Allighieri e F. M. Torricelli. (*Inferno*, XIV. 8-30).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 79-80.

XXII. Il Gran Veglio d'Ida. Ser Guido Agliberto Frescobaldi. (*Inferno*, XIV. 103–116).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 71.

XXIII. Segreto di Dante. (*Inferno*, XVI. 127–128).

Tomo III, 1844, part. II, fac. 6.

XXIV. Il Lucifero civico. Saggio scolastico in Fermo, nel quale si espone un senso civico geroglifico della Div. Com. (*Inferno*, XXI).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 39.

XXV. Enigma nell'Inferno di Dante. (*Inferno*, XXI. 34–36).

Tomo III, 1844, part. II, fac. 24.

XXVI. Verso della Div. Com. nel quale è un enigma. (*Inferno*, XXII. 49).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 88.

XXVII. Unità dei sensi nel Poema sacro. (*Inferno*, XXIV. 48–57).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 37.

XXVIII. Del Canto XXV dell' *Inferno.* Argomento.

Tomo II, 1843, part. III, fac. 61–62.

XXIX. Il Buoso di Dante. (*Inferno*. XXV. 140).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 60–63.

XXX. Ser Loto del Migliore Guadagni. (*Inferno*, XXVI. 17–142).

Tomo II, 1843, part. I, fac. 58–64.

XXXI. Scherzi di Dante sul nome della

famiglia di Meo Cavicciuli, Bolgia IX dell' Inferno, in senso civico. (*Inferno*, XXVII. 24–33).

Tomo II, 1843, part. III, fac. 40.

XXXII. I Giganti civici dell' Inferno di Dante. (*Inferno*, XXXI. 77–78).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 72.

XXXIII. Divini versi ne' quali è un enigma. (*Inferno*, XXXII. 23–24).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 64.

XXXIV. La Tolomea di Dante. (*Inferno*, XXXIII. 95–124).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 63.

XXXV. Scherzi di Dante sul nome di Ormanno Foraboschi regis Inferni, nel senso civico. (*Inferno*, XXXIV. 4–7).

Tomo II, 1843, part. II, fac. 39.

Le interpretazioni Dantesche del Torricelli han dato motivo agli articoli seguenti: *Imparziale* di Faenza, articolo di G. J. Montanari, 1842, fac. 67–70, 99–102; — *Quel che vedo e quel che sento. Cronaca* di Filippo de Boni (II. 239); — *L'Antologia alla Cronaca*, risposta del Torricelli alle critiche del sig. de Boni, pubblicata nella sua *Antologia*, t. II, 1843, part. III, fac. 26–32. Egli vi reca due *Lettere* del sig. Filippo Scolari; — *Dante Allighieri e il Conte Torricelli*, di Raffaele Feoli, nell' *Osservatore Dorico* d' Ancona, n.° 20 del 1843; — *L' Antologia all' Osservatore Dorico* (tomo II, 1843, part. II, fac. 54–56). Un altro titolo ha: *Osservazioni che dee far lo studioso delle ammirande argutezze, onde è sparso l' Inferno di Dante*; — *Una chiacchierata ai lettori di Dante*, nell' *Osservatore Dorico*, n.° 47 del 1843; — *L' Antologia all' Osservatore Dorico* (tomo II, 1843, part. III, fac. 63–64); — *L' Antologia compilata dal C. Fr. Torricelli difesa dall' Ab. Domenico Marignani contro le censure di Filippo de Boni*, Fermo, Paccasassi, 1843, in 8. Un' altra *Apologia dell' Antologia di Fossombrone* dell' istesso autore

si legge nell' *Imparziale* di Faenza, 1844, fac. 53–55. Vedi parimente un egregio articolo del prof. Atto Vannucci contro il sistema del Torricelli, pubblicato nella *Guida dell' Educatore* di Firenze (1845, fac. 121–130) col titolo: *Dello studio di Dante*, ed una non troppo convenevole risposta a questo articolo del sig. Torricelli nella sua *Antologia*, t. IV, 1845, part. III, fac. 22–24.

410 * Della prima e principale allegoria del Poema di Dante, Discorso del Conte G. Marchetti. *Bologna, per Gamberini e Parmeggiani*, 1819, in 4.

Estratto dall' edizione di *Bologna*, 1819, I. 17–44, riprodotto in quella di *Padova* 1822 (V. 395–415), nell' altra di *Bologna* 1826 e nelle varie edizioni delle *Rime e Prose* dell' autore, la terza delle quali è di *Bologna, Marsigli e Rocchi*, 1841 (t. II). E questa ristampa è con Note aggiunte dal Marchetti.

Di questo egregio e degno scritto del Marchetti fu dato ragguaglio nel *Giorn. enciclop.* di Napoli, n.° 3 del 1820, nell' *Abbreviatore* di Bologna, I. 7, e nell' *Hermes* di Lipsia, n.° XXII, fac. 134–166, articolo di C. Witte.

1 lira 25, *Catal.* Silvestri di *Milano*, 1824.

411 * Sopra una moderna dichiarazione della principale allegoria di Dante (del Marchetti), Osservazioni di M. A. Parenti.

Memorie di Modena, I. 159–180. Di questo articolo si trasse partito per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838.

412 * Sopra una nuova dichiarazione della prima e principale allegoria del Poema di Dante. Nota di Clemente Micara.

Osservazioni sullo scritto del Marchetti, pubblicate nel *Giorn. Arcad.*, XX. 123–141.

413 * Probabilità di un nuovo e piano senso della visione descritta nel primo Canto dell' Inferno. Discorso dell' avv. Luigi Crisostomo Ferrucci.

Inserito nelle *Memorie* di Modena, XII. 77–94, e ristampato nelle *Prose d' Italiani viventi*, Bologna, 1835, in 16., t. III.

414 * Digressione sulla prima e principale allegoria della Div. Com.; – Digressione morale e anagogica, di Filippo Scolari.

Cap. XII e XIII del suo *Ragionamento della Div. Com.* registrato alla fac. 383. Vedi nell' *Appendice* di questa opera il paragrafo: *Del fondamento della prima e principale allegoria della Div. Com.*

415 * Dell' intenzione di Dante nella Divina Commedia. Lettere (due) di Giuseppe Taverna ad Angelo Pezzana, bibliotecario di Parma.

L' A. in queste lettere, pubblicate in proposito del *Discorso sul testo della Div. Com.* di Ugo Foscolo, discorre della *Selva allegorica.* Si riscontrano nella *Bibl. Ital.*, XLVII. 146–151, e LIV. 105–125; e vennero poi ristampate fra gli *Opuscoli* del Taverna, *Parma*, *Carmignani*, 1839.

416 * *Essai on the allegory of the first Canto of Dante.*

Reminiscences of an intercourse with George Berthold Niebuhr, by Francis Lieber, *London*, *Bentley*, 1835, in 8. picc., fac. 227–231.

417 * Allegoria del poema di Dante del Canonico Gius. Borghi.

Questo articolo venne inserito nelle *Effem. letter.* di Sicilia, XIV. 24–32 e 160–170. Si legge ristampato fra gli *Studi di letter. Italiana* dell' autore (Vedi la fac. 390).

Il sig. Gius. Fardella stampò nel *Giorn. letter.* di Sicilia (LIV. 289–310) lunghe osservazioni sull' articolo del canonico Borghi.

418 * Sulla prima allegoria e sullo scopo della Divina Commedia, Discorso di Franc. Perez. *Palermo, stamp. di Ant. Muratori*, 1836, in 8., di 47 fac.

Analizz. nel *Giorn. letter.* di Sicilia, LVII. 84–86, articolo

dell' Inzenga, e nel *Faro* di Messina, II. 53-55, articolo di Gius. La Farina.

419 * Discorso della prima e principale allegoria del poema di Dante di P. J. Fraticelli.

Pubblicato nelle carte preliminari dell' edizioni di *Firenze* 1837 e 1840, e ristampato in fine del tomo VI delle *Opere* di Dante di *Firenze*, 1841, fac. 835-874.

420 * Nuovo esperimento sulla principale Allegoria della Divina Commedia di Dante, fatto da Giovanni Ponta, procuratore generale della congregazione Somasca, e rettore del Collegio Clementino di Roma. *Roma, tip. delle Belle Arti*, 1843, in 8., di 154 fac.

Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, XCVI. 165-314. Se ne discorse nel *Lucifero* di Napoli, 1844, fac. 64.

421 * Della Selva allegorica; – Confutazione del senso morale della Selva allegorica; – Dimostrazione del senso storico della Selva allegorica.

Nuovi studi su Dante di Gius. Picci, *Brescia, tip. della Minerva*, 1843, in 8., fac. 4-74. Si legge in questa opera un dotto e ragionato epilogo de' vari sistemi prodotti su l' allegoria del Poema di Dante. Vedi il §. *Comenti del Secolo XIX.*

422 * Dei nuovi studi sopra Dante pubblicati da M. G. Ponta in Roma e da Gius. Picci in Brescia l' anno 1843. *Milano, tipogr. Bernardoni*, 1844, in 8., di 45 fac.

Quest' opuscolo del sig. Picci, impressione a parte di due articoli inseriti nel *Giorn. dell' Istituto Lombardo*, IX. 267-282, 360-369, è tutto relativo all' allegoria del Poema di Dante.

423 Ragguaglio delle interpretazioni della principale Allegoria di Dante, del prof. Carlo Witte.

Intorno a questo Ragguaglio, inserito nel *Foglio letterario* di

Lipsia, n.° 341 del 1843, 7 dicembre, vedi l' *Antologia* di Fossombrone, 1843, t. II, part. III, fac. 95–96. Il sig. Witte in una *Lettera* in data del 1 gennaio 1845 pubblicata negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, XX. 304, promette la stampa di un lavoro *Sistematico e ragionato* più esteso intorno a ciò.

424 * Del Veltro allegorico di Dante del Conte Troya. *Firenze, Giuseppe Molini,* 1826, in 8., di VI–316 fac.

Vedi più estesi particolari su questa insigne opera al §. *Istoriografia della Div. Com.*

425 * Sul Veltro allegorico di Dante, lettera di G. P. (*Pepe*) al signor Emanuele Repetti.

Antologia, XXIV. 274–281.

426 * Risposta di Emanuele Repetti al sig. Colonnello G. P. (*Pepe*), sopra alcune congetture intorno all' Allighieri. In 8., di 21 fac.

Impressione a parte dell' *Antologia*, XXV. 1–21.

427 Del Veltro allegorico di Dante. Memoria letta nell' Accademia Pontaniana da Giuseppe di Cesare. *Napoli*, 1830, in 4., di 26 fac.

Ne parlò il *Nuovo Giorn. de' Letter.*, XXIV, 238–240; — *Antologia*, n.° 131, fac. 135.

428 * Il Veltro allegorico di Dante.

Articolo mosso da una biografia d' *Uguccione della Faggiola* inserita da Francesco Lomonaco nelle sue *Vite de' famosi capitani d'Italia*, impresse a *Lugano*, *tip. Ruggia*, 1831, in 12., I. 152–173.
Sta nell' *Antologia*, n.° 130, fac. 1–26, e 133–139.

429 * Sul Veltro della Divina Commedia.

Lettera di G. P. (*Pepe*) al march. Gino Capponi, nell'*Antologia*, n.° 134, fac. 72–95.

430 * Veltro di Dante.

Risposta di K. X. Y (N. *Tommaseo*) al precedente articolo, nell' *Antologia*, n.° 135, fac. 167–168.

431 * Sul Veltro.

Risposta di G. P. (*Pepe*) al Tommaseo, nell'*Antologia*, t. XLVI, n.° 137, fac. 45–48.

432 * Del Veltro di Dante. Lettera al chiarissimo March. Gino Capponi del March. Pompeo Azzolini. *Firenze, stamp. di Luigi Pezzati*, 1837, *in* 8., di 78 fac., con una stampa. 3 Paoli.

Dietro quest' opera si vede ristampato l' opuscolo dell' istesso autore uscito alla luce nel 1835, col titolo: *Pensieri sullo spirito della Divina Commedia*. La stampa rappresenta la pianta dell' Inferno pubblicata dal Rossetti nel tomo II della sua edizione. Ne fu reso conto nella *Bibliot. Ital.*, LXXXIX. 85–88, e nel *Nuovo Giorn. de' Letter.*, XXXIV. 288–290, articolo di Vincenzo Nannucci.

433 * Del Veltro di Dante (del Conte Troya).

Nel *Progresso* di Napoli (1832, II. 318–321). È parte di più ampio lavoro pubblicato nello stesso Giornale per servire di complemento alla sua opera già citata.

434 * Di un' allegoria del primo Canto della Div. Com., ossia del Veltro Benedetto XI, del Cav. Giuseppe di Cesare.

Progresso di Napoli, 1841, fasc. 60. Il sig. di Cesare avea già prodotta questa opinione sul *Veltro* nella sua opera: *Arrigo Abate, ovvero la Sicilia dal* 1296 al 1313, Napoli, 1833, in 8., fac. 179–181.

435 * Il Veltro allegorico di Dante di Salvatore Betti e Dionigi Strocchi.

Sta nel *Giorn. Arcad.*, XCII, 367–373.

436 * Lettera del Cav. Dionigi Strocchi a Fr. Torricelli su quel verso di Dante

« E sua nazion sarà tra feltro e feltro. »

Si tocca in essa del senso morale osservato dallo stesso ne' due

primi Canti dell' Inferno. Si pubblicò nell' *Antologia* di Fossombrone, Anno I, 1842, fac. 358-359; ed è colla data di Faenza 3 settembre 1842. Vedi sul medesimo passo la fac. 384 dell'*Antologia.*

437 * Lettera sopra il Veltro allegorico di Dante.

È in data del 10 marzo 1843, e sta nel *Giorn. letter. di Perugia*, marzo 1843, fac. 64-77.

438 * Sopra il Veltro di Dante.

Cap. VIII dell' opera di Giov. Ponta sull' allegoria della Divina Commedia già citata, che si legge ristampato nel *Lucifero* di Napoli, n.° del 27 marzo 1844, fac. 64-65.

439 * Il Veltro e il Cinquecento dieci e cinque.

Cap. IV dei *Nuovi studi su Dante* di Gius. Picci, fac. 133-173.

440 * Sul Veltro di Dante. Estratto di lettera di Luigi Crisostomo Ferrucci, di Firenze 28 febbraio 1845.

Questo articolo, inserito nel *Giornale del Commercio* di Firenze, n.° 23 del 1845, ne fece uscire un altro nel n.° 27 del medesimo giornale col titolo: *Scoperta antica novamente scoperta*. Mi venne susurrato all'orecchio che questa risposta, benchè avesse la data di *Siena*, 16 giugno 1845, era del sig. *Alessandro Torri* Veronese. Vedi parimente il *Lucifero* di Napoli, n.° del 2 luglio 1845, fac. 180.

441 *Il Veltro allegorico di Dante, di Salvatore Betti.

In questo articolo inserito nell' *Album* di Roma del 1845, l'autore rigettando l'opinione, già da lui prodotta sul *Veltro*, approva quella de' signori Gius. di Cesare e Giov. Ponta, che vogliono personificato da Dante nel *Veltro* Papa Benedetto XI.

Chiuderò la lista delle molte dissertazioni, cui diede occasione l'interpretazione del Veltro allegorico di Dante col citare uno scritto del sig. E. Rocco che veggo rammentato nella *Rivista Europea*, ottobre 1842, ma del quale non mi è avvenuto poter rintracciare il proprio titolo (1).

(1) Esso scritto non è probabilmente che l' ultima *Nota* del Rocco alla fac. 175 dell' ediz. Napoletana della *Vita di Dante* del Balbo, pubblicata nel 1840.

442 * La Beatrice di Dante, ragionamenti critici di Gabriele Rossetti, prof. di lingua e letteratura Italiana nel Collegio del Re in Londra. *Londra, stampato a spese dell' Autore. Si vende da Pietro Rolandi e da C. F. Molini*, 1842, in 8., di VIII–100 fac. 5 scell.

Questa opera dedicata a Carlo Lyell, traduttore del *Canzoniere* di Dante, dev' essere composta di tre Ragionamenti. Lo scritto adesso ricordato contiene solamente il primo preceduto da una *Introduzione*, ed ha questo titolo: *La Beatrice della Vita Nuova è una figura allegorica per confessione e dimostrazione di Dante medesimo*.

Cat. ms. della Palatina.

443 * Una nuova opinione sull' allegoria delle tre Donne di Dante nominate nel secondo Canto dell' Inferno, del Marchese Giovanni Eroli di Narni.

Pubblicata nel *Giorn. letter. di Perugia*, anno 1844, fac. 355–370, e analizzata nell' *Antologia* di Fossombrone, t. III, part. II, fac. 78–80.

444 * Sopra il Cinquecento dieci e cinque (*Purgatorio*, XXXIII).

Illustrazione di alcuni passi della Div. Com. Lezione di Pietro Ferroni (*Atti della Crusca*, II. 130–136).

445 * Esposizione del significato morale delle cose che apparvero a Dante nella selva posta sul monte del Purgatorio, di Paolo Costa.

Sta à fac. 8–15 del suo *Discorso intorno alcuni luoghi della Div. Commedia, Bologna*, 1821, in 4. Vedi il §. *Comenti del Secolo XIX.*

446 * Spiegazione dell' allegoria del Carro, che ritrovasi nel fine del Purgatorio; e dei luoghi analoghi o relativi.

Intorno allo spirito religioso di Dante, dell' Ab. Zinelli, *Venezia*, 1839, I. 5-67.

N. B. È da vedere sull' allegoria del Poema di Dante la traduzione tedesca del *Köpisch* e la massima parte delle opere registrate ne' due capitoli seguenti.

SISTEMA MITOLOGICO DELLA DIV. COM.

447 * Del sistema mitologico di Dante. Ragionamento del Cav. Pier Alessandro Paravia, letto nell' Ateneo di Venezia, li 13 marzo 1837. *Venezia*, *tip. Andreola*, 1840, in 8.

Estratto dal tomo III degli *Atti dell' Ateneo Veneto*, Venezia, Andreola, 1839, in 4., e ristampato fra i *Discorsi accademici ed altre prose* dell' autore, *Torino*, *Fontana*, 1843, in 16., gr., fac. 152-169. In questo Ragionamento l' autore intende segnatamente a dichiarare i versi 25-27 del Canto VI dell' *Inferno*.

Vedi anco negli *Atti della Crusca* (I. 65-66) una *Lezione di Vincenzo Follini dell' uso ed abuso della Mitologia fatto da' Poeti.*

448 * Della mitologia del poema di Dante di Vinc. Gioberti.

Vedi al §. *Studi critici* la fac. 395.

449 * Chammino di Dante Aldighierj p lo Inferno Purghatorio e paradiso ritracto succintamente secondo lalectera ppia e mandato afrate Romolo de medicj conventuale in santa crocie difirenze.

Opera inedita, di cui ho trovato un Codice che m'è sembrato autografo nella *Riccardiana* (n.° 1122); è in forma di 4 piccolo del secolo XV, di bella lettera tonda, assai ben conservato e composto di 33 carte. Vi sono tre figure della grandezza che ha la faccia, fatte e colorite con eguale rozzezza, e rappresentanti l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso di Dantê. La prima è doppia e occupa il *recto* e il *verso* della prima carta, e in fronte del *verso* si legge il titolo sopraddetto. Altre piccole figure, che spiegano i misteriosi concetti del Poeta, si veggono sopra i margini. In fronte della secon-

da carta si leggono queste parole: *Fratrj Romulo de Medicis conuentualj ī sta ✝ de florentia Pierus Bonachursii notarius. Salutes* (1). Il nome dell'autore si riscontra novamente sul *verso* della carta 26, dove finisce la Lettera, e si legge così: *Pierus S. Bonachursii notarius.* Succedono una nomenclatura di *Nomi angelicj et diuini*, con 2 tavole rappresentanti una la santa Trinità, l' altra 45 teste d' angioli, serafini e altri abitatori celesti, dipoi un' appendice alla Lettera sottoscritta *Vester Pierus not.* Questa opera si divide in tre parti, una per ciascuna Cantica. L' autore nella Lettera dedicatoria dice di non aver avuto l' intenzione di dare *le moralità e spositioni del testo, io solamente intendo di daruj la lectera chella suona et senza moralità il suo chammino . . . . et questo solo p. mostraruj lordine mirabile chel tene nel suo poema.*

Un altro Codice di questa opera, e che parmi della medesima scrittura, si riscontra nella *Magliabechiana* (Cl. VII, n.° 1104), ed è indicato nel *Cat. ms.* di questa Biblioteca col titolo: *Viaggio della Divina Commedia.* Non è che una copia esatta del Codice precedente, tolto l'*Appendice*, e forma ugualmente un Codice cartaceo in 4 piccolo del secolo XV di 26 fac., colla medesima sottoscrizione. Ma in questo la prima figura non è doppia e non ha titolo.

Trovasi anche questa opera, senza nome di autore, e col solo titolo di *Lectera* nel Codice della *Riccardiana*, n.° 1028 (O. I. N. XX), cartaceo del secolo XV in foglio, fac. 225–244. Sono in questa copia, che non ha l' Appendice, alcune iniziali colorite e titoli marginali in inchiostro rosso, le tre grandi figure colorite, e le piccole sui margini. In fondo di quella rappresentante la pianta dell' Inferno è figurato Lucifero che svolazza le sue ali di vispistrello. Un titolo moderno sulla prima carta di questo Codice ha: *Lettera sopra il maraviglioso ordine del poema di Dante scritta da incerto a un Religioso Regolare.*

Il Cinelli nella sua *Toscana letterata*, fac. 1645, cita un Codice in 4. della *Strozziana*, n.° 307, che è quello della *Magliabechiana;* e il Mehus (*Estratti mss.*, XI. 94) ne cita un altro cartaceo in 4. presso il dottor *Giulianelli.*

In un Codice della *Laurenziana* (Gaddiana), Pluteo LXXXX, n.° CXXXI, cartaceo in foglio del secolo XV, si riscontrano parimente un' *Epistola Pieri ser Bonacursi Notarii Fratri Romulo de Medicis conventuali in S. Croce de Florentia in declarationem Para-*

(1) Il Ferroni negli *Atti della Crusca* (II. 434) chiama questo scrittore *Ser Piero di Ser Luca Corso.*

disi, e altre notizie, forse del medesimo, sul tempo e la durata del viaggio poetico di Dante. Terminano con una figura della sfera celeste dipinta a colori (Bandini, V. 402-404).

Invent. della Riccardiana, fac. 26; — *Atti della Crusca*, I. 134.

450 * Descrittione de lo Inferno, del Purgatorio e del Paradiso di Dante, di Alessandro Vellutello.

Sta in principio di ciascuna Cantica nell' edizioni di *Venezia*, 1544, 1564, 1578 e 1596.

451 * Descrizione dello Inferno, del Purgatorio e del Paradiso di Dante, di Romualdo Zotti.

Edizioni della Div. Com. di *Londra*, 1808 e 1819.

452 * Descrizione dell' Inferno, del Purgatorio e Paradiso di Dante.

Stampato in principio di ciascuna Cantica nell' edizioni di *Bologna*, 1819 e 1826.

453 * Itinerario di Dante pei tre regni spirituali.

Pubblicato da M. G. Ponta nella sua *Tavola cosmografica della Div. Com.*, Roma, 1843, in' 8., fac. 34-37; e nel suo *Orologio di Dante*, Roma, 1843, in 8., fac. 63-68, è un *Itinerario di Dante pel monte del Purgatorio*. Ho già registrato un altro *Itenerario del Poeta* esposto dal conte Torricelli.

454 * Descrizione del Sito, Misure, et Pene dell' Inferno di Dante.

Ms. cartaceo in 4., della *Magliabechiana*, cl. VI, n.° 164.

455 Tavola Sinoptica dell' Inferno di Dante.

Ms. cartaceo in foglio della *Riccardiana* citato dal Lami nel suo *Cat. de' mss.* di essa Biblioteca, fac. 360, sotto l' antico n.° R. I. XLV. Avendone fatto richiesta non è stato possibile trovarlo.

456 * Dies in quibus Dante stetit in eius visione.

Questa Notizia che sta a car. 112-113 di un Codice cartaceo miscellaneo in foglio della *Riccardiana*, n.° 1050 (O. IV. n.° XL), è registrata dal Lami nel suo *Catalogo*, fac. 107, col titolo: *Cata-*

logus de' giorni ne' quali Dante distribuisce la sua visione. È preceduta da una breve introduzione senza titolo, ch'egli cita a fac. 354 sotto questo: *Sistema dell'Inferno di Dante.*

457 Tavola sinottica dei primi cinque cerchj dell'Inferno di Dante, o Catalogo dei nomi citati perentro a quella parte della Divina Commedia.

Sta in un ms. della *Bibl. Comunale* di Siena, segnato B. X. 8, alla carta 147. (*Indice* dell'Ilari).

458 * Sito, forma et misura dellonferno et statvra de giganti e di lvcifero.

È nelle car. preliminari dell'ediz. di *Firenze*, 1481, e in tutte quelle, in cui fu ristampato il comento del Landino. (1)

459 * Dialogo di Antonio Manetti cittadino Fiorẽtino circa al sito, forma et misure dello inferno di Dante Alighieri Poeta excellentissimo. *Firenze, per Philippum de Giunta*, 1506, die XX d'Agosto, in 8., picc.

Questa opera postuma fu pubblicata da Girolamo Benivieni che dopo la morte del Manetti la rinvenne abbozzata fra i suoi mss., e la perfezionò col sussidio de' ragionamenti tenuti con lui intorno a ciò.

Si cita in parecchi Cataloghi una edizione senza luogo nè data che debb'essere uscita da' medesimi torchi; eccone la esatta descrizione fatta sull'esemplare della *Magliabechiana*. È in forma di 8 picc. di car. 56, in carattere corsivo. Le fac. 2-4 contengono un *Dialogo di Hieronymo Beniuieni Cittadino Fiorentino in el seguente dialogo di Antonio Manetti ad Benedecto suo fratello*, che comincia *verso* della carta che fa da frontispizio. Sebbene il titolo accenni un *Dialogo*, sono due: nel primo fanno da interlocutori *Antonio detto, et Hieronymo Beniuieni*, nel secondo *Hieronymo Beni-*

(1) L'edizioni di *Toscolano* 1506 e 1546, l'*Aldina* del 1515, e la sua contraffazione, sono indicate *Col sito et forma dell'Inferno*; ma sono meramente le figure da me registrate al §. *Illustrazioni della Div. Com.*

vieni, Antonio Migliorotti et Francesco da Meleto. Il secondo è preceduto da una *Lettera* di Girolamo Benivieni a Benedetto Manetti fratello d'Antonio, dalla quale si comprende che l'invenzione del Dialogo è del Manetti, la dettatura del Benivieni. Sono in questa opera 7 figure in legno intercalate nel testo. Il lavoro del Manetti fu ristampato nell'ediz. della Div. Com. di *Firenze*, 1506. Vedi la fac. 65.

È nella *Riccardiana* (n.° 2245) una copia manoscritta dell'opera del Manetti, che forma un Codice cartaceo in foglio del secolo XVI, di bella lettera, ben conservato e composto di car. 41. Vi ha di più che nell'opera a stampa una spezie di tavola numerica delle misure dell' Inferno sopra una carta in principio e qualche annotazione marginale, l'una e l'altra di mano diversa, e anche una gran figura che porge la pianta dell' Inferno. (*Invent. della Riccard.*, fac. 46).

Il Salvini (*Fasti consolari*, fac. 439) cita seguendo Filippo Valori, una *Lettura* di Galileo Galilei all'Accademia di Firenze in difesa dell' opera del Manetti contro il Vellutello. Ecco l' estratto dell'opera di Filippo Valori intitolata *Termini di mezzo rilievo*, ec. (Firenze, Crist. Marescotti, 1604, in 8., fac. 12): « E in « firenze nell' Accademia grande tolse a difendere Antonio Manetti « ne'suoi tempi tenuto valenthuomo nella detta professione sopra « il Sito e misure dell' Inferno di Dante, materia che ha dato che « fare a' dotti, fra' quali il Vellutello sopra il medesimo poeta per « corrigere il Manetti diede occasione al Galileo di saluare con « buone ragioni il nostro Fiorentino, e ribattere i motivi del « nobile Lucchese col disegno in mano e distinzione d' ogni debita « misura. »

Fontanini, I. 361; — Cinelli, *Bibl. Volante*, III. 254; — Negri, fac. 64; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, I. 1285; VI. 668; — Mazzucchelli, II. 864; — Bandini; *Spec. litter. Flor.* II. 136; — Haym, III. 145; — *Cat.* Pinelli; n.° 3478; — *Cat.* Rossi, fac. 227; — *Cat. ms.* della Palatina e della Riccardiana; — *Indice* della Bibl. di Siena, fac. 312.

Cat. Pagani del 1825, 4 paoli. — Vend. 3 fr. a *Parigi* nel 1844.

460 * Pierfrancesco Giambvllari Accademico Fior. Del' sito, Fòrma, et misùre dèllo Infèrno di Dànte. *In Firènze per Neri Dortelàta*, 1544, in 8., piccolo di 153 fac.

Edizione in carattere corsivo adorna di 8 figure in legno inter-

calate nel testo, preceduta da una *Dedicazione* dell'autore a Cosimo de' Medici, scritta come l'opera con la nuova ortografia che si voleva introdurre per dare a conoscere la pronunzia fiorentina (1). Il volume termina con 13 carte non numerate contenenti la *Tavola*, e con un altra carta su cui sta una Lettera di *Neri Dortelata da Firenze agli Amatori della lingua Fiorentina*. Si vede *verso* della detta carta un fregio eguale a quello del frontispizio, rappresentante l'Arca di Noè, con la seguente leggenda tolta dal canto 2 del Paradiso: *L'acqua ch'io prendo giamai non si corse*. Questa opera non è tanto rara quanto parve al Poggiali ne' suoi *Testi;* anzi la direi assai comune.

60 baj. *Catal.* Saliceti; — 40 baj. *Catal.* Renato; — 5 a 6 paoli. *Cat. di antica libreria* di Firenze; — 6 Paoli, *Cat.* Porri di *Siena*, 1845.

Fontanini, I. 362; — Haym, III. 145; — Negri, fac. 453; — Rilli, *Notizie dell' Accad. Fior*, fac. 18; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, X. 183; — Quadrio, IV. 257; — Gamba, n.o 1422; — *Catal.* della Chigiana, fac. 223; — Pinelli, n.o 3461; — Capponi, fac. 187; — Smith, fac. 192; — Rossi, fac. 227; — *Cat. ms.* della Riccardiana; — *Indice* della Bibl. di Siena, fac. 312.

461 * Descrizione dell' Inferno di Dante, con una tavola.

Pubblicata da G. B. Gelli nella sua *Lettura seconda sopra lo Inferno*, fac. 70–94.

462 * Peccati dell' Inferno di Dante, e loro luoghi e pene; – Misure e profilo dell' Inferno di Dante, secondo l'opinione di Antonio Manetti; – secondo l'opinione d' Alessandro Vellutello da Lucca; – Comparatione delle misure dell' Inferno di Dante tra il Manetti e il Vellutello.

Queste varie notizie di *Giovanni Strada* stanno in fronte della sua collezione di disegni Danteschi descritta alla fac. 303.

463 * Tavole sinottiche, cioè Division morale

(1) Questa strana ortografia è simile a quella usata nell'impressione del *Comento* di Marsilio Ficino sopra il *Convito* di Platone pubblicato lo stesso anno.

dell' Inferno di Dante, con la distinzione delle pene a ciascun vizio assegnate, di Benedetto Buommattei. *In Firenze, nella Stamp. nuoua di Massi e Lorenzo Landi*, 1638.

Questo lavoro è composto di una tavola in foglio solamente impressa sul suo *recto*, ed è unito ad una *Lettera* dedicatoria al cardinal Leopoldo, principe di Toscana. Questa tavola è diventata rarissima e non vien citato che l'esemplare già posseduto dal *Marmi*. Il Cionacci ne diede una copia nella sua *Descrittione di una stampa degnissima di Dante*, ms. della *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 919.

Negri, fac. 91; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 101; — Mazzucchelli, II. 407.

464 * Breve trattato sopra la forma, posizione e misura dell'Inferno di Dante di G. R. (Giuseppe del Rosso).

Compendio dell'opera del Manetti, pubblicato nell'ediz. dell'*Ancora*, IV. 1-7, in quella di *Prato*, 1822, e in quella della *Minerva*, V. 417-426.

465 * Adigrafia Dantesca, ossia Descrizione dell'Inferno di Dante, del March. Scipione Colelli. In 8., di 32 fac.

Si vede unita al 5.° fascicolo delle sue *Illustrazioni della Div. Com.*, Rieti, tipogr. di Luigi Bassoni, 1823, in 8.

466 * Descrizione dell' Inferno secondo Dante, cavata dall' Edizione dello Zotti; – Misura dello Inferno, secondo Alessandro Vellutello.

Prolegomeni dell' ediz. dell' Inferno pubblicata da *Lord Vernon* nel 1842. Vedi la fac. 193.

467 * Posizione e disposizione dell' Inferno di Dante del P. Maria Giov. Ponta.

Cap. pubblicato nel suo *Orologio di Dante*, Roma, 1843, fac. 71-84, e dapprima nell'*Album* di Roma, n.° del 20 genn. 1844.

Vedi sul medesimo argomento alcune *Osservazioni sopra due luoghi della vita di Dante del conte Cesare Balbo* dal P. Venturi lette alla *Tiberina* di Roma il 19 luglio 1841, e pubblicate nella *Rivista* di Roma, n.i de' 20 febb. e 9 marzo 1844.

468 * Del sito del Pvrgatorio. Lezione di Pierfrancesco Giambullari, nel Consolato di M. Giovanni Strozzi.

Lettura dedicata a Giov. Strozzi, e pubblicata dapprima nella collezione mandata fuori da Ant. Fr. Doni col titolo di *Lettioni d'Accademici Fiorentini sopra Dante*, Firenze, 1547, in 4., fac. 82–96, dipoi fralle *Lezioni* del Giambullari, *Firenze, Torrentino*, 1551, in 8., fac. 41–51. Venne anche ristampata nelle *Prose Fiorentine*, parte II, *Firenze, Tartini e Franchi*, 1727, in 8., II. 1–30. Una copia manoscritta si riscontra nella *Riccardiana*, n.o 2549, Codice cartaceo in 4. di 19 car., di bella lettera e ben conservato (1); ed ha per titolo: *Lettura di M. Pierfrancesco Giambullari nella virtuosissima Accademia Fiorentina, sopra il Sitó del Purgatorio dello ecc.mo Poeta Dante Alighieri fatta pubblicamente il di xx di Novembre MDxxxxj.* Un'altra copia manoscritta è nelle carte 161–172 di un Codice cartaceo in 4., del secolo XVI della *Magliabechiana*, Palch. IV, n.o 1 (antic. n.o cl. VII, n.o 195), proveniente dal Marmi e contenente i *Capitoli, Composizioni e Leggi della Accademia degli Humydi di Firenze*, col titolo seguente: *Letione di M. Giouan Franc.o Giambullari Canonico Fiorentino uno de' 12 fondatorj della Accademia degli Humydi di Firenze. Letta nel MDxxxxj.*

Salvini, *Fast. consol.*, fac. 4; — *Invent. della Riccard.*, fac. 51.

469 *Division morale del Pvrgatorio di Dante, con la distinzione delle pene assegnate a ciascun peccato, e delle virtù a quelli contrarie, di Benedetto Buommattei. *In Fiorenza nella Stamp. di Zanobi Pignoni*, 1640.

Tavola in foglio bislungo impressa da una sola parte, prece-

(1) Il Lami nel suo *Catal. dei mss.* di questa Biblioteca ne cita due copie sotto gli antichi n.i O. II. V, e S. II. XXIV.

duta da una *Lettera* dedicatoria dell' autore al principe don Lorenzo di Toscana. Essa è diventata rarissima, e gl' istorici letterari di Firenze non citano che l' esemplare del *Marmi*, ora nella *Magliabechiana*, il quale è piegato nel ms. segnato cl. VI, n.° 164. Il Cionacci ne fece una copia nel Codice della medesima Biblioteca, cl. VII, n.° 919.

Negri, fac. 91; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 103; — Mazzucchelli, II. 2107.

470 * Division morale del Paradiso di Dante di Franc. Cionacci.

Il Cionacci, morto nel 1714, compose questa tavola in continuazione di quelle del Buommattei sull' Inferno e il Purgatorio, ed è tuttora inedita. Il ms. autografo che fu di *Ant. Fr. Marmi*, passò nella *Magliabechiana* (cl. XXXI, n.° 32), e forma 6 car. in foglio, alle quali si sono unite 3 carte in 8., contenenti alcune brevi note del Cionacci sopra i comentatori di Dante.

Il Cionacci riprodusse il suo lavoro nel Codice cl. VII, n.° 919 della *Magliabechiana*, col titolo seguente: *Terza tavola sinottica del Paradiso all' illustris. Sig. Auuocato Agostino Coltellini Fondatore dell' Università ed Accademia degli Apatisti. . . .* Questa copia è preceduta dalla dedicatoria sottoscritta, e termina con 2 fac. di *Avvertimenti sopra la prima Tavola sinottica dell' Inferno di Dante fatta dal Buommattei.*

Negri, fac. 192; — Mazzucchelli, II. 2407; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXVI; — *Giorn. de' letter.* di Venezia, XVIII. 448-449.

471 *Sul Cerbero di Dante. Osservazioni al Canto VI dell' Inferno, di Luigi Crisost. Ferrucci. (Versi 13-33).

Giorn. Arcad., XXII. 106-108.

472 *Della favola di Marsia. Commento di Melchior Missirini. (*Paradiso*, I. 20).

Articolo inserito nell' *Effem. letter.* di Roma, III. 26-33, e ristampato nell' *Appendice* della *Vita di Dante*, ediz. di *Milano*, 1844, fac. 621-628, col titolo: *Esposizione d' un passo di Dante sulla favola di Marsia*. Ne furono impressi a parte da 50 esemplari.

Spirito religioso della Div. Commedia.

« L'épopée divine par excellence, c'est le poème du Dante. La Div.
« Com. est l'expression poétique du Christianisme orthodoxe, du Christia-
« nisme plein de jeunesse et de foi. (Ch. Magnin, *Méditations hist. et littéraires*).

Trattati generali.

471 * La Div. Com. attribuita allo Spirito Santo; — Non può essere intesa senza gratia dello Spirito Santo.

Discorso del sor Givlio Ottonelli sopra l'abuso del dire sua Santità, Ferrara, Giulio Vassallini, 1586, in 8., fac. 42-44.

Parmi che meriti per la singolarità sua di esser citato il passo seguente di questo libro, il quale fu dal p. Arduino ne' suoi *Doutes proposés sur l'âge du Dante* (Vedi la fac. 461) preso a fondamento per negargli la paternità della Div. Commedia: « Io vidi
« un Dante scritto in carta di pecora che sì per la vecchiezza sua,
« sì per altre ragioni mostra d'essere stato scritto nell' età di Pe-
« trarca, il quale Dante è in potere del Conte Sertorio Sertorij
« gentil' huomo Modenese, fornito di molte rare antichità. In
« qual libro è notato in carattere pure antico di mano, secondoche
« si può conghietturare, di chi allhora ne doveva esser patrone,
« e perciò non iscrisse il suo nome, che essendo egli medesimo, che
« lo scrive, in Trapani di Cicilia, visitò un vecchio uomo Pisano, che
« quivi dimorava, e che avea fama d'essere intendentissimo della
« Com. di Dante, e ragionando seco più volte sopra varie cose della
« Div. Com., intende da lui, che ritrovandosi una fiata esso Pisano
« in Lombardia, fu a visitare Messer Fr. Petrarca a Melano, col
« quale essendo egli un giorno nel suo studio, gli domandò, se
« haveva Dante, e rispondendo di sì il Petrarca, cercato fra suoi
« libri, prese la Monarchia, e gettogliele inanzi. Ma dicendo esso
« haver domandata la Comedia, il Petrarca fece sembiante di ma-
« ravigliarsi, ch'ei chiamasse la Comedia opera di Dante, e do-
« mandatolo, se pur di Dante la reputava, e inteso del sì, mode-
« stamente nel riprese, dicendo, che egli non vedeva, che per
« humano intelletto senza singular dono dello Spirito Santo si po-

« tesse comporre quell' opera: e conchiude che la Monarchia po-
« teva ben dirsi di Dante, ma non la Comedia ».

474 * Dante theologo de' Poeti Toscani; – Dante filosofo de' Poeti, e Poeta de' filosofi; – Dante filosofo naturale.

Farnetico Savio del Guarini, Ferrara, Vittorio Baldini, 1612, in 4., fac. 10, 31 e 39.

475 * Lettera del Dott. Giuseppe Bianchini ad un Religioso suo amico, nella quale si dimostra che la lettura di Dante è molto utile al Predicatore.

Impressa dopo la sua *Difesa di Dante*, Firenze, Manni, 1718, in 12., fac. 59–79, e riprodotta nell' edizioni della Div. Com. di *Roma*, 1815, IV. 111–115, e di *Padova*, 1822, V. 471–479.

Fra gli scrittori di Sermoni del secolo XV che hanno citato Dante, ho già registrato alla fac. 209, *Gabriele Barelete;* ora vi si aggiunga il p. *Paolo Attavanti* di Firenze che ha frammischiato nel suo *Quadragesimale* impresso nel 1479 un principio di comento sulla Div. Commedia. Vedi alle fac. 209 e 361.

476 * Della dottrina teologica contenuta nella Divina Commedia del celebratissimo Fiorentino Poeta Dante Alighieri. Dissertazioni del P. Gian Lorenzo Berti Agostiniano.

Queste dissertazioni colla data dell'11 e 24 agosto e 17 settembre 1756, che sono tre, furono pubblicate nell' *Appendice* al tomo III (fac. 57–103) della ediz. della Divina Commedia di *Venezia*, 1757. Ve n' ha qualche esemplare impresso a parte, in 4. di 47 fac. senza luogo nè data, e con un semplice antiporto. Un esemplare sta nella *Palatina*. Vennero ristampate nell' edizioni di *Venezia*, 1760, t. IV, e di *Parigi*, 1768, tomo I, fac. xli–clxxxviij, e nelle *Opere* del Berti pubblicate dal Remondini. Se ne parlò nelle *Mem. per servire alla stor. letter. d' Italia*, marzo 1758, fac. 208.

Mazzucchelli, *Scritt. Ital.;* — *Testi* del Poggiali, II. 434, e del Gamba, n.i 396 e 2155.

477 Lezioni sulla teologia di Dante del P. Gian Lorenzo Berti.

Citate siccome inedite nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, 1808, IX. 245.

478 * Théologie, Philosophie et Morale de Dante.

Vedi la *Mémoire sur Dante* del Mérian pubblicata il 1784 nelle *Nouveaux Mémoires* dell' Accademia di Berlino, fac. 525–543, di che parlai alla fac. 378.

479 * Perizia di Dante nella Teologia; – Dante imitato da' Predicatori.

Cancellieri, *Osservazioni sopra l' originalità della Div. Commedia*, fac. 42–44 e 74.

480 * Le Lodi della S. Teologia sotto nome di Beatrice, cavate dalla Commedia di Dante, distribuite in cinque sonetti (con note), dal P. L. L. D. C. D. G. S. L. U. (Luigi Lanzi).

Inserite negli *Acta reipublicæ litterariæ Umbrorum*, *Fulginiæ*, *Franc. Fofus*, 1762, in 4., fac. 15–26, e ristampate col nome dell' autore nella *Nuova Collezione d' Opuscoli dell'* Inghirami, di *Firenze*, *Poligrafia*, *Fiesolana*, 1823, IV. 481–488.

481 * Lezione del Canonico Giuseppe Silvestri sopra la Div. Commedia. *Prato*, *stamp. Vestri*, 1831, in 8., di 20 fac. 1 lira.

La precede una Lettera dedicatoria al sig. Giuseppe Arcangeli in data di Pistoja li 21 di maggio 1831. Un secondo titolo dice così: *Lezione — Che la Commedia di Dante è poema sacro e morale.* G. B. Fanelli la inserì nella sua *Divina Commedia*, *opera patria*, ec., II. 189–216.

Il sig. D. Raimondo Meconi scrisse intorno a questa Lezione un articolo nell' *Antologia*, t. XLV, n.° 134, fac. 135–137; e ne fu parlato anche nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, 1831, XXIII. 146–147, dal sig. Alessandro Torri. Essa venne consultata per l' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838.

Bibliogr. Pratese, fac. 233; — *Cat. ms.* della Palatina.

482 *Aus Dante Alighieri's göttliche Komödie; von den göttlichen dingen in menschlicher sprache zu einem fröhlichen ausgange. Zeits, Webel*, 1834, in 8., gr. di VIII–80 fac. 8 gr.

Opera del consigliere *Goschel*.

Heinsius, VIII. 39; — *Bibliogr. von Deutsch.*, 1834, n.° 1383; — *Repertorium* del Gersdorf, II. 350.

483 Thèse de littérature sur Dante et S. Thomas; de l'état de l'âme depuis le jour de la mort jusqu'à celui du jugement dernier, d'après ces deux auteurs; par George Henri Bach. *Rouen, imprim. de Nicetas Periaux*, 1835, in 8., gr. di 91, 68 e 48 fac.

Journal des savants, agosto 1838, fac. 503.

484 * Dissertazione di G. B. Fanelli, che la Divina Commedia è poema sacro e morale.

Inserita nell' opera da lui pubblicata nel 1837 col titolo: *La Divina Commedia, opera patria*, ec. III. 1–102. Vedi il cap. *Studi critici*, fac. 391, n.° 152.

485 * Intorno allo Spirito religioso di Dante Alighieri desunto dalle opere di lui. Discorso dell' Abate Federigo Maria Zinelli. *Venezia, tipogr. Andreola*, 1839, 2 vol. in 16., di XXVI–218 e 180 fac.

Questa opera è parte di una *Collezione di opere di religione*, e forma il tomo XII della 2.ª Serie intitolata: *Il Sentimento del genere umano bene compreso conduce alla Religione*. Le fac. preliminari contengono *Brevi notizie intorno alla vita ed alle opere di Dante Alighieri*.

L'ab. Zinelli vuol dimostrare che la Divina Commedia è opera manifestamente religiosa. Il primo volume si divide in due parti: nella prima l'autore discorre *in qual guisa e quanto influisca la ispirazione nelle idee religiose*; nella seconda applicando a Dante i

principii fermati nella prima vuol dimostrare che *Dante fu poeta e scrittore eminentemente religioso.* Il secondo volume contiene questi capitoli: — *Spiegazione dell' allegoria del Carro che ritrovasi nel fine del Purgatorio; — Del sistema religioso del Convito; — Dello spirito religioso che regna in tutte le altre opere di Dante; — Della opinione che sopra lo scopo di Dante nella sua Div. Com. espresse Ugo Foscolo nel suo* Discorso sul testo della Div. Com.; — *Osservazioni sopra alcuni tratti che intorno a Dante si leggono nella* Storia della letter. ital. *del Ginguené; — Riflessioni sopra il nuovo* Comento analitico della Div. Com. *del Rossetti;* succedono una *Conchiusione* e alcune *Testimonianze in favore della religione, tratte dalle opere di G. Boccaccio.*

Fu dato ragguaglio di questa opera nella *Bibliot. Ital.*, XCV. 145-146, negli *Annali religiosi* di Roma, XI. 50-68, da G. B. P. (Pianciani), nella *Rivista Europea*, 1840, II. 462-463, da N. Tommaseo, e nel *Giorn. letter. Modenese*, I. 233-234. Do un estratto di quest' ultimo articolo, fattura di M. A. Parenti: « Il Zinelli a « disingannarli si diede alla lettura di tutte le opere dell' Allighie- « ri, il cui cattolicismo in questa opera evidentemente dimostra, « e segnate alcune leggi fondamentali, che si vogliono seguire nel « giudicare de'passi e soprattutto allegorici che si leggono ne'gran- « di scrittori, fa trionfare l'Allighieri contro i pregiudizi, che gli « farebbero gran torto, disnebbiando qualche allegoria, che sin « qui aveva messo ad imbarazzo gl'interpreti. Tutto ciò ha dato oc- « casione all' avveduto nostro autore di liberare la storica vita « dell' Allighieri da un qualche errore, onde altri aveala ingom- « brata, e di confutare vivamente certe moderne teorie anzi arti- « ficiose che altro. . . .

In continuazione a questa opera l' ab. Zinelli ha pubblicato le *Testimonianze a favore della religione tratte dalle Opere di G. Boccaccio*, e segnatamente dal suo *Comento* sulla Div. Com. Vedi intorno a questo secondo scritto un articolo di G. B. P. (Pianciani), negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, XI. 210-214.

486 * Dante verace cristiano; – Dante verace cattolico; – Difesa di Dante cattolico; – Dante profondo teologo.

Missirini, *Vita di Dante*, part. II, cap. 26, 27, 28 e 39.

487 *Dante Alighieri 's unterweisung uber*

mettschopfung und meltordnung diesseits und jenseits. Ein beitrag zum berstandnisse der göttlichen Komödie, von C. F. Goschel (Istruzione sulla creazione del mondo di qua e di là. Articolo per servire all'intelligenza della Divina Commedia). *Berlino*, *F. Muller*, 1842, in 8. gr. di VIII–179 fac. 22 gr.

Secondo opuscolo del sig. Goschel sul sistema religioso della Div. Com. (Vedi il n.° 482). Inoltre ha inserito nella *Gazzetta della chiesa* di Berlino altri articoli sull'istesso argomento, scritti con opinioni diverse da quelle dell' *Ozanam*.

Bibliogr. von Deutschland, 1842, n.° 3169.

488 * Note di Ugo Foscolo sullo spirito teologico della Divina Commedia.

Queste note sono in fine del t. III, fac. 532–560 dell'ediz. della Div. Commedia di *Londra*, 1843. Egli di suo pugno le aveva scritte sui margini d'un esemplare del t. I dell'edizione pur di *Londra* del 1825.

Il Foscolo prometteva pel t. IV di una edizione della D. C. da esso proposta in 5 tomi in 4., un *Discorso sulle condizioni della religione nell'età del Poema.*

489 * Della Divina Commedia: il dogma ortodosso vi signoreggia.

Del primato morale e civile degli Italiani di Vinc. Gioberti, *Brusselle, stamp. di Meline*, 1843, in 8. gr., II. 221–225.

490 * Spirito cristiano della Div. Com. di Carlo Leoni.

Vedi il §. *Studi critici*, fac. 395.

491 * Dello spirito cattolico di Dante Alighieri. Opera di Carlo Lyell, A. M. di Kinnordy in Scozia, tradotta dall'originale inglese da

Gaetano Polidori. *Londra*, *C. F. Molini*, 1844, in 4. picc. di XXX–246 fac.

Il lavoro originale del sig. Carlo Lyell sta nella sua traduzione dei *The Poems of the Vita Nuova and Convito of Dante Alighieri* (*Londra*, 1842, in 8. gr., fac. XLI–CCLXXXVIII) col titolo: *On the Anti-papal spirit of Dante Alighieri.* Oltre qualche nota aggiunta dal traduttore, la versione italiana contiene i preliminari seguenti: *Preliminari del traduttore; — All' Illustrissimo Signore Carlo Lyell dal quale il Traduttore avendo ricevuto in dono un magnifico esemplare dell'opera originale di questo libro, la tradusse e ne gli mandò il manoscritto. Epistola* (in versi); — *Notizie intorno a Dante Alighieri*, di Giovanni Villani; — *Ritratto di Dante*, sonetto che comincia: « Fu nostro Dante di mezza statura » (1); — *Nota intorno al frontispizio; — Altra nota intorno al frontispizio*, di S. K. (Seymour Kirkup); — *Ritratto di Dante* del Boccaccio; — *Notizie* estratte dalla *Guida di Firenze* di F. Fantozzi, relative al *Ritratto di Dante* di Giotto, al *Sasso* di Dante, ed alla *Casa* Alighieri; — *Sonetto* del Salvini che comincia: « Se non fosse il valor tuo vago e forte ». Seguono: *Della Vita Nuova di Dante Alighieri*, fac. 1–5; — *Del Convito di Dante Alighieri*, fac. 7–22, dipoi il trattato sopraddetto che termina alla fac. 238, a cui succede una seconda *Epistola* (in versi) *di G. Polidori all' Illustriss. Sign. Carlo Lyell.*

Vanno unite a questo volume 4 figure in carta della China, cioè due *fac-simile* della maschera di Dante posseduta dal marchese *Torrigiani;* il primo è disegnato da *H. W. Philippe* e condotto in litografia da *J. R. Lane*, il secondo è inciso; la 3.ª figura offre il ritratto di Dante, opera di *Giotto* (2), disegnato dal sig. *S. Kirkup* e inciso da *G. Cumming Dundee;* nella 4.ª disegnata da *M. L.* e incisa da *G. Cumming Dundee*, si veggono i luoghi di Firenze relativi alla vita di Dante.

Ne fu dato un ragguaglio nella *Revue de bibliogr. analyt.*, 1845, fac. 103–106.

(1) Si riscontra in parecchi mss. del secolo XIV e XV, e segnatamente in quello della *Laurenziana*, Plut. XL, n.º XXVI.

(2) Questo ritratto eseguito sull' originale di Giotto, prima che venisse ritoccato dall' egregio sig. Antonio Marini, servì per le cure di *Lord Vernon* alla sua edizione di *Firenze* del 1842. Di questo si valsero i due inglesi editori, senza darsi la briga d' indicare donde lo avessero.

492 * L' ortodossia cattolica di Dante riconosciuta da insigne critico di Germania, di Agostino Theiner, sacerdote dell' Oratorio.

Articolo inserito negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, t. xx, 1845, fac. 301-304. L'*insigne critico* è Carlo Witte, di cui citasi un brano di *Lettera* in data di *Halla*, 2 gennaio 1845.

Vedi parimente sulle dottrine teologiche di Dante: *Hist. des progrès de la réforme en Italie* di Tommaso Macrie, trad. francese di *Parigi*, *Cherbuliez*, 1831, in 8., fac. 15, e il ragguaglio di questa opera dato nel *Quarterly Review*, XXXVII. 56-60; — *Römische briefue* von einem Florentiner (A. Reumont), *Lipsia*, *Brockaus*, 1840, 2 vol. in 12., *Lettera* XXX, II. 77; finalmente il *Discorso preliminare* della traduzione tedesca della Div. Com. del *Graul* registrata alla fac. 277.

Spirito Papale della Div. Commedia.

La grande question, la grande lutte du Moyen-âge, le Sacerdoce et l'Empire, le Pape et l'Empereur, sont là mieux exprimés que dans tout autre monument. (Villemain, *Cours de littérature*).

493 Avviso piacevole dato alla bella Italia, da un nobile Giovane Francese, sopra la mentita data dal Serenissimo re di Nauarra a papa Sisto V. *Monaco*, *appresso Giouanni Swartz*, 1586, in 4. picc. di 65 cart. (1)

Questa operiociuola, che ha la fine in versi e si crede impressa a *Ginevra*, è di somma rarità, e il solo esemplare noto in Italia sta nella *Biblioteca del Collegio Romano* a Roma. È stata venduta 30 fr. d'*Aguesseau*, 17 fr. *Caillard* e 8 fr. *Chateaugiron*. Un esemplare legato in marrocch. rosso dal *Derome* era nella Biblioteca di *Carlo Nodier*; e lo veggo registrato al cap. *Satires* nella *Description raisonnée d'une jolie collection de livres* (Parigi, Techener, 1844, in 8., n.º 667) con questa nota dell' Accademico bibliofilo: « Volume fort intéressant sous le point de vue littéraire, et fort curieux

(1) Si vede stampato in più luoghi per errore, che questo libro è senza nota di luogo nè di data.

sous le point de vue historique, qui a été autrefois très recherché, et qui le serait encore, s' il était moins rare et plus connu. »

Si legge nel De Thou (*Hist.*, fac. 585) che questa opera si attribui a *Francois Perot, seigneur de Mezières*, e l'ab. Pianciani che ne discorre negli *Annali delle Scienze religiose* di Roma (X. 265–267), ci fa sapere leggersi sull'esemplare già citato del Collegio Romano, che questo scritto è di *Francois Perot, seigneur de Mezières.*

L'autore vuol dimostrare con l'autorità di Dante, del Petrarca e del Boccaccio, che Roma è *Babilonia* e il Papa l' *Anticristo*, e spende sei capitoli nell'esame de' vari passi della Div. Commedia relativi ai Papi. Fu confutato dal cardinal *Bellarmino* nello scritto seguente.

494 * Appendix ad libros de svmmo Pontifice: qui continet responsionem ad librum quemdam anonymum, cujus titulus est: *Auiso piaceuole dato alla bella Italia*..... Roberto Bellarmino auctore.

Pubblicata nella sua opera *De controversiis Christianæ fidei adversvs hvivs temporis hæreticos, Coloniæ Agrippinæ, sumptibus Ioannis Gymnici et Antonij Hierat*, 1615, in foglio, II. 371–385.

De' 24 capitoli, di che si compone quest' *Appendice*, sei soltanto si riferiscono a Dante, cioè il XII, il XIV, il XV, il XVI, il XVII e il XVIII. Si legge in fronte del XIV il titolo: *Responsio ad ea, quæ ex Dante Aligherio contra Sedem Apostolicam adferuntur.* Ne' primi cinque di questi capitoli il Bellarmino tratta de' seguenti passi del Poema di Dante relativi a' vari papi che vi sono nominati: *Inferno*, III. 59–60, XI. 6–10, XIX. 106–111; *Purgatorio*, XXXIII. 34–45; *Paradiso*, XXIX. 118–120. Nell' ultimo capitolo esamina parecchi altri passi religiosi del Poema di Dante.

Mi pare di non poter meglio epilogare la dissertazione del cardinal Bellarmino che recando l' articolo seguente serbato a Dante nell' *Indice* dell' opera: *Dantes Alighieri poeta haud vulgaris adulatorio poemate prædixit Imperio Romano præsertim per omnem Italiam aliquando politurum Chanem Scaligerum Veronæ principem summum suum benefactorem: sed vaticinio falso et inani; — Quæstarios indulgentiarum reprehendit: non ipsas indulgentias; — Testimonia ejusdem prolata in defensionem aliquot præcipuorum fidei Catholicæ*

capitum; ut de Primatu Pontificis Romani, de igne Purgatorio, de operum meritis bonorum, de libero hominis arbitrio, et de signo crucis venerando, sanctorum invocatione, Deiparæ intercessione, reliquiarum veneratione et imaginum; — Item donationem Costantini et lepram ejusdem Baptismo curatam affirmat, idque in commendationem Sanctæ sedis Romanæ, et quamvis in hoc illi fidem habendum satyricus neget; — Idem factione Gibellinus non domesticus, sed hostis fuit Romanorum Pontificum; — Et ob istius factionis affectum in Pontificum Clerique reprehensione non immerito suspectus haberi debet, cum odio potius inimicorum, quam veritatis amore ad scribendum animum appulisse videatur; — Agnoscit Pontif. Rom. pro vero ecclesiæ pastore; — Quos Pontificum Romanorum, et quot numero præcipue reprehendat adversantes Gibellinæ factioni; — Dantem Alighierium quinque numero Rom. Pont. reprehendisse, et quosnam illos, Satyricus scriptor anonymi libelli Gallus annotavit.

Oggidì le opinioni del Perot vennero ripristinate da *Gabriele Rossetti*, e combattute dai sig. *Fraticelli*, *Delécluze*, *Schlegel*, *Zinelli*, *Ozanam*, *Pianciani*, *Giuliani* ed altri che saranno da me registrati.

Crescimbeni, II. 286; — *Giorn. Arcad.*, Cl. 348; — Brunet, I. 225.

495 * Dantes hæreticus post mortem appellatus; – Dantis opinio de Imperio quod minime pendebat ab Ecclesiæ auctoritate.

Raphaelis Volaterrani *Commentariorvm Vrbanorum* libri octo et triginta. *S. L. Apud Claudium Marnium et hæredes Joannis Aubrij*, 1603, in fogl., fac. 771. Ivi si legge: « Scripsit opusculum « de Monarchia, ubi eius fuit opinio quod imperium ab ecclesia mi- « nime dependeret. Cuius rei gratia tanquam hæreticus post eius « mortem damnatus est. »

496 * Sopra le dottrine Papali di Dante. (1)

Mysterium iniquitatis, seu Historia Papatus, auctore Philippo Mornayo, Plessiaci Marliani domino, *Gorinchemi*, 1662, in 4., fac. 402-403. La prima edizione di questa opera è di *Saumur, per Tommaso Portau*, 1611, in fogl. Venne pubblicato in francese lo stesso anno dallo stesso libraio, in foglio, e a *Ginevra* nel 1612 in 8.

(1) Il Cionacci cita come opere da consultare sull'istesso argomento le *Istorie della vita de' Pontefici* del Brezio e gli *Stromata* dell'Oliva, ambedue le quali non ho potuto rinvenire nelle Biblioteche di Firenze.

L' opera di Filippo Mornay fu confutata da Leonardo Cocquæo nel suoi *Anti-Mornæus*, Luteliæ, 1613, in 4., e dal Coeffeteau nella *Response au livre intitulé* le Myslère d' iniquité. Vedi questa ultima opera alla fac. 1032.

497 * Lettera del Cav. Fra Tommaso Stigliani al sig. Cardinale Orsini a Bracciano.

Questa lettera in data di Roma 4 settembre 1643, che sta fra le sue *Lettere* dedicate al Prencipe di Gallicano, *Roma*, *Domenico Manelfi*, 1651, in 12. picc., fac. 135–140, concerne al verso 36 del Canto 33 del *Purgatorio*. Lo Stigliani interpretando questo passo, che non fu secondo lui bene inteso dai Comentatori di Dante, vuol provare che i papi non furono usurpatori delle rendite temporali, ma legittimi signori di quelle, e liberi dispensatori. Termina la lettera così: *E certamente ch' egli è vna gran marauiglia che quel volume nonostante questa bestemmia, e moltissime altre più esecrabili, le quali contien pertutto, si sia sì lungamente preseruato dalla prohibizione de' Superiori, e tuttauia si preserui. Ma la sua uentura è stata, ed è la sola oscurità del suo inchiostro, perchè essendo egli da pochi inteso, pochi può scandalizare, i quali ancora non saui il compatiscono e nessuno il denunzia all' inquisizione.*

Così pazza non era per avventura l'opinione del degno arcivescovo di Firenze, monsignor *Francesco Gaetano Incontri*, che aveva in molta venerazione il Poema di Dante, e spessissimo lo citava nelle sue opere e segnatamente in queste due: *Spiegazione liturgica, teologica e morale sopra la celebrazione delle feste*, Firenze, Fr. Moücke, 1762, in 4.; — *Trattato delle azioni umane con annotazioni*, Firenze, il medesimo, 4.ª ediz., 1783, in 4.

Vedi intorno al medesimo passo la Dissertazione già citata del cardinal *Bellarmino*, fac. 378, ed il *Ragionamento IX intorno la Div. Com.* del march. Luigi Biondi, pubblicato nel *Giorn. Arcad.*, XXXVII. 274–288.

498 Dello spirito Antipapale che produsse la Riforma, e sulla segreta influenza d' Europa, e specialmente d' Italia, come risulta da molti suoi Classici, massime da Dante, Petrarca, Boccaccio. Disquisizioni di Gabr. Rossetti, Prof. di lingua e letteratura italiana nel Collegio del

Re in Londra. *Londra, stampato per l' autore* (Pietro Rolandi), 1832, in 8. di fac. 460. 16 scell.

499 * Il medesimo. *Translated from the Italian by Miss. Caroline Ward. London, Smith*, 1834, 2 vol. in 8. piccolo di XVI–287 e IV–259 fac. 18 scell.

Di questa opera dedicata dall'A. a Carlo Lyell, fu parlato nella *Edimburgh Review*, n.° del gennaio 1832, fac. 531–551, negli *Annali delle scienze religiose* di Roma (X. 3–46, 265–299, 321–339), nel *Berliner Freimuthigen*, n.° del gennaio 1835, e nel *Magazin fur die literatur des Auslandes*, 1836, n.i 115–117. Vedi anche intorno a ciò la *Vita di Dante* dell'Artaud, fac. 537–575, e il cap. XII già registrato dell' opera dell'ab. Zinelli *Intorno allo spirito religioso di Dante.*

Brunet, II. 19; — Gamba, n.° 408; — *London Catal.*, fac. 401.

500 * Dante était-il hérétique? par J. E. Delécluze. *Revue des deux Mondes*, 1834, I. 370–405. (1)

501 * Laure, Beatrix et Fiammetta, par M. A. de La Tour.

È una difesa di Dante, Petrarca e Boccaccio intitolata al sig. Rossetti, e pubblicata nella *Revue de Paris*, n.° del maggio 1834 (Ediz. di *Bruxelles*, fac. 233–243.)

502 * Dante, Petrarque et Boccace, à propos de l' ouvrage de M. Rossetti, par Wilhem de Schlegel.

Articolo inserito nella *Revue des deux Mondes*, 1836, VII. 400–418, e ristampato negli *Essais hist. et Litter.* dello Schlegel, *Bonn, Weber*, 1842, in 8., fac. 407–437. Vedi sulle dottrine del Rossetti la *Prefazione* di questa opera.

Repertorium del Gersdorf, 1843, t. 442.

(1) Nel *Giorn. Arcad.*, Cl. 350, si dice per errore impressa questa dissertazione in agosto del 1838 nel *Journal des Savants*, fac. 503.

503 *Berich uber Rossetti's Ideen zu einer erlauterungen des Dante und der dichter seiner zeit: in zwei vorselungen.* (Idee del Rossetti sopra una nuova interpretazione di Dante e de' poeti del suo secolo). *Berlino*, 1840.

Apologia delle idee Antipapali del Rossetti.

504 *Ragionamenti due di G. B. P. (Pianciani). *Roma, tipogr. delle Belle Arti*, 1840, in 8.

Ristampa di tre articoli pubblicati negli *Annali delle scienze religiose* di Roma intorno allo *Spirito antipapale* del Rossetti (X. 3–46, 265–299, 321–339). Il titolo del primo è: *Dante figurato in Adamo, paradosso del sign. Gabriele Rossetti esaminato.*

Artaud, *Vie du Dante*, fac. 553-558.

505 Sopra il sistema antipapale del Rossetti, di Gennaro Schenardi.

Articolo inserito nel t. IX de *La Scienza e la Fede* di Napoli. Vedi nel t. VII della collezione medesima una *Difesa del Pontificato Romano contro lo scritto del Rossetti* intitolato: Roma verso la metà del secolo XIX.

506 Difesa di Dante Allighieri in punto di religione e costumi, ossia avviamento pel retto studio della Divina Commedia e della Monarchia, di Filippo Scolari. *Belluno, tip. Tissi*, 1836, in 8.

Opuscolo di soli 100 esemplari. Ne rese conto la *Bibl. Ital.*, LXXXIII. 100–104.

Questa opera si compone di una *Lettera* a Fr. Amalteo, e di due *Appendici*. Nella lettera si vendica Dante dalle accuse d'empietà e di malignità verso i papi fattegli dall'annotatore anonimo di una edizione della *Storia d'Italia* del Botta, eseguita a *Lugano*. La prima delle appendici è un discorso da servire di prefazione all'ediz. della *Monarchia* proposta dal sig. Alessandro Torri, nel quale si tratta della dottrina di questa opera, e della necessità di studiarla per la intelligenza della Div. Commedia. La seconda vale

a indicare da 19 *Annotazioni* relative ad altrettanti passi della Div. C., per avvertire che a questi versi non sia data una interpretazione abusiva, tirandoli a cattivo intendimento.

507 De' sensi di Dante circa il Pontificato ed i Pontefici de' suoi tempi, di Carlo Maria Curci.

Articolo contro il sistema *Antipapale* del Rossetti, pubblicato nel giornale Napoletano *La Scienza e la Fede*, t. VI.

508 * In qual concetto fu tenuto Dante e il suo poema dalla chiesa di Roma, di Gabriele Rossetti.

Cap. del suo *Mistero dell' amor platonico*, opera registrata al §. *Allegoria*, fac. 470, n.° 404.

509 * Della riverenza che Dante Allighieri portò alla somma Autorità Pontificia. Discorso recitato il 27 maggio 1844, nell' Accademia Tiberina di Roma, dal P. Giambattista Giuliani, C. R. Somasco, prof. di filosofia nel Collegio Clementino di Roma. *Lugano*, tipogr. Veladini, 1844, in 8. di 20 fac.

Impressione a parte di un articolo inserito nel *Cattolico* di Lugano, n.° V, 15 settembre 1844, ristampato nel *Giorn. Arcad.*, CI. 321–352. Termina con un *Breve cenno di alcune opere dove o si offende, o si combatte, o si sostiene la sana e religiosa dottrina dell' Allighieri.* Vedi intorno a questo scritto un articolo delle *Memorie* di Modena, serie III, t. I, riprodotto nel *Foglio* di Modena, n.° del 21 agosto 1845. (1)

Il p. Giuliani annunzia la stampa di un altro scritto intitolato: *Del Papa e dell' Imperatore secondo i pensamenti di Dante.*

510 * Sopra i passi della Div. Com. relativi ai Papi.

Dionisi, *Preparazione Storica*, cap. XIX–XXIV, I. 91–117.

(1) Questo articolo, che è del sig. Marc'Antonio Parenti, venne impresso anche a parte, in 8. di 4 fac.

511 * Sopra un passo della Div. Com. relativo a Papa Anastasio. (*Inferno*, XI. 8–9).

Osservazioni sopra alcuni luoghi di Dante di Pietro Fanfani, nelle *Memorie di Modena*, Serie III, I. 201–204. Vedi pure l'opera già citata del cardinal *Bellarmino*, alla fac. 377.

512 * Industrie filologiche per dare risalto alle virtù del Santissimo Pontefice Celestino V, e liberare da alcune tacce Dante Alighieri creduto censore della celebre Rinunzia fatta dal medesimo Santo. Dedicate all' Eminent. e Reverend. Principe Cardinal Barberino, da D. Innocenzio Barcellini da Fossombrone, Abate Celestino. *In Milano*, *per Gius. Pandolfo Malatesta*, 1701, in 8. picc. di 342 fac. (*Inferno*, III. 58–60).

L'opera è preceduta da 10 carte preliminari non numerate, contenenti la Dedicatoria in data del 22 marzo 1701, le *Approvazioni*, un *Avviso* nel quale si discorre della ragione e della tessitura del lavoro, e un *Indice* dei capitoli. È divisa in quattro parti, ovvero *Industrie* così intitolate: *Per rigettare una interpretazione d' un passo oscuro di Dante nel canto* 3.° *dell'Inferno*; — *Per iscoprire l'ombra incognita*; — *Per rigettare un motivo favoloso della Rinunzia*; — *Per disinganno di chi credette S. Pietro Celestino insufficiente*. Fu reso conto di questo scritto nel *Giorn. de' letter.* di Venezia, XIX. 246–277.

Mazzucchelli, II. 237; — Tafuri, *Scritt. Napoletani*, II. 466-467; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e Palatina; — *Indice* di Siena, fac. 310.

È da vedere su questo passo medesimo l' opera di Teofilo Raynaud, *Hoplotheca contra ictum calumniæ* (*Opere*, Lugduni, Horatius Boissat, 1665, in foglio, XII. 460), quella già citata del cardinal *Bellarmino*, fac. 377, e la *Vita di Celestino* di Dionigi Fabri.

513 * Sopra un passo religioso della Div. Com. (*Inferno*, XIX. 106–111).

Discorso di Paolo Costa intorno alcuni luoghi della Div. Com., Bologna, 1821, in 4., fac. 4–8. Un'altra lezione su questo passo fu

recitata dal canonico Gaspero Bencini alla Crusca il 26 giugno 1838. Vedi il *Rapporto* dell'ab. Frultuoso Becchi su questa tornata, *Firenze*, 1838, in 8., fac. 16. È pure da consultare la dissertazione più volte citata del Bellarmino, alla fac. 377.

514 * Difesa di vari punti della vita di Bonifacio VIII, di Mons. Nicolò Wiseman (*Inferno*, XXVII. 22, e *Purgatorio*, XX. 86–90).

Questa dissertazione letta all'Accademia di religione cattolica in Roma, il 4 giugno 1840, fu stampata negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, XI. 257–281. Essa è nella più parte relativa ai passi citati del Poema di Dante.

515 * Bonifacio VIII e Dante Alighieri. Discorso di Monsign. Agostino Peruzzi. *Bologna, tipogr. della Volpe*, 1842, in 8. di 16 fac.

Impressione a parte del *Giorn. eccles.* di Bologna, t. II, riprodotta nelle sue *Opere in prosa e in versi*, Bologna, Sassi, 1845, in 8., dispensa 20. L'autore vuol provare la falsità delle calunnie sparse contro Bonifazio VIII rispetto alla guerra coi Colonna e alla demolizione di Palestrina, da Dante e dai cronachisti Ghibellini, allegazioni che sono state ripetute da molti scrittori protestanti e dal Sismondi nella sua *Hist. des répubI. italiennes au moyen–âge.*

Vedi anche un opuscolo intitolato: *Dante ambasciatore de' Fiorentini a Bonifacio VIII,* Discorso di Ottavio Gigli, *Roma tipogr. di Crispino Puccinelli*, 1840, in 8. di 18 fac.

Annali delle scienze religiose di Roma, XIV. 304; — *Antologia* di Fossombrone, t. IV, part. II, fac. 24.

516 * Sopra il passo relativo a Papa Giovanni XXII. (*Paradiso*, XXVII. 58).

Vedi le *Gesta Romanorum Pontif. a Joanne Palatio*, Venezia, 1688, in foglio, III. 215 e 218, e la Dissertazione del p. Arduino già citata.

TRATTATI PARTICOLARI.

517 * Discorso intorno al Canto IV dell'Inferno di Dante, di S. E. il Conte Gianfrancesco

Galeani-Napione di Cocconato. *Firenze*, 1819, in 4.

Fu pubblicato nel t. IV dell' ediz. dell' *Ancora*, fac. 9-32, in quella di *Prato*, 1822, e ristampato negli *Opuscoli di letteratura* del medesimo autore, *Pisa*, *Capurro*, 1826, in 12., I. 153-204.

Le cose contenute nell' opera sono queste: *Dottrina di Dante in quanto si appartiene alla Facoltà teologica*, *Sistema di lui rispetto a' defunti colla sola colpa originale*; — *Conformità del sistema di Dante con quello de' Teologi scolastici*, *ed in specie di S. Tommaso*, *Antichi Padri della Chiesa non avversi in tale sistema*; — *Lettera di S. Tommaso a S. Girolamo intorno alla imputabilità del Peccato Originale*, *ed altri luoghi di lui interpretati da S. Tommaso, e conciliati colla opinione degli Scolastici*; — *Distinzione tra la pena di Danno e la pena di Senso*. *Esame della opinione di Nicolao l' Herminier*; — *Dello stato degli Adulti vissuti secondo la Legge naturale. Pene diverse dei più o meno colpevoli. Giustificazione delle opinioni degli Scolastici su questo punto*; — *Della voce Limbo adoperata da Dante*, *e come intesa dagli Scolastici*. *Opinione singolare di Ambrogio Caterino*; — *Opinione di Cl. Seyssello intorno allo stato degli Adulti morti colla sola Colpa Originale. Conformità del sistema di Dante con quello de' più celebri controversisti, e coi più recenti Decreti della Santa Sede.*

Tipaldo, *Biogr. Ital.*, t. 87.
8 paoli, *Cat.* Piatti del 1838.

518 * Esposizione teologica del Canto IV dell' Inferno.

Data dal sig. Filippo Scolari nelle sue *Note di alcuni luoghi delli cinque primi Canti della Div. Com.*, Venezia, 1819, in 8. gr., fac. 77-89.

519 * Dissertazione dell' Abate Cattania sopra un passo di Dante. A Carlo Guzzoni degli Ancarani. (*Inferno*, XXIII. 1-3).

Come i frati Minor vanno per via.

Giorn. Arcad., LXIV. 134-143.

520 * Sopra l' Apoteosi fatta cantare in cielo da Dante a Beatrice. Lettera scritta da Palermo

a Siracusa, da Gius. Fardella. (*Purgatorio*, XXXI. 131–145).

Giorn. letter. di Sicilia, LIII. 116–121.

521 * Lettione di Messer Francesco Verini intorno al primo terzetto del *Paradiso.*

La gloria di colui che tutto move.

Pubblicata dal Doni nella sua collezione delle *Lettioni d'Accademici Fiorentini sopra Dante*, Firenze, 1547, in 4., fac. 14–20. Questa lezione si riscontra mss. a car. 87–90 del Codice della *Magliabechiana*, Palch. IV, n.° I, col titolo: *Seguita un'altra Letione fatta dal medesimo la Domenica seguente exponendo Dante nel primo Capitolo del Paradiso, che comincia*: La gloria di colui che tutto moue. *Nella sala del Papa con grandissimo concorso d'Accademici e d'altri cittadini.*

Cinelli, *Toscana letterata*, fac. 618; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, V. 487.

522 Sopra il medesimo passo. Lezione di Jacopo Mazzoni.

Lezione inedita, detta all'Accademia di Firenze nel consolato di Baccio Valori nell'aprile 1587. È citata da Pier Segni nell'*Elogio* del Mazzoni e dal Bulgarini nelle sue *Annotazioni*, fac. 221. Giovambattista Strozzi ne parla con molta lode in una *Lettera* al Bulgarini in data del 25 aprile 1587, che inedita si conserva frai mss. della *Bibl. comunale di Siena*, Cod. XXVIII. B. 8, fac. 202.

Serassi, *Vita del Mazzoni*, fac. 77.

523 * Sopra il medesimo passo. Lezione di Giuseppe Bianchini di Prato.

È la prima delle *Tre lezioni dette da esso pubblicamente nell'Accademia Fiorentina* (l'anno 1709) *sotto il Consolato del Conte Gio. Batt. Fantoni*, In Firenze, appresso Gius. Manni, 1710, in 4., fac. I–XXV. Fu ristampata nelle *Prose Fiorentine*, Venezia, stamp. Remondini, 1754, in 4.; tomo I, part. V, fac. 85 e segg.

Dell'opera del dotto Bianchini, di cui esistono esemplari in carta reale, fu dato un ragguaglio nel *Giorn. de' letter.* di Venezia, I. 243–255, e ne fu parlato anche dal p. Zaccaria nella sua *Storia letter. d'Italia*, I. 314–315, e dal Lami nelle *Novelle letter.*

Crescimbeni, II. 281; — Mazzucchelli, II. 1187; — *Bibliografia Pratese*, fac. 29; — Poggiali, II. 145; — Gamba, n.º 2158; — *Cat. mss.* della Palatina e Magliabechiana.

3 a 5 paoli, *Catal. di libreria.*

524 * Inno di Dante Alighieri in laude del Patriarca S. Francesco d'Assisi commentato e ragguagliato colla Francesciade del Mauro, dal Canonico Raffaele Francolini da Fano. *Pesaro, tip. Nobili*, 1833, in 8. di LXXVI fac. e una carta in fine per una *Giunta*. (*Paradiso*, C. XI).

Le fac. I–IX contengono l'estratto del Poema di Dante sopra S. Francesco d'Assisi con la traduzione in versi latini del p. *d'Aquino.*

3 paoli *Cat.* Piatti del 1841.

525 Spiegazione sopra due frizzi di Dante. *Paradiso*, C. XXII, V. 74–75 e XXIX, V. 124–126. Memorie di Giuseppe di Cesare.

. . . . e la regola mia
Rimasa è giù per danno delle carte.

Di questo ingrassa il porco Sant'Antonio,
Ed altri assai che son peggio che porci,
Pagando di moneta senza conio.

Articoli letti all'*Accademia Pontaniana* di Napoli nel 1831, e inseriti ne' suoi *Atti*, t. II, fasc. 2, *Napoli*, 1840.

Progresso di Napoli, IV. 132.

526 * Ragionamento su quella parola di Dante: *E la regola mia rimasa è giù per danno delle carte*. (*Paradiso*, XXII. 74–75).

Storia della Badia di Montecassino del Tosti, *Napoli*, 1843, in 8. gr., III. 92–99.

527 * Lettione di M. Cosimo Bartoli sopra i versi 64–66 del Canto XXIV del *Paradiso.*

Pubblicata nella collezione già citata del Doni, fac. 69–81.

528 * Della Carità, lezione seconda di Pier Francesco Giambullari, letta nella Accademia Fiorentina, nel Consolato di Bernardo Segni (*Paradiso*, XXVI. 52–66).

Pubblicata nella collezione del Doni, fac. 53–68, e ristampata nelle *Lezioni* del Giambullari, ediz. del 1551, fac. 42–84, e di *Milano*, 1827, fac. 35–70, ed anche nelle *Prose Fiorentine*, part. II, 1727, I. 31–66.

529 Lettione di Gius. Bianchini di Prato sopra il primo terzetto dell' ultimo Canto del *Paradiso* di Dante, detta pubblicamente nell' Accademia Fiorentina sotto il Consolato secondo di Salvino Salvini.

Letta nel 1715 e rimasta inedita.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 663; — Mazzucchelli, II. 1190; — Zaccaria, *Stor. letter. d' Italia*, I. 317; — *Bibliogr. Pratese*, fac. 37.

Spirito filosofico della Div. Com.

530 * *Ueber Dante in philosophischer beziehung, von Schelling.*

Pubblicato nel *Kritish Journal der philosophie*, compilato dallo Schelling e dall' Hegel, *Stuttgard*, *Cotta*, 1802–1803 (II. 34–50). Si legge una traduzione di questo studio filosofico col titolo *Considerazioni filosofiche di F. G. Schelling sopra Dante*, nelle *Opere* di G. B. Niccolini, e fa degno seguito alla *Lezione* di questo celebre scrittore già registrata alla fac. 395, n.° 173. (*Firenze, Le Monnier*, 1844, III. 263–272).

Ebert, *Deutsche buckerkund*, t. II.

531 Tratti filosofici della Div. Commedia.

Cap. III dell' *Esame della Div. Com.* di Gius. di Cesare. Vedi la fac. 380.

532 Sopra l' ideologia della Divina Commedia.

Lezione inedita, detta dal prof. Francesco Pacchiani all' *Accademia della Crusca*. Ne parla l' ab. Zannoni nel *Rapporto* annuo fatto

alla detta Accademia il 14 settembre 1819 (*Atti della Crusca*, II. 278).

Bibliogr. Pratese, fac. 185.

533 * La rettitudine fine principale del Poema di Dante, ragionamento del Conte Giulio Perticari.

Estratto della sua opera *Dell'amor patrio di Dante*, pubblicato nel *Ricoglitore* di Milano, 1820, IX. 213–218, e nel *Giorn. Enciclopedico* di Napoli, 1821, n.° 1.

Nell'opera di Filippo Scolari intitolata, *Della piena e giusta intelligenza della Divina Commedia*, Padova, 1823, in 4., è un capitolo intitolato: *Se la rettitudine sia fine principale ed esplicito della Divina Commedia.*

534 Di una storia religiosa del senso umano scoperta nella Divina Commedia.

Lavoro inedito del dottissimo professore dell'Università Pisana Silvestro Centofanti, da lui medesimo citato nell'*Antologia*, n.° 135, fac. 65, in *nota*.

535 * Dante considerato filosoficamente.

Indicatore Lombardo, 4.ª Serie, 1835, IV. 29–41.

536 * Introduzione alla Storia della filosofia italiana ai tempi di Dante, per la intelligenza dei concetti filosofici della Divina Commedia, del March. Pompeo Azzolini. *Bastia*, 1839, in 8. di 124 fac.

Vedine un ragguaglio nella *Bibliot. Ital.*, XCVIII. 411–412.

537 Lezione del Piccioli sullo scopo morale della Divina Commedia.

Lettura fatta all'*Accademia della Crusca* il 26 giugno 1838. Vedi il *Rapporto* dell'ab. Fruttuoso Becchi su questa tornata, *Firenze*, 1838, in 8. a fac. 14.

538 * Dante et la Philosophie catholique au XIII^e siècle, par A. F. Ozanam, professeur de

littérature étrangère à la Faculté des Lettres de Paris. *Parigi*, *Debécourt*, 1839, in 8. di 411 fac.

Nouvelle édition, corrigée et augmentée, suivie de Recherches nouvelles sur les sources poétiques de la Div. Comédie. *Parigi*, *Jacques Lecoffre*, 1845, in 8. di 34 fogli. 6 fr.

Versione italica, con note di Pietro Molinelli. *Milano*, *Soc. tipogr. de' Classici italiani*, 1841, in 16. di 384 fac.; – Altre edizioni. *Napoli*, *tipogr. Manfredi*, 1842, in 8. – *Napoli*, *tipogr. Pirozzi*, 1843, in 8. – *Napoli*, *Borel e Bompard*, 1843, in 8.

* Altra traduzione di P. F. Scardigli. *Pistoja*, *tipogr. Cino*, 1844, in 8. gr. di XXIII–493 fac. (1) 24 paoli.

Traduzione Tedesca. *Munster*, *Deiters*, 1844, in 8. gr. di XXII–379 fac.

Questa opera, la cui parte religiosa fu riveduta da un dotto teologo di *Lione*, ebbe grandi accoglienze tanto in Francia quanto in Italia. Credo mio debito indicare le materie principali contenute nella seconda edizione.

Discorso preliminare. *Della tradizione letteraria in Italia dalla decadenza latina a Dante.* — Introduzione. *Dell' autorità filosofica di Dante.* — Parte prima. *Condizione generale della Cristianità dal XIII*

(1) In questa traduzione lo scritto su Dante comprende solo le prime 329 facciate; il volume termina con la traduzione di un' altra opera del sig. Ozanam sopra Bacone dá Verulamio e S. Tommaso di Cantorbery. Il *Programma* di questa traduzione col nome dello stampatore *Vangucci* nel 1841 era stato inserito nella *Pragmalogia cattolica* di Lucca, X. 137-138.

Nel *Correspondant* di Parigi, 1845, t. X, fac. 998, si cita per isbaglio una traduzione fatta a *Firenze*.

al XIV secolo; della filosofia scolastica nel XIII secolo; qualità particolari della filosofia italiana; vita, studi, ingegno di Dante; disegno generale della Div. Commedia; parte in essa toccata alla filosofia. — Parte seconda. *Sposizione delle dottrine filosofiche di Dante.* — Parte terza. *Criterio sulla filosofia di Dante; sue relazioni con le scuole del medio evo; con la moderna filosofia; ortodossia di Dante.* Parte quarta. *Investigazioni e documenti per la storia di Dante e della filosofia contemporanea.* I. Vita politica di Dante; II. Beatrice; III. Primi studi filosofici di Dante; IV. Delle fonti poetiche della Div. Commedia; V. Visione di S. Paolo, poema inedito del secolo XIII; — Documenti per la Storia della filosofia nel XIII secolo.

Parlarono di questa opera i giornali seguenti. — *Giorn. Arcad.*, XC. 334–340, articolo di Domenico Vaccolini; — *Annali delle scienze religiose* di Roma, X. 402–432, articolo di G. B. Panciani; — *Indicatore Lombardo*, 1841, I. 244–252, articolo del Pezza Rossa; — *Foglio* di Modena, n.° 12 del 1841; — *Appendice all' Album di Roma*, n.° del 14 agosto 1845, articolo di Dom. Vaccolini; — *Revue des deux Mondes*, 1839, XVII. 525–528, articolo di Carlo Labitte, tradotto nella *Rivista Europea* di Milano, 1842, I. 102–134. Vedi anco il *Correspondant* di Parigi, 1845, t. X, fac. 998–999, l'*Université Catholique* di Parigi, XIII. 73–81, e il *Quarterly Review*, n.° dell'aprile 1844, fac. 1–30. Avanti la stampa della prima edizione il capitolo sull' *Origine della Div. Com.* erasi pubblicato nella *Université catholique*, n.° del novembre 1837, e tradotto da G. B. nella *Rivista Europea* di Milano, 1838, I. 104–136, II. 185–204. Le *Nuove investigazioni sulle fonti poetiche della Div. Com.*, aggiunte alla seconda edizione, furono dapprima stampate nel *Correspondant* di Parigi, t. IX, fac. 327–370, 511–532.

539 * Filosofia intellettuale di Dante; – Filosofia morale di Dante; – Dimostrazione della filosofia di Dante.

Missirini, *Vita di Dante*, part. II, cap. 33, 34 e 40.

540 * Giudizio sopra Dante e il suo Poema.

Esquisse d'une philosophie di F. La Mennais, *Parigi, Pagnerre*, 1840, in 8., III. 387–390.

541 * La Divina Commedia non è che la forma sensibile della grande operazione analitico-sinte-

tica per la quale in una città corrotta può nel recorso delle nazioni restaurarsi l'ordine civile.

Dell'Analisi e della Sintesi. Saggio di studi etimologici di Niccola Niccolini. *Napoli, tip. Dicesima*, 1842, in 8., fac. 77-187, con una tavola.

542 * Dell'ingegno analitico e sintetico, psicologico e ontologico di Dante, di Vinc. Gioberti.

Vedi al §. *Studi critici* la fac. 395.

543 * Discorso dell'Essenza del Fato, e delle Forze sve sopra le cose del Mondo, E particolarmente sopra l'operazioni degl'Uomini. Di M. Baccio Baldini. *In Fiorenza nella Stamp. di Bartolomeo Sermartelli*, 1578, in fogl. piccolo di 42 fac.

Questa opera, che è un comento de' versi 58-84 del Canto XVI del *Purgatorio*, incomincia con una dedicazione dell'autore, in data di Firenze 22 maggio 1574, a *Bart. Pancialichi Patrizio Fiorentino*. Sembra essere diventata molto rara, e il Mazzucchelli citandola sulla fede del Salvini (*Fasti Consol.*, fac. 170) dice di non averne trovato ricordo altrove. Io ne ho riscontrato un esemplare nella *Palatina* di Firenze, e un altro vien ricordato nel *Catal.* del Museo Britannico di Londra. Si legge in fine: *Con licenza del Reuerendo Padre Fra Francesco da Pisa Generale Inquisitore del Dominio Fiorentino come apparisce nell'originale sotto di XXVI di Nouembre* 1577.

Vedi sul medesimo passo di Dante una recente opera intitolata: *Metafisica della scienza delle leggi penali* dello Zuppetta, *Malta, tip. Cumbo*, 1844, in 16., II. 158-170, cap. III intitolato: *Libertà nell'autore del fatto*.

Fontanini, II. 359; — Negri, fac. 75; — *Notizie dell'Accad. Fior.*, fac. 38; — Quadrio, IV. 258; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 3; — Haym, III. 148.

544 * Il Gello Accademico Fiorentino sopra vn luogo di Dante, nel XVI. Canto del Purgato-

rio: (*versi* 85–96) della Creazione dell' Anima rationale. *In Firenze* (Torrentino), 1548, in 8. di 115 fac.

Libro raro secondo il Poggiali (I. n.° 308), impresso in caratteri tondi, e preceduto da una dedicatoria del Gelli, in data di Firenze 3 febbrajo 1548, *Al molto honorando Carlo Lenzoni.* Si riscontra *verso* del frontispizio il ritratto in legno dell' autore, intagliato da *Enea Vico* per il Doni, come ci fa sapere il *Vasari.* (1)

Questo scritto contiene tre *Lezioni* lette all' Accademia di Firenze, la prima sotto il consolato di Franc. Guidetti, e le altre due nel 1543 sotto quello di Carlo Lenzoni. Vennero ristampate nelle XII *Lezioni* del Gelli, fac. 96–219; e sono la terza e le due seguenti.

6 paoli *Cat.* Pagani del 1825, e *Cat. Torrentiniano* del Bigazzi, 1840. Fontanini, I. 364; — Haym, III. 146; — Gamba, n.° 499; — Salvini, *Fasti consol.*, fac. 22; — Quadrio, IV. 257; — Moreni, *Annali della tip. Torrentiniana*, fac. 6-7; — *Catal.* Pinelli, n.° 3429; — Smith, fac. 192; — *Cat. ms.* della Magliabechiana.

545 Lezione di Baccio Gherardini dell' Anima, (*Purgatorio*, XVI. 85–96).

Lettura inedita fatta all' *Accademia* di Firenze sotto il suo consolato, citata dal Salvini ne' *Fasti consol.*, fac. 350.

546 * Lezione di Giovambatista del Milanese sopra il XVI Canto del Purgatorio (V. 91–96).

Altra lettura inedita sull' istesso argomento fatta all' *Accademia* di Firenze, che forma le prime 17 carte di un Codice in 4. miscellaneo del sec. XVII della *Magliabechiana*, Cl. VIII, n.° 18.

Jacopo Mazzoni pure ha fatto una lettura sul subietto stesso all' Accademia di Firenze, nel consolato di Baccio Valori, che rimase inedita. Se ne parla da Pier Segni nella sua *Orazione funebre* del Mazzoni, e dal Serassi nella *Vita* di questo scrittore, fac. 78 e 148.

547 * Dichiarazione di Benedetto Varchi sopra la seconda parte del Venticinquesimo Canto

(1) Non ho riscontrato in questo volume le 4 facciate preliminari senza numeri, indicate dal *Gamba*, n.° 499.

del Purgatorio (*versi* 61–110), nella quale si tratta della creazione et infusione dell'anima razionale. Lezione prima, letta da lui nella Accademia Fiorentina la prima Domenica di Dicembre 1543.

Questa lezione, che unica si rinvenne frai mss. del Varchi, è dedicata a Francesco Campana; si riscontra nelle sue *Lezzioni*, ediz. di *Firenze*, *Giunti*, 1590, in 4., fac. 133–184, e in quella recente per cura de' signori Lelio Arbib e Giuseppe Aiazzi, *Firenze*, 1841, I. 83–116.

Fontanini, I. 367; — Haym, III. 147.

N. B. Si possono parimente consultare intorno alle dottrine filosofiche di Dante le opere seguenti: *Historia critica philosophiæ* del Bruckero, *Lipsiæ*, 1743, in 4., IV. 21–22; — *Specimen historiæ* di Eduardo Pocock, *Oxoniæ*, 1806, in 4.; — *Florence et ses vicissitudes* del Delécluze, *Paris*, 1837, in 8., I. 223; — *Michel Angelo considered as a philosophical poete*, di Giovanni Eduardo Taylor, *London*, *Saunders*, 1840, in 16. gr.; — L'ediz. della Divina Commedia di *Torino*, 1840, *dichiarata secondo i principii della filosofia* da Lorenzo Martini, citata alla fac. 189. Citerò finalmente le lezioni filosofiche tuttavia inedite sul Poema di Dante, date in questi ultimi anni nell'Università di Pisa dal chiarissimo prof. Silvestro Centofanti.

§. IV. ISTORIOGRAFIA DELLA DIV. COMMEDIA. (1)

« Dante est un admirable Cicérone à travers l'Italie, et l'Italie est un « beau Comentaire du Dante » (Ampère, *Voyage Dantesque*).

Trattati generali.

548 * Preparazione *istorica* e critica alla nuova edizione di Dante Allighieri, del Canonico Gian-Giacopo Dionisi, dedicata al pregiatissimo Signore Pio Magenta, prefetto del dipartimento dell'Adige. *Verona, dalla tipogr. Gambaretti*, 1806, 2 vol. in 4. di VIII–172 e 232 fac. (2)

Opera oggi molto rara e difficile a procacciarsi. Il sig. Alessandro Torri ha pubblicato nella *Prefazione* della sua ediz. della *Vita Nuova* una *Lettera* a lui indiritta il 14 maggio 1833 dall'ab. *Santi Fontana*, intorno al lavoro del Dionisi messo al pulito e impresso per le sue cure. Considerando l'importanza di questa opera per lo studio della Div. Commedia, credo mio debito riprodurre l'*Indice* dei Capitoli:

Tomo I. Cap. I. *Origine dell' Edizione*; II. *Da chi abbia preso Dante l'idea del suo Poema*; III. *Del Comento di Pietro*; IV.

(1) Un'opera di cui abbiamo intero difetto e senza dubbio di molta utilità per lo studio e la lettura del Poema di Dante, è un *Dizionario istorico, geografico e mitologico della Divina Commedia*. Io non pretendo annoverare in questo capitolo della mia compilazione tutte le opere da consultare per un siffatto lavoro, perchè riuscirei troppo lungo. Soltanto sono stato contento a registrare i trattati generali appartenenti allo spirito storico della Div. Commedia, e oltre a questo alcuni articoli particolari da consultare per l'interpretazione di parecchi passi, massimamente quelli che per essere sparsi in varie collezioni storiche o letterarie, sono poco noti ai più.

(2) La *Biogr. Univ., Suppl.* erra scrivendo che questa opera è in 2 vol. in 8. E in altro errore è incappata dicendo esser opera *postuma*, ordinata e pubblicata dall'ab. *Santi Fontana*. Il Dionisi è morto nel 1808, e la Dedicazione apparisce firmata da lui. L'ab. Santi Fontana lo ha soltanto aiutato in questa pubblicazione.

Origine de' Bianchi e Neri in Pistoia; V. *in Firenze;* VI. *Bonifazio usò il maneggio e la forza a danno de' Bianchi;* VII. *Il Papa chiama a se Vieri de' Cerchi, e poi manda a Firenze Matteo d' Acquasparta;* VIII. *Di due zuffe tra i Cerchi e i Donati;* IX. *Cacciata della parte Nera;* X. *Della cacciata de' Neri secondo la Cronica di Dino Compagni;* XI. *Della venuta in Firenze di Mess. Carlo per opera di Bonifazio;* XII. *Risorsa dei Neri, e tornata in Firenze di Matteo d' Acquasparta;* XIII. *Briga da capo tra' Cerchi, e come fu cacciata la parte Bianca;* XIV. *Esilio di Dante, e sentenze date contro di lui;* XV. *Se Dante s' abbia egli meritato l' esilio;* XVI. *Epistola di Dante;* XVII. *Se l' Anonimo sia Jacopo della Lana;* XVIII. *De' vizj a Dante imputati da Gio. Villani;* XIX. *Di Nicolao III secondo Gio. Villani, l. VII, c.* 53; XX. *Della presura e morte di Bonifazio VIII;* XXI. *De' morali che ebbe in se Papa Bonifazio;* XXII. *Della morte di Papa Clemente V;* XXIII. *Di Papa Giovanni XXII;* XXIV. *Chi sia colui*, Che fece per viltate il gran rifiuto; XXV. *Di S. Luigi di Francia;* XXVI. *Compimento della materia a dilucidazione maggiore della storia;* XXVII. *De' vizj di Dante secondo il Comento del finto Pietro;* XXVIII. *Delle Novelle Letterarie sul Comento di Pietro;* XXIX. *D' altre Novelle su lo stesso Comento;* XXX. *Notizie di Pietro di Dante;* XXXI. *Dell' epitaffio di Pietro in Treviso; si dimostra appartenere a Pietro figlio di Dante;* XXXII. *Carme del Boccaccio in lode di Dante.*

Tomo II. Cap. XXXIII. *Epistola del Petrarca che dà giudicio di Dante;* XXXIV. *Traduzione della stessa Epistola;* XXXV. *De' vizj a Dante imputati da Gio. Boccaccio, e da altri;* XXXVI. *Della Pargoletta, dell' Alpigiana, e di Madonna Pietra;* XXXVII. *Dell' amor di Dante per Bice o Beatrice de' Portinari;* XXXVIII. *Del secondo amore di Dante per la Sapienza;* XXXIX. *Del terzo amore di Dante per Beatrice glorificata;* XL. *Beatrice dal cielo adombrata;* XLI. *Della discesa di Beatrice dal Cielo;* XLII. *Difesa di Dante da' rimproveri di Beatrice, e dalla censura di Ubaldo d' Agubbio;* XLIII. *Chiusa della proposta difesa;* XLIV. *Dell' allegoria delle Fiere e primieramente del Veltro;* XLV. *Dante non ebbe nel suo esilio ricovero da Alberto, nè da Bartolommeo;* XLVI. *Nè da Alboino;* XLVII. *Obiezioni del P. Lombardi disciolte;* XLVIII. *Il gran Lombardo colla Scala e l' Aquila fu egli Cangrande?* XLIX. *Si confuta il P. Lombardi sul v.* 76 *del canto XVII. del Paradiso;* L. *Dei Codici in favor del* Colui;

LI. Primo *nella profezia di Cacciaguida significa* principale; LII. *Cangrande Capitano della Lega, vaticinato da Beatrice;* LIII. *Cangrande vaticinato uccisor della Fuja, la quale sott' altro nome è la Lupa;* LIV. *Cangrande vaticinato uccisor del Gigante;* LV. *Del Leone;* LVI. *Della Lonza, della Selva, e del Colle e delle tre Donne nel Senso della storia;* LVII. *Del Senso Morale nella prima allegoria dell' Inferno;* LVIII. *Dante avea preso a scrivere il suo poema in versi Latini, come dalla seg. Epistola dedicatoria dell' Inferno;* LIX. *Versione dell' Epistola di Frate Ilario;* LX. *Se l' Inferno dedicato da Fr. Ilario sia egli quello stesso, che si legge al presente;* LXI. *Quando abbia scritto il Purgatorio e il Paradiso.*

Biogr. Univ., trad. ital., XVI. 44.

Cat. Silvestri di *Milano*, 1824, 9 lire; — *Cat* Ducci del 1833, 40 paoli; — *Cat.* Piatti del 1838, 36 paoli. Oggi vale di più.

549 * Dante Alighieri ed il suo secolo di Ugo Foscolo.

Lavoro pubblicato nel 1818 nell' *Edinburgh Review*, già registrato al §. *Originalità della Div. Com.*, fac. 466.

550 * Proposta di una preparazione storica per la Div. Com., di Filippo Scolari.

Cap. VIII–XI del suo *Ragionamento della Div. Com.*, rammentato alla fac. 383.

551 * Prophétie du Dante. État de l' Italie de son temps.

Lord Byron en Italie del marchese di Salvo, *Londra, Treuttel et Wurtz*, 1825, in 8., cap. V, fac. 125–152.

552 * Discorso sul testo e su le opinioni diverse prevalenti intorno alla *Storia* e alla emendazione critica della Commedia di Dante, di Ugo Foscolo. *Londra, Gugl. Pickering*, 1825, in 8. di XXXII–435 fac.

Tomo I, e il solo pubblicato, di una edizione della Div. Com. illustrata da Ugo Foscolo. Fu ristampato a *Lugano*, *dai torchi di G. Vannelli*, 1827, 2 vol. in 16. gr. di XXIII–285 e XXII–283 fac., e nell' ediz. della Div. Com. di *Londra*, 1842,

t. I., in 8. di 467 fac. (1). Le carte preliminari contengono un *Prospetto dell' edizione* e un *Prospetto del discorso.* Alcuni estratti del lavoro del Foscolo si riscontrano nelle sue *Opere scelte, Firenze*, 1835, in 12., I. 377-397, nel *Secolo di Dante* dell' Arrivabene, ediz. del 1830, e nella *Divina Commedia, opera patria*, ec. di G. B. Fanelli, II. 103-133.

Questa opera, molto importante per lo studio della Div. Com., venne consultata per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838, e ne fu dato ragguaglio nell' *Antologia* di Firenze, XXXIII. 23-27; nella *Revue encyclop.* di Parigi, XXXIV. 144-146; nella *Foreign Review*, XI, n. 22, fac. 15; nella *Westminster Review*, n.° dell' ottobre 1826, fac. 153-169. In proposito di questa opera citerò i seguenti articoli:

Discorso di Quirico Viviani... contro le opinioni di alcuni critici, compreso il celebre Ugo Foscolo. Udine, Fratelli Mattiuzzi, 1827, in 8. di XXX. fac.

Sopra un Comento di Dante fatto da Ugo Foscolo. Riflessioni critiche dell' abate Emmanuelle Vaccaro. *Palermo, Gabinetto letterario*, 1831, in 8. di 70 fac. Di quest' opuscolo parlò Ferd. Màlvica nelle *Effem. letter.* di Sicilia, I. 169-176. Vedi anche il t. VI. dello stesso giornale, fac. 88-89, dove si riferisce l'opinione di Urbano Lampredi sull' opera del Vaccaro.

Della opinione che sopra lo scopo di Dante nella sua Div. Com. espresse Ugo Foscolo nell' opera: Discorso sul testo del Poema di Dante, Cap. X, dello *spirito religioso di Dante, dell'* ab. Zinelli, *Venezia*, 1839, II. 125-140.

Monsignor Carlo Gazzola lesse il 2 febbraio 1841 all' Accademia *Tiberina* di Roma un *Rapporto* sull' opera del Foscolo, in cui si dichiara contro il suo sistema di teologia Dantesca. Vedi il *Ragguaglio delle Prose e degli Atti dell' Accademia Tiberina nell' anno* 1841, pubblicato dal Fabi-Montani nel *Giorn. Arcadico*, XCII. 191-193 e 217, e l' *Album* di Roma del 1842, fac. 86.

Cat. ms. della Palatina.

15 paoli, ediz. del 1827, *Catal.* Moutier del 1835.

553 * Dante e il suo secolo, di Adolfo Wagner.

(1) Questa edizione fu posta di recente all' *Indice* dalla corte Pontificia.

Prolegomeni dell' ediz. della Div. Com. di *Lipsia*, 1826. Vedi la fac. 386.

554 * Il secolo di Dante di Rodolfo Abeken.

Prima parte dell'opera da lui pubblicata a *Berlino* nel 1826, col titolo di: *Beitrage zur das studium der göttlichen Komödie* (Vedi la fac. 385). In essa dà un compendio istorico de' fatti politici che ebbero efficacia sulla vita del poeta, ed espone la condizione della chiesa, delle scienze e delle arti nel XIII secolo.

555 * Il secolo di Dante. Commento storico necessario all' intelligenza della Div. Commedia, scritto da Ferdinando Arrivabene. *Udine*, *Fratelli Mattiuzzi*, 1827, in 8. di 790 fac.

* Il medesimo. Sec. edizione, arricchita di tutte le illustrazioni scritte da Ugo Foscolo, e con Indici accurati. *Firenze*, *Ricordi*, 1830, 2 vol. in 16. di 476 e 362 fac. (1) 15 paoli.

Terza edizione. *Monza*, *tipogr. Corbetta*, 1838, in 8. gr. a 2 col. di XXIX–235 fac. 10 paoli.

La 1.ª ediz. forma la parte 1.ª del tomo III dell' ediz. della Div. Commedia d' *Udine*, 1823–1827. Le *Illustrazioni* del Foscolo aggiunte all' ediz. di *Firenze* sono cavate dal suo *Discorso sul testo della Div. Com.*

Quest' opera, ricordata con lode dall' Accademia della *Crusca*, è divisa in quattro libri, la cui materia è la seguente: *Libro primo.* Monarchi Europei: *parte prima*, Imperatori; *parte seconda*, Re. — *Libro secondo.* Principi e Signori italiani: *parte prima*, Guelfi e Ghibellini; *parte seconda*, Ecclesiastici. — *Libro terzo.* Repubbliche Italiane: *parte prima*, Repubbliche di Romagna e di Toscana; *parte seconda*, Lombardi e Veneti. — *Libro quarto.* Repubblica Fiorentina: *parte prima*, Origini di Firenze; *parte seconda*, Bianchi e Neri.

(1) Il Brunet (II. 19) dà per distrazione la forma di 8. all' ediz. del 1830.

In fine dell' ultimo tomo dell' ediz. d' *Udine* si riscontra un *Indice de' Canti e Versi della Div. Com. presi in esame nel secolo di Dante*. Credo profittevole a cansare ogni ricerca il porre qui la lista di questi passi storici del Poema di Dante:

Inferno. C. III, V. 59; — IV. 139; — V. 97; — VI. 65; — VII. 82; — VIII. 49; — X. 32, 83; — XII. 104, 109, 110, 118; — XIII. 58, 149; — XV. 64, 82; — XVI. 15, 37; — XIX, 52; — XX. 70, 94; — XXIII. 94, 103; — XXV. 10; — XXVI. 4, 7, 72; — XXVII. 37, 40, 46, 73; — XXVIII. 17, 49, 55, 134; — XXXII. 61, 113, 125; — XXXIII. 142-151.

Purgatorio. C. I, V. 71; — III. 107, 114, 119; — IV. 26; — V. 73, 88, 133; — VI. 19, 74, 76, 82, 97, 106, 112, 137, 149; — VII. 94, 100, 105, 112, 115, 130, 133; — VIII. 70, 124; — XI. 97, 109; — XVI. 46, 94, 97, 115; — XVIII. 82, 119; — XIX. 104, 139; — XX. 43, 46, 67, 69, 70, 91; — XXI. 13; XXIII. 91; — XXIV. 43, 61, 82; — XXX. 41; — XXXI. 127; — XXXIII. 36.

Paradiso. I. 34; — III. 113, 119; — VI. 31, 94, 106, 133, 139; — VIII. 64, 145; — IX. 1, 46, 49, 52, 88; — X. 103; — XI. 101; — XII. 53, 56; — XV. 112; — XVI. 37, 100, 115, 127, 136, 145, 148; — XVII. 76, 118; — XIX. 121, 143; — XX. 62, 64; — XXV. 1. — XXVII. 58; — XXIX. 115; — XXX. 133.

Di questa opera fu dato ragguaglio nella *Bibliot. Ital.*, XLIX. 302-307, LXXXIX. 226, nel *Giorn. letter. delle Prov. Venete*, XVII. 63-71, articolo di Gius. Bianchetti. Vedi parimente la *Biogr. ital.* del Tipaldo, II. 464.

556 * Arrigo di Abate, ovvero la Sicilia dal 1292 al 1313, di Giuseppe di Cesare. *Napoli, stamp. nella Pietà de' Turchini*, 1833, in 8. di 227 fac.; – Italia, 1836, in 32.

Questo romanzo storico in cui hanno parte i principali personaggi ricordati da Dante nella Divina Commedia, comprende anche i paragrafi seguenti. Libro VI. *Come Arrigo contrasse amicizia coll'Alighieri ambasciadore di Firenze; — Come Arrigo un giorno domandò all' Alighieri notizie degli uomini e delle cose italiane, e come quegli cortesemente soddisfece al suo desiderio; — A Dante giungono novelle che essendosi Carlo insignorito di Firenze, egli ne era stato sbandeggiato, ed erano stati pubblicati i suoi beni; — Come*

l'Alighieri parlò ad Arrigo e poi uscì di Roma; — Come in Verona rivide l'Alighieri; — Come Dante ammonì Arrigo di adottare i vestimenti e le usanze de' Ghibellini finchè stesse in quella corte. — Come Arrigo propose a Dante di venire alla corte di Sicilia, e come Dante scrisse a Federigo; — Come Re Federigo negò asilo all'Alighieri; — Come l' Alighieri rispose ad Arrigo, che gli dava le lettere di Federigo; — L'Alighieri prega Arrigo a ricordarsi di lui, quando sarà dinanzi al Pontefice, ed Arrigo gliel promette; — Come Arrigo parlò per l' Alighieri al Pontefice, e della magnanima risposta di costui. Libro VII. *Della nobiltà d'animo dell'Alighieri.*

Fra le *Note* aggiunte a questi due libri, una discorre della dedicatoria del Paradiso a Federigo III (173-176), un' altra del *Veltro* in cui l'autore crede riconoscere *Benedetto* XI (179-181).

557 * Dante e i suoi tempi di C. Fauriel.

Brano tradotto di un articolo inserito nella *Revue des deux Mondes* (1834, IV. 37-92), pubblicato nel *Subalpino* di Torino, II. 166-198. Vedi la fac. 388.

558 * I Contemporanei di Dante di Carlo Morbio. Articolo I.

Nella *Rivista Viennese*, 1838, II. 137-140. Questo studio dovea comprendere 4 articoli.

559 * Voyage Dantesque par J. J. Ampère.

Lavoro notevole pubblicato nella *Revue des deux Mondes*, 1839, XX. 534-572, 737-772, riprodotto nelle *Revue des Revues* di Bruxelles, n.° del novembre 1839, e analizzato nella *Foreign Quarterly Review*, aprile 1844, fac. 1-30. Il sig. Ampère va cercando le origini Dantesche a Pisa, Lucca, Pistoia, Firenze, Valdarno, Siena, Perugia, Gubbio, Avellana, Roma, Orvieto, Bologna, Mantova, Verona, Padova, Rimini e Ravenna.

Mein Weg in Dante's fuse stapfen nach J. J. Ampere, bearbeitet von Theodor Hell. Dresden and Leipzig, Arnoldische Buchandlung, 1840, in 8. di 171 fac.

* Il Viaggio in Italia di Teodoro Hell sulle

orme di Dante, per la prima volta pubblicato in Italiano, côn note. *Treviso*, *a spese di G. A. Molena*, *tipogr. Fr. Andreola*, 1841, in 8. di 198 fac. – Edizione seconda. *Venezia, tipogr. di Tommaso Fontana*, 1841, in 8. di 208 fac. (1)

Traduzione italiana dal tedesco fatta dal sig. B. di G., pubblicata e annotata dal sig. Filippo Scolari, che vi aggiunse una *Prefazione* in data di *Treviso*, 1 giugno 1841, nella quale si legge: *E dessa appunto la descrizione di un viaggio fatto in Italia sulle orme di Dante dal ch. Autore, che nel genere di questo lavoro seguiva quelle dell' illustre prof. Parigino J. J. Ampère*. Più innanzi in una delle sue annotazioni, il sig. Scolari vuol dare a credere che il *ch. Autore* nascosto nel pseudonimo di *Teodoro Hell* sia il Principe reale *Giovanni di Sassonia*, mombro corrispondente della Crusca, e autore di una traduzione tedesca molto pregevole del Poema di Dante. Tutte queste proposizioni sono errori. Bastava tradurre alla lettera il titolo dell' opera tedesca citata per vedere che essa non era lavoro originale, ma semplice traduzione del *Voyage Dantesque* del sig. Ampère. Aggiungerò che il pseudonimo *Teodoro Hell*, traduttore e non autore del Viaggio Dantesco, è certo sig. *Winkel*.

Il sig. Scolari, uno de' più fecondi fra gli studiosi di Dante, aggiunse a questa traduzione le tre seguenti *Appendici:*

I. *Del doversi scrivere e stampare costantemente Dante Allighieri con doppia* elle, *e non altrimenti. Lettera critica al Marchese Cesare Balbo di Torino di Filippo Scolari*, fac. 129–166.

II. *Compendio della Cronologia Scaligera*, fac. 167–184.

III. *Delle memorie Trivigiane che trovansi nella Div. Com. Lettera dell' Abate Gius. Polanzani, custode della Biblioteca Capitolare al Segretario perpetuo dell' Ateneo di Treviso*, fac. 185–198.

Di questa traduzione fu parlato nella *Gazzetta di Venezia*, n.° 20 del 1841, da Jacopo Crescini, nel *Foglio di Modena*, n.° 23 del 1841, e nel *Giorn. dell' Istituto Lombardo*, V. 33–35, da Gius. Venanzio. Aggiungerò anche che si è stampato a *Padova*,

(1) Questa seconda ediz. è per distrazione indicata dall' egregio sig. *Picci* con la data del 1842.

tipogr. Crescini, 1845, in 8. gr. di 24 fac. un opuscolo intitolato:

Osservazioni sopra diversi oggetti discorsi nel Viaggio in Italia di Teodoro Hell sulle orme di Dante, trad. in volgare, con note.

Benchè quest' opuscolo abbia le iniziali C. M., e la data di *Bologna*, sarei forte maravigliato se d' altri fosse fattura che del sig. Alessandro Torri di Verona.

560 * Opinioni politiche di Dante di Carlo Leoni.

Vedi il §. *Studi critici*, fac. 395.

561 * Vie politique du Dante. S' il fut Guelfe ou Gibelin.

Ozanam. *Dante et la philosophie catholique au XIIIe siècle*, ediz. del 1845, part. IV, cap. I.

562 * I Bianchi e i Neri. Guerre interne ed esterne. Bella resistenza de' Fiorentini all' Imperatore Enrico VII. Disfatta di Montecatini. Dante.

Discorsi sulla storia fiorentina del prof. Atto Vannucci, nella *Guida dell' educatore* di Firenze, 1845, n.º II, fac. 59–96.

563 * Del Re Roberto e dello spirito Guelfo e Ghibellino di Dante. Cenni storici di Filippo Scolari.

Pubblicati in fronte alla sua edizione dei *Versi latini di Giov. del Virgilio e di Dante Alighieri*, Venezia, 1845, in 8., fac. 23–30.

564 * Nozioni storiche intorno all' Imperadore Arrigo di Lussemburgo, detto da alcuni VI, da altri VII, di Gabr. Rossetti.

Ediz. della Div. Com. di *Londra*, 1826, II. xvij–xlvij.

(*Purgatorio*, XXXIII, 43; — *Paradiso*, XVII. 32; XXVII. 63; XXX. 137).

565 * Sopra la Beatrice di Dante.

Prefazione di Anton Maria Biscioni alle *Prose di Dante*, ediz. del 1723, che comprende xxxiiij fac. Egli risguarda Beatrice come un ente ideale e immaginario e come personificazione della *Sapienza*. Questa opinione divulgata dapprima dal Filelfo nella sua *Vita di Dante*, venne a questi giorni adottata dal *Rossetti*, e combattuta dal *Dionisi*, dal *Fraticelli*, dal *Torri* ed altri scrittori. Vedi intorno all' opinione del Biscioni, Apostolo Zeno, *Lettere*, IV. 9, e le *Osservazioni* del Cancellieri, nelle quali si legge a fac. 41-42 un paragrafo intitolato: *Se Beatrice sia soggetto ideale*.

566 * Degli amori di Dante; – Si conferma che Beatrice fu una fanciulla.

Dionisi, *Aneddoto* II, cap. XIV e XV, fac. 40-45.

567 * Dell' amor di Dante per Bice o Beatrice de' Portinari; – Del secondo amore di Dante per la Sapienza; – Del terzo amore di Dante per la Beatrice glorificata; – Beatrice dal cielo adombrata; – Della discesa di Beatrice dal cielo; – Difesa di Dante da' rimproveri di Beatrice, e dalla censura di Ubaldo d' Agubbio; – Chiusa della proposta difesa.

Dionisi, *Preparaz. Storica*, cap. XXXVII-XLIII, tomo II, fac. 43-111.

568 * Dante e Beatrice.

Arrivabene, *Il Secolo di Dante*, ediz. d' *Udine*, 1827, fac. 576-604. Vedi anche il capitolo *Amori di Dante* da lui posto in fronte della sua edizione delle *Rime* di Dante di *Mantova*, 1823.

569 * Dell' amore di Dante Alighieri e del ritratto di Beatrice Portinari. Commentario primo

di Melchiorre Missirini. *Firenze, tipogr. Leonardo Ciardetti*, 1830, in 4. di IV–35 fac., con due ritratti.

Quest' opuscolo ristampato dall' autore nell' *Appendice* della sua *Vita di Dante*, ediz. di *Milano*, 1844 (1), è preceduto da una *Lettera* di esso al conte Leopoldo Cicognara. Il subietto dell' opuscolo è l' illustrazione di due antiche *tavolette* che rappresentano, secondo il sig. Missirini, i ritratti di Dante e di Beatrice nella loro gioventù. Elle sono di proprietà del sig. Missirini medesimo che le attribuisce al secolo XV, ed ha unito all' opuscolo il fac-simile disegnato da *Antonio Marini* e impresso nella litografia *Salucci*.

Apparve nell' *Antologia* di Firenze, n.° del febb. 1832, fac. 137, un *Giudizio* del conte Cicognara sull' operetta del Missirini, che venne ristampato nell' Appendice alla *Vita di Dante* del Missirini, ediz. di *Milano*, 1844, fac. 635–644. Ne fu dato ragguaglio anche nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XXIV, 161–164, nella *Bibl. Ital.*, LXVI. 235–240, nell' *Effem. letter.* di Sicilia, III. 107–114, e nel *Poligrafo* di Verona, XV. 355–358.

8 a 12 paoli, *Cat. di libr.* di Firenze.

570 * *Beatrice aus Dante's Jugendleben*, von Alfred Reumont.

Notizia inserita in una strenna pubblicata col titolo d' *Italia*, Berlino, Duncker, 1838, in 8. pic., fac. 67–103: ve ne sono alcuni esemplari a parte.

Rivista Viennese, 1840, I. 282; — *Repertorium* del Gersdorf, XVI. 86-87.

571 * Beatrice Portinari di Filippo de' Boni.

Messaggero delle donne italiane di Lucca, n.° 11. del 1844. Altra notizia sopra Beatrice Portinari sta nel *Poliorama pittoresco* di Napoli, 1844, fac. 303.

572 * Sopra Beatrice.

Prefazione dell' ediz. della *Vita Nuova* pubblicata nel 1844 dal sig. Alessandro Torri, intorno alla quale è da vedere nella

(1) Di questa ristampa s' impressero a parte 50 esemplari, *Milano, Tendler e Schaefer*, 1844, in 8.

Rivista Europea di Milano, n.º del 15. agosto 1844, a fac. 193-196, un articolo di Pietro Rotondi.

573 * Nuova opinione sulla Beatrice di Dante di Luigi Muzzi.

Pubblicata dopo alla sua edizione delle *Tre Epistole latine di Dante*, Prato, Giachetti, 1845, fac. 55-66.

574 Sopra la Beatrice di Dante.

Ozanam, *Dante et la philosophie catholique au XIII siècle*, ediz. del 1845, part. IV, cap. II.

Vedi inoltre intorno a Beatrice gli articoli registrati ai n.i 442 e 498 fino al 502.

575 Il secolo di Dante del conte Tullio Dandolo.

Lavoro inedito. Vedi la fac. 393.

576 Vie et siècle du Dante par Eugene Aroux.

Opera tuttora inedita, di cui l'autore parla in fine della sua traduzione francese in versi della Div. Commedia.

Lucifero di Napoli, n.º del 18 maggio 1842.

577 * Cronologia di avvenimenti connessi alla vita e alla Commedia di Dante, avverata su gli annali d'Italia e documentata con citazioni delle opere del Poeta, di Ugo Foscolo.

Cap. preliminare del t. IV, fac. 1-47 dell'edizione della Div. Com. di *Londra*, 1842.

578 * Alcune Narrazioncelle tolte da' più antichi chiosatori della Commedia di Dante Allighieri. *Venezia*, *tipogr. di Alvisopoli*, 1840, in 8. di 64 fac.

Pubblicazione fatta per le *Nozze Revedin Correr*, preceduta da una *Lettera* al conte Giovanni Correr sottoscritta da *Giovanni Nob. Barbaro del fu Ermolao*, e da un avvertimento *Al lettore* di B. Gamba. Questi estratti che appartengono a varii passi storici del Poema di Dante, sono cavati dai *Comenti* di

Pietro di Dante, del Boccaccio, di Benvenuto da Imola, dell'*Ottimo*, da quelli delle edizioni di *Venezia*, 1477 e *Milano*, 1478, dalle *Novelle* del Boccaccio, dall'*Istoria di Lancillotto del Lago* e dalle *Novelle antiche*, ediz. di *Modena*, 1826.

579 * Narrazioni storiche concernenti varii personaggi menzionati nella Div. Commedia.

Il Narratore italiano compilato da Pietro Veroli, *Firenze*, *tip. Gio. Mazzoni*, 1840, in 8., t. I. Esse risguardano *Ugolino della Gherardesca*, fac. 119–130, con una incisione disegnata dal *Servolini* e intagliata da *R. Verico*; *Francesca da Rimini*, fac. 130–134; *Alessandro della Paglia* e *Guglielmo di Monferrato*, fac. 134–138; *Piccarda Donati*, fac. 144–145; *Pia de' Tolomei*, fac. 166–169; *Frate Dolcino*, fac. 238–239; *Corso Donati*, fac. 239–246.
Queste narrazioni sono cavate dagli antichi storici italiani.

580 * Excerpta historica ex Commentariis manuscriptis Benvenuti da Imola in Comœdiam Dantis, ab eo circiter annum Christi 1376 compositis, et in Estensi Bibliotheca adservatis.

Pubblicati dal Muratori nelle sue *Antiquitates Italicæ medii ævi* (Mediolani, typogr. Societatis Palatinæ, 1738, in fogl., 1. 1027–1298), con questo titolo: *Incipit Commentum Magistri Benvenuti de Imola super Infernum Dantis de Aldigheriis de Florentia Poetæ. Et primo Epitaphium Dantis. Secundo Origo Dominorum Marchionum Estensium.*
Vedi il cap. *Comenti inediti*.

581 * Nuove osservazioni dell' avvoc. D. Carlo Fea sopra la Div. Com., specialmente su ciò che desso ha scritto ivi e altrove riguardo all'impero romano, lette in compendio nell'Accad. Archeologica, il 19 e 26 nov. 1829. *Roma*, *tipogr. Vincenzo Poggioli*, 1830, in 8. di 78 fac. 35 baioc.

A quest' opuscolo di cui parlò l'*Antologia* di Firenze, XLV. 90–98, succede (fac. 72–78) una *Nuova interpretazione di un*

verso di Dante (Paradiso, IX. 119), discorso letto all' Accademia Archeologica di Roma il 20 maggio 1829, già inserito nel t. IV degli *Atti* di quest' Accademia.

582 * Notizie istoriche intorno al sistema della Repubblica Fiorentina in quanto ha rapporto al Poema di Dante.

Car. 3–6 di un ms. del secolo XVIII della *Palatina* di Firenze, contenente alcune *Postille su Dante* di Giov. Lami e di G. D. S. Vedi il §. *Comenti stampati*.

583 * Proposta di un nuovissimo Commento sopra la Div. Com. di Dante per ciò che riguarda la Storia Novarese, di Carlo Morbio. *Vigevano, Marzoni*; *Novara*, *Gius. Bucchetti*, 1833, in 8. di 40 fac. l. 50.

Quest' opuscolo riguarda i passi del Poema di Dante intorno a fra Dolcino (*Inferno*, C. XXVIII, v. 75), a re Manfredi (*Purgatorio*, C. III, v. 112), e a Pier Lombardo (*Paradiso*, C. X, v. 102–108). Ne fu dato un ragguaglio ne' giornali seguenti: *Bibl. Ital.*, LXXX. 224–227; — *Annotatore Piemontese*, luglio 1835, articolo di G. Avogadro; — *Indicatore Lombardo*, 1834, III. 216–217; — *Ricoglitore* di Milano, 1834, I. 181–184, articolo di E. de Magri.

584 * Documenti storici sopra vari passi della Div. Com.

Storia di Manfredi, re di Sicilia e di Puglia, scritta dal cav. Gius. di Cesare, *Napoli, da Raffaele de Stefano*, 1837, 2 vol. in 8. — *Inferno*, XII, v. 117–120, sopra Obizzo d'Este e Guido di Montfort (I. 220, II. 103–104); — *Inferno*, XXXII, v. 116, sopra Buoso da Duera (I. 219); — *Purgatorio*, III, v. 112, sopra il re Manfredi; — *Purgatorio*, XX, v. 61–69, sopra il re Corradino (II. 109–111); — *Paradiso*, VIII, v. 63, sopra il fiume Verde (I. 254–255).

Il sig. Giuseppe di Cesare si era preparato a questa pubblicazione con una *Memoria intorno a Manfredi re*, inserita negli *Atti* dell' Accad. Pontaniana, *Napoli*, 1833, t. II, fasc. 2. Non poco

utile sarà consultare sopra le persone istoriche della Div. Commedia il suo *Esame della Div. Com.*, ricordato alla fac. 380.

585 * Poeti nominati da Dante.

Tiraboschi, *Stor. letter. d'Italia*, IV. 406-422; — Barbieri, *Dell'origine della poesia rimata*, Modena, Soc. tipogr., 1790, in 4., fac. 146-158.

586 * Sopra alcuni Ravennati ricordati da Dante.

Vedi l'*Indice* dei *Prospetti de' Monumenti Ravennati* del conte Fantuzzi, *Venezia*, *tip. Andreola*, 1804, VI. 414.

587 * Indice cronologico, geografico e storico della Div. Commedia.

Pubblicato nel tomo III, part. II, fac. 181-295 dell'edizione d'*Udine*, 1823.

Nel §. *Indici della Div. Com.*, fac. 291-292, ho registrato le edizioni che contengono *Indici di nomi proprii*. Fra quelle che sono corredate di documenti storici citerò: 1.° l'edizione pubblicata da *Lord Vernon* nel 1837; 2.° la traduzione inglese del *Boyd* del 1785, che contiene un *Essay historical of the state of affairs in the 13th century*; 3.° la traduzione francese del *Tarver* del 1826, in cui si leggono alcune *Remarques générales sur la vie du Dante et sur les factions des Guelfes et des Gibelins*; 4.° la traduzione inglese del *Cary* del 1844, preceduta da un *Chronological view of his age of the Dante;* 5.° finalmente la traduzione tedesca del principe *Giovanni di Sassonia*, illustrata da documenti storici inediti e molto importanti.

588 Geografia di Dante.

Lavoro tuttora inedito de' signori *Carlo Witte* e *Alfredo Reumont*, che non tarderà a comparire alla luce, come si vede da una *Lettera* del sig. Witte, negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, 1845, XX. 304.

PASSI STORICI DELL' INFERNO.

589 * Del Veltro allegorico di Dante, del conte Troya. *Firenze*, *Giuseppe Molini*, 1826, in 8. di fac. VI-316, col ritratto di Uguccione

della Faggiola inciso dal *Lasinio* (*Inferno*, C. I). 7 p.

Quest' opera si chiude con un' *Appendice tratta da un antichissimo Codice Mediceo*, che va dalla fac. 201 alla 216. Ne rese conto il *Giornale Arcadico*, XXIX. 349–353; — *l' Antologia*, XXIII. 85–92, e XLIV. 128; — la *Biblioteca Italiana*, XLIII. 186–194; — la *Revue encyclopédique*, XXXII. 691.

Il sig. conte Troya, uno de' più valorosi storici viventi d'Italia, è forse il primo che pensasse a studiare la Div. Com. col lume della storia. La sua opera che è delle migliori scritte su Dante, contiene preziosi documenti, ed è molto importante per la storia della vita e delle opere di Dante e massimamente del suo secolo. Il sig. Troya attende da parecchi anni a prepararne una nuova edizione che sarà corredata da documenti inediti. Fino dal 1832, in risposta ad alcune obiezioni e ad accertare la data della pubblicazione dell' Inferno, stampò nel *Progresso* di Napoli (II. 258–321) una serie di capitoli intitolati: *Del Veltro allegorico de' Ghibellini; — Casi di Ugo della Faggiola dal* 1292 *al* 1308; — *Fatti di Ugo dal* 24 *Aprile* 1309 *alla sua morte; — Cronologia della Divina Commedia; — Lettera di Frate Ilario del Corvo; — Del Veltro allegorico di Dante.*

Attingo queste varie notizie dal preambolo di una dotta *Lettera* francese inedita del sig. conte Troya, in data di *Napoli*, 3. maggio 1837, al sig. *G. Ficknor* di Boston (1): lettera che contiene una risposta alle questioni seguenti: 1.° *Dare notizia di Branca d' Oria e del soggiorno di Dante a Genova;* 2.° *Quali sieno gli storici Forlivesi che dicono Dante segretario di Scarpetta degli Ordelaffi;* 3.° *Donde tratte le notizie sulla famiglia del Conte Ugolino.* Inoltre il sig. conte Troya fece di recente inserire nel *Museo scientifico e letterario* di Napoli (n.° del nov. 1845, fac. 3–38) un lungo articolo estratto probabilmente dalla nuova edizione da lui apparecchiata del suo *Veltro allegorico;* e s' intitola: *De' viaggi di Dante in Parigi, e dell' anno in cui fu pubblicata la Cantica dell' Inferno* (2).

(1) Il sig. *Stefano Audin* di Firenze ne possiede una copia in fogl. di 6 fac.

(2) Alla fac. 8 di questo articolo, il sig. conte Troya indotto in errore dal Mehus e dal Bandini cita un *Comento* sulla Div. Commedia di Andrea Justi di Volterra. Questo autore non fece Comento alcuno, ma soltanto ha annotato il Codice Plut. XL, n.° 2 della *Laurenziana*, che contiene un Comento latino sulle prime due Cantiche, e quello dell' *Ottimo* sul Paradiso.

Di questa opera furono impressi esemplari in 8. grande, in carta velina inglese da disegno, che si vendevano da 18 paoli; e di essa si giovarono per l'*Appendice* all'ediz. di *Firenze*, 1838.

590 * Dimostrazione del senso *storico* della Selva allegorica.

Nuovi studi su Dante di Gius. Picci, *Brescia*, 1843, cap. III, fac. 63-132.

591 * Vita di Uguccione della Faggiola.

Vite dei famosi capitani Italiani, di Fr. Lomonaco, *Lugano, tip. Ruggia*, 1831, in 12., I. 152-173. Intorno a questa biografia è da vedere un dotto articolo di Nic. Tommaseo nell'*Antologia* di Firenze, XLIV. 1-26. (1)

592 * Uguccione della Faggiola di Federico Torre.

Articolo biografico stampato nell'*Album* di Roma, 1842, fac. 325-327, 330-331.

593 Della Faggiola, patria del celebre Uguccione, di Giovanni Bucci.

Articolo pubblicato nel *Solerte* di Bologna, n.° del 22 sett. 1840, e ristampato dal sig. di Cesare nel suo articolo: *Di un'allegoria del Canto I della Div. Com.*, registrato al n.° 434. Aggiungerò che di questo articolo del sig. di Cesare si fece una impressione a parte, in 8. di 11. fac. Vedi intorno al subietto trattato dal sig. Bucci un articolo di Salvatore Muzzi nel n.° 33 della *Farfalla* di Bologna.

Intorno al *Veltro* sono da vedere altri articoli registrati nel §. *Allegoria della Div. Com.*, fac. 480-482.

594 *Some hints concerning the state of sciences on the revival of letters, grounded of a passage of Dante, in Inferno, (Canto IV, verso 130), by right Hon. Earle of Charlemont.*

(1) Il Moreni nella *Bibliogr. Toscana*, II. 233, cita una *Vita di Uguccione della Faggiola* che stava nella *Bibliot. de' PP. Camaldolensi* di Firenze, classe R, n.° 17.

Articolo nelle *Transactions Irish Acad.*, 1792, t. VI, part. II, fac. 3.

Watt, *Bibl. Britann.*, l. 214.

595 * Études sur Dante par Fauriel. Francesca da Rimini (*Inferno*, Can. V.)

Frammento del suo Corso di letteratura straniera dato nella Sorbona di Parigi, inserito in una rivista francese, e ristampato nella *Bibliothèque choisie des meilleures productions de la littérature française contemporaine*, Milano, Carlo Turati, 1843, 2.ª serie, fac. 735-752.

596 Dissertazione sopra il caso di Paolo e Francesca da Rimini, di monsign. Marino Marini.

In questa dissertazione inserita nelle sue *Mem. istor. critiche della città di Santo Arcangelo*, Roma, Bourliè, 1844, l'autore dimostra che nell'agosto 1289 non a Rimini o a Pesaro, come si volle dare a credere, ma a Santo Arcangelo, Giovanni Malatesta uccise Paolo e Francesca.

597 * Sopra Ciacco, Filippo Argenti e Corso Donati. (*Inferno*, VI. 52; VIII. 61; *Purgatorio*, XXIV. 82).

Boccaccio, *Decamerone*, Giornata IX, Novella VIII; — Manni, *Storia del Decamerone*, fac. 534-539.

598 * Lettera I del Conte Girolamo Asquini al Sig. Abate D. Lodovico della Torre, intorno al vero significato della parola *Carnario* data ad una contrada, e da questa alla Chiesa di S. Pietro e suo piazzale dinanzi, nella città di Verona, colla interpretazione di due luoghi di Dante nella Div. Commedia. *Verona, tipogr. Bisesti*, 1828, in 8. (*Inferno*, IX. 113).

Con questa Lettera in data del 10 sett. 1828, ristampata nel *Giorn. Arcadico*, LIX. 289-310, si vuol confutare l'interpretazione che di questo verso diede l'ab. Viviani nell'ediz.

d' *Udine*, (I. 87). Questi rispose al conte Asquini con l' opuscolo seguente in data d' Udine, 1 marzo 1829:

Perditempo alla Lettera I[a] del Nobil Uomo Girolamo Asquini . . . . nella quale sono esposti con Celtica interpretazione due luoghi di Dante. *Udine*, *tipogr. Murero*, 1829, in 8. di 18 fac.

Di questi due opuscoli fu reso conto nel *Giorn. delle Prov. Venete*, XVII. 79-80. Sulla parola *Quarnaro* si può vedere anche una *Lettera* di Girolamo Muzio al duca d' Urbino, inserita nella raccolta delle sue *Lettere*, *Firenze*, *Bart. Sermartelli*, 1590, in 4., fac. 228.

Tipaldo, *Biogr. Ital.*, VII. 467.

599 * Sopra quel verso di Dante Alighieri (*Inferno*, X. 63)

Forse cui Guido vostro ebbe a disdegno.

Effemeridi letter. di Sicilia, articolo di Fr. Agnetta, n.° del marzo 1840, fac. 182-187; — *Giornale Arcadico*, LXXXIX. 281-282, articolo di G. B. Pianciani; — *Lezioni filologiche* di P. E. Imbriani, Lezione II. stampata nella *Temi Napoletana*, nova serie, 1844, I. 106-113.

Vedi insieme le *Annotazioni* alle *Vite di illustri Fiorentini* del Villani, ediz. di *Firenze*, 1826, in 8., fac. 163-168, e le *Memorie della vita di Guido Cavalcanti* pubblicate dal sig. Antonio Cicciaporci, in fronte della sua edizione delle *Rime* di quello scrittore, *Firenze*, *N. Carli*, 1813, in 8., fac. XIV e segg.

Appendice all'Archivio storico, articolo del sign. Gius. Picci, n.° 10, fac. 169.

600 * Saggio di Storia Fiorentina. Lezione terza di Gio. Batt. Baldelli (*Inferno*, XI. 49-51).

Questo estratto della 3.ª lettura del conte Baldelli all' Accademia della Crusca, inserita negli *Atti*, I. 332-333, riguarda inoltre i due passi seguenti, ne' quali si dice dell' usura esercitata in Firenze, *Inferno*, XVI. 73-75, *Purgatorio*, XI. 112-117.

601 Sopra quei versi di Dante (*Inferno*, XII. 4-5)

Qual è quella ruina che nel fianco
Di qua da Trento l' Adice percosse.

* *Memorie antiche di Rovereto e de' luoghi circonvicini*, Venezia, Mario Cargioni, 1754, in 4., fac. 74-75.

* *Qual fosse la ruina nel fianco dell' Adige da Dante ricordata*. Paragrafo della *Descrizione di Verona* di Giambattista Persico, *Verona*, 1820, in 8., II. 176. Egli cita una dissertazione manoscritta di *Clemente Baroni* intorno allo stesso argomento.

Der eingesturzle Berg bei dem Dorfe Marco unter Roveredo i Slavini di Marco genannt; von dem Grafen Benedict von Giovannelli, Inspruck, bei Wagner, 1832, in 8. Traduzione tedesca fatta sul ms. autografo italiano del cav. Antonio de Remich da Bolzano. L' autore, rinnovando la spiegazione già data da Valeriano Vannetti, determina il tempo della caduta di quella montagna, e le cause e il modo della immensa rovina.

602 * Sopra il Cardinale Ottaviano degli Ubaldini (*Inferno*, X. 120).

Storia della casa degli Ubaldini, descritta da Giovambatista di Lorenzo Ubaldini, *Firenze*, *Bart. Sermartelli*, 1588, in 4., fac. 115-119 e 131.

603 Sopra Obizzo d' Este (*Inferno*, XII. 107-112).

Ragionamento tra il Signor Cavalier Furio Carandino, et il Signor Gaspare Prato, intorno ad alcune cose notate nel duodecimo Canto dell' Inferno di Dante dal Tassoni. È lavoro inedito del Tassoni il cui ms. autografo veduto dal Muratori, stava presso *Gio. Andrea del Monte*. Un' altra copia autografa è nella *Biblioteca Ducale* di Modena. Questo Ragionamento apologetico degli Estensi, preceduto da una dedicazione colla data di *Roma*, 25 nov. 1591, al principe Alessandro d'Este, risguarda i versi 107-112 del Canto XII, e il Comento del Landino ad essi relativo. Si vegga pure intorno a questo passo l' *Antologia*, n.° 135, fac. 17, articolo di G. Montani.

Tiraboschi, *Bibl. Modanese*, V. 210.

604 * Notizia su Pier delle Vigne e sul passo di Dante che a lui si riferisce (*Inferno*, XIII. 58).

Tiraboschi, *Storia letter. d'Italia*, IV. 17-32; — Barbieri, *Dell'origine della poesia rimata*, Modena, 1790, in 4., fac. 139-140; — *Notizia sopra Pier delle Vigne* nell' *Educatore storico* di Modena, n.° XV, gennaio 1845.

Il Mehus negli *Estratti de' Codici Fiorentini*, ms. nella *Riccardiana*, n.ⁱ 3354-3377, cita numerosi estratti de' comentatori di Dante relativi a Pier delle Vigne.

605 Sul Bulicame di Viterbo (*Inferno*, XIV. 79).

* *Dissertazione recitata nell' Accademia Viterbese li 29 Gennaio 1824 sul Bollicame di Viterbo. Illustrazione di alcuni versi del Canto XIV dell'Inferno di Dante; e di un racconto che leggesi in una antica Cronaca Viterbese;* di Gian Giacomo Sacchi (*Giorn. Arcadico*, LIV. 135-155).

* *Discorso di Filippo Mercuri, recitato in Arcadia intorno un passo di Dante*, Roma, tipogr. delle Belle Arti, 1843, in 8. di 16 fac. Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, XCV. 339-359.

* *Osservazioni ad una terza lezione sulla Div. Commedia* (di Filippo Mercuri) *pubblicata nel Giorn. Arcadico;* di C. L. Ceccotti (*Giorn. letter. di Perugia*, agosto 1843, fac. 328-353),

* *Conghiettura sopra due versi del Poema di Dante*, di Filippo Mercuri. A sua Altezza la Principessa di Sassonia (*Giorn. Arcad.*, XCVIII. 118-131). È complemento dell' articolo succitato e confutazione delle critiche fattegli.

* *Nota ad una congettura sopra due versi di Dante*, di C. L. Ceccotti (*Giorn. letter. di Perugia*, 1845, fac. 47-60).

* *L'attualità delle* Aquæ Passeris *degli antichi*, di S. Camilli (*Giorn. Arcad.*, CII. 95-109).

606 * Sopra la voce Chiarentana (*Inferno*, XV. 9).

Articolo di Giuseppe Dembsher pubblicato nella *Gazzetta di Venezia*, n.° del 24 ottobre 1843; — *Lettere tre in risposta* di Filippo Scolari, inserite nella *Fenice* di Venezia, giornale impresso dal *Gattai;* la prima è intitolata a Monsign. *A. Bettio*, la seconda al sig. *Emanuele Cicogna*, e la terza al sig. *P. A. Monterossi;* — *Lettera in risposta* di Giuseppe Dembsher nella *Gazzetta di Venezia*, n.° del 24 febbraio 1844; — *Lettera in ri-*

sposta di Filippo Scolari al sign. Tommaso Locatelli, nello stesso giornale, n.° del 28 febb. 1844. Vedi sul medesimo passo le *Illustrazioni* del sig. Filippo Scolari dopo la sua *Lettera critica intorno le Epistole latine di Dante*, Venezia, 1845, in 16., fac. 105-196.

607 * Esame del passo in cui Dante ragiona di Brunetto Latini (*Inferno*, XV. 22 e segg.)

Tiraboschi, *Storia letter. d'Italia*, IV. 487-489; — *Vite d'illustri Fiorentini* del Villani, ediz. di *Firenze*, 1826, in 8., *Annotazioni*, fac. 123-127; — Zannoni, *Rapporto fatto all'Accademia della Crusca* l' 11 settembre 1821 (*Atti*, II. 470-473), e la Prefazione della sua edizione del *Tesoretto, Firenze*, 1824, fac. X-XXXIII; — Fauriel, *Notice sur Brunetto Latini*, inserita nell' *Hist. littér. de la France*, XX. 284-285.

608 * Verso di Dante giustamente spiegato da Giovanni Lami (*Inferno*, XV. 61-63)

Che discese di Fiesole ab antico.

Lami, *Lezioni di Antichità Toscane*, Firenze, Andrea Bonducci, 1766, in 4., lezione VIII, *Dell'antichità di Firenze*, I. 278-284. Il Lami dichiara nel tomo II, fac. 488-489, altri luoghi di Dante relativi a Firenze. Vedi anche intorno al passo medesimo i *Discorsi Accad.* di A. M. Salvini, *Firenze, Manni*, 1725, I. 351-352.

609 * Sopra Guglielmo Borsiere (*Inferno*, XVI. 70).

Boccaccio, *Il Decamerone*, Giornata I, Novella VIII; — Manni, *Storia del Decamerone*, fac. 177-181. Parve a' *Deputati* che il Boccaccio traesse l' argomento della sua Novella dal Poema di Dante.

610 * Sopra la famiglia degli Elisei (*Inferno*, XV. 73-78, e *Paradiso*, XVI. 25-45).

Annotazioni del de Romanis alla *Vita di Dante* del Tiraboschi, nell'ediz. di *Padova*, V. 102-108.

611 * Sopra la famiglia Scrovigni (*Inferno*, XVII. 64).

Manni. *Osserv. stor. sopra i sigilli*, t. XIV, fac. 113-115.

612 * Descrizione di un maraviglioso ponte naturale nei Monti Veronesi. *In Verona*, *nella stamp. di Marco Moroni*, 1766, in 4. di 22 fac., con due tavole disegnate da *Pietro Ceroni*, e incise dal *Dell' Acqua*. (*Inferno*, XVIII).

Dissertazione di *Zaccaria Betti* intitolata *Agli Accademici dell' Istituto delle scienze di Bologna*. In essa si legge a fac. 6, che Luigi Salvi, erudito Dantesco « pensa esser questo l' archetipo su « cui forma Dante gli archi al suo gran ponte di Malebolge nel- « l' ottavo cerchio dell' Inferno: ragionevolmente potendosi con- « ghietturare che quel divino poeta a lungo vissuto in Verona, « come di altre cose nostre fece nella Divina Commedia menzione, « così di questa avess' egli pure contezza; e tanto più quanto nella « valle chiamata da noi Policella, secondo la comun tradizione e « l' assenso di parecchi scrittori, gran parte di quel sublime poema « compose, ritirato nella sua villa di Gargagnano disgiunta per « breve cammino da Veja. »

Palatina, *Miscell.*, vol. 126.

613 Lettera II del signor Girolamo Asquini al sign. Abate Don Lodovico della Torre, nella quale si descrive un ponte mirabile formato dalla natura, e due grotte curiosissime, tutto nel territorio della provincia di Verona, con alcune Osservazioni intorno la Divina Commedia. *Verona*, *tipogr. Bisesti*, 1828 (o 1829), in 4.

Analizz. nel *Giorn. delle prov. Venete*, 1829, XVII. 79-80, da Giuseppe Bianchetti. Un altro articolo sull' istesso argomento si riscontra nel *Voyage en Italie* del Valery, fac. 104.

Biogr. Ital. del Tipaldo, VII. 367.

614 De Simonis Magi fatis Romanis comentatio historica et critica, a H. Schulrick. *Meissen*, *Klinkicht*, 1845, in 4. di 32 fac. (*Inferno*, XIX. 1.)

L' autore analizza e giudica dopo maturo esame le tradizioni recate da' Padri della chiesa intorno a questo mago, e promette un secondo opuscolo intitolato: *De Simonis doctrina et præceptis*.

615 * De' Fori o Pozzetti del sacro fonte di Firenze e dell' uso loro. (*Inferno*, XIX. 16–18).

Dionisi, *Aneddoto* V, fac. 120–127; — *Firenze illustrata* del Migliore, *Firenze*, 1684, in 4., fac. 98–99.

616 Lettera sui confini Veronesi e Trentini con illustrazione al verso 67, Can. XX dell'Inferno; di Filippo Scolari. *Treviso*, 1827, in 8. (*Inferno*, XX. 67–69).

Impressione a parte del *Giorn. delle prov. Venete*, 1826, n.° LVI. Un' altra spiegazione di questo passo fu pubblicata dallo stesso autore dopo la sua *Lettera critica sulle Epistole di Dante*, 1845, fac. 196–197. Sono da consultare su questo passo anche le opere seguenti:

* *Descrizione di Verona*, di Giambat. Persico, *Verona*, 1820, in 8., II. 210, 216 e 285, e nelle *Note* una *Lettera* di Giovanni Labus.

Lettera del Conte Girol. Asquini al sig. Abate don Giuseppe Venturi sopra un vecchio sigillo, e sugli antichi confini del territorio della provincia Veronese, Verona, tipogr. Bisesti, 1826, in 4. di 23 fac. Il sig. Maurizio Moschini pubblicò alcune *Osservazioni* sulla seconda parte dell' opera del conte Asquini, *Milano*, *Stella*, 1826, in 8. di 36 fac. Si aggiungano finalmente sul medesimo tema le dissertazioni del *Giovannelli*, dello *Stoffella* e di *Girol. Orti*.

* *Gita a Sirmione nel* 1839. Ghiribizzo di Fr. Sanseverino. *Milano*, *tipogr. Guglielmini*, 1840, in 8., fac. 11–12.

Ricoglitore di Milano, 1827, 135-142, e 217-224.

617 * Sopra un passo del Canto XX dell' *Inferno*, v. 70-73.

Descrizione di Verona di Giambat. Persico, *Verona*, 1820, II. 226.

618 * Sopra il verso (*Inferno*, XX. 89)

S' accolsero a quel loco ch' era forte.

Manni, *Osserv. stor. sopra i sigilli*, I. 68–69.

619 * Sopra Michele Scotto ricordato da Dante (*Inferno*, XX. 116).

Notice sur Michel Scott par Daunou nell'Hist. littér. de la France, XX. 43-51; — Manni, *Storia del Decamerone*, fac. 511-513.

620 * Sopra l'Arsenale de' Veneziani (*Inferno*, XXI. 7).

Lettere filologiche di marina di Filippo Scolari, *Venezia, tip. della Ved. di G. Gattei*, 1844, in 16. gr., fac. 45-47.

621 * Sopra S. Zita, gloriosa vergine (*Inferno*, XXI. 38).

Gerini, *Memorie degli scrittori della Lunigiana*, Massa, 1829, II. 222-224.

622 * Lettera del Marchese Cesare Lucchesini al prof. Giov. Rosini, sopra l'interpretazione del verso di Dante (*Inferno*, XXI. 41)

Ogni uom v'è barattier, fuor che Bonturo.

Inserita nel *Nuovo Giorn. de' Letterati* di Pisa, XIX. 214-224, e ristampata fra le *Opere* del Lucchesini, *Lucca, tipogr. Giusti*, 1832, I. 49-62.

623 * Osservazioni di Gius. Fardella e di Luigi Crisost. Ferrucci sopra il medesimo verso.

Giorn. letter. di Sicilia, LIV. 323-326.; — *Giorn. Arcad.*, XXIII. 212.

624 Lettera di Uberto Benvoglienti per dimostrare che Dante a buon diritto pose nell'Inferno due Frati Gaudenti andati Podestà in Firenze (*Inferno*, XXIII. 100-109).

Lettera inedita che stava presso *Ant. Maria Salvini* cui venne intitolata. È citata dal Manni nelle sue *Osservazioni sopra i sigilli*, XVII. 37, dal Mazzucchelli negli *Scrittori Ital.*, II. 898, e nelle *Delizie degli eruditi Toscani*, II. 167.

Sono da consultare sul medesimo passo la *Prefazione* del Bottari posta innanzi alla sua ediz. delle *Lettere* di Guittone d'Arezzo,

Roma, 1745, in 4., fac. XI–XVIII, l'*Osservatore Fiorentino*, III. 166–169, e un capitolo delle *Osservazioni sopra i sigilli* del Manni, *Firenze*, *Gio. Batt. Stecchi*, 1746, in 4., XVII. 9–38, intitolato: *Dell'istituzione de' Cav. Gaudenti*. Vedi anche le due seguenti opere: *Lettera di risposta del sig. Marchese D. A. L. di Milano, al Nobil sig. Co. N. M. di Vicenza, intorno l'ordine cavalleresco de' frati Gaudenti*, in 18. di 60 fac., che è parte del tomo XXXIX della *Nuova Raccolta* del Calogerà; *Istoria de' Cavalieri Gaudenti* di F. Maria Domenico Federici, *Venezia, stamp. Coleti*, 1787, 2 vol. in 8. gr.

625 * Sopra il medesimo passo.

Osserv. di L. C. Ferrucci sopra alcuni luoghi della Div. Com., nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 213.

626 * Discorso di Vincenzo Follini sopra alcuni lavori di argento di due orefici Fiorentini, cioè Antonio del Pollaiuolo e Livio d'Astore. Letto nella Società Colombaria la mattina del dì 6 luglio 1814. In 8. di 19 fac. (*Inferno*, XXIV. 124–151).

Vedi le fac. 12–13 di questo libretto che è un'impressione a parte della *Collezione d'opusc. scient. e letter. di Firenze.*

627 * Lettera di Seb. Ciampi sopra la interpretazione d'un verso di Dante nella Cantica XXIV dell'Inferno, e sopra l'autore di due candellieri fatti per l'opera di S. Jacopo. (*Pisa, stamp. Nistri*, 1814), in 8. di 13 fac.

Libretto con la data di *Pistoia* 18 ottobre 1814, di cui vi sono esemplari in carta azzurra. È in risposta al Follini.

Vedi sul medesimo luogo le *Notizie inedite della Sacrestia Pistoiese de' Belli Arredi del Campo Santo*, di Seb. Ciampi, *Firenze*, *Molini*, 1810, in 4., fac. 61–67.

628 * Di Morello Malaspina celebrato da Dante

sotto l'Allegoria di Vapor di Val di Magra (*Inferno*, XXIV. 145).

Gerini, *Memorie d'illustri scrittori della Lunigiana*, Massa, tipogr. Frediani, 1829, II. 22–23. Vedi anche nell'*Antologia* di Firenze, n.° LXXIV, fac. 19–21 un *Albero genealogico dei Marchesi Malaspina di Valdimagra dei quali parla Dante*, al quale vanno innanzi alcuni documenti storici estratti da una *Lettera* del sig. Emanuele Gerini.

Antologia, XLIV. 128.

629 * Intorno un luogo della Div. Com. in cui si parla di Guido di Montefeltro. Al March. Luigi Biondi, del P. Luigi Pungileoni (*Inferno*, XXVII. 19 e segg.).

Articolo pubblicato nel *Giorn. Arcad.*, LIX. 253–268. Si possono consultare sul medesimo luogo: 1.° una *Notice sur Guillaume Duranti* di Giuseppe Vittore Le Clerc, inserita nella *Hist. littér. de la France*, XX. 411–497; 2.° *Essay on the romantic narrative poetry of the Italians*, posto dal sig. Panizzi in fronte del suo *Orlando furioso*, ediz. di *Londra*, 1830, I. 213–215; vi si riscontra un paragrafo intitolato: *Guido and Buonconte di Montefeltro in Dante;* 3.° l'opera anonima del sig. Alfredo Reumont, *Romische brieve, von einem Florentiner*, Lipsia, Brockhaus, 1840, in 12., I. 73–75. Ivi è citata un' opera su Luigi Guido da Montefeltro di Gius. Ant. Koch.

630 * Sopra Guido da Polenta (*Inferno*, XXVII. 41).

Lettera di Filippo Mordani, nel *Giorn. Arcad.*, XCII. 217–218.

631 Sopra il passo relativo a frate Dolcino (*Inferno*, XXVIII. 55–60).

Abelard u. Dulcin, von F. C. Schlosser. *Gotha*, *Kiel*, 1807, in 8.

Heinsius, III. 575; — Ebert, *Deutsche bucherk.*, II. 408.

Dolcino e i Patereni. Notizie storiche di G. Baggiolini. *Novara*, *tip. Artaria*, 1838, in 12. di 178 fac.

Rivista Europea, 1838, II. 263–264.

Fra Dolcino und die Patarener, historische episode aus den Piemontesichen religions-kriegen, von Jul. Krone. *Lipsia, Weigel*, 1844, in 8. gr. di 247 fac. Di questa opera fu reso conto dal sig. Fleck nel *Repertorium* di Gersdorf, 1844, fac. 501–507.

Sono da consultare sul medesimo passo: 1.° la *Storia di Novara* di Carlo Morbio, Milano 1833, ma particolarmeute la sua *Proposta di un Comento sopra la Div. Com. per ciò che riguarda la Storia Novarese*, registrata sopra; 2.° un *Frammento intorno a fra Dolcino* di Cesare Cantù, cavato da un lavoro inedito, e stampato il 1838 nell'*Iride*, giornale di Novara.

* Lettera di Luigi Filippo Polidori intorno ai versi dell'Inferno di Dante (XXVIII. 77), nei quali è predetta la morte di Guido del Cassero e di Angiolello da Carignano: 1.° articolo pubblicato nell'*Antologia* di Fossombrone, anno IV, part. III, fac. 55–56. Questa Lettera venne indirizzata al conte *Carlo Pepoli*, e i documenti in essa contenuti furono raccolti, or sono parecchi anni, per servire al conte *Troya*, dotto illustratore storico della Div. Commedia.

632 * Osservazioni sopra il verso (*Inferno*, XXVIII. 135)

Che diedi al re Giovanni i ma' conforti.

Vedi le dissertazioni de' sigg. *Ginguené*, *Carpani*, *Parenti* e *Muzzi* ricordate alla fac. 365.

633 * Sopra Niccolò Salimbeni (*Inferno*, XXIX. 127).

Luigi de Angelis, *Capitoli dei disciplinati della compagnia della Madonna*, Siena, Porri, 1818, in 8., fac. 159–160.

634 * *Biogr. degli scrittori Sanesi* di Luigi de Angelis alla parola *Abbagliato*, I. 9–13 (*Inferno*, XXIX. 132).

635 * Intorno alla Fontebranda nominata dall'Alighieri nel canto XXX dell'Inferno. Al prof. Luigi de Angelis. Antonio Benci (*Inferno*, XXX. 78).

Articolo inserito nell'*Antologia* di Firenze, V. 554–562, e

ristampato fra le *Lettere* dell' autore intorno alle cose notabili del Casentino, *Firenze*, *tipogr. Luigi Pezzati*, 1821, in 8.

636 * Sulla Fontebranda di Siena rammentata da Dante nella Div. Com. al Capitolo XXX della prima Cantica. Lettera scritta dall' Abate Luigi de Angelis. *Siena, dai torchi di Onorato Porri*, 1823, in 8. di 52 fac., con una vignetta.

Di questo opuscolo fu reso conto da Antonio Benci nell'*Antologia* di Firenze, X. 100–101, e nell'*Effem. letter.* di Roma, XI. 235–236.

Intorno allo stesso subietto vedi le *Annotazioni* di A. M. Salvini e Giuseppe Bianchini all' *Arianna inferma* del Redi (*Opere*, Milano, 1809, II, 144–145), dove si cita una *Lettera* inedita di *Uberto Benvoglienti* al canonico Salvini.

637 * Sopra i versi (*Inferno*, XXXII. 56–57)
La valle onde Bisenzio si dichina
Del padre loro Alberto e di lor fue.

G. B. Casotti, *Dell' origine e dello stato presente della Città di Prato* (*Opuscoli* del Calogerà, I. 296–299).

È strano che i più celebrati comentatori moderni di Dante, nonostante la protesta del Casotti, copiando servilmente taluno degli antichi sieno incappati nel grossolano errore di confondere la val di *Bisenzio* con la *Falterona*.

638 * Tradimento di Tebaldo o Tebaldello secondo Dante (*Inferno*, XXXII. 122).

Morbio, *Storia dei Municipj Italiani*, Milano, stamp. Manni, 1837, in 8., II. 181–183.

639 Miscellanea Dantesca di Federigo Ubaldini (*Inferno*, C. XXXIII).

Ms. della *Barberiniana* di Roma che contiene un lungo capitolo nel quale viene a Dante imputato di aver alterata la storia d' Ugolino.

Rezzi. *Lettera a Giov. Rosini sopra i mss. Comenti alla Div. Com. della Barberiniana*, Roma, 1826, fac. 37.

640 * Dissertazioni sopra l' Istoria Pisana, di Flaminio dal Borgo. *Pisa Gio. Paolo Giovannelli*, 1761, t. I, part. I, in 4. di XXIV–428 fac.

Le tre prime parti (fac. 1–148) delle cinque nelle quali è diviso il volume, sono date alla confutazione di quello scrisse Dante contra i Pisani riguardo al conte Ugolino. Esse s' intitolano così: *Di quello che ha scritto Dante Alighieri sopra il Conte Ugolino de' Gherardeschi Pisano nel Canto XXXIII dell' Inferno; — Della differenza che v' è tra gli antichi scrittori sopra l' istoria della morte de' Gherardeschi; e del giudicio che si dee fare di quelli; — Di altri autori i quali dopo Dante e Gio. Villani scrissero sopra l'istoria del Conte Ugolino*. Nella seconda parte dell' opera di Flaminio dal Borgo, stampata nel 1768, si riscontra a fac. 322–412, un' altro capitolo intitolato: *Della morte del Conte Ugolino e de' suoi figliuoli e nipoti*.

Mazzucchelli, II. 1759; — *Novelle letter.* di Firenze, 1758, 323-325 e 1759, 518; — Moreni, *Bibliogr. Tosc.*, I. 152.

641 Sulla possibilità o impossibilità che il Conte Ugolino sbramasse il digiuno colle carni dei proprii figli morti per esso. Disamina filologico-patologica, e medico-legale di un professor di medicina Toscano (Giacomo Barzellotti). *Livorno, tip. Glauco Masi*, 1826, in 8. 1. P.

642 Biografia del Conte Ugolino da Pisa di G. R. (Gaetano Rossini).

Nel 5 fascicolo della *Collezione* pubblicata a Pisa da Ferdinando Grassini.

643 * Appendice alla Biografia di Ugolino II dei Gherardeschi, di Gaetano Rossini. *S. l. n. d.*, in 4. di 2 fac.

È risposta alle asserzioni prodotte dal sig. Zobi nell' opuscolo seguente. Vedi intorno al conte Ugolino anche la Notizia che sta fra gli *Elogi degl' illustri Toscani*, Lucca, 1771, I. 319–325.

644 * Considerazioni storico-critiche di Antonio Zobi sulla catastrofe di Ugolino della Gherardesca, conte di Donoratico. *Firenze, tipogr. Le Monnier*, 1840, in 4. di 39 fac.

Ecco la materia di questo scritto: *Prefazione; — Il conte Ugolino è imprigionato e messo a morte unitamente ai figli e nipoti, non per volontà della repubblica di Pisa ma per tradimento dell' arcivescovo Ruggero; — Diverse imputazioni date al Conte Ugolino non sussistono in fatto e non reggono all' esame della critica; usurpato, tirannico e pregiudiciale alla patria non essere il suo governo; e come l'arcivescovo Ubaldini istigato dall' ambizione, dall' invidia e dalla vendetta lo condannasse a crudel supplizio; — Bassorilievo attribuito a Michelangelo; — Quadro dipinto a olio dal Commend. P. Benvenuti*. A quest' opuscolo di cui ho trovato un esemplare in carta rosea nella *Palatina*, va unito un fac-simile del Bassorilievo attribuito a Michelangelo, disegnato da *Giotto Traballesi* e intagliato da *Carlo Faucci*. È riproduzione di quello che unito alla *Vita* del conte Ugolino, inserita nel t. 3 della *Serie di Ritratti ed Elogi di uomini illustri Toscani*, Firenze, Gius. Allegrini, 1770, in fogl. grande.

645 * Études sur Dante. Ugolin. Par Fauriel.

Frammento del suo Corso di letteratura straniera dato al Collegio di Francia in Parigi, che venne inserito in una Rivista francese, e ristampato nella *Bibliothèque choisie des meilleures productions de la littérature française contemporaine*, pubblicata a *Milano* dal libraio Turati, 2.ª serie, 1843, fac. 735-752.

646 Il conte Ugolino.

Fiori d' istorie italiane, Anno IV, *Milano*, 1843.

647 * Il Conte Ugolino della Gherardesca e i Ghibellini di Pisa. Romanzo storico di Giovanni Rosini. *Milano, Soc. tipogr. de' Classici italiani*, 1843, 3 vol. in 8. di IX-202, 205 e 198 fac., con 6 incisioni. 20 P.

Altra edizione. *Milano, tipogr. medesima*, 1843, 3 vol. in 16. in tutto da 738 fac., con figure.

Sta innanzi all' opera un *Avviso ai lettori* dell' editore Giov. Batt. Perotti, una *Dedicatoria* alla marchesa Teresa Pallavicini, una *Prefazione*, ed una *Introduzione* storica che comprende le prime 102 fac. del 1.° volume. Una delle sei figure rappresenta il ritratto di Dante dipinto da *Giotto*, e un' altra la veduta della *Torre della Muda*.

Parlarono di questo romanzo storico i giornali seguenti: *Giorn. dell' Istit. Lomb.*, VIII. 99-114, articolo di G. Venanzio; — *Indicatore Pisano*, n.i 24 e 25 del 1843; — *Lucifero* di Napoli, n.° del 28 febb. 1844; — *Messaggere Torinese*, n.i 43, 46 e 47 del 1843, articolo di G. Pacchiotti; — *Temi Napoletana*, I. 299-310, articolo di P. Castagna; — *Bibl. Univ.* di Ginevra, LVIII. 101-105. Esistono esemplari dell' ediz. in 8. in car. velina. Il sig. Rosini prima di pubblicare questa opera fece inserire nell' *Indicatore Pisano* (1840, n.i 2 e 3) un articolo sui *Ghibellini di Pisa*.

648 * Sopra l' isola Gorgona ricordata da Dante (*Inferno*, XXXIII. 82).

Manni, *Osservazioni sopra i sigilli*, III. 109.

649 * Lezione inedita del *Ripurgato* (Rosso Martini), nella quale si difende Dante dalla taccia d'ingratitudine datagli dal Foglietta storico Genovese, per aver cacciato nel Canto XXXIII dell' Inferno tra i peccatori più sozzi Branca Doria (v. 137-157).

Letta nell' Accademia della *Crusca* il di 19 Agosto 1762, e pubblicata dal Moreni in fine della sua edizione della *Vita Dantis* del Filelfo, *Florentiæ*, 1828, in 8., fac. 125-138. Il passo del Foglietta si riscontra ne' suoi *Clarorum Ligurum Elogia*, ediz. di *Roma*, 1579, in 4., fac. 246. Si legge nel *Diario mss.* della Crusca, che nella tornata del 22 maggio 1596, il *Castaldo Piegato diede conto all' Accademia d'una offesa fatta dal Foglietta storico ne' suoi Elogi a Dante.*

PASSI STORICI DEL PURGATORIO.

650 * Sopra Manfredi re di Sicilia e di Puglia ricordato da Dante nel *Purgatorio*, c. III, versi 112-113.

Oltre alla *Storia* già citata di questo principe di Giuseppe di Cesare vedi la *Storia del Decamerone* del Manni, fac. 209-210.

651 * La Pia, Legende Siennoise, par E. Croix (*Purgatorio*, V. 132-136).

Revue de Paris, 1844, I. 510-514, 519-523. Si legge una *Novella* italiana sullo istesso argomento di Giuseppina R. nell' Almanacco *Le Belle Donne*, Milano, Canadelli, 1845, in 8. (1)

652 * Su la pietosa morte di Giulia Cappelletti e Romeo Montecchi. Lettere critiche di Filippo Scolari, Veronese, (con illustrazione a due luoghi della Div. Com.). *Livorno, tipogr. Glauco Masi*, 1831, in 8. di 59 fac. (*Purgatorio*, VI. 106).

Tre sono queste Lettere, delle quali le due ultime appartengono al passo di Dante. La prima fu già pubblicata nel 1824, *Venezia, tipogr. Alvisopoli*, in 8. di 37 fac., la seconda era inedita, la terza venne stampata a soli 50 esemplari, *Belluno, tipogr. Tissi*, 1830, in 8. Tutte furono compendiate in francese dal barone di Guenifey, *Paris, impr. Fournier*, 1836, in 8. Vedi la *Prefazione* all' ediz. della *Novella* di Luigi Porto pubblicata a *Pisa* nel 1831 dal sig. Alessandro Torri, e il *Catalogo bibliografico* in fine della stessa edizione, fac. XXXIV e XXXVII.

653 Del caso di Giulietta e Romeo. Lettera di Giuseppe Todeschini a Jacopo Milan. *Padova, tipogr. del Seminario*, 1830, in 8.

Bibl. Ital., LIX. 96-97.

654 * Sopra Pier dalla Broccia e Ghino di Tacco (*Purgatorio*, VI. 14 e 22).

Boccaccio, *Il Decamerone*, Giornata II, Novella VIII, e Giornata X, Novella II; — Manni, *Storia del Decamerone*, fac. 211-

(1) Nel capitolo che sarà addetto alle *Opere il cui argomento è tratto dalla Div. Com.*, registrerò parecchi saggi drammatici ispirati dalla leggenda Senese.

212, e 541–543. Stando ai *Deputati* il Boccaccio avrebbe tolto il subietto di queste due novelle dal Poema di Dante.

655 * Sopra Marzucco degli Scornigiani (*Purgatorio*, VI. 18).

Manni, *Osserv. stor. sopra i sigilli*, V. 152, e XXIX. 59–60; — *Prefazione* del Bottari alle *Lettere* di Fra Guittone, *Roma*, 1745, in 4., fac. VIII, e *Note*, fac. 211.

656 * Si esamina il passo in cui Dante ragiona di Sordello, e il Comento sopra esso di Benvenuto d'Imola (*Purgatorio*, VI. 74).

Tiraboschi, *Storia letter. d'Italia*, IV. 382–390. Vedi anche la *Notice* sopra Sordello di Emerico David, nell' *Hist. littér. de la France*, XIX. 450–453.

657 * Sopra un luogo concernente a Firenze (*Purgatorio*, VI. 127–151).

Lezione di L. Fiacchi (*Atti della Crusca*, II. 9–15).

658 * Illustrazione del Canto VII del Purgatorio del prof. Filippo Mercuri. *Roma, tipogr. delle Belle Arti*, 1842, in 8. di 12 fac. (*Purgatorio*, VII. 127–129).

Impressione a parte di un articolo inserito nel *Giorn. Arcad.*, XCIII. 209–216. È dedicato a *Miss Cecilia Elisabetta Gore esimia donzella valente oltre l'età nelle lettere italiane, che traslatò in lingua inglese i primi dodici canti di Dante.*

Il sig. Giuseppe di Cesare, che avea già parlato di questo passo di Dante nella sua *Storia di Manfredi*, II. 141–142, stampò nel *Progresso* di Napoli, 1843, fasc. 62, fac. 316–317, una *Nota* sopra l'illustrazione del sig. Mercuri.

659 * Dei due Curradi Malaspina celebrati da Dante (*Purgatorio*, VIII. 65, 109, 118–119).

Memorie d'illustri scrittori della Lunigiana dell' abate Gerini, Massa, tipogr. Frediani, 1829, II. 35–51.

Osservazioni sopra un fatto storico risguardante la Vita di Dante Alighieri, non avvertito da' suoi biografi, di Emanuele Repetti. Que-

sto articolo relativo al soggiorno di Dante nella Lunigiana ed al suo ospite marchese Fr. Malaspina, venne pubblicato nel giornale Fiorentino *Il Genio*, n.° 45, fac. 207, dipoi ristampato nella *Nuova Collezione d'opuscoli* dell' Inghirami, *Firenze, tip. Fiesolana*, 1820, I. 113-121, con un *Avvertimento sopra questo articolo*.

Vedi intorno allo stesso passo una *Nota* dell' ediz. delle *Epistole* di Dante pubblicata dal sig. Alessandro Torri, fac. 15-16, *l' Hist. littér. de la France*, XVII. 521-522, e un' opera del conte Giovanni Orti di Manara intitolata: *Di alcuni guerrieri Veronesi che fiorirono ai tempi Scaligeri*, Verona, 1842, in fogl. grande.

Antologia di Firenze, XLIV. 128.

660 * Sopra Oderigo da Gubbio e Franco Bolognese, celebri miniatori ricordati da Dante (*Purgatorio*, XI. 79 e 83).

Tiraboschi, *Storia letter. d'Italia*, t. IV, fac. 522-523, t. V, part. II, fac. 680; — Baldinucci, *Notizie de' prof. di disegno*, Firenze, Santi Franchi, 1681, in 4. *Secolo* I, fac. 56-62, *Secolo* II, fac. 1-2.

661 * Sopra i Guidi ricordati nella Divina Commedia (*Purgatorio*, Canti XI, XIX e XXIV).

Illustrazione di alcuni passi della Div. Com. Lezione di Pietro Ferroni (*Atti della Crusca*, I. 125-130). Vedi sul medesimo luogo la *Prefazione* del Bottari in fronte della sua edizione delle *Lettere* di fra Guittone d' Arezzo, *Roma, Ant. de' Rossi*, 1745, in 4., fac. XX-XXI.

662 * Perchè Dante non biasima Firenze e i suoi cittadini assolutamente, ma respettivamente (*Purgatorio*, XI. 109-114).

Questo articolo che è nella *Toscana illustrata nella sua storia*, Livorno, Ant. Santi, 1755, in 4., fac. 131-136, si riferisce a due altri passi della Div. Commedia, *Paradiso*, IX. 127-128, e XV. 131-136. Vedi sul medesimo passo la terza *Lezione di G. B. Baldelli sulla storia Fiorentina*, negli *Atti* della Crusca, I. 332-333.

663 * Ragionamento di Antonio Vesi intorno ai veri confini della Romagna. *Faenza, tipogr.*

Montanari e Marabini, 1843, in 12. di 35 fac. (*Purgatorio*, XIV. 92).

Ristampa di un lavoro inserito nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 4, 11 e 18. Ne fu dato ragguaglio dal Vaccolini nel *Giorn. Arcad.*, XCI. 180–185.

Antologia di Fossombrone, tomo II, part. II, fac. 16.

664 * Sopra Ugolino degli Ubaldini (*Purgatorio*, XIV. 105.

Storia della famiglia degli Ubaldini di Giovamb. di Lorenzo Ubaldini, *Firenze*, *Bart. Sermartelli*, 1588, in 4., fac. 57–58.

665 * Osservazioni sopra un luogo di Dante dove si nomina Bagnacavallo nella Romagna, di Domenico Vaccolini. A Salvatore Betti (*Purgatorio*, XIV. 115).

Questo articolo di cui si fece un'impressione a parte, venne pubblicato nel *Giorn. Arcad.*, XXXII. 316–321, e analizzato nel *Bulletin* Ferussac, *Scienc. hist.*, XI. 28.

Una *Lettera* di Domenico Vaccolini, complemento di questo articolo, fu pubblicata nel *Ricoglitore Fiorentino*, n.° del 15 genn. 1845, e ristampata nell'*Imparziale* di Faenza, 1845, fac. 457–458.

666 * Sopra Arrigo Manardi, gli Anastagi e casa Traversara (*Purgatorio*, XIV. 97, 108).

Boccaccio, *Decamerone*, Giornata V, Novelle IV e VIII; — Manni, *Istoria del Decamerone*, fac. 342–344, 355–363. Secondo i *Deputati* il Boccaccio tolse l'argomento di queste due novelle dal Poema di Dante. Vedi intorno ad Arrigo Manardi anche le *Osserv. stor. sopra i sigilli* del Manni, XVIII. 99–102.

667 * Esame di un passo di Dante in cui nega a quattro città d'Italia la gloria di aver avuti Poeti. (*Purgatorio*, XVI).

Tiraboschi, *Storia letter. d'Italia*, IV. 429–432.

668 * Notizia sopra Corrado da Palazzo (*Purgatorio*, XVI. 124).

Rossi, *Bresciani illustri*, Brescia, 1620, in 4., fac. 42-45. L'autore vi prende a trattare di un *Errore del Landino nel descrivere Corrado da Palazzo.*

669 * Sopra Gaia figliuola del buon Gherardo (*Purgatorio*, XVI. 140).

Lettera di Agostino Gallo ad Ant. Giov. Mira intorno ad alcuni de' primi poeti italiani in volgare, nell' *Effem. letter.* di Sicilia, V. 63-66. È da vedere sull' istesso luogo *l' Origine della poesia rimata* del Barbieri, fac. 169.

670 * Sopra vari passi del Canto XVI del *Purgatorio*, v. 115-117, 124-126, 138-143.

Memorie Trivigiane della Div. Com. di Filippo Scolari. Vedi la fac. 526.

671 * Sul passo di Dante relativo a Ugo Capeto (*Purgatorio*, XX. 43 e segg.).

Dict. hist. del Bayle, ediz. di *Parigi*, 1820, IV. 398-400; — *Storia letter. d' Italia* del p. Zaccaria, 1757, X. 346-348; — *Osserv. sopra la Div. Com.* del Cancellieri, fac. 6-8. Vedi anche la dissertazione del p. Arduino citata alla fac. 461.

672 * Sopra la Piccarda (*Purgatorio*, XXIV. 10 e altrove).

Notizie di M. Manno Donati per dare a M. Filippo Sassetti. MS. in 4. del sec. XVI di 19 carte nella *Riccardiana*, n.° 2237. Da una nota moderna sopra la prima carta apparirebbe che questi documenti furono stampati. Io non sono riuscito a trovare sopra ciò cosa nessuna, e noterò soltanto che Antonio Benivieni nella *Dedicatoria* della sua *Vita di Piero Vettori*, Fiorenza, stamp. dei Giunti, 1583, in 4., cita siccome manoscritta una *Vita di Manno Donati*, opera di Filippo Sassetti.

È da vedere sull' istesso argomento un recente lavoro del sig. Giov. Sabbatini, intitolato: *Piccarda Donati, quadro drammatico del secolo XIII*, Modena, fratelli Malvasi, 1845, in 12. Ne diede ragguaglio il sig. Antonio Peretti nel *Ricoglitore Fiorentino*, n.° del 1 nov. 1845.

673 * Sopra Bonagiunta Orbiciani (*Purgatorio*, XXIV. 19-36).

Memorie e documenti per servire alla storia del ducato di Lucca, di Cesare Lucchesini, *Lucca, tip. Bertini*, 1825, in 4., IX. 82–85.

674 * Sul passo relativo ad Arnaldo Daniello trovatore Provenzale (*Purgatorio*, XXVI. 115 e segg.).

Notice sur Arnaud Daniel del Ginguené nell' *Hist. littér. de la France*, XV. 434–441; — *Dell'origine della poesia rimata* di Giam. Barbieri, fac. 96–97. Vedi anche gli articoli del Raynouard nel *Journal des savants*, indicati alla fac. 367.

Passi storici del Paradiso.

675 * Sopra Romeo e Ramondo Berlinghieri (*Paradiso*, VI. 127–142).

Journal des savants, 1825, fac. 294–296, articolo del Raynouard.

676 * Sopra due passi del Canto IX del Paradiso, V. 25–37, 43–54.

Delle Memorie Trivigiane della Div. Com. di Filippo Scolari. Vedi la fac. 526.

677 * Cagnano fiumicello nominato da Dante (*Paradiso*, IX. 49).

Lettere d'Apostolo Zeno, 1785, fac. 142, 150, 162, 168 e 180.

678 * La prigione Malta presso Dante (*Paradiso*, IX. 54).

Spighe e Paglie, opera periodica del prof. Franc. Orioli, *Corfù, tipogr. del Governo*, 1844, I. 32–33.

679 * Un luogo di Dante illustrato (*Paradiso*, IX. 94–96).

Giorn. ligustico, 1831, fac. 295–296. La dichiarazione è tratta dalla *Hist. du commerce entre le Levant et l'Europe depuis les Croisades* del Depping, *Parigi*, 1830, in 8.

680 * Dante et Siger de Brabant, ou les Écoles

de la rue de Fouarre au XIII.e siècle, par Jos. Victor Le Clerc (*Paradiso*, X. 136).

Ho già citato questa Memoria alla fac. 399; aggiungerò adesso che fu pubblicata nel *Journal des Débats*, n.i dell'11, 20 e 29 agosto 1845.

681 * Sopra l'abate Gioacchino ricordato da Dante (*Paradiso*, XII. 140).

Memorie degli Scritt. Cosentini **di Salvat. Spiriti, *Napoli*, 1750, in 4., fac. 13-18. Vedi anche una *Notice sur Jean de Parme* del Daunou, pubblicata nell' *Hist. littér. de la France*, XX. 23-36; le *Industrie filologiche* del Barcellini, fac. 251-259; le *Dissert. bibliografiche sopra Crist. Colombo e Giov. Gersen* del Cancellieri, *Roma*, 1809, in 8., fac. 81; la *Vita del Beato Giovanni da Parma* dell'Affò, *Parma*, *stamp. reale*, 1777, in 4., fac. 126-133, in cui riscontrasi un capitolo intitolato: *Della dottrina dell'Abate Gioacchino intorno agli ultimi tempi*; e finalmente una *Vita di Gioacchino*, pubblicata a *Parigi* nel 1745, in 2 vol. in 12.**

682 * Luogo insigne della Div. Com. Lettera del Salvagnoli Marchetti al sig. Abate Girolamo Amati (*Paradiso*, XV. 97-135).

Pubblicata nel *Giorn. Arcadico*, XXIV. 103-119. Vedi anche sull' istesso luogo la *Toscana letterata*, fac. 131-136, e il *Saggio di storia Fiorentina* del Baldelli (*Atti della Crusca*, I. 339-340).

683 * Sopra Baldo d'Aguglione (*Paradiso*, XVI. 56).

Manni, *Osservaz. stor. sopra i sigilli*, XVIII. 77-83.

684 * Opinione del Ricci che Dante parli con poco rispetto de' Cerchi riprovata (*Paradiso*, XVI. 65); – Torna in onorevolezza de' Cerchi l'esser detti selvaggi (*Inferno*, VI. 65).

Vita della Beata Umiliana **di Fr. Cionacci, *Firenze*, *Franchi*, 1682, in 4., fac. 420-426.**

685 * Sopra la famiglia Adimari (*Paradiso*, XVI. 115-120).

G. B. Casotti, *Dell' origine, de' progressi e dello stato presente della città di Prato* (Opuscoli del Calogerà, I. 313-315).

686 * Sopra Cangrande della Scala (*Paradiso*, XVII. 71-76).

Vite de' famosi capitani d' Italia di Fr. Lomonaco, Lugano, tip. Ruggia, 1831, I. 116-151; — *Chi degli Scaligeri fosse il primo accoglitore di Dante* (Tiraboschi, *Stor. letter.*, t. V, part. I, fac. 24-28; — *Sotto quale degli Scaligeri Dante si trattenne in Verona? Rottura di Dante con Cangrande*. Nelle *Osservazioni* del Cancellieri, fac. 19-23; — *Nota sulla controversia: quale degli Scaligeri sia stato l' ospite primo di Dante nel suo esilio*, di Alessandro Torri (*Opere minori di Dante*, V. 142-144). È da vedere ancora negli *Aneddoti* del Dionisi, n.° II, fac. 18, il paragrafo: *Pietro Dante non seppe chi fu lo Scaligero albergatore di Dante*.

687 * Sopra Pietro degli Onesti (*Paradiso*, XXI. 122-123).

Rosini, *Storia della pittura italiana*, II. 62.

§. V. COGNIZIONI SCIENTIFICHE DI DANTE.

« La Comédie du Dante est un recueil historique, et scientifique, où
» non seulement sont exposées toutes les connaissances que l'on avait à cette
» époque, mais ou se trouvent aussi consignées des observations curieuses
» que l'on chercherait vainement ailleurs (G. Libri, *Hist. des sciences mathé-*
» *matiques en Italie*, II. 165).

Trattati generali.

688 * Sopra le cose scientifiche del Poema di Dante.

Della difesa della Comedia di Dante di Jacopo Mazzoni, *Parte* II, libro V, cap. XII, XIII, XIV, XV, XVIII, dove discorre delle cognizioni matematiche, astrologiche, metereologiche, meccaniche, ec. del Poema di Dante.

689 * Science du Dante par Mérian.

Cap. III, fac. 500–548, della sua *Mémoire sur Dante* pubblicata il 1784 nelle *Nouveaux Mémoires* dell' Accademia di Berlino. Vedi la fac. 378.

690 * Cognizioni scientifiche sparse nel Poema di Dante.

I Secoli della letter. Ital. del Corniani, *Brescia*, *Bettoni*, 1816, I. 163–170.

691 * Delle cognizioni scientifiche di Dante.

Estratto della *Hist. des sciences mathém. en Italie*, del dotto prof. Guglielmo Libri (*Parigi*, *Renouard*, 1838, in 8., I. 164–191) tradotto e annotato da L. Toccagni nella *Rivista Europea* di Milano, 1842, I. 134–142.

Vedi sull' istesso subietto nel *Ragionamento della Div. Com.* di Fil. Scolari, registrato alla fac. 383, il paragrafo: *Merito di Dante nelle dottrine scientifiche*.

Cognizioni fisico–matematiche.

692 * Osservazioni di Giovanni Bottagisio sopra la fisica del poema di Dante. *Verona*, *per*

l'erede Merlo, 1807, in 4. pic. di 50 fac., poi una carta per l'*Errata* e 2 tavole.

L'autore in questo opuscolo molto raro oggidì esamina i luoghi seguenti del Poema di Dante: *Inferno*, II. 127–130; IX. 67–72, 76–78; XIII. 40–43; XV. 20–21; XXXI. 34–36; XXXII. 31–33. — *Purgatorio*, I. 121–123; III. 79–84; V. 109–111; XV. 16–23; XVII. 1–6; XXV. 37–60, 77–78, 91–93; XXVI. 34–36; XXX. 118–120. — *Paradiso*, II. 97–105; VIII. 139–141; XII. 10–14; XXIII. 40–43; XXVI. 70–76, 85–87; XXVII. 125–126.

693 * Sopra i passi della Div. Com. toccanti la fisica.

Prospetto sugli avanzamenti delle scienze fisiche in Toscana di Girolamo Bardi, fac. 5–6, memoria inserita negli *Annali del Museo di fisica di Firenze per il* 1808, Firenze, Gius. Tofani, 1808, in 4., t. I.

694 * Di alcune cose di Dante toccanti la fisica, di Domenico Vaccolini.

Giorn. Arcadico, XXVIII. 120–136.

695 * Filosofia fisica e astronomica di Dante.

Missirini, *Vita di Dante*, part. II, cap. 35 e 36.

696 * Lettera del sign. Giuseppe Torelli Veronese intorno a due passi di Dante Alighieri. *Verona*, *per Agostino Carattoni*, 1760, in 8. di XVI fac. (*Purgatorio*, XV. 16–21).

Dedicata all'ab. Clemente Sibiliato. Essa venne ristampata nel t. II delle sue *Opere* pubblicate a *Pisa* nel 1834 dal sig. Aless. Torri.

Cat. ms. della Riccardiana; — *Biogr. Ital.* del Tipaldo, VII. 263.

697 * Illustrazione di due passi della Div. Com. di Dante. Lezione di Pietro Ferroni, detta nell'Accademia della Crusca, nell'adunanza dei 19 decembre 1812 e 8 febbraio 1814 (*Paradiso*, IV. 1–18; XVI. 82–84).

Questa lettura risguardante le cognizioni fisiche di Dante fu inserita negli *Atti* della Crusca (I. 1-11). Pietro Ferroni avea già fatte all'Accademia di Firenze, il 27 giugno e 14 luglio 1805, due letture sul medesimo argomento che sono indicate nel *Magazzino di letteratura* di Firenze, 1805, VIII. 145-148. Infine l'ab. Zannoni nel suo *Rapporto* alla Crusca del 9 settembre 1823 (*Atti*, III. 156) cita un'altra lettura del Ferroni sulla interpretazione fisico-matematica della Div. Com., intorno alle scissioni di *Tolomeo* e di *Strabone* sopra l'Arno e il Serchio.

Pelli, fac. 167, *nota* 36.

698 Dissertazione di Girolamo Tagliazucchi matematico dell'Accademia di Torino (*Paradiso*, XXVIII. 127-129).

Questa dissertazione del secolo passato in cui si dimostra che Dante spiegò chiaramente il sistema di Newton sull'attrazione, è citata dal Cancellieri nelle *Osservazioni sopra la Div. Com.*, fac. 41, dal de Romanis (ediz. di *Padova*, 1822, V. 129), e dal Galeani Napione (*Mém. de l'Acad. de Turin*, XXXI. 247). Vedi per questo passo anche la *Dissertazione* di Giuseppe Baretti sulla poesia italiana.

Cognizioni astronomiche

699 * Perizia di Dante nell'Astronomia.

Cancellieri, *Osserv. sopra la Div. Com.*, fac. 42-43.

700 * Orologio di Dante Alighieri per conoscere con facilità e prontezza le posizioni dei segni del zodiaco, le fasi diurne e le ore indicate e descritte nella Divina Commedia, immaginato e dichiarato da Marco Giovanni Ponta, procuratore generale della congregazione Somasca. *Roma*, *tipogr. delle Belle Arti*, 1843, in 8. di 57 fac. e una tavola.

È un estratto dell'*Album* di Roma, anno 1843, fac. 45-48, 62-63, 79-80, e 85-87, dedicato a monsignor Carlo Emma-

nuele dei Conti Muzzarelli. Vi si riscontra a fac. 63-68 un *Itinerario di Dante su pel monte del Purgatorio*. Vedi intorno a questo opuscolo un articolo del Rovelli nel *Vaglio* d'Alessandria, n.° 7 del 1843, e il *Messaggiere Torinese* del 1844.

701 * De' pregi e di alcune nuove applicazioni dell' Orologio di Dante immaginato e dichiarato da Marco Giovanni Ponta C. R. S., Ragionamento del P. Giambatista Giuliani della medesima congregazione. *Roma*, *tipogr. delle Belle Arti*, 1844, in 8. di 27 fac.

Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, 1844, XCVIII. 195-217.

Antologia di Fossombrone, t. II, part. II, fac. 40; — *Messaggiere Torinese*, n.° 50 del 1845.

702 * Tavola cosmografica per agevolare l' intelligenza di alcuni punti cosmografici della Divina Commedia, immaginata e dichiarata da M. Giovanni Ponta Somasco, che serve di continuazione all' Orologio di Dante Alighieri (fac. 39-70). (*Roma*, *tipogr. delle Belle Arti*, 1843), in 8. con 3 fig.

Estratto dell' *Album* di Roma, anno 1843, fac. 178-185, 194-195, 212-216, 374-376, 398-400. Vi si legge a fac. 34-37 un *Itinerario di Dante pei tre regni spirituali*.

703 * Spiegazione d' un passo astronomico di Dante (*Inferno*, I. 38-40).

Interpretazione di due luoghi di Dante di Luigi Crisostomo Ferrucci. *Lugo*, *Vincenzo Melandri*, 1823, in 8. Ne fu parlato nell' *Effem. letter.* di Roma, XI. 335-340.

Su due luoghi della Div. Com. illustrati dall' Avv. L. C. Ferrucci. Lettera di G. B. Adriani a Salvatore Betti, inserita nel Giorn. Arcad., XIX. 328-355, e analizzata nell' *Effem. letter.* di Roma, t. XI., e nel *Bulletin* Ferussac, *Sciences hist.* VIII. 30.

Lettera dell' Avv. L. C. Ferrucci al sig. Federico Pescantini

intorno una sua recente interpretazione di due luoghi del Canto 1.° dell' Inferno. Pubblicata nel *Giorn. Arcad.*, XIX-68-74, con la data del 7 luglio 1823.

704 * Sopra un passo del Canto XXXIII dell'*Inferno*, versi 91-99.

Manni. *Dell' invenzione degli occhiali da naso* (Opuscoli del Calogerà, IV. 52-53).

705 Sulle quattro stelle ricordate da Dante (*Purgatorio*, I. 22-27, VIII. 85-93).

* *Lettera di M. Girolamo Fracastoro a M. Gio. Battista Ramusio*, in data di Verona 10 genn. 1534, pubblicata da Tommaso Porcacchi nelle sue *Lettere di XIII huomini illustri*, Venetia, Fabio e Augustin Zoppini Fratelli, 1584, in 8., fac. 332-334.

* *Discorso del furor poetico* letto nell'Accademia degli Alterati nell'Anno 1587, da Lorenzo Giacomini Tebalducci Malespini, pubblicato fra le sue *Orationi e Discorsi*, In Fiorenza, Ne le case de Sermartelli, 1597, in 4., fac. 55-56.

* *Delle stelle, lezzioni due* dell'Eccellentiss. M. Francesco Verini, Accad. Fiorentino, *Padova, appresso il Bolzetta*, 1587, in 8. picc., car. 15 e 22.

Crociera Costellazione del Polo Antartico, luogo di Dante ponderato, di Carlo Dati. Lavoro inedito citato dal Salvini nei *Fasti consolari*, fac. 577, e dal Bandini (*Vita di Amerigo Vespucci*, Firenze, 1745, in 4., fac. 70) sulla fede del march. abate Ant. Niccolini che afferma di averlo veduto.

* *Lettera di Amerigo Vespucci indirizzata a Lorenzo di Pier Francesco de' Medici*. Ha la data del 18 luglio 1500, e fu pubblicata dal Bandini nella sua *Vita e Lettere di Amerigo Vespucci*, Firenze, 1745, in 4., fac. 70.

Lettera d' Ippolito Pindemonte. In questa lettera pubblicata nel tomo XV, fac. 169 della *Raccolta Ferrarese d'opuscoli scientifici*, si vuol dare per cosa provata la perfetta ignoranza di Dante sui primi elementi della sfera celeste; asserzione confutata dal Perazzini nelle sue *Adnotationes*, fac. 69, e dal Dionisi negli *Aneddoti*, I. fac. 100, e V. fac. 13. Vedi anche la *Mémoire sur la Div. Com.* del Mérian.

* *Lettera di Ludovico Ciccolini al Barone di Zach sulle quattro*

stelle ricordate da Dante Alighieri. Osservazioni colle quali si tenta di provare che il Poeta abbia parlato allegoricamente soltanto e non mai della costellazione della Croce. Queste osservazioni, lette all'Accademia de' *Lincei* di Roma il 19 ottobbre 1818, furono pubblicate nella *Corrispondenza astronomica* del barone di Zach (*Genova, Gius. Bonaudo*, 1822, in 8., VII. 26–42). Con esse si confuta l'interpretazione data a questo passo dal Portirelli nell'ediz. di *Milano* 1804. Fu parlato della lettera del Ciccolini nella *Gazzetta di Milano*, n.° del 14 giugno 1819.

Sopra alcuni versi del Canto 1.° del Purgatorio. Lezione di Vincenzo Follini, detta nell'Accademia della Crusca il dì 9 marzo 1819, e pubblicata ne' suoi *Atti*, II. 232–245. Il sig. Follini reca a fac. 239–242 una *Lettera* relativa a questo luogo colla data di *Cucim* nelle Indie il 1 genn. 1519, indirizzata a Antonio Pucci vescovo di Pistoia, e attribuita a Giovanni d'Empoli, che egli trasse dal Codice Palch. IV, n.° 110 della *Magliabechiana*, car. 37.

Sono inoltre da vedere su questo luogo di Dante una *Nota* del *Primo Viaggio di Ant. Pigafetta*, pubblicato da Carlo Amoretti, *Milano*, *Galeazzi*, 1800, I. 47, l'*Histoire de la géographie du nouveau Continent* dell'Humboldt, 1837, IV. 321, l'*Examen critique* del medesimo autore, fac. 212, la traduzione tedesca della Div. Com. dello *Streckfuss*, 1834, fac. 179 e 228, la *Dissert. bibliogr. sopra Crist. Colombo* del Cancellieri, *Roma*, 1809, in 8., fac. 267–268, e una *Nota* di Eman. Repetti nell'*Antologia* di Firenze, VII. 510.

706 Sopra la Concubina di Dante (*Purgatorio*, IX. 1–12).

* *Considerazioni sopra un passo del Purgatorio di Dante Alighieri*, di Antonio Tirabosco Veronese. *Verona, presso Dionigio Ramanzini*, 1752, in 8. di 24 fac. Quest'opuscolo è da Girolamo Tirabosco intitolato a Filippo Rosa Morando.

Zaccaria, *Stor. letter. d' Italia*, V. 55; — Pindemonte, *Elogi di letter. Ital.*, Milano, 1829, II. 184; — *Biogr. ital.*, del Tipaldo, II. 252.

Lettera d'Ippolito Pindemonte sopra il principio del Canto IX del Purgatorio, pubblicata nella *Raccolta Ferrarese d'opuscoli scientif. e letter.*, Venezia, Coletti, 1789, XV. 177.

* *Lettera del Conte Giulio Perticari a Paolo Costa intorno l'interpretazione dei primi versi del Canto IX del Purgatorio*. Pubbli-

cata nell'Appendice del tomo II dell'ediz. della Div. Com. di *Bologna*, 1825, fac. 432-436.

* *La Concubina di Dante messa finalmente nel suo chiaro aspetto*, da un sozio della Imperiale Accademia di Arezzo. Lezione recitata in un'altra Accademia sin dall'anno 1823. *Senza luogo e data*, in 8. di 18 fac. Quest'opuscolo è di *Gius. Pederzani* di Roveredo; le iniziali D. F. B., con che venne stampato, significano *Don Franc. Berni*, come solevano chiamarlo il Cesari e il Vannetti. Fu impresso nel 1823, benchè in alcuni esemplari si stampasse per errore *sin dall'anno* 1833. Questa data è da avvertire per questo che il Cesari non fa menzione del Pederzani, nonostante che ne adottasse l'interpretazione. Ne fu dato ragguaglio nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XXIX. 76-86, articolo del sig. Aless. Torri, e nel *Poligrafo* di Verona, VII. 49-66. Vedi pure una *Necrologia* del Pederzani nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XXXV. 61.

* *Su di un passo di Dante*. Prolusione di Laurea, letta nell'I. R. Università di Pisa, il 6 luglio 1844, dal prof. Ottaviano Fabrizio Mossotti, pubblicata nel *Politecnico* di Milano, n.° XLI, fac. 482-488, e ristampata nella *Rivista Napoletana*, anno 1845, fasc. II, fac. 93-99.

Si potrà consultare sull'istesso luogo la *Lettera* di Filippo Rosa Morando registrata alla fac. 110 di questa opera, e gli *Aneddoti* del Dionisi, n.° II. fac. 13 e n.° IV. fac. 57-62. Il secondo articolo è una traduzione delle *Adnotationes* del Perazzini (Vedi la fac. 356) a cui venne per errore attribuita una particolare spiegazione di questo luogo del Poema di Dante.

707 * Tre lezzioni di Iacopo Mancini Poliziano, nell'Accademia degli Aggirati detto il Confvso. Sopra alcuni versi di Dante intorno alle Macchie della Luna. Alla Illvstriss. Signora Clarice Cenli de' Nobili. *In Genova*, *appresso Girolamo Bartoli*, 1590, in 8. di 40 car. non numerate. (*Paradiso*, II. 25-39, XXII. 139-141).

Volume impresso in carattere corsivo: la dedicatoria è colla data di *Genova* 1 novembre 1590.

4 paoli, *Cat.* Porri di *Siena*, 1843.

Fontanini, I. 366; — Quadrio, IV. 238; — Haym, III. 148; — *Indice della Bibl. di Siena*, fac. 312; — *Cat. ms.* della Palatina.

708 * Navigatione di Dante, del dottor Paganino Gaudenzio. (*Paradiso*, II. 7).

Questo articolo è il *Discorso* XXXIX della sua *Accademia disunita*, Pisa, appresso Franc. Tanagli, 1635, in 4., fac. 197–201.

Cat. ms. della Magliabechiana.

709 * Degli Influssi Celesti. Lezione di Pier Francesco Giambullari. Detta nell' Accademia Fiorentina, nel Consolato di Carlo Lenzoni. (*Paradiso*, VIII. 97–111).

Questa lezione dedicata *Al suo molto onorando Carlo Lenzoni*, è la terza nell' ediz. delle *Lezzioni* del Giambullari del 1551, fac. 85–125. Fu ristampata in quella di *Milano*, 1827, fac. 71–105, e fra le *Prose Fiorentine*, parte seconda, *Firenze, Tartini e Franchi*, 1728, II. 1–33.

710 * De l' ordine dello Vniverso. Lezzione nel Consolato di Gio. Batt. Gelli (*Paradiso*, X. 4–21, XXIX. 31–36).

Lezione di Pier Fr. Giambullari detta nell' Accademia Fiorentina, e dedicata da lui *Al molto virtuoso Gio. Batt. Gelli*, *suo osservandiss.* È la quarta nella raccolta delle sue *Lezzioni* impressa nel 1551, fac. 126–151, e venne ristampata nell' ediz. di *Milano*, 1837, fac. 107–128, fra le *Prose Fiorentine*, parte seconda, II. 34–54, e nella *Raccolta di prose e poesie ad uso delle scuole regie*, di Girolamo Tagliazucchi, *Torino*, 1753, in 8., fac. 537–548.

Cognizioni Botaniche e Mediche.

711 * Delle cognizioni Botaniche di Dante espresse nella Divina Commedia. Lezione di Ottaviano Targioni-Tozzetti, detta nell' adunanza della Crusca il dì 9 maggio 1820.

Atti della Crusca, II. 351–362.

712 * Detto di Dante del vino. (*Purgatorio*, XXV. 77-78).

Lettere scientifiche ed erudite del conte Lorenzo Magalotti, *Firenze, Tartini e Franchi*, 1721, in 4., *Lettera* V, fac. 36-57. Essa è intitolata: *Sopra il detto del Galileo: Il vino è un composto di umore e di luce. Al sig. Carlo Dati.*

Lettera di Franc. Redi al sig. conte Franc. Magalotti, pubblicata nella raccolta delle sue *Lettere*, Firenze, Cambiagi, 1779, in 4., I. 122-123. Il Redi nelle varie sue opere e segnatamente nelle *Esperienze intorno alla generazione degl'insetti* cita a conferma delle sue proposizioni parecchi luoghi del Poema di Dante.

713 * Dante medico.

Capitolo del *Secolo di Dante* dell'Arrivabene, ediz. d'*Udine*, 1827, fac. 720-727.

714 * Se Dante avesse conoscenza della circolazione del sangue.

Lettera del conte Lorenzo Magalotti al Ridolfi. Ha la data di Firenze, 10 genn. 1665, e si riscontra fra le sue *Lettere famigliari*, Firenze, 1769, I. 121.

715 Dante cuoco. Bizzarria medico-legale di Emmanuele Rocco, socio di nessuna Accademia. *Napoli, tipogr. dell'Aquila*, 1843.

Si legge un estratto di questo scritto nel *Salvator Rosa* di Napoli, n.° 32 del 1844.

716 Sulla scienza Medico-Fisica da Dante espressa nella Divina Commedia. Ragionamenti del Prof. Filippo Civinini.

Opera inedita e non compiuta che sta in mano degli eredi dell'autore. Sono quattro quaderni che contengono un *Avviso degli editori* (o meglio dell'autore che fa parlare gli editori), una lunga *Dedicatoria*, una *Prefazione* e quattro *Ragionamenti* l'ultimo de'quali non è condotto a termine. Debbo queste notizie alla cortesia del sig. *Antonio Bartolini* di Prato professore a Pisa.

717 * Dichiarazione di M. Benedetto Varchi so-

pra il Venticinquesimo Canto del Purgatorio di Dante, letta da lui pubblicamente nell' Accademia Fiorentina il giorno dopo S. Giovanni dell' anno 1543, nella quale si tratta della generatione del corpo umano. (*Purgatorio*, XXV. 37-70).

Questa prima lezione dedicata dal Varchi a Cristofano Rinieri, fu pubblicata nelle sue *Lezzioni*, *in Fiorenza*, *per Filippo Giunti*, 1590, in 4., fac. 28-84, e nell' edizione moderna per cura de' signori Arbib e Aiazzi, *Firenze*, 1841, I. 1-82. Il ms. autografo della dichiarazione è in forma di 4. piccolo cartaceo di 97 carte, e sta nella *Riccardiana*, n.° 1123; e un' altra copia manoscritta del sec. XVII si conserva nella *Magliabechiana*, cl. VII, n.° 1172 (*Strozziana*, n.° 705), codice cartaceo in 4., in cui essa comprende le car. 1-85. Ambedue hanno il medesimo titolo della impressa.

Fontanini, I. 367; — Haym, III. 147; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 157.

Dante giureconsulto.

748 * Perchè Dante sia stato posto fra li giureconsulti.

Paragrafo delle *Annotazioni* del sig. Filippo Scolari al suo *Ragionamento della Div. Com.* Vedi anche gli *Atti della Accad. Italiana*, I. 208. Sta nelle *Illustrium Jurisconsultorum immagines*, Romæ, 1566, in 4. un ritratto di Dante, cavato dal Museo di *Marco Mantova Benavida*, giureconsulto di Padova.

Cognizioni Poliglotte.

749 Dante Poliglotto. Dissertazione di Giuseppe Venturi.

Lavoro inedito, di cui un saggio fu pubblicato il 1841 nel n.° 21 del *Giornale Veronese* del Mainardi. L'autore tratta in esso delle cognizioni di Dante in varie lingue e particolarmente nella greca e nell' ebraica.

720 Sopra le cognizioni Greche di Dante.

* *Del Grecismo di Dante*. Questo articolo sta nella car. 7 di un ms. del sec. XVIII della *Palatina*, che contiene alcune *Postille sulla Div. Com.* del Lami e di G. D. S.

* *Si nega al Divino poeta Dante la gloria di Grecista*. Capitolo X, fac. 109–112, del *Ragionamento istorico critico di Giangirolamo Gradenigo intorno alla letteratura Greco–Italiana*, Brescia, Giammaria Rizzardi, 1759, in 4. piccolo. Il Gradenigo aveva già toccato la questione nella sua *Lettera al Cardinale Angelo Querini*, Vinegia, Tommaso Bettinelli, 1743, in 12., fac. 97–104. Vedi anche la lezione di Domenico M. Manni *Dell' antichità delle lettere Greche in Firenze*, Firenze, Viviani, 1762, in 4., fac. 7, le *Novelle letter.* di Firenze, 1762, col. 350, e le Annotazioni del de Romanis alla *Vita di Dante* del Tiraboschi, nell'ediz. di *Padova*, V. 110–111.

* *Se Dante sia stato Grecista*. Argomento per la Greca letteratura di Dante. (*Aneddoto* V del Dionisi, fac. 66–85).

* *Se Dante si conoscesse di Greco*. Capitolo del *Secolo di Dante* dell' Arrivabene, ediz. d' *Udine*, 1827, fac. 728–732.

* *Se le opere d' Omero fossero note in Italia a' tempi di Dante; — Se Dante conoscesse il Greco; — Concordanza fra un luogo di Omero e uno di Dante*. Questi tre paragrafi sono parte dell' *Essay on the romantic narrative poetry of the Italians*, posto dal sig. Ant. Panizzi in fronte della sua ediz. dell' *Orlando Furioso*, Londra, 1830, in 8. piccolo, I. 152–154.

* *Raisons pour croire que Dante connaissait le Grec* del sig. Bruce Whyte. Capitolo della sua *Hist. des langues Romanes*, III. 231–243.

Molti altri scrittori attesero a questo punto assai controverso di storia letteraria, ma fra tanti citerò il Lenzoni nella sua *Difesa di Dante*, fac. 46, il Mazzoni nella *Difesa di Dante*, part. II, libro 6, il Bulgarini nella *Risposta al Cariero*, fac. 79, ec. ec.

PARTE TERZA

COMMENTI STAMPATI

La Divine Comédie embrasse tout. C'est le rêve des sciences découvertes, et le rêve des sciences inconnues. Lorsque la terre manque aux pieds de l'homme, les ailes du poète l'enlèvent au ciel, et l'on ne sait en lisant ce merveilleux poème, qu'admirer davantage, de ce que sait l'esprit, ou de ce que l'imagination devine. (Alex. Dumas. *Revue des deux Mondes*, 1836, V. 538).

NOTIZIE PRELIMINARI.

Cronologia degli antichi e moderni lettori di Dante.

Sono da consultare intorno a ciò i *Fasti consolari* del Salvini, *Prefazione*, fac. I-XX, le *Notizie dell' Accad. Fior.* del Rilli, fac. 54-55, la *Storia della letter. ital.* del Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 510-512; le *Memorie* del Pelli, fac. 167-171, e la *Guida di Firenze*, ediz. di *Firenze*, *Piatti*, 1841, in 8. picc., fac. 110-112 e 121, dove si legge una *Nota de' pubblici lettori di Dante.*

Nella *Magliabechiana* alla car. 27 del Codice cl. XXV, n.° 595, cartaceo in foglio del sec. XVII (proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1241), che è una raccolta di *Spogli* di mano di Carlo Strozzi col titolo di *Memorie diverse spettanti a Dante*, si riscontra un abbozzo su gli antichi lettori Danteschi. È una indicazione di documenti su questo soggetto contenuti nel *Libro Strozziano*, n.° 808, che oggi deve essere nell' *Archivio delle Riformagioni* di Firenze.

Boccaccio (*Giovanni.*) Apparisce da una *Provvisione* della repubblica di Firenze colla data del 12 agosto 1373 (1), che venne approvata un'annua somma di cento fiorini a pagare un lettore incaricato di spiegar Dante, e che Giovanni Boccaccio fu il primo a salire questa cattedra. Secondo un ricordo del *Diario* del Monaldi (*Istorie Pistolesi*, Firenze, 1733, in 4., fac. 333) riferito dai Deputati, *Domenica a dì tre di ottobre cominciò in Firenze a leggere il Dante M. Giovanni Boccacci* (2). L'interpretazione si faceva nella chiesa di *s. Stefano* vicino del Ponte Vecchio, e pare ch'egli la proseguisse fino al 1375, anno della sua morte. Le sue lezioni sui primi 17 Canti dell'Inferno furono impresse nel 1724, come indicherò più innanzi. Vedi nella *Storia del Decamerone* del Manni, fac. 100-108, i capitoli intitolati: *Della lettura di Giovanni; — Sua erudita e laboriosa fatica in occasione della lettura*. Il Manni reca un *Sonetto* del Boccaccio intorno alla sua lettura di Dante.

(1) Il *Salvini*, il *Pelli* ed altri attribuiscono a questa *Provvisione* la data del 9 agosto, ma il sig. Gaye che nel suo *Carteggio inedito di artisti*, (Firenze, 1839, in 8, I. 525-526) la pubblicò copiata dagli *Spogli* dello Strozzi, filza 62, gli dà quella del 12 agosto.

(2) Altri asseriscono che ciò fu il 23 di ottobre.

Salvini, fac. XII-XIII; — Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 510; — Pelli, fac. 167-168. Baldelli, *Vita* del Boccaccio, fac. 202-203.

Antonio, Piovano di Vado. Succedette al Boccaccio nella cattedra di lettura Dantesca. È chiaro per un *Sonetto* indirizzato a lui dal Sacchetti e dal Crescimbeni (III. 202) pubblicato, che Antonio spiegava la Divina Commedia nel 1381.

Salvini, fac. XIII-XIV; — Manni, *Storia del Decam.*, fac. 108; — Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 661; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 324; — Mazzucchelli, I. 871.

Villani (*Filippo*). Il Mehus nella *Vita delle Traversari*, fac. CXXVII, e nella *Vita di Messer Lapo da Castiglionchio*, Bologna, 1753, in 4., fac. XXXIX, cita una *Carta* dell' Archivio di Monte Oliveto dell'anno 1391, in cui si legge: *Heliconio viro D. Filippo Villani deputato ad Cathedram Lecturæ Dantis Aligherii Vatum modernorum eximii pro uno anno cum salario flor.* 150 (1). Il Salvini dice soltanto che leggeva Dante nel 1401 (2) e aggiunge che per una provvisione del 1404 fu novamente eletto per cinque anni alla cattedra Dantesca. Si legge nello *Spoglio* summentovato dello Strozzi: *D. Filippus de Villanis ad lecturam Dantis Allegherii in studio Florentino modo et forma hactenus per eum usitatis, per tempore quinque annos, intrante die* 17 *octobris* 1404, *cum solario Fl.* 50. *quolibet anno.* Dava il suo Corso i giorni di festa nello studio Fiorentino. (3)

Libro Strozziano, n.° 808, car. 88; — Salvini, fac. XIV-XV; — Manni, *Stor. del Decam.*, fac. 108; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 127-128; — Tiraboschi, t. V, p. II, fac. 510.

Malpaghinis (*Giovanni*) da Ravenna. Pare che questo scrittore il quale professò belle lettere nello Studio Fiorentino dal 1397 in poi, succedesse a Filippo Villani nella cattedra Dantesca. Secondo il Salvini fu da una *Provvisione* del 1412, conservata nell'*Archivio delle Riformagioni*, di nuovo eletto per cinque anni a legger Dante i giorni festivi. In questa Provvi-

(1) Carlo Strozzi in uno de' suoi *Spogli mss.* (*Magliabechiana*, cl. XXV, n.° 591. 2., fac. 173,) riporta questo ricordo secondo un *Libro delle Provvisioni* nelle Riformagioni.

(2) Lo Strozzi in un altro volume de' suoi *Spogli mss.* (*Magliabechiana*, cl. XXVI, n.° 208, fac. 315,) cita un estratto d'un *Liber Studii Florentini* del 1401, donde invero apparisce che fu eletto nel 1404 per legger Dante per un anno nello studio Fiorentino, mediante *flor. octaginta auri*, e che cominciò il 18 del mese di Ottobre.

(3) Mi duole di non aver potuto vedere uno scritto stampato nel 1842 a *Perugia* per dimostrare che il Villani tenne la cattedra Dantesca di Firenze

sione si legge: *Cum vir doctissimus D. Ioannes de Malpaghinis de Ravenna hactenus in civitate Florentiæ pluribus annis legerit, et diligentissime docuerit Rhetoricam, et Auctores Maiores, et aliquando Librum Dantis*, ec.

Salvini, fac. XV; — Manni, fac. 108; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 353; — Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 656; — *Guida di Firenze*, fac. 119. (1)

Giovanni di Gherardo da Prato (detto da alcuni di *Pistoia*), Si vede da vari libri dell' *Archivio delle Riformagioni* e della *Camera Fiscale* che interpretava la Div. Com. in Firenze nel 1417, 1421, 1423 e 1424 i giorni festivi, nello Studio Fiorentino. Commentò ancora le *Canzoni* di Dante, com'è fatto palese dallo *Spoglio* summentovato dello Strozzi dove leggiamo: *D. Joannes Gherardi de Prato ad legendum quolibet de festivis librum Dantis de Alleghieris necnon Cantilenas eiusdem per tempore unius anni, intrante die* 10 *octobris* 1423, *cum salario Flor.* 72.

Libro Strozziano, n.º 808, carte 87, 91 e 95; — Salvini, fac. XV; — *Bibliogr. Pratese*, fac. 8 e 110.

Antonio frate di S. Francesco lesse Dante in *S. Maria del Fiore* come si pare da un'annotazione posta sul Codice 1036 della *Riccardiana* e da me riportata alla fac. 332 di questa opera. Il *Mehus*, il *Salvini* e gli altri scrittori che ragionarono di siffatta materia, non conobbero questo lettore di Dante.

Filelfo (*Francesco*) da Tolentino che professò lettere greche e latine nello Studio Fiorentino dal 1429 al 1431, lesse Dante il 1431 e il 1432 in *S. Maria del Fiore*. Ho registrato a fac. 406-411 varie copie manoscritte di tre *Orationi* dette da lui intorno a questo argomento; una fu letta il 3 gennaio 1431 e un' altra nel 1432. Stando al *Salvini* lesse Dante anche nel 1455.

Libro Strozziano, n.º 808, car. 60 e 61; — Salvini, fac. XVI-XVIII; — *Guida di Firenze*, fac. 119.

Lorenzo di Giovanni da Pisa, canonico di s. Lorenzo lesse Dante nello Studio Fiorentino il 1431 e il 1435. Leggo nello *Spoglio* sopraccitato dello Strozzi: 1431. *D. Laurentius Joannes, Canonicus S.ti Laurentii ad legendum librum Dantis per anno cum salario Flor.* 25, *et per anno* 1435 *cum Flor.* 35.

Salvini, fac XV; — *Guida di Firenze*, fac. 121; — *Libro Strozziano*, n.º 808, car. 153 e 157.

(1) Questo autore è senza articolo negli *Scrittori Ravennati* del Ginanni.

Antonio da Castello di S. Niccolò in Casentino lesse Dante in s. Firenze nel 1432. Nel Codice della *Riccardiana* n.º 1156, alla car. 71 *verso*, si riscontra una *Cancone dimess antonio dachastello saniccholo di chasentino. Ilquale lesse dante In sanfirenze*. Dal Mehus (*Vita del Traversari*, fac. 181) è chiamato questo autore *Antonius Clusentinatis*.

Antonio di Arezzo. Leggo nello *Spoglio* dello Strozzi: 1432. *Mag. Antonius de Aretio ad lecturam Dantis per duobus annis cum salario Flor.* 40.

Libro Strozziano, n.º 808, car. 121; — Salvini, *Fasti consol.*, fac. XVI.

Landino (*Cristoforo*). Professava letteratura il 1457 nello Studio Fiorentino col salario di 300 fiorini d'oro e vi leggeva Dante. Ho registrato alla fac. 413 il suo discorso inaugurale ancora inedito, e più innanzi citerò il suo *Comento* stampato sulla Div. Commedia.

Salvini, fac. XVIII; — *Guida di Firenze*, fac. 120.

Domenico di Giovanni da Corella, illustre teologo Domenicano, spiegò la Div. Commedia in Firenze, dove morì nel 1483. (1)

Salvini, fac. XVIII; — Lami, *Deliciæ eruditorum*, t. XIII.

Cosimo I fondando l'Accademia Fiorentina le pose anche l'obbligo di legger Dante e il Petrarca. Fra coloro che più vi attesero, sono da citare *Giovambatista Gelli*, *Pier Franc. Giambullari*, *Benedetto Varchi*, *Benedetto Buommattei* ed altri di cui registrerò le lezioni impresse o inedite. Nell'istituzione dell'Accademia le letture sulla Div. Com. si fecero nello Studio Fiorentino, talvolta in una sala di Palazzo Vecchio e anche nel palazzo de' Medici in Via Larga. L'ultimo Professore di lettere Toscane e della Div. Commedia nell'Accademia Fiorentina fu *Bartolommeo del Teglia* che tenne questa cattedra fino alla sua morte avvenuta nel 1780. (2) Allora il ministro auditore *Antonio Mormorai* pensò di far servire la cattedra solamente alla lettura della Div. Commedia, ma pare che

(1) Il Mehus ne' suoi *Estratti mss.* (IX. 131), cita l'estratto seguente di un antico *Necrologio* di S. Maria Novella: « Frater dominicus Johannis sacræ theologiæ eximius professor obiit 27 octobris 1483. Hic venerat pater ex Corella Casentinalis agri villa. . . . Ingratissima ei fuit patria, cum et Dantem Florentinum Poetam legendo, et eiusmodi libros edendo plurimum profulsset. »

(2) Alla fac. 41 di questa opera ho per distrazione noverato fra i lettori della Div. Commedia *G. M. Lampredi*.

quel pensiero non avesse effetto. Intorno a ciò è da vedere una *Lettera di un amico del fu Gio. Maria Lamprędi ad un Accademico italiano*, pubblicata nel *Magazzino di letter.* di Firenze, agosto 1805, fac. 129-138.

I lettori della Divina Commedia in Firenze non furono nel presente secolo molti, e, lasciando stare alcune lezioni su varí passi dette nell' *Accademia della Crusca*, nella *Società Colombaria* e nell' *Ateneo Italiano*, non mi rimane da citare se non il chiarissimo professore *Silvestro Centofanti* che diede in Firenze, or sono pochi anni, un *Corso di lezioni* su Dante da me ricordato alla fac. 400 di questa opera, e prossimo a vedere la luce, e il sig. *Luigi Ciardi* di Santacroce il quale nel 1845 incominciò una spiegazione della Divina Commedia che viene tuttavia proseguita. Si vegga intorno al Ciardi l'articolo intitolato *Di uno straordinario espositore di Dante*, pubblicato dal prof. Luigi Muzzi in fine della sua edizione delle *Tre epistole latine di Dante*, Prato, 1845, in 8., fac. 87-90 (1). Finalmente durante il decembre del 1845 il sig. *Leonardo Casella* di Roma ha dato in Firenze due lezioni preliminari di un Corso sulla Div. Commedia per uso de' forestieri, al quale intende dar opera nell' anno 1846.

La lettura di Dante non si stette dentro i confini della sua patria. Nel 1375 *Benvenuto da Imola* lesse Dante a *Bologna*. Citerò al §. *Comenti inediti* il suo *Comento* latino sulla Div. Commedia che verisimilmente è il frutto delle sue lezioni. (Vedi il Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 510). Nel 1385 *Francesco di Bàrtolo da Buti* spiegò la Div. Commedia a *Pisa*, come apparisce dalla sottoscrizione del suo Comento che citerò al §. *Comenti inediti* (Vedi la *Hist. Acad. Pisana* del Fabbroni, t. I, fac. 56, il *Salvini*, fac. XIIII, il *Pelli*, fac. 169, e il *Tiraboschi*, t. V, part. II, fac. 511). *Benedetto Buommattei*, già da me citato frai lettori fiorentini della Div. Commedia, la spiegò anche nell' Università di Pisa durante gli anni 1634-1637 (*Fabbroni*, III. 668-669, e *Pelli*, fac. 170). In questo secolo *Giovanni Rosini*, chiarissimo professore di eloquenza italiana nell'Università di Pisa dal 1804 in poi, fece argomento delle sue lezioni i quattro maggiori poeti italiani alternamente; ma dovette per ordine del governo negli anni scolastici 1840-1841, 1841-1842 e 1842-1843, spiegare unicamente

(1) Questo articolo fu impresso anche separatamente in numero di 150 esemplari, e venne ristampato nel *Giornale del Commercio* di Firenze, n.° 13 del 1845.

la Div. Commedia, una Cantica l'anno. Inoltre nell'anno scorso il prof. *Silvestro Centofanti*, facendo la storia della filosofia Platonica, come giunse al medio evo, diede parecchie lezioni su Dante, seguace delle dottrine di quel filosofo, secondochè appare dalle varie sue opere e in particolare dalla Div. Commedia.

Nel 1399 *Filippo da Reggio* leggeva Dante a *Piacenza*, come dimostra il *Catalogo* de' Professori di quella Università pubblicato dal Muratori nei *Rerum Italicarum Scriptores*, (XX. 940). In esso all'anno 1399 leggiamo che si era assegnato uno stipendio mensuale di lire 5. 6. 8. *a M. Filippo de Regio legenti Dantem et Auctores* (Vedi il *Tiraboschi*, t. V, part. II, fac. 511).

Gabriello Squarone di Verona lesse Dante a *Venezia*, come narra l'Agostini nella *Prefazione* degli *Scrittori Veneziani*, I. 27–28.

Nel 1838 il sig. *Cesare Malpica* ha dato a *Napoli*, nello stabilimento del *Poliorama* un *Corso di lezioni* sulla Divina Commedia, di cui citai un estratto alla fac. 401.

Franc. Pellico nel suo libro *A Vincenzo Gioberti*, Genova, 1845, in 8., fac. 304, cita le Lezioni sopra Dante date all'*Ateneo* di Torino dal P. *Manera*.

Aggiungerò che da parecchi anni il Divino Poema di Dante si spiega nella più parte de' collegi dello Stato Pontificio. E ciò vien dimostrato dai due opuscoli seguenti che conobbi troppo tardi per poterli registrare nel capitolo *Allegoria della Div. Com.* a cui appartengono:

Dante. Saggio accademico di alcuni Umanisti e Rettorici nel Collegio della Compagnia di Gesù in Orvieto. Orvieto, stamp. Tosini, in 8. picc. di 27 fac.

Saggio degli Alunni di Belle Lettere in Fossombrone, sotto la direzione del prof. Vichi. Fossombrone, tip. Farina, 1845, in 8. Questo è un esercizio sul Comento del *conte Torricelli* al 1.° verso della Div. Com. Questi parlò di esso opuscolo nella sua *Antologia*, t. IV, par. II, fac. 39–40.

Alla fac. 475 ho citato un altro *Saggio Scolastico* sulla Div. Com. dato nel collegio di Fermo il 1843.

In questo secolo i lettori Danteschi sono più fuori che in Italia. In Germania si è letto Dante in tutte quasi le università, e particolarmente a *Berlino*, *Bonna*, *Breslavia*, *Konisberga*, *Halla*, ec. La cattedra di *Halla* fu tenuta dal sig. *Carlo Blanc* che nel 1832 rese pubblico colle stampe un estratto delle sue lezioni mentovato da me alla fac. 178.

A *Parigi* Dante fu spiegato tanto alla *Facoltà delle lettere*

quanto alla *Sorbona*, dal *Fauriel* nel 1834, dal *Lenormant* nel 1839 e in ultimo dal sig. *Edgardo Quinet*. Parlai già de' loro Corsi a fac. 388, 392 e 399. Adesso si stampa quello del Fauriel, di cui conoscevansi solo pochi frammenti. Finalmente in questo anno scolastico 1845–1846 il sig. *Ozanam* spiega il Poema di Dante alla *Facoltà delle lettere* di Parigi. Fuori de' Corsi di università rammenterò quello privato del sig. *Luigi Cicconi* a Parigi nel 1836 sopra il panteismo politico di Dante, (Vedi il n.° 401) e il Corso dichiarativo della Div. Commedia tenuto nel 1843 e nel 1844 all' *Ateneo* di Parigi dal sig. *Leonardo Casella* di Roma.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE.

721 * Dissertazione sopra i Comentatori di Dante di Francesco Cionacci.

Il lavoro del Cionacci, con siffatto titolo citato dal Negri, *Scritt. Fior.*, fac. 193, è parte della *Descrittione d'una stampa di Dante*, opera ms. di esso autore da noi registrata a fac. 3 e 4.

722 * Notizia de' Codici Fiorentini comenti alla Div. Commedia.

Mehus, *Estratti mss.*, ms. della *Riccardiana*, n.° 3376, XI. 161–206.

723 * Notizia de' Codici Danteschi di S. Marco di Firenze.

Mehus, *Estratti mss.*, V. 184–185.
Questi Codici passarono alla *Magliabechiana*, e per le cure gentili del suo dotto bibliotecario ho potuto, da uno in fuori, visitarli da me.

724 * Sopra i Comentatori di Dante.

Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 505–511.

725 * De' Codici Fiorentini, del Canonico Gian Giacopo Dionisi. *In Verona, per li Eredi Carattoni*, 1790, in 4. di VIII–183 fac.

In questa opera che forma il n.° V degli *Aneddoti* dell' autore, sono i capitoli seguenti relativi ai Comenti di Dante: *De' Comentatori in generale*; — *Dell' Anonimo Comentatore*; — *Della sem-*

plicità dell'Anonimo Comentatore; — Saggio delle spiegazioni dell'Anonimo Comentatore e di quelle di Jacopo della Lana; — Se l'Anonimo sia Jacopo della Lana; — De' comenti in uno; — D' alcune voci e maniere dell' Anonimo non registrate nel Vocabolario degli Accad. della Crusca; — Si dà il Comento dell'Anonimo dal principio a tutto il primo Capitolo come giace nel Codice Laurenziano, regolata solo l' interpunzione.

726 * Esame critico de' Comentatori di Dante di Ugo Foscolo.

Vedi il suo articolo sull'edizione del Biagioli pubblicato nell' *Edinburgh Review*, n.° del febbraio 1818, fac. 453–474, tradotto nel *Ricoglitore* di Milano nel 1821, VIII. 41–58, e 76–79; ed anche il suo *Discorso sul testo della Div. Com.*, edizione del 1842, fac. 373–380 e 397–407.

727 * *Ueber die bewdenaltesten Kommentatoren von Dante's Göttlichen Komödie, von Karl Witte.*

Il sig. Witte in questo articolo eruditissimo, filologico e bibliografico insieme, il più compiuto di quanti furono pubblicati su questa materia, inserito il 1828 negli *Jahrbucher der literatur*, n.° XLIV, fac. 1–43, reca la lista de' Codici conosciuti dell' *Ottimo* e di *Jacopo della Lana*. Per le ricerche e i confronti cui mi sono dato, ho potuto aumentare quella lista e farvi alcune correzioni. Confesso nondimeno dover molto al lavoro del sig. Witte, del quale ho fatto fare a spese degli editori una traduzione italiana. Il sig. Witte avea già dato una breve lista de' Comentatori di Dante nel n.° XXII dell' *Hermes*, 1824, fac. 139–140.

728 * De' primi Comentatori di Dante e di Domenico d'Arezzo; — De' Codici Fiorentini di Dante e di quello specialmente di Jacopo della Lana.

Risposta di Giov. Rosini al Prof. Giov. Carmignani, Pisa, 1826, in 8., fac. 46–55, e *Appendice*, fac. VII–XVI. Accennerò alcuni errori nel primo di questi articoli. Il Comento di *Pietro di Dante* fu scritto nel 1340 e non nel 1350; e il supposto Comento di *Domenico d' Arezzo*, che io dimostrerò essere soltanto una mera traduzione latina di quello di *Jacopo della Lana*, ha la data del 1362

e non del 1360. Finalmente erra il sig. Rosini, scrivendo che *Jacopo della Lana* vivea intorno al 1360. Il suo Comento è anteriore di molto a questo tempo, poichè nella *Biblioteca Reale* di Parigi si riscontra colla data del 1351 una copia della traduzione che *Alberico da Rosciate* ne fece. Proverò, spero, più innanzi, che Jacopo della Lana è, dopo Jacopo figliuolo di Dante, il più antico Comentatore della Div. Commedia.

729 *. Lettera a Giovanni Rosini, prof. d'Eloquenza nella Università di Pisa, scritta da Luigi Maria Rezzi, bibliotecario della libreria Barberiniana, sopra i mss. Comenti alla Div. Com. di Dante Alighieri. *Roma*, *Vincenzo Poggioli*, 1826, in 8. gr. di 46 fac. 2 P. 1/2.

È una descrizione accurata e ragionata di 17 Comenti Danteschi conservati nella *Barberiniana*, cioè 13 del 14.° e 15.° secolo, 2 del 16°, e 2 del 17.° Ne fu dato ragguaglio nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XII. 234.

In questi *Preliminari* ho avuto in mente di annoverare soltanto le opere generali sopra i Comentatori di Dante, perchè mi riserbo a indicare le Notizie particolari su vari di essi nel descrivere i Codici che gli contengono.

DEL COMENTO SULLA DIV. COM. ATTRIBUITO A JACOPO DELLA LANA, E DI QUELLO APPELLATO L'OTTIMO.

Ugo Foscolo nell' importante *Discorso sul testo della Div. Com.*, ediz. di *Londra*, 1842, fac. 399, parlando degli antichi comentatori di Dante scrive così: *Fra' quali, benchè altri li conti a diecine, io non riconosco che Pietro Alighieri; e tre innanzi a lui, Jacopo suo fratello, l' Anonimo, e Jacopo della Lana: e sono per avventura tre ed uno* (1).

È cosa da non porre in dubbio, a parer mio, che certo *Jacopo della Lana* di Bologna abbia fatto un Comento italiano sulla Divina Commedia. Sia pure che due soli de' numerosi Codici i quali lo contengono rechino il suo nome di mano del copista in qualità d' autore (2), ma si può contrapporre a questo silenzio o ignoranza de' copisti la seguente sottoscrizione che chiude la traduzione latina di esso Comento fatta da *Alberico di Rosciate*, traduzione di cui si riscontrano copie nella *Bodleiana* d'Oxford, nella *Bibl. Reale* di Parigi, nell'*Ambrosiana* di Milano, nella *Barberiniana* di Roma, e presso il conte *Grumelli* di Bergamo.

Hunc Comentum tocius hujus comedie composuit quidam dñs iacobus dela lana bononiensis licentiatus in artibus et teologia et fuit filius fratris philippi dela lana ordinis gaudencium et fecit in sermone vulgari tusco. Et quia tale idiama non est omnibus notum ideo ad utilitatem volencium studere in ipsa Comedia transtuli de vulgari tusco

(1) È da aggiungere a questi quattro comentatori originali e contemporanei di Dante l'autore anonimo del Comento noto sotto il nome di *Falso Boccaccio*. Questo Comento molto importante, perchè è il solo compilato in senso Ghibellino, si stampa adesso per cura del prof. *Vincenzo Nannucci* e a spese di *Lord Vernon*.

(2) Sono quelli della *Riccardiana*, n.° 1005, e dell'*Ambrosiana* di Milano, n.° A. XL, ambedue del sec. XIV. Quanto a quello di Milano, da me non veduto, noterò leggersi nella *Hist. typogr. litter. Mediolanensis* del Sassi, fac. 133, che il Comento contenuto in esso Codice è senza nome d'autore, mentre il Porlrelli nella *Prefazione* della sua ediz. della Div. Com. di *Milano*, 1804, t. 1, fac. XIX, scrive che il copista *confessa essere di Jacopo della Lana*. In parecchi Codici viene attribuito al *Petrarca*, a *Ser Cambi*, e principalmente a *Benvenuto da Imola*.

in gramaticum literarum ego albericus de roxiate deus utroq. jur. peritus pgomensis . . . . (1)

Io farò solamente ricordo in questo luogo che alcuni scrittori commessero grave errore considerando *Alberico di Rosciate* siccome autore di questo Comenio; e basta la lettura della surriferita sottoscrizione per accertarsi della falsità, da gran tempo confessata generalmente, di questa credenza. Di maggior momento è l'opinione del Foscolo (*loc. cit.*, fac. 401) che sospettò non si occultasse *Jacopo* figliuolo di Dante sotto il nome di un autore bolognese. Egli dichiara così le ragioni che servirono di fondamento alla sua congettura: *Nota che di Jacopo della Lana niuno ha mai fatto menzione prima del suo traduttore; e ch'era Bolognese, e trascurando il suo volgare che a que' tempi era letterario e fioriva più del Toscano scrive* in sermone vulgari tusco, *che non era sì noto a tutti come il latino; e che il traduttore il quale morì trent'anni* (2) *o poco più dopo Dante, parla del comentatore originale come d'uomo già morto*. Il Foscolo poteva aggiungere che, senza la surriferita sottoscrizione della traduzione d'*Alberico da Rosciate*, Jacopo della Lana sarebbe rimasto ignoto del tutto agli storici letterari di Bologna (3). In risposta osserverò prima di tutto che il *fecit in sermone vulgari tusco* può esser posto in questione, e poi non mi starò contento a ricordare che il *Nidobeato* nella sua *Lettera* al marchese di Monferrato (Ediz. della Div. Com. di *Milano*, 1478), dopo aver annoverato *Jacopo della Lana* frai Comentatori di Dante noti a quel tempo, prosegue: *sed Iacobus Lonæus materna eadem et Bononiensi lingua, superare est visus;* che di questo Comentatore fece uguale menzione il *Landino* nel *Proemio* della sua ediz. di *Firenze*, 1481, dove scrive: *comentollo Iacopo Bolognese nella sua lingua patria;* ma aggiungerò esistere nella *Riccardiana* sotto il

(1) Questa sottoscrizione sta in fine del Codice della *Bibl. Real.* di Parigi. Ma si riscontra in modo uniforme in tutti gli altri Codici summentovati di quella traduzione.

(2) Pare che il sig. *Witte* in una dissertazione, che ricorderò più avanti, sia caduto in errore fermando il tempo della morte d'*Alberico da Rosciate* all'anno 1345. Il Vaerini (*Scritt. Bergamoschi*, t. 78) ne pone la morte nel 1354, data che si legge sulla sua tomba nella chiesa de' pp. Celestini di Bergamo. Vedi le *Memorie storiche intorno ad Alberico da Rosciate* di Agostino Salvioni, *Bergamo*, *tipogr. Crescini*, 1842, in 8., fac. 44.

(3) Vedi il Fantuzzi, *Scritt. Bolognesi*, Bologna, 1786, in 4., VI. 17-18.

n.° 1005 un'antica copia del Comento di *Jacopo della Lana* (1), in cui si riscontrano numerose locuzioni del dialetto bolognese. Pongo questa copia, che è del sec. XIV, fra le più antiche a me note (2), e si può anche supporre per certi particolari, de' quali parlerò descrivendo più innanzi questo Codice, che la detta copia sia stata fatta sull' originale dell' autore. Noterò in secondo luogo esistere un Comento volgare sopra l'Inferno attribuito a Jacopo Alighieri, e conservato nella *Bibl. Real.* di Parigi sotto il n.° 7765, in un Codice membranaceo in 4. del sec. XIV. Il *Proemio* comincia così:

Per cio che del frutto universale novellamente dato al mondo per lo illustro filosofo e poeta dante allighierj fiorentino con più agevolezza si possa conoscere .... Io Iacopo suo figliuolo dimostrare intendo parte del suo profondo et autentico intendimento ....

Sono debitore d'una notizia esatta di questo Comento alla cortesia del sig. avvocato *Jacopo Ferrari* di Reggio, uno de'più dotti e pazienti investigatori de' Codici Danteschi. Apparisce dalla chiosa del verso 112 del Canto XXI dell'Inferno, a me da esso partecipata (3), che questo Comento venne sicuramente composto nel 1328. Sarebbe adunque anteriore a tutti quelli finqui noti, a quelli almeno con data certa. Secondo il sig. *Ferrari* il quale ha esaminato a lungo questo Comento (4), e trascritto moltissimi passi, questo non sarebbe l'unico suo pregio; poichè è scritto con purgatissima lingua, e ricco d'originali documenti di storia fiorentina che non si troverebbero in altri Comenti, e svelano mano fiorentina. Un comento italiano, che principia col medesimo *Proemio*, è in altri due Codici del sec. XIV, uno della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° X, e l'altro della *Barberiniana* di Roma. Ma il primo contiene soltanto

(1) Questo Codice contiene solamente il Comento sopra l'Inferno e il Purgatorio, e quello sopra il Paradiso della mano medesima sta nella Biblioteca di *Brera* a Milano.

(2) La copia più antica è quella del Codice della *Laurenziana* (Codici Strozziani, n.° CLXVI) che, secondo un' annotazione del copista, sarebbe scritta nel 1349; ma esso non altro contiene che frammenti dell' opera di *Jacopo della Lana*.

(3) Ecco un estratto di questa chiosa: *E correvano gli anni dalla nativitade del signore mcclxxxxviij e oggi corrono mcccxxviij però dire si puole che xxvij anni compiuti sieno chelli comincioe questa opera.....*

(4) Il sig. *Jacopo Ferrari* ha intenzione di stampare questo prezioso Comento.

il *Proemio* di *Jacopo di Dante*, e il Comento procede assai diverso; il secondo poi, che io non ho potuto visitare, non seguita oltre il VII Canto dell'Inferno.

Aggiungerò anche di aver trovato alla *Laurenziana*, Plut. XLII, n.i XIV. XV e XVI, un Comento latino che, stando a una sottoscrizione contemporanea, cioè di mano del copista, si potrebbe riguardare come l'opera di *Jacopo di Dante*. Questo è il tenore della sottoscrizione posta sull'ultima carta del Codice Plut. XLII, n.° XV: (1)

Le postille che sono dintorno a questo libro (2) *et al inferno et al paradiso di mia mano trassi io duno Dante antiquo tanto che dove era alcuno texto dubio et obscuro era legato insieme quello tale texto et dicea*. Jacobe facias declarationem. *Et decto Jacobo fu figliuolo di Dante. Et era rotto et straccato per modo che veramente fu scripto al tempo di Dante*.

Che questo Comento latino sia veramente di *Jacopo di Dante*, siccome ne fa fede la riportata sottoscrizione, non potrei dimostrare con altre autorità. Aggiungerò di averlo ritrovato in parte, ma senza nome d'autore, in parecchi Codici della *Laurenziana*, segnatamente nel Codice Plut. XL, n.° 11, che contiene quel Comento sopra le prime due Cantiche solamente. Il Bandini descrivendo questo Codice, scritto, secondo la sottoscrizione in fine, nel 1370, osservò che nelle chiose latine in esso contenute, e da lui stimate assai pregevoli, si vede citato *Benvenuto d'Imola*. Esaminandolo con attenzione ho scoperto che non solo Benvenuto era citato, ma moltissime di queste chiose erano letteralmente tratte dal suo Comento latino (3). Ancora dirò che nelle parole, *Et decto Jacobo fu figliuolo di Dante*, parmi vedere un'asserzione affatto congetturale del copista. Quanto all' *Jacobe facias declarationem* si può intendere e di *Jacopo della Lana*, e di *Jacopo di Dante*. E sono tanto più inchinato a credere che la parte originale di queste postille spetti di preferenza a *Jacopo della Lana*, in quanto che il *Proemio* da cui cominciano, sia nell'Inferno, sia nel Purgatorio, si

(1) Questa sottoscrizione del copista sfuggì ai perspicaci occhi del *Bandini*.

(2) Il Comento del *Purgatorio*.

(3) Com'è possibile che si riscontri in un Codice del 1370 il Comento latino di *Benvenuto da Imola* composto nel 1374 o nel 1375? Dimostrerò più avanti che quel Codice fu scritto in due tempi diversi e una delle sottoscrizioni che lo terminano venne alterata.

riscontra nella copia della traduzione latina d'*Jacopo della Lana* fatta da *Alberico da Rosciate*, conservata nell'*Ambrosiana* (1). Lasciando ad altri più valenti di me la cura di risolvere la questione in modo meno incerto, mi basterà, e con questo torno al mio argomento, fermare che il Comento di *Jacopo della Lana*, il Comento italiano di *Jacopo di Dante*, e le Annotazioni latine credute fattura dell'ultimo sono tre Comenti non molto tra sè diversi.

Fermato che *Jacopo della Lana* sicurissimamente fece un Comento sopra la Div. Com. passerò ad esaminare se l'originale di questo Comento è quello noto sotto il nome di *Ottimo*, e pubblicato a *Pisa* nel 1827 dal sig. *Alessandro Torri*. La più parte degli eruditi italiani del sec. 16.° 17.° e 18.° ha sentenziato che sì; e fra questi citerò *Gian Vincenzio Pinelli* e il *Salviati*, e frai moderni il conte *Perticari*. Il primo in una *Lettera* indirizzata da Padova, 18 aprile 1583, a *Jacopo Contarini*, e pubblicata dal Fantuzzi (*Scritt. Bolognesi*, V. 18), scrive così: *Come tenghiamo per indubitato che del Comento citato dai Fiorentini l'Autore ne fusse quel Iacopo della Lana e che quella copia di Firenze sia la vera copia dell'autore la quale è stata poi alterata così negli a penna, come negli stampati.* E con pari sicurezza il Salviati: *Costui fu un Messere Iacopo della Lana, Bolognese* (2). Gli Accademici della *Crusca* furono più ritenuti; riferita l'opinione dell'*Infarinato*, si contentarono di soggiungere: *Ma forse il Comento di Jacopo della Lana è diverso da quello del Codice della Laurenziana, il che si poterebbe chiarire se si potessero consultare i testi del Pinelli e del Contarini veduti dall'Infarinato* (3). Per il confronto di questi tre Codici, il primo de' quali adesso è nell'*Ambrosiana* (D. n.° DXXXIX), e gli altri due furono riuniti alla *Marciana* di Venezia (*Codici Marciani*, n.i LV e LVI), stabilirò che l'*Ottimo* e il Comento attribuito a *Jacopo della Lana* sono due Comenti diversi. Debbo in prima notare che questa opi-

(1) Ecco il principio del Proemio dell'Inferno: *Etsi celestis et increati principis investigabilis providentia mortales quamplurimos prudentia et virtute beaverit.....* Secondo il *Dionisi* si riscontra pure nel Codice della traduzione latina del Comento d'*Jacopo della Lana* conservato a Oxford, di cui parlerò in appresso; e finalmente in fronte del Codice n.° III. della *Trivulziana* di Milano è posto dopo una traduzione latina de' due Prologhi del Comento di *Jacopo della Lana*.

(2) *Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone*, ediz. di *Milano*, 1809, I. 220-224.

(3) *Tavola delle abbreviature*, dietro il *Vocab. della Crusca*.

nione fu già recata in mezzo a'nostri giorni dal *Dionisi* (1), e da'signori *Marc'Antonio Parenti* (2), *Luigi Rezzi* (3) e *Carlo Witte*. Questo notissimo all'Italia per i suoi studi Danteschi pubblicò nel 1828 nelli *Jahrbucher der literatur* di Vienna (n.º XLIV, fac. 1-43) una lunga ed eccellente dissertazione, filologica e bibliografica ad un tempo, sui Comenti dell'*Ottimo* e di *Jacopo della Lana*. Essendomi fatto un obbligo nelle mie ricerche sui comentatori inediti della Div. Commedia di ricorrere ai documenti impressi solamente dopo aver visitato quanto è possibile i Codici che li contengono, non conobbi l'articolo tedesco del sig. *Witte*, di cui ho procurato a spese degli editori una traduzione, prima che conducessi a termine questi riscontri. M'è stato gratissimo di vedermi d'accordo con lui sopra due punti cardinali, cioè che questi due Comenti sono affatto diversi, e che quello di *Jacopo della Lana* è senza dubbio anteriore all'*Ottimo* (4).

Parmi che sia primieramente da esaminare la questione, se la traduzione di *Alberico da Rosciate* si fece sul testo dell'*Ottimo*, o su quello del Comento attribuito a *Jacopo della Lana*, e impresso più tardi nella *Vindeliniana*. Non ho potuto far questo riscontro da me, perchè le pubbliche Biblioteche di Firenze non hanno copia della traduzione inedita di *Alberico da Rosciate*: ma il *Portirelli* editore della Div. Commedia di *Milano*, 1804, il quale ebbe sott'occhio il Codice surriferito dell'*Ambrosiana*, stato già del *Pinelli*, e veduto dal *Salviati*, afferma nella *Prefazione* della sua edizione di non aver riscontrato differenza nessuna fra questa traduzione e

(1) Vedi nel n.º V de'suoi *Aneddoti*, fac. 86-136, il capitolo intitolato: *Dell'Anonimo Comentatore*, ed ancora nella *Preparaz. storica alla Div. Com.*, fac. 75-84, il capitolo: *Se l'Anonimo sia Jacopo della Lana*. In questa seconda opera il Dionisi dice così: *L'Anonimo e Jacopo della Lana sono due Comentatori totalmente diversi di pensare e di scrivere dal principio delle loro scritture sino alla fine*. Quest'affermativa non è del tutto vera, perchè molte analogie sono, come mostrerò più avanti, fra i due comentatori e massimamente nelle ultime due Cantiche.

(2) *Memorie di Modena*, I. 163, e II. 57-58.

(3) *Lettera al prof. Giov. Rosini sopra i Mss. della Barberiniana Commenti alla Div. Com.*, Roma, Poggioli, 1826, in 8., fac. 20.

(4) Questo lavoro del sig. *Witte* è veramente il più importante e compiuto di quanti furono scritti intorno a siffatto argomento. Perciò credetti opportuno notare alcune inesattezze in esso contenute, e degnissimo di scusa chi scriveva sui Comentatori antichi di Dante a Breslavia.

il Comento italiano impresso nella *Nidobeatina* (1). Così scrive a fac. XX: *Nel Comento nulla abbiamo osservato che non fosse in quello della Nidobeatina; poichè quantunque il Rosate sia posteriore a Jacopo della Lana, egli non ha fatto altro che tradurre in latino il comento di questo*. La stessa conformità è notata dal Rezzi (*loc. cit.*, fac. 19) quanto al Codice *Barberiniano* della traduzione di *Alberico da Rosciate* paragonato col Comento della *Vindeliniana*. Aggiungerò che nella *Laurenziana* (*Codici di S. Croce*, Plut. XXVI *Sin.*, n.° II) si riscontra un Comento latino sulla Div. Commedia scritto nel 1362, che dal Mehus fu, senza recarne valide prove (2), attribuito a *Domenico Bandini d' Arezzo*, grammatico celebre del sec. XIV. Or bene, questo Comento non è altro che la letterale traduzione del Comento di *Jacopo della Lana*, e forse una copia anonima della traduzione di *Alberico da Rosciate* (3). Un' altra traduzione latina anonima del Comento di *Jacopo della Lana*, ma delle sole Cantiche del Purgatorio e del Paradiso, sta in un Codice del sec. XIV della *Laurenziana*, Plut. XLIII, n.° V. Osserverò di passaggio che il primo di questi Codici con la data autentica del 1362 (4) è risposta decisiva a chi persiste a creder vera la sottoscrizione della *Vindeliniana*, per la quale *Benvenuto da Imola* sarebbe autore del Comento italiano unito a questa edizione. Non v'ha dubbio che *Benvenuto* cominciò a legger Dante solo nel 1374 o nel 1375; dunque non può esser autore di un Comento scritto o tradotto nel 1362, e affatto diverso dal suo Comento latino (5).

(1) È dimostrato che il Comento unito alla *Nidobeatina* è una riproduzione di quello della *Vindeliniana*, tranne pochi mutamenti di compilazione e alcune intercalazioni.

(2) *Vita del Traversari*, fac. CXXXV-CXXXVII, e CLXXXII. L'unica ragione del Mehus per attribuire questo Comento a *Domenico d' Arezzo* è questa, che da vari passi di una delle sue opere inedite apparisce aver lui composto un Comento sopra la Div. Commedia.

(3) Questo Codice ha la seguente sottoscrizione: *Explicit comentus comedie dantis de aligeriis de florencia compositus per magistrum* ..... Il nome dell'autore venne raschiato, e da mano più moderna si pose quello di *Benvenuto da Imola*.

(4) Pare da un' annotazione che questo Codice si cominciasse a scrivere nel 1358. Inoltre indicherò in appresso due Codici della traduzione di *Alberico* di data anteriore.

(5) Parrebbe il contrario da una nota ch' io posi alla fac. 27 della prima parte della mia *Bibliografia Dantesca*. Ma è certo che il Codice 7002 della *Bibl. Real.* di Parigi descritto dal sig. *Paulin Paris*, contiene soltanto una traduzione italiana del Comento latino di *Benvenuto da Imola*. Apostolo Zeno

Rispetto poi a' due Codici del gentiluomo veneziano *Iacopo Contarini*, visitati dal *Salviati*, e oggi nella *Marciana* di Venezia come già dissi, la descrizione fattane dallo *Zanetti* (1) mostra chiaramente che il Comento italiano in essi contenuto è in tutto conforme a quello impresso nella *Vindeliniana* sotto il nome snpposto di *Benvenuto da Imola*.

Da questo esame de' Codici esce la prova che i Comenti dell' *Ottimo* e di *Jacopo della Lana* sono, nonostante le molte analogie letterali fra loro esistenti, due Comenti assai diversi. Il sig. *Witte* il quale non si è tenuto come me ne' limiti di un esame materiale dei Codici, ma ha trattato la questione anche nella parte filologica, dimostrò nella summentovata dissertazione con la citazione e il confronto di moltissimi luoghi, che i due Comenti sono diversi non tanto nel loro complesso, quanto anche dal lato della lingua e nella natura delle chiose storiche. Esaminiamo adesso qual de' due Comenti sia anteriore all' altro.

Il Codice dell' *Ottimo* reputato più antico è quello della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° XIX. Che questo Codice sia del sec. XIV è indubitabile, ma che *la copia di Firenze sia la vera copia dell' autore* (2) come scrisse il Pinelli (*loc. cit.*), si tenga per impossibile secondo le ragioni della paleografia, consentendo che il detto autore scrivesse 13 anni dopo la morte di Dante, cioè nel 1334, come si *pretese* dimostrare da un luogo del suo Comento. Dirò anche che io lo credo posteriore al 1351, data autentica della copia della traduzione d' *Alberico da Rosciate* conservata nella *Bibl. Real.* di Parigi (3).

Se adunque esiste una copia autentica della traduzione di *Alberico da Rosciate* fatta nel 1351, il comento *in vulgari tusco* deve di necessità esser anteriore. Si potrebbe anche far risalire la sua compilazione a un tempo più antico del 1350, sul fondamento della

che cita questo Codice comprato nel 1699 da un fiorentino, nelle sue *Lettere*, ediz. del 1785, V. 331-333, assevera pienamente ciò.

(1) *Bibliotheca Codd. mss. D. Marci*, Venezia, 1741, in fogl., fac. 240 e 241.

(2) È importante notare che i deputati dicono nel loro *Proemio: Il testo che habbiamo veduto noi, ha l' Inferno e Purgatorio copiato da persona forestiera. . . . Il Paradiso è d' altra mano.*

(3) *Fonds de Réserve*, n.° 3. Questo Codice proviene da *S. Giustina* di Padova, e venne mentovato dal Mehus (*Estratti mss*, VII. 489-490) che reca la sua sottoscrizione affatto analoga a quella del Codice *Pinelli*.

seguente sottoscrizione che termina un Comento italiano contenuto nel Codice Plut. XC sup., n.° CXV della *Laurenziana*:

La soprascritta exposicione chiose o vero postille furono facte et composte per dui excellentissimi maestri in teologia et per dui valentissimi filosofi et per dui fiorentini et fuoro facte fare per lo excellentissimo in christo patre misser johanni per la dio gratia arcivescovo di milano nelli anni Mcccl nella città di milano li nomi de liquali expositori sono dipinti e storiati nella cancelleria del magnifico signore misser bernabò lequali exposicioni furono extracte et cavate dallo libro del dicto misser larcivescovo lo qual libro è nella decta cancellaria incatenato in catene d'argento.

È egli davvero opera di sei individui questo Comento, come si dovrebbe credere stando alla sottoscrizione riferita? Non so; ma il certo è quello che il Mehus avea mostrato di sospettare (*Vita del Traversari*, fac. CLXXXI), che *Giovanni Rosini* (1) affermò, ed io potetti con un diligente riscontro verificare, cioè che, tranne il primo Canto dell'Inferno e qualche cambiamento qua e là, il Comento fatto compilare dall'arcivescovo *Visconti* non ha cosa che lo differenzii da quello di *Jacopo della Lana* (2). Aggiungerò ch'esso contiene parecchie chiose estratte letteralmente dall'*Ottimo* (3).

Si potrebbe rigorosamente parlando supporre che il Comento *Visconti* fosse l'opera originale di *Jacopo della Lana*, e che *Alberico da Rosciate*, morto solo nel 1354, avesse fatto la sua traduzione nel 1351. Ma in primo luogo la copia citata di *Parigi*, che contiene la traduzione d'*Alberico da Rosciate*, non è l'originale del tradutto-

(1) *Lettera al Prof. Carmignani*, Pisa, 1826, in 8., *Appendice*, fac. X-XII. Osserva che la spiegazione del verso dell'episodio del conte Ugolino, *Poscia più che il dolor potè il digiuno*, è la stessa nel Codice della *Laurenziana*, Plut. XL., n.° XXVI, il quale contiene il Comento del *della Lana*, in quelli della medesima Biblioteca, Plut. XL, n.° I, e XC *Sup*, n.° CXV, che contengono il Comento *Visconti*, ed anche ne' Comenti impressi della *Vindeliniana* e *Nidobeatina*. L'*Ottimo* non ha chiosa sopra questo verso.

(2) V'ha pure in fine del comento dell'Inferno la chiosa *De le pene che hanno li demonii*, che si riscontra ne' vari Codici del Comento di *Jacopo della Lana* e ne' testi impressi della *Vindeliniana* e della *Nidobeatina*.

(3) Vedi segnatamente la seconda metà del Comento al Canto IV dell'Inferno. Il sig. *Witte* nella sua dissertazione citata ha fatto spiccare questa somiglianza ponendo a fronte una parte del *Proemio* del Canto XIV dell'Inferno ne' due Comenti.

re (1), e poi io ne ho scoperta un'altra di data anteriore. Fra i molti Codici Danteschi posseduti dall'ab. *Matteo Canonici* di Venezia, e intorno al 1820 comprati per la Biblioteca dell'*Università* d'Oxford in Inghilterra, avvene uno (*Mss. Canonici. Miscell.* 449) contenente un Comento latino sopra la Divina Commedia, in cui l'Inferno si chiude con la seguente sottoscrizione:

Hic finit tractatus Inferni Dantis Adhigerii cum glosa secundum Jacobum de la Lana quam si quidem glosam ego Don Guillielmus de Bernardis reduxi de lingua vulgari in litteratam prout superius continetur currente Anno dñi MCCCXLVIIII. Indictione secunda.

Nelle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso la traduzione latina è quella d'*Alberico da Rosciate*, come si vede da una sottoscrizione in fine del Codice, in tutto identica a quella del Codice della *Bibl. Real.* di Parigi, da me riportata sopra. Farò solamente osservare che comincia così: *Io credo: Hoc comentum totius hujuscho-medie*.... Da questo Codice si potrebbe dedurre: 1.° che *Alberico da Rosciate* abbia tradotto le sole ultime due Cantiche, 2.° che nè anche questa sia la copia originale della sua traduzione (2).

Rimane dunque stabilito con autentica data, che fin dal 1349 si traduceva in latino sopra una copia *in vulgari tusco* il Comento di *Jacopo della Lana*, originalmente scritto in dialetto bolognese, se dee starsi al *Nidobeato* e al *Landino*, l'opinione de' quali fu da me sopra mentovata.

In che anno incirca fu scritto questo Comento? Noterò prima di tutto che il *Dolfi* citato dal *Fantuzzi* dice nelle sue *Famiglie nobili di Bologna* esser vissuto nel 1291 in questa città certo *Giacomo di Giovanni Lanà*, e ancora si legge nelle *Notizie degli Scrittori Bolognesi* dell'Orlandi (*Bologna*, 1714, in 4.), che Giacomo della Lana *fiorì circa il* 1330 (3). In secondo luogo osserverò che l'ab. *Viviani* (Ediz. di *Udine*, fac. VI e XLV) scrive non potersi met-

(1) Si legge in fine di questo Codice: *Betinus de Pilis hic scripsit die penultimo Augusti millesimo trecentesimo quinquagesimo primo.*

(2) Apparisce dall'accurata descrizione di questo Codice, che ho avuta dal bibliotecario dell'Università d'*Oxford* mediante la cortesia del sig. *Seymour Kirkup*, essere il Comento in esso contenuto veramente una traduzione del Comento di *Jacopo della Lana*. Lo che fu già dimostrato dal *Dionisi* il quale parlò a lungo del Codice dell'ab. *Canonici* nel n.° V de' suoi *Aneddoti* (fac. 95-101), e pose a fronte del testo volgare molte citazioni del testo latino.

(3) Ignoro donde il Rosini (*Lettera al Carmignani*, Appendice, fac. VII) attingesse che Jacopo della Lana *fiorì verso il* 1360.

tere in forse che il Comento di *Jacopo della Lana* sia anteriore al 1337, e aggiunge: *certo è che Jacopo della Lana fu il primario comentatore*. Il sig. *Witte* lo crede di più antica fattura, e dall'esame di parecchi lunghi storici trae che questo Comento si dovette scrivere prima del 1328. Ora vediamo se l'*Ottimo* merita al tutto il titolo di *Antico* attribuitogli dai *Deputati*.

Primieramente ho domandato a me medesimo se l'*Ottimo* fosse un Comento originale. Non avendo, a gran pezza, pratica delle origini della lingua italiana per isciogliere filologicamente la questione mi sono rapportato a un erudito italiano, familiare con gli antichi *Testi di lingua*, il quale dopo un attento esame dell'*Ottimo* ha sentenziato per il no, tenendo che sia un misto o un compendio de' Comenti esistenti al tempo della sua compilazione. Pare che assai ragioni cavate dall'esame dell'*Ottimo* e de' Codici che lo contengono confermino questa opinione. E in primo luogo che il compilatore dell'*Ottimo*, se si vuol credere compilazione, conoscesse e si giovasse del Comento di *Ser Graziolo Bambagioli*, cancelliere di Bologna, oggi perduto o non più ritrovato (1), è chiaro per vari passi del suo lavoro sull'Inferno, in cui cita l'opinione di questo Comentatore, massime nel Canto VII dell'Inferno, dove si legge: *Il Cancelliere di Bologna Ser Graziolo chiosò sopra queste parole così* (Ediz. Torri, I. 121); ed anche nel Canto XIII della medesima Cantica, dove si leggono queste parole: *Infino a qui è chiosa del Cancelliere di Bologna* (I. 248). Inoltre se si dee credere al Mehus (*Estratti mss.*, V. 184) vi sono pure citate le chiose di Frate *Accorso Bonfantini*, comentatore contemporaneo di Dante, la cui opera non è giunta sino a noi. Pare ugualmente certo che si servisse del Comento italiano di *Jacopo di Dante* da me rammentato sopra. Lo che vien dimostrato dalla celebre chiosa del verso 89 del Canto VII dell'Inferno: *nientemeno secondo la discrezione della mia giovanezza io dichiarerò alcuna cosa sopra questa materia. . . .* che si riscontra letteralmente nel detto Comento di *Jacopo*

(1) Il sig. *Carlo Witte* credette aver ritrovato nel 1831 il Comento del *Bambagioli* nel Codice Plut. XL, n.º VII della *Laurenziana*, e diede avviso di questa scoperta in un articolo inserito nel n.º 128 dell'*Antologia* di Firenze, fac. 151-152, col titolo di *Scoperta bibliografica*. Ma la scoperta venne contrastata dal sig. *Picciolі*, il quale in un articolo della medesima collezione (n.º 130, fac. 139-144) dimostrò, secondo me pienamente, che il Comento contenuto nel Codice citato della *Laurenziana* è soltanto un compendio o misto di vari Comenti e segnatamente dell'*Ottimo*.

di Dante composto come ho scritto nel 1328. Aggiungerò inoltre che, avendo fatto un diligente confronto del testo impresso dell'*Ottimo* col Comento di *Jacopo della Lana*, ho veduto fra loro molte analogie. Esse sono assai rare nella Cantica dell' Inferno, dove si riscontrano *passim* solo alcune reminiscenze letterali, principalmente negli ultimi quattro Canti; ma sono senza paragone maggiori nella Cantica del Paradiso, in ispecie ne'Canti XXIX a XXXIII 33. Rispetto al Purgatorio dirò cosa non sospettata finora da nessuno, e neanche dal moderno editore dell'*Ottimo*, cioè che il comento de' primi sei Canti è letteralmente lo stesso ne' due Comenti (1), tranne qualche lieve cambiamento, e oltre a ciò il Canto VII e i Canti XI a XIX, sebbene in parte diversi, contengono numerosi passi letteralmente analoghi (2).

A dimostrare che *Jacopo della Lana* copiò l' *Ottimo* e non al contrario, mi si opporrà certamente co' *Deputati* il seguente passo dell' *Ottimo* al Canto XIII dell' Inferno: *Onde caduto il ponte sopra 'l quale era la statua, siccome cadde la notte del di quattro di Novembre mille trecento trentatre, anno prossimo passato* . . . (3). Ma chi a provare l' antichità dell' *Ottimo* recò questo passo, dimenticò di compire la frase, che seguita così: *la detta statua caduta nel detto fiume d' Arno vi stette dentro per molti anni*. E questo compimento di frase non è, come si potrebbe opporre, un' alterazione di copista, perchè l' ho veduto in tutti i Codici dell *Ottimo* conservati nelle pubbliche Biblioteche di Firenze. È da credere piuttosto una intercalazione del compilatore stesso dell'*Ottimo*, il quale avea tratto la narrazione del caso da un altro comentatore che scriveva nel

(1) Forse che il Codice della *Laurenziana*, Plut. XL, n.º XIX, seguitato dal sig. Torri, non contiene il vero lavoro del comentatore dell' *Ottimo* sulla Cantica del Purgatorio? Debbo qui avvertire che nei Codici della *Riccardiana*, n.º 1004, e della *Magliabechiana*, Palch. I, n.º 31, i quali contengono l'*Ottimo*, eccettuato i primi cinque Canti dell' Inferno, il Comento de' primi sei Canti del Purgatorio procede nella maggior parte diverso dal testo stampato, e per conseguenza non è più letteralmente analogo a quello di *Jacopo della Lana*.

(2) Osserverò che ho fatto questo confronto sopra il testo volgare di *Jacopo della Lana*; il Dionisi nell' *Aneddoto* V, fac. 107, scrive così: *Sappiasi che nel Codice di Jacopo della Lana fin dal tempo de' suoi traduttori latini sono stati inseriti in gran parte dove due, e dove tre Comenti diversi, uno de' quali è appunto quel dell' Anonimo.*

(3) *Testo impresso*, I. 233. Il sig. Torri seguitando letteralmente il Codice della *Laurenziana* ha stampato *mille trecento ventitre;* ma negli altri Codici non esiste questo errore di data

1334 (1). Checchè piaccia credere, si può ben congetturare che il tempo della compilazione dell' *Ottimo*, com'egli sta ne' Codici noti e nel testo stampato, deve arretrarsi di *molti anni* dal 1333. E ciò vien meglio confermato da un altro ricordo contemporaneo riportato nel Canto XXIII del Purgatorio, in cui si legge: *E così fu nel mille trecento cinquantuno* (2) *essendo Vescovo un messer Agnolo Acciauoli*, (Ediz. del Torri, II. 441). Non ignoro, e si potrà oppormi questo, che si legge nel Comento al Canto XII del Paradiso: *frate hugo di vualsamano, al presente eletto nel* 1333*;* ma parmi primieramente che questo luogo sia stato mal punteggiato dal moderno editore dell'*Ottimo*, e debba porsi la virgola dopo *al presente*, e bisogni leggere: *Ugo di Valsamano* adesso generale dell'ordine de' Francescani, eletto nel 1333 (3); in secondo luogo dimostrerò più innanzi colla sottoscrizione di due Codici, non essere il Comento del Paradiso altro che una compilazione fatta sopra diversi Comenti, e da diverso autore.

Ciò posto, fa d'uopo cercare chi sia stato il compilatore dell'*Ottimo*. E prima, fondandosi sopra l'esame materiale de' Codici che lo contengono, si potrà congetturare col canonico *Dionisi* che questo Comento non sia opera di un solo autore.

Alle ragioni esposte per contrastare l'originalità dell' *Ottimo* ne aggiungerò altre cavate dall'esame dello stato materiale de' Codici che lo contengono. Un solo de' ventidue Codici dell' *Ottimo* che descriverò lo contiene intero (4), ed è quello della *Laurenziana*,

(1) Questo comentatore non può essere *Accorso Bonfantini*, perchè da un *Necrologio di S. M. Novella* citato dal Mehus (*Estratti mss.*, IX. 125), apparisce che questo autore *obiit anno domini* 1327 *die marcii*. E da credere adunque che questo pure sia un tratto cavato da ser *Graziolo Bambagioli*.

(2) Secondo la *Cronologia de' Vescovi di Firenze* del Cerracchini, Firenze, 1716, in 4., *Angelo Acciaioli* nominato vescovo di Firenze nel 1342 occupò questa sedia solamente fino al 1345, che fu nominato vescovo di Montecassino. Dunque la citazione dell' *Ottimo* sarebbe inesatta. Nondimeno farò avvertire che in uno degli *Spogli* dello Strozzi (Codice 591. 3, cl. XXV della *Magliabechiana*) alla fac. 129 si legge: *L'anno 1352 il vescovo Angelo degli Acciauoli conferma l'usanza el servagioni dei Visdomini di accompagnare il vescovo tre volte l'anno.*

(3) Secondo l'Echard, *Bibl. ordinis Predicat.*, I. 580, Ugo di Vauceman resse l'ordine per 8 anni.

(4) Vero è che altri due Codici, uno della *Magliabechiana*, Palch. I, n.° 31, e uno della *Riccardiana*, n.° 1004, lo contengono intero, ma non è letterale. Per esempio, i Canti I a V dell'Inferno sono diversi, e i Canti I a VI e XXV a XXIX del Purgatorio sono diversi in parte.

Plut. XL, n.º XIX. Altri sei contengono il solo Comento dell'Inferno, ed avvene un solo, quello del marchese *Pucci* (1), in cui sia seguitato dal Comento del Purgatorio. Io ne trarrò la conseguenza che il Comento dell'Inferno è l'unica parte di ragione dell'*Antico Comentatore*, e la sola originale. Il Comento del Purgatorio si conosce manifestamente per opera non originale. Ho già notato che nel Codice intero della *Laurenziana* i Canti I a VI sono letteralmente i medesimi di quello di *Jacopo della Lana*, e la stessa cosa è in parte de'Canti VII e XIII a XIX. Si aggiunga adesso che non si riscontra interamente in nessuno de'Codici parziali (2) dell'*Ottimo;* non si trova in tutti che dal Canto I a XXI, e il rimanente appartiene a *Jacopo della Lana.* Da ciò si dovrebbe conchiudere, che la sola parte veramente originale del Comento dell'*Ottimo* sopra il Purgatorio consterebbe de'Canti da 8 a 12, e tutto il resto spetterebbe più o meno letteralmente a *Jacopo della Lana*. Quanto al Comento del Paradiso, esso è chiaramente fattura d'altro autore; lo che viene dimostrato non tanto dal numero surriferito de'Codici in cui sta solo, ma anche dalla seguente sottoscrizione che termina il Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV della *Magliabechiana* (Codici di S. Marco, n.º 121), il quale non contiene altro che il Comento del Paradiso dell'*Ottimo* (3):

Finiscono leglose accolte et compilate per A. L. N. F. sopra lacōmedia di Dante alleghieri Fiorentino. in laude di Cristo Amen.

Una sottoscrizione affatto analoga si vede in fine del Codice membranaceo in fogl. del cadere del sec. XIV della *Vaticana*, n.º 4776, il quale contiene tutto il Poema di Dante con un Comento italiano, che nell'Inferno e ne'Canti XXII a XXXIII del Purgatorio è quello di *Jacopo della Lana*, e ne'Canti I a XXI di questa Cantica e nel Paradiso quello dell'*Ottimo*. (4)

(1) Ora è parte della bella collezione manoscritta del sig. prof. *Libri* a Parigi. Non avendo potuto avere sott'occhio questo Codice, ignoro se il Comento contenuto in esso sia letteralmente l'*Ottimo*.

(2) Intendo per Codici *parziali* quelli che contengono il solo Purgatorio, o il Purgatorio e il Paradiso.

(3) Non saprei qui liberarmi dall'obbligo di attestare quanto io debba al dotto ab. *Tommaso Gelli*, Bibliotecario della *Magliabechiana*. Per la rara gentilezza e le indagini di lui ho potuto visitare un numero assai grande di Codici Danteschi riuniti alla *Magliabechiana* nella soppressione delle biblioteche de' conventi fiorentini.

(4) Debbo la descrizione di questo Codice alla cortesia del sig. *Francesco Cerrotti* sottobibliotecario della *Corsiniana* che attende adesso a preparare una nuova edizione dell'*Ottimo*.

Chi sarà l'autore nascosto in quelle iniziali? Il Mehus descrivendo il Codice di S. Marco ne' suoi *Estratti mss.*, XI. 166, dice *Forse Andrea Lancia*. Si crede che questo fiorentino poco noto sia l'autore di parecchie opere inedite conservate nelle pubbliche Biblioteche di Firenze. Tacendo del *Libro d'amore*, opera consultata dagli Accademici della *Crusca*, ed a lui a torto, come notò il Mehus (1), attribuita, citerò una traduzione italiana del *Libro dell'agricoltura* di Palladio Tauro, contenuta in un Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV della *Laurenziana*, Plut. XLIII, n.º XIII, in fronte del quale si legge: *Liber Palladii ex grammatico sermone in idiomate Florentino deductus per me A. L.*, iniziali che secondo il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. 184) significano *Andrea Lancia*. In un altro Codice della *Laurenziana*, cartaceo in foglio della fine del sec. XIV (*Codici Gaddiani*, n.º XVIII), sta una traduzione de' 12 libri dell' *Eneide* di Virgilio in versi italiani, la cui sottoscrizione è: *Ser Andrea di Ser Lancia traslatò in piacevole volghare assai adornamente a priego d' alchuno suo amicho.* In altri due Codici, uno della *Laurenziana*, Plut. XC. *Inf.*, n.º LI, cartaceo in foglio del sec. XIV, e uno della *Magliabechiana* cl. XXI, n.º 25, membranaceo in fogl. del sec. XIV, si legge un componimento intitolato: *Questa è una pistola fatta in persona di Lucillo per alcuno cittadino di firence chiamato S. Andrea lancia*.

Le iniziali A. L. F. concordano del tutto con le parole *Andrea Lancia Fiorentino;* e quanto alla N, si può credere per congettura che voglia significare *Notarius*, tanto più che allora la voce *Ser* si usava a qualificare i notari. Inoltre il Mabillon nell' *Iter italicum* (Parisiis, 1724, I. 168), e il Montfaucon nella *Bibl. Mss.*, I. 417, citano un Codice del convento de' *Benedettini di S. Maria* di Firenze, contenente una *Epistola Andreæ Notarii Florentini de Vita Ugonis Marchionis Florentini, D. Nicolao Abbati Monasterii S. Mariæ Florentinæ, compilata anno* 1345. Questo autore che il Negri negli *Scrittori Fiorentini*, fac. 36, chiama *Andrea Notari*, non è forse diverso da *Ser Andrea Lancia*.

Il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. 187) credeva parimente che il Comento del Paradiso nell' *Ottimo* fosse di fattura diversa, e l' attribuiva a *Andrea Justi de Vulterris*, letterato amico di Coluc-

(1) Dal Codice della *Laurenziana* (Codici Gaddiani, n.º 178) apparirebbe che questa opera fosse originalmente scritta in latino da certo *Andrea regis Franciæ Capellano*, e poi tradotta in italiano da un anonimo. Vedi il Bandini, Vtt. 175, e il Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 298.

cio Salutati, sul fondamento della seguente sottoscrizione che chiude il Comento dell'*Ottimo* sul Paradiso, nel Codice Plut. XL, n.° II della *Laurenziana:*

Scripte et cōplete per me Andream Justi de Vult. in Ciuitate Castelli. Año dñi m.o ccc lxx.o Ind. VIIIa die vj Nouembr.

Siccome il Codice della *Laurenziana* contiene un Comento latino, e diverso nelle prime due Cantiche, credette il *Mehus* poter dedurre dalla voce *complete* che *Andrea Justi de Vulterris*, avendo trascritto questo Codice lo compiè dando opera al Comento del Paradiso. Ma il *Mehus* sbaglia, perchè questo autore non fece che compiere il lavoro dell'*Ottimo*, aggiungendo nuove chiose, le quali non si veggono nel Codice intero della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° XIX, e furono pubblicate dal sig. Torri col titolo d'*Appendici*. Dirò anche che queste aggiunte son cavate in gran parte dal Comento di *Jacopo della Lana*, consultato, come già mostrai, e talvolta copiato dal compilatore originale dell' *Ottimo* sopra il Paradiso.

Raccogliendo in poco il detto, i punti ch'ebbi in animo di stabilire in questa dissertazione preliminare sono:

1.° Che *Jacopo della Lana* fece sicurissimamente un Comento sulla Divina Commedia: e questo Comento non è diverso da quello noto col nome di Comento *Visconti*, e da quello stampato nella *Vindeliniana* e nella *Nidobeatina ;*

2.° Che il Comento di *Jacopo della Lana* è diverso dall' *Ottimo* e da quello di *Jacopo di Dante ;*

3.° Che probabilmente esso è anteriore all' *Ottimo ;*

4.° Che l'*Ottimo* non merita, o solo in parte, il titolo di *antico* datogli; e non è un Comento originale, ma un compendio di vari Comenti, fatto da tre o almeno da due diversi autori.

Comenti generali o collettivi. (1)

Secolo XIV.

730 ## Comento di *Jacopo della Lana.*

Questo Comento è impresso nelle edizioni della Div. Commedia di *Venezia*, 1477, e di *Milano*, 1478; e ne parlai abbastanza, e dirò anche con diffusione, descrivendo quelle due edizioni (fac. 26-28 e 32-33). Ond'è che ora aggiungerò soltanto: 1.° che quanto al Comento della *Vindeliniana*, esso fu debitamente contrastato a *Benvenuto da Imola* cui lo attribuisce la sottoscrizione, e rivendicato a *Jacopo della Lana*. Ho dato sopra una prova decisiva della falsità di quella affermativa; 2.° che quanto al Comento della *Nidobeatina*, è una riproduzione, tranne qualche mutamento massime nel Canto I dell'Inferno, e tranne qualche intercalazione fatta dal *Terzago* o dal *Nidobeato*, di quello della *Vindeliniana* (2); 3.° che i Comenti dell'*Ottimo* e di *Jacopo della Lana*, come sopra dimostrai, a malgrado delle molte concordanze esistenti fra loro, sono due Comenti al tutto diversi, e quello di *Jacopo della Lana* è certamente anteriore a quello dell'*Ottimo*; 4.° che finalmente il Comento di *Jacopo della Lona* fu copiato dall'*Ottimo*. Di nessun Comento della Div. Commedia esiste un numero tanto grande di copie quanto di quello di *Jacopo della Lana* da me riscontrato ne' seguenti Codici che io descriverò cominciando da quelli ne' quali sia intero.

I. * Laurenziana, Plut. XL, n.° XXVI, Codice cartaceo in foglio scritto nel 1470, contenente il Poema di Dante col Comento italiano di *Jacopo della Lana*. Termina con una professione di fede del comentatore analoga a quella in fine del Codice *Mediceo-Palatino*, n.° LXXIV, ed espressa così:

Lesopadette sposizioni chiose oue postille osscritte secondo che ame minime Intendente è paruto che fusse lontelletto dellautore E però ogni essempo earghometo eoppenione chonclusione alleghoria essetenzia ouero alchū detto cheinquella (sic) *oscritto Intesa vel assengniata*

(1) Darò come annunziai nel *Manifesto*, un capitolo separato alla serie de' *Comentatori inediti* della Div. Commedia, e sarà dopo la descrizione de' *Codici mss.* del Poema.

(2) I tre *Prologhi* in fronte della *Nidobeatina*, diversi da quelli della *Vindeliniana*, sono parafrasi del Comento latino di *Jacopo di Dante*; anzi le prime due frasi stanno alla lettera.

sessi cõferma al sẽso eal tenere della santa madre ecclesia chattolicha romana aprouo affermo eo p bẽ detto. sessi diuiasse e disscrepasse ouero cõtradicesse alpẽdetto senso ettenere dessa nra chiexa sia p uano et p nõ bẽ detto. ellochasso e uachuo ettẽgho p nulla ualere chome uero xpno.

Viene in seguito il *Credo* falsamente noto sotto il nome di *piccolo Credo di Dante*, perchè probabilmente è fattura del comentatore (1).

II. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 50 (Cl. VII, n.° 155), Codice membranaceo in foglio grande della fine del sec. XIV, o de' primi anni del XV, composto di 69 car., con titoli e iniziali rosse. Proviene da *Antonio Magliabechi*, ed è di assai buona lettera e in sufficiente conservazione. In fronte della prima carta sta scritto da mano più recente: *Expositione di Dante di Benvenuto da Imola;* ma il Comento è quello di *Jacopo della Lana*. Si chiude col Canto XIX del Paradiso, e si legge *verso* dell' ultima carta un *Sonetto* di 16 versi con questo titolo:

Sonetto di Bernardo Bellincione fiorentino Poeta laureato sopra un Dante Antico, e lacero simile al presente Comento: et è stampato.

Un annotazione di mano del sec. XVI sopra una carta bianca in fine del Codice dà a conoscere il nome degli antichi possessori:

Questo libro è di Pachio di Bernardo di Pachio dandrea di Pachio di Corso di Mess. Forese di mess. Buonchorso di mess. Bellincione di mess. Berto di mess. Bernardo Lauignani degli adimari.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLIII; *Estratti mss.*, XI. 53-55 e 189-190.

III. Mantova (*Bibliot. del marchese Bagno* di), Codice membranaceo in foglio, scritto nel 1380, contenente il Poema di Dante col Comento italiano di *Jacopo dellla Lana.*

IV. Trivulziana di Milano, n.° IV, Codice membranaceo in fogl. grande scritto nel 1405, contenente il Poema di Dante col Comento italiano di *Jacopo della Lana.*

V. Trivulziana di Milano, n.° XVIII, Codice cartaceo in foglio del sec. XV, contenente il Poema di Dante con copiose annotazioni latine e italiane. Il sig. *Witte* crede che le italiane sieno cavate dal Comento di *Jacopo della Lana.*

VI. Marciana di Venezia (Cod. b. XXXI, cl. IX. de' *Cod. Italiani*), Codice cartaceo in fogl. scritto nel 1460, proveniente dal

(1) Qui farò una descrizione assai breve de' Codici che hanno unito il Poema di Dante.

Farsetti, o contenento tutto il Poema col comento italiano di *Jacopo della Lana*. Inoltre si riscontra in fine del Comento al Purgatorio un ragionamento sopra l'allegoria degli ultimi tre Canti. *Apostolo Zeno* cui apparteneva questo Codice, prima che passasse al *Farsetti*, fondato su di una sottoscrizione in verso nella fine, avea congetturato che il Comento in esso contenuto fosse opera di certo *Andrea Zattani* gentiluomo veneziano (*Lettere*, ediz. del 1785, I. 267 e 272).

VII. Marciana di Venezia, n.° LV, Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, contenente tutto il Poema di Dante col Comento italiano di *Jacopo della Lana;* se non che stando al Salviati (*Avvertimenti*, ediz. di *Milano*, 1809, I. 223) venne in questo Codice un po'compendiato, o disteso in dialetto Veneziano. Va unita al Codice una *Lettera* di Gian Vincenzo Pinelli, scritta da Padova il 18 aprile 1583, a *Jacopo Contarini* che n'era possessore in quel tempo. Scrive in essa che questo Comento non spetta a *Benvenuto da Imola*, ma a *Jacopo dalla Lana*, e che i Comenti della *Vindeliniana* e della *Nidobeatina* sono identici. Questa lettera fu pubblicata dallo Zanetti nel *Catal.* de'mss. della Marciana, fac. 240, e dal Fantuzzi negli *Scritt. Bolognesi*, V. 18.

VIII. Marciana di Venezia, n.° LVI, Codice membranaceo in 4. del sec. XV, contenente tutto il Poema col Comento italiano di *Jacopo della Lana*. Sono in fine alcune carte di una scrittura del sec. XVI, che contengono il principio della versione latina fatta da *Alberico da Rosciate* del Comento al Paradiso di *Jacopo della Lana*. Questo Codice proveniente dal *Contarini*, è con molta probabilità il secondo de'due visitati presso di lui dal *Salviati*, che così ne discorre (*loc. cit.* fac. 223): *È di carattere malagevole fuor di misura e d'abbreviamenti difficilissimi tutto ripieno. Questo è di miglior lingua che alcun de'due sopraddetti, et va in guisa secondando la latina translazione del soprascritto Alberigo, che di leggier crederemmo, che quindi volgarizzato fosse da chicchessia, che il volgar comento avesse per ismarito di Messer Jacopo della Lana, che dovette esser lo stesso Jacopo del quale dice il Landino: comentollo Jacopo Bolognese nella sua patria lingua, se forse in quel linguaggio lo vide, come molti altri, ridotto dal copiatore.*

Noterò che il sig. *Witte* registrò forse a torto questo Codice fra quelli dell'*Ottimo*. Siccome comincia, secondo lui, col prologo *La natura delle cose aromatiche.....* potrebbe essere conforme al Comento *Visconti*, che ho già detto non diverso, tranne qualche lieve cambiamento, da quello di *Jacopo della Lana*.

IX. Barberiniana di Roma, Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, contenente il testo del Poema con un Comento italiano che è, stando al Rezzi (*Lettera al Rosini*, fac. 6–11), conforme a quello della *Vindeliniana*, benchè un'annotazione in fine del Codice lo attribuisca al *Petrarca*. Essa dice:

Explicit glosa sive expositio super Comediam Dantis allighieri de florentia composita per discretum theologum magistrum dominum franciscum de petrarchis de florentia necnon unicum poetam mundi lauree corone corona coronatum.

A dimostrare la falsità dell' asserzione il *Rezzi* pose un estratto di questo Comento a fronte di quello dell'edizione *Vindeliniana*.

X. Rhedigeriana di Breslavia, Codice cartaceo in foglio del 1461, contenente il testo del Poema col Comento italiano di *Jacopo della Lana*.

Dissertazione del sig. Witte, fac. 5.

XI. * Laurenziana, Plut. XL, n.° XXXVI, Codice membranaceo in fogl. grande della seconda metà del sec. XIV (1), contenente il Poema di Dante con un Comento italiano marginale ai soli primi 16 Canti dell'Inferno. Il Comento è di *Jacopo della Lana* eccetto i *Proemii* che mancano.

XII. * Laurenziana (*Codici Gaddiani*, n.° 353), Plut. XC. Sup., n.° CXVIII, Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di buona lettera e assai conservato, contenente frammenti del Comento italiano di *Jacopo della Lana* sopra l'Inferno, scritti da due diverse mani. I frammenti compresi nelle carte 1 a 54 del Codice principiano con una parte del Canto IX, e terminano con una parte del Canto XXXIV (2). Occupano il resto del Codice alcuni frammenti del Comento latino di *Jacopo di Dante* del quale parlerò più avanti.

Bandini, V. 394-395; — Dionisi, *Aneddoto* V, fac. 109.

XIII. * Laurenziana (*Codici Gaddiani*), Plut. XC Sup., n.° CXXI, Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente la Caotica dell' Inferno col Comento italiano di *Jacopo*

(1) Il sig. Witte nella *Dissertazione* citata togliendo in iscambio un'annotazione posteriore, e di mano diversa, per una sottoscrizione del copista, dice il Codice scritto nel 1451. Certo è del sec. XIV, come già notò il *Bandini*.

(2) Il sig. *Witte* pone per distrazione questo Codice nel *Pluteo* XL, e parimente per distrazione scrive che il Comento non va oltre al Canto XXIV.

della Lana. Termina como il testo stampato della *Vindeliniana* con la chiosa sopra *la pena chano i demoni*.

XIV. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.° CLXVI), Codice cartaceo in fogl. della prima metà del sec. XIV, di 94 carte, contenente alcuni frammenti del Comento italiano di *Jacopo della Lana*, di lettera e conservazione mediocre. Un' annotazione del copista *verso* della car. 52, e ripetuta *recto* delle car. 53 e 54, dice: *Alnome didio ano Mccc* 49. Ancora si legge nell'alto della car. 33: *Vacat qa alibi e usqz ad signum hoc* ┼, il qual segno è sulla car. 42. Le car. 1 a 54 contengono i Canti I a XIV del Comento dell'Inferno; il primo e l'ultimo non sono interi. Nelle car. 55 a 94 stanno i Canti XIV a XXV del Paradiso e il cominciamento del Canto XXVI. Sopra una carta bianca in principio si legge: *Del Senre Carlo di Tommaso Strozzi* 1670, n.° 249.

Bandini, VII. 562.

XV. * Riccardiana, n.° 1003 (II. II. 319), bel Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, di 80 carte a due colonne, di buona lettera e ben conservato. Contiene un Comento italiano senza titolo sopra l'Inferno, ed è quello di *Jacopo della Lana*. Una nota del *Biscioni* sopra una carta bianca *verso* in principio dice:

Un testo di Comento sopra l'Inferno simile a questo si conserva tra i Codici della Gaddiana (1), *ed un altro nella libreria del Barone de Stosch. Egli è quasi una traduzione Toscana del Comento di Domenico di Arezzo* (2) *che latino si conserva nella libreria di S. Croce. Questo testo peraltro è più copioso del Gaddiano e di quello del Stosch, ed anco più corretto.*

Aggiungerò che nelle prime 25 carte di questo Comento sono postille marginali del *Salvini*.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLIII e CLXXX; *Estratti mss.*, VII. 67, IX. 62, XI. 59-60 e 163; — *Inventario della Riccardiana*, fac. 24.

XVI. * Riccardiana, n.° 1009 (antic. n.° 343), Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, di 68 carte a 2 colonne, di assai buona lettera, ma conservato mediocremente. Contiene il Comento italiano di *Jacopo della Lana* sopra l'Inferno, ma è scom-

(1) È il n.° CXXI del Plut. XC *Sup.* della *Laurenziana*, descritto da me sotto il n.° VIII.

(2) Dimostrerò più avanti che questo supposto Comento di *Domenico di Arezzo* non è se non una traduzione latina del Comento italiano di *Jacopo della Lana*.

pleto in principio e in fine, perchè comincia col Canto VII e termina con parte dell'ultimo Canto. Una nota del *Biscioni* sopra una carta bianca in principio dice:

Esposizione di Dante acefala e mancante nel fine, simile a quella che si contiene nel Codice 319 (1), *Cart. in fogl., ove si nota essere una traduzione per lo più di Domenico di Arezzo. che si conserva nella Libreria de' Padri di Santa Croce al Plut. XXVI, n.° II, membran. in fogl.*

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLIII e CLXXX; — *Inventario della Riccardiana*, fac. 24.

XVII. * Palatina di Firenze, n.° 184, Codice cartaceo in 4. del sec. XV di 130 carte, delle quali le segnate 85, 87 e 111 sono bianche e pare che manchino; in buona conservazione ma di cattiva lettera. Contiene un Comento italiano sull'Inferno in cui è racchiuso il testo del Poema. Il titolo sulla costola del Codice dice, *Comento di Jacopo Bolognese sopra Dante*, mentre di mano dell'ultimo secolo è scritto sulla prima carta: *Comento di Benvenuto da Imola ouero di Jacopo Bolognese che lesse a Bologna.* Ma certamente il Comento è di *Jacopo della Lana.*

XVIII. De Stosch (*antica bibliot. del barone*) di Firenze, Codice scritto nel 1461, contenente il testo dell'Inferno col Comento italiano di *Jacopo della Lana.* Parlerò più distesamente di questo Codice, passato non so in che mani, al §. *Codici della Div. Com.*

XIX. Bibl. Comunale di Siena, n.° H. VII. 18, Codice cartaceo in fogl. comune di carte 314 (2), scrittura del secolo XVIII. È questo un Comento sopra l'Inferno, che fino ad ora è stato attribuito ad un certo *Niccolò di Gheri Bulgarini*, nobile senese; e, come si crede da un libro del sig. *Paris Bulgarini*, fu copiato dal suo originale. Ma per gli esami fatti apparisce esser quello stesso che va sotto il nome di *Jacopo della Lana.* Il Bulgarini, che scriveva nella prima metà del secolo XV, non fu che il copiatore. Si legge nel fine: *Questo libro silla schripto Nicoholò di Geri Bolgharini di Gheri in Siena.* Stanno sull'ultima carta *verso* alcune *Osservazioni* forse di *Uberto Benvoglienti*, ma non di sua mano.

Il *Crescimbeni* (II. 274), il *Quadrio* (VI. 256), il *Mazzucchelli* (II. 2291) attribuiscono falsamente questo Comento a *Niccolò Bul-*

(1) È il Codice descritto sotto il n.° X.

(2) Mi chiamo debitore della descrizione di questo Codice alla nota cortesia del sig. *Gaetano Milanesi* di Siena. L'Ilari nell'*Indice della Bibl. di Siena*, fac. 314, non pone più di 215 fac.

garini. Così l'Ugurgieri che nelle *Pompe Sanesi* (Pistoia, Fortunati, 1649, in 4., I. 557) scrive: *Ebbe in gran pregio l'Opere di Dante, le quali commentò ed espose con gran felicità, e noi ne potiamo far fede, quando il nostro piccolo intendimento ci arrivi, perchè con grandissima consolazione habbiamo letto l'Esposizione della prima Cantica di quell'Autore, molto vaga ed erudita, la quale esiste appresso Bellisario Bolgarini.*

XX. Ambrosiana di Milano, n.° A. XL, Codice cartaceo in 4. scritto nel 1398, contenente il testo dell'Inferno col Comento italiano di *Jacopo della Lana*. Il Sassi nella *Hist. litter. Mediolanensis*, fac. 133, lo dice senza nome d'autore, mentre il Portirelli asserisce nella *Prefazione* della sua ediz. di *Milano*, 1804, fac. XIX–XX, che il copista *confessa essere di Jacopo della Lana*. Aggiunge averlo trovato in tutto conforme al Comento impresso della *Nidobeatina*. Secondo il sig. *Witte* è qua e là mescolato a più recenti spiegazioni.

XXI. Bibl. Comunale di S. Daniele nel Friuli, Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, stato già del *Fontanini*, contenente il testo dell'Inferno con due Comenti, uno latino e uno italiano. L'ultimo che non va oltre al Canto III, fu registrato dal sig. *Witte* fra i Codici dell'*Ottimo*, ma l'ab. *Viviani* l'ha riscontrato molto conforme a quello di *Jacopo della Lana*, e ne ragiona di tal forma ne' *Preliminari* della sua edizione del 1823, fac. V–VI. « M'attengo al parere del Marchese Trivulzio (il « quale meco visitò questo Codice) che la lettera de' Comenti so« migli non poco a quella di Francesco Petrarca, che si vede « nel celebre *Virgilio* dell'*Ambrosiana*, e nella *Epistola* autografa « dello stesso Petrarca custodita nel *Seminario* di Padova. Io « però a fronte della somiglianza del carattere, debbo dire che « il concetto non è del Petrarca, per averlo riscontrato uniforme « a quello che da alcuni si attribuisce a *Jacopo della Lana*. « Sarebbe solamente da dirsi, che il Petrarca possedendo que« sto ms., avesse notato i tratti di quell'interprete che gli sem« bravano meglio dichiarare il testo. *Certo è che Jacopo della « Lana fu il primario comentatore*, ed a quei tempi veneratis« simo; ed io sono inclinato a pensare che siano di lui gli argo« menti dei capitoli i quali si trovano in parecchi Codici, e fra « gli altri anche in questo. Lo desumo dall'essere in quelli ac« cennate alcune spiegazioni che si trovano ripetute ne' suoi Co« menti. »

Ugo Foscolo (*Discorso sul testo della Div. Com.*, ediz. del 1842,

fac. 36) dice che queste note del *Petrarca* sul Poema di Dante *sono pure novelle*.

XXII. Padova (*Bibl. del Seminario* di), n.° CLXIV, Codice membranaceo in foglio grande del sec. XIV, contenente il Comento latino di *Pietro di Dante*, e un altro Comento italiano che non va oltre al verso 70 del Canto XVI dell'Inferno. Questo è conforme, secondo il sig. Scolari (*Ragionam. della Div. Com.*, fac. 60), a quello della *Vindeliniana*.

XXIII. Padova (*Bibl. del Seminario* di), n.° CLXXXV, Codice cartaceo in foglio, scritto nel 1444 da *Biagio degli Angiolelli*, contenente secondo il sig. Scolari (*loc. cit.*), un Comento italiano sopra l'Inferno, che è quello attribuito a torto a *Benvenuto da Imola*. Questo Codice è ornato di fregi a vario colore.

XXIV. * Riccardiana, n.° 1005 (O. I. n.° XI), Codice membranaceo in foglio del sec. XIV, contenente il testo delle prime due Cantiche (1) con un Comento italiano che, siccome avvertono alcune annotazioni del copista a piè di un grandissimo numero di carte, è quello di *Jacopo della Lana*. Queste sono le annotazioni: *Jacomo de cone del fra phylippo da Bologna; — Jacomo de cone del fra phylippo dalla lana: — Jacomo della lana; — Jacomo de con; — Jacomo de con del fra phylippo; — Jacomo da bologna*, ovvero solamente *Jacomo*. Sì il testo del Poema e sì il Comento sono compilati nella maggior parte in dialetto Bolognese, e il vedere che in fine di quasi tutti i paragrafi si legge, *Ja* e talvolta *Jac*, *Jaco*, *Jacomo*, *Jacobo*, indurrebbe a credere che fosse l'originale dell'autore, o almeno una copia fatta sull'originale.

Questo Codice preziosissimo m'è sembrato antico; per mala ventura manca, come noterò al §. *Codici mss. della Div. Com.*, della prima carta, di altre tre in fine della Cantica dell'Inferno, e di tutta la Cantica del Paradiso. Questi difetti non mi concedono di portar troppo oltre le congetture sulla sua originalità. Checchè sia, deve stimarsi una delle più antiche copie del Comento di *Jacopo della Lana*. Ho già notato che il Codice della *Riccardiana*, e quello dell'*Ambrosiana* che io registro più innanzi, sono le sole due copie in cui questo Comento vada sotto il nome di *Jacopo della Lana*.

XXV. Marciana di Venezia, *Codici Ital.*, n.° IX. 35, Codice contenente, al dire del sig. *Witte* che lo cita, il Comento

(1) La terza Cantica accompagnata parimente dal Comento di *Jacopo della Lana* sta a *Brera* in Milano, come a suo luogo dirò.

di *Jacopo della Lana* sopra l'Inferno e i primi venti Canti del Purgatorio, e aggiunge che molte volte, benchè concorde di senso, è differente di parole (1).

XXVI. Torino (*Bibl. dell'Università* di), *Cod. italiani*, n.° XLV. K. II. 18, Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, contenente il Poema di Dante con un Comento italiano anonimo sull'Inferno e il Purgatorio, che stando al sig. *Witte* è quello di *Jacopo della Lana*. Inoltre ci fa sapere che comincia solamente col secondo Canto dell'Inferno.

XXVII. * Laurenziana (*Codici Gaddiani*, n.° 566), Plut. XC *Sup.*, n.° CXX, Codice cartaceo in foglio del principio del sec. XV, contenente senza titolo il Comento di *Jacopo della Lana* sul Purgatorio, compilato in dialetto Veneziano. È composto di 148 car. a 2 col., con alcune iniziali colorite; di lettera assai buona e in sufficiente conservazione. Comincia con un sommario de' Canti che comprende le prime 2 carte, e si legge sulla 116ª dove termina il Comento:

Explicit glosa siue comentum super secundam partē comedie dantis adligherij de florentia facta p discretum theologū dnm franciscum petrarcha de florentia laureatum poetam: Amē.

Il Dionisi nell'*Aneddoto* V, fac. 110, osservò giustamente che questo Comento veniva attribuito a torto al *Petrarca*, ma s'ingannò dandolo per opera di *due Comentatori*. Egli fu tratto in inganno dal *Bandini* che giudicò questo Comento analogo a quello del Codice Plut. XC *Sup.*, n.° CXIX della stessa Biblioteca, e da me registrato subito dopo.

Bandini, V. 396; — *Cat. ms. dell' eredità Gaddi;* — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXXI e CCLX; *Estratti mss.*, XI. 72, e XIV. 141.

XXVIII. * Laurenziana (*Codici Gaddiani*, n.° 558), Plut. XC *sup.*, n.° CXIX, Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente un Comento italiano senza titolo sul Purgatorio che ne' Canti XXII a XXXIII è quello di *Jacopo della Lana*. I primi ventidue Canti appartengono all'*Ottimo*. (2)

XXIX. * Laurenziana (*Codici Gaddiani*), Plut. XC. *Sup.*, n.°

(1) Osserverò che il Morelli nel *Catal. dei mss. della Naniana*, fac. 132, e l'ab. Viviani nella ediz. d' *Udine*, fac. XXXII, citano il Codice cl. IX, n.° 35, come contenente solamente il testo del Poema. Forse il sig. *Witte* errò nell'indicare il numero di questo Codice.

(2) Il sig. *Witte* indotto in errore dal *Bandini* dice che il Comento di questo Codice è tutto di *Jacopo della Lana*.

CXXIV, Codice cartaceo in foglio del sec. XV, contenente il Poema di Dante con un Comento italiano che ne'Canti XXII a XXXIII del Purgatorio è quello di *Jacopo della Lana.*

XXX. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.º CLXVIII), Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente il testo del Purgatorio con un Comento italiano che ne' Canti XXII a XXXIII è quello di *Jacopo della Lana.*

XXXI. * Magliabechiana, Palch. I, n.º 49 (cl. VII, n.º 156), Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente un Comento italiano che ne' Canti XXII a XXXIII del Purgatorio è quello di *Jacopo della Lana.*

XXXII. * Riccardiana, n.º 1002 (O. I. n.º XVI), Codice cartaceo in foglio del sec. XV, contenente un Comento italiano che ne' Canti XXII a XXXIII del Purgatorio è quello di *Jacopo della Lana.*

XXXIII. * Riccardiana, n.º 1013, Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, di 102 car. a 2 col., con le iniziali colorite, di assai bella lettera e ben conservato. Contiene un Comento italiano senza titolo e mancante che comincia col Canto XXVI del Purgatorio e comprende tutto il Paradiso. Il Comento è di *Jacopo della Lana*. Sono in questo Codice alcune note marginali di mano diversa ma poco posteriore, e termina con la sottoscrizione seguente.

Compiute le sopradette chiose dellonferno del purgatorio e del paradiso adi xxx daprile Mcccco xxviij scritto dimano di me . . . . . . dantonio diguido.

Invent. della Riccard., fac. 24.

XXXIV. Barberiniana di Roma, Codice cartaceo in foglio scritto nel 1386, contenente il testo del Poema con un Comento italiano che, secondo il *Rezzi* (fac. 11–12), è nelle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso analogo a quello della *Vindeliniana*, e per conseguenza di *Jacopo della Lana*. Nota soltanto che in questo Codice fu ridotto in lingua e ortografia toscana. Il sig. *Witte* parmi in errore affermando che questo Comento è *tutto* di *Jacopo della Lana*. Il *Rezzi* dice il Comento dell' Inferno di autore diverso, e analogo a quello di un altro Codice della *Barberiniana*, scritto nel 1383, e parimente registrato a torto dal sig. *Witte* fra i Codici che contengono il Comento di *Jacopo della Lana*. Da quanto ne ragiona il Rezzi potrebbesi questo diverso Comento sull' Inferno reputare il *Falso Boccaccio.*

XXXV. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.º CLXIX), Codice

cartaceo in 4. scritto nel 1395, mal citato dal sig. *Witte* che afferma esser in quello il Comento di *Jacopo della Lana* sul Paradiso, dal *Prologo* in fuori, quando invece è l'*Ottimo*, eccetto i Canti XXIX a XXXIII che appartengono a *Jacopo della Lana*.

XXXVI. * Laurenziana (*Codici Mediceo-Palatini*, n.° LXXIV), Codice in parte membranaceo e in parte cartaceo in fogl., della fine del sec. XIV, contenente il testo del Paradiso con un Comento italiano che è quello di *Jacopo della Lana*, benchè la sotscrizione seguente lo attribuisca a certo *Giovanni ser Cambi:*

Lasopraxcripta expositione chiose ouero postille oe scripto io Johani sr cabi sco che ame minimo intendente pare che fusse lo intelletto dellautore E pero ogni exemplo argomto oppinione concluxione allegoria sententia ouero alcuno d cto chenessa oscripto intesa ouero assegnata dello si conforma cossimigla al senso e al tenore della santa madre eclesia chatolica romana aprouo affirmo Et oe p bene dicto se deviasse discrepasse ouero contradicesse al predecto senso sia p uano e nō p bene dicto E pero lo casso e tegno per danessuno ualore sicome xpiano puro fedele etueraee. Am Am.

XXXVII. * Riccardiana, n.° 1014 (O. I. n.° XV), Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente il testo del Paradiso, ma solamente cominciando da parte del Canto secondo, con un Comento italiano che è quello di *Jacopo della Lana*.

XXXVIII. * Riccardiana, n.° 1077 (II. III. 318), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 63 carte, in buono stato, ma di mediocre lettera. Contiene un Comento italiano senza titolo sopra il Paradiso, che è quello di *Jacopo della Lana*, benchè non sia intero terminando con la dichiarazione de' primi versi del Canto XXI. Apparisce da un antico ordine delle carte esser frammenti di un Comento intero. Il copista ha trascritto sull'ultima carta la *Recita d'un frate di S. Spirito*, da me ricordata alla fac. 229, e le prime dieci terzine del *Capitolo* di Jacopo di Dante. L'annotazione seguente sta sopra una bianca *verso* in fine: *Iste liber est Jacobo Guidettj de Guidettis de florentia.*

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXXI; — *Inventario delle Riccard.*, fac. 25.

XXXIX. Bibl. Comunale di Siena, n.° I. VI. 32, Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, contenente il testo del Paradiso con un Comento italiano marginale che è di *Jacopo della Lana*. Termina con la professione di fede del Codice *Laurenziano* Plut. XL, n.° XXVI.

XL. Brera a Milano, Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, contenente il testo del Paradiso col Comento italiano di *Ja-*

copo della Lana. È, come già dissi, il complemento del Codice 1005 della *Riccardiana*.

XLI. Francoforte (*Bibl. pubbl.* di) in Germania, Codice contenente il Poema di Dante col Comento di *Jacopo della Lana*. Mi venne additato dal sig. *Witte* nell'ultimo suo viaggio in Italia, ma non so se sia intero.

XLII. Parigi (*Bibl. Reale* di), n.° 7255, Codice membranaceo in fogl. scritto nell'anno 1403, contenente il Poema di Dante con chiose marginali, per lo più religiose o morali, che furono quasi tutte estratte in sunto dal Comento di *Jacopo della Lana*. Volendo stare al *Marsand* (I. 30) il n.° 7259 della medesima Biblioteca, bellissimo Codice membranaceo in fogl. del secolo XV, scritto a 2 col., conterrebbe una copia del Comento impresso di *Cristoforo Landino*, e all'incontro risulta dalla seguente nota, che m'è venuta dalla gentilezza del sig. *Jacopo Ferrari* (1), esser quello di *Jacopo della Lana*.

« Anche qui il buon *Marsand* ha preso un granchio. L'autore « di questo Comento chiosa il troppo celebre verso *Poscia più che* « *il dolor potè il digiuno* come segue: *Qui mostra che poichè furon* « *morti il digiuno vinse il dolore, ch'egli mangiò d'alcun di quelli:* « *infine morì di fame perchè non durò che non si fosser putrefatte le* « *lor carni*. Cristoforo Landino all'opposto, per quanto si legge in « quella edizione del 1481 che si cita dal Marsand, chiosava: *Di* « *poi arroge che il digiuno potè più che 'l dolore. Il che il nostro* « *Martino Novarese, al quale idio accresca la prudenza e diminui-* « *sca l'arrogantia, interpreta che 'l digiuno potè più che'l dolore* « *che 'l desiderio di cibarsi vinse la pietà et amore paterno e sfor-* « *zollo a pascersi della carne de' figliuoli; La qual sentenza quanto*

(1) Per la descrizione che a suo tempo darò de' Codici e Comenti mss. della Div. Com. conservati nelle pubbliche Bibl. di Parigi, lo mi era ristretto, salvo l'aggiunta di qualche nota che debbo alla cortesia del sig. *Champollion Figeac*, primo conservatore de' mss. della *Bibl. Reale*, a copiare o a compendiare quella fatta dal Marsand nel *Catalogo* de' mss. italiani della Bibl. Reale di Parigi (*Parigi*, 1835-38, 2. vol in 4.). Ma saputo che veramente questa monografia era, nonostante gli elogi del sig. *Letronne* nel *Journal des Savants*, molto inesatta e incompiuta, ho reputato a mia gran ventura poter avere dal sig. *Jacopo Ferrari* di Reggio giunte e correzioni al lavoro del *Marsand*. Esse sono il resultato delle osservazioni sui mss. Danteschi delle Biblioteche di Parigi fatte da lui e dai due suoi amici, *Giuseppe Campi* e *Pier Giacinto Teracchini*, in occasione che di conserva ne trassero le varie lezioni, confrontandoli col testo della *Crusca*.

« *sia absona lascierò al giudicio del Lectore*. Da questo confronto
« e da altri istituiti sopra altri passi risulta chiaramente che
« il comento non è assolutamente quello del *Landino*, ma bensì
« l'altro di *Jacopo della Lana*, che *Martino Paolo Nidobeato* Nova-
« rese, al parere del *Salviati* e d'altri, inserì in gran parte nel
« Comento *Nidobeatino*.

Già osservai che un altro Codice della *Bibl. Reale* di Parigi (n.° 7002. 2) citato come contenente il Comento italiano di *Benvenuto da Imola*, cioè quello di *Jacopo della Lana*, non contiene a vero dire che una traduzione italiana del Comento latino di *Benvenuto* fatta da un anonimo.

781 Traduzioni latine del Comento di Jacopo della Lana.

Due traduttori latini del Comento italiano di *Jacopo della Lana* si conoscono. Il primo è certo *Guillelmus de Bernardis* del quale non si trova cenno nelle biografie, e pare abbia tradotto la sola Cantica dell'Inferno. Il secondo è *Alberico da Rosciate* dottore di leggi bergamasco (1), morto nel 1354. La traduzione di *Alberico* fu, come ho detto sopra, stimata per errore da taluno opera originale, e il *Quadrio* (VI. 253) si è certo ingannato del pari affermando che non era una semplice traduzione. Basta leggere la sottoscrizione in fine de' vari Codici della traduzione di *Alberico* per conoscere la falsità di queste opinioni. Onde conchiudere col sig. *Witte* che *Guillelmus de Bernardis* e *Alberico da Rosciate* non fecero una semplice traduzione, ma corressero e accrebbero l'originale italiano, bisognerebbe poter confrontare le loro traduzioni con una copia anteriore per la scrittura del Comento italiano di *Jacopo della Lana*. Invece se delle traduzioni latine esistono copie scritte nel 1349 e nel 1351, del testo italiano non è nota copia anteriore (2). Anzi si può tenere per cosa certa, ed io ne ho prova per i riscontri

(1) Si possono consultare intorno ad Alberico da Rosciate e alla sua traduzione gli *Scrittori Bergamaschi* del Vaerini, I. 78, il *Crescimbeni*, II. 272, il *Quadrio*, VI. 253, il *Tiraboschi*, t. V, part. I., fac. 319, e finalmente un recente opuscolo intitolato: *Intorno ad Alberigo di Rosciate ed alle sue opere, con alcune notizie relative a Dante*. Memorie storiche di Agostino Salvioni. *Bergamo, tip. Crescini*, 1842, in 8., segnatamente le fac. 37-41. Il *Quadrio* scrive che nel Codice S. 94 dell'*Ambrosiana* sono alcune *Riflessioni* sulla traduzione di *Alberico da Rosciate*.

(2) Ho registrato un Codice della *Laurenziana* del 1349, ma questa data non è al tutto autentica.

fatti, che il Comento italiano di *Jacopo della Lana*, tale quale si legge nella più parte de' Codici, non è letteralmente l'opera sua. E già questo era stato avvertito dal Dionisi che scrisse nel-l'*Aneddoto* V, fac. 107: *Sappiasi che nel Codice di Jacopo della Lana, fin dal tempo de' suoi traduttori latini sono stati in gran parte inseriti, dove due e dove tre Comenti diversi.*

Oltre alle traduzioni del *Bernardis* e di *Alberico da Rosciate* se ne trovano altre due anonime nella *Laurenziana*. Ecco la descrizione di questi diversi Codici.

XLIII. Bodleiana d'Oxford, Codice in foglio proveniente dalla Biblioteca dell' ab. *Matteo Canonici* di Venezia, i cui mss. Danteschi furono circa il 1820 comprati per la detta Biblioteca. Contiene il Comento di *Jacopo della Lana*, tradotto in latino da Don *Guillelmus de Bernardis* nella Cantica dell'Inferno, e da *Alberico da Rosciate* nelle altre due Cantiche (1). In fine del Comento dell'Inferno si legge questa sottoscrizione:

Hic finit tractatus Inferni Dantis Adigherii cum glosa secundum Jacobum della Lana, quam siquidem glosam ego Don Guillielmus de Bernardis reduxi de lingua vulgari in litteratam prout superius continetur currente anno Dñi MCCC XLVIIII. Indictione seconda.

E in fine del Comento del Paradiso:

Io credo: (sic) *Hoc commentum totius hujus chomedie composuit quidam....* (2) *Bononiensis licentiatus in artibus et theologia fillius fratris Filipi de la Lana ordinis Gaudentii quod fecit in sermone vulgari Tusco et quia talle ydioma non erit omnibus notum ideo ad utilitatem volentium studere in ipsa chomedia transtuli de vulgari Tuscho in gramaticam literaturam ego Albericus de Roxata dictus in utroque jure peritus Pergamensis: si autem defectus aliquis foret in hujusmodi translatione maxime in astrologicis demonstrationibus vel algorismo veniam peto meque et aliqualiter excusent deffectus exempli et ignorantia dictarum scientiarum. Ipse enim dominus Jacobus commentator in fine sui operis subjicit et prudenter et bene subjcit quecumque scripsit in ipso correptioni sante ecclesie Romane catolice approbans omnia que cum ipsa ecclesia concordant et reprobans omnia que contra determinationem ejusdem ecclesie afferent volens talia haberi debere pro non dictis nec scriptis tamquam bonus et cattolicus Christianus.*

(1) Il sig. *Witte* tratto in inganno dal *Dionisi*, non peraltro cita questo Codice che per la traduzione del Comento all'Inferno di *Guillelmus de Bernardis.*

(2) Qui era il nome di *Jacobo della Lana* ma fu cancellato e surrogato da *Magister Benvenutus.*

Il Comento principia in ogni Cantica così:

Inferno Prologo. *Liber iste dividitur in tres partes principales quarum prima appellatur Infernus.*

Secondo Prologo. *Ad intelligentiam presentis chomedie secundum quod expositores in scientiis perutuntur quatuor sunt notanda* . . . .

Prima chiosa . . . . *In primis duobus capitulis presentis chomedie auctor prohemizat et ostendit dispositionem tam sui status animi quam etatis* . . . . . .

Termina con la Chiosa *sopra li demonii* come nell' ediz. del 1477.

Purgatorio. Prologo. *Notandum est quod licet sequentis chomedie dicantur tractare de Purgatorio et contentis.*

Prima chiosa . . . . *Vult dicere auctor quodamodo intendit tractare de meliori et altiori materia.*

Termina:

Per plantam intelligitur lignum vite et obedientię que planta per inobedientiam primi parentis decoriata fuit.

Paradiso. Prologo. *Gloria et divitie in domo eius et justitia eius manet in seculum seculi in psalmo* . . . .

Prima chiosa . . . *Iste primus motor est deus qui totum movet* . . . .

Il copista ha trascritto in fine del Prologo dell' Inferno i *Capitoli* di Bosone da Gubbio e di Pietro di Dante.

Il Dionisi che parlò a lungo di questo Codice nell' *Aneddoto* V, fac. 95–101, lo fa principiare da un Prologo il quale sarebbe quello del Comento latino *supposto* di *Jacopo di Dante*. Ma di detto Prologo non si tratta punto nell' accurata e particolareggiata descrizione di questo Codice che ottenni dalla cortesia del bibliotecario della *Bodleiana* per gli ufficii del sig. *S. Kirkup*, e se vi è, sarà distinto affatto dal Comento latino che senza dubbio è traduzione di quello di *Jacopo della Lana.*

XLIV. Bibl. reale di Parigi (*Fonds de réserve*, n.° 3), Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, in carattere mezzo gotico, contenente l' Inferno e il Paradiso col Comento di *Jacopo della Lana* tradotto da *Alberico da Rosciate* sui margini. Il testo del Poema è preceduto da un *Proemio* anch' esso in latino, in fine del quale leggesi la nota seguente che addita il nome del copista:

A quibus penis Betinus de Pilis qui hunc librum scripsit defendatur Dei auxilio . . . .

Un' altra sottoscrizione in fine del Comento dell' Inferno dice:

Quorum Demonum conversatione et amicitia plene per Dei misericordiam defendatur Betinus de Pilis qui hic scripsit die penultimo Augusti millesimo trecentesimo quinquagesimo primo (1).

Poi sull'ultima fac. del Codice una terza sottoscrizione finale già da me riferita alla fac. 582.

Questo Codice proviene da *S. Giustina* di Padova, il Mehus ne parla negli *Estratti mss.*, VII. 189–190.

XLV. Ambrosiana di Milano, D. n.° DXXXIX (2), Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente tutto il Poema di Dante col Comento di *Jacopo della Lana* tradotto da *Alberico da Rosciate*, ma soltanto nelle prime due Cantiche. Ha una sottoscrizione simile a quella de'Codici della *Bodleiana* e di *Parigi*, che venne stampata dal *Salviati*. Un'altra in fine del Codice indica che fu scritto il 23 decembre 1399. Il *Portirelli* che visitò questo Codice afferma nella *Prefazione* della sua ediz. del 1804, fac. XX–XXI, di non aver riscontrato differenza di sorta fra quella traduzione e il Comento italiano della *Nidobeatina*. All' incontro il sig. *Witte* che pare abbia anch'esso esaminato questo Codice attesta esser la sola prima carta una vera traduzione del Comento di *Jacopo della Lana*, ma il rimanente contenere copiose aggiunte e correzioni fatte al detto Comento. Il Codice, secondo lui, comincia col Prologo: *Quamvis investigabilis providentia* .... che è quello del Comento latino *supposto* di *Jacopo di Dante*, poi viene il Prologo del Della Lana: *Ad intelligenzia* .... tradotto così: *Unde in præmissis concludendo hic proceditur ad dispositionem et intelligentiam hujus præsentis comediæ sicut in talibus expositores utuntur* .... e la prima chiosa: *In isto primo capitolo sicut dictum est supra demonstrat auctor dispositionem* .... Il Prologo del Purgatorio che principia: *Hic in parte ista auctor vult dicere quodamodo intendit tractare de meliori materia et altiori postquam exivit tenebras inferni* .... è lo stesso del Comento latino *supposto* di *Jacopo di Dante*. La chiosa finale di questa Cantica è simile a quella del Codice della *Bodleiana*.

Essendo stata la Biblioteca di *Gian Vincenzo Pinelli* riunita, in parte almeno, all'*Ambrosiana*, è da credere che questo Codice sia quello citato dal Salviati negli *Avvertimenti*, ediz. di *Milano*, 1809, fac. 221–222, come appartenente ad esso erudito. Di che si

(1) Il sig. *Torri* errò attribuendo nella sua ediz. delle *Lettere* di Dante, fac. 143, a questo Codice la data del 1341.

(2) Il sig. *Witte* per distrazione mette il n.° 533.

può aver certezza osservando se abbia in fronte, come il Salviati dice, la sottoscrizione che nel Codice di *Parigi* è in fine.

Sassi. *Hist. typogr. Mediol.*, fac. 134.

XLVI. Bergamo, bellissimo Codice membranaceo in fogl. scritto nel 1402 e conservato in casa i conti *Pedrocca Grumelli*, contenente il Poema di Dante con la traduzione latina del Comento di *Jacopo della Lana* fatta da *Alberico da Rosciate*, siccome indica una sottoscrizione simile a quella dei Codici precedenti. Principia nell'Inferno con due *Prologhi* che cominciano così:

Iste liber in tres partes principales dividitur quarum prima appellatur Infernus et continet capita 34 . . . .

Ad intelligentiam præsentis Comediæ auctor subjicit quatuor. . . .

Dipoi la prima chiosa:

Hic autem sic colligi potest ex verbis textus, quasi dicat, quod quum fuerit adultus . . . .

E l'ultima:

Se disposuit ad virtutes fugatis vitiis, et in eos perseveravit toto tempore vitæ suæ; unde B. Ambrosius: egressus vitii virtutis operatur ingressum. Et hic est finis.

Indi la solita chiosa *de pœnis dæmonum.*

Il Prologo del Purgatorio comincia:

Hic incipit secunda pars comediæ Dantis, quæ intitulatur Purgatorium, dequo Purgatorio quantum in scriptis reperii, ultra ea quæ dicit auctor, breviter subjicio.

Auctor in hac secunda parte tractare intendit de statu animarum divisarum a corpore, quæ sunt liberæ . . . .

L'ultima chiosa:

et aviditate plenum, ad saliendum ad stellas, hoc est ad cœlum, quod illustratur a stellis et sole, benignitate et omnipotentia creatoris nostri, qui vivit et regnat per infinita sæcula benedictus et gloriosus.

Il Prologo del Paradiso comincia:

Gloria et divitiæ in domo ejus, et justitia ejus manet in sæcula sæculorum: in Psalmo. Sicut Domino Prophæta testatur et auctoritas prædicta, in domo Dei . . . .

E la prima chiosa:

Auctor in præsenti capitulo facit duas partes: in prima ponit proœmium universale ad omnia capitula . . . .

E l'ultima:

Fecit eum recedere pautatim a dicta visione, tanquam rota, quæ leviter rotulatur, qui vivit et regnat in sæc.

Questo Codice è quel citato dal *Tiraboschi*, t. V, fac. 313, e dal *Vaerini* negli *Scrittori Bergamaschi*, I. 78. Il Salvioni (*loco cit.* fac. 38) crede che questa copia sia stata fatta sull'originale di *Alberico da Rosciate*.

XLVII. Barberiniana di Roma, Codice membranaceo in fogl., terminato di scrivere *da Pietro di Erfurt* il 4 marzo 1399 (1), contenente il solo Comento del Paradiso. Si legge in fine del Codice:

Explicit commentus comedie Dantis alighieri de flor. compositus per magistrum Iacobum de la lana.

E sotto:

Hunc commentum totius hujus comedie composuit quidam dnus Iacobus de la lana bononiensis licentiatus in artibus et theologia qui fuit filius fris philippi de la lana ordinis gaudentium et fecit in sermone vulgari tusco et quia tale ydioma non est omnibus notum ideo ad utilitatem volentiū studere in ipsa comedia tustuli de vulgari tusco in grammaticali sua litterarum ego albicus de rox. dictus in utroque iure peritus pergamensis.

Rezzi, *Lettera sui Comenti Danteschi della Barberiniana*, fac. 12-23

XLVIII. * Laurenziana (*Codici di S. Croce*, Banco XXIII, n.° 169), Plut. XXVI *Sin.*, n.° II, Codice membranaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 308 carte, di bella lettera e buona conservazione, con le iniziali colorite. Da parte del Canto XXIII del Paradiso in poi, il Codice pare scritto da 2 mani diverse. È senza titolo preliminare, e il copista ha segnato in margine le principali materie del Comento. Questo Codice appartenne a *Sebastiano de Bucellis*, frate fiorentino del sec. XV, e bibliotecario del Convento di s. Croce a cui donò i propri mss. Si legge sulla prima carta: *Iste liber fuit ad usum Fratris Sebastiani de Bucellis, qui pertinet armario Conventus Sanctæ Crucis de Florentia Ord. Minorum, Comentum super Comœdias Dantis innominatum*, n.° 686 (2).

Questo Codice contiene una traduzione latina anonima del Comento di *Jacopo della Lana*, che m'è sembrata quella di *Alberico da Rosciate*, per il riscontro del principio de' Prologhi in ciascuna Cantica con quello del Codice di *Bergamo*.

Inferno. Prologo primo. *Liber iste in tres partes principales dividitur. Quarum prima apellatur Infernus et continet capitulla treginta quatuor . . . .*

(1) Il sig. Witte scrisse per distrazione 1339.

(2) Cito questa annotazione sulla fede del *Bandini*, non avendola riscontrata sulla prima carta, in cui soltanto si legge una nota di 13 linee relativa al sito e alla divisione dell'Inferno.

Prologo secondo. *Adintelligentiam autem sequentis comedie sive materie libris sunt notanda quatuor . . . .*

Prima chiosa. *Sicut predictum est in hoc sequenti capitullo ponit prohemium in quo describit dispositionem humani generis.*

Purgatorio. Prologo. *Auctor in hac parte tractare intendit de statu animarum a corporibus per mortem divisarum que sunt libere ab infernali pena.*

Prima chiosa. *Auctor in prima parte sui libri tractavit de materia infernali. hic intendit tractare de materia purgatori . . . .*

Paradiso. Prologo. *Gloria et divitie in domo eius et justitia manet in séculum seculi in psalmo. Sicut propheta testatur et auctoritas predicta in domo dei . . . .*

Prima chiosa. *Auctor in presenti capitullo facit duas partes. In prima ponit prohemium universale ad omnia capitulla . . . .*

Si legge in fine del Codice:

Explicit comtus comedie dantis de aligeriis de florencia compositus per magistrū . . . . (1) *qui dantus compilauit suā comediā sub āno dñice īcarnatiōis millō trecēnto āno de m̄se marçi. Solle in ariete et luna nona in libra. qui vix diebz viginti duobz millibz quingētis sex. Ex quibz diebz posūt notari anni* 61. *et menses* 7. *et dies* 13. *intus computato die mortis. Item pōt notari quod eius natiuitas fuit.* 1260. *die Kal februarii. Et finalr̄ decessit ī ciuitate rauen̄e āno dñice incarnatiōis.* 1321. *in die sc̄e crucis de m̄se septembris cuius aīa p dei miām ī pace quiescat. sepultus fuit in cemiterio fr̄m minorum eiusdem ciuitatis in cuius tumulo ad eius pptūa memoriā hec carmina sūt descripta videlicet*

Inclita fama cuius universum penetrat orbem.
Dantus aligerii florenti genitus urbe.
Conditor eloqui lumen decusque musarum.
Vulnere seve necis stratus ad sidera tendens.
Dominicis annis ter septem mille trecentis.
Sebtembris ydibus presenti clauditur aula.

Et nota quod hūc librū fēct scribere nicolaus de rezzio ī ciuitate pgi (Perugi) *millō trecentō sexago scdō īdictoē quītadecima Deo grās amen.*

Poi sotto:

Johnēs Filius 9dam (sic) *Vlrici* (2).

(1) Alcune parole furono cancellate, e si sostituirono loro da mano più recente quelle di *Benvenutum da Imola.*

(2) Il Mehus (*Estratti ms.*, XI. 167) dice *Johannes filius conda che è il copista*: Il Bandini lesse *Adam*.

Sopra due carte lasciate bianche fra il Purgatorio e il Paradiso si legge uno scritto intitolato: *hec racio incepta fuit Mo ccclvj ad inveniendam pascham pro quolibet anno.*

Questo Comento fu attribuito a *Benvenuto da Imola* in grazia, come osservo in nota, di una giunta fatta da mano posteriore, e diversa da quella del copista. Il *Mehus* e il *Bandini* notano anche che solamente circa il 1375 *Benvenuto da Imola* cominciò a spiegare la Div. Commedia, e che questo Comento diverso dal suo, non contiene la sua Dedicatoria al marchese d'Este. Ambedue l'attribuiscono a *Domenico Bandini* d'Arezzo, celebre grammatico del tempo. Il Dionisi (*De' Cod. Fior.*, fac. III) afferma che il Comento del Paradiso è di due autori diversi.

Bandini, V. 468-470; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CXXXV-CXXXVII e CLXXXII; — *Ragion. di Lapo da Castiglionchio*, Bologna, 1753, fac. 152; — *Catal. Cod. mss. S. Crucis*, fac. 34-35; — *Estratti mss.*, VI. 91, 144-159, e XI. 467-468; — Zaccaria, *Excurs. litter.*, II. 109; — Casotti, *Lettere sulle opere del Casa*, Venezia, 1729, V. 121; — Dionisi, *Prep. stor.*, II 146.

XLIX. * LAURENZIANA, Plut. XLIII, n.o V, Codice cartaceo in 4. piccolo del sec. XIV, di 126 carte, di bella lettera, ma con molte abbreviature, e in buona conservazione, eccetto alcune carte che mancando in parte sono state racconciate con brani di carta bianca. Contiene un Comento latino sul Purgatorio e il Paradiso, che è traduzione anonima del Comento italiano di *Jacopo della Lana* (1). Non ha titolo, e solo sulla carta 43 in cui comincia il Paradiso, si legge: *In noīe ihuxpi et sēror. Am̄.* In fine del Purgatorio è la seguente sottoscrizione:

Expliciūt glose sup. secūda cātica Comedie Dantis Aldegherii de Florētia.

Questa traduzione che non ha Prologhi nelle due Cantiche, comincia nel Purgatorio con la prima chiosa del primo Canto:

Poetice loquitur ponens suum intellectum per modum naviculæ quæ se retro dimictit locum navigatum. Sic est infernus.

Nel Paradiso il Comento principia col Prologo del primo Canto:

Auctor dividit præsens capitulum in duas partes quarum prima est prohemium universale ad omnia capitulla. Alia est principium partis consequtive . . . .

(1) Il Dionisi nella *Preparaz. stor.*, II. 145, parlando di questo Codice scrive: *Comento di Benvenuto latino, ma che par di due anonimi*: aggiunge nell' *Aneddoto* V, fac. 108: *Non è a mio giudizio di lui nè d'un solo scrittore, perchè son due Comenti totalmente diversi.*

In fine del Purgatorio sono alcune note aggiuute sopra diversi passi.

Questo Codice segnato anticamente n.º 89, è probabilmente quello citato dal Baldinucci nelle *Notizie de' prof. di disegno*, Firenze, 1681, in 4., *Secolo* I, fac. 12; e da un'antica numerazione delle facce risulta che doveva essere intero.

Bandini, V. 205-206; — Montfaucon, *Bibl. ms.*, fac. 327.

L. Trivulziana di Milano, n.º III, Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, contenente il Poema di Dante, preceduto da tre Prologhi latini che cominciano:

Liber iste dividitur in tres partes principales . . . .

Ad intelligentiam presentis Chomedie secundum quod expositores in scientiis perutuntur quatuor sunt notanda . . . .

Etsi celestis et increati principis investigabilis providentia mortales . . . .

I primi dne son traduzione de' due Prologhi di *Jacopo della Lana* sopra l'Inferno, e il terzo è del Comento supposto di *Jacopo di Dante*. Oltre a' tre Prologhi stanno nel Codice alcune chiose sopra i primi tre Canti del Paradiso.

722 Comento italiano conosciuto sotto il nome dell' Arcivescovo *Visconti* (1).

Dissi sopra non essere il Comento italiano che si crede scritto nel 1350 da sei eruditi italiani per ordine del *Visconti*, arcivescovo di Milano, diverso da quello di *Jacopo della Lana*, se si eccettuino le differenze di compilazione, massime nel Comento al primo Canto che principia con un *Prologo* diverso, le cui prime parole son queste: *La natura delle cose aromatiche.* Credo dover porre adesso la descrizione di tre Codici noti di questo Comento.

LI. * Laurenziana, Plut. LXXXX Sup., n.º CXV. 1, 2 e 3. (*Codici Gaddiani*, 350, 351 e 352), Codice membranaceo in 4. del principio del sec. XV, composto di 3 vol. in 4. di 157, 128 e 226 carte. È colle iniziali colorite, di bella lettera e ben conservato. Il primo volume senza niun titolo comincia con un *Sommario* de' Canti che comprende 6 carte, la prima delle quali manca: succedono due *Prologhi*, e il primo ha una iniziale dipinta. Da mano moderna è stata in parte rifatta una carta dimidiata in fine del volume, che termina con la solita chiosa *de pœnis demonum.* In fronte del secondo volume si legge a caratteri rossi: *Incomincia la*

(1) Vedi su questo Comento il *Tiraboschi*, t. V, part. II., fac. 505.

sā pt. delpūgatoro: questo volume è mancante fra le carte 4, 33 e 35 (1). Il terzo volume preceduto da due *Prologhi* s'intitola: *Incomincia la iija Comedia di dante decta Paradiso;* e termina con la seguente sottoscrizione: *La soprascritta exposicione o vero postille furono facte et composte per dui excellentissimi maestri in teologia et per dui valentissimi filosofi et per due fiorentini et fuoro facte fare per lo excellentissimo in christo patre misser johanni per la dio gratia arcivescovo di milono nelli anni Mccl nella città di milano li nomi de liquali exponitori sono dipinti e storiati nella cancellaria del magnifico signore misser bernabò lequali exposicioni furono extracte et cavate dello libro del dicto misser larcivescovo lo qual libro è nella decta cancellaria incatenato in catene d'argento con moltissimi altri autori e volumi. Le quali per loro secondo che parve alli predetti exponitori fuoro facte secondo lo intelletto dell'autore. Exposicioni esempio et argomento opinione conclusione allegoria sententia o vero alcuno detto che in questo è scritto intesa assennata se si conferma et assomiglia al senso et al tenere della santa matre ecclesia romana approviamo et affermiamo si avenio per ben detto. se deviasse o vero contradicesse al predetto senso e tenere della detta santa chiesa si avenio per vano et per non ben detto tenendole s. chiesa come è detto l'approviamo e veramente crediamo in Dante fece questo libro nel 1300 e morì nel 1321 in Ravenna.*

A questa sottoscrizione succede il simbolo di fede in italiano, poi si legge:

Explicit liber Comedie dantis Algerij de Florētia Deo grās. Amen.
Il Dionisi (*De' Cod. Fior.*, fac. 109) credette questo Comento fattura di due comentatori diversi. Il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. 137 e 180) tenne che *Jacopo della Lana* e il *Petrarca* fossero tra i sei scrittori.

Bandini, V. 390-392; — *Catal. ms. dell'eredità Gaddi;* — Ediz. di Milano, 1804, *Prefazione*, fac. XVIII; — Rosini, *Lettera al Carmignani, Appendice*, fac. X e XIII.

LII. * Laurenziana, Plut. XL, n.° I, Codice in foglio, parte membranaceo e parte cartaceo, scritto nel 1456, contenente il testo del Poema col Comento italiano summentovato. Il Mehus descrivendo questo Codice negli *Estratti mss.*, XI. 176-178, dice: *è di Jacopo della Lana.*

(1) Il Prologo del Purgatorio non è, come dice il *Bandini*, mutilo in principio, ma incomincia nell'ultima carta *verso* del primo volume.

LIII. PADOVA (*Bibl. del Seminario di*), n.º LXVII. dei *Codici Patavini*, Codice membranaceo in fogl. del sec. XV, contenente il Poema di Dante con un Comento che principia col Prologo, *La natura delle cose aromatiche* . . . . . conforme, secondo l' ab. Viviani (ediz. d' *Udine*, t. I, fac. XXIII) a quello del Codice precedente. Il Viviani nota anche esser esso conforme a quello impresso nella *Vindeliniana*, purchè si eccettui qualche picciola varietà in alcuni vocaboli, e nella ortografia, e specialmente il Comento del primo canto dell' Inferno.

Citerò più avanti parecchi Codici che cominciano col Proemio *La natura delle cose aromatiche*, contenenti l' *Ottimo*, con un testo diverso ne' primi quattro Canti dell' Inferno.

733 Comento detto l' *Ottimo*.

Questo Comento è quello che i *Deputati*, nel *Proemio* delle loro *Annotazioni sopra 'l Decamerone*, chiamarono ora il *buono* ora l' *antico comentatore*. Avendone lungamente parlato nella precedente dissertazione, mi contenterò aggiungere che il *Dionisi* sospettò fosse di *Michino da Mezzano*, canonico di Ravenna e amico del Petrarca, ma senza recare nessuna prova a conferma di questa congettura. Questo testo di lingua consultato dai vocabolaristi della *Crusca*, fu pubblicato nel 1827 per cura del sig. *Alessandro Torri* di Verona, col titolo seguente:

* L'Ottimo Commento della Divina Commedia, testo inedito d' un contemporaneo di Dante, citato dagli Accademici della Crusca. *Pisa, Nic. Capurro*, 1827-1829, 3 vol. in 8. di XIV-649, 621 e 779 fac.

Questa pubblicazione col testo nell' alto delle facce (Vedi la fac. 166), fu eseguita sul Codice della *Laurenziana*, Plut. XL, n.º XIX, per copia trascritta da *Bartolommeo Follini* e collazionata dal canonico *Bencini*, allora sottobibliotecario della *Laurenziana* (1). Il Comento del Paradiso fu rivisto sul Codice della medesima Biblioteca, Plut. XL, n.º II, che ha somministrato all' editore alcune *Aggiunte* collocate in fine de' Canti XXVIII, a XXXIII, e alcune correzioni poste a piè di pagina con numeri progressivi.

(1) Questa copia è adesso nella *Bibl. Comunale* di Verona, cui la donò il sig. *Torri*.

Va con questa pubblicazione un ritratto di Dante disegnato da *Stefano Tofanelli* e inciso da *Raffaello Morghen*, un fac-simile del dipinto del Duomo di Firenze, falsamente attribuito all' *Orgagna*, come dimostrai alla fac. 332, e una veduta della *Torre della Fame*. Ogni volume comprende una Cantica ed è accompagnato: 1.° da un'*Appendice delle lezioni varianti del Codice dell' Ottimo adottate nella stampa, e di altre che ora si propongono, aggiuntevi Osservazioni e Note risguardanti alcuni passi del Codice medesimo, riportati differentemente nel Vocabolario della Crusca*. Parecchie di queste emendazioni furono partecipate all'editore dai sigg. *Carlo Witte* e *Luigi Muzzi*; 2.° da un *Indice delle voci dell' Ottimo Commento alla Div. Com., registrate nel Vocabolario della Crusca. Aggiungonsi distinte con asterisco le voci e maniere di dire che si propongono da registrarsi*. Questo Indice venne compilato dal sig. *Luigi Muzzi* nell'Inferno, e dal sig. *Paolo Zanotto* di Verona nelle altre due Cantiche (1).

La pubblicazione del sig. Torri diede occasione alle seguenti osservazioni critiche:

Saggio di G. B. Piccioli all' Ottimo Commento della Div. Commedia. Firenze, tipogr. all' Insegna di Dante, 1830, in 8. di 53 fac. Di quest' opuscolo esistono esemplari in carta velina.

Risposta di Alessandro Torri alle osservazioni del sign. G. B. Piccioli all'Ottimo Commento di Dante. Pisa, 1830, in 8. di 12 fac. Impressione a parte del *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XX. 53-73.

Risposta di G. B. Piccioli al sign. Aless. Torri. Firenze, Pagani, 1830, in 8. Il sig. Filippo Scolari diede ragguaglio di quest' opuscolo nel *Giorn. delle Prov. Venete*, XVIII. 292.

Osservazioni intorno ad uno scritto di G. B. Piccioli all' Ottimo Commento di Dante. Articolo inserito nel 1831 nel *Poligrafo* di Verona, VII. 461-464.

Fu inoltre parlato della pubblicazione del sig. Torri nelle collezioni letterarie seguenti: *Antologia* di Firenze, XXXV. 122-125;

(1) Se si dee stare all'ab. Manuzzi (*Vocab. Ital.*, IV. 1963,) quest' Indice è molto imperfetto. Il sig. *Witte* cita alla fac. 7 della *Dissertazione* surriferita un altro *Indice*, partecipatogli nel 1826 dal prof. *Daniele Francesconi* di Padova. Ecco il titolo di questo lavoro inedito, tal quale vien da esso riportato: *Indice delle voci, alle quali nel Vocabolario della Crusca della quarta ed ultima edizione originale incontrasi citato il Comento ossia Comentatore di Dante; estratto dall' Indice similmente fatto per tutti i testi di lingua dal vivente Patrizio Veneto Alvise Mocenigo, figlio che fu del Doge.*

— *Bibl. Ital.* di Milano, LVI. 305–307; — *Giorn. delle Prov. Venete*, XVII. 280–283, artic. di *Filippo Scolari*; — *Il Ricoglitore* di Milano, 1830, fac. 74–76, artic. di *L. Muzzi*; — *Memorie* di Modena, XVI. 584–602, artic. di M. A. P. (*Marc'Antonio Parenti*); — *The North American Review* di Boston, XXXVIII. 506–536; — *Giorn. Arcad.* di Roma, XXX. 242–243, articolo di S. B. (Salvatore Betti).

Si annunzia una nuova edizione dell'*Ottimo* riveduta sopra molti Codici, ed apparecchiata dal sig. *Francesco Cerotti* sottobibliotecario della *Corsiniana*, che farà parte di una collezione di antichi *Testi di lingua* pubblicata a Roma dal sig. *Ottavio Gigli*.

L'enumerazione de' Codici in cui ho riscontrato nell'intero o in parte il Comento dell'*Ottimo*, è questa.

I. * Laurenziana, Plut. XL, n.° XIX, Codice membranaceo in fogl. grande del sec. XIV, contenente tutto il Poema di Dante col Comento dell' *Ottimo* che l'attornia. Questo è, come ho già detto, il testo seguito dal sig. *Torri* per la sua edizione, e lo avevano consultato prima di lui gli editori dell' *Ancora* per le loro *Annotazioni alla Div. Com.* E di esso si servirono gli Accademici della *Crusca*, per il loro *Vocabolario*, nelle ultime edizioni almeno (1). Il sig. *Torri* disse unico questo Codice, guardando forse alla sua integrità; pure ve ne sono altri due ugualmente interi, ma con qualche cambiamento che ora indicherò.

II. * Riccardiana, n.° 1004 (antic. n.° 239), Codice membranaceo in fogl. scritto nel 1426, contenente il testo del Poema di Dante attorniato da un Comento italiano che è dell' *Ottimo*, ma con differenze non avvertite finora. Avendo collazionato la lezione di questo Codice con quella del testo impresso dal sig. *Torri*, ho riscontrato quanto alla Cantica dell' Inferno, che il Comento dei primi quattro Canti era del tutto diverso, o quello degli altri, benchè conforme all' *Ottimo*, offre una compilazione talvolta differente, ora più larga ora più stretta. Questo Comento dell' Inferno ha un Prologo che comincia:

(1) Si trova nella *Magliabechiana*, Palch. II, n.i 414, 442 e 443 (Cl. VII, n.i 806 e 807), una copia dell'*Ottimo* fatta fare dal *Biscioni* nel secolo passato, e proveniente dalla sua Biblioteca (*Cat. ms.*, n.° 352); componesi di 3 vol. in fogl. di 332, 324 e 372 facce. Le Cantiche dell'Inferno e del Purgatorio furono copiate sul Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.° XIX, e quella del Paradiso sul Codice Plut. XL, n.° 11 della Biblioteca medesima.

Dividesi questa prima parte principalmente in due parti. Nella prima parte dimostra l'autore come egli dal peso di gravi vitii impedito in questa vita che è valle di miseria . . . . (1)

Poi la prima chiosa:

In questo e nel seguente capitolo come detto fa prohemio et mostra sua dispositione si come d'essere del tempo . . . .

che è quella del Comento di *Jacopo della Lana*, il quale si riscontra, almeno in parte, in questi primi quattro Canti dell'Inferno. Nel Purgatorio il Comento de'Canti I a VI è in parte diverso, e quello de'Canti XXV a XXIX quasi del tutto (2). Conforme all'*Ottimo* è il Comento al Paradiso.

Già osservai che la differenza riscontrata in questo Codice per i primi sei Canti del Purgatorio era notabile per ciò che, essendo il Comento de' primi sette Canti di questa Cantica nel testo stampato letteralmente lo stesso di quello di *Jacopo della Lana*, si poteva forse conchiudere che il Codice della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° XIX, non contiene l'opera originale dell' *Ottimo*, rispetto almeno alla Cantica del Purgatorio.

Gli editori dell'*Ancora* si servirono anche di questo Codice per le *Annotazioni alla Div. Com.* Il sig. Taeffe nel *Comment on the Divine Comedy* (Londra, 1822, fac. 197) crede che questo Codice contenga il testo dell' *Ottimo* affatto completo e in un' edizione più bella, ma non ha avvertite le differenze esistenti fra esso e quello della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° XIX.

III. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 31 (cl. VII, n.° 151), proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1415, Codice cartaceo in foglio, scritto nel 1467, che contiene il Poema di Dante e dopo un Comento italiano di mano diversa, cominciando dal Canto XXXIII dell'Inferno. Il Comento è dell' *Ottimo*, ma con le differenze riscontrate nel Codice *Riccardiano* summentovato. Vi ha inoltre un primo *Proemio* che comincia: *La natura delle cose aromatiche* . . . . (3) simile a quello che precede il Comento detto dell'arcivescovo *Visconti*.

(1) Osserverò che questo Prologo comincia come quello del Comento latino *supposto* di *Jacopo di Dante*.

(2) S'incontrano anche in questi nuovi passi diversi dal testo stampato molte reminiscenze, e spesso brani letterali del Comento di *Jacopo della Lana*.

(3) Il sig. *Witte* crede questo prologo la primitiva e vera prefazione del primo Canto dell'*Ottimo*.

Il Comento termina con una dichiarazione conforme a quella del Codice *Laurenziano*, Plut. XL, n.° II.

IV. * Magliabechiana (*Codici di S. Marco*, n.° 219), Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di bella lettera e ben conservato, contenente nelle car. 1-201 un Comento italiano sull'Inferno, che è dell'*Ottimo*, e letteralmente simile al testo stampato dal sig. *Torri*, ma preceduto da due *Proemii preliminari* che non sono in questo, e cominciano così:

Intendendo di sponere le oscuritadi che sono in questo libro intitolato Comedia composta per dante Alleghieri e narrare le storie e le favole della presente della presente opera . . . E prima secondo che fauole sponitori nelle scienzie sono da includere quattro cose. La prima e la materia o vero subgetto alla presente opera. La seconda la forma.

Questa prima parte della Comedia la quale è detta inferno contiene in se xxxiiij capitoli de quali nel primo e nel secondo prohemizza a questa opera . . . .

Questi due Prologhi sono di *Jacopo della Lana* con una diversa compilazione. Il Mehns parlando di questo Codice negli *Estratti mss.* (V. 184, VII. 160, XI. 103 e 164) dice dell'*Ottimo* il Comento in esso contenuto, e affatto conforme al Codice cl. VII, n.° 154 della *Magliabechiana*, senonchè il Codice di *S. Marco* è più corretto e copioso. Aggiunge esservi citate le chiose sopra Dante di *ser Graziolo Bambagioli* e *Accorso Bonfantini*.

Si legge sopra una carta membranacea *verso* in principio del Codice: 274 *de* 27 *banco ex parte occidentis. Et est conventus sancti Marcj de florentia ordinis predicatorum. Quod habuit a Reverendo padre fratre Benedicto Dominici de florentia eiusdem ordinis et eiusdem conventus.*

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CXXXVII e CLII.

V. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 46 (cl. VII, n.° 154) Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente la Cantica dell'Inferno con un Comento italiano che è dell'*Ottimo* e conforme al testo stampato, se si eccettui che comincia, come nel Codice di *S. Marco*, con due *Proemii* che non sono nel testo stampato.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXX; *Estratti mss.*, V. 184, e VII. 160.

VI. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 48 (cl. VII, n.° 1230), proveniente dall'Accademia della *Crusca*, n.° 36, Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di bella lettera e in buona

conservazione sebbene un po'tarlato, contenente un Comento italiano sopra l'Inferno che è dell'*Ottimo*. Ha peraltro le differenze che si riscontrano nel Codice della *Magliabechiana*, Palch. I, n.° 31, mentovato sotto il n.° III. È composto di 227 carte, e sopra l'ultima *verso* si vede una gran figura divisa in cerchi: il più grande reca i nomi de'segni dello zodiaco, e gli altri quelli degli angeli, de'vizi e delle virtù. Apparisce da due annotazioni che questo Codice era nel secolo XV di *Petri Guidetti*, e nel XVII di *Filippo d'Antonio del Migliore*.

VII. * Riccardiana, n.° 1023 (O. II. n.° III), Codice cartaceo in fogl. della seconda metà del sec. XIV, di bella lettera in caratteri tondi, ben conservato, ma mancante di alcune carte, con i titoli rossi e le iniziali colorite. È composto di 171 carte, e contiene senza titolo preliminare un Comento italiano sopra l'Inferno che è dell'*Ottimo*, ma con un Comento diverso ne' primi quattro Canti, come nel Codice precedente. Inoltre alcuni *Proemii* de'Canti sono diversi, e talvolta la compilazione delle chiose è stata variata e ristretta. Sulla prima carta il copista pose una tavola delle prime parole del Comento ad ogni Canto. Intorno a una grande iniziale ornata a penna sulla seconda carta si legge a lettere maiuscole: *Gregorius Stagi me scripsit*, e in fine del Codice la seguente sottoscrizione:

Finisce la chiosa delpimo libro della Commedia di dante . . . .
Explicit año Mccclxxx scrittus.

Melius, *Estratti mss.*, XI. 205. Egli dice per isbaglio il Comento di *Jacopo della Lana*; — *Catal.* del Lami, fac. 21; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24.

VIII. * Riccardiana, n.° 1038 (O. I. n.° XX), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, contenente tutto il Poema di Dante, con annotazioni marginali tolte dal Comento dell' *Ottimo*, che non vanno oltre al Canto XXXIII dell'Inferno. Nelle prime undici carte il copista ha trascritto tre *Prologhi*, uno per ciascuna Cantica, che cominciano:

Inferno. *Dante poeta sovrano gloria della lingua latina . . . .* È quello che nel n.° 1036 della *Riccardiana* viene attribuito al *Petrarca*, e fu stampato in fronte della *Nidobeatina*.

Purgatorio. *Perchè nella prima Cantica è stato toccato quello che s'appartiene in principio delli autori . . . .* È quello del *Buti*.

Paradiso. *Poichè l'autore ha trattato delle due preterite parti di questo libro . . . .* È quello dell *Ottimo*.

IX. * Laurenziana (*Codici della SS. Annunziata*, n.° 25), Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, ben conservato, ma di

lettera assai difficile. È composto di 142 carte, e si legge a piè della prima: *Di Domenico di Guido Mellini. ma' hoggi di Andrea d'Antonio Andreini.* Questo Codice che non par finito di scrivere, o è mancante in fine, contiene un Comento italiano sopra l' Inferno e sul primo Canto del Purgatorio, il quale è dell' *Ottimo*, ma con le differenze notate nel Codice della *Magliabechiana*, Palch. I, n.° 31, registrato sotto il n.° III. Sopra una carta bianca *recto* e *verso* in principio del Codice sono le tre annotazioni seguenti, la prima delle quali, di mano più moderna, m' è sembrata della scrittura del *Magliabechi*:

In questo ms. si contiene un Comento di Dante sopra tutto l'Inferno e sopra il primo canto del Purgatorio; pare scritto dopo il 1450. L'autore come si nota al principio della pagina seguente fu contemporaneo di Dante. I quali luoghi ivi accennati fanno conoscere che questo comentatore è quello lodato da' deputati sotto nome di comentatore antico. Il luogo è questo a c. 64: Cadde la notte del diluvio di iiij di Novembre 1333 anno prossimo passato. *Il passo che citano i deputati non ha* del diluvio.

Il Comento sopra lo Inferno di Dante aldighierj senza nome dello autor, fatto nel 1334 come si vede in questo a c. 64. da persona che dice haver parlato con Dante, è domandatolo di alcune cose. Et a c. 49.

Puossi ragionevolmente credere, et io lo credo, che quelli sei i quali comentarono la Comedia di Dante a richiestà e perordine dell' Arcivescovo di Milano, vedessero e leggessero gli scritti del presente non inominato comentatore; e da loro forse chiosatore appellato: poichè ragionando nel loro Proemio di Dante usano le parole proprie le quali a quello si leggono . . . .

Sotto l' ultimo annotatore ha trascritto la sottoscrizione posta in fine del Codice della *Laurenziana*, Plut. XC, n.° CXV, che contiene il Comento *Visconti*. Il Codice della *SS. Annunziata* venne mentovato dal Dionisi nell' *Aneddoto* V, fac. 128.

X. Bibl. del sig. Libri a Parigi, Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, proveniente dalla ricca collezione del marchese *Pucci* di Firenze. Contiene il testo dell' Inferno e del Purgatorio con un Comento italiano che è dell' *Ottimo*. Questo Codice è il citato dal sig. *Witte* nell' *Antologia* (n.° 128, fac. 151-152), e può secondo lui esser molto utile a correggere gli errori del testo della *Laurenziana* seguito dal sig. *Torri*. Si legge in fine del Codice l'annotazione seguente, ma di mano moderna:

Quando fuit compositum hoc Commentum? Cod. a carte 42. XVII. martii MCCCXXXIII. Quis fuit auctor commenti, qui vidit et

alloquitus est Dantem? Cod. a carte 29. *Fuit cancellarius de Bononia.*

Pare che l'autore di questa annotazione avendo visto citato *Ser Graziolo Bambagioli* nella chiosa al verso 91 del Canto XIII dell'Inferno, concludesse dover esser di lui tutto il Comento. Lochè è manifestamente falso come dimostrerò altrove.

XI. * LAURENZIANA, Plut. XC. Sup., n.° CXIX (*Codici Gaddiani*, n.° 558), Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente un Comento senza titolo alla Cantica del Purgatorio, che ne' Canti I a XXI è dell'*Ottimo*, e ne' Canti XXII a XXXIII di *Jacopo della Lana* (1). È composto di 109 carte a due colonne, di bella lettera a caratteri tondi, ma al parer del *Bandini* mal compilato in vari luoghi, in buona conservazione fuorchè nella 17.ª carta che è dimidiata. Si legge infine:

Expliciunt expositioes siue Glose sup sca Cantica Comedie dantis deo gratias Am̄.

E sotto di mano diversa:

Iste Liber est Julianij Tomasi Gucci . . . . ppli sancti petri maioris de flor.

Il *Bandini* descrivendo questo Codice (V. 395-396) dice per isbaglio che è mancante del *Prologo*.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXXI e CCLX.

XII. * LAURENZIANA (*Codici Strozziani*, n.° CLXVIII), Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, contenente il testo della Cantica del Purgatorio col Comento dell' *Ottimo* sopra i primi 22 Canti, come nel Codice precedente.

XIII. * LAURENZIANA, Plut. XC Sup., n.° CXXIV (*Codici Gaddiani*), Codice cartaceo in fogl. grande scritto nel 1466, contenente il testo del Poema con un Comento italiano, che nelle ultime due Cantiche (2) è dell' *Ottimo*, senonchè nel Purgatorio il Comento de'Canti XXII a XXXIII è di *Jacopo della Lana*, e nel Paradiso il Comento de'Canti XXIX a XXXIII procede diverso, almeno in parte, dal testo stampato, e mi pare anch' esso di *Jacopo della Lana*. Il Codice termina con una dichiarazione di fede che comincia: *Lasopradetta exposizione o vero postille oe schripto secondo che ame meno intendente pare che fosse lo intelletto dello autore . . . .* la quale si riscontra in fine di parecchi Codici contenenti il Comento di

(1) Il Dionisi nell' *Aneddoto* V, fac. 109, osservò che questo Comento era di due diversi autori, ma senza dire i loro nomi.

(2) Il Comento dell'Inferno è il *Falso Boccaccio*.

Jacopo della Lana, e massime nel Codice *Mediceo Palatino*, n.º LXXIV della *Laurenziana*. Sotto a questa dichiarazione si legge:

Explicit gloxe fce sup. terzia comedia dantis allegherij Florentini q̄ dicit paradisum et scriptus stefano dinicholo fabrinj q.º di xxiiij di giugno 1467 il dj del glorioso m. santo gouannj batista.

Sull' ultima carta *verso* il copista ha trascritto una sposizione della lupa col titolo in inchiostro rosso che comincia: *Peroechè lautore a fatto menzione di quella lupa la quale è figurata per l' avarizia* . . . .

Il Dionisi parlando di questo Codice nell' *Aneddoto* V, fac. 110, dice che il Comento in esso contenuto non racchiude nulla di nuovo. Eppure è un misto di tre de' migliori interpreti antichi dell' Alighieri.

XIV. * Magliabechiana, Palch. I, n.º 49 (cl. VII, n.º 156), Codice cartaceo in fogl., di 122 car. a due colonne, di bella lettera e ben conservato, scritto nel 1393, contenente un Comento italiano affatto simile al precedente, vale a dire che il Comento dell' Inferno è del *Falso Boccaccio*, i Canti I a XXI del Purgatorio e il Paradiso sono dell' *Ottimo*, e i Canti XXII a XXX del Purgatorio appartengono a *Jacopo della Lana*. Soltanto noterò che nel Comento del Paradiso si riscontrano le *Aggiunte* all' *Ottimo*, pubblicate dal sig. *Torri* sul Codice Plut. XL, n.º II. della *Laurenziana*. Questo Codice, che era de' mss. della *Crusca* (n.º 6) riuniti nel 1783 alla *Magliabechiana*, comincia con una sorta di *Tavola* delle materie che comprende 7 carte, sebbene l' ultima sia numerata col n.º 6. Nell' alto della carta 68, in cui principia il Comento del Paradiso, si legge:

Al nome didio amē et della Vḡne madre madonna s̄ta maria e di tutti suoi benedettj santj an̄n d̄ni mccclxxxxiii die p.º mēs novembr. q comincia ladispositione del primo libro didante aliggieri difirenze. . .

Il Codice termina con una dichiarazione di fede parimente simile a quella del Codice precedente, seguita da un altra in versi che comincia: *Credo in una santa trinitade* . . . . Succedono i *Capitoli* di Jacopo di Dante e di Bosone da Gubbio, poi un' annotazione, sia del copista, sia del comentatore, concernente a' versi 100 a 105 del Canto II dell' Inferno.

Il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. CLXXXI) attribuisce il Comento di questo Codice a *Jacopo della Lana*, ma sbaglia come sopra ho detto, perchè di lui sono solamente i Canti XXII a XXXIII del Purgatorio.

XV. * Riccardiana, n.° 1002 (O. I. n.° XVI), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, contenente un Comento italiano in cui sta intercalato il Poema di Dante. Una nota del *Biscioni* a piè della carta del titolo dice:

Nota che una parte di questo comento, cioè dal principio del Purgatorio sino a parte del canto XXI, e tutto il Paradiso, è l'istesso che dagli Accademici della Crusca si chiama l'Ottimo.

Il Mehus dopo aver citato questa annotazione negli *Estratti mss.*, XI. 170, aggiunge:

Certo è che sopra l'Inferno non è l'Ottimo, perchè al Canto XI dice di Federigo: Fu cholui cheffe dissotterrare lossa di Papa Bonifacio e gittalle via.

Io darò compimento alle indicazioni del *Biscioni* e del *Mehus* osservando che il Comento dell'Inferno è il *Falso Boccaccio*, quello de'Canti XXII a XXX del Purgatorio di *Jacopo della Lana*, come pure quello de'Canti XXIX a XXXIII del Paradiso. Il Rosini (*Lettera al Carmignani*, Appendice, fac. IX) errò dicendo che il Comento di questo Codice *dal* XXI (canto) *del Purgatorio a tutto il Paradiso è simile all'Ottimo degli Accademici.*

XVI. Vaticana (n.° 4776), Codice membranaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente il Poema di Dante con un Comento italiano che ne'Canti I a XXI del Purgatorio e nella Cantica del Paradiso è l'*Ottimo*. Il Comento dell'Inferno e quello de'Canti XXII a XXXIII del Purgatorio appartiene a *Jacopo della Lana* (1). Nel Paradiso comincia:

Antimessa la generale divisione di questa terza cantica distinta per xxxiij capitoli è da venire alla divisione del presente primo capitolo. Lo quale ae ij principali parti. L'una è proemio universale a tutta la cantica: l'altra è principio della parte executiva . . . .

E finisce:

E per questa parola può comprendere il nodo della edificazione di questa opera che dice che per virtù di sua fantasia alla quale qui non la volglia ma il potere manca: e però chelli non poteva più più non volle dire, sicchè dio che è motore di tucte le cose e del sole e delle stelle mosse

(1) Sono debitore di un'accurata descrizione di questo Codice alla cortesia del sig. *Francesco Cerotti* sottobibliotecario della *Corsiniana*; e se ho potuto fermare il mio giudizio sopra gli autori di questo Comento, ne ho l'obbligo alla gentilezza di esso che volle parteciparmi le chiose iniziali e finali di parecchi Canti in ogni Cantica. Nondimeno sarebbe bene fare le opportune verificazioni.

illui il potere il volere elsapere a una hora sicome una rota ugualmente mossa.

Si riscontra sotto nella colonna sinistra la dichiarazione del Comentatore *Intenda chiunque....* come nel Codice Plut. XL, n.° II, poi a fronte nella colonna diritta:

Finite le chiose accolte e compilate p A. L. N. F. sopra la comedia di dante alleghieri della cittade di firenze ad honore e laude di dio. Amen.

XVII. * LAURENZIANA, Plut. XL, n.° II, Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, contenente il testo del Poema di Dante con un Comento latino nelle prime due Cantiche, e il Comento italiano dell'*Ottimo* nel Paradiso. In fine del Poema si legge la seguente sottoscrizione:

*Andrea Justi de Vulteris quē scripsi et compleui ĩ Ciuitate Castelli. Ano dñi M° ccc° lxx°. Inditione x*ª (1).

Una seconda soscrizione in margine subito sotto all'ultima chiosa dice:

Scripte et cōplete p me Andream Justi de Vult. in Ciuitate Castelli. Año dñi m.° ccc lxx.° Ind. viij.ª die vj. Nouembr.

Questa sottoscrizione mosse il Mehus (*Vita del Traversari*, fac. CLXXXVII) ad attribuire il Comento del Paradiso a *Andrea Justi de Vulterris*, letterato amico di *Coluccio Salutati*. Credo la voce *complete*, come piacque intendere al *Mehus*, non significhi che *Andrea Justi de Vulterris* abbia completato il Comento aggiungendo quello del Paradiso, ma solamente che abbia completato questo Comento; e mi fa forza l'autorità del sig. *Torri*, il quale avendo consultato questo Codice per la sua edizione, vi ha riscontrato delle nuove chiose ch' egli ha pubblicate col titolo di *Appendici*. Osserverò più innanzi parlando del Comento latino delle prime due Cantiche, che questo pure contiene aggiunte le quali sono fattura di *Andrea Justi*. Così è chiaro che questo Codice contiene il Comento dell' *Ottimo* sopra il Paradiso, simile al Codice completo della *Laurenziana*, eccetto le *Aggiunte* di *Andrea Justi*. Termina con questa dichiarazione:

Intenda chiunque legge che lautore nel testo poetiçça et finge et la chiosa similēmte spone tal poesia. Si che in quāto exempli argomti oppinioni allegorie sententiē o detti si cōformano al tener di santa

(1) Spiegherò nel §. dei *Comenti inediti* donde proviene la differenza che esiste nell' *Inditione* di queste due soscrizioni.

chiesa sta bene. In altra guisa sieno reputati sicom sieno expositioni di poetici detti et argomti sopra poetici uersi indutti.

XVIII. * Laurenziana, Plut. XLII, n.° XVI, Codice in 4. parte membranaceo e parte cartaceo, scritto nel 1434, contenente il testo del Paradiso con tre Comenti, uno de' quali è dell' *Ottimo*. Termina con una dichiarazione letteralmente simile a quella del Codice precedente. Nelle carte 8 a 12 del Codice il copista ha trascritto i *Proemii* de' primi 22 Canti, quanto agli altri rimanda con una nota alla car. 136.

XIX. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.° CLX), Codice cartaceo in fogl. grande del sec. XV, contenente il testo del Poema con un Comento italiano che nella Cantica del Paradiso spetta all'*Ottimo*. Quello dell'Inferno è anonimo, e il Purgatorio va senza. Mancando una o due carte in fine del Codice, le chiose dell' ultimo Canto mancano, eccettuato il *Prologo*.

XX. * Laurenziana (*Codici Strozziani*, n.° CLXIX), Codice cartaceo in 4. scritto nel 1395, contenente la Cantica del Paradiso col Comento italiano dell' *Ottimo*. Sbaglia il sig. *Witte* che registrò questo Codice fra i Comenti di *Jacopo della Lana*, affermando non altro aver dell' *Ottimo* che il *Prologo*; poichè senza dubbio alcuno è l'*Ottimo*, salvo il Comento de'Canti XXIX a XXXIII il quale appartiene letteralmente a *Jacopo della Lana*, e termina con la professione di fede riscontrata nel Codice della *Laurenziana*, Plut. XL, n.° XXVI. Succede ad essa il *piccolo Credo*, sotto al quale si legge:

Explicit glose fce sup. tertia comedia dantis Allegherii florentini q. dicit. paradisus. Et scripte p. me Simonem paulj olim ser guidonis de giliis ciuem et not. florentinum finite die primo mes. settēbris 1395.

Segue un' annotazione intitolata:

Perchè lautore afatto mentione di quella lupa laquale figurata è p lauaritia.

XXI. * Magliabechiana (*Codici di s. Marco*, n.° 121), bel Codice membranaceo in fogl. di 140 car. a 2 colonne, di bellissima lettera e benissimo conservato, coi titoli in inchiostro rosso e con grandi iniziali colorite. Contiene il Comento dell' *Ottimo* sul Paradiso, in fronte del quale si legge:

Cominciasi la chiosa universale sopra la terça cantica chiamata paradiso della comedia di Dāte aleghieri.

Termina con la dichiarazione del Comentatore *Intenda chiunque legge* .... come nel Codice Plut. XL, n.° II della *Laurenziana*, poi si legge sotto:

Finiscono legluse accolte et compilate per A. L. N. F. sopra la cōmedia di Dante alleghieri Fiorentino. in laude di Cristo. Amen.

Poi sotto:

Finisce laterza et ultima Cantica chiamata Paradiso. della Commedia. di Dante Allighiere difiorēze. Adio referiamo graeie. Amen. Qui scripsit scribat. semper cū dño viuat . . . .

Questo Comento è in tutto conforme al testo stampato dal sig. *Torri*, e contiene inoltre cominciando dal Canto XXVIII le aggiunte che sono nel Codice Plut. XL, n.° 11 della *Laurenziana*. S'incontrano *passim* alcune annotazioni marginali di mano diversa.

Il Codice è di due mani diverse. Giudicandone dalla scrittura a caratteri tondi delle prime 38 carte, sarebbe certamente della 1.ª metà del sec. XIV, ma cominciando dalla 39.ª sino alla fine la forma mezzo gotica de' caratteri muove a crederlo della seconda metà. E la seconda congettura ha conferma in questo che contiene le aggiunte d'*Andrea Justi de Vulterris* composte soltanto nel 1370. Sopra una carta membranacea *verso* in principio del Codice si legge: *Bancho 26 ex parte Occidentis. n.o* 11. *Hic Liber est Conuentus Scī Marcii de Flor. Ordinis predicator.*

Il Mehus parlò del Codice di S. Marco negli *Estratti mss.*, V. 185 e XI. 166, e dopo aver riferito la sottoscrizione finale dice: *Forse Andrea Lancia.*

Zaccaria, *Excursus litter.*, II. 67.

XXII. Barberiniana di Roma, Codice in fogl. scritto nel 1465, contenente la Cantica del Paradiso col Comento italiano dell' *Ottimo*, al parere del Rezzi (*Lettera al Rosini*, fac. 22).

Fra i Codici citati, ma non ritrovati del Comento dell' *Ottimo*, citerò 1.° quello veduto dai *Deputati* che così ne parlano nel loro Proemio: *Il testo che habbiamo veduto noi, ha l' Inferno e Purgatorio copiato da persona forastiera . . . . . . Il Paradiso è d'altra mano, e ha la lingua tutta pura.* Questa descrizione non può riferirsi a nessuno de' Codici summentovati; 2.° quello citato dagli Accademici della *Crusca*, di pertinenza dell' ab. *Bernardo Martini*; 3.° finalmente quello ricordato dal Vasari nella *Vita di Cimabue*, presso *Vincenzio Borghini*.

Il sig. Witte che nella surriferita *Dissertazione* descrive 14 Codici dell' *Ottimo*, ricorda fra essi il n.° LVI della *Marciana* di Venezia, e il Codice della Biblioteca di *S. Daniele* del Friulì, già del *Fontanini*. Rispetto al primo noterò affermare lo Zanetti nel *Catalogo* de' mss. della *Marciana*, che il Comento contenuto nel n.° LVI è di *Jacopo della Lana*, e dalla descrizione del sig. *Witte* mi pare

di poter credere che sia quello noto sotto il nome dell' arcivescovo *Visconti*, il quale non è diverso, come sopra ho detto, da quello di *Jacopo della Lana*, da qualche varietà in fuori. Quanto al Codice di *S. Daniele* del Friuli in cui il Comento non va oltre al Canto III dell'Inferno, si dee, stando all'ab. Viviani (Ediz. d'*Udine*, fac. V–VI), giudicare anch'esso opera di *Jacopo della Lana*.

Osserviamo finalmente che s' ingannò il *Dionisi* citando come ms. dell' *Ottimo* il Codice Plut. XC. Inf., n.° XLII della *Laurenziana*. Questo Comento anonimo che si ritrova ne'Codici della medesima Biblioteca, Plut. XL, n.° VII, e *Strozziani* CLX e CLXV, e nel Codice 7256 della *Bibl. reale* di Parigi, è in qualche modo una mescolanza di vari Comenti, e segnatamente dell'*Ottimo*.

734

Comento latino di *Pietro* figlio di Dante.

Si crede che *Pietro* uno de' figliuoli di Dante, giudice del comune di Verona, morto nel 1364, abbia fatto un Comento latino sulla Divina Commedia del padre. E pare ciò risulti dall'epitaffio che stava sul sepolcro innalzatogli nel chiostro degli Agostiniani in S. Margherita di Treviso, e oggi conservato nella *Biblioteca capitolare* di Verona (1). Il solo *Filelfo* fra tutti gli antichi biografi di Dante fa menzione di questo Comento, del quale discorre in tal modo: *nec arbitror quemquam recte posse Dantis opus commentari, nisi Petri viderit volumen, qui ut semper erat cum patre, ita ejus mentem tenebat melius* (2). Rimasto sconosciuto al *Boccaccio*, al *Villani*, al *Manetti* ed ai Comentatori antichi, il primo a parlarne dopo il *Filelfo* fu il *Nidobeato* nella *Lettera* al marchese di Monferrato precedente alla sua edizione del 1478, e dopo di lui il il *Landino* nella *Prefazione* di quella del 1481.

Queste considerazioni, e un diligente esame del Comento che ne'Codici viene attribuito a *Pietro* di Dante condussero il canonico *Dionisi*, di dotta e Dantesca memoria, a dubitare della sua

(1) Mi pare che il Dionisi abbia evidentemente provato nella *Preparazione storica*, I. 157-159, non poter questo epitaffio appartenere a *Pietro* figliuolo di Dante.

(2) Una di due: o il *Filelfo* parlò di questo Comento senza averlo letto, o il Comento veduto da lui non è quello che oggi esiste ne' Codici sotto il nome di *Pietro di Dante*. Perchè il detto Comento, il quale dal principio alla fine altro non è che una lunga allegoria zeppa di citazioni della sacra scrittura, degli autori latini e de' filosofi antichi, non ha, secondo i più dei filologi Danteschi, l'importanza attribuitagli dal *Filelfo*.

autenticità in uno scritto intitolato, *Censura del Comento creduta di Pietro figlio di Dante Alighieri*, in 4. di 114 fac., che forma il n.° II de' suoi *Aneddoti* (Verona, per l'erede Merlo, 1785, in 4.). Credo mio debito recare la tavola delle materie di questo lavoro importante per lo studio del Poema di Dante.

Principio del Comento: — Cap. *I. Esame dell'aneddoto*; — *II. Pietro non intese i luoghi più curiosi della Commedia*; — *III e IV. Ignoranza di Pietro nelle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso*; — *V. Pietro non seppe chi fu lo Scaligero albergatore di Dante*; — *VI. e VII. Il solo Can Grande da Cacciaguida vaticinato*; — *VIII. Pietra il vero nome non seppe del preteso suo padre*; — *IX. Da falsi supposti di Pietro si dubita s'egli sia stato pur Fiorentino*; — *X. Si dubita se Pietro sia stato pur di Toscana*; — *XI. Silenzio di Pietro su gli antenati di Dante*; — *XII. Si mostra offesa nel Comento di Pietra la memoria di Dante*; — *XIII. Offeso Dante da Pietro nella lode di poeta Toscano*; — *XIV. Degli amori di Dante*; — *XV. Si conferma che Beatrice fu una fanciulla*; — *XVI e XVII. La chiave per le rime di Dante*; — *XVIII e XIX. Dell'utilità del Convito per la Div. Commedia*; — *XX. Dell'utilità che si tragge dalla Vita Nuova*; — *XXI, XXII e XXIII. Varie Lezioni di Pietro nelle tre Cantiche*; — *XXIV. Difesa de' costumi di Dante nella prima allegoria dell' Inferno*; — *XXV, XXVI e XXVII. Nuova spiegazione della Selva e del Colle; della Lonza o Leonza; del Leone e della Lupa*; — *XXVIII. Il Leone e la Lupa nel Gigante e nella Meretrice*; — *XXIX. Dalla storia è confermata la nuova spiegazione della prima allegoria dell' Inferno*; — *XXX e XXXI. Compimento dell'Allegoria*; — *XXXII. Chiusa della critica sopra il Comento di Pietro.*

Fu parlato dell'opinione del *Dionisi* sul Comento di *Pietro* di Dante nelle *Novelle letter. di Firenze*, anno 1786, col. 596–600, e 1788, 811–814, nella *Continuazione del Nuovo Giorn. de' Letter.* di Modena, 1787, XXXVI. 132–140, e nel *Giornale de' Letter.* di Pisa, LXXI. 247–265. Il *Dionisi* rispose alla critica delle *Novelle letter.*, 1.° nel n.° IV de' suoi *Aneddoti* (fac. 41–44), del quale il cap. V si intitola: *Del vero o preteso Comento di Pietro figlio di Dante nelle Novelle letter. di Firenze*, n.° 38 *del* 1786; 2.° in un opuscolo che fa da appendice alla serie degli *Aneddoti* e intitolato: *Dialogo apologetico per appendice alla serie degli Aneddoti Dionisiani della signora Clarice Antilastri Gentildonna Veronese*, in 4. piccolo di XXXIX fac. Riprodusse infine le sue opinioni sul Comento di Pietro di Dante nella *Preparazione storica*, fac. 18–26 e 136–151, dove sono alcuni paragrafi intitolati: *Del Comento di Pietro*

di Dante; — De' vizi di Dante secondo il Comento del finto Pietro; — Delle Novelle letter. sul Comento di Pietro; — D'altre Novelle su lo stesso Comento.

L'opinione del *Dionisi* piacque al *Tiraboschi*, t. V, part. II, fac. 505, e all'accademico *del Furia* (*Atti della Crusca*, II. 253). Combattuta da Ugo Foscolo (*Discorso sul testo della Div. Com.*, ediz. del 1842, fac. 373–375), e dal dotto P. M. G. Ponta nelle *Osservazioni* in fronte dell'edizione di *Lord Vernon*, ebbe nuovi difensori nel sig. C. S. il quale fece inserire nel n.° 5 dell'*Appendice* alla *Rivista* di Firenze un articolo critico, in cui richiamando le asserzioni del *Dionisi*, tentò di provare che il Comento pubblicato sotto il nome di *Pietro di Dante* non poteva esser suo (1), e nel sig. *Filippo Scolari* di Venezia il quale in un secondo articolo critico pubblicato nel *Giornale Euganeo* di Padova, n.° del febbraio 1846, fac. 177–182, ha sostenuto che questo Comento non poteva esser di un figliuolo di Dante, e che egli lo credeva opera di un teologo del sec. XIV. Questo Comento, qual che ne sia l'autore, è de' più antichi che noi abbiamo, perchè anteriore di certo al 1340 (2), data che si riscontra nel Canto XX del Purgatorio, e dobbiamo esser grati a *Lord Vernon* che poco fa ne diede una bella edizione di cui offriamo il titolo e la descrizione.

Petri Allegherii super Dantis ipsius genitoris Comoediam Commentarium, nunc primum in lucem editum consilio et sumtibus G. F. Bar. Vernon, curante Vincentio Nannucci. *Florentiæ, apud Guglielmum Piatti* (Angelo Garinei proprietario), 1845, in 8. gr. di

(1) Il poco ch'io so di filologia italiana non mi permette di tenere per l'una o l'altra di queste opinioni, e solamente noterò per compire i documenti della quistione, che Gio. Batt. Gelli nella *Lettura prima sopra l'Inferno di Dante* scrisse: *È da sapere che il nipote di esso Dante il quale commentò quest'opera in quella lingua latina che apportavano quei tempi, senza mettervi il nome proprio, ma chiamando Dante genitore di Pietro suo, ec;* e che Lorenzo Ubaldini nella *Tavola degli autori seguitati* che precede la sua *Storia della casa degli Ubaldini*, Firenze, Bartol. Sermartelli, 1588, in 4., cita un *Nepote di Dante sopra alla sua Comedia.*

(2) Il *Crescimbeni* (II. 272) dice circa il 1327. Vedi anche il *Mazzuchelli*, I. 495, intorno a questo Comento.

XXXI-741-CLV fac., con due fac-simile in carta della China.

Le carte preliminari di questa pubblicazione, fatta con tutta diligenza, contengono le cose seguenti: Dedicatoria di Lord Vernon *Ad un illustre Camaldolese*; — *Di Pietro di Dante e del suo Comento.* Il sig. Nannucci reca in questa notizia l'indicazione de' Codici che contengono il Comento di Pietro di Dante, e di quelli in cui sono *Rime* sotto il suo nome (1); — *Sul Comento di Pietro di Dante, Osservazioni del P. Marco Gior. Ponta, procuratore generale della congregazione Somasca*; — *Canzone morale di Messer Piero di Dante contro a' Pastori.* Al Comento conseguono con un nuovo ordine di pagine in caratteri romani: 1.° *Varianti del Codice Vaticano, segnato* n.° 4782; 2.° *Correzione de' passi degli antichi scrittori citati nel Comento e che si leggono nei Codici* o *guasti* o *travisati*; 3.° *Indice degli autori citati nel Comento*; finalmente un *Errata* che comprende due carte non numerate.

Questa pubblicazione fu eseguita sopra il Codice *Riccardiano*, n.° 1075, e collazionata con altri sette Codici. L'editore pose a piè di pagina le *varie lezioni* di questi mss., di cui le 2 tavole unite all'edizione offrono un fac-simile fedele. Oltre all'articolo citato della *Rivista* di Firenze e a quello del *Giornale Euganeo*, si possono consultare intorno a questa pubblicazione un articolo del *Giorn. Arcad.*, CIV. 250-251, e il *Lucifero* di Napoli che vi spende alcune linee nel n.° 40 del 1845.

(1) Questo lavoro preliminare si poteva fare in modo più compiuto, oltre che vi sono corsi alcuni errori. Fra i Codici contenenti il Comento di *Pietro di Dante* cinque sfuggirono al sig. *Nannucci*, cioè uno dell'*Ambrosiana*, due della *Barberiniana* di Roma, il quarto della *Bibl. Reale* di Parigi, e l'ultimo del marchese *Pucci* di Firenze, ora presso il sig *Libri* a Parigi. Osserverò anche che il sig. *Nannucci* sbagliò forse attribuendo, sull'autorità del *Pelli* e del *Litta*, a *Pietro di Dante* quattro figliuoli. Apparisce chiaramente dal suo testamento fatto *anno 1364 per ser Barchinum quondam filium Magistri Ulivelli de Feraboli notarium Verone*, del quale trovai un ristretto in uno degli *Spogli mss.* dello Strozzi nella *Magliabechiana*, (Cl. XXV, n.° 591. 4), che *Pietro di Dante*, o ebbe un solo figliuolo, o un solo gliene restava al tempo di sua morte. E noterò che il *Dottrinale* di *Jacopo* di Dante citato come inedito dal sig. *Nannucci*, fu stampato il 1817 nel tomo III della *Raccolta di rime antiche Toscane*, pubblicata a *Palermo* dal marchese di Villarosa.

Ecco la descrizione de' Codici noti del Comento di *Pietro* di Dante.

I. * LAURENZIANA, Plut. XL, n.° XXXVIII (1), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, composto di 68 car. a 2 colonne, di bella lettera e ben conservato. Contiene il Poema di Dante con un Comento marginale, che manca ai Canti XVII e XVIII del Paradiso. Va innanzi ad ogni Cantica un *Proemio*, e quello della prima è intitolato:

Phemius glosar. Comedie Dantis alegherii 9pilatuz per D. petruz. ei' filiuz.

Bandini, V. 41-42; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 180; — Crescimbeni, II. 272; — Baldinucci, *Notizie de' prof. del disegno*, secolo I, p. 10.

II. * LAURENZIANA (*Codici Gaddiani*, n.° 353), Plut. LXXXX *Sup.*, n.° CXVIII, Codice cartaceo in fogl. piccolo della fine del sec. XIV, di bella lettera. Il Comento all' Inferno di due mani diverse comprende le car. 55–101; manca in principio di una o due carte contenenti parte del *Proemio*, e termina col Canto XXXII, in fine del quale si legge:

Expliciūt glose sup libro īfernj comediar. dantis alegerij deflorētia.

Il Comento del Purgatorio è compreso nelle car. 102–141, ma non è intero perchè manca della maggior parte del Canto I, e termina con una parte del Canto XXVI. Manca poi del tutto il Comento del Paradiso.

Bandini, V. 394-395; — *Catal. ms. dell' eredità Gaddi*; — Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXX; — Pelli, fac. 40, *nota* 44; — Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 109.

III. * RICCARDIANA, n.° 1075, Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 111 car., coi titoli in inchiostro rosso e iniziali in inchiostro nero e rosso a ogni Canto. Si legge in fronte:

Eximij legū doctoris et viri celeberrimi dni petri allegherij sup egregia dātis ipī9 genitoris comedia lectura seu glosa Incipit.

In principio di questo Codice si riscontra un quaderno in fogl. colla forma di un libro di ricordi di 23 car., contenente una

(1) Il *Pelli*, fac. 40, *nota* 44, dice per isbaglio n.° XXXVI. Nella medesima nota confonde il Comento latino di *Pietro di Dante* con un altro Comento italiano, attribuito a un *figliuolo di Dante*, e contenuto nel Codice Plut. XC, n.° 114 della stessa Biblioteca.

Tavola de' nomi propri, mitologici, e de' luoghi citati nel Comento. Il copista l' ha riportato sui margini.

Invent. della Riccardiana, fac. 25.

IV. * Riccardiana, n.° 1076 (antic. n.° O. I. XVII), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di bella lettera e ben conservato, composto di 124 carte, e senza titolo. Il *Mehus* pose su questo Codice la nota seguente che ho riscontrato vera: *Mi sembra un volgarizzamento delle chiose di Pietro.*

Catal. del Lami, fac. 21; — Mehus, *Estratti ms.*, XI. 205; — *Invent. della Riccard.*, fac 25.

V. Libreria Rosselli Del Turco in Firenze, Codice cartaceo in fogl. del sec. XV di 126 carte. Si legge in fronte:

Petri Dantis Alligerii Florentini clarissimi legum doctoris Commentarium in divinum opus genitoris sui Dantis feliciter incipit. Anno Domini 1340 *apparet C. XX.°* E in fine: *Explicit Commentum Comœdie Dantis Alegerii*, 1475.

Gli editori dell' *Ancora* consultarono questo ms. per l' edizione Fiorentina del 1817.

Pelli, *Memorie su Dante*, fac. 40, *nota* 44; — *Lettera* del medesimo sopra la Biblioteca Del Turco Rosselli, inserita nelle *Nov. letter.* di Firenze, 1759, col. 465. Egli lo crede del sec. XIV.

VI. Biblioteca del Seminario di Padova, n.° CLIV, Codice membranaceo in fogl. del sec. XIV, mancante dell' ultimo Canto del Purgatorio (1) e di tutto il Paradiso. La sua lezione è conforme all' incirca a quella del Codice di Firenze.

VII. Biblioteca di S. Giustina di Padova, Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, citato dal *Dionisi* che ne pubblicò il principio nel n.° II degli *Aneddoti* fac. 5-6. Venduta questa antica Biblioteca sotto il dominio francese, non si sa dove oggi il Codice sia. Secondo il *Dionisi* era intitolato: *Incipit rescriptum Dantis per Dominum Petrum de Andalgeriis.*

Dionisi, *Prepar. Stor.*, fac. 145.

VIII. Vaticana di Roma, Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XV, proveniente dalla Biblioteca *Capponi* dove stava col n.° 176 de' mss. (*Catal.*, fac. 433). È composto di 143 carte, e in fine

(1) Il sig. Scolari nel *Ragionamento della Div. Com.*, fac. 60, dice che termina col Canto XXXI del Purgatorio.

si legge: *Librum istum scripsi ego Jacobus Domini Petri de Civitate Ducali MCCCCLIII* (1).

Fontanini, *Eloq. ital.*, Lib. I, cap. IX.; — Pelli, fac. 74, *nota* 53.

IX. Vaticana, n.° 4782, Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, composto di 116 carte; più antico o da anteporre al precedente, ma è mancante in molti luoghi. Il sig. *Nannucci* ne pubblicò le varianti dopo la sua edizione, e ritieno che di tutti i mss. del Comento di *Pietro di Dante* sia quello che ha più corretta leziono.

X e XI. Barberiniana. Il sig. Luigi Rezzi nella *Lettera a Giovanni Rosini sopra i manoscritti Barberiniani Commenti alla Div. Com.* (Roma, Poggioli, 1826, in 8., fac. 27–28), cita due Codici in fogl. del Comento latino di *Pietro di Dante* conservati in quella Biblioteca, e ci fa noto che ambedue sono scritti con molte abbreviature, ed hanno nel *Proemio* il nome del Comentatore.

Il Pelli, fac. 174, *nota* 53, cita uno di questi Codici della *Barberiniana* che si crede appartenesse a *Cristoforo Landino*, perchè fu trovata dentro al medesimo Codice una *Lettera* indirizzata All' onorevole Uomo *Cristofano Landini*. Questi ha citato nel suo Comento *Pietro* figliuolo di Dante.

XII. Ambrosiana di Milano. Contiene soltanto il Comento all' Inferno, ed è citato dal Montfaucon nella *Bibl. ms.*, fac. 526, e dal Fiacchi (*Atti della Crusca*, I. 130) che dice esser questo ms. di un antico copista.

XIII. Bibl. del sig. Libri a Parigi, Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, proveniente dal marchese *Pucci*.

XIV. Bibl. Reale di Parigi, *Fonds de réserve*, n.° 4, codice cartaceo in foglio del sec. XV, contenente il Poema di Dante, attorniato secondo il *Marsand* (I. 789–790) da lunghi e *noiosi* comenti latini. « Il Comento è quello di Pietro di Dante, ma li errori di copia e le continue abbreviature lo rendono assai difficile a leggersi. Questo comento manca affatto dal Canto XXIV, sino alla fine della Cantica del Purgatorio. Si lascia pure desiderare in più luoghi del Paradiso (*Nota del sig. Jacopo Ferrari*).

(1) Il Biscioni citando questo Codice nelle *Giunte al Cinelli*, XIX. 88-89, dice che ha questa sottoscrizione: *Iste liber scriptus fuit ad instantiam fratri Petris de Visso et scripsit suus discipulus Jacobus Domini Petri* .... Aggiunge dover essere stato scritto intorno al 1430, perchè in fronte di una delle rime anonime che succedono al Comento, si legge; *Hoc erit anno* 1434.

„ Gli Accademici della *Crusca* citano in margine della loro edizione del 1595, fac. 418, due Codici che stavano, uno presso *Luigi Alamanni*, l' altro presso *Alessandro Giraldi*. Un altro Codice cartaceo in fogl. della Biblioteca del barone *Stosch* di Firenze fu citato dal Mehus nella *Vita del Traversari*, fac. CLI, e negli *Estratti mss.*, VII. 68. Egli afferma che aveva il titolo e la sottoscrizione seguente:

Comentum sapientiss. viri Domini Petri de Alegheriis de Florentia jurisperiti sup. libro Comoediarum Dantis Allegheri de Florentia ipsius domini Petri genitoris gratissimi.

Comentum super tribus comoediis Dantis Allegherii Florentini poetæ mei Caroli Reguardati Nursini militis VIII nonas maias 1467.

Pare che il compilatore anonimo di un Comento italiano contenuto nel Codice Palch. I, n.i 39 e 45 della *Magliabechiana*, siasi servito del Comento di *Pietro di Dante*, poichè tradusse letteralmente i *Prologhi* di ogni Canto, ed ho riscontrato nelle chiose alcuni passi tradotti anch' essi alla lettera da *Pietro di Dante*.

735 Comento italiano *falsamente* attribuito a *Giovanni Boccaccio*.

Questo Comento composto verso il 1375, come risulta da un passo della prima Cantica, è tuttora inedito, ma siccome verrà presto in luce a spese di *Lord Vernon*, e per cura del sig. *Vincenzo Nannucci* (1), ho creduto dover registrarlo fra i *Comenti stampati*. Io l' ho riscontrato ne' Codici seguenti delle pubbliche Biblioteche di Firenze.

I. * Riccardiana, n.° 1028 (O. I. n.° XIV), Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di bella lettera e ben conservato, con grandi iniziali colorite a ciascuna Cantica e iniziali in inchiostro rosso a ogni Canto, composto di 240 carte (Il *Lami* dice per errore 528 fac.). I titoli e le citazioni del Poema fatte nel Comento sono in inchiostro rosso, e in inchiostro rosso parimente le due prime carte, che contengono alcune Rubriche sull' Inferno col titolo seguente:

Qui inchominciano le rubriche delle chiose di dante comentato p. mess. giovannj bocchaccio dacertaldo poeta laureato.

Una uguale tavola di rubriche è in fronte delle altre due Cantiche. Sulla terza carta si legge:

(1) La stampa è stata fatta sopra i Codici della *Riccardiana* 1028 e 1037. Io indicherò al sig. *Nannucci* altri otto Codici che contengono in tutto o in parte questo Comento.

Incominciano lechiose didante e prima sopra il primo libro chiamato inferno.

Si legge in fine dell' Inferno:

Expliciunt chiose inferni dantis fatte p dominum Johannem Boccaccj de certaldo florentinum poetam. A. m. e. n.

Questa sottoscrizione è ripetuta in fine delle altre due Cantiche, ed oltre a ciò si legge in fine dell' ultima:

Finito echompiuto pme Nicholo di S dino dinicholo dellarte dellalana questo di xviiij° dottobre 1458 *a aore quatro dinotte astanza ipitizione dilazero dinicholo dipiero divarna delpopolo disanpiero ghattolino. Auendo laluna xij di El detto libro chomincia adi xiiij° dimarzo nel Mcccc° l vij . . . .*

Sotto a questa sottoscrizione è il seguente terzetto:

> *O tu chachatti ilibro deluillano*
> *Rendilo presto perche gran piacere*
> *Ne tra chostui acchil chaui dimano,*

e in margine del terzetto la nota in cinabro:

Dante sichiamo iluillano perche e nolascio adire adaltri nulla.

Il Codice contiene due grandi figure a penna innanzi alle Cantiche del Purgatorio e del Paradiso; una terza che era innanzi alla Cantica dell' Inferno venne lacerata. La prima rappresenta nella parte superiore Dante, Catone e Virgilio avanti la porta del Paradiso su cui sta un angelo che pare gl' inviti a entrare; sotto si veggono Dante e Beatrice che si gettano nelle braccia l' un dell' altro. Nella parte superiore della seconda figura è il Salvatore circondato dalla corte celeste, e in basso sul primo de' nove cerchi sono rappresentati Dante col suo Poema in mano e Beatrice con un' *aquila* posata sopra una delle sue mani. Questo Codice appartenne al *Segni* come risulta dalla seguente annotazione sulla prima carta: *De' Manoscritti del Segni* num.° 52, poi al *Guarnito*.

Il Lami descrisse a lungo questo Codice nelle *Novelle letter.* di Firenze, (1752, col. 324–327, 447–453, e 479–482). Egli osserva che questo Comento, confuso dal *Manni* col Comento *stampato* del *Boccaccio*, è grandemente diverso ne' primi 17 Canti dell' Inferno da quello stampato, e vuol provare che veramente è di lui e fu composto da esso in gioventù. I fondamenti della sua opinione sono che il Comento è scritto in purgatissima favella toscana, che vi s' incontrano certe frasi e maniere di dire usate pure da lui nel *Decamerone*, e alcune storie che convengono con alcune Novelle del medesimo *Decamerone*. Questa opinione accettata da parecchi

scrittori, e particolarmente dal Mazzucchelli, *Scritt. ital.*, II. 1365, fu combattuta dal Baldelli nella *Vita del Boccaccio* (Firenze, 1806, in 8., fac. 206–208), e dal sig. Rigoli in un articolo nell'*Antologia* di Firenze (XXXV. 35–44) col titolo: *Lezione letta nell'adunanza della Crusca il dì 10 Marzo 1829, sopra un testo a penna di Pier Segni col titolo di* Chiose sopra Dante, *esistente nella libreria Riccardiana creduto smarrito dal Vocabolario del 1729, falsamente attribuito al Boccaccio* (1). Il sig. Rigoli leggendo attentamente queste Chiose, si persuase che l'asserzione del *Lami* non avea fondamento, e ne allega parecchie prove cavate dall'esame di vari passi del Comento. Aggiunge che questo Codice della *Riccardiana* non è diverso da quello di cui si servirono gli accademici della *Crusca* per il loro *Vocabolario* del 1612 (2).

Questo Comento consultato dagli editori dell'*Ancora* per la compilazione delle loro *Annotazioni* sulla Div. Commedia, comincia in ogni Cantica:

Inferno. *Divide questo capitolo il nostro autore Dante, o vogliamo dire libro, in tres partes, cioè Inferno, Purgatorio e Paradiso. E poi divide il capitolo primo in quattro parti generali. Nella prima l'autore finge che quando egli cominciò questo libro, egli si ritrovasse in visione* . . . .

Purgatorio. *Poichè nostro autore a trattato e determinato di tutto l'Inferno e delle pene che in quello patiscono i peccatori* . . . .

Paradiso. *Questo libro del paradiso si può dividere e partire in dieci parti principali. La prima parte del primo senso dell'autore nel cielo, la seconda parte del suo senso nel cerchio della luna* . . . .

(1) Questa *Lezione* verrà riprodotta in fronte della edizione apparecchiata da Lord *Vernon*.

(2) Si legge nella *Tavola delle abbreviat.* dell'edizione del 1729: *Nelle prime impressioni fu citato un testo a penna di Pier Segni nostro Accademico, che poscia fu posseduto dal Guarnito. Nella presente non essendo stato possibile il ritrovare il testo del Segni, ci siamo prevalsi d'un altro testo a penna che era nella libreria di Ant. Magliabechi.* L'ab. Manuzzi aggiunge nella *Tavola delle abbrev.* del suo *Vocabolario*: *Dal non aver potuto rinvenire nel Comento del Boccaccio nessuno dei dieci esempli addotti nella prima impressione coll'Abbreviatura* Bocc. sopra Dan., *e dall'averne trovato uno in un Comento anonimo che si conserva nella Riccardiana,* n.° 1028, *noi conghietturiamo, anzi teniam per fermo, che il Comento citato nelle prime impressioni, come opera del Boccaccio, non fosse altrimenti opera sua, ma del suddetto anonimo.*

Catal. del Lami, fac. 20 e 384; — *Invent. della Riccard.*, fac. 24; — Mehus, *Vita del Travers.*, fac. 181 e 275; *Estratti mss.*, XI. 471-472; — Pelli, fac. 168, *nota* 40 (1); — Mazzucchelli, II. 1364-1365; — Manni, *Storia del Decamerone*, fac. 102; — *Notizia* del Rigoli, fac. 35-36.

II. * Magliabechiana, cl. VII, n.° 959, antico n.° 257 della *Strozziana;* copia della fine del sec. XIV del medesimo Comento, che forma le carte 41–122 di un Codice cartaceo in foglio, sulla prima carta del quale si legge: *Frammenti di comenti diversi sopra la Divina Commedia*, e in basso: *Del Sen.re Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670. Questa copia non è intera, e comincia soltanto col Canto XIII del Purgatorio che termina sopra la carta 72 con la sottoscrizione:

Deo grās Am̄ Secondo Mess. Bosone da Ogobbio chaualiere poetico.

Finito le chiose del purgatorio del dāte s̄pto per me Lodouico bartolj not. fior ī Empolj Mccclxxxxiiij Del mese dotobre. Composte per Ms. Giouanni bochacci poeta da Certaldo Laudetr̄ deus Am. Am.

Il Comento del Paradiso comincia sulla carta 73 con l'intitolazione: *Queste sono le chiose del dante cioè del paradiso*, e termina sulla car. 111 dove si legge:

Finite sono le chiose ouero lo scritto fatto sopra il dante cioè la p̄te apellata Il paradiso Secodo Ms. Bosone daogobbio (le ultime tre parole sono state cancellate da mano più recente).

Questo libro è di lodouicho bartolj notaio fiorētino e p lui di sua ppria mano scritto . . . . iscrissilo a empoli nel Mccclxxxxiiij Ind. 2ª et ad . . . . dotobre . . . . la quale o uero scripto fece Mes. Giouanni bochaccj da Certaldo fiorētino poeta Finito Il Paradiso deo Gratias Am̄ Am̄.

Questo Codice termina con una *Tavola de' Capitoli* che comprende le car. 112 e 113, e con le spiegazioni de' luoghi e delle persone storiche della Div. Com. che occupano le car. 115–122. Le annotazioni brevissime e di numero 209 si riferiscono per mezzo di cifre in margine ai vari luoghi del Comento. Manca la prima carta che conteneva le prime 52.

Il sig. *Piccioli* lesse all'Accademia della *Crusca* nella tornata del 26 giugno 1838 una *Notizia* sopra un antico ms. della *Magliabechiana* contenente un Comento del Boccaccio, e dubita molto che questo ms. sia l'autografo del Certaldese. Si tratta probabilmente

(1) S'ingannò alquanto dicendo questo Codice l'*unico* esistente del Comento presente.

di quello da me ora descritto. (Vedi il *Rapporto* di questa tornata fatto dall' ab. Fruttuoso Becchi, *Firenze*, 1838, in 8., fac. 21).

III. * Riccardiana, n.° 1037 (O. I. n.° XIX). Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, contenente il testo dell' Inferno con un Comento italiano che è quello attribuito al *Boccaccio*. Una nota del *Biscioni* sulla prima carta dice: *Questo Comento è lo stesso, che è nel Codice intitolato: Dante colle chiose del Boccaccio*, (n.° 1028), *ma questo esemplare è migliore*. Il Baldelli (*Vita del Boccaccio*, fac. 206-208) aggiunge esservi poca differenza fra le chiose de' due Codici, ma che in questo sono più copiose di fatti storici, e senza nome d'autore. E nota che questo Codice è anteriore, di un mezzo secolo almeno, al n.° 1028.

Notizia del Rigoli, fac. 41.

Questi tre Codici sono i soli citati del Comento attribuito al *Boccaccio*, ma io l'ho riscontrato o in parte o intero, benchè senza il nome del *Boccaccio*, anche ne' Codici seguenti:

IV. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 47 (cl. VII, n.° 1049), proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1424. Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, di 259 carte, di bella lettera in caratteri tondi mezzo gotici, e ben conservato. Va ornato di piccole iniziali colorite, e il testo del Poema si trova intercalato *passim* nel Comento che comincia soltanto sulla quinta carta. Le prime quattro sono occupate, 1.° da una *Tavola* intitolata: *Tavola dela prima comedia dellibro di dante aldighieri di firence etracta delle pene ĩfernali*; 2.° da una seconda tavola scritta in inchiostro rosso col titolo *Rubrica e taula de la pma comedia*.... Essa non comprende che le rubriche delle prime due Cantiche, perchè quelle della terza sono sulla carta 103. Il Comento è senza titolo, e solo in principio si legge: *Adsit pricipia virgo Maria meo. Capᵒ pᵒ de Inferno*, e in fine: *Manus scriptoris semper careat grauitate doloris. fiat Amen.*

Questo Comento m' è sembrato, o più ampio, o più compiuto de' Codici registrati.

Atti della Crusca, II. 121; — *Antologia*, XLIV. 25.

V. * Magliabechiana, Palch. I. n.° 49 (cl. VII, n.° 156). Codice cartaceo in fogl. del sec. XIV, proveniente dall' Accademia della *Crusca*, n.° 6, e già descritto da me sopra. Contiene un Comento italiano che nella Cantica dell'Inferno è quello attribuito al *Boccaccio* (1), e nelle altre due l' *Ottimo*. Il Mehus (*Vita del*

(1) M'è sembrato più ristretto de' Codici precedenti.

Traversari, fac. 181) dice per isbaglio questo Comento di *Jacopo della Lana.*

Questo Comento dell' Inferno va preceduto da una sorta di tavola delle materie che comprende 7 carte scritte, benchè l' ultima abbia il numero 6. Nella numerazione moderna apposta a questo Codice si dimenticò di numerare la seconda carta.

Antologia, XLIV. 25.

VI. * RICCARDIANA, n.° 1002 (O. I. n.° XVI). Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di cui ho parlato sopra, contenente il testo del Poema con un Comento italiano che nella Cantica dell'Inferno è quello attribuito al *Boccaccio.* Nelle altre due Cantiche appartiene all'*Ottimo.*

VII. * LAURENZIANA, Plut. XLII, n.° XV. Codice in 4. del sec. XV, parte membranaceo e parte cartaceo, contenente il testo del Purgatorio con un Comento italiano, che nelle prime 17 carte è quello attribuito al *Boccaccio*. In una avvertenza sopra l'ultima carta *verso* il copista fa sapere che quando cominciò a scrivere il Codice, prima fece uso di un Comento il quale principiava con queste parole: *Poi chel nostro autore dante a trattato* . . . . di cui si servì fino alla carta 17, ma essendosi allora procacciato il Comento di *Francesco da Buti*, pose il primo da banda per trascrivere il secondo. Il *Proemio* del Falso Boccaccio che principia con le dette parole è sulla seconda carta.

VIII. * LAURENZIANA (*Codici Gaddiani*), Plut. XC. *Sup.*, n.° CXXIV. Codice cartaceo in fogl. scritto nel 1466, del quale parlai alla fac. 627. Contiene il testo del Poema con un Comento italiano che nell'Inferno è quello attribuito al *Boccaccio*. Nelle altre due Cantiche spetta all'*Ottimo.*

IX. * LAURENZIANA (*Codici Strozziani*, n.° CLXVII). Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XIV, di 62 car. a 2 colonne, contenente un Comento italiano sopra l' Inferno che è quello attribuito al *Boccaccio;* di bella lettera, ben conservato, e con qualche iniziale in inchiostro rosso. Il testo del Poema è in parte intercalato nel Comento. Sopra una carta bianca in principio si legge: *Del Senre Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.° 245, e in fine:

Finisce il primo libro di dante aleghierj et intro in inferno in uerso la notte et escene in uerso il giorno.

Bandini, VII. 562-563.

X. * LAURENZIANA (*Cod. Strozziani*, n.° CLXIV). Codice cartaceo in fogl. della fine del sec. XIV, di 274 carte, con iniziali a oro

e a colori, di lettera e conservazione mediocre. Il testo in caratteri rossi è in parte intercalato nel Comento. Si legge sopra una carta bianca in principio: *Del Senre Carlo di Tommaso Strozzi*, 1670, n.º 246.

Questo Comento manca di una carta in principio contenente una parte del *Proemio*, e termina col Canto XXV del Paradiso. Dovendone far giudizio dalla prima chiosa del Canto I dell'Inferno, si crederebbe una traduzione italiana del Comento latino *supposto* di *Jacopo* di Dante. Ma parvemi che la prima chiosa fosse la sola tratta da lui, ed ho riconosciuto nel Comento di questo Codice il *Falso Boccaccio*. Di ciò non si potrebbe dubitare per quello almeno che concerne alle ultime due Cantiche in cui il Comento principia:

Purgatorio. *Poi chel nostro autore a trattato e determinato di tutto lonferno e delle pene che patischono i peccatori* . . . .

In questa parte chontinuando el nostro autore il suo detto . . . .

Paradiso. *Questo libro di Paradiso si puote dividere in dieci parti* . . . .

In fronte di questa ultima Cantica si riscontra una lunga storia di dieci celebri personaggi romani.

Bandini, VII. 561; — Dionisi, *De' Cod. Fior.*, fac. 3.

736 Comento di *Giovanni Boccaccio*.

Il Boccaccio cominciò, come ho detto nella notizia degli antichi lettori del Poema di Dante, a legger Dante in Firenze il 3 ottobre 1473 e seguitò fino alla morte. Di quelle lezioni è composto il suo *Comento* pubblicato la prima volta nel 1724, e che non va oltre al verso 17 del Canto XVII dell'Inferno. Corre una voce, generalmente tenuta per vera dagli eruditi Danteschi di Firenze, che si scoprisse qualche anno fa nella *Magliabechiana* la continuazione di questo Comento. Molto singolare parrebbemi questo ritrovamento cui non credo punto, risultando chiaramente da varie autentiche scritture che il Comento da esso lasciato comprendeva i soli primi 16 Canti dell'Inferno. Questi documenti sono nel Codice della *Strozziana*, n.º DD, 1226, car. 431–433, ora alla *Magliabechiana*, cl. XXV, n.º 592, il quale comprende uno spoglio di scritture diverse di mano del senatore *Carlo Strozzi*. A car. 431 si trovano tre estratti colla data del 20 febbraio e 17 marzo 1376, e 10 aprile 1377, *Da un libro di Richiami fatti dinanzi a' Consoli dell'Arte del Cambio cominciato nel* 1376, *esistente in detta Arte*. Sono tre scritture relative al richiamo fatto da *Jacopo*

Boccaccio fratello di Giovanni Boccaccio, e da'suoi esecutori testamentarii, innanzi a'consoli dell'arte del Cambio, contro *Francesco di Lapo Bonamichi* chiamato *Morello*, per rivendicare il Comento sulla Divina Commedia lasciato dal Boccaccio. Nel primo di questi documenti si legge: *La Disposizione sopra il primo libro di Dante disposto per Mess. Giovanni mio fratello; sono xxiv quaderni in bambagine, e altri quadernucci piccoli di quella medesima opera;* e nel terzo: 24 *quaderni e* 14 *quadernucci tutti in carta di bambagia, non legati insieme, ma l'uno dall'altro diviso, d'uno iscritto, overo isposizione sopra* 16 *capitoli, e parte del* 17 *del Dante, il quale scritto il detto messer Giovanni non compiè.* I Consoli dell'arte del Cambio riconobbero legittimo questo richiamo per la relazione di messer *Parente da Prato.*

Apparisce evidentemente da questi documenti, impressi dal Manni nella *Storia del Decamerone*, fac. 103–106, che l'opera del Boccaccio su Dante si rimaneva al Canto XVII dell'Inferno, e che non può esser ritrovata alla *Magliabechiana* una continuazione che non è. Forse diede occasione alla voce corsa il ritrovamento fatto dal sig. *Piccioli* nel Codice Cl. VII, n.° 959 della *Magliabechiana* de'frammenti di un altro Comento su Dante, messo dal copiatore sotto il nome del *Boccaccio*, ma di fattura al tutto diversa da quello stampato, e che finalmente è quello noto sotto il nome di *Falso Boccaccio*, di cui ho parlato nelle pagine antecedenti.

Sono nel Codice C. IV. 23, della Bibl. comunale di Siena, alla car. 56, alcune *Osservazioni del Benvoglienti intorno al Comento che fece il Boccaccio alla Div. Com. dell'Alighieri* (Ilari, *Indice*, fac. 309).

Del Comento del Boccaccio si conoscono le seguenti edizioni.

* Il Commento di Giovanni Boccacci sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri, con le Annotazioni di Ant. Maria Salvini. Prima impressione. *Firenze* (Napoli), 1724, 2 vol. in 8. di VI–376 e 386 fac.

Questa prima edizione del Comento del Boccaccio forma il tomo V e VI delle *Opere del Boccaccio* pubblicate da *Lorenzo Ciccarelli.* Ve ne sono esemplari impressi separatamente con frontispizi che recano tomo 1 e 2, e se ne trovano in carta grande. Venne eseguita sopra un Codice appartenente a *Antonio Magliabechi* (ora nella *Magliabechiana*, Palch. IV, n.° 58), e sopra una copia fatta

da *Ant. Maria Salvini* e *Ant. Francesco Marmi*. Le dotte annotazioni del Salvini son comprese nelle fac. 332–386 del tomo II. L'edizione del 1724 si tiene in molto conto dagli eruditi, ma per negligenza dello stampatore è zeppa di errori tipografici. Intorno a che si vegga la *Prefazione* della ristampa fatta dal sig. *Ignazio Moutier*.

Giorn. de' letter. di Venezia, XXXVII. 171-178; XXXVIII. 111-116; — Apostolo Zeno, *Lettere*, II. 347; — Bottari, *Lettere di Fra Guittone*, fac. 189; — Fontanini, 1. 362; — Mazzuchelli, II. 1864; — Tiraboschi, t. V, part. II, fac. 510; — Baldelli, *Vita del Boccaccio*, fac. 202-206; — Ginguené, III. 203-204; — Gamba, n.º 229.

36 p. *Cat.* Piatti del 1820.

* Il medesimo . . . . nuovamente corretto sopra un testo a penna. *Firenze*, *Ignazio Moutier*, 1831–1832, 3 vol. in 8. di XVI-355, 302 e 258 fac.

Forma i tomi X–XII delle *Opere* del Boccaccio pubblicate dal sig. *Ignazio Moutier*, e benchè fatta sul Codice stesso di quella del 1724 [1], è di gran lunga migliore. Il nuovo editore fa sapere nella Prefazione che collazionando diligentemente il ms. della *Magliabechiana*, potè scoprire da più di 200 errori nel primo volume soltanto della ediz. del 1724, i quali espone in un *Errata Corrige* posto in fronte del primo volume della sua. E intendeva di fare un medesimo lavoro in fronte di ciascuno degli altri due volumi, ma fu dissuaso dal numero troppo grande degli errori.

S'impressero esemplari in carta distinta di questa edizione, della quale fu discorso nell'*Antologia* di Firenze, XLIV. 128, e nel *Poligrafo* di Verona, 1833, XIV. 315–317.

22 p. *Cat.* Molini del 1834.

* Il medesimo . . . . *Firenze*, *Fraticelli*, 1844, 3 vol. in 24. di 352, 282 e 248 fac.

È ristampa della edizione antecedente fatta a cura del sig. *P. J. Fraticelli*.

Un'edizione del Comento del Boccaccio fu promessa nel *Programma* della *Biblioteca italiana antica* per cura di Bart. Gamba

(1) Erra grandemente il *Gamba*, n.º 230, dicendo che il Codice della *Magliabechiana* è *unico*.

(*Venezia*, *Gius. Antonelli*, 1833, in 8. gr.), ma non credo che si mandasse ad effetto.

Fiore del Commento sopra la Divina Commedia di Dante Alighieri, fatto da Giovanni Boccaccio, ed ora ridotto ad uso della gioventù Italiana da G. Ignazio Montanari. *Firenze*, *tipogr. Le Monnier*, 1842, in 16. 6 p.

Ne parlò Felice Romani nel *Pirata* di Milano, n.° del 21 novembre 1845.

Ecco la descrizione de' mss. noti del Comento del Boccaccio.

I. * Magliabechiana, Palch. IV, Cod. 58 (Cl. VII, n.° 157), codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di fac. 467, scritto in grazioso carattere tondo, con le iniziali colorite. Ha in fronte il titolo seguente: *Comento di mess. Giouannj boccacci sopra lacomedia di Dante Alinghieri Inluxtrixímo poeta fiorentino*. Questo Codice che è ben conservato, proviene dal *Magliabechi*, ed ha sui margini annotazioni. Debb'esser quello che nella 4.ª edizione del *Vocabolario* della Crusca vien citato siccome appartenente al *Magliabechi*. Se ne fece uso nelle edizioni di *Firenze* 1724 e 1830.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. 184; *Estratti mss.*, XI. 162; — *Giorn. de' letter.* di Venezia, XXXVIII. 445.

II. * Magliabechiana, cl. VII, n.° 1050, proveniente dalla *Strozziana*, n.° 1430. Codice cartaceo in fogl. del sec. XV, di 250 car., con le iniziali colorite, che m'è sembrato anteriore al precedente. Si legge sulla prima carta: *Osservationi sopra Dante da incerto*, e a piè: *Del Senre Carlo di Tommaso Strozzi* 1679.

III. * Magliabechiana, Palch. I, n.° 51 (cl. VII, n.° 155). Codice membranaceo in fogl. della prima metà del sec. XV, senza titolo nè divisione ne' Canti, composto di 152 carte a 2 colonne. È di bella lettera e in buono stato, e proviene dal *Magliabechi*. Le prime due carte del Codice contengono *Rime* latine e italiane che non hanno relazione col Comento del Boccaccio.

Mehus, *Vita del Traversari*, fac. CLXXXI; *Estratti mss.*, X 162.

IV. * Riccardiana, n.° 1053 (antic. n.° II. III. 357). Codice cartaceo in fogl. del principio del sec. XV, di 204 car., di bellissima lettera in grandi caratteri tondi mezzogotici, ma di mediocre conservazione. Ha il seguente titolo: *Espositioni sopra adante*

perlo egregio doctore Maestro gratia dellordine discõ franciescho (1). È ornato di titoli in inchiostro rosso e di una grande iniziale fregiata a colori in principio. Sono sui margini alcune rare postille o correzioni di mano del copista: e altre più numerose e di mano più moderna sono del *Salvini*. Questo Codice debb'esser quello che stava nella sua Biblioteca, e di cui si ragiona ne' *Fasti Consolari*, fac. XXIIII, e nel *Giorn. de' Letter.* di Venezia, XXXVIII, 445 (2).

Mehus, *Vita del Traversari*, fac CLXXXI; *Estratti mss.*, VII. 99, XI. 168-169; — *Invent. della Riccard.*, fac. 25.

V. * Magliabechiana, cl. VI, n.° 805. Codice cartaceo in fogl. piccolo del sec. XVIII, composto di 336 car., e col titolo seguente: *Expositióni sopra a Dante p lo egregio doctore Maestro Gratia dellordine disanclo Francieschо*. È una copia annotata in margine da *Ant. Maria Biscioni*, e da lui tratta dal Codice citato sopra della *Riccardiana*. Proviene dalla sua Biblioteca, dov' era segnata col n.° 87 de' mss. In fine si legge la sottoscrizione seguente:

Finiscono l' Esposizioni sopra Dante copiate fedelmente da me Antonmaria Biscioni, fiorentino dall' antico ms. fu già de' SSi Gherardi, al presente dell' Eccellentissimo uomo, e mio padre e maestro, Antonmaria Salvini; e terminata quest' opera felicemente questo di 30 *settembre* 1714. *a ore* 22 1/2. *Deo gratias. Amen.*

Il Fontanini nella *Bibl. Ital.*, I. 362, e il *Mazzucchelli*, II. 1364, citano un altro Codice del Comento del Boccaccio che si

(1) Il *Maestro Gratia*, fatto da un copista autore del Comento del Boccaccio, fu in parecchi luoghi citato come originale comentatore di Dante da vari scrittori che ignoravano questo inganno volontario o involontario del copista del Codice della *Riccardiana*. Segnatamente nella *Tavola delle abbreviat.* del *Vocab.* della Crusca si legge: *Nelle note al Galateo citandosi un luogo di questo Comento* (del Boccaccio) *viene attribuito a un certo Maestro Grazia. Questo abbaglio può forse nascere da questo che si ha notizia d'una sposizione di Dante fatta da Maestro Grazia dell' Ordine Francescano, discepolo del Petrarca, scritto a penna. Fu veduta dallo Stritolato il quale di essa fa menzione ne' suoi spogli di varii testi a penna, che si conservano tra le scritture dell' Accademia, ed un testo a penna ne possiede al presente il Can. Gabriele Riccardi nostro Accademico.* Maestro Grazia non comentò mai Dante; o almeno il Codice del Can. *Riccardi* che adesso è il n.° 1053 della *Riccardiana*, contiene il Comento letterale del *Boccaccio*.

(2) Questo Codice è mancante, e comincia solamente con la fine del Canto IV.

conservava nella Bibl. di *Valente Grandi* a Venezia. Lorenzo Ubaldini dice nella *Storia della Casa degli Ubaldini*, Firenze, Bart. Sermartelli, 1588, in 4., a fac. 116, che l'originale del Comento del Boccaccio era posseduto da *Lorenzo figlio di Francesco Guidetti*, e che *Lottieri Gherardi* di Firenze ne avea copia.

Qui termina la nomenclatura de' Comenti del sec. XIV che furono pubblicati colle stampe; solo aggiungerò che il sig. *Francesco Cerotti*, sottobibliotecario della *Corsiniana*, si apparecchia a dare alla luce il Comento di *Francesco da Buti*, e che *Lord Vernon* ha cominciato l'impressione del Comento latino di *Benvenuto da Imola*.

Secolo XV.

787 * Comento di Messer *Guiniforte delli Bargigi* di Bergamo sopra l'Inferno di Dante.

Guiniforte delli Bargigi, nato a Bergamo, morì circa il 1460. Sembra che prendesse a compilare un Comento sopra l'intero Poema di Dante per ordine di Filippo Maria Visconti duca di Milano, cui è dedicato il Comento sopra l'Inferno, sola parte che condusse a fine o che almeno giunse a noi (1). Esso Comento fu citato dal Nidobeato nella *Lettera* al marchese di Monferrato (*Preliminari dell' ediz. del* 1478), e dal Landino nella *Prefazione* del suo *Comento* sopra la Div. Com. Nel 1743 l' *Epistola proemiale* del Comento del Bargigi si pubblicò fra le sue *Lettere* (*Opere* del Bargigi, *Roma*, *Salvioni*, 1743, in 4., II. 2) (2). L'intero Comento venne impresso a *Marsiglia* nel 1838 a cura dell' avvocato *Gius. Zaccheroni*, il quale vi aggiunse una Dedicazione, una introduzione, note e *Cenni Storici* sull' autore. Vi sono esemplari in cui non si riscontrano questi scritti preliminari posti insieme colle

(1) Donato Salvi nella *Scena letter. degli scrittori Bergamaschi*, Bergamo, M. Ant. Rossi, 1664, in 4., 1. 312, dice che i *Commentaria in Dantis poemata* del Bargigi furono da lui dedicati a *Giacomino d'Abiate ducal Cameriere*. Così del Comento ragiona: « In esso trovandosi chiarezza, facilità et intelligenza; chiarezza in illustrar i luoghi oscuri, facilità in appianar i difficili, intelligenzia in dichiarar i profondi. »

(2) Una copia manoscritta di questo *Proemio* stava nella Biblioteca di *Filippo Tommasini*, il quale la cita nella *Bibliotheca Patavina manuscripta*, Utini, 1639, in 4., fac. 128.

note all' *Indice*, per decreto del 9 settembre 1840 (Vedi la *Serie delle edizioni della D. Com.* fac. 186-187).

L' edizione citata del Comento del Bargigi fatta dal sig. *Gius. Zaccheroni* fu eseguita sopra i soli due mss. conosciuti del detto Comento. Eccone la descrizione.

Il primo di questi Codici, posseduto dal sig. *Gaston de Flotte*, letterato Marsigliese, forma un magnifico volume membranaceo in foglio, eseguito in Italia circa la fine del sec. XV; è scritto in caratteri tondi, con lunghe linee, e le iniziali sono fregiate a oro e colori. Ogni canto va ornato di tre bellissime miniature, di tre delle quali il sig. *Zaccheroni* ha dato il fac-simile nella sua edizione. Per involare alcune di queste miniature si tolsero per mala ventura parecchie carte in principio e in fine del Codice.

Questo ms. venne offerto nel 1519 a Francesco I re di Francia da *Giacomo Minuzio* Milanese. Il Debure che ne fece accurata descrizione nella *Bibliogr. instr.* (B. L. n.° 3323), ci avverte che sulla prima carta si trovava un quadro dov' erano dipinte le armi di Francesco I rette da due salamandre. E aggiunge che sopra una carta separata stavano i seguenti versi intitolati allo stesso principe.

Ad Regem Christianissimum.
Ia. Minutius.
Tres dantes, tu clara mihi Rex munera prestas
Atque aliquem nihilo me facis esse virum
Ipse sed ethruscum cum claro interprete dantem
Adlatum ex italis in tua jura fero:
Sic quoque munificus fueris. nam sumere partem
A quo debentur omnia dona dare est.
1519.

Questo bel ms., legato in marrocchino paonazzo con ricami e foderato di marrocchino, appartenne successivamente al duca di *Lauraguais*, al *Gaignat* dal quale fu venduto 255 franchi (*Catal.* n.° 1977), poi al duca di *La Vallière* (*Catal.* del 1783, n.° 3569). Da questo passò nella *Biblioteca Reale* di Parigi, ma s' ignora, dice il sig. Zaccheroni nella *Notizia sui mss. di Guiniforte delli Bargigi*, come uscisse da questo stabilimento, dove gli fu surrogata una copia, la descrizione della quale tolgo dal Marsand (*Cod. mss. Ital. Parigini*, I. 544-546).

Questo secondo ms. copia fedele del precedente, legato in cuojo verdastro con fregi a oro, e conservato sotto il n.° *Suppl. L.*

V. 19., forma un vol. membranaceo in fogl. del sec. XV, di circa 700 fac., scritte con bellissimi caratteri tondi. Stupendamente conservato e di membrana candidissima, ha la prima faccia attorniata da graziosa miniatura a oro e colori, e tutte le iniziali sono parimente miniate a oro e colori. La stessa sottoscrizione in versi si legge sulla seconda carta del Codice, ma di mano e d'Inchiostro diverso. A piè della prima pagina del Comento sono miniate le armi di Francesco I. Incomincia col titolo seguente:

Incomincia lo comento sopra lonferno della Comedia di Dante Aldrigeri Firentino composto da Meser Guiniforte de li Bargigi doctor . . . . et se venga allexpositione del testo de Dante.

Seguono due Discorsi, il primo *Sul perchè Dante sia stato mosso a scrivere dell' Inferno, del Purgatorio e del Paradiso*; il secondo *Per qual cagione Dante ha intitolato tutta lopra sotto nome di comedia e le parti principali ha chiamate cantiche, e li capitoli canti.*

La parte del testo dell' Inferno unita a questo Comento è, secondo i sigg. *Marsand* e *Zaccheroni*, di lezione generalmente ottima, e contiene in copia importanti lezioni inedite. « Nel testo « s' incontrano talvolta punti interroganti, ma segnati orizzontal- « mente all' antica: il testo è correttissimo, e sempre in armonia « col Commento. Il Copiatore si appalesa delli Stati Veneti, e « l'ortografia s' accosta a quella del Codice n.° 3 del *Fonds de Ré- « serve* (*Nota del sig. Jacopo Ferrari*).

Il Comento del Bargigi fu consultato per l' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838.

È da vedere intorno al Bargigi uno scritto recente del can. Giovanni Finazzi, letto all'Ateneo di Bergamo, e stampato con questo titolo: *Di Guiniforte Barziza e di un suo Comento all'Inferno di Dante, recentemente pubblicato*. Bergamo, tip. Crescini, 1845, in 8. gr. di 42 fac.

Manni, *Storia del Decamerone*, fac. 108; — Quadrio, IV. 252; — Mazzucchelli, II. 508; — Vaerini, *Scritt. Bergamaschi*, fac. 172.

788 Parte d' un Comento sopra la Div. Commedia del P. *Paolo Attavanti* di Firenze, gesuita (1479).

Queste chiose si trovano nel suo *Quadragesimale*, opera impressa a *Milano* nel 1479, e di cui trattai alla fac. 361.

L' Attavanti, secondo il Negri (*Scritt. Fiorent.*, fac. 445), il Cionacci (*Toscana letter.*, fac. 1424), e l'Agostini (*Scritt. Veneziani*,

I. 552), scrisse l'intero Comento sopra la Div. Commedia, ed egli stesso ne parla, stando all' *Agostini*, nella Dedicatoria in fronte del *Quadragesimale*, opera che a me non è riuscito vedere in alcuna delle Biblioteche fiorentine. Queste Chiose non sono gran che, ma vi si riscontrano molte varianti non conosciute, che furono notate dall' ab. *Federici* nell' opuscolo da me registrato alla fac. 361.

Lami, *Delizie degli eruditi*, t. XI, fac. XIV.

739 * Comento italiano di *Cristoforo Landino* Fiorentino sopra la Div. Commedia (1481).

Questo Comento fu impresso la prima volta nell' ediz. di *Firenze*, 1481, che io descrissi alle fac. 36-47, dipoi ristampato in quelle di *Venezia* 1484 e di Brescia 1487. Si trova pure rivisto ed emendato da *Pietro da Figino* nell' ediz. di *Venezia*, 1491, 1493, 1497, 1507, 1512, 1516, 1520, 1529, 1536, 1564, 1578 e 1596 (1). Dall' ediz. del 1512 in poi si aggiunsero alcune postille marginali.

Si trova nella *Bibl. Reale* di Parigi sotto il n.° 7766 un Codice cartaceo in foglio contenente il Comento del Landino. Questo Codice che pare scritto intorno alla fine del sec. XIV, è in piccolissimi caratteri gotici assai cattivi e quasi non leggibili, ma in buono stato. Secondo il *Marsand* (I. 122) il diffuso Comento contenuto in questo Codice, scritto con parole più spesso latine che italiane, non sarebbe nè quello attribuito a *Benvenuto da Imola*, nè quello del *Landino;* eppure il sig. *Jacopo Ferrari* che l' ha diligentemente esaminato, ha riconosciuto essere certo di questo ultimo. Il *Marsand* aggiunge che gli estratti del Poema inseriti nel Comento paiono copiati sopra un buon Codice.

Se si volesse anche stare al Marsand (*Cod. mss. Parigini*, I. 30), un altro Codice della *Bibl. Reale* di Parigi segnato n.° 7259, conterrebbe il Comento del *Landino;* ma so dal sig. *Jacopo Ferrari*, il quale ha visitato questo Codice, che il Comento contenuto in esso è, come già dissi, di *Jacopo della Lana*. Si rinvengono estratti del Comento del *Landino* nelle car. 25-26 e 195-218 del Codice della *Bibl. comunale* di Siena, segnato C. V. 25 (*Indice* dell' Ilari, fac. 312).

(1) Registrando l' edizioni che contengono il Comento del *Landino*, lascio quelle la cui esistenza non è certa.

Citando alla fac. 44 una rarissima *Oratione* detta dal Landino nell'offerire il suo Comento alla Signoria di Firenze, indicai l'esemplare della *Palatina* di Firenze come l'unico noto; ma in appresso ne ho veduto registrato un altro al prezzo di 2 l. 12 Scell. 6 dan. nel *Catal.* Payne di *Londra*, 1837, n.° 3303.

La *Dichiaratione di molti luoghi della Div. Com.* posta sui margini delle edizioni di *Lione* 1547, e di *Venezia* 1572 e 1575, è cavata dal Comento del *Landino*, che il Ridolfi (*Lettera al Cte Magalotti*) dice *stimabile per le cose Fiorentine.*

Secolo XVI.

740 Comento Spagnuolo sopra la Div. Commedia di Don *Pero Fernandos de Villegas* (1515).

Va unito alla traduzione Spagnuola descritta a fac. 278.

741 * Nova Espositione della Div. Commedia di *Alessandro Vellutello* (1544).

Impressa nell'ediz. della Div. Com. di *Venezia* 1544 (Vedi le fac. 82-84), e ristampata in quelle del 1564, 1578 e 1596.

Le *Nuove et utili ispositioni* sopra la Div. Commedia unite all'ediz. di *Lione*, 1551, 1552, 1571 e 1575, e di *Venezia*, 1554, sono tratte dal Comento del Vellutello. « Il Vellutello è copioso, « ma talora e spesso non la coglie » (*Lettera del Ridolfi al Cte Magalotti*).

742 * Lettioni d'Accademici Fiorentini sopra Dante. Libro primo. (in fine): *Stampate in Fiorenza appresso il Doni a di xxviij del mese di Giugno* 1547, in 4. di 110 fac.

Questa raccolta rara e bene impressa in carattere corsivo, di cui vi sono esemplari in car. grande, fu pubblicata da *Ant. Fr. Doni*, che vi aggiunse una Dedicatoria colla data di Firenze, 4 luglio 1547, intitolata *Al magnifico et nobilissimo Signor Bartolomeo Panciatichi*. Il testo incomincia nella fac. 9, benchè il titolo e la Dedicatoria non ne comprendano che 4. Infine si trova una carta non numerata contenente *recto* una *Lettera* del Doni colla data di Firenze, 28 giugno 1547, intitolata *Alla illustrissima Signora Silvia di Somma, contessa di Bagno*, e *verso* una vignetta in legno.

Questo primo libro, e solo pubblicato, contiene dieci lezioni che sono di *Fr. Verini*, *Giambat. Gelli*, *Gio. Strozzi*, *Pier Fr. Giambullari*, *Cosimo Bartoli*, *Giambat. da Cerreto e Mario Tanci.* L'Haym (III. 146) cita un'edizione di questa raccolta di *Firenze, pel Torrentino*, 1551, in 8., ma il Moreni (*Annali Torrent.*, fac. 186–187) dice non averla potuta mai rinvenire, e nega la sua esistenza.

Fontanini, I. 363; — Crescimbeni, II. 281; — Quadrio, IV. 257; — Poggiali, II. 266; — Gamba, n.° 1476, — Mazzucchelli II. 432.
18 paoli, *Cat.* Molini del 1834.

743 * Tvtte le lettioni di *Giovambattista Celli* (*sic*), Fatte da lui nella Accademia Fiorentina. *In Firenze* (Torrentino). 1551. In 8 di 486 fac., e una carta in fine per l'*Errata.*

Bella e rara edizione, impressa in caratteri tondi, con grandi iniziali incise in legno, intitolata dal Gelli a *Cosimo de' Medici* duca di Firenze, con una Lettera senza data, cui succede un'altra parimente senza data *Al molto honorando Antonmaria Landi* che fa da dedicatoria alla prima lezione. Il Moreni che ha diligentemente descritta questa edizione negli *Annali Torrent.*, fac. 183–186, osserva, 1.° che in alcuni esemplari, e segnatamente in quello della *Marucelliana*, la fine della Dedicatoria al Landi per isbaglio dello stampatore è posta sul *verso* del frontispizio, 2.° che nel suo esemplare in fine della medesima Dedicatoria sono 14 linee impresse in caratteri tondi, mentre le altre sono in corsivo, e che 9 di esse contengono la ripetizione della fine di quella Dedicatoria, e le altre 5 non hanno che fare coll'argomento.

* Lettioni fatte da *Giovambattista Gelli* nell'Accademia Fiorentina sopra varii luoghi di Dante et del Petrarca. *In Firenze* (Torrentino), 1555, in 8.

Riproduzione della ediz. precedente con la sola ristampa delle prime 9 facce, e la soppressione sul titolo della voce *Tutte*. L'*Errata* in fine è lo stesso nelle due edizioni.

Queste Lezioni, 12 di numero, son diverse dalle *Letture sopra l'Inferno* del medesimo scrittore. La prima, intitolata ad *Ant. Maria Landi*, è relativa al Canto XXVI del Paradiso, era stata già

impressa il 1547 nella raccolta del *Doni*, e si vede qui ristampata con qualche cambiamento. La 3.ª, 4.ª e 5.ª, indirizzate a *Carlo Lenzoni*, risguardano un passo del Canto XVI del Purgatorio, finalmente la 12. sopra un luogo del Canto XXVII del Purgatorio è dedicata a *Francesco di Giannozzo da Magnale cittadino Fiorentino*.

Fontanini, I. 364; — Crescimbeni, II. 281; — Rilli, *Notizie dell' Accad. Fior.*, fac. 53; — Salvini, *Fasti Consol.*, fac. 77; — Negri, fac. 247; — Cinelli, *Toscana letter.*, fac. 813; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, VI. 527 e 533, XIII. 372; — *Notizia sopra il Gelli*, (Opere, *Milano*, 1807, t. 3); — Haym, III. 146; — Poggiali, I. 312; — Moreni, *Ann. Torrent.*, fac. 261-264; — Gamba, n.º 504; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 106.

1 scudo 50 bai., *Catal.* Renato; — 10 lire, *Cat.* Silvestri di *Milano*, 1824; — 15 paoli, *Catal.* Pagani del 1825, e Audin del 1825.

744 * Lettvra di *Giovambattista Gelli* sopra lo Inferno di Dante. Letta nella Accademia Fiorentina, nel Consolato di M. Guido Guidi, et di M. Agnolo Borghini. *In Firenze*, *appresso S. Martelli*, 1554, in 8. piccolo di 319 fac.

Questa prima comprende una *Oratione* e XII *Lezioni*, ognuna delle quali si adorna di una grande iniziale in legno. La precede una Dedicatoria del Gelli *Al molto magnifico M. Giuseppe Bernardini Gentil' huomo et Mercante Lucchese*, colla data del 1 luglio 1554. Questa edizione citata come rara, è segnata 30 paoli nel *Catal.* Pagani del 1814.

Si ristampò questa prima Lettura sotto il titolo di *Lettura prima . . . . In Fiorenza*, *Appresso Lorenzo Torrentino*, 1562, in 8. di 130 carte. Nella ristampa fu soppressa la *Dedicazione*, e le carte non sono numerate. Il Poggiali (*Testi*, I. 162) dice che i bibliografi non la conobbero; eppure fu registrata dal Moreni nella prima edizione degli *Annali Torrent.* Una nota de' *Testi* del Gamba ci fa sapere che il p. *Sorio* dopo aver collazionato questa ristampa, affermava che in non pochi luoghi corregge l'altra, ed è da tenersi molto cara.

Si trovano estratti di questa prima Lettura, e formano 3 carte, in un Codice cartaceo in 4. del sec. XVI della *Magliabechiana*, cl. VII, n.º 482, col titolo: *Nell' Oratione del Gello dell' principio dell' suo esporre.*

9 paoli, *Cat.* Pagani del 1827; — 6 paoli, *Catal.* Piatti del 1820.

* Lettvra seconda . . . . Letta nel Consolato d'Agnolo Borghini. *In Fiorenza, appresso M. Lorenzo Torrentino*, 1555, in 8. piccolo di 218 fac.

Contiene un' *Oratione* e x *Lezioni*, ed è preceduta da 4 carte preliminari non numerate, contenenti una *Dedicatoria* del Gelli a *Lorenzo Pasquali*, colla data di Firenze 1 luglio 1555. Si dee trovare nella fine una carta per l' *Errata* e il *Privilegio*, e due carte bianche.

6 paoli, *Cat.* Piatti del 1838.

* Lettura terza . . . . Letta nel Consolato d'Antonio Landi. *In Fiorenza* (*Torrentino*), 1556, in 8. di 202 fac.

Comprende un' *Oratione* e IX *Lezioni*. In fronte del volume è una *Dedicatoria* del Gelli a *Alvero Santa Croce*, e in fine debbono trovarsi tre carte bianche.

Alcuni bibliografi citano una ristampa in 8. fatta a *Firenze* lo stesso anno dal *Sermartelli*, ma il Moreni sospetta che non esista. Il Bravetti nella *Serie de' testi di lingua*, fac. 58, erra scrivendo che questa terza Lettura contiene *x lezioni*.

9 paoli, *Cat.* Pagani del 1825; — 6 paoli, *Catal.* Piatti del 1838.

* Lettvra qvarta . . . . Fatta nel Consolato di M. Lelio Torelli, primo segretario dello Illustrissimo Duca di Fiorenza l'anno 1557. *In Fiorenza* (*Torrentino*), 1558, in 8. di 238 fac.

Non è facile, dice il Salvini (*Fasti consol.*), a procacciarsi questa Lettura che contiene x *Lezioni*, ed è dedicata dal Gelli a *Filippo del Migliore*, con lettera del 1 gennajo 1558. Si dee trovare in fine una carta per l' *Errata*, ed osserverò anche che le ultime 2 facce sono numerate 236 e 237, invece di 237 e 238.

È da tenere per erronea la citazione fatta nel *Catal.* Capponi, fac. 183, e nelle *Opere* del Gelli (1807, t. III) di una edizione di *Firenze, Sermartelli*, 1558, in 8.

9 paoli, *Cat.* Pagani del 1844; — 15 paoli, *Cat.* Audin del 1821.

* Lettvra qvinta . . . . Letta nel Consolato del Reuerendo M. Francesco Cattani da Diacceto Canonico Fiorentino. *In Fiorenza* (*Torrentino*), 1558, in 8. di 104 carte e tre bianche in fine.

Questa Lettura, la rarissima di quelle del Gelli, e difficilissima a procacciarsi secondo il Salvini (*Fasti Consol.*), contiene x *Lezioni*, ed è intitolata a *Hector Visconti*, con lettera del 1 dicembre 1558. La numerazione è sbagliata, ma le segnature A–N son tutte di 4 carte.

* La sesta Lettvra . . . . Letta nel Consolato di M. Lionardo Tanci. *In Fiorenza* (*Torrentino*), 1561, in 8. di 68 carte non numerate.

Contiene x *Lezioni*, ed e dedicata dal Gelli a *Tommaso Baroncelli in Anversa*, con lettera del 1561 (1).

9 paoli *Cat.* Pagani del 1825.

* Lettvra settima . . . . Letta nel Consolato di Maestro Tommaso Ferrini. *In Fiorenza*, *appresso Lorenzo Torrentino*, 1561, in 8. di 71 carta non numerata e una bianca in fine.

Contiene xi *Lezioni*, e non x come più volte si è scritto. S'intitola a *Lattantio Cortesi*, con lettera del 1 novembre 1561.

9 paoli *Cat.* Pagani del 1825.

* Lettura VIII di *Gio. Batt. Gelli* sopra lo Inferno di Dante.

Inedita e conservata autografa nella *Magliabechiana*, Cl. VIII, n.° 49. Comprende xxi lezione e forma 126 carte in fogl., due delle quali, la 71.ª 72.ª, bianche.

(1) Viene citata per isbaglio con la data del 1558 nel *Catal.* Capponi, fac. 183, e con quella del 1562 negli *Scritt. Fior.* del Negri. Il *Bravetti*, fac. 58, le attribuisce erroneamente xi *Lezioni*.

La raccolta intera delle sette Letture del Gelli, tutte di pari altezza, è, secondo il compilatore del *Catalogo* Crevenna (IV. 11–12), difficile a trovarsi e cara. Io ne rinvenni collezioni complete nella *Palatina* e nella *Magliabechiana*, presso Lord *Vernon*, e presso il sig. *Kirkup*. Un esemplare con le due edizioni della prima Lettura fu segnato 200 paoli nel *Catal.* dell'edizioni Torrentiniane pubblicato nel 1840 dal sig. *Bigazzi*.

Fontanini, I. 363; — Cinelli, *Toscana letter.*, fac. 816-817; — Magliabechi, *Miscellanea mss.*, car. 213; — Rilli, *Notizie dell'Accad. Fior.*, fac. 54-56; — Negri, fac. 247; — Haym, III. 147; — Poggiali, t. I. n.° 313 a 320; — Gamba, n.i 505-514; — Moreni, *Annali della tipogr. Torrent.*, fac. 255-256, 270-271, 302-303, 311, 347-348, 361-363.

745 * Lezzioni di M. *Pierfrancesco Giambullari*, lette nella Accademia Fiorentina. *In Firenze* (*Torrentino*), 1551, in 8. di 157 fac.

Edizione in caratteri tondi con lo stemma de' Medici sul frontispizio, il ritratto in legno del Giambullari sul *verso*, e con iniziali in legno. Comincia con un Avviso di *Lorenzo Torrentino impressore ducale ai Lettori*. Alla fac. 152 è l'*Errata*, poi un *Indice* che comprende le fac. 153–157.

Questa raccolta contiene quattro *Lezioni*, la prima *Del sito del Purgatorio*, letta nel Consolato di *Giovanni Strozzi* e a lui dedicata; la seconda *Della carità* dichiarativa di un passo del Canto XXVI del Paradiso, letta nel consolato di *Bernardo Segni*, con una Dedicatoria a lui intitolata; la terza *Degli influssi celesti*, concernente a un luogo del Canto VIII del Paradiso, letta nel consolato di *Carlo Lenzoni* ed a lui intitolata, finalmente la quarta *De l'ordine dello universo*, relativa al Canto X del Paradiso, letta nel consolato di *G. B. Gelli*, e a lui dedicata.

Questa edizione fu riprodotta letteralmente nel 1827, *Milano*, *Gius. Silvestri*, in 18. di 128 fac. con ritratto (4 p. 1/2 *Cat.* Piatti del 1838).

Le prime due Lezioni erano state già pubblicate nella raccolta del *Doni* nel 1547, fac. 53 e 82; e tutt'e quattro furono riprodotte nelle *Prose Fiorentine*, parte seconda (*Firenze*, *Tartini e Franchi*), t. I, 1727, fac. 1–66, t. II, 1728, fac 1–54. Inoltre l'ultima si ristampò nella *Raccolta di prose Italiane*, Milano, Soc. tipogr. de'Classici italiani, 1809, II. 237–257.

Fontanini, t. 363; — Haym, III. 146; — Negri, fac. 453; — Salvini, *Fasti Consol.*, fac. 17, 24 e 75; — Rilli, *Notizie dell'Accad. Fior.*, fac. 48;

— Crescimbeni, II. 281; — Cinelli, *Toscana letter.*, I. 1510; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, X. 182; — Moreni, *Annali della tipog Torrent.*, fac. 152-154; Poggiali, t. II. n.º 121; — Gamba, n.º 519; — *Cat.* Capponi, fac. 187; — *Cat. Acad. Pisanæ*, fac. 133; — *Invent. della Riccardiana*, fac. 106; — *Cat. ms.* della Palatina.

746 * Lezioni sul Dante e Prose varie di *Benedetto Varchi*, la maggior parte inedite, tratte ora in luce dagli originali della Biblioteca Rinucciniana, per cura e opera di Giuseppe Aiazzi e Lelio Arbib. *Firenze*, *Società editrice*, 1841, 2 vol. in 8. di XLIV–548 e 400 fac., con ritrattò del Varchi e fac–simile. 20 lire.

Accurata pubblicazione, di cui vi sono esemplari in carta inglese, in carta grande di Francia e in carta colorita, con ritratto avanti lettera. Il tomo primo contiene le *Lezioni* sul Dante, 19 di numero, cinque delle quali soltanto erano state messe alla luce, cioè le prime quattro nell'edizione *Giuntina* del 1590 delle *Lezioni* del Varchi, e la quinta nelle *Prose* del 1547. Le altre quattordici sono estratte da un Codice della *Rinucciniana*, scritto da più mani e ritoccato *passim* da quella dell'autore. Gli editori aggiunsero in fine del primo tomo *Note alle Lezioni del Varchi*, e una *Tavola de' versi citati*. In fine del secondo volume si trova uno *Spoglio di vocaboli e modi di dire cavati da queste opere di Benedetto Varchi, i quali, o non son registrati dalla Crusca, ne' sei posteriori vocaboli, o vi sono allegati in diverso significato.*

L'ab. Luigi Clasio (Fiacchi) pubblicò nella *Collezione d'opuscoli scient. e letter.*, Firenze, 1807, I. 78–96, una *Lettera sopra alcuni opuscoli mss. di Benedetto Varchi che esistono nella libreria del March. Gius. Pucci.*

747 * Postille sopra la Divina Commedia di *Lodovico Dolce.* (1555)

Pubblicate la prima volta nell'ediz. di *Venezia* 1555, descritta alla fac. 90, e riprodotte in quelle di *Venezia*, 1569 e 1578, *Bergamo*, 1752, *Venezia*, 1774, 1795, 1796, 1810, 1812, *Milano*, 1816.

748 * Ragionamento havvto in Lione da *Clavdio de Herberé* gentil'hvomo Lionese, e da

Alessandro de Gli Vberti gentil' hvomo Fiorentino. Sopra la dichiaratione d' alcuni luoghi di Dante, del Petrarca, del Boccaccio: non stati infino a qui da gli spositori bene intesi. *In Lione, appresso Gvglielmo Rovillio*, 1560, in 4. di 100 fac.

Edizione in carattere corsivo, che termina con due carte, una per l' *Errata*, e l'altra bianca.

Sotto il nome di *Claudio de Herberé* sta *Luc' Antonio Ridolfi*. Esistono della sua opera edizioni anteriori del 1550, 1555 e 1557, ma in esse non parla di Dante.

Haym, III. 147; — *Cat.* Capponi, fac. 153; — Rossi, fac. 245; — Rossetti, *Catal. Petrarchesco*, fac. 18; — *Cat. ms.* della Magliabechiana.

È parimente da consultare per la spiegazione di vari luoghi di Dante un'altra opera del medesimo autore, intitolata: *Aretefila, Dialogo, nel quale da vna parte sono quelle ragioni allegate, le quali affermano, lo amore di corporal bellezza potere ancora per la via di vdire peruenire al quore: Et dall'altra, quelle che vogliono lui hauere solamente per gl' occhij l' entrata sua: colla sentenza sopra cotal quistione.* In Lione, appresso Guglielmo Rovillio, 1560, in 4. di 164 fac., una carta in fine per l' *Errata* e un'altra bianca. La Dedicatoria di *Luc' Antonio Ridolfi* a Franc. Nasi, è colla data di Lione 4 maggio 1557.

749 * Discorso di *Vincentio Bvonanni* sopra la prima cantica del diuinissimo Theologo Dante d' Aleghieri del Bello nobilissimo Fiorentino, intitolata Commedia. Con licentza, et Priuilegio. *In Fiorenza, Nella stamperia di Bartol. Sermartelli*, 1572, in 4. di VIII-230 fac.

Bella edizione in carattere corsivo, eccetto il testo del Poema che è in caratterini tondi. Un esemplare in carta grande viene citato nel *Catal.* Zondadari di *Parigi*, 1844, n.° 469. Le 4 car. preliminari non numerate contengono una Dedicazione dell' autore *Al Serenissimo Principe di Toscana, Don Fr. de' Medici*, un Av-

viso *Alli cortesi lettori*, un Sonetto dell'autore a *Iacopo de' Serui dalla Pieue* in ringraziamento per aver riveduta la sua opera, finalmente tre brevi componimenti in versi latini di *Bartholomeus Panciaticus Patricius Florentinus ad lectorem* in lode di Dante. In fine del volume sono altre 4 carte non numerate, una delle quali bianca, contenenti un *Raccolto delle cose più notabili*, la permissione della stampa, e la ripetizione della data.

Il Buonanni afferma di avere accuratamente rivisto e collazionato il testo dell'Inferno unito alla sua opera. Quanto al Comento, il Lasca lo tacciò d'oscurità in uno de' suoi Sonetti (*Opere*, Firenze, Fr. Moücke, 1741, in 8., II. 262 e 372–373), e a buon diritto, dice il Poggiali (*Testi*, II. 210). Il Buonanni avea promesso un ugual Comento sopra il Purgatorio e il Paradiso.

Nel *Cat.* Piatti del 1820 vien citata per isbaglio un'edizione del 1622, in 4.

70 bai. *Cat.* Renato; — 5 paoli *Cat.* Pagani del 1814; — 9 paoli *Cat.* Molini del 1839, — 6 paoli *Cat.* Porri di *Siena*, 1845; — Venduto 2 fr. 25 a *Parigi* nel 1844.

Fontanini, I. 367; — Negri, fac. 525; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, XI. 575; — Rilli, fac. 77-80; — Haym, III. 148; — *Cat. ms.* della Palatina, Magliabechiana e Riccardiana.

750 * Ragionamenti Accademici di *Cosimo Bartoli*, Gentil'hvomo et Accademico Fiorentino, sopra alcvni lvoghi difficili di Dante con alcvne inuentioni et significati, et la Tauola di più cose notabili. *In Venetia, Appresso Francesco de' Franceschi Senese*, 1567, in 4. piccolo di 77 carte.

Ediz. in corsivo, con grandi iniziali in legno, preceduta da 6 carte preliminari non numerate, contenenti una *Dedicatoria* senza data del Bartoli a *Cosimo de' Medici*, e la *Tavola delle materie*. Una carta non numerata in fine ha *recto* l'*Errata*, e *verso* l'impresa dello stampatore. Sul frontispizio *verso* è il ritratto dell'autore inciso in legno.

Secondo il Gamba, n.° 1249, vi sarebbe un'edizione di *Venezia*, *senza nota di anno e di stampatore*, in 4. Il Biscioni (*Giunte al Cinelli*, IV. 158) dice che vi sono esemplari dell'edizione del 1567 senza nota di luogo, e il Rossetti nel *Catal. Petrar-*

chesco, fac. 4, n.° 14, ne registra una senza nota di luogo, d'anno e di stampatore (1).

Questa opera molto stimata è divisa in cinque libri o Ragionamenti distesi in dialogo.

Fontanini, t. 366; — Salvini, *Fasti consol.*, fac. 82; — Haym, III. 148; — Poggiali, t. II. n.° 219; — *Catal.* Capponi, fac. 148; — Rossi, fac. 227; — *Acad. Pisanæ*, fac. 27; che erra dicendo il libro in 8.

25 bai. *Catal.* Renato.

751 * Espositione sopra la Divina Comedia di *Bernardino Daniello* da Lucca. (1568)

Fu stampata nell'edizione di *Venezia*, 1568. Vedi le fac. 93–94. Già notai che questo Comento era stato a torto attribuito a *Gabriello Trifone*. « Daniello è buono, ma scarso » (*Lettera del Ridolfi al C.te Magalotti*).

752 * Postille di *Torquato Tasso* sopra i primi XXIV Canti della Divina Commedia di Dante Alighieri, ora per la prima volta date alle stampe, con alcune annotazioni a maggiore intelligenza delle medesime. *Bologna, per Riccardo Masi*, 1829, in 8. di IX–27 fac. 1 p. 1/2.

Furono pubblicate dal sig. *Gaetano Mazzocchi*, e terminano con una *Lettera* di Marc'Antonio Parenti sopra la postilla del Tasso al primo terzetto della Div. Commedia. Ne fu dato ragguaglio nel *Giorn. della prov. Venete*, 1830, XVIII. 67–68, artic. del Paravia.

Cat. mss. della Palatina e della Magliabechiana.

* Postille di *Torquato Tasso* alla Divina Commedia di Dante Alighieri. *Pisa, presso Niccolò Capurro*, 1831, in 8. di X–204 fac.

Fanno parte del tomo XXX delle *Opere di Torquato Tasso* illustrate dal prof. Giov. Rosini, *Pisa*, 1820, in 8. Sono precedute

(1) Riguarderò come incerte o non esistenti l'edizioni di *Venezia pel Franceschi*, 1565 (citata nella *Biblioteca del Ciacconio*, col. 546), *Venezia*, 1607 (citata dal *Mazzucchelli*, II. 432), *Firenze*, 1572, in 4. (citata nella *Biblioteca Slusiana*, fac. 690), *Venezia*, 1580, e *Genova*, 1582, in 4. (citate dal Negri, *scritt. Fior.*, fac. 130).

da un *Avviso* dell'editore, e da una *Lettera* intitolatagli da Luigi Maria Rezzi bibliotecario della *Barberiniana* intorno alla scoperta di esse. Il Rosini le avea già stampate in forma di note nell'ediz. della Div. Commedia da lui pubblicata a *Pisa* nel 1830. Vedi la fac. 173.

Da gran tempo era noto esistere postille inedite del Tasso sopra la Div. Commedia. Monsignor *Falconieri*, prelato al tempo di papa Alessandro VII, in una *Lettera* al principe Leopoldo di Toscana (1) aveva mentovato un'edizione di Dante *tutta fregiata di postille della sua penna*. Ed erano state parimente ricordate dal Salvini nelle *Annotazioni alla Perfetta Poesia* del Muratori (II. 272) (2). L'ab. Serassi nella *Vita di Torquato Tasso* (Roma, 1785, in 4., fac. 91 e 539), dice che queste postille stavano scritte sopra un esemplare dell'ediz. del *Giolito* (3), conservato nella Biblioteca di *Camillo Giordani* di Pesaro, famiglia che aveva ospitato il Tasso nel 1578. A tempo suo questo esemplare, ch'egli reputava quello veduto da Monsign. Falconieri, era passato nella Libreria di *Annibale degli Abati Olivieri*, e pare oggi perduto. Aggiungeva trovarsene copia alla *Chigiana* nel Codice n.° 2322, fac. 72, che terminava con la seguente annotazione: *Queste brevi Annotazioni del signor Torquato Tasso furono da lui fatte in Pesaro sopra un Dante di stampa del Giolito ch'è nella Libreria del signor Camillo Giordani.*

Questa Copia è quella ritrovata nel 1823 da *Filippo de Romanis* frai mss. *Chigiani* adesso posseduti dal principe *Agostino* (Codice LIV, III); ed egli pubblicò le Postille nelle *Effem. letter. di Roma* (XIII. 1823, fac. 121-128). Sopra lo stesso Codice, e sopra copia tratta a Roma nel 1824 dall'avv. *Andrea Molinari*, fu eseguita la stampa di *Bologna* 1829.

In appresso, nel 1826, il prof. *Rezzi*, bibliotecario della *Barberiniana*, scoprì frai mss. di questa Biblioteca un'altra copia delle

(1) Fu pubblicata dal Fabroni fra le *Lettere inedite di uomini illustri*, Firenze, 1773, in 8., t. I. fac. 255.

(2) Giason de Nores dice parimente dei *Concetti* del Tasso sopra Dante in una *Lettera* a Vinc. Pinelli, pubblicata la prima volta nella *Bibl. Ital.* di Milano, LXXI. 444-446.

(3) Il sig. Mazzocchi congettura da qualche particolarità che non fosse l'edizione del *Giolito* del 1555, ma quella di *Venezia* 1536, *per Bernardino Stagnino ad instantia di Giovanni Giolito da Trino*. E tale opinione è tenuta anche dal Zaccaria (*Excursus litterarius*, I. 47) che aggiunge essere questo esemplare appartenuto a certo *Domenico Gabitio di Pesaro*, il quale avea postillato la *Vita di Dante* unita a questa edizione.

postille fatta da *Federico Ubaldini*. Ma le Postille in questi due Codici non oltrepassavano il Canto XXIV dell'Inferno, mentre dalla lettera citata di Monsign. Falconieri appariva che il Tasso avea postillato tutta la Div. Commedia. Carlo Dati in una *Lettera* a Monsign. Falconieri (*Lettere pubbl. dal Moreni*, Firenze, 1825) notò che stavano nella Biblioteca del Collegio de' Gesuiti di Roma, ma le indagini fatte tentare da lui, e quelle adoperate a'nostri giorni da'sigg. *Andrea Molinari* e *M. A. Parenti* riuscirono egualmente invano. Più fortunato il sig. prof. *Rezzi* nel mentre che collazionava diligentemente le antiche edizioni di Dante che sono nella *Barberiniana*, ne ha scoperte nel 1829 due interamente postillate dal Tasso e con lieve intervallo, cioè una di *Venezia*, *Sessa* 1564, e l'altra di *Venezia*, *Pietro da Fino*, 1568. Queste postille non recano il nome del Tasso, ma poste a confronto con altre lettere manoscritte di esso, il sig. Rezzi crede poter affermare nella sua *Lettera* a Giov. Rosini, che quelle dell'ediz. del 1564 sono senza niun dubbio autografe, e che le altre dell'ediz. del 1568 debbono ritenersi, sebbene non paiano autografe, parimente per fattura del Tasso.

Il sig. Rosini pubblicò a un tempo, 1.° le postille dell'ediz. del *Giolito* già stampate da'sigg. *Romanis e Mazzocchi*, 2.° quelle dell'ediz. del *Sessa*, 3.° e dell' ediz. di *Pietro da Fino*. Il sig. Rezzi vi aggiunse *passim* qualche breve annotazione. Esse terminano con una Tavola di *Voci*, *modi di dire e versi segnati nella Divina Commedia di Dante Alighieri da Torquato Tasso*.

Le *Postille* del Tasso furono consultate per l'*Appendice* alle note dell'ediz. di *Firenze*, 1838.

Rezzi, *Lettera al Rosini sopra i mss. Barberiniani*, *Comenti alla Div. Commedia*, fac. 36-37; — Rosini, *Lettera al Carmignani sopra il verso Poscia*, ec. Appendice, fac. VI.

753 * Alcune cosette intorno alla Commedia di Dante di *Lodovico Castelvetro*.

Inserite nelle *Opere varie critiche del Castelvetro*, *non più stampate*, pubblicate dal Muratori, *Lione*, *stamp. di Pietro Foppens*, 1727, in 4., fac. 157-164. Concernono al Canto I dell'*Inferno*, I, II, III, XV e XXIV del *Purgatorio*.

Nel §. *Comenti inediti* citerò altri lavori Danteschi inediti del *Castelvetro*.

754 * Spiegazione di varie voci usate da Dante nelle tre Cantiche di *Sertorio Quattromani*.

Lettera a Horatio Marta di Napoli, colla data di Cosenza 7 settembre 1595, pubblicata fra le sue *Lettere*, Napoli, Lazzaro Scoriggio, 1621, in 8., fac. 36–39.

755 La Div. Commedia comentata in lingua francese dall' ab. *Baldassarre Grangier.* (1597)

Queste annotazioni sono nella sua traduzione francese del Poema di Dante descritta a fac. 249–250.

Secolo XVII.

756 Postille scelte d'*Alessandro Tassoni* alla Div. Com. di Dante Alighieri. *Reggio, Fiaccadori*, 1826, in 12.

Non ho potuto averle sott' occhio, ma credo debbano esser quelle che si trovano sui margini di un esemplare dell' ediz. *Aldina* del 1502, posseduto dal marchese *Trivulzio* di Milano, del quale ho fatto menzione a fac. 61. Si parlò di questa pubblicazione nell' *Antologia* di Firenze, XXIV. 159–161, e venne consultata per l' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838.

757 * Comento sui primi cinque Canti dell' Inferno di Dante, e quattro Lettere del Conte *Lorenzo Magalotti. Milano, dall' Imp. Regia stamperia*, 1819, in 8. gr. di VIII–108 fac., coi ritratti a medaglione di Dante e del Magalotti.

Vi sono esemplari in carta velina grande, in 4., altri poi in carta rosea e in carta turchina azzurigna stavano presso il sig. *Tomitano d' Oderzo.*

Queste Annotazioni, meglio che Comento, composte dall' autore negli anni 1665 e 1666, furono pubblicate per cura del marchese *Gian Giacomo Trivulzio* sopra l' originale e in parte autografo della fine del sec. XVII, conservato nella sua Biblioteca (*Codici*, n.° XXV). Questo ms. apparteneva innanzi al pittore *Giuseppe Bossi* che v' avea scritto di propria mano la nota seguente: *Questo manoscritto appartenera al Cardinale Salviati, ed io lo comprai a Roma nel 1804, unitamente ad altro Comento sullo stesso sog-*

getto che tocca verso la fine del canto X del Purgatorio, oltre tutto l'Inferno. G. Bossi (1). Il ms. essendo senza titolo, G. Bossi scrisse sulla prima carta: *Comento di Carlo Dati sulla Div. Commedia di Dante sino alla fine del canto quinto dell'Inferno.* L'editore dimostra nell'avviso *Al lettore* che a torto veniva dal Bossi attribuito al *Dati*, poichè l'unico lavoro conosciuto di *Carlo Dati* su Dante è la *Difesa di Dante* contro Monsign. della Casa di cui parlai alla fac. 415; e questo Comento ms. procede del tutto conforme a un *Comento sopra i cinque primi Canti dell'Inferno di Dante*, registrato nel *Catalogo* delle opere inedite del Magalotti dal Fabroni nella *Vita* latina che scrisse di quello scrittore, ms. già posseduto dal senator *Venturi* e passato nella casa *Garzoni* di Firenze. Per più sicurtà di ciò sono da vedere le ultime due delle quattro lettere aggiunte a questa edizione, nelle quali il Magalotti fa menzione del suo *Comento* sopra Dante. Ancora se ne parla in parecchie lettere del nostro autore al *Falconieri* e al *Ridolfi*, e di questi due al Magalotti, pubblicate dal Fabroni nelle *Lettere famigliari del Conte Lorenzo Magalotti e di altri insigni uomini a lui scritte*, Firenze, G. Cambiagi, 1769, in 8., I. 107–108, 112–118, 125, 149–152, 164–166. Queste lettere hanno la data del 1665 e 1666, e quelle in risposta del *Falconieri* e del *Ridolfi* racchiudono osservazioni sopra vari passi del Comento del Magalotti.

Le quattro *Lettere inedite del Magalotti ad Ottavio Falconieri* pubblicate nella fine del volume con alcune *annotazioni*, furono tratte dagli autografi del conte *Giulio Bernardino Tomitano d'Oderzo*. Le ultime due concernono a due luoghi del Canto V dell'Inferno.

Di questo libro fu dato ragguaglio in un articolo della *Bibl. Ital.*, XIV. 187–192, che venne tradotto nel t. XVI del *Jahrbücher* di Vienna, *Appendice*, fac. 16–18. Gli editori di *Padova*, 1822, si valsero del lavoro del *Magalotti*.

Ediz. d'*Udine*, I. XVIII; — *Biogr. Ital.* del Tipaldo, II. 474; — *Vita del Magalotti* in fronte delle sue *Lettere famigliari*, fac. XXIII e LIX.

Secolo XVIII.

758 * Indici ricchissimi della Divina Commedia, che spiegano tutte le cose difficili di esso Poe-

(1) Quest'altro Comento che è di *Francesco da Buti*, verrà descritto al §. *Comenti inediti*.

ma, e tengono la vece d'un intero Comento, composti da *G. A. Volpi.* (1727)

Pubblicati la prima volta nel tomo III dell'edizione di *Padova* 1727; sono stati riprodotti in un grandissimo numero d'edizioni. Vedi le fac. 105 e 292, e la voce *Volpi* nella *Tavola delle Materie.*

759 * Brevi annotazioni latine alla Div. Commedia del P. *Carlo d'Aquino.* (1728)

Pubblicate nella sua traduzione latina del Poema di Dante citata alla fac. 244.

760 * Breve e sufficiente dichiarazione del senso letterale della Div. Comedia, diversa in più luoghi da quella degli antichi Comentatori, del P. *Pompeo Venturi.* (1732)

Questo Comento attribuito, come notai a fac. 107, al p. *Zaccaria*, fu prima stampato sotto il velo dell'anonimo nell'edizioni di *Lucca*, 1732 e *Venezia* 1739, ma si trova nella sua interezza soltanto in quella di *Venezia* 1749 che è la terza. Troppo vi vorrebbe a registrare qui le numerose ristampe che di questo Comento si fecero nel XVIII e XIX secolo, e gioverà consultare sopra di ciò la *Tavola delle materie* alla voce *Venturi.*

Registrai a fac. 109-110 le *Osservazioni* pubblicate dal *Rosa Morando* sul Comento del p. Venturi.

761 * Postille su Dante di *Giovanni Lami.*

Stanno sui margini di un esemplare dell'ediz. di *Lucca*, 1732, conservato alla *Riccardiana*, e vennero pubblicate dal sig. *Fraticelli* nella sua edizione di *Firenze*, 1837. Alcune peraltro erano già state prodotte alla luce nell'ediz. dell'*Ancora*, e in quella della *Minerva*. Se ne trova copia in un ms. in 4. del sec. XVIII, conservato nella *Palatina*, e composto di 202 carte scritte. Sulla prima carta si legge l'avvertenza seguente:

N. B. Le note contrassegnate a principio nel margine con una stelletta sono del D. Giovanni Lami e furon trascritte dalle Postille autografe dal medesimo apposte a un esemplare interfoliato di Dante esistente nella Biblioteca Riccardiana dell'edizione di Lucca del 1732, in tre Tomi in 8. Esse sono in gran parte dirette a confutare o a meglio spiegare le note fatte a Dante dal P. Pompeo Venturi Gesuita, e

molte sono teologiche (specialmente quelle del Paradiso); le altre etimologiche.

Le note che hanno per contrassegno una Crocellina sono del trascrittore (*D. G. S.*) (dottor Giuseppe Sarchiani), *come pure le Avvertenze preliminari. Sono per lo più letterate ed istoriche, ove ben gli è sembrato, e venuto fatto a mano a mano d'apporle per suo unico studio.*

Dopo questa carta se ne trova una bianca, e le quattro che succedono contengono *Notizie istoriche intorno al sistema della Repubblica Fiorentina in quanto han rapporto al Poema di Dante*, la settima tratta *Del Grecismo di Dante*.

Un'altra copia di queste note tratta dall'ab. *Rigoli* è o era presso il sig. *Audin.*

Fontani, *Elogio del Lami*, Firenze, Cambiagi, 1789, in 4., fac. 235.

762 * Illustrazioni alla Divina Commedia.

Tomo III dell'ediz. di *Venezia*, 1757, e t. IV dell'ediz. di *Venezia*, 1760. Vedi la fac. 113.

763 * Osservazioni di *Filippo Rosa Morando* sopra l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso.

Pubblicate nel t. III dell'ediz. di *Venezia*, 1757. È una ristampa delle sue *Osservazioni* sul Comento del *Venturi* impresse nel 1751, e registrate a fac. 109. Al cap. *Comenti inediti* farò menzione delle *Osservazioni Dantesche* inedite del medesimo autore.

764 Sopra alcuni luoghi della Div. Com. di *Fr. Maria Zanotti.*

Opere scelte, Milano, 1818, II. 666-667 e 686.

765 * Postille alla Div. Com. di *Giuseppe Torelli.*

Sono nelle *Opere varie di Gius. Torelli*, per la prima volta riunite per cura e con note di Alessandro Torri, *Pisa, Capurro*, 1834, in 8., II. 77-180. Vedi nella part. II di questo volume, fac. 92-94, una nota dell'editore nella quale ci fa sapere che pare si fosse il p. *Lombardi* servito delle *Postille* del Torelli senza nominarlo. Egli aggiunse a questa impressione alcune *Note inedite* tratte da un ms. originale del Torelli intitolato: *Variazioni ed aggiunte per le Chiose alla D. C. da me compilate nell'anno* 1775 *I. N. D.* 10 *gennajo* 1776; e in margine: *S. N. D. B. Finito di rivedere il giorno* 15 *Aprile detto anno G. T.* Anteriormente gli editori di *Padova*,

1822, se n'erano valsi sopra un ms. a loro partecipato dal *Labus*, e in fine del quale stava questa nota:

« *L. D. G. Io Gius. Torelli Veronese terminai di stendere que-* « *ste dichiarazioni sopra la Divina Commedia di Dante, cominciando* « *dal Canto 13 dell' Inferno, e da quello imparandola a mente questa* « *mattina delli* 11 *giugno* 1775 *in Verona* » Gli editori della *Minerva* osservano che comentò anche i primi 12 Canti, e che trovarono questo lavoro nel seguito del detto ms.

L'impressione del sig. *Torri* fu consultata per l'*Appendice* alle note dell'ediz. di *Firenze*, 1838. Vedi intorno ad essa il *Poligrafo* di Verona, 1835, VI. 227-231.

Pindemonte, *Elogi di letter. Ital.*, Milano, 1829, II. 105-106.

766 * Adnotationes in Dantis Comoediam auctore *Bart. Perazzini*. (1775)

Vedi la fac. 356.

767 * Notes historiques et critiques sur la cantique de l'Enfer, par. M. M. *Moutonnet de Clairfons* et le Comte de *Rivarol*. (1776 e 1783)

Vanno unite alle loro traduzioni francesi registrate alle fac. 251-252.

768 * Spiegazione e difesa della Div. Comedia di *Francesco Baldassarre Lombardi*, Minor Conventuale. (1791)

Il Comento del Lombardi pubblicato nell'edizione di *Roma*, 1791 (Vedi le fac. 119-120), fu ristampato con aggiunte nell'edizioni di *Roma*, 1815 e 1820, *Padova*, 1822, *Firenze*, 1830 e 1838, e *Napoli*, 1830; e compendiato in quella di *Roma*, 1806 e 1810, *Jena*, 1807, e *Napoli*, 1839.

769 * Annotazioni alla Div. Com. del P. *Franc. Guglielmo della Valle*, Minor Conventuale.

Nella sua *Lettera al Marchese Averardo de' Medici* pubblicata a *Torino* nel 1792, *stamp. Gio. Maria Buagno*, e riprodotta in fronte del t. III dell'ediz. di *Roma*, 1791. Essa concerne segnatamente all'Inferno, C. II, v. 24, e C. III, v. 40 e 54.

Secolo XIX.

770 *Notes and illustrations of the Divine Comedy, by Henry Boyd.* (1802)

Vanno colla sua traduzione inglese. Vedi la fac. 265.

771 * Annotazioni alla Div. Com. di *Luigi Portirelli* e *Giulio Ferrario*. (1804)

Nell' edizione di *Milano*, 1804. Vedi le fac. 125–126.

772 * Illustrazioni alla Div. Comedia.

Tomo IV dell' ediz. di *Pisa*, 1804. Vedi la fac. 126.

773 *Notes historical, and classical, and explanatory of the Inferno, by Nathaniel Howard.* (1807)

Vanno colla sua traduzione inglese citata alla fac. 266.

774 * Note alla Div. Commedia di *Gaetano Poggiali*. (1807)

Nel tomo III e IV dell' ediz. di *Livorno*, 1807. Vedi le fac. 128–129. Già notai che la più parte sono cavate dal Comento del *Lombardi*.

775 * Note alla Div. Commedia di *Romualdo Zotti*. (1808)

Pubblicate nell' edizioni di *Londra*, 1808 e 1819. Vedi le fac. 130 e 148.

776 * Illustrazioni di alcuni passi della Div. Commedia di Dante. Lezione di *Pietro Ferroni* detta nell' Accademia della Crusca il di 8 febbrajo 1814.

Atti della Crusca, I. 125–136. Ho registrato sotto i n.[i] 697 e 765 altre *Illustrazioni alla Div. Com.* del medesimo autore. Aggiungerò che si fece un' impressione a parte del n.º 765, *Firenze, tip. all'Insegna di Dante*, 1828, in 4.

777 * Varie illustrazioni alla Div. Commedia.

Tomo IV dell'ediz. di *Roma*, 1815, e tomo V di quella di *Padova*, 1822. Vedi le fac. 139 e 154.

778 * Note alla Div. Commedia del sig. *A. F. Artaud* (1811).

Vanno colla sua traduzione francese. Vedi le fac. 254 e 258.

779 * Parecchie Osservazioni sopra alcuni luoghi della Div. Com., e specialmente sulle respettive Lezioni e Chiose del P. Lombardi, mandateci dal chiariss. Sign. *Dionigi Strocchi* (1815).

Pubblicate nell'ediz. romana del 1815, IV. 176-184.

* Spiegazioni del medesimo di alcuni passi della Div. Commedia (1837).

Pubblicate nella *Divina Commedia, opera patria*, ec., di G. B. Fanelli, *Pistoia*, 1837, in 12., II. 57-106. Se ne giovarono i compilatori dell'*Appendice* alle note dell'ediz. di *Firenze*, 1838.

780 Note alla Cantica dell'Inferno del sig. *Enrico Terasson* (1817).

Vanno colla sua traduzione francese registrata alla fac. 256.

781 * Annotazioni alla Divina Commedia di Dante (1817).

Compilate da *Antonio Renzi*, *G. Marini*, e *Gaetano Muzzi*, e pubblicate nel t. IV, fac. 39-251 dell'ediz. dell'*Ancora* (Vedi le fac. 141-142). Gli editori per compilare queste annotazioni si servirono del Comento dell'*Ottimo* (*Laurenziana*, Plut. XL., n.° XIX, e *Riccardiana*, n.° 1004), del *Falso Boccaccio* della *Riccardiana*, n.° 1028, del Comento di *Pietro di Dante*, Codice *Rosselli del Turco*, del Comento di *Francesco da Buti* della *Riccardiana*, delle *Postille* allora inedite del *Lami* conservate nella *Riccardiana*, del Codice della *Laurenziana* supposto scritto dal *Villani*, di quello della traduzione latina della Div. Commedia di *Matteo Ronto*, delle *Letture* di G. B. Gelli, dell'*Amor patrio di Dante* del Perticari, ec. ec.

Queste annotazioni furono ristampate nell'ediz. di *Prato*, 1822.

782 * Annotazioni alla Divina Commedia di Dante. *Firenze, Gabinetto di Pallade*, 1818, in 32. di 100 fac.

Quest'opera, benchè senza indicazione di tomo, forma il vol. IV dell'ediz. della Div. Com. pubblicata dallo stesso libraio (Vedi la fac. 140). Esse furono ristampate nell'ediz. di *Firenze*, 1821.

783 * Note alla Div. Commedia del sig. *H. F. Cary* (1818).

Nelle varie edizioni della sua traduzione inglese. Vedi le fac. 265-267.

784 * Sopra alcuni passi della Div. Com. di Dante. Lezione di *Luigi Fiacchi* detta nell'adunanza dell' Accademia della Crusca del dì 19 giugno 1818. *Torino, Stamp. Reale*, 1819, in 8. di 22. fac.

Questo lavoro del quale si profittò per l'*Appendice* alle annotazioni dell'ediz. di *Firenze*, 1838, fu riprodotto negli *Atti della Crusca*, II. 117-129. Vedi intorno ad esso il *Rapporto* dell'ab. Zannoni all'Accademia della Crusca, letto il 14 di sett. 1819 (*Atti*, II. 279).

785 * Postille del Conte *Giulio Perticari* sopra la Div. Com.

Sono nell'edizioni di *Bologna*, 1819, *Roma*, 1820, *Milano*, 1825, e *Firenze*, 1836. Sulla testimonianza del *London Catalogue* ho registrato (a fac. 187) un'ediz. della Div. Commedia *con note del Perticari* che non ho veduta.

Il Monti in una *Lettera* all'ab. Fortunato Federici, colla data di Milano 16 giugno 1819 (*Opere*, V. 170-171), parla delle *Postille inedite sopra la Div. Com.* del Perticari; e apparisce anche dalla *Proposta* del Monti alla voce *Pennelli*, ch'egli aveva intenzione di pubblicare una *Lettera* del marchese Trivulzio intorno diversi luoghi della Div. Com.

786 * Comento di *Giosafatte Biagioli* sopra la Div. Commedia (1818).

Pubblicato nell'ediz. di *Parigi*, 1818 (Vedi le fac. 143-144), e riprodotto in quelle di *Milano*, 1819, 1820 e 1829, e *Napoli*, 1838. Vedi intorno ad alcune *Osservazioni* sul suo Comento i n.[i] 793 e 835.

Agli scritti da consultare sopra questo Comento già registrati aggiungerò un articolo del Raynouard nel *Journal des Savants*, anno 1818, fac. 681-691, e una *Lettera* del Monti all' ab. Federici, colla data di *Monza* 10 di sett. 1821, pubblicata fra le sue *Opere*, V. 196-197. In un' altra *Lettera* indirizzata al medesimo colla data di *Milano* 14 di maggio 1823 (V. 226-228), il Monti scrive di un esemplare dell' edizione del *Biagioli* annotato in margine da lui. Egli avea partecipato le sue annotazioni sopra l' Inferno all' ab. *Viviani*, editore della *Bartoliniana*.

Alcune note del Biagioli stanno in un' edizione de' primi due Canti dell' *Inferno* registrata alla fac. 212.

787 * Note di *Paolo Costa* sopra la Divina Commedia (1819).

Pubblicate la prima volta nell' ediz. di *Bologna* 1819, e riprodotte in quelle di *Bologna*, 1826, *Milano*, 1827, e *Firenze*, 1830. In queste due ultime furon riviste e accresciute dall' autore; vennero poi ristampate in molte edizioni del Poema di Dante (Vedi la *Tavola delle materie* alla voce *Costa*).

In queste varie edizioni sta nella fine di ciascuna Cantica un' *Appendice alle Note*. Le Appendici si ristamparono fra le *Opere* di Paolo Costa, *Bologna*, *Gius. Veroli*, t. I, e si fece inoltre una impressione a parte di quella della Cantica seconda con questo titolo:

* Discorso di *Paolo Costa* intorno alcuni luoghi della Div. Com., posto nella nuova edizione di esso Poema fatta in Bologna. *Bologna, tipogr. Gamberini e Parmeggiani,* 1821, in 4. gr. di 19 fac.

Il seguente opuscolo è complemento alle note di Paolo Costa:

Appendice II alle Note di Paolo Costa alla Divina Commedia di Dante, di *Ottavio Mazzoni Toselli. Bologna, tipogr. di S. Tommaso d' Aquino*, 1833.

Quest'opuscolo fu consultato per compilare l'*Appendice* alle annotazioni dell'ediz. di *Firenze*, 1838.

788 * Note di *Filippo Scolari* ad alcuni luoghi delli primi cinque Canti della Divina Commedia. *Venezia, tipogr. Picotti*, 1819, in 8. gr. di 114 fac., e una carta in fine per l'*Errata*.

Quest'opuscolo, intitolato al cav. Carlo de Rosmini roveretano, termina con una *Conclusione* e un *Compendio e Prospetto delle materie*, in cui sono indicati i *luoghi nuovamente interpretati* e le *interpretazioni confermate*. Il sig. Lelio Arbib (*Catal.* fac. 183) ne possiede un esemplare con alcune note manoscritte.

Annotazioni del medesimo (XIX) alla Div. Com. (1836).

Pubblicate in fine della sua *Difesa di Dante Allighieri in punto di religione*. Vedi la fac. 505. Queste postille hanno per oggetto non d'illustrare que' versi, ma d'avvertire che non sia data loro una interpretazione abusiva, tirandoli a cattivo intendimento: e sono i seguenti: *Inferno*, III. 59, VII. 46, XI. 8, XIX. 52, XXVII. 70; — *Purgatorio*, XVI. 97-128, XX. 44, XXXII. 142, XXXIII. 34; — *Paradiso*, IX. 126, XI. 124, XII. 112-126, XVIII. 124, XX. 55, XXI. 126, XXII. 74, XXVII. 122 e 140, XXX. 146.

* Annotazioni del medesimo alla Div. Com. (1844).

Intitolate all'ab. Giuseppe Polanzani di Treviso, e pubblicate dopo la *Lettera critica intorno alle Epistole latine di Dante*, Venezia, 1844, in 16., fac. 193-197. (*Inferno*, VII. 1, XV. 5, e XX. 65).

789 * Intorno ad alcuni passi della Div. Com., di *Salvatore Betti*.

Inserito nel *Giorn. Arcad.*, XIII. 238-242, e ristampato fra le sue *Prose*, Milano, Gius. Silvestri, 1827, in 16., fac. 245-260. Il sig. Salvatore Betti sostiene la lezione volgarmente adottata contro quella introdotta nell'edizioni di *Bologna*, 1819, e *Roma*, 1820, sulla fede del Codice *Caetani*. Questo articolo di Salvator Betti fu preso in esame dal sig. Vaccolini in un ragguaglio delle sue *Prose* pubblicato nel *Giorn. Arcad.*, XXXVII. 191-199.

* Note del medesimo sopra la seconda e terza Cantica di Dante (1826).

Furono date siccome *Aggiunte* dopo l' ediz. di *Bologna*, 1826, in 4., II. 239–245, e III. 213–216. E altre note vennero somministrate da Salvator Betti per l'edizioni di *Roma*, 1820, *Padova*, 1822, e *Firenze*, *Molini*, 1830.

Nelle *Opere* del Monti, V. 238–240, si trova una sua *Lettera* indirizzata a Salv. Betti il 5 maggio 1824, in cui esamina alcune chiose di questo.

790 Note alla Div. Com. di *A. Buttura* (1820).

Queste *Considerazioni* del Buttura, pubblicate nell'edizioni di *Parigi*, 1820, 1823, 1829 e 1838, sono appellate *preziose* in un articolo di P. de Agostini nel *Messaggere Torinese*, n.° 44 del 1844.

791 * Sopra alcuni passi di Dante (1822).

Discorsi dell'ab. Pellegrino Farini di Russi, rettore del Collegio di Ravenna, *Bologna*, *Annesio Nobili*, 1822, in 12., I. 95–119. Si direbbe piuttosto uno studio letterario che una spiegazione.

792 * Comenti di varii sopra la Divina Commedia (1822).

Nell'edizione detta della *Minerva*, di *Padova*, 1822. È una ristampa del Comento del *Lombardi*, con aggiunte cavate dai lavori Danteschi dei *Magalotti*, *Bottari*, *Lami*, *Torelli*, *Perazzini*, *Rosa Morando*, *Dionisi*, *Costanzo*, *Lampredi*, *Strocchi*, *De Romanis*, *Paolo Costa*, *Parenti*, *Gius. de Cesare*, *Cancellieri*, *Marchetti*, *Rossi*, *Scolari*, *Salv. Betti*, ec. ec.

793 * A Comment on the Divine Commedy of Dante Alighieri, by . . . . (*Taeffe*). *Italy. printed with the types of Didot. London*, *John Murray*, 1822, in 8. gr. di XXXI–499 fac. 18 scell.

Questo primo tomo e solo pubblicato da' torchi di *Nicc. Capurro* a Pisa, contiene un Comento che cessa al Canto VIII dell'Inferno. Vi sono particolarità poco note o meglio ignote sopra Dante ed alcuni de' suoi contemporanei con cui fu legato in amicizia.

Farò notare che in un articolo dell'*Antologia* (XXIII. 66–67), e nella *Revue encyclop.* di Parigi (XXI. 365–367), questa opera vien citata con la data del 1823, oltre che la *Revue* aggiunge esservi unita una traduzione in versi inglesi de' primi otto Canti dell'Inferno. Parrebbe che si fosse ristampato questo volumo con un nuovo titolo e l'aggiunta di essa traduzione. Nella Biblioteca del sig. *Kirkup* a Firenze ho trovato un esemplare di questa opera che contiene la traduzione de' primi due Canti in 16 fac., poi il Comento sopra questi due Canti in 154 fac. Una nota sopra una carta bianca in principio dice: *Saggio di versione inglese con Comento di M. Taaff* (sic). *Pisa*, *Rosini*, 1821. *Non se n'è fatto di più.*

Ne fu dato ragguaglio dal sig. A. Benci nell'*Antologia* di Firenze, VII. 103–104, e dal sig. Schmidt negl'*Jahrbücher der literatur*, XXXIX. 240–282. Vedi parimente quello che ne scrive il Foscolo nel *Discorso sul testo della Div. Com.*, ediz. di *Lugano*, I. 42–43.

Lowndes, II. 541.
45 fr. *Cat.* Barrois di *Parigi*, 1845.

794 * Illustrazioni della Divina Commedia, in rettificazione e supplimento dell'edizione Machiavelliana di Bologna 1819, compilate dal March. *Scipione Colelli.* Nelle quali si confutano diversi errori di vari espositori, fra' quali del Dionigi, del Lombardi, del Biagioli, del Buti, del Ginguené, e del Vocabolario della Crusca. *Rieti, tipogr. di Luigi Bassoni*, 1822–1823, 2 vol. in 8. di 354 fac. in tutto.

L'opera comprende la sola Cantica dell'Inferno, che termina con un *Indice alfabetico delle cose notabili*. Seguono un *Errata*, un *Catalogo de' signori associati*, indi con nuovo ordine di pagine un'*Adigrafia Dantesca* di 32 fac.

Molto prometteva il titolo, ma l'opera non attenne che poco. L'autore nelle osservazioni prende specialmente di mira il Comento del *Biagioli.* Fu dato un ragguaglio di questo lavoro nell'*Antologia* di Firenze, X. 102–111, articolo del Renzi, nella *Revue encyclop.* di Parigi, XIX. 661, articolo di F. Salfi, e nell'*Hermes* di Lipsia, n.° XXII, fac. 134–166, articolo di C. Witte.

795 * Note critiche e filologiche alla Div. Com., dell' Abate *Quirico Viviani* (1823).

Nell' ediz. di *Udine*, 1823. (Vedi le fac. 157-159). Vedi parimente il suo *Vocabolario etimologico Dantesco* registrato a fac. 293.

796 * Dichiarazioni di alcuni passi della Div. Com., di *Luigi Crisostomo Ferrucci* (1825).

Giornale Arcadico, XX. 238-244; XXI. 236-249; XXII. 100-108, 355-362; XXIII. 70-77, 207-219.

* Filologia Dantesca del medesimo.

Articolo pubblicato nel *Ricoglitore Fiorentino*, n.° del 25 aprile 1846.

797 Note letterarie e storiche sulla Cantica dell' Inferno, del sig. *Brait de la Mathe* (1823).

Vanno colla sua traduzione francese registrata alla fac. 257.

798 Interpretazione dei passi oscuri e difficili dell' Inferno di Dante, di *T. C. Tarver* (1824).

Vedi la fac. 160.

799 * Note sopra la Div. Commedia raccolte da *Fr. Ambrosoli* (1824).

Pubblicate nell' edizioni di *Milano*, 1824 e 1832. Vedi la fac. 160 e 176.

800 *Die göttliche Komödie erlautert von Karl Streckfuss* (1824).

Nelle varie edizioni della sua traduzione tedesca. Vedi le fac. 273-274.

801 * Bellezze della Div. Commedia. Dialoghi di *Antonio Cesari* (1824).

Pubblicate a *Verona* nel 1824, a *Napoli* nel 1827, a *Parma* e a *Milano* nel 1844. Vedi le fac. 160, 167, 199 e 200. Si consulti anche il suo Discorso della *Ragione del bello poetico*, che male fu da me posto nel cap. *Estratti della D. C.*, a fac. 211.

802 * Ragionamenti di *Luigi Biondi* intorno alla Divina Commedia (1825).

Inseriti ne' volumi seguenti del *Giornale Arcadico:* XXIII. 52–69; XXVII. 302–310; XXIX. 113–126; XXXI. 316–330; XXXII. 193–210; XXXIII. 344–349; XXXVI. 95–114, 313–340, 389–399; XXXVII. 274–288; XLII. 341–350; XLIV. 317–323; XLIX. 260–279.

803 *Die göttliche Komödie erklart von Karl Ludwig Kannegiesser* (1825).

Nella varie edizioni della sua traduzione tedesca. Vedi le fac. 272–273.

804 * Epistola di *Luigi Muzzi* contenente la nuova esposizione di un luogo del Petrarca e di alcuni di Dante. *Bologna, Annesio Nobili,* 1825, in 8. di LXXII fac., e una *Poscritta* di 4 fac.

Fu parlato di questo opuscolo, intitolato a Domenico Casoni imolese, nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XII. 75–78, artic. del Rosellini.

Bibliogr. Pratese, fac. 296.

* Sopra alcuni luoghi della Div. Commedia, Osservazioni del medesimo. *Forlì, Bordandini,* 1830, in 8. di 42 fac.

Son dedicate al conte Sesto Matteucci, e concernono a varii luoghi dell'ediz. di *Padova*, 1822. Queste osservazioni si adoperarono per l'*Appendice* alle note dell'ediz. di *Firenze, Passigli*, 1838.

Nuovo Giorn. de'letter., XXIII. 137; — *Bibliogr. Pratese*, fac. 166.

* Su due luoghi di Dante nel primo e secondo Canto dell'Inferno. Lettera del medesimo a Ferdinando Màlvica (1834).

Sta nel *Poligrafo* di Verona, 1834, III. 49–56; e fu consultata per l'*Appendice* dell'ediz. di *Firenze*, 1838.

* Sopra due luoghi di Dante (*Inferno*, XXXIII, e *Paradiso*, III).

Osservazioni del sig. Luigi Muzzi pubblicate da A. Castagnoli nel *Solerte* di Bologna, 1838, n.° 11, fac. 43–44.

* Sopra alcuni luoghi della Div. Commedia.

Osservazioni del Muzzi sopra tre passi dell'Inferno, C. XVII, XXVIII e XXXI, pubblicate dopo la sua edizione delle *Tre epistole latine di Dante*, Prato, tip. Giachetti, 1845, in 8., fac. 67–75, e 84–86. Queste interpretazioni venner censurate prima dal sig. Giuseppe Arcangeli nella *Rivista* di Firenze, n.° 8–9 del 1845, indi dal sig. Marc' Antonio Parenti nel n.° 2 delle sue *Esercitazioni filologiche*, Modena, tip. Camerale, 1845, in 8. piccolo, a fac. 21–27, 30–33. Al primo rispose il sig. Muzzi nel *Giornale del Commercio* di Firenze, n.° del 27 agosto 1845, e al secondo nell'istesso giornale, n.° del 6 maggio 1846. L'ultima risposta, frammento di lettera al sig. Cesare Guasti, s'intitola. *Sopra tre luoghi della Div. Com. già interpretati dal Prof. L. Muzzi, e ora osservati nelle Esercitazioni filologiche che si stampano a Modena.*

Altre osservazioni sulla Div. Com. del sig. Luigi Muzzi furono pubblicate nell'*Appendice* alle note dell'ediz. di *Firenze*, *Passigli*, 1838.

805 * Annotazioni alla Div. Commedia.

Nell'ediz. di *Milano*, 1825. Citandole a fac. 161 ho detto ch'erano compendiate dai più celebri Comenti, salvo alcune inedite del *Monti*, del conte *Perticari*, e della contessa sua moglie. In proposito delle annotazioni di questa ediz. il Monti scriveva a Salvator Betti il 5 maggio 1824 (*Opere*, V. 238–240): « Lo stampatore « di cui mi parli, è un lesto fante. Si adopera di far credere al « pubblico, che il comento all'edizione ch'ei promette di Dante, « sia mio lavoro. Ma del mio non vi sarà parola. Bensì molta « parte vi avrà la povera vedovella, voglio dire *Costanza*, la qua- « le non trova altro sollievo al suo dolore che uno studio conti- « nuo sopra Dante. E per vero può stare a petto di qualsisia chio- « satore. »

806 * Comento estetico de' sei primi Canti dell' Inferno, di *Giovambatista Talia*.

Pubblicato dopo i suoi *Principj di estetica*, Venezia, 1827, II. 182-302, opera ristampata nel 1832, *Milano, Fontana*, in 12.

807 * Commenti di Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso, di *Adolfo Wagner. Lipsia, sine anno* (1826), in 4. picc. di 48 fac.

Impressione a parte del *Parnaso italiano* di *Lipsia*, *Fleischer*, 1826, registrato a fac. 164.

5 fr. *Cat.* Barrois di *Parigi*, 1843.

808 * Commento analitico dell' Inferno, di *Gabriele Rossetti* (1826).

Pubblicato nell' ediz. di *Londra*, 1826. Vedi le fac. 164-166.

809 Trattati sopra varii punti concernenti alla Div. Com., di *Bernardo Rodolfo Abeken* (1826).

Fanno parte de' suoi *Studi sulla Div. Commedia* registrati a fac. 385, e sono un comento al Poema, e massimamente all' Inferno.

810 * Note alla Div. Commedia, del canonico *Giuseppe Borghi* (1827).

Pubblicate nell'ediz. di *Firenze*, 1827 (Vedi la fac. 169), e riprodotte in quella di *Milano*, 1832, e in parecchie altre che verranno indicate nella *Tavola delle materie* alla voce *Borghi*.

811 * Saggio di alcune postille alla Divina Commedia, di *Giovanni Galvani*, con una Lettera in fine all' Autore. *Modena*, *Vincenzi*, 1828, in 8. di 96 fac.

L' opera è dedicata al p. Antonio Cesari, e contiene le postille ai primi dieci Canti della Div. Com. Dopo la Dedicatoria, fac. 7-9, sono alcune Osservazioni relative al Canto XXVIII, verso 37 dell'*Inferno*, e al Canto XI, verso 25 del *Purgatorio*. La *Lettera* in fine è di *Celestino Cavedoni*, e concerne ai versi 22-24 del Canto XVII del *Paradiso*. Il sig. Galvani ha fra le sue carte la continuazione di questo lavoro. Al sig. *Parenti* e a lui si deve il primo pensiero di spiegare parecchie voci oscure del Poema di Dante per mezzo della lingua degli antichi Trovatori provenzali.

Di questo opuscolo si servirono per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838; e ne fu dato ragguaglio nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XIX. 76-79.

2 paoli 1/2, *Cat.* Piatti del 1838.

812 Note sopra la Div. Commedia, di *Antonmaria Robiola* (1830).

Pubblicate nell' ediz. di *Torino*, 1830, vedi la fac. 175.

813 *Die göttliche Komödie und mit den nothigsten erlauterungen*, *von J. J. Horwarter und K. V. Enk* (1830).

Nella loro traduzione tedesca registrata a fac. 274.

814 Lezione sopra alcuni luoghi della Div. Commedia, di *Pietro Bagnoli* (1831).

Detta alla Crusca nella tornata del 13 sett. 1831, nella quale segnatamente confuta la spiegazione data dal Monti del verso (*Inferno*, C. III, V. 42):

Che alcuna gloria i rei avrebber d'elli.

Credo che non fosse mai stampata.

815 * Pensieri sopra alcuni passi dell' Inferno di Dante, della Contessa *Costanza Perticari Monti* (1832).

Inseriti nell' *Effem. letter.* di Sicilia, I. 40-46. Ne parlò il sig. Giuseppe Fardella nel *Giorn. letter.* di Sicilia, LIV. 326-327. Ho detto sopra che la contessa Perticari avea fatto alcune note per l' ediz. di *Milano*, 1825.

816 Comento ai primi due Canti dell' Inferno, di *Lud. G. Blanc*, professore nell' Università di Halla (1832).

Vedi a fac. 178.

817 Comenti scelti sopra la Div. Com., ordinati ed esposti da *Gius. Bozzo* (1832).

Nell' ediz. di *Palermo*, 1832. Vedi la fac. 177.

818 Note alla Cantica dell'Inferno, di *Carlo Calemard de la Fayette* (1835).

Vanno colla sua traduzione francese citata a fac. 260.

819 * Lettera al Prof. Salvatore Betti intorno ad alcuni passi della Div. Com., dell' Abate *Carlo Cattania* (1835).

Giorn. Arcad., LXI. 304–324.

820 *Die göttliche Komödie und mit anmerkungen, von Johann Friedrich Heigelin* (1836).

Nella sua traduzione tedesca registrata a fac. 275.

821 * Rischiaramenti di *Giuseppe Fardella* sopra alcuni passi controversi di Dante Allighieri (1836).

Nel *Giorn. letter.* di Sicilia, 1836, LIV. 289–327, in proposito delle varie interpretazioni Dantesche di *Giuseppe Borghi*, *Agostino Gallo*, *Tommaso Gargallo*, *Cesare Lucchesini* e *Costanza Perticari*.

822 * Comento sopra la Div. Com. di *N. Tommaseo* (1837).

Vedi le fac. 182–183. Il sig. Tommaseo aveva esposto il disegno del suo Comento in un articolo inserito il 1831 nell' *Antologia* di Firenze (n.° 129, fac. 95–112), colle iniziali K. X. Y., e sotto il titolo: *Di un nuovo Comento alla Div. Commedia.*

823 *Die göttliche Komödie mit erlauterungen and abhandlungen, von August Kopisch* (1837).

Nella sua traduzione tedesca citata alla fac. 276.

824 * Note alla Div. Commedia di *P. I. Fraticelli* (1837).

Pubblicate nell' ediz. di *Firenze*, 1837. Vedi le fac. 181–182.

825 * Appendice alle Note della Div. Commedia.

Complemento alle annotazioni degli editori di *Padova* 1822, pubblicato nell'ediz. di *Firenze*, 1838. Vedi la fac. 185.

826 * Comento de' due primi Canti dell'Inferno, del conte *Cesare Balbo* (1839).

Pubblicato dopo la sua *Vita di Dante*, Torino, Pomba, 1839, in 18., II. 363-383. Vedi la fac. 212.

827 * Dichiarazione di alcuni luoghi della Div. Com. di *Giuseppe Ignazio Montanari* (1839).

Giorn. Arcad., LXXX. 206-222.

828 *Die göttliche Komödie und mit kritischen und historichen erlauterungen, von Philalethes* (Principe Giovanni di Sassonia).

Vanno colla sua traduzione tedesca delle Cantiche dell'Inferno e del Purgatorio descritta a fac. 275-276.

829 La Div. Commedia dichiarata secondo i principj della filosofia da *Lorenzo Martini* (1840).

Questa dichiarazione sta nell'ediz. di *Torino*, 1840. Vedi la fac. 189.

830 * Intorno alle voci usate da Dante secondo i Comentatori in grazia della rima. Osservazioni del prof. *Vincenzio Nannucci. Corfù, tipogr. del Governo*, 1840, in 8. di 77 fac.

831 * Note alla Div. Commedia de' sigg. *Pier Angelo Fiorentino*, *A. Brizeux*, e *P. Aroux*.

Vanno colle loro traduzioni francesi pubblicate nel 1840 e 1842. Vedi le fac. 261, 262 e 263.

832 Sopra alcuni luoghi della Div. Com. Osservazioni di *Pietro Venturi* (1841).

Lette nel 1841 all'Accademia Tiberina di Roma. Vedi gli *Atti* di questa accademia del 1841, pubblicati dal Fabi Montani nel *Giorn. Arcad.*, XCII. 200-201, l'*Antologia* di Fossombrone, t. I.

fac. 128, e l'*Album* di Roma del 1842, fac. 86. Le osservazioni si riferiscono ai luoghi seguenti: *Inferno*, VI. 31, VIII. 1, XV. 106, XVI. 28 e 106. Il p. Venturi morto non ha molto prometteva la pubblicazione di un *Comento* sopra il Poema di Dante.

833 Dante offerto all' intelligenza dei giovanetti da *Pietro Rotondi* (1841).

Vedi la fac. 191.

834 Postille di *A. Ronna* sopra la Div. Commedia (1841).

Nell' ediz. di *Parigi*, 1841. Vedi la fac. 191. Altre note del Ronna sui primi due Canti dell'Inferno sono indicate alle fac. 212.

835 * Osservazioni del Prof. *Antonio Mezzanotte* intorno ad alcuni luoghi della Div. Com. comentata dal Biagioli, opportune a rettificare il modo con cui alcuni di essi luoghi furono interpretati, e a proporre di più altri una nuova interpretazione (1841).

Pubblicate nell' *Imparziale* di Faenza, anno 1841, fac. 57-58, 65-66, 81-82, 89-90, 97-99, 105-106, 113-114, e 121-122.

836 Documenti Danteschi, di *P. A. Paravia* (1841-1843).

Spiegazione di vari luoghi della Div. Com. pubblicata nel *Museo scientifico e letter.* di Torino, negli anni 1841-1843.

837 * Brevi dichiarazioni alla Div. Commedia., di Lord *Vernon* (1842).

Vedi le fac. 192-193.

838 * Annotazioni critiche e filologiche di *Ugo Foscolo* sopra la Div. Commedia (1842).

Nell' ediz. di *Londra*, 1842, segnatamente nel primo tomo che contiene il *Discorso sul testo della Div. Commedia*, e nel secondo dato alla Cantica dell' Inferno. Per le altre due Cantiche non vi hanno se non semplici varianti. Vedi le fac. 193-196.

839 * La Divina Commedia studiata da *Ercole Malagoli*. Canti 1 a 3 (1842).

Vedi la fac. 122.

840 * Lezioni (tre) di *Filippo Mercuri* sopra la Div. Com. di Dante Alighieri (1843).

Sono tre impressioni a parte del *Giorn. Arcad.*, registrate nel §. *Comenti Particolari.* Il prof. Mercuri fece pubblico a *Roma* nel 1843 il *Programma* di un Corso di *Lezioni sulla Divina Commedia, precedute da un discorso critico sopra tutti i manoscritti, l'edizioni e i comentatori antichi e moderni di Dante Alighieri, e da una Tavola sincrona di tutti gli avvenimenti principali relativi alla Divina Commedia e al secolo di Dante, dal mcc al mcccxxi, in cui egli morì*. Non credo che abbia finora condotto ad effetto questa pubblicazione, che doveva formare un volume in 8. di 40 fogli da mandarsi fuori in 15 fascicoli. Ecco un estratto del *Programma:* « Esso fa conoscere, che lasciando da parte l'allegoria, ed « altre cose più soggette a discussioni, ha fatto scopo principal- « mente delle sue dichiarazioni alcuni luoghi storici finora non « bene intesi, e alcune difficoltà principali della Divina Comme- « dia che si è studiato di meglio interpretare con documenti, e col « sussidio delle antiche cronache . . . .

« Darà ancora in fine una Vita di Dante non compilata o co- « piata dalle migliori, ma tale, quale egli coll'ajuto della critica « leggendo le antiche e moderne, come ha dovuto fare, avanzan- « dosi in questo studio, e bene paragonandole e correggendole, « crede di poter dare meglio rettificata specialmente per i luoghi « di dimora di Dante più controversi.

« Si daranno ancora alcuni estratti di un prezioso Manoscritto « di Dante che si conserva nell'insigne raccolta di MSS., posse- « duta da S. E. il Sig. Commendator *De Rossi;* il quale per effetto « di sua gentilezza lo ha communicato per qualche tempo all'au- « tore, onde potesse farne uso. Il codice ha la esposizione in la- « tino del Purgatorio e del Paradiso, ed è scritto nel 1412 di « mano di *Franceschino di Poggio Romano* in Faenza.

841 * I luoghi più oscuri e controversi della Divina Commedia di Dante dichiarati da lui stesso, con tre Appendici. Di *Giuseppe Picci*,

professore di belle lettere nell' I. R. ginnasio, e socio onorario dell' Ateneo di Brescia. *Brescia, tipogr. della Minerva*, 1843, in 8. di 288 fac. e frontispizio litografico. L. 4.

In carta velina. L. 5.

Capitolo I. *Introduzione e piano dell'opera; Note.* II. *Confutazione del senso morale della Selva allegorica; Note.* III. *Dimostrazione del senso storico della Selva allegorica; Note.* IV. *Il Veltro, e il Cinquecento dieci e cinque; Note.* V. *Quando abbia Dante compiuta la Divina Commedia e particolarmente la Cantica dell'Inferno; Note.* VI. *Musaici ed anagrammi nella Divina Commedia, e nuova interpretazione del verso di Pluto.* Appendice I. *Idiotismi bormiesi in Dante e in altri classici toscani.* Appendice II. *Ottantasette nuove lezioni della Divina Commedia proposte a' suoi futuri editori.* Appendice III. *Biblioteca Dantesca del secolo decimonono.*

Questi studi sopra Dante furono decorati del primo premio dall'*Ateneo* di Brescia, dove l' autore gli aveva letti durante l' anno 1842. Ne fu dato ragguaglio nella *Rivista Europea* di Milano, n.° dell' ottobre 1842, fac. 123-125, e del gennajo 1844, fac. 115-116; nel *Ricoglitore Fiorentino*, n.° del 12 aprile 1845, articolo del prete Girolamo Mascagni; nel *Giornale della Provincia di Brescia*, n.° del 19 ottobre 1843; — nel *Figaro* di Milano, n.i 18 e 20 del 1844; — nella *Gazzetta di Milano*, n.° 272 del 1844, *Appendice*; — Vedi anche i *Commentarii dell' Ateneo di Brescia* per gli anni 1842-1843.

Il sig. Picci ha nel 1844 pubblicato nel *Giorn. dell' Istit. Lombardo* (IX. 267-282, e 360-389) *Nuovi studi su Dante* per complemento alla sua opera, che furono ristampati separatamente con questo titolo:

* Dei Nuovi Studi sopra Dante pubblicati da M. *Giovanni Ponta* in Roma, e da *G. Picci* in Brescia l'anno 1843. *Milano, tipogr. Bernardoni*, 1844, in 8. di 45 fac.

Essi han dato occasione all'opuscolo seguente:

* Saggio di critica ai Nuovi Studi sopra Dante di Gius. Picci, fatto da *Marco Giovanni*

Ponta. A Salvatore Betti. *Roma*, *tip. delle Belle Arti*, 1845, in 8.

Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, CV. 218–313, articolo primo; e un altro è nel t. CVI, fac. 196–249. Di questo opuscolo discorse il conte Torricelli nell'*Antologia* di Fossombrone, t. IV, part. II, fac. 64.

Trovo finalmente l'articolo seguente nel n.° del febbraio 1846 del *Giornale Euganeo* di Padova, fac. 197: « Il Signor Picchioni « professor di letteratura italiana a Basilea pubblicherà in breve « un esame di recenti opere intorno alla Div. Com., confutando « l'opinione del Bresciano *Picci*, esaminando quella del *P. Ponta*, « e dando a conoscere quella del Tedesco *Goppic* (leggi *Kopisch*). »

842 *Die göttliche Komödie istorisch, ästhetisch und vornehmlich teologisch erlautert, von K. Graul* (1843).

Annotazioni alla sua traduzione tedesca dell'Inferno, registrata a fac. 277.

843 * Saggio di una edizione della Div. Com., colle spiegazioni più necessarie. *Canto* I. Di *M. Ant. Parenti* (1843).

Vedi la fac. 197.

* Lettera ad un giovine filologo sopra alcuni passi di Dante, di *M. A. Parenti. Modena*, *Eredi Soliani*, 1844, in 8. di 28 fac.

Impressione a parte delle *Memorie* di Modena, serie II, t. XVII, fac. 36–61. È ristampa con una introduzione e alcune nuove annotazioni di un articolo inserito il 1820 nell'*Abbreviatore* di Bologna, II. 49–61, col titolo: *Sulle moderne interpretazioni del Poema di Dante. Discorso letto in Modena ad una letteraria adunanza*, *la sera del* 23 *febbrajo* 1820, *da M. A. P.* Questa Lettera risguarda i passi seguenti: *Inferno*, I. 29–30; XII. 7–10.

Da più di vent'anni il sig. Parenti attende a un *Comento* di Dante, di cui si parlò nel *Ricoglitore* di Milano, XII. 248. Si trovano annotazioni di lui nell'ediz. di *Padova*, 1822, e in quella di *Firenze*, *Passigli*, 1838. Vedi parimente per la spiegazione di parecchi luoghi della Div. Com. le sue osservazioni sul capitolo dato

a questo Poema dal Ginguené nell' *Hist. littér.. de l' Italie*, registrate al n.° 103. Aggiungerò esser di molta importanza per nuove chiose e nuove lezioni del Poema di Dante consultare, oltre alle *Annotazioni al Dizionario della lingua italiana* da me registrate più innanzi, anche il n.° 2 delle sue *Esercitazioni filologiche*, piccolo vol. in 8. di 82 fac. (*Modena*, *tip. Camerale*, 1845) da lui pubblicato anonimo.

844 * Note aggiunte alla Div. Commedia dall' *Abate Brunone Bianchi* (1844).

Pubblicate nell' ediz. di *Firenze*, 1844. Vedi la fac. 199. L' editore *Le Monnier* ha fatto nel 1846 una ristampa accresciuta di questa edizione. Vi sono chiose partecipate all' editore dai pp. Somaschi *M. G. Ponta* e *G. B. Giuliani*.

845 * Comento ai primi quattro Canti dell' Inferno, del Conte *Fm. Torricelli.*

Vedi le fac. 472-473.

846 * Osservazioni sopra alcuni luoghi di Dante, di *Pietro Fanfani* di Pistoia (1845).

Memorie di Modena, serie II, t. XVIII, fac. 389-397, serie III, t. I, fac. 201-213, t. II, fac. 264-276. Esse continuano.

847 Note e spiegazioni alla Div. Com., di *Alessandro R. Brunetti* (1845).

Stanno nell' ediz. della Div. Com. pubblicata nel 1845 a *Parigi* dal libraio *Thieriot.*

848 *Comments of the Divine Comedy by Leight Hunt* (1845).

Vedi l' opera notata al n.° 191.

849 * Opere su Dante del P. *M. G. Ponta*, proposto generale della Congregazione Somasca. Sec. ediz. rivista e corretta dall' autore. *Novi*, *tip. Moretti*, 1845, in 8.

Si pubblicano a fascicoli, e comporranno un volume di circa 400 fac., di cui sono usciti per ora due fascicoli. In questo

volume debbono entrare i vari scritti Danteschi pubblicati dall'autore nel *Giornale Arcadico* e altrove, che ho già registrati al luogo debito. Del primo fascicolo fu discorso da Salvator Betti nel *Giorn. Arcad.*, CIV. 370–373, e nel *Messaggere Torinese*, n.° 50 del 1845.

* Interpretazione di alcune parole del Petrarca e di Dante, del *P. M. G. Ponta. Roma, tip. delle Belle Arti*, 1845, in 8. di 28 fac.

Impressione a parte di un articolo inserito nel *Giorn. Arcad.*, CII. 252–272, sotto il titolo: *Interpretazione dell' Adiettivo Vivo e Morto in alcuni versi di Dante e del Petrarca.*

Sarà utile consultare sulle fatiche Dantesche del p. Ponta un opuscolo intitolato: *Sulle nuovissime interpretazioni e illustrazioni del P. G. Ponta intorno alla D. C. di Dante Alighieri. Articoli di Pio Ferrero e di Giovacchino de Agostini inseriti nel Messaggere* (Torinese), n.° 44 (del 1844). Torino, tip. Fontana, 1844, in 8. picc. di 18 fac. È un ragguaglio del *Nuovo Esperimento sulla principale allegoria della Div. Com.*, dell'*Orologio di Dante*, e della *Tavola cosmografica della Div. Com.*, opere del Ponta già da me registrate.

850 * Saggio di un nuovo Commento della Commedia di Dante Allighieri, fatto dal P. *Giambattista Giuliani*, C. R. Somasco. *Genova, dalla tip. dei fratelli Pagano* (1846), in 8. di 54 fac.

Pubblicato prima nell' *Eco de' Giornali* di Genova, n.ⁱ 4, 6, 9, 10, 11, 12, 13, e 14 di 1846. Comincia con una *Lettera* dell'autore al conte *Troya*, il quale in un articolo del *Museo* di Napoli (nov. 1845, fac. 38) parla della prossima pubblicazione di un *Comento* sulla Div. Com. del p. Giuliani.

851 Nuove Annotazioni alla Div. Com., di *Paolo Emiliani Giudici* (1846).

Accompagnano una nuova edizione della Div. Com., che al presente si stampa dalla *Società editrice* di Firenze, e verrà pubblicata a un tempo in 8. gr. a 2 colonne, e in 8. picc. inglese.

852 Corso di Lezioni su Dante del Prof. *Silvestro Centofanti.*

Si stampa adesso quest' opera di cui ho discorso a fac. 401.

853 * Come si debba leggere un verso della Canzone di Dante: *Donne che avete intelletto d' amore*, e su la lezione e l' interpretazione di alcuni passi della Div. Com. Parere e dubbi esposti al sig. Pietro dal Rio, da *Lelio Arbib. Firenze, per l'Agenzia Libraria*, 1846, in 8. di 36 fac.

Impressione a parte di una raccolta di *Studi inediti su Dante*, che in un volume in 8. verrà presto alla luce per cura del sig. *Lelio Arbib*, e racchiuderà dissertazioni de' sigg. *Silvestro Centofanti*, *Alessandro Torri*, *Colomb di Batines*, ec. ec.

854 Annotazioni alla Div. Com. scelte dai migliori Comentatori.

Edizioni di *Avignone*, 1816 (fac. 140), *Firenze*, 1825 (fac. 162), *Napoli*, 1827 (fac. 168), *Brescia* e *Milano*, 1828 (fac. 170), *Venezia*, 1832 (fac. 177), *Parigi*, 1843 e 1844 (fac. 197 e 198).

Parlai a fac. 202 di edizioni della Div. Com. con *Comenti* promessi da *Luigi Rezzi* e da *Luigi Carrer*. Aggiungerò che nell' appendice della *Gazzetta di Milano* del 16 aprile 1846, si annunzia la prossima pubblicazione di una nuova ediz. della Div. Com. con nuove chiose e nuove lezioni del sacerdote *Mauro Ferrante* di Ravenna.

Esistono, e spesso gli ho veduti citati, *Comenti* tedeschi sulla Div. Commedia di *G. Unden* di Berlino, di *Ludemann* e dell' *Oyenhausen;* ma non m'è riuscito trovarne l' indicazione nè nel *Deutsche bucherkund* dell' Ebert, nè nell' *Heinsius*.

In un articolo Dantesco del *Ricoglitore Fiorentino*, n.° 33 del 1845, vien citato un Comentatore inglese chiamato *Conventry*. Un dotto inglese m' ha fatto sicurtà che non esisteva verun britanno di questo nome Comentatore di Dante, e infatti in nessun luogo ne ho trovato segno.

Sarà di non poco frutto consultare per la spiegazione del Poema di Dante il più degli articoli citati nella parte II di questa opera intitolata *Bibliografia critica della Div. Com.*

MISCELLANEA.

Opere nelle quali si trova la dichiarazione di vari passi di Dante.

855 * Prose del Bembo, con le Giunte di Lodovico Castelvetro. *Napoli, Railard e Mosca*, 1714, 2 vol. in 4.

Vedi particolarmente il t. I, fac. 59-61, e il t. II, fac. 91-96, e 112. La prima edizione è di *Firenze, Torrentino*, 1549, in 4.

Gamba, n.i 136 e 137.

856 * Annotationi et Discorsi sopra alcvni lvoghi del Decamerone di M. Giovanni Boccacci. Fatte dalli molto Magnifici Sig. Deputati sopra la correttione di esso Boccaccio stampato l'anno 1573. *In Fiorenza Nella Stamp. de i Giunti*, 1573, in 4.

Nella fine sono 4 carte senza numerazione impresse a 2 col., contenenti una tavola dei *Lvoghi e voci di Dante, o dechiarate, o citate per riscontro del Boccaccio.*

Gamba, n.o 41.

857 * Del modo di compore in versi nella lingua italiana, trattato di Girolamo Ruscelli. Nuouamente mandato in luce. *In Vinetia, appresso Melchior Sessa fratelli*, 1582, in 8. picc.

Vedi in ispezieltà alle fac. 612-741 il *Vocabolario di tvtte le parole contenvte nell' opera, bisognose di dechiaratione o di Giudicio.* Il Ruscelli così la discorre nella sua *Prefazione:*

« In Dante io ho ancor fatte fatiche, ma non però che habbia « uoluto ingombrar nè me nè altri in lunga commentatione sopra « quel libro. Et solamente facendolo i librari in forma picciola di « foglio, io ui ho fatte quelle dechiarationi et auuertenze, che mi « son parute più necessarie per conoscerui (chi n' ha bisogno) non

« meno il molto da fuggire nella inosseruanza delle regole, et della
« purità, et leggiadria della lingua, che il molto da seguire et da
« tener caro nella bellezza del soggetto, et delle sentenze. Et oltre
« a ciò ne' miei comentarij, quando parlo dell' Autorità, io fo
« particolare, et pieno Capitolo sopra Dante solo, senza che ancora
« per tutto questo uolume uedrete, che io son uenuto facendo giu-
« dicio sopra le uoci particolari, et perauentura più delle sue sole,
« che di tutte l' altre. »

858 * Discorso del S.or Givlio Ottonelli sopra l' Abvso del dire sva Santità. *Ferrara*, *Giulio Vassalini*, 1586, in 8.; — Considerazioni di Carlo Fioretti (Salviati) intorno a vn Discorso di Giulio Ottonelli. *Firenze*, *Antonio Padouani*, 1586, in 8. picc.

Vedi queste due opere *passim*, e specialmente il primo alle fac. 13-16, 52-65, 68-70, 101-102, ec. ec.

Gamba, n.i 450 e 1552.

859 * Vocabolario degli Accademici della Crusca. Quarta edizione. *Firenze*, *Manni*, 1729-1738, 6 vol. in fogl.

Gli Accademici della Crusca incominciarono nel 1843, *Firenze, tip. Piatti*, una nuova edizione del loro Vocabolario, ma finora non diedero alle stampe che 3 fascicoli del primo volume.

Vedi ancora le *Annotazioni sopra il Vocab. degli Accad. della Crusca* (Venezia, Rossetti, 1698, in fogl.), pubblicate sotto nome di *Alessandro Tassoni*, ma riconosciute per fattura di *Giulio Ottonelli*.

Gamba, n.i 2809-2817.

860 * Le Origini della lingua italiana con la giunta de' Modi di dire italiani, di Egidio Menagio. *Ginevra*, *Chouet*, 1685, in fogl., e *Parigi*, 1669, in 4.

Fr. Redi fece dell' *Etimologie Italiane* del Menagio una scelta, che si riscontra fra le sue *Opere*, ediz. di *Milano*, 1809, II. 177-236.

Gamba, n.o 2008.

861 * Annotazioni di Franc. Redi Aretino, Accademico della Crusca, al *Ditirambo*.

Opere, ediz. di Milano, 1809, in 8., I. 33–70.

Gamba, n.i 827-828.

862 * Annotazioni di Angelo Gugl. Artegiani sopra il *Quadriregio* del Frezzi.

Ediz. di *Foligno*, *Pompeo Campana*, 1725, in 4., I. 1–360, *passim*. Parlerò distesamente di questo poema al §. *Imitazioni della Div. Com.*

Gamba, n.º 1101.

863 * Annotazioni (di Francesco Moücke) alle *Rime* del Lasca.

Ediz. di *Firenze*, *Moücke*, 1741, t. I.

Gamba, n.º 585.

864 * Note di G. B. (Giovanni Bottari) alle *Lettere* di Fra Guittone.

Nell' ediz. di *Roma*, *Ant. de' Rossi*, 1745, in 4., fac. 95–330. In fine del volume è un *Indice delle Voci spiegate*.

Gamba, n.º 574.

865 * Serie di Aneddoti del Canonico Gian Giacopo Dionisi. *Verona*, *per l' Erede Merlo*, *e per li Eredi Carattoni*, 1785–1799, 8 fascicoli in 4. — Dialogo apologetico per appendice alla Serie degli Aneddoti Dionisiani. *In Verona*, *per gli Eredi di Marco Moroni*, 1791, in 4. picc. di XXXIX fac.

Questi fascicoli sono dati, eccetto il 1.º e il 3.º, alla dichiarazione della Vita e del Poema di Dante. Ecco i loro titoli: n.º II. *Censura del Commento creduto di Pietro figlio di Dante Alighieri*, *e Piano per una nuova edizione di Dante;* n.º IV. *Carmina di Giovanni di Virgilio e di Dante*, *e Saggio di critica sopra Dante;* n.º V. *De' Codici Fiorentini;* n.º VI. *De' Blandimenti funebri;* n.º VII. *Nuove indagini intorno al Sepolcro di Dante in Ravenna;* n.º VIII. *Il*

Focale di Dante. *Il Dialogo apologetico* pubblicato sotto nome della *Signora Clarice Antilastri Gentildonna Veronese*, è in risposta a una critica dell'*Aneddoto* V, fatta nelle *Novelle letter.* di Firenze.

Ho dato, o darò un' accurata descrizione di ciascuno di questi numeri nei §. a cui appartengono. Vedi la tavola delle materie alla voce *Dionisi*. La intera collezione degli *Aneddoti* è oggi molto rara, e quasi impossibile a procacciarsi; nè a me fu dato rinvenirla in alcuna delle pubbliche o private Biblioteche di Firenze.

Se ne diede ragguaglio nelle *Novelle letter.* di Firenze, 1786. 596–600, 619–623; 1788. 811–814; 1791. 259–267; nel *Giorn. de' letter.* di Modena, 1787, XXXVI. 132–140; nel *Giorn. de' letter.* di Pisa, LXXI. 247–265, LXXX. 250–275, LXXXIII. 3–12.

866 * Annotazioni di Giambat. Baldelli alle *Rime* di Dante.

Ediz. di *Livorno*, *Tomm. Masi*, 1802, fac. 167–202, *passim*.
Gamba, n.° 231.

867 * Proposta di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca, di Vincenzio Monti. *Milano*, *stamp. Reale*, 1817–1824, 3 tomi in 6 parti in 8. — Appendice (di Virginio Soncini). *Milano*, 1826, in 8. L. 25.
In carta velina. L. 48.

Questa opera che si dee riporre fra le più importanti pubblicate dal principio del secolo in poi sulla linguistica italiana, contiene moltissime spiegazioni Dantesche. Vedi in fine dell'*Appendice* l' *Indice* alla voce *Dante*. Per la compilazione dell' *Appendice* all' ediz. di *Firenze*, 1838, trassero partito dall' opera del Monti, che fu ristampata più volte. Citerò altre edizioni di *Milano*, 1828, 4 tomi in otto parti in 12.; *Piacenza*, *fratelli del Maino*, 1835–1839, 10 vol. in 16. Ne fu discorso nelle collezioni seguenti: — *Conciliatore* di Milano, n.i del 25 aprile, 6. maggio, e 6 giugno, 1819; — *Bibl. Ital.* di Milano, XI. 52–56, 160–167, 307–312, XLI. 303–334, XLII. 396–397; — *Giorn. Ligustico*, 1827, 165–167, artic. dello S. (Spotorno); — *Antologia* di Firenze, n.° 360, fac. 30–42; — *Bibl. Univ.* di Ginevra, XIII. 160–175; — *Saggio della letter. ital. del Sec. XIX* di A. L. *Milano*, *Stella*, 1831, in 8., fac. 199–206. Inoltre l' opera

del Monti porse occasione a un numero grandissimo di scritti pro e contro, che risguardano più o meno direttamente Dante. Parmi utile registrare i seguenti de' quali ho raccolto l' indicazione.

* *Risposta di Giov. Rosini ad una Lettera di Vincenzo Monti sulla lingua italiana*. Pisa, 1818, in 8. La quinta ediz. con note ed illustrazioni è fra le *Opere* del Rosini, *Pisa*, *Capurro*, 1827, in 8. (IV. 49–124). (1)

Lettera critica scritta in fatto di lingua volgare contro la risposta del Prof. Giov. Rosini sulla lingua italiana diretta al Cav. Vinc. Monti. Firenze, 1818, in 8. di 16 fac. È censura anonima e piuttosto acre del prof. *Francesco Pacchiani* il quale ne prometteva un' altra, non mai più stampata, e forse nemmeno scritta (*Bibliogr. Pratese*, fac. 185).

* *Osservazioni sopra la Lettera critica di un anonimo stampata in Firenze*, 1818, *e qui riprodotta*. Forlì, Matteo Casali, 1818, in 8. di 39 fac.

* *Osservazioni d' un Fiorentino sopra la* Proposta del Monti. Pubblicate nella *Bibl. Ital.* di Milano, XI. 57–64, 168–176, 313–329.

* *Considerazioni intorno all' opera del Cav. Vinc. Monti sulla riforma del Vocabolario della Crusca* (di Gius. Pederzani). Verona, per l' Erede Merlo, 1818–1819, 2 fasc. in 12. di 24 e 34 fac.

* *Discorso in cui si ricerca qual parte aver possa il popolo nella formazione d' una lingua, e Considerazioni sopra alcune correzioni proposte dal Cav. Vinc. Monti al Vocabolario della Crusca;* di G. B. Niccolini. *Firenze, stamp. Piatti*, 1819, in 8. di VI–138 fac. Riprodotto negli *Atti* della Crusca (II. 185–231), e nelle *Opere* dell' autore, *Firenze*, *Le Monnier*, 1844, III. 168–188. Di questo importante lavoro fu dato ragguaglio nella *Bibl. Ital.* di Milano, XIV. 303–313, e XV. 184–200; e nella stessa collezione, XVIII. 184–200, si può vedere una *Protesta* dell' autore, colla data di Firenze 9 giugno 1820, contro un' accusa datagli dal *Perticari*, e ripetuta dal *Monti*.

* *Osservazioni di Farinello Semoli Fiorentino* (l' abate Pagni) *su l' opera del Cav. Vinc. Monti intitolata:* Proposta.... Firenze,

(1) Melchiorre Delfico lasciò manoscritte alcune *Osservazioni* sulla Risposta di Giov. Rosini. Sono citate nell' opuscolo *Della vita e delle opere di Melch. Delfico*, di Gregorio de Filippis Delfico, *Teramo*, 1836, in 8., fac. 125.

stamp. G. Marenigh, 1819–1826. Ne parlò l'*Antologia* di Firenze, XX. 30–42.

Ragionamento sul Trattato degli Scrittori del Trecento del Conte G. Perticari, e sulla Proposta del Monti, di Giammaria Puoti. Napoli, tip. Trani, 1819.

* *Lettere* (VI) *di Urbano Lampredi sull' opera del Cav. Vinc. Monti, intitolata*: Proposta . . . . seguite da un Dialogo. *Napoli*, 1820, in 8. Altra edizione, *Milano, Gius. Silvestri*, 1820, in 8. di 135 fac. Furono prima pubblicate nel *Giorn. Enciclop.* di Napoli, e se ne parlò nel *Ricoglitore* di Milano, X. 61–68. Fu pubblicato nell'*Antologia* di Firenze (IV. 488–496, V. 73–85, e 336–352, VI. 118–128) un *Dialogo* e due *Lettere* sulla *Proposta* del Monti, estratti probabilmente dalla summentovata operetta.

Considerazioni intorno all'Opera del Cav. Vinc. Monti intitolata: Proposta . . . : estratte dalla Biblioteca Universale di Ginevra, e recate in Italiano da Andrea Zambelli. *Milano, Soc. de' Class. Ital.*, 1820, in 8.

* *Discorso* (contro la Proposta del Monti) *recitato nella società Colombaria*, dal Prof. G. Gazzeri. (*Firenze*). In 8. di 22 fac. Impressione separata dell' *Antologia* di Firenze, II. 416–437, VII. 27–41.

* *Sulla Proposta del Cav. Vinc. Monti, e sulle Opere del C.te Giulio Perticari.* Lettera filologica di Scipione Colelli al Sign. Luigi Muzzi. *Rieti, tip. Luigi Bassoni*, 1824, in 8. di 36 fac. Ne parlò il *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, VIII. 171–172.

* *Lettera al Marchese Scipione Colelli risguardante il suo opuscolo intitolato:* Sulla Proposta . . . . *Fuligno, tip. del Tommasini*, 1824, in 18. di 42 fac.

Risposta del March. Scipione Colelli all'Autore del Prospetto del Parnaso Italiano. In 8. s. d. Di questo e dell'antecedente opuscolo diede ragguaglio il *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, IX. 192–206.

* *Sulle accuse date al Vocabolario della Crusca dall' autore della Proposta.* Lezione di Luigi Rigoli detta nell' Adunanza del dì 8. maggio 1827. Negli *Atti* della Crusca, III. 442–454.

* *Lettera di G. S. ad un suo amico di Milano intorno all' articolo della Biblioteca Italiana sull' Adunanza solenne dell' Accad. della Crusca.* Firenze, Leon. Ciardetti, 1828, in 8. di 24 fac.

Altri opuscoli sull' istesso argomento si conoscono e dell' *Angeloni* e del *Pujati*, ec.; e si veggano parimente le varie critiche del trattato *Dell' Amor patrio di Dante* del Perticari, registrate a fac. 449–450.

868 * Alcune Annotazioni al Dizionario della lingua italiana che si stampa in Bologna (di M. A. Parenti). *Modena*, *G. Vincenzi*, 1820–1826, 3 vol. in 8. gr.

In questo eccellente ed erudito lavoro sono, oltre alle varianti pregevoli cavate dai mss. dell' *Estense*, moltissime interpretazioni Dantesche.

869 Saggio intorno ai Sinonimi della lingua italiana, di Giuseppe Grassi. *Torino, Stamp. Reale*, 1821, in 8.

Opera ristampata spessissime volte.

Gamba, n.o 2597.

870 * Osservazioni di Angelo Pezzana concernenti alla lingua italiana ed a' suoi Vocabolari. *Parma*, *Gius. Paganino*, 1823, in 8.

Gamba, n.o 2820. Egli per distrazione, e forse è solo un errore di stampa, attribuisce a questa opera la data del 1833.

871 Saggio di uno Spoglio filologico dell' Abate Gius. Brambilla. *Como, Stamp. Ostinelli*, 1831, in 8.

Servì per la compilazione dell' *Appendice* all' ediz. di *Firenze* 1838.

Gamba, n.o 2819.

872 * Dizionario Gallo–Italico, ossia Raccolta di tremila e più voci primitive italiane, di Ottavio Mazzoni Toselli; per servire al Ragionamento intitolato: *Origine della lingua italiana. Bologna*, *tip. della Volpe*, 1831, 3 vol. in 8.

In fine dell' opera si trova un *Indice degli articoli ne' quali si danno alcuni schiarimenti alla Div. Com.*, che sono dugento incir-

ca. Questo lavoro fu consultato per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze* 1838, e vi se ne danno alcuni estratti. Vedi nel *Solerte* di Bologna, anno 1841, fac. 239–252, un articolo di Luciano Scarabelli intitolato: *Di alcuni studi del sign. Ottavio Mazzoni Toselli.*

873 * Nuove emendazioni e giunte di Paolo Zanotto al Vocabolario della Crusca. *Verona, tip. Libanti*, 1832, in 8. di 106 e 32 fac.

Impressione a parte del *Poligrafo* di Verona, t. XI, XV e XVI, e anno 1834, t. I, e III.

Furono adoperate per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze* 1838.

874 * Voci e maniere di dire italiane additate a' futuri Vocabolaristi, di Giovanni Gherardini. *Milano, G. B. Bianchi*, 1838–1840, 2 vol. in 8. gr.

875 * Voci e Locuzioni derivate dalla lingua Provenzale, di Vincenzio Nannucci. *Firenze, Felice Le Monnier*, 1840, in 8. di 255 fac.

* Osservazioni dell' Ab. Giuseppe Manuzzi sulle *Voci e Locuzioni . . . . Firenze, Passigli*, 1841, in 8. picc. di IV–80 fac.

* Risposta del Prof. Nannucci alle Osservazioni dell' Abate Manuzzi. *Corfù*, 1841, in 8. di 87 fac.

876 * Catalogo di Spropositi, (di M. A. Parenti). *Modena, tip. Camerale*, 1839–1843, n.i V; — Esercitazioni filologiche (del medesimo). *Ivi*, 1844–1845, n.i II. Volumetti 7 in 16.

Registrerò nel cap. *Comenti particolari* le principali spiegazioni Dantesche contenute in queste due erudite pubblicazioni.

Parecchie delle opere registrate in questo capitolo, e massimamente la *Proposta* del Monti, le *Annotazioni* del Parenti, e il *Dizion. Gallo-Italico* del Mazzoni Toselli, contengono spiegazioni molto importanti, e in generale poco note sopra il Poema di Dante. Aveva in animo di mentovare quelle di più pregio nel §. *Comenti particolari*, ma per non accrescer la mole di questa opera già troppo maggiore di quello che io, e sopra tutto i miei editori sospettassero, fui costretto a lasciarle fuori.

« Il numero poi di coloro che fecero sopra alcun passo, o alcuna cosa
« di questo poema Ragionamenti, Lezioni o Discorsi, è tale, che lunghissima
« cosa sarebbe il volerne qui tessere un compiuto Catalogo. (Quadrio. *Sto-
« ria e ragione d'ogni poesia*, IV. 257).

INFERNO. C. I.

877 * Esposizione terzina per terzina del primo Canto di Dante.

Forma 15 carte comprese nel Codice miscellaneo cartaceo in foglio della *Riccardiana*, segnato n.° 2115 (R. II. n.° IV). Il Codice è composto nella massima parte di Lettere ed altri scritti autografi di *Girolamo Muzio*, e forse per questo a lui fu l'esposiziono attribuita dal Lami nel suo *Catalogo de' mss.* della Riccardiana, fac. 291. Intorno a che farò prima osservare questa esposizione non esser autografa, dipoi che chi la trascrisse, pose in principio la nota seguente:

Questo Autore è uno che vivea sotto il Duca Alessandro de' Medici, come si conosce dall' Esposizione a quel verso Una lonza leggiera . . . .

Il Lami, a fac. 157 del suo *Catalogo*, indica sotto l'antico n.° R. II, n.° VI, delle *Annotazioni in alcuni luoghi di Dante mal intesi, e peggio esposti, ad esposizione del primo Canto dell' Inferno*. Dal non essersi più trovato alla *Riccardiana* questo Codice si può argomentare con assai di ragione che il Lami errasse o registrasse due volte il medesimo, che questo insomma e l'antecedente sieno un solo.

878 * Quattro Lezioni di Benedetto Buommattei sopra il primo Canto dell' Inferno di Dante.

Furon dette all'Accademia Fiorentina li 17 e 24 gennajo, 3 e 11 marzo 1632, e stanno nelle *Prose Fiorentine*, Firenze, Tartini e Franchi, *part.* II, t. V, fac. 221-262: nella stampa si seguì il Codice della *Strozziana* 255, ora *Magliabechiano*, Palch. III, n.° 176. Esse concernono ai 30 primi versi del Canto primo.

Gli editori delle *Prose Fiorentine* aveano promesso nella *Prefazione* al t. V, fac. XXXXI, di pubblicare le altre Lezioni del

Buommattei sull'Inferno e il Purgatorio, ma non tenner parola. Fece com' essi l' editor *Franc. della Rotta*, che nella *Dedicatoria* delle *Tre Cicalate* indirizzata al marchese di Sant'Angelo, aveva anch' egli messo fuori una tal promessa.

Nel capitolo dei *Comenti inediti* descriverò i mss. autografi contenenti le *Lezioni* del Buommattei sull'Inferno e il Purgatorio, oggi conservati nella *Magliabechiana*.

879 * Lezione di Alessandro Strozzi sopra il Canto I dell' Inferno.

Ms. inedito e autografo del sec. XVII, composto di 10 carte in fogl., conservato nella *Magliabechiana*, Palch. III, n.° 176 (Cl. VII, n.° 470), e proveniente dal *Magliabechi*. Alessandro Strozzi, ascritto all' Accademia della Crusca nel 1650, fu in appresso vescovo di Arezzo.

880 * Sul primo Canto dell'Inferno di Dante, di Melchior Dusmet.

Nell'*Effem. letter.* di Sicilia, 1837, n.° 51, fac. 89-101. Questo articolo si riferisce nella più parte all' allegoria del primo Canto.

881 * *Notes sur le chant 1re de l' Enfer par Alexandre Dumas.*

Vedi la fac. 260.

882 Del primo Canto della Div. Commedia di Dante. Comenti dell' avvocato G. Zaccheroni. *Marsiglia*, *Mossy*, 1841, in 8. di 48 fac.

883 * Canto primo, con un Proemio e colle spiegazioni più necessarie, per cura di Marc' Antonio Parenti (1843).

Vedi la fac. 197.

884 * Osservazioni sopra i versi 13, 30, 31, e 61.

Ridolfi, *Lettera al Conte Magalotti*, colla data del 1665, e pubblicata nelle *Lettere famigliari* del Magalotti, *Firenze*, 1769, I. 116-118.

885 * Spiegazione dei versi 2–3, 7, 19–20, 29–30, 31–60, 61–63, 89–90, 91, 94–96, 101, 102, 105, 106, 109, e 134.

Scolari, *Note alla Div. Com.*, fac. 23–38. (n.° 788)

886 * Spiegazione dei versi 2, 43, 58, 70, 83, e 134.

Colelli, *Illustrazioni della Div. Commedia*, fac. 1–34. (n.° 794)

887 * Osservazioni di Luigi Crisostomo Ferrucci sopra il I Canto dell' Inferno.

Nel *Giornale Arcadico*, XXIII. 207–211. Vertono intorno a' seguenti versi: 4–7, 30, 32–33, 37, 49–50, 60, 85, 90, 106.

888 * Spiegazione dei versi 1, 4, 5, 17, 20, 21, 25, 31, 42, 43, 52, 60, 63, 66, 70, 79, 81, 96, 101, 116, e 124.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 1–24. (n.° 811)

889 * Spiegazione di alcuni passi del Canto I di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Risguarda i versi 28, 40, e 69.

890 * Osservazioni di Antonio Mezzanotte sopra il I Canto

Nell' *Imparziale di Faenza*, 1841, fac. 57–58, 65–66. Concernono a' versi 4–9, 10–12, e 62–63.

891 V. 1–3. Spiegazione della prima terzina del primo Canto dell' Inferno.

* *Interpretazione* di Gius. Taverna, nella *Bibl. Ital.*, LIV. 111–125.

* *Interpretazione* di M. A. Parenti. (n.° 752)

* *Interpretazione* di P. Fanfani, nelle *Mem. di Modena*, Serie III, t. II. fac. 264–267.

* *Quale sia per Dante il* mezzo del camino di nostra vita. — *Qual sia il significato del* mi ritrovai in una selva oscura. Articolo di M. G. Ponta nel *Giorn. Arcad.*, CVI. 215–249.

892 V. 1–7. * L. Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

893 V. 5. * Degli aggiuntivi *Cognati* e della allitterazione, ad illustrazione di un luogo di Dante nella Div. Com. Lezione di Giovanni Galvani. (*Modena*). In 8. di 14. fac.

Impressione a parte dell' *Amico della Gioventù* di Modena, fasc. 8, nov. 1837. Questo articolo fu riprodotto nelle *Lezioni Accademiche* dell' autore, *Modena, tipogr. Vincenzi e Rossi*, 1840, II. 17-31.

894 V. 22–24. * Dell' Armonia delle parole imitativa le cose che si vogliono esprimere, ad illustrazione di un luogo della Div. Com. Lezione di Giov. Galvani. (*Modena*). In 8. di 14 fac.

Impressione a parte dell' *Amico della Gioventù* di Modena, fasc. 9, dec. 1837, riprodotta nelle *Lezioni* summentovate dell' autore, II. 1-16.

895 Varie spiegazioni de' versi 28–30.

* *Ragionamento XI intorno la Div. Com.* del marchese Luigi Biondi. Nel *Giorn. Arcad.*, XLIV. 317-323.

* *Su un luogo di Dante nel primo Canto dell' Inferno*. Lettera di Luigi Muzzi a Ferdinando Màlvica. Nel *Poligrafo* di Verona, 1834, III. 50-53.

* *Sulle moderne interpretazioni del Poema di Dante*. Discorso letto in Modena ad una letteraria adunanza, la sera del 23 febbrajo 1820, da M. A. P. (Marc' Antonio Parenti). Nell' *Abbreviatore* di Modena, II. 49-61. Il Discorso fu riprodotto separatamente nel 1844. Vedi il n.° 843.

* *Intorno ad un luogo di Dante*. Questo articolo forma la prima delle *Lezioni filologiche* di P. E. Imbriani, pubblicate nella *Temi Napoletana*, nuova serie, 1844, I. 92-105. L'interpretazione venne criticata dal sig. Emanuele Rocco nel *Lucifero* di Napoli.

* *Lettera prima. Ad Emilio.* Nella *Rivista Europea* di Milano, 1844, fac. 523-528.

* *Studi Letterarii* di A. Cagnoli. Nell' *Educatore Storico* di Modena, n.° del 15 genn. 1846, fac. 325.

Vedi anche nel *Giorn. Enciclop.* di Napoli, anno XIII, n.° 2, alcune osservazioni di *Urbano Lampredi* sopra l'interpretazione data a questo luogo dal *Biagioli* nella sua ediz. della Div. Com.

896 Varie spiegazioni de' versi 41–43, e 70–73.

Interpretazione di due luoghi di Dante di Luigi Crisost. Ferrucci. Lugo, Vincenzo Melandri, 1823, in 8. Si fece menzione di questo opuscolo nell' *Effem. letter.* di Roma, XI. 335–340.

* *Su due luoghi della Divina Commedia illustrati dall' avvoc. L. C. Ferrucci.* Lettera di G. B. Adriani a Salvatore Betti. È colla data di Fermo, 15 sett. 1823, e fu pubblicata nel *Giorn. Arcad.*, XIX. 328–355. Se ne diede ragguaglio nel t. XI summentovato dell' *Effem. letter.* di Roma, e nel *Bulletin* Ferussac, *Scienc. hist.*, VIII. 30.

* *Lettera dell' avv. L. C. Ferrucci al sig. Federico Pescantini, intorno una sua recente interpretazione di due luoghi del Canto I dell' Inferno di Dante.* Colla data di Lugo, 7 luglio 1823, e inserita nel *Giorn. Arcad.*, XIX. 68–74. Vedi anche sul medesimo passo il suo articolo di *Filologia Dantesca* (n.° 796).

* *Nuova interpretazione* di Lelio Arbib e Leonardo Casella (n.° 853).

Una nuova interpretazione del Verso 41, ha fatto il soggetto d'un Ragionamento di *Domenico Venturini*, letto all'Accademia *Tiberina* di Roma, il dì 4 maggio 1846.

897 V. 60. * Sopra il verso: *Mi ripingeva là dove il sol tace.*

Perticari, *Degli scrittori del Trecento*, ediz. di *Bologna*, 1822, fac. 165–166, e *Nota* dell' editore.

898 V. 63. * Illustrazione del verso 63, C. I, Inferno di Dante. Epistola di P. E. Imbriani a Fil. Mercuri in Roma.

Nel *Progresso* di Napoli, XXXIV. 89–98.

899 V. 71–72. * Illustrazione dei versi 70 71 e 72. Epistola al Prof. Mercuri di P. E. Imbriani.

Nella *Temi Napoletana*, 1845, I. 384–395.

900 V. 72. * Dichiarazione di un verso di Dante.

Nel *Giorn. Ligustico*, 1831, fac. 379–380. Vedi sopra questa dichiarazione un articolo di K. X. Y. (N. Tommaseo) nell'*Antologia* di Firenze, n.° 135, fac. 166, e la risposta del *Giorn. Ligustico*, 1831, fac. 475–479, intitolata: *Interpretazione di un verso di Dante.*

901 V. 75. * Sopra la voce *Fioco.*

Scolari. *Lettera intorno alle Epistole latine di Dante*, fac. 68–69: La voce *Fioco* si trova più volte nel Poema; vedi l'*Indice* del Volpi.

902 V. 85. * Dichiarazione di G. Ignazio Montanari.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXXX. 207–209.

903 V. 86–87. * Interpretazione di un luogo del primo Canto dell'Inferno, di S. E. il sig. Conte Gianfrancesco Galeani Napione di Cocconato, letta nell'Accademia Reale di Torino, nell'adunanza del 13 gennaio 1825.

Pubblicata nelle *Mémoires de l'Acad. de Turin*, sezione delle *Sciences hist. et philos.*, XXXI. 243–254. Ancora è da vedere su questo luogo una *Lettera* dell'Algarotti al marchese Manara, inserita nel t. X, fac. 15, delle sue *Opere*, ediz. di *Venezia*, 1794.

Biogr. ital. del Tipaldo, I. 87; — *Bulletin* Férussac, *Sciences hist.*, XVI. 274-275.

904 V. 101–105. * Sopra il *Veltro.*

Vedi intorno a ciò gli scritti registrati a fac. 480–482, n.i 424–441.

905 V. 105. * Lettera del Cav. Dionigi Strocchi a Fr. M. Torricelli.

Colla data di *Faenza* 3 sett. 1842, e stampata nell'*Antologia* di Fossombrone, 1842, I. 358–359. Il sig. Torricelli pubblicò alcune riflessioni su questa lettera a fac. 384 del medesimo giornale. Questo passo era già stato interpretato dallo Strocchi nel t. IV, fac. 168, dell'ediz. di *Roma*, 1815.

906 V. 117. * Lettera di L. C. Ferrucci.

Nell' *Imparziale* di Faenza, n.° del 15 luglio 1845.

Vedi intorno ad altre spiegazioni particolari del Canto I dell' Inferno i n.i 32, 33, 341-349, 395, 409, 410-441, 589-593, e 703.

INFERNO. C. II.

907 * Osservazioni sopra i versi 6, 93, 108, e 127.

Falconieri, *Lettera al Conte Magalotti*, colla data di Firenze 30 genn. 1666, e pubblicata nelle *Lettere Famigliari* del Magalotti, *Firenze*, 1769, I. 149-152.

908 * Spiegazione dei versi 4-6, 24, 55, 58-60, 61, 73-74, 90-114, 117-118, e 140.

Scolari, *Note alla Div. Com.*, fac. 39-59. (n.° 788)

909 * Spiegazione dei versi 14, 40, 51, 64, 76, 81, 93, 94, 108, 113, e 135.

Colelli. *Illustrazioni alla Div. Com.*, fac. 37-45. (n.° 794)

910 * Spiegazione dei versi 1, 7, 34, 55, 60, 61, 76, 90, 91, 105, 110, 115, 132, e 142.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 24-30. (n.° 811)

911 * Osservazioni sopra alcuni luoghi della Div. Commedia, di L. C. Ferrucci.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 100-103. Risguardano i versi 6, 7, 35, 39-42, 50, 76-78, 108, 121-123, e 127-132.

912 V. 24. * *Prose* di Salvatore Betti. (n.° 789)

913 V. 55-57. * Pensieri della Contessa Perticari. (n.° 815)

914 V. 58-60. * Dichiarazione di alcuni passi della Div. Commedia, di L. C. Ferrucci.

Nel *Giorn. Arcad.*, XX. 239-241.

915 V. 60. * *Osservazioni sulla lingua italiana* di Angelo Pezzana, fac. 138-139.

916 V. 76. * *Aneddoti* del Dionisi, n.° II, fac. 10–11.

917 V. 79–82. * Su un luogo di Dante nel secondo Canto dell' Inferno, di Luigi Muzzi.

Nel *Poligrafo* di Verona, 1834, III. 53–56.

918 V. 94–96. * Interpretazione di G. B. Panciani.

Negli *Annali delle Scienze relig.* di Roma, 1846, II. 24–29.

919 V. 97, e 100. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

920 V. 123. * Interpretazione di un verso di Dante, di Ant. Fazj.

Nell' *Antologia* di Fossombrone, t. II, part. III, fac. 111.
Vedi intorno a questo Canto i n.i 409, 443, 692, e 711.

INFERNO. C. III.

921 * Spiegazione de' versi 7–8, 27, 40–42, 54, 62–63, 70–71, e 75.

Scolari, *Note alla Div. Com.*, fac. 61–76. (n.° 788)

922 * Spiegazione de' versi 5, 8, 18, 31, 40, 46, 63, 66, 76, 126, 129, e 136.

Colelli, *Illust. alla Div. Com.*, fac. 138–164. (n.° 794)

923 * Spiegazione dei versi 9, 18, 27, e 28–30, di L. C. Ferrucci.

Nel *Giorn. Arcad.*, XX. 241–244, e XXII. 103–104.

924 * Spiegazione de' versi 9, 14, 16, 25, 34, 39, 40, 43, 54, 64, 80, 84, 93, 94, 108, 132, e 136.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 30–36. (n.° 811)

925 * Spiegazione de' versi 25–30, 39–41, e 97–99.

Pensieri, della Contessa Perticari. (n.° 815)

926 V. 22–32. * L. Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

927 V. 36. * Lezione sopra un passo della Div. Com., letta nella solenne adunanza dell' Ateneo Italiano in Firenze, il 1.° d'ottobre 1843, da Gius. Silvestri. Aggiuntovi un Capitolo del medesimo autore sull' Amor patrio di Dante. *Firenze, tipogr. di Giov. Benelli*, 1844 in 8. di 35 fac.

Di questo opuscolo diede acconcio ed elegante ragguaglio il dottor Giovanni Costantini nel *Giorn. del Commercio* di Firenze, n.i 29 e 30 del 1844. Vedi anche il *Rapporto* di essa adunanza dell' Ateneo pubblicato separatamente in 4., e inserito nella *Gazzetta di Firenze*, n.° del 21 ott. 1843.

Bibliogr. Pratese, fac. 235.

928 V. 40, e 54. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

929 Varie interpretazioni de' versi 40–42.

* *Interpretazione d'un passo di Dante mal inteso da tutti gli espositori*, di Vincenzo Monti. Letta all' Istituto Lombardo-Veneto il 9 dec. 1813, fu pubblicata senza nome di autore nella *Bibl. Ital.*, I. 145–154, e ristampata nella sua *Proposta*, t. I, part. II, fac. 79–88. Vedi anche l'*Appendice*, fac. 271–273.

* *Della giusta intelligenza del verso 42 del Canto III dell' Inferno*, di Filippo Scolari. *Venezia, stamp. Picotti*, 1821, in 8. pic. di 16 fac.

* *Osservazioni sopra la lingua Italiana* di Angelo Pezzana, fac. 37–38.

* *Discorso recitato nella Società Colombaria* dal prof. Giuseppe Gazzeri, il dì 5 di marzo 1821. (*Firenze*). In 8. di 22 fac. Impressione a parte dell'*Antologia* di Firenze, II. 416–437. È in confutazione del parere del Monti espresso nella *Proposta*.

* *Di due celebri dichiarazioni di quel verso . . . .* di Clemente Micara. Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 172–179.

* *Sopra un passo disputato di Dante.* Articolo soscritto colle iniziali D. A. (Domenico Anzelmi), pubblicato nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, n.° del 18 marzo 1846.

Il *Bagnoli* parimente in una lettura fatta all' Accademia della *Crusca*, nella tornata del 13 sett. 1831, si studiò di confutare l'opinione del *Monti*.

930 V. 54. * Lettera del Ridolfi al Conte Lorenzo Magalotti.

Colla data di Roma, 1666, e pubblicata nelle *Lettere Famigliari* del Magalotti, *Firenze*, 1769, I. 165-166.

931 V. 59-60. * *Preparazione storica* del Dionisi, cap. XXIV, fac. 110-117.

Vedi intorno a questo Canto anche i n.i 7, 34, 409, 494, 512, e 555.

INFERNO. C. IV.

932 * Discorso intorno al Canto IV dell' Inferno di Dante, del Conte Gianfrancesco Galeani Napione. *Firenze*, 1819, in 4.

Ho già registrato questo scritto nel §. *Spirito religioso della Div. Com.*, fac. 508. Concerne a vari passi che cominciano da' versi 22, 106, 129, e 144.

933 * Spiegazione de' versi 26, 36, 38, 68, 106, e 109.

Colelli, *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 36-43. (n.° 794)

934 * Spiegazione de' versi 34-36, 89, 91-93, 106-118, e 149-150, di L. C. Ferrucci.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 104-106.

935 * Spiegazione de' versi 11, 13, 17, 26, 33, 34, 52, 55, 66, 88, 89, 94, 98, 120, 123, e 131.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 36-43. (n.° 811)

936 V. 25. * Nannucci. *Voci e Locuzioni derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 39-41.

937 V. 25–27. * L. Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

938 V. 31–36. * Pensieri della Contessa Perticari sopra alcuni luoghi di Dante. (n.° 815)

939 * Qvattro Lezzioni di M. Annibale Rinvccini, Accademico Fiorentino. Lette pubblicamente da lui nell' Accademia Fiorentina. *In Firenze, Appresso Lorezo Torrēt.* (Torrentino), 1561, in 8.

Edizione in caratteri tondi con lettere iniziali intagliate in legno, composta di 52 carte senza numerazione, l'ultima delle quali bianca. Le prime due contengono un titolo incorniciato e adorno delle armi de' Medici, e una Dedicatoria in data di Perugia 10 marzo 1562, dall' autore indirizzata *Al Magnifico M. Bernardo Machiavelli gentil' hvomo Fiorentino, Tesoriere di sua Santità in Perugia.* Sulla carta 51 sta la licenza per la stampa del Vicario Generale dell' Arcivescovo e dell' Inquisitore.

Questo volume racchiude quattro Lezioni, delle quali la prima solamente spetta al Poema di Dante, e s' intitola: *Lezzione prima di M. Annibale Rinvccini Accademico Fiorentino, sopra l'Onore interpretando duoi ternari di Dante nel IIII Capitolo dell' Inferno, recitata da lui nell' Accademia Fiorentina. Nel consolato del molto Reuerendo Sign. Canonico e patrizio Fiorentino, M. Francesco Cattani da Diacceto.*

Il *Fontanini* (I. 366), e il *Quadrio* (IV. 258) s' ingannarono dando a questa opera la data del 1565, e il *Negri* (fac. 144) quella del 1566.

Haym, III. 148; — Crescimbeni, II. 284; — Salvini, *Fasti consol.*, — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, I. 944; — Gamba, n.° 1616; — Moreni, *Ann. Torrent.*, fac. 336-337; — *Cat. ms.* della Palatina.
Cat. Renato, 30 bai.

940 V. 67–69, 149–151. * Interpretazione nuova di Lelio Arbib. (n.° 853)

941 V. 95. Discorso letto nell'Accademia di Padova dall' abate bibliotecario Francesconi, nel 1813.

Memoria del Marzari, e Dialogo dell' Amalteo, letti all' Ateneo di Treviso, nel 5 marzo 1815.

Questi scritti sono citati nella *Bibl. Dantesca del secolo XIX* del sig. Giuseppe Picci, che dice gli ultimi due inseriti nelle *Memorie scientif. e letter. dell' Ateneo di Treviso*, t. I, fasc. 41.

942 V. 97–99. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte.

Nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 81–82.

943 V. 100, e 106. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi intorno a questo Canto i n.i 3, 30, 35, 409, 518, 555, e 594.

INFERNO. C. V.

944 * *Nôtes historiques, critiques et grammaticales sur le Chant V de l' Enfer, par M. Louis Bridel.*

Stanno nella sua traduzione francese di questo Canto pubblicata nel 1805, e registrata a fac. 254.

945 * Spiegazione de' versi 1–3, 4–15, 16–24, 25–27, 28–30, 61–62, e 69.

Scolari. *Postille alla Div. Com.*, fac. 91–106. (n.° 788)

946 * Spiegazione de' versi 31–33, 54, 55, 65–66, 82–84, 86, 93, 96, 98–99, 112, 116–117, e 133–138.

Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alcuni passi della Div. Com., nel *Gior Arcad.*, XXI. 236–249. Questi vari passi son presi in esame secondo l' ediz. di *Padova*, 1822.

947 * Spiegazione de' versi 22, 28, 32, 42, 48, 54, 60, 73, 83, 96, 112, e 133.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 43–49. (n.° 811)

948 V. 34-37. * Interpretazione di P. Fanfani.

Nelle *Mem. di Modena*, Serie III, t. II. fac. 34-37.

949 V. 58, e 97. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

950 V. 58-60. * Lettera del Conte Magalotti ad Ottavio Falconieri.

Colla data di Firenze 8 dec. 1665, e pubblicata in fine del suo *Comento* (fac. 101-103) mentovato a n.° 757.

951 V. 65-66, e 121-122. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte.

Nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 81-82, e 89-91.

952 V. 66, e 82. * *Illustrazioni alla Div. Com.* di Scipione Colelli, fac. 80-89. (n.° 794)

953 V. 73-105. * Dichiarazione di L. Muzzi.

Epistola sopra alcuni luoghi di Dante, fac. 20-57, e *Poscritta*. Vedi parimente le sue *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804).

954 V. 109-114. * Pensieri sopra la Div. Com. della Contessa Perticari. (n.° 815)

955 V. 112-114. * Rischiaramenti di Gius. Fardella.

Nel *Giorn. letter.* di Sicilia, LIV. 326-327.

956 V. 127-138. * *Blandimenti funebri* del Dionisi, fac. 102-105. Vedi ancora su questo passo l'articolo di *Filologia Dantesca* di L. C. Ferrucci. (n.° 796)

Vedi su questo Canto i n.ⁱ 7, 27, 36, 555, 595, e 596.

INFERNO. C. VI.

957 * Spiegazione de' versi 26, 73, 79-81, 99, 112, e 115.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 91-100. (n.° 794)

958 * Spiegazione de' versi 5, 13, 21, 27, 28, 30, 32, 34, 42, 51, 59, 67, 69, 96, 102, e 114.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 49-58. (n.° 811)

959 V. 1. * Sopra la voce *Chiudere* usata da Dante.

Parenti. *Esercitaz. filol.*, n.° I, fac. 27-30. Vedi per li altri passi l' *Indice* del Volpi.

960 V. 13-15. * Pensieri sopra la Div. Com. della Contessa Perticari. (n.° 815)

961 V. 53. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

962 V. 60. * Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 11.

963 V. 69. * Dionisi. *Preparazione storica*, cap. VI, fac. 33-37.

Vedi sopra questo Canto i n.i 9, 447, 471, 555, 597, e 684.

INFERNO. C. VII.

964 * Comento al settimo Canto della prima Cantica di Dante, di Domenico de Crollis.

Pubblicato nel *Giorn. Arcad.*, LVII. 180-210, dove l'avea preceduto un *Ragionamento sopra Dante* dello stesso autore (LVI. 97-111), indirizzato a S. E. il principe D. Pietro Odescalchi. Questi due articoli furono ristampati col titolo: *Ragionamento sopra Dante*, Roma, tip. Boulzaler, 1833, in 4. picc. di 120 fac. Ne parlarono la *Bibl. Ital.*, LXXXVI. 395-396, e l'*Athenæum* di Londra, 1835, fac. 816.

965 * Spiegazione de' versi 1, 2, 3, 86, 89, 91, 103, 108, 123, e 165.

Colelli, *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 101-113. (n.° 794)

966 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 1-4, 53, 65-66, 73-96, e 104-105.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 355-358.

967 * Spiegazione de' versi 2, 7, 8, 10, 19, 20, 21, 25, 35, 40, 57, 69, 86, 91, 93, 94, 113, e 121.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 58-65. (n.° 811)

968 * Osservazioni di Ant. Mezzanotte sopra i versi 3-5, 52-54, 97-99, e 118-120.

Nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 97-99.

969 Interpretazioni varie dei primi due versi del Canto VII.

* *Rischiaramento dell'oscuro verso di Dante, fatto da Benvenuto Cellini, e dato in luce per la prima volta dalla diligenza del sig. Co. e Cav. Durante Duranti*. Nell' ediz. della Div. Com. di *Venezia*, 1757, III. 56, e riprodotto nelle diverse edizioni della *Vita* di Benvenuto Cellini.

* *Serie di Aneddoti* del Dionisi, n.° II, fac. 11, e n.° IV, fac. 96-104.

Sopra i versi di Pluto e di Nembrotte. Lettera dell' abate Giuseppe Venturi al suo amico Giambatista Giramonti. Pubblicata il 1811 nel *Giornale Veronese*, Verona, Luigi Mainardi, in 8., n.i 21 e 22, fac. 97-98, e 103-104 (1). Il sig. *Torri* intende di ristampare questa interpretazione che venne adottata dal p. *Cesari*.

* *Dissertazione dell' Abate M. A. Lanci sui versi di Nembrotte e di Pluto nella Divina Commedia*. Roma, presso Lino Contedini, 1819, in 8. di 62. fac. Questo opuscolo, dedicato a G. Mezzofante professore dell' Università di Bologna, fu posto a lungo esame dal Perticari in un articolo del *Giorn. Arcad.*, II. 211-225, III. 61-73, e ristampato nelle sue *Opere*, ediz. di *Bologna*, 1822, II. 286-317; e diede occasione ad altri articoli importanti per le molte interpretazioni di tal passo di Dante, inseriti nella *Gazzetta di Mi-*

(1) Il sig. *Picci* per distrazione cita un' edizione di *Verona*, *pel Mainardi*, 1841.

lano, n.° del 14 giugno 1819, e nelle *Notizie del Giorno* di Roma, n.' del 3 giugno e 15 luglio 1819.

* *Discorso recitato nella Società Colombaria* dal prof. Gius. Gazzeri. Nell'*Antologia* di Firenze, VII. 40–41.

Nuova interpretazione del verso Pape Satan.... di Doralice Piccini Balbi. Pubblicata dal prof. Gio. Batt. Mezzani nella *Gazzetta di Venezia*, n.° del 25 sett. 1830.

* *Sopra i versi di Dante attenenti a Pluto*, Discorso di Gaetano Cardona. *Macerata*, *Benedetto di Antonio Cortesi*, 1830, in 8. di 38 fac. Si riferisce all'interpretazione di questo luogo data dal *Venturi*, dal *Lanci*, e dal *Monti* nella sua *Proposta*, e vi si aggiunse un fac-simile di due Codici della Divina Commedia, uno della *Casanatense*, l'altro dell' *Angelica*. Ne discorse il sig. Vaccolini nel *Giorn. Arcad.*, XLVII. 198–200. Vedi sopra questo discorso una *Lettera di Gius. Ignazio Montanari A Salv. Betti* nel medesimo giornale, XLVIII. 241–258.

* *Ragionamento della voce Aleppe* dell'avvocato dottor Bartolommeo Messedaglia. Nel *Poligrafo* di Verona, IX. 381–398.

* *Nuova interpretazione del verso di Pluto*. Nei *Nuovi Studi su Dante*, di Gius. Picci, fac. 223–227. (n.° 841)

* *Illustrazione al medesimo verso*, di Filippo Scolari. Pubblicata dopo la sua *Lettera critica sulle Epistole latine di Dante*, Venezia, 1844, fac. 194–195.

Vedi anche sopra questo medesimo passo l'*Hist. littér. de l'Italie* del Ginguené, II. 54–55.

970 V. 7. * Dialogo di Urbano Lampredi sulla *Proposta* del Monti (t. III, fac. 1).

Fu inserito nell'*Antologia* di Firenze (IV, 488–496), e risguarda le voci *Labbia*, *Faccia*, *Vista*, usate da Dante nel suo Poema.

971 V. 8–12. * Ragionamento X intorno la Divina Commedia, del Marchese Luigi Biondi.

Giorn. Arcad., XLII. 341–350.

972 V. 12. * Spiegazione di Salv. Betti.

Nel *Giorn. Arcad.*, XVII. 434–435, in proposito dell'interpretazione della voce *Strupo* data dal Grassi nel *Saggio intorno ai sinonimi della lingua italiana*, fac. 10.

973 V. 12, e 16. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

974 V. 12, e 30. * *Nuovi Studi su Dante* di Gius. Picci, fac. 231. (n.° 841)

975 V. 33. * Interpretaz. di P. Fanfani.

Nelle *Mem. di Modena*, Serie III, II. 270-273.

976 V. 67-96. * Cinque Lezioni di M. Lelio Bonsi lette da lui pubblicamente nell' Accademia Fiorentina. *Firenze, appresso I. Giunti*, 1560, in 8. di 224 fac.

L'opera è preceduta da 4 carte preliminari che contengono una Dedicatoria dell' autore a *Francesco de' Medici*, principe di Toscana, colla data di Firenze 10 luglio 1559, a cui succede un *Sonetto* al medesimo principe (2). La quinta Lezione relativa ai versi del Canto VII dell' Inferno che trattano della fortuna, fu letta all' Accademia Fiorentina il 17 ott. 1551, ed è stata riprodotta nelle *Prose Fiorentine*, parte II, *Firenze, Tartini e Franchi*, 1727, I. 91-120.

Fontanini, I. 360; — Rilli, *Notizie dell' Accad. Fiorentina*, fac. 198; — Negri, fac. 348; — Quadrio, IV. 257; — Mazzucchelli, II. 111; — Haym, III. 148; — Poggiali, *Testi*, II. n.° 68; — Gamba, n.° 1265.

Cat. Saliceti, 40 bai; — Renato, 30 bai.; — Audin del 1821, 5 paoli; — Pagani del 1844, 7 paoli.

977 V. 67-96. * Discorso della Fortvna diviso in due Lezzioni. Di Bernardetto Buonromei di S. Miniato al Tedesco, Accademico Fiorentino. Lette pubblicamente nell' Accad. di Firenze al consolato del Magnifico e Gentilissimo M. Giovanni Rondinelli. *In Fiorenza, Appresso Giorgio Marescotti*, 1572, in 8. picc. di 56 carte.

(2) Il Salvini (*Fasti consol.*, fac. 104) e il Biscioni (*Giunte al Cinelli*, VIII. 305) errano scrivendo che l' opera è dedicata al Cardinal *Farnese*.

Edizione in carattere corsivo col segno dello stampatore sul frontispizio, contenente due lezioni relative al Canto VII dell'Inferno, lette all'Accademia Fiorentina il 6 e 13 luglio 1572. Sono dall'autore intitolate *All' Illustre e Reverendiss. Mons. Vescovo d'Arezzo, il Sig. Bernardetto Minerbetti*, e la Dedicatoria ha la data di Firenze 7 ott. 1572. Ho riscontrato un esemplare di questa opera in carta turchina nelle *Miscellanee* della *Riccardiana*, n.° 1114.

Fontanini, I. 367; — Salvini, *Fasti consolari*, fac. 112; — Cinelli; *Scritt. Toscani*, III. 254; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, III. 544; — Crescimbeni, II. 284; — Quadrio, IV. 258; — Mazzucchelli, II. 2414; — Haym, III. 148; — *Cat. ms.* della Palatina.

978 V. 73-99. * Che cosa intendessero per fortuna gli antichi filosofi.

Salvini, *Discorsi Accad.*, Firenze, Manni, 1725, in 4., I. 97-103.

979 V. 98-99. * *Orologio di Dante*, di M. G. Ponta, fac. 7-8. (n.° 700)

Vedi anche su questo Canto i n.i 9, 409, e 555.

INFERNO. C. VIII.

980 * Spiegazione de' versi 3, 7, 45, 97, 115, e 124.

Colelli, *Illustraz. della Div. Com.*, fac. 114-116. (n.° 794)

981 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 3-6, 68-69, e 113-123

Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 358-359.

982 * Spiegazione de' versi 6, 17, 27, 44, 47, 50, 61, 69, 78, 88, 96, 102, e 124.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 65-70. (n.° 811)

983 V. 19. * Sul passo relativo a Flegias.

Lettera di Vinc. Monti a Salvatore Betti, colla data di Milano 5 maggio 1824, pubblicata nelle sue *Opere*, V. 239-240.

984 V. 36, e 114. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte sopra la Div. Com.

Nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 99.

Vedi anche intorno a questo Canto i n.i 409, 555, e 597.

INFERNO. C. IX.

985 * Spiegazione de' versi 1, 8, 9, 10, 23, 33, 68, 70, e 130.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 118–132. (n.° 794)

986 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 7–9, 33, e 52–54.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 359–360.

987 * Spiegazione de' versi 9, 23, 43, 50, 57, 61, 65, 75, 80, 82, 85, 91, 98, 108, 115, e 133.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 70–76. (n.° 811)

988 V. 12. * Parenti. *Lettera sopra alcuni passi di Dante.* (n.° 843)

989 V. 70. * Spiegazione di Dionigi Strocchi (n.° 779)

990 V. 79–81. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte sopra la Div. Com.

Nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 99.

991 V. 92. * Sopra la voce *Soglia.*

Lezione di un Accademico Intrepido sopra un dubbio di lingua Italiana. In Utrecht, presso Biagio Lemofatt, 1714, in 8. picc. di 30 fac. La voce *Soglia* si trova anche nell' *Inferno,* C. XVIII, *Purgatorio*, C. X, e *Paradiso*, C. III e XXX.

Cat. ms. della Riccardiana.

992 V. 98–99. * Annotazione di Agostino Peruzzi ad un luogo di Dante.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXV. 61–66.

993 V. 115. Sulla voce *Varo.*

Saggio di nuove illustrazioni filologico-rustiche sulle Egloghe e Georgiche di Virgilio, di Carlo Fea, *Roma*, 1779, in 8.

Vedi anche su questo Canto il *Giorn. Arcad.*, VII. 369–376, articolo del sig. *Degli Antoni*, e i n.i 7, 27, 38, 598, e 692.

INFERNO. C. X.

994 * Spiegazione de' versi 4, 12, 18, 21, e 39.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 135–138. (n.° 794)

995 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 19–21, 39, e 134–135.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXII. 360–362.

996 * Annotazioni ai versi 3, 36, 45, 52, 58, 67, 71, 82, 100, e 132.

Galvani, *Postille alla Div. Com.*, fac. 76. (n.° 811)

997 V. 57. * Interpretazione del sig. degli Antoni.

Nel *Giorn. Arcad.*, X. 132.

Vedi sopra questo Canto i n.i 31, 555, 599, e 602.

INFERNO. C. XI.

998 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 54, 70, 73, e 106–108.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 70–71.

999 V. 85–90. * *Discorso* di Gius. Gazzeri (Vedi il n.° 929).

1000 V. 113. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 8. (n.° 700)

Vedi anche su questo Canto i n.i 409, 494, 511, e 600.

INFERNO. C. XII.

1001 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 7–9, 98, e 120.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 71-74.

1002 V. 4-9. * Del vocabolo *alcuno* per cui spiega *qual' è quella ruina*.

Dionisi, *Blandimenti funebri*, fac. 114-122, e *Aneddoti*, n.° II, fac. 11.

1003 V. 9. * Sopra la voce *alcuna*.

Le varie interpretazioni registrate per i versi 40-42 del Canto II dell'Inferno, n.° 929, si riferiscono a questo passo. Inoltre sarà utile vedere la *Lettera sopra alcuni passi di Dante* del Parenti (n.° 843), fac. 14-26, e le *Lettere del Cesari* pubblicate dall' ab. Manuzzi; le lettere 49 e 182 del t. II intitolate ai sigg. *Parenti* e *Scolari* ragionano dell' *Alcuna via*.

1004 V. 47-120. * Ragionamento VIII del Marchese Luigi Biondi intorno la Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXXVI. 389-399.

1005 V. 55-57. * Diceria sopra un luogo di Dante. Lettera del Guzzoni degli Ancarani al sig. Abate Carlo Cattania.

Colla data del 15 febb. 1834, pubblicata nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 324-335.

1006 Varie interpretazioni del verso 90.

* *Sulla voce fuia usata da Dante*. Lettera di Giov. Galvani al prof. Marc'Antonio Parenti. In 8. di 7 fac. Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, XXXII. 184-193. Questa Lettera, colla data del 7 ott. 1825, venne consultata per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze* 1838.

* *Sulla interpretazione della voce fuia*, di M. A. Parenti. Nel *Giorn. Arcadico*, XXXIV. 228-236.

* *Osservazioni sopra le voci* Fujo *e* Futo *nella Div. Com.* (Di G. B. Spotorno). Nel *Giorn. Ligustico*, 1827, fac. 219-220.

* *Ragionamento V. intorno la Div. Com.* del marchese Luigi Biondi. Nel *Giorn. Arcad.*, XXXII. 198-210.

Oltre al passo del Canto XII queste varie interpretazioni concernono ad altri del *Purgatorio*, XXXIII. 44, e del *Paradiso*, IX. 75.

1007 V. 85. * Vinc. Nannucci. *Voci derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 132. (n.° 875)

1008 V. 93. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte sopra la Div. Com.

Nell'*Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 105.

1009 V. 107. * *Aneddoti* del Dionisi, n.° II, fac. 11–12.

1010 V. 119. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1011 V. 119. * Dichiarazione di G. Ignazio Montanari.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXXX. 209–210.

1012 V. 127–132. * Lettera di Carlo Cattania intorno ad alcuni passi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 305–307.
Vedi anche sopra questo Canto i n.i 409, 555, 584, 601, e 603.

INFERNO. C. XIII.

1013 V. 15. * Lettera di Carlo Cattania intorno ad alcuni passi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 308–309.

1014 V. 57. * Ragionamento sopra questo verso.

Nell' *Effem. letter.* di Roma, IV. 120–121.

1015 V. 63. * Interpretazione di Pietro Fanfani.

Nelle *Mem. di Modena*, Serie III, t. II, fac. 273–275.
Vedi anche intorno a questo Canto i n.i 39, 409, 555, 604, 692, e 711.

INFERNO. C. XIV.

1016 V. 67–68. * Su di un passo del Canto XIV dell' Inferno Dantesco. Lezione di Giuseppe La Farina.

Nel *Faro* di Messina, I. 342-347.

4017 V. 103-105. * Interpretazione del sig. Degli Antoni.

Nel *Giorn. Arcad.*, X. 129-130.
Vedi anche su questo Canto i n.i 409 e 605.

INFERNO. C. XV.

4018 V. 9. Sopra la voce *Chiarentana.*

Al n.° 606 indicai varie dissertazioni su questo luogo di Dante, e adesso aggiungerò *Lettera* una poco fa (1846) pubblicata a *Padova* dalla tipografia *Liviani*, in 8. di 24 fac. Vedi il *Gondoliere* di Venezia, 1846, fac. 224.

4019 V. 112-115. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte sopra la Div. Com.

Nell'*Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 105-106.
Vedi sopra questo Canto i n.i 40, 555, 607, 608, 610, e 692.

INFERNO. C. XVI.

4020 * Spiegazione de' versi 67, 75, e 105.

G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

4021 V. 8-72. * Dichiarazione di Aless. Bulgarini.

Nel *Giornale del Commercio* di Firenze, n.° 14 del 1846.

4022 V. 28, e 63. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 231-232.

4023 V. 79-81, e 106-108. * Colelli. *Illustrazioni alla Div. Com.*, fac. VI-VIII. (n.° 794)

Vedi anche su questo Canto i n.i 409, 555, e 609.

INFERNO. C. XVII.

4024 * Spiegazione dei versi 3, 117, e 124.

4025 V. 2. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 74.

1026 V. 63. * Interpretazione di M. A. Parenti.

Esercitaz. filolog., n.° II, fac. 30–33. (n.° 876)

1027 V. 73. * Spiegazione di alcuni passi di Dante, di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

G. B. Giuliani. *Saggio d' un Comento.* (n.° 850)
Vedi anche sopra questo Canto i n.i 41, 42, e 611.

INFERNO. C. XVIII.

1028 * Spiegazione de' versi 34, 75, e 126.

G. B. Giuliani, *Saggio d' un Comento.* (n.° 850)

1029 V. 18. * Lettera di Carlo Cattania intorno ad alcuni luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 309–317.

1030 V. 43. * Sopra la voce *Affiggere* usata da Dante.

M. A. Parenti. *Esercitaz. filolog.*, n.° II, fac. 6–7. (n.° 876).
Questa voce si trova anco nel Canto XII dell' Inferno, e ne' Canti XI e XIII del Purgatorio.

1031 V. 59. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1032 V. 63, e 134–135. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alcuni luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 74–75.

1033 V. 133–135. * Intorno ad alcuni passi della Div. Com.

Prose di Salvatore Betti. (n.° 789)
Vedi anche intorno a questo Canto i n.i 612 e 613.

INFERNO. C. XIX.

1034 * Spiegazione de' versi 7, 19, 22, e 45.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 224–229. (n.° 794)

1035 * Spiegazione de' versi 7, 80, e 97, di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1036 * Spiegazione de' versi 12, 22, e 34.
G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1037 V. 7–9, e 43–45. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.
Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 75–76.

1038 V. 13–21. * Dionisi. *Aneddoto* V, fac. 120–127.

1039 V. 79–84. * Dionisi, *Preparaz. storica*, I. 103–107.

1040 V. 118. * Lettera di Carlo Cattania intorno ad alcuni passi della Div. Com.
Nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 309–317.
Vedi anche su questo Canto i n.i 494, 513, 555, 614, e 615.

Inferno. C. XX.

1041 * Spiegazione de' versi 31, 39, 58, e 61.
Colelli. *Illustrazioni alla Div. Com.* (n.° 794)

1042 * Spiegazione de' versi 28, 32, 100, e 113.
G. B. Giuliani, *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1043 V. 4–5, e 127–129. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.
Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 76–77.

1044 V. 24. * Lettera del Conte Asquini.
Nel *Giorn. Arcad.*, LIX. 300.

1045 V. 29–30. * Ragionamento critico di Giuseppe Bozzo intorno ad un luogo famoso della

Divina Commedia. *Palermo, tip. Real di Guerra*, 1830, in 8. di VI–98 fac.

Vedi sopra questo opuscolo le *Lettere* del marchese di Montrone, di Gius. Borghi, di Gio. Batt. Niccolini e di Giov. Carmignani inserite nel *Giorn. letter. di Sicilia* (XXXIV, 77–81). Ne fu discorso nell' *Antologia* (XLIII. 125–126), e nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa (XXIII. 111–124).

4046 V. 124.* *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 22–23. (n.ⁱ 700 e 701)

Vedi anche su questo Canto i n.ⁱ 7, 43, 555, 616, 617, 618, e 619.

INFERNO. C. XXI.

4047 * Spiegazione de' versi 25, 37, 63, 66, 78, 111, 112, e 125.

Colelli, *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 236–244. (n.º 794)

4048 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 7–8, 41, e 134–135.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 312–313.

4049 V. 31, e 113.* G. B. Giuliani, *Saggio d'un Comento.* (n.º 850)

4050 V. 41. * Incidenza sopra un passo dell' Inferno, C. XXI. (1)

Pubblicata dal sig. Luigi Muzzi dopo la sua edizione delle *Tre Epistole latine di Dante*, Prato, 1845, fac. 84–86.

4051 V. 106. * De' Ponti delle *Malebolge.*

Dionisi, *Aneddoto* V, fac. 61–63.

4052 V. 112–113. * Dichiarazione del Prof. P. Venturi.

Nella *Rivista* di Roma, n.º degli 11 sett. 1843.

(1) Il sig. *Muzzi*, o meglio lo stampatore, lasciò correre per distrazione C. XXXI.

Vedi anche sopra questo Canto i n.i 30, 409, e 620–623.

INFERNO. C. XXII.

1053 * Interpretazione de' versi 31, 60, e 106.

G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento*. (n.° 850)

1054 V. 5–6. * *Prose* di Salvatore Betti (n.° 789); — *Esercitaz. filolog.* di M. A. Parenti, n.° II, fac. 41–42. (n.° 876)

1055 V. 10. * Sopra la voce *Cennamella.*

Redi. *Annotazioni al Ditirambo*, nelle sue *Opere*, ediz. di *Milano*, 1809, I. 226–228.

1056 V. 46–60. * Lezione inedita di Gius. Gazzeri.

Questa lettura fatta alla Crusca è mentovata dall' ab. Zannoni nel *Rapporto* alla medesima Accademia il 9 sett. 1823 (*Atti*, III. 154–156).

1057 V. 49. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1058 V. 112, e 126. * Colelli. *Illustrazioni alla Div. Com.*, fac. 246–447. (n.° 794)

1059 V. 118–135. * Lettera di Carlo Cattania sopra alcuni passi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 317–324.

1060 V. 127–128. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 213.

Vedi anche intorno a questo Canto i n.i 44, 409, e 711.

INFERNO. C. XXIII.

1061 * Spiegazione de' versi 22, 53, 64, 84, e 124.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 469–471. (n.° 794)

4062 * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra i versi 99, 104, e 133.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 213–214.

4063 * Spiegazione de' versi 1, 10, e 33.

G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

4064 V. 7. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 232. (n.° 841)

Vedi anche sopra questo Canto i n.[i] 45, 519, 555, 624, e 625.

INFERNO. C. XXIV.

4065 V. 1, e 124. * Colelli. *Illustrazioni alla Div. Com.*, fac. 255–256. (n.° 794)

4066 V. 12, e 47. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

4067 V. 12. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 214–215.
Vedi parimente su questo luogo l'*Histoire des langues Romanes* del sig. Bruce Whyte, III. 239.

4068 V. 22, e 74. * G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

4069 V. 33. * Lettera del Conte Asquini.

Nel *Giorn. Arcad.*, LIX. 297–300.

4070 V. 46–48. * Interpretazione del Degli Antoni.

Nel *Giorn. Arcad.*, X. 130–131.

4071 V. 127. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 232–233. (n.° 841)

Vedi su questo Canto i n.[i] 409, 626, 627, e 628.

Inferno. C. XXV.

4072 * Spiegazione de' versi 22, 34, 51, 100, e 118.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 259-263. (n.° 794)

4073 V. 46. * G. B. Giuliani. *Saggio d' un Comento*. (n.° 850)

4074 V. 79-81. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 233. (n.° 841)

4075 V. 142-145. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte.

Nell'*Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 105-106. Sono anche da vedere sopra questo passo le *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale* del Nannucci, fac. 142-144.

Vedi sopra questo Canto i n.i 409, e 555.

Inferno. C. XXVI.

4076 * Spiegazione de' versi 12, 13, 40, 50, 57, 84, 103, e 142.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 266-275. (n.° 794)

4077 * Spiegazione de' versi 10, 14, e 16.

G. B. Giuliani. *Saggio d' un Comento*. (n.° 850)

4078 V. 7. Comento su un passo di Dante.

Codice cartaceo in 8. della *Magliabechiana* proveniente dal Convento degli *Angeli* (*Cat. de' Codici riuniti*, n.° 410).

4079 V. 7-9. * Lettione di M. Mario Tanci.

Letta all' Accademica Fiorentina nel Consolato di Filippo del Migliore, e pubblicata nella raccolta del *Doni* nel 1547, fac. 103-109.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 42; — Cinelli, *Toscana letter.*, fac. 1225; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, IX. 85.

1080 V. 14. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 233–234 (n.° 841); — *Catalogo di Spropositi* del Parenti, n.° V, fac. 19–20.

1081 V. 43–44. * Lettera del Conte Asquini.

Nel *Giorn. Arcad.*, LIX. 301.

1082 V. 58. * Sopra la voce *Da* usata da Dante nella Div. Com.

B. Verati. *Dissertaz. della voce Si*, nelle *Mem. di Modena*, Serie III, t. II, fac. 190. Vedi su gli altri passi l' *Indice* del Volpi.

1083 V. 108. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi su questo Canto i n.i 409, e 555.

INFERNO. C. XXVII.

1084 * Spiegazione de' versi 21, 41, e 133.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 278–280. (n.° 794)

1085 V. 13–15. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 215.

1086 V. 72, e 79. * G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1087 V. 100–105. * Barcellini. *Industrie filologiche*, fac. 260–269. (n.° 512)

1088 V. 110. * Nannucci. * *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 107–108.

Vedi sopra questo Canto i n.i 409, 514, 515, 555, 629, e 630.

INFERNO. C. XXVIII.

1089 * Spiegazione de' versi 8, 43, 133, 142.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 283–291. (n.° 794)

4090 V. 1, e 139. * G. B. Giuliani. *Saggio d' un Comento.* (n.° 850)

4091 V. 3, e 111. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 215-216.

4092 V. 7. * Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 12.

4093 V. 30. * Interpretazione della parola *Dilacco*, di M. G. Ponta.

Nel *Giorn. Arcad.*, CII. 272-277.

4094 V. 37. * Dell' origine e della significazione della voce *Accismare*, ad illustrazione di un luogo di Dante nella Div. Com.; lezione di Giov. Galvani. (*Modena*). In 8. di 8 fac.

Impressione a parte dell' *Amico della gioventù* di Modena, n.° del 7 ott. 1837, riprodotta nelle *Lezioni Accademiche* dell' autore, *Modena*, tip. *Vincenzi*, 1840, II. 31-50. Vedi sull' istessa voce le *Postille alla Div. Com.* dell' autore medesimo, fac. 7-8. ed il *Catalogo di Spropositi* del Parenti, n.° V, fac. 7-9.

Giorn. letter. Modenese, III. 103-104.

4095 V. 37. * Osservazioni sopra alcuni luoghi di Dante, di Pietro Fanfani.

Nelle *Memorie di Modena*, serie III, t. I, fac. 205-210. Vedi sull' istesso argomento la *Strenna filologica* di Modena, 1844, e il *Giorn. letter. Modenese*, IV. 37.

4096 V. 106-109. * *Memorie* di Modena, II. 58-62.

4097 V. 112-126. * Lezione di Matteo Strozzi.

Il ms. autografo del sec. XVII. di questo scritto inedito, che si conserva nella *Magliabechiana*, Palch. III, n.° 76 (cl. VII, n.° 470), proviene dal *Magliabechi*, e forma 7 carte in foglio. La lezione va senza nome d'autore, ma dagli *Excerpta* del Targioni Tozzetti apparisce esser fattura di *Matteo Strozzi*.

1098 V. 135. * Sopra il verso: *Che diedi al re Giovanni i ma' conforti.*

Oltre le dissertazioni menzionate al n.° 46, si potranno anche consultare: 1.° l'*Esercitaz. filolog.* del Parenti, n. II, fac. 31-32; 2.° Un articolo del sig. L. Muzzi nel *Giorn. del Commercio* di Firenze, n.° del 6. maggio 1846; 3.° una *Illustrazione del verso* 135 di P. E. Imbriani nel *Progresso* di Napoli, n.° del novembre, 1845, fac. 218-234. L'Imbriani cita una dissertazione dell'ab. *Francesconi* bibliotecario di Padova sull'istesso argomento.

Vedi sopra questo Canto i n.i 555, 583, 631, e 632.

INFERNO. C. XXIX.

1099 * Spiegazione de' versi 40, 73, e 125.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 295-301. (n.° 794)

1100 * Spiegazione de' versi 1, 22, e 134.

G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1101 V. 10. * *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 23. (n.° 700)

1102 V. 27. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1103 V. 29. * Illustrazione di P. E. Imbriani.

Nel *Progresso* di Napoli, n.° del nov. 1845, fac. 218-234.

1104 V. 40-42. * *Prose* di Salvatore Betti. (n.° 789)

1105 V. 40-43. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte.

Nell'*Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 113.

1106 V. 43, e 81. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi di Dante.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 216-217.

Vedi intorno a questo Canto i n.i 633, e 634.

INFERNO. C. XXX.

1107 * Spiegazione de' versi 68, 70, e 98.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 304–308. (n.° 794)

1108 * Spiegazione de' versi 28, 37, e 52.

G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1109 V. 102. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 234. (n.° 841)

1110 V. 108. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 217.

Vedi sopra questo Canto i n.i 635, e 636.

INFERNO. C. XXXI.

1111 Intorno al Canto trigesimo primo della Divina Commedia di Dante. Osservazioni filologiche di Gius. Bozzo. *Palermo, tipogr. del Giorn. letterario*, 1831, in 8.

Queste osservazioni intitolate a S. E. il principe di Malavagna, furono dapprima inserite nel *Giorn. letter.* di Sicilia, e ne fu dato ragguaglio nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XXXIII. 111–124.

1112 * Spiegazione de' versi 42, 55, 80, 85, e 115.

Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 310–315. (n.° 794)

1113 * Spiegazione de' versi 10, e 22.

G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1114 V. 27. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 217.

1115 V. 67–81. * Dissertazione dell' Abate M. A. Lanci su i versi di Nembrotte e di Pluto nella Div. Com. di Dante. *Roma, Lino Contedini*, 1819, in 8. di 62 fac.

1116 Sopra il medesimo passo.

Lettera di Domenico Ricci a M. Olivieri sull'articolo pubblicato nelle Notizie del Giorno, n.° 21 di 1819. *Roma*, 1819, in 8.

1117 V. 77. * Intorno al vero significato della parola *Coto* usata da Dante nella Div. Com. Lettera del Conte Girolamo Asquini ad un suo amico.

Colla data di Ferrara 30 gennajo 1834, pubblicata nel *Giorn. Arcad.*, LXI. 152-162.

1118 V. 77. * Sopra la parola *Coto* usata da Dante nel Canto XXXI dell'Inferno, e nel Canto III del Paradiso. Osservazioni del prof. Vincenzio Nannucci. *Firenze, tipogr. Le Monnier* (1839), in 8. di 22 fac. 1 P.

1119 V. 115. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1120 V. 130-132. * Osservazioni di Pietro Fanfani sopra alcuni luoghi di Dante.

Nella Contin. delle *Memorie* di Modena, XVIII. 389-391.
Vedi su questo Canto i n.i 409, e 692.

INFERNO. C. XXXII.

1121 V. 1, e 16. * G. B. Giuliani. *Saggio d'un Comento.* (n.° 850)

1122 V. 48-60. * Sopra la voce *Caina.*

Dei Livelli Toscani. Memorie due del dott. Cosimo Vanni. *Firenze, tipogr. Bonducciana*, in 8., fac. 18-19.

1123 V. 55. * *Illustrazioni alla Div. Com.* di Scipione Colelli, fac. 317-319. (n.° 794)

1124 V. 61. * Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 12.

1125 V. 70-71. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 217-218.

1126 V. 121. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi sopra questo Canto i n.i 27, 47, 555, 584, 637, 638, e 692.

INFERNO. C. XXXIII.

1127 * Il Conte Ugolino, Alberigo Manfredi, Ser Branca d'Oria, Canto XXXIII dell' Inferno di Dante Alighieri spiegato e dedicato agli Artefici Italiani. *Firenze, Fr. Spiombi*, s. d., in 18. di 22 fac.

1128 * Sul Canto del Conte Ugolino. Dissertazione di Melchiorre Missirini. *Milano*, *Tendler e Schaeffer*, 1844, in 8.

Impressione a parte di 50 esemplari della sua *Vita di Dante*, ediz. di *Milano*, 1844, fac. 593-610.

1129 * Studi sopra Dante (Ugolino), di A. Pellegrini.

Nella *Rivista Viennese*, 1838, III. 157-161.

1130 V. 1-2. * Sulla lingua italiana. Discorsi di Pietro Bagnoli. *Pisa*, *Nistri*, 1822, in 8., fac. 93-95.

1131 V. 9. * Perticari. *Degli scritt. del Trecento*, Bologna, 1822, I. 166-167; — G. B. Giuliani, *Saggio d' un Comento*. (n.° 850)

1132 V. 22-29. * Osservazioni di L. C. Ferrucci sopra alquanti luoghi della Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 219.

1133 V. 22, e 119 * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1134 V. 38–55. * Ragionamento III intorno la Div. Com. del Marchese Luigi Biondi.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXIX. 113–126.

1135 V. 43–48. Lezione di Gius. Gazzeri.

Detta alla Crusca. Vedi il *Rapporto* dell' ab. Zannoni 9 sett. 1823 (*Atti*, III. 155–156).

1136 V. 45. * Colelli. *Illustraz. alla Div. Com.*, fac. 321–327. (n.° 794)

1137 V. 49. * Sopra la voce *Impietro.*

Lettere di Diomede Borghesi, *Roma*, *Mascardi*, 1701, in 4., fac. 248–253.

1138 V. 58. * Sopra il verso

Ambo le mani per dolor mi morsi.

Vinc. Monti. *Considerazioni sulla protasi dell' Iliade* (*Opere*, 1832, I. 314–316). Di esse si valsero i compilatori dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze*, 1838.

1139 Varie interpretazioni del verso 75

Poscia più che il dolor potè il digiuno.

* *Considerazioni di Giuseppe Gazzeri intorno al vero senso del verso:* Poscia . . . . *Firenze, tipogr. di Luigi Pezzati*, 1826, in 8. di 26 fac., e *Firenze*, 1829, in 4. Lette all'Accademia della Crusca nella tornata del 14 febbraio 1826, e ristampate negli *Atti* (III. 356–362). Furono scritte in proposito del senso attribuito a questo verso da G. B. Niccolini nella sua splendida *Lezione del Sublime e di Michelangelo*, detta alla Crusca il 12 aprile 1825, e pubblicata negli *Atti* (III. 281–295). Di questo opuscolo fu dato ragguaglio nell'Antologia di Firenze, XXI. 138–143, nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XXIV. 220–221. Vedi anche il *Rapporto* dell'ab. Zannoni alla Crusca, negli *Atti*, III. 378–380.

* *Cenno su la vera intelligenza del verso di Dante:* Poscia . . . . di Gabriele Pepe, già colonnello napoletano. *Firenze*, *Molini*, 1826, in 8. di 21 fac. Ne parlò l'*Antologia* di Firenze, XXI. 138–143.

* *Lettera del Prof. Giov. Carmignani al Prof. Giov. Rosini sul vero senso del verso di Dante:* Poscia . . . . *Pisa*, *tipogr. Nistri*,

1826, in 8. di 75 fac. — *Sec. edizione, con l'aggiunta di una prefazione apologetica delle citazioni mancanti alla prima.* Pisa, tipogr. Nistri, 1826, in 8. gr. di 107 fac. Di questo opuscolo fu dato ragguaglio nell'*Antologia* di Firenze, XXI. 138–143, e nella *Bibl. Ital.* di Milano, XLII. 415–416. Un esemplare in carta turchina è registrato nel *Catal.* Boutourlin, t. II, n.° 1182.

* *Risposta del Prof. Giov. Rosini alla Lettera dell'amico e collega suo Prof. Giov. Carmignani sul vero senso di quel verso di Dante:* Poscia . . . . *Pisa, Nicc. Capurro*, 1826, in 8. gr. di 55 fac., e un'*Appendice* di XVI fac. Si fece l'anno medesimo in *Pisa* una seconda edizione di questo scritto, che fu anche riprodotto nelle *Prose e Rime* dell'autore, III. 233, e nelle sue *Opere*, Pisa, 1835, IV. 217–274. L'*Appendice* racchiude i seguenti capitoli: *Comento di Benvenuto da Imola come si trova nelle biblioteche Laurenziana ed Estense; — Risposta ad una curiosa obiezione; — La Div. Com. di Dante postillata da Torquato Tasso; — Dei primi Comentatori di Dante e di Domenico d'Arezzo; — Dei Codici di Dante, e di quello specialmente di Jacopo della Lana.* Questa polemica fra i due eruditi professori fu mossa dall'opinione del Niccolini, sostenuta dal Carmignani, e contrastata dal Rosini. Dell'opuscolo dell'ultimo parlarono l'*Antologia* di Firenze, XXI. 138–143, e la *Bibl. Ital.*, XLII. 415–416.

* *Due Lettere del Cav. Vincenzo Monti al sig. Domenico Valeriani.* Colla data di Milano 18 gennaio e 22 febbraio 1826, in risposta al Rosini. Furono pubblicate nell'*Antologia* di Firenze, XXI. 139–143, e ristampate nelle sue *Opere*, ediz. di *Bologna*, 1828, fac. 257. Si trovano ancora a fac. 20–29 della dissertazione del sig. *Muzzi* che citerò più innanzi.

* *Nuove osservazioni di Clemente Micara intorno al Comento del Carmignani sopra quel verso di Dante:* Poscia . . . . Nel *Ricoglitore* di Milano, 1828, fac. 165–171, e 233–240.

Della piena e giusta intelligenza del verso 75, *Canto XXXIII dell'Inferno, sulla morte del Conte Ugolino*, di Filippo Scolari. *Treviso, tip. Andreola*, 1827, in 8.

* *Sul verso di Dante:* Poscia . . . . Lettera di Luigi Muzzi. *Forlì, dal Bordandini*, 1830, in 8. di 30 fac. In questa Lettera colla data di Bologna 15 giugno 1829, e intitolata all'ab. Michele Colombo, l'autore sostiene il parere del Niccolini. Si riscontra in fine: *Alcune eleganti differenze sull'episodio dell'Ugolino tratte dal Dante di Mantova del* 1472. Questo opuscolo fu consultato per la compilazione dell'*Appendice* alle note dell'ediz. di

Firenze 1838, e ne fu discorso nel *Giorn. Arcad.*, XLVIII. 291–294, articolo di Salv. Betti, nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XXII. 51–54, e nel *Poligrafo* di Verona, 1830, III. 143–146.

Bibliogr. Pratese, fac. 166.

* *Sopra il verso di Dante :* Poscia . . . . Lezione del Marchese Cesare Lucchesini presentata alla R. Accademia di Lucca, e letta agli 11 di giugno del 1831. *Lucca, tipogr. Bertini*, 1831, in 8. di 19 fac. Fu ristampata negli *Atti dell' Accademia Lucchese*, Lucca, 1831, VII. 167–185, e nelle *Opere* dell' autore, *Lucca, tip. Giusti*, 1836, in 16., I. 63–80. Ne diede ragguaglio il Muzzarelli nel *Giorn. Arcad.*, LI. 258–261 (1).

* *Rischiaramenti di Gius. Fardella sul verso:* Poscia . . . . Articolo in proposito delle dissertazioni de' marchesi *Lucchesini* e *Gargallo*, pubblicato nel *Giorn. letter.* di Sicilia, LIV. 313–322.

* *Se il verso di Dante* Poscia . . . . *meriti lode di sublime o taccia d' inetto.* Lezione accademica di Tommaso Gargallo. *Palermo, dalla tipogr. Solli*, 1832, in 8. di 55 fac. Questa Lezione dedicata alla signora Luisa Corsini, duchessa di Casigliano, venne fatta a Pisa nel 1826 dall'autore, eletto mediatore fra il Rosini e il Carmignani che quistionavano pro e contro il parere del Niccolini. Fu dapprima pubblicata nell' *Effem. letter.* di Sicilia, II. 222–269, e si consultò per la compilazione dell' *Appendice* alle note dell' ediz. di *Firenze* 1838. Se ne diede ragguaglio nell' *Antologia* di Firenze, XLVI. 177, e nel *Giorn. Arcad.*, LII. 334–337, artic. di G. I. Montanari.

* *Lettere di Giambattista Niccolini e del Prof. Giov. Carmignani al Marchese Tommaso Gargallo.* Concernono all' opuscolo summentovato del Gargallo, e venner pubblicate nell' *Effem. letter.* di Sicilia, V. 186–188. La prima è colla data di Firenze 20 ott. 1832, la seconda di Pisa 19 nov. 1832.

* *Considerazioni di Gius. Bozzo intorno ai Comenti del verso di Dante :* Poscia . . . . *Palermo, tipogr. del Giorn. letter.*, 1832, in 8. di 40 fac. Impressione a parte del *Giorn. letter.* di Sicilia, XXXVIII. 196–228, e 293–298. Ne fu dato ragguaglio nell'*Antologia* di Firenze, XLVIII. 104, e nell' *Effem. letter.* di Sicilia, III. 205–207.

(1) Il Lucchesini cita una dissertazione sull'istesso argomento del prof. *Ganzeri*; si legga *Gazzeri*.

* *Su quel verso della Div. Commedia, nell' Episodio del Conte Ugolino:* Poscia . . . . Dialogo negli Elisi: Interlocutori Dante e Montani; di G. B. Nel *Giorn. Arcad.*, LX. 175–214.

* *Sul vero senso di Dante*: Poscia . . . . di G. M. Estratto di una *Lettera* colla data di Firenze 31 agosto 1833, pubblicato nella *Bibl. Ital.* di Milano, LXXI. 241–243.

* *Rivista Dantesca sul vero senso del verso:* Poscia . . . . di Raimondo Meconi; — *Lettera in Risposta;* — *Lettera di reclamo;* — *Lettera in risposta* di A. L. Zannetti. Nel *Nuovo Giorn. de' letter.*, XXV. 215–226, XXVI. 27–56, 157–158, 223–225, XXVII. 74–76.

* *Catalogo di Spropositi* del Parenti, n.° IV, fac. 70–73.

Oltre alle molte dissertazioni da me registrate al §. *Istoriografia della Div. Com.*, n.i 639–647, si possono ancora consultare l'*Hist. de la littér.* dell'Hallam, e il *Pentameron and Pentalogia* del Landor, *Londra*, 1837, in 8. piccolo.

1140 V. 79–84. * Spiegazione di Luigi Muzzi.

Nel *Solerte* di Bologna, 1838, n.° 11, fac. 43–44. Vedi anche l'*Esercitaz. filolol.* del sig. Parenti, n.° II, fac. 31–32, e un articolo del sig. L. Muzzi nel *Giorn. del Commercio* di Firenze, n.° 4 del 6 maggio 1846.

Vedi su questo Canto i n.i 3, 9, 30, 48, 409, 555, 639–647, 648, 649, e 704.

Inferno. C. XXXIV.

1141 V. 28. * Lettione di Giovan Battista da Cerreto.

Letta all'Accademica Fiorentina nel consolato d'Ugolino Martelli, e pubblicata il 1547 nella raccolta del *Doni*, fac. 97–102.

Salvini, *Fasti consol.*, fac. 37; — Cinelli; *Toscana letter.*, fac. 800.

1142 V. 28–67. * Lezione sopra un passo del Canto XXXIV dell' Inferno della Div. Com., letta nell'Accad. Peloritana da Gius. La Farina.

Nel *Faro* di Messina, 1836, I. 206–223.

1143 V. 44. 91. * Illustrazioni alla Div. Com. di Scipione Colelli, fac. 330–332. (n.° 794)

1144 V. 54. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1145 V. 65–67. Quod Dantes juste posuerit Brutum et Cassium in inferno inferiori tanquam singularissimos proditores.

Ultimo capitolo del trattato *De tyranno* di Coluccio Salutati. Ms. della *Laurenziana*, Plut. LXXVIII, n.° XII.

Magliabechi, *Miscell. mss.*, fac. 17; — Bandini, III. 463 e 559.

1146 V. 68. 94. * *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 8–10. (n.i 700 e 701)

1147 V. 112. * Ponta. *Tavola cosmografica della Div. Com.*, fac. 68–71. (n.° 702)

Vedi sopra questo Canto il n.° 409.

PURGATORIO. C. I.

1148 * Spiegazione de'versi 7, 71, e 113, di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1149 V. 1–21. * Lezione di Niccolò Martelli.

Lettura fatta all' Accademia degli *Umidi* di Firenze. Il *Proemio* solamente si riscontra in un Codice cartaceo in 4. del sec. XVII della *Magliabechiana*, Palch. IV, n.° 1 (antic. n.° Cl. VII, n.° 195), proveniente da *Ant. Fr. Marmi*, e contenente *Capitoli*, *Compositioni e Leggi dell'Accademia degli Humydi di Firenze*, car. 229–231.

1150 V. 7–9. * Osservazioni di Pietro Fanfani sopra alcuni luoghi di Dante.

Nella Contin. delle *Memorie* di Modena, XVIII. 392–394.

1151 V. 13–18. * Esposizione di alcuni versi di Dante.

Opuscolo inedito facente parte di un Codice cartaceo in 4. miscellaneo del XV e XVII secolo della *Riccardiana*, n.° 2403. Questo scritto è del XVII, e si compone di 9 carte numerate 21–37; non ha titolo, e incomincia: *In questa seconda parte uolendo comiciar dāte* . . . .

1152 V. 19. * *Orologio Dantesco*, di M. G. Ponta, fac. 10. (n.[i] 700 e 701)

1153 V. 115–117. * Lettera di Domenico Vaccolini sopra un luogo di Dante nel Canto I del Purgatorio. *Lugo*, *Vincenzo Melandri*. In 8. di 8 fac. (1).

È senza data, ma in fine si trova quella del 20 decem. 1829. Di questo opuscolo trattò Salvatore Betti nel *Giorn. Arcad.*, XLI. 283–285.

1154 V. 115–117. * Interpretazione di un luogo di Dante, di Salv. Betti.

Lettera colla data del 20 aprile 1842, pubblicata con un *Avviso* preliminare nell'*Imparziale* di Faenza, 1842, fac. 107–108. Vedi intorno a questo Canto i n.[i] 555, 692, 705, e 711.

Purgatorio. C. II.

1155 V. 1. * *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 10–11. (n.[i] 700 e 701)

1156 V. 7–9. * Lettera di Girolamo Muzio a Fr. Scevola.

Nelle sue *Lettere*, Firenze, Sermartelli, 1590, in 4., fac. 130–135.

1157 V. 13. * Pezzana. *Osservazioni sopra la lingua italiana*, fac. 185–186. (n.° 870)

1158 V. 13–15. * Lezione di Luigi Fiacchi sopra alcuni passi di Dante, fac. 3–8. (n.° 784)

1159 V. 13–18. * Parenti. *Esercitaz. filolog.*, n.° II, fac. 58–61.

(1) Nella *Bibliogr. Ital.* del Pastori l'autore di questa Lettera vien per isbaglio chiamato *Vacchini*.

1160 V. 26. Lezione sopra un passo del Purgatorio dell' Abate Renzi.

Letta all' *Ateneo Italiano* nel 1816, e mentovata nel *Giorn. della letter. e belle arti* di Firenze, 1816, I. 103.

1161 V. 26. 89. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi su questo Canto i n.i 7, e 12.

PURGATORIO. C. III.

1162 V. 25. * *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 11-12. (n.° 700)

Vedi sopra questo Canto i n.i 555, 583, 584, 650, e 692.

PURGATORIO. C. IV.

1163 V. 17. * Discorso in forma di lezzione del Signor Giovanni Talentone, primo filosofo nello stvdio di Pavia, cognominato l' Attvffato, sopra la Maraviglia. Fatto da lvi nell' Accademia de gli Inquieti di Milano, con l' occasione del principio del quarto Canto del Purgatorio di Dante, nel Principato dell' Illvstriss. et Eccellentiss. Sig. sua Madre la Signora Donna Costanza Colonna Sforza. *In Milano, per Francesco Paganello, ad instanza di Antonio degli Antonii*, 1597, in 4. di XX-80 fac.

Impressione in lettere tonde, ornata di lettere intagliate in legno. Le 10 carte preliminari senza numerazione racchiudono la Dedicatoria del Talentone, colla data di Pavia 2 gennaio 1597, un *Ringratiamento che qvasi all' improvista fv dall' Avtore fatto*, una *Tavola* degli autori citati nell' opera, indi varie *Poesie* in lode dell' autore. Gli esemplari completi di questo raro libro debbono avere nella fine, 1.° una tavola in foglio piegata col titolo: *Breve*

tavola di tutte le cose principali della marauiglia ; 2.° quattro carte senza numerazione, l' ultima delle quali bianca, contenenti un lungo *Errata* e una *Giunta da farsi ad alcune cose da noi di sopra trattate.* In alcuni esemplari il *Ringratiamento* sta in fine.

Haym, III. 449; — Fontanini, I. 367; — Crescimbeni 281; — Quadrio, IV. 258; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, VII. 1181; — Poggiali, II. n.° 708; — Gamba, n.° 1673; — Gerini, *Memorie della Lunigiana*, II. 146; — *Cat. ms.* della Magliabechiana e Palatina.

1164 V. 15, e 137–139. * *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 12–13 e 25–26. (n.° 700)

1165 V. 29–30. * Ragionamento VI del Marchese Luigi Biondi intorno la Div. Com.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXXIII. 344–349.

1166 V. 53. * Ponta. *Tavola cosmografica della Div. Com.*, fac. 41–46. (n.° 702)

Vedi intorno a questo Canto il n.° 555.

PURGATORIO. C. V.

1167 V. 132–136. * La Pia de'Tolomei, di Alessandro Bulgarini.

Comento storico su questo luogo di Dante, pubblicato nel *Giorn. del Commercio* di Firenze, n.° 14 del 1846. Il sig. Bulgarini avea già trattato l'argomento nel suo romanzo storico *l' Assedio di Siena*, e annunzia nell' articolo la prossima pubblicazione di un lavoro compiuto sopra di ciò del sig. *Gaetano Milanesi* di Siena. Vedi il n.° 651.

Vedi su questo Canto i n.i 555, e 692.

PURGATORIO. C. VI.

1168 V. 94. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1169 V. 88–89. * *Nuove Osservazioni sopra la Div. Com.* di Carlo Fea. (n.° 581)

Vedi su questo Canto i n.ⁱ 9, 555, e 652–657.

PURGATORIO. C. VII.

1170 V. 27. * Dichiarazione di L. C. Ferrucci.

Filologia Dantesca, articolo pubbl. nel *Ricoglitore Fiorentino*, n.º del 25 aprile 1846.

1171 V. 75–78. * Ragionamento VII intorno la Div. Com. del Marchese Luigi Biondi.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXXVI. 313–340.

1172 V. 91–136. * Dionisi, *Preparazione storica*, cap. XXV, fac. 117–136.

Vedi sopra questo Canto i n.ⁱ 321, 355, e 658.

PURGATORIO. C. VIII.

1173 V. 19–21. * Spiegazione d' un passo della Div. Com. posto nel Canto VIII del Purgatorio, di Ant. Cesari.

Nel *Giorn. Arcad.*, XVII. 227–233.

Vedi intorno a questo Canto i n.ⁱ 555, 659, e 711.

PURGATORIO. C. IX.

1174 V. 1–9. * Intorno un passo di Dante nel Canto IX del Purgatorio, di Filippo Betti.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXXXI. 145–151.

1175 V. 1–12. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 13–15. (n.ⁱ 700 e 701)

1176 V. 46–63. * Dichiarazione di Giovanni Eroli da Narni.

Nel *Giorn. letter.* di Perugia, 1844, fac. 365–366.

1177 V. 109–114. * Lezione sopra i sette P ricordati da Dante nel Canto IX del Purgatorio,

detta nella società Colombaria Fiorentina, nell' adunanza del 10 di settembre 1837, dal Cav. Franc. Riccardi del Vernaccia. *Firenze, stamp. di Luigi Pezzati*, 1837, in 8. gr. di 16 fac. 1. p. 1/2.

Ne fu dato ragguaglio nel *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XXXV. 77-82.

4178 V. 133-141. * Osservazioni di Pietro Fanfani sopra alcuni luoghi della Div. Com.

Nella Contin. delle *Memorie* di Modena, XVIII. 394-395. Vedi su questo Canto il n.° 706.

PURGATORIO. C. X.

4179 V. 1. * Sopra la voce *Poichè* usata da Dante nella Div. Com.

Parenti. *Catalogo di Spropositi*, n.° V, fac. 52-54. Vedi per gli altri passi l' *Indice* del Volpi.

4180 V. 14. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 24. (n.° 700)

4181 V. 30, e 133. * Osservazioni di Pietro Fanfani sopra alcuni luoghi di Dante.

Nelle *Memorie* di Modena, serie III, t. I, fac. 210-213.

4182 V. 80-81. * Lettere (due) del Conte Perticari a Paolo Costa.

Colla data del 1816, pubblicate nelle sue *Opere*, ediz. di *Bologna*, 1822, II. 552-558.

4183 V. 124-125. * Sopra un luogo di Dante lezione di Ant. Maria Salvini.

Nelle *Prose Toscane*, Firenze, stamp. Guiducci e Franchi, 1715, in 4., fac. 363-372.

1184 V. 128. * Lettera al Direttore dell' Antologia in proposito dei lavori dell' Accademia della Crusca (del 1823), di S. C.

È in proposito d'una Lezione del prof. Giuseppe Gazzeri, pubblicata nell' *Antologia*, n.° 37, fac. 122–124. Vedi il *Rapporto* dell'ab. Zannoni alla Crusca al 9 sett. 1823 (*Atti*, III. 151–156).

PURGATORIO. C. XI.

1185 V. 25. * Della voce *Ramogna* usata da Dante, lezione di Giov. Galvani.

Nel *Giorn. lett.* di Modena, III. 357–361. Vedi anche il *Saggio di postille alla Div. Com.* del medesimo autore, fac. 8–9.

1186 V. 25–31, e 63–65. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte.

Nell' *Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 113–114, e 121–122. Vedi sopra questo Canto i n.i 3, 31, 555, 660–662, e 711.

PURGATORIO. C. XII.

1187 V. 80. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 15–16. (n.° 700)

PURGATORIO. C. XIII.

1188 V. 1–30. * Lezione di L. Fiacchi sopra alcuni luoghi della Div. Com., fac. 15–22. (n.° 784)

1189 V. 28–36. * Ragionamento II intorno la Div. Com. del Marchese Luigi Biondi.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXVII. 302–310.

1190 V. 153. * *Lettere Senesi* del p. della Valle. *Venezia*, *Pasquali*, 1782, in 4., I. 268.

Vedi intorno a questo Canto i n.i 12, 49, e 50.

PURGATORIO. C. XIV.

1191 V. 104. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi sopra questo Canto i n.i 663–666, e 711.

PURGATORIO. C. XV.

1192 V. 1–6. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 16, e 25–26. (n.i 700 e 701)

Vedi su questo Canto i n.i 692, e 695.

PURGATORIO. C. XVI.

1193 V. 64–84. * Luogo di Dante nel XVI Canto del Purgatorio, con un po' di Discorso.

Ragionamento inedito che sta nelle carte 102–103 d'un Codice cartaceo in fogl. del Sec. XVI della *Magliabechiana* (Cl. VIII, n.° 41), contenente scritti diversi raccolti da *Girolamo Sommaia.*

Sopra varie interpretazioni particolari di questo Canto sono da vedere i n.i 543–546, 555, 667–670, e 711.

PURGATORIO. C. XVII.

1194 V. 32. * Sopra il verbo *fare* usato da Dante nella Div. Com.

B. Verati. *Dissertazione della voce Si.* Nelle *Memorie* di Modena, serie III, t. II, fac. 211. Vedi per gli altri passi l' *Indice* del Volpi.

1195 V. 91. * Sopra qve' versi di Dante del diciassettesimo Canto del Purgatorio i quali cominciano:

Nè Creator nè Creatura mai.

Lettura prima (e seconda) di Benedetto Varchi letta da lvi nell' Accademia Fiorentina

pvbblicamente l'vltima Domenica d'Agosto l'anno 1543. Al Reuerendiss. Monsignor Beccatelli Arcivescovo di Raug'a.

Queste due lezioni *Sopra l'Amore*, dette nel consolato di Baccio Valori, furono pubblicate nelle *Lezzioni* del Varchi, *In Fiorenza per Filippo Giunti*, 1590, in 4., fac. 419–457, e ristampate nell'edizione dei sigg. Arbib e Aiazzi, fac. 117–166.

Fontanini, I. 366; — Salvini, *Fasti consol.*, fac. 170; — Haym, III. 147. Egli dice per isbaglio che questa lettura risguardava il Canto XXVII del Purgatorio.

1196 V. 91–93. * Lettioni (III) di Messer Francesco Verini.

Queste tre letture di Francesco de' Vieri detto il *Verino secondo*, furono fatte all'Accademia Fiorentina nel consolato di Lorenzo Benivieni, e pubblicate il 1547 nella raccolta del *Doni*, fac. 9–24. Una copia manoscritta di questa lettura sta nella *Magliabechiana* a car. 84–86 d'un Codice cartaceo in 4. del sec. XVI, Palcb. IV, n.° I (antic. n.° Cl. VII. 195), che racchiude *Capitoli*, *Compositioni e Leggi dell'Accademia degli Humydi* di Firenze. Ha questo titolo: *Vna oratione o uero Letione fatta nella Nobilissima Academia degl' Humidi dallo excellentissimo Philosopho M. Joanne* (sic) *Verino exponendo Dante nel xvij° cap.° del Purgatorio che dice . . . . In Santa Maria Novella vna Domenica di quaresima*.

Salvini, *Fasti Consol.*, fac. XXVI; — Cinelli, *Toscana letter.*, fac. 620; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, v. 487.

Vedi su questo Canto il n.° 692.

PURGATORIO. C. XVIII.

1197 V. 76. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 24–25. (n.° 700)

Vedi sopra questo Canto i n.ⁱ 555, e 711.

PURGATORIO. C. XIX.

Vedi intorno a questo Canto i n.ⁱ 555, e 661.

PURGATORIO. C. XX.

1198 V. 48. * Manuzzi. *Osservazioni sulle voci derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 47–49.

1199 V. 86. * *Annali delle scienze religiose* di Roma, XI. 257–281, articolo di Monsign. Niccolò Wiseman. (n.° 514)

Vedi su questo Canto i n.i 514, 515, 555, 584, e 671.

PURGATORIO. C. XXI.

1200 V. 25–30. * Intorno al pronome *Lei* usato dagli antichi nel caso retto. Osservazioni del prof. Vinc. Nannucci. *Corfù*, 1841, in 8., fac. 9–15.

1201 V. 40–45. * Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

1202 V. 40–60. * Ragionamento XII intorno la Div. Com. del Marchese Luigi Biondi.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXIX, fac. 260–279.

1203 V. 43–48. * Esposizione di alcuni versi di Dante.

Vedasi il ms. mentovato alla fac. 711.
Vedi sopra questo Canto i n.i 9, e 555.

PURGATORIO. C. XXII.

1204 V. 43. * Le Ali, ossia della vera e giusta intelligenza del verso 43, C. XXII del Purgatorio di Dante Alighieri. Lettere due. *Venezia, coi tipi della Vedova di G. Gattei*, 1844, in 8. di 22. fac.

Opuscolo impresso a 50 esemplari soltanto, contenente una lettera del sig. *Filippo Scolari* al sig. *Giuseppe Picci* e una di questo a quello.

Vedi su questo Canto il n.° 711.

PURGATORIO. C. XXIII.

1205 V. 31. * Lettera del Cav. Fra Tommaso Stigliani al sig. Duca Paolo Giordano Orsini a Bracciano.

Colla data di Roma 16 febbraio 1644, pubblicata nella raccolta delle sue *Lettere*, Roma, Domenico Manelfi, 1651, in 12. picc., fac. 140-142.

1206 V. 34. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi intorno a questo Canto i n.ⁱ 555, e 711.

PURGATORIO. C. XXIV.

1207 V. 29-30. * Dionisi. *Aneddoti*, n.° II, fac. 13-14.

1208 V. 52-54. * Luogo di Dante dichiarato.

Discorso del S.or Givlio Ottonelli sopra l'Abvso del dire sva Santità, Ferrara Giulio Vassalini, 1586, in 8., fac. 40-42.

1209 V. 112-117. * Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

Vedi sopra questo Canto i n.[i] 555, 597, 661, 672, e 673.

PURGATORIO. C. XXV.

1210 V. 1. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 17. (n.° 700)

Vedi intorno a questo Canto i n.[i] 577, 692, 711, 712, e 717.

PURGATORIO. C. XXVI.

1211 * Sopra Arnaldo Daniello.

Oltre le notizie citate al n.° 674 vedi anche un articolo di Pier Ambrogio Curti nel *Giorn. Euganeo*, 1844, fac. 680-681.

Vedi su questo Canto i n.i 52, e 692.

PURGATORIO. C. XXVII.

1212 V. 1–6. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 17–18. (n.° 700)

1213 V. 119. * Sopra la voce *Strenna*.

Nuovi scritti di N. Tommaseo, *Venezia, tipogr. del Gondoliere*, 1838, II. 200–202.

1214 V. 127–142. * Lettione di Giovanbattista Gelli sopra un luogo di Dante nel XXVII Canto del Purgatorio.

Questa lettura dedicata a Giannozzo da Magnalo, cittadino Fiorentino, è la 12.ª della raccolta di *Tutte le Lezioni* del Gelli, 1551, fac. 455–486.

1215 V. 142. * Interpretazione di M. G. Ponta.

Nel *Giorn. Arcad.*, XCI. 134–149. Intorno a questa lettura fatta nel 1842 all'Accademia Tiberina di Roma, vedi la *Relazione delle Prose e Atti* di essa Accademia di Federico Petrelli, pubblicata nel *Giorn. Arcad.*, CIV. 92–93.

Vedi intorno a questo Canto il n.° 711.

PURGATORIO. C. XXVIII.

1216 V. 49. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Si può consultare sul medesimo luogo una Dichiarazione di G. I. Montanari nel *Giorn. Arcad.*, LXXX. 211–214.

Vedi su questo Canto il n.° 711.

PURGATORIO. C. XXIX.

1217 V. 1–7. * Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

1218 Spiegazione de' versi 73–75.

* *Dichiarazione di un luogo di Dante* del March. Luigi Biondi. Nel *Giorn. Arcad.*, XXIII. 52–69.

* *Lettera* del March. L. Biondi al Cav. Monti, e *Risposta* del Monti. Nel *Giorn. Arcad.*, XXIV, fac. 104–108. Il Biondi avendo spiegato questo luogo nel modo conforme a quello del Perticari nella *Proposta* del Monti, scrisse a questo per fermare l'anteriorità del suo articolo.

Sopra una scoperta postuma del Conte Giulio Perticari. Ragionamento del March. Scipione Colelli. *Livorno, tipogr. Glauco Masi*, 1825, in 8. Ne fu dato ragguaglio nel *Giorn. Ligustico*, 1827, fac. 45–52 (artic. dello Spotorno).

* *Esame della spiegazione data dal Daniello e da altri moderni ad un passo del Canto XXIX del Purgatorio.* Lezione di Fr. del Furia, detta nell' adunanza dell' Accad. della Crusca il dì 8 agosto 1826. Pubblicata negli *Atti* dell'Accademia, III. 353–372. Vedi il *Nuovo Giorn. de' letter.* di Pisa, XXIV. 221–223, e il *Rapporto* dell' ab. Zaunoni (*Atti della Crusca*, III. 377–378).

* *Sposizione di quel luogo dell'Alighieri:* E vidi le fiammelle.... (dello Spotorno). Nel *Giorn. Ligustico*, 1827, fac. 149–154. Vedi una *Notizia* necrologica sopra questo scrittore nel tomo 98 del *Giorn. Arcad.*

* *Ragionamento del March. Luigi Biondi intorno la Div. Com. Appendice al Ragionamento primo.* Nel *Giorn. Arcad.*, XXXVI. 95–114. Risposta all' articolo summentovato dell' accademico del Furia.

* *Lettera del Conte Perticari al March. Luigi Biondi sopra questo passo.* Nel *Giorn. Arcad.*, XXXVI. 112–114, e riprodotta nell' *Imparziale* di Faenza, 1840, fac. 179–180.

* *Sopra la voce* Pennelli. Articolo di A. Cagnoli nell' *Educatore storico* di Modena, ottobre 1845, fac. 188–189.

Vedi sopra questo Canto il n.° 51.

PURGATORIO. C. XXX.

1219 * Sopra il Canto XXX del Purgatorio.

Dionisi, *Preparaz. storica*, II. 67–99.

1220 V. 15. * Sopra la voce *Alleviando.*

Lettere del Cesari pubbl. dall' abate Gius. Manuzzi, t. I, n.° 316, *Lettera al Messedaglia;* tomo II, n.i 50 e 64, *Lettere al Parenti* e al *Pederzani*.

1221 V. 29–30. * Parenti. *Esercitazioni filolog.*, n.° II, fac. 62–63.

1222 V. 34–39. * Lettera del Sign. Gius. Torelli intorno a due passi di Dante Alighieri. *Verona, Agostino Carattoni*, 1760, in 8. (1)

Vedi il n.° 696.

1223 V. 40–45. * Nannucci. *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 121–123.

1224 V. 55–57. * Ragionamento IV sulla Div. Com. del March. Luigi Biondi.

Nel *Giorn. Arcad.*, XXXI. 316–330. Spiegazione dell' unico passo della Div. Com., nel quale sia il nome di Dante. Il sig. Biondi discorre del vero nome di lui che era *Durante*.

1225 V. 142–145. * Dichiarazione di G. J. Montanari.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXXX. 214–219. Vedi gli altri articoli sulla voce *Coto* citati al n.° 1118, e anche il *Farnetico Savio* di Alessandro Guarini, *Ferrara*, 1610.

Vedi intorno a questo Canto i n.i 9, 53, 555, 692, e 711.

Purgatorio. C. XXXI.

1226 * Sopra il Canto XXXI del Purgatorio.

Dionisi, *Preparaz. Storica*, II. 99–111.

1227 V. 118–123. * Lettura di M. Cosimo Bartoli Proposito di San Giovanni uno de' xij fondatori della Accademia delli humidi di Fiorenza, e letta publicamente nella sala del Papa, a dì viij di Gennaio M.D.xlj.

(1) Questa *Lettera* fu ristampata nelle *Opere* del Torelli, pubblicate a *Pisa* nel 1834 a cura del sig. *Alessandro Torri*, II. 62-75. Vedi nella part. II di questo volume, fac. 92, una *Nota* dell'editore su ciò.

Lettura inedita, che sta a car. 190–194 d' un Codice cartaceo in 4. del sec. XVI della *Magliabechiana*, Palch. IV, n.° I (antic. n.° Cl. VII. 195), proveniente dal *Marmi*, e contenente *Capitoli, Compositioni e Leggi* dell' Accademia degli Umidi di Firenze.

1228 V. 128–132. * Sopra alcune parole Italiane antiche e spiegazione di Dante, di Luigi Nardi. *Roma, tipogr. Boulzaler*, 1824, in 8.

Ristampa o meglio impressione a parte di un articolo pubblicato nel *Giorn. Arcad.*, XXIV. 343–365. Intorno all' interpretazione di questa terzina è parimente da vedere, 1.° una *Nota* dello stesso autore a fac. 20 del suo scritto intitolato: *Dei Computi, feste e giuochi degli antichi*, Pesaro, tip. Nobili, 1827, in 4.; 2.° un' altra *Nota* del sig. Gius. Fardella nel *Giorn. letter.* di Sicilia, LIII. 117. Aggiungerò che il prof. Pacchiani in una lettura fatta nel 1819 alla Crusca, che ho già mentovata, parlò della voce *Caribo*.

Vedi sopra questo Canto i n.i 520, e 555.

Purgatorio. C. XXXIII.

1229 V. 36. * Sopra la voce *Suppe*.

Montani, *Lettera intorno a' Codici del March. Tempi*, nell' *Antologia* di Firenze, n.° 135, fac. 8–9.

1230 V. 37. * Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 14–15.

1231 V. 145. Ragionamento sopra l' ultimo verso del Purgatorio, del P. M. G. Ponta. *Roma, Salviucci*, 1842, in 8.

Questo discorso, letto alla *Tiberina*, è saggio di un lavoro di lunga lena sull' intero poema di Dante. È da consultare intorno ad esso un articolo di Luciano Scarabelli nel n.° 36 del *Vaglio* d' Alessandria del 1842, col titolo: *Interpretazione di un verso di Dante fatta dal proc. gen. dei PP. Somaschi.*

Vedi su questo Canto i n.i 444–446, 494, 497, 555, e 564.

PARADISO. C. I.

1232 * Sopra il primo Canto del Paradiso. Lezioni IX di Benedetto Varchi, lette publicamente nell' Accad. Fiorentina.

Lette il 1545 nel suo consolato, e pubblicate nell' ediz. delle *Lezioni* di questo scrittore procurata dai sigg. *Arbib* e *Aiazzi* nel 1841, I. 187-414. La 1.ª è mancante non essendosi potuta ritrovare fra i mss. della *Rinucciniana*, e la 5.ª e la 6.ª non sono intere.

1233 * Intorno ad alcuni passi del Paradiso. Lettera di Salvatore Betti al Prof. Paolo Costa.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 329-338.

1234 V. 37. * Ponta. *Tavola cosmografica della Div. Com.*, fac. 55-57. (n.° 702)

1235 V. 43. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 18-20. (n.i 700 e 701)

Vedi intorno a questo Canto i n.i 472, 521, 522, 523, e 555.

PARADISO. C. II.

1236 * Sopra il secondo Canto del Paradiso. Lezioni IV di Benedetto Varchi.

Lezioni del Varchi, ediz. del 1841, I. 415-504.

1237 V. 51-52. * Ponta. *Tavola cosmografica della Div. Com.* (n. 702)

Vedi su questo Canto i n.i 692, 707, e 708.

PARADISO. C. III.

1238 V. 13. * Lettera del C.te Lorenzo Magalotti al Canonico Panciatichi.

Lettere famigliari, Firenze, 1769, II. 5-8.

1239 V. 26. Sopra la voce *Coto.*

Vedi le dissertazioni indicate a fac. 735.

1240 V. 118. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1241 V. 118–120. * Spiegazione di L. Muzzi.

Nel *Solerte* di Bologna, 1838, n.° 11, fac. 44.
Vedi sopra questo Canto il n.° 555.

PARADISO. C. IV.

1242 V. 39–42. * Esposizione sopra un terzetto di Dante.

Inedita e senza titolo, che forma un Codicetto cartaceo in 4. piccolo del sec. XVII di 14 carte, conservato nella *Riccardiana* in uno Zibaldone, segnato n.° 2593 (antic. n.° S. I, n.° XIV).
Catal. del Lami, fac. 183.

1243 V. 67. * Interpretazione sopra un bellissimo passo di Dante data in luce per la prima volta dell'erudito Sig. avvocato Gio. Batt. Zeviani.

Pubblicata nell'ediz. di *Venezia*, 1757, t. III, fac. 56.
Vedi su questo Canto il n.° 697.

PARADISO. C. VI.

1244 V. 4–5. * Fea. *Nuove Osserv. sopra la Div. Com.* (n.° 581)

1245 V. 48. * Nuova interpretazione del verso di Dante: *Ebber la fama che volentier mirro*, esposta da M. G. Ponta. *Roma*, *tip. delle Belle Arti*, 1843, in 8. di 14. fac.

Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, XCV. 251–262, riprodotta nell'*Antologia* di Fossombrone, t. II, part. II, fac. 12–15.

1246 V. 73. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 234 (n.° 841); — Parenti. *Esercitaz. filolog.*, II. 28–29.

1247 V. 133–135. * Bastero. *La Crusca Provenzale*, Roma, 1724, in fogl., fac. 56.

Vedi sopra questo Canto i n.i 555, e 675.

PARADISO. C. VIII.

Si veggano per le varie spiegazioni particolari di questo Canto i n.i 9, 555, 584, 692, e 709.

PARADISO. C. IX.

1248 V. 34–35. * Interpretazione di L. Arbib. (n.° 853)

1249 V. 54. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1250 V. 82. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 33–34. (n.° 700)

1251 V. 115–117. * Salv. Betti. Intorno ad alcuni passi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 331–334.
Vedi su questo Canto i n.i 555, e 676–679.

PARADISO. C. X.

1252 V. 1–6. * Lettione di Giovanni Strozzi.

Pubblicata il 1547 nella raccolta del *Doni*, fac. 39–52. Si trova ms. a carte 172–180 di un Codice cartaceo in 4. del sec. XVI della *Magliabechiana*, Palch. I. n.° IV (antic. n.° Cl. VII. 195), contenente *Capitoli, Compositioni e Leggi della Accademia degli Humydi di Firenze*, e s'intitola: *Lettura di Giovanni Strozzi Achademico Fiorentino hauuta pubblicamente in decta Achademia a di v d'Agosto 1541 il giorno della festiuità di San Lorenzo.*

Cinelli, *Toscana letter.*, fac. 763.

1253 V. 7. * Ponta. *Tavola cosmografica della Div. Com.*, fac. 46–54. (n.° 702)

1254 V. 13. * Parenti. *Esercitaz. filolog.*, n.° II, fac. 28–29.

1255 V. 28–33. * Dichiarazione del Prof. P. Venturi.

Nella *Rivista* di Roma, n.° del 30 agosto 1843. È una difesa della interpretazione data dal *Dionisi*. Vedi il *Giorn. Arcad.*, CVI. 317.

1256 V. 33. * Nuova spiegazione del verso 33. del Canto X del Paradiso.

Dionisi, *Aneddoti*, n.° IV, fac. 54–56.

1257 V. 118. * Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 16.

1258 V. 119–120. * Nuova interpretazione di un verso di Dante Alighieri. Discorso letto nell' Accademia Archeologica di Roma il dì 20 di maggio 1829, dall' avvocato D. Carlo Fea. *Roma*, 1829, in 4.

Inserito dapprima negli *Atti* di questa Accademica, t. IV, e ristampato dopo le sue *Nuove Osservazioni*, fac. 72–78. Vedi il n.° 581.

Bibliogr. Ital. del Pastori.

1259 V. 136. Sopra Sigieri di Brabante.

Oltre la *Memoria* del sig. Vittore Le Clerc citata al n.° 680, che deve essere ristampata con documenti giustificativi nel t. XXI dell' *Hist. littér. de la France*, si vegga la seconda edizione dell' opera del sig. *Ozanam* registrata al n.° 538, ed un articolo di G. B. Panciani negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, Serie nova, II. 30–32.

Vedi sopra questo Canto i n.i 321, 555, 583, e 710.

Paradiso. C. XI.

1260 V. 50. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 57–63. (n.° 700)

Intorno ad altre spiegazioni particolari di questo Canto vedi i n.i 524, e 555.

PARADISO. C. XII.

1261 V. 55. * Sopra la voce *Drudo*.

Redi. *Annotazioni al Ditirambo*, nelle sue *Opere*, ediz. di *Milano*, 1809, I. 112-119; — Ponta, *Tavola Cosmografica della Div. Com.*, fac. 58-63. (n.º 702)

1262 V. 121-126. * Dante ambasciadore de' Fiorentini a Bonifacio VIII. Discorso di Ottavio Gigli. *Roma, tip. di Crespino Puccinelli*, 1840, in 8. di 18 fac.

1263 V. 142. * Nannucci. *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 63-64.

Vedi su questo Canto i n.i 555, 681, e 692.

PARADISO. C. XIV.

1264 V. 109-111, e 127-135. * Salv. Betti. Intorno ad alcuni versi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 329-331.

PARADISO. C. XV.

1265 V. 72. * Sopra la voce *Ala* usata da Dante.

Nell'*Educatore Storico* di Modena, ott. 1845, fac. 189-190, articolo di *A. Cagnoli.*

Vedi sopra questo Canto i n.i 31, 555, e 682.

PARADISO. C. XVI.

1266 V. 88. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.º 779)

Vedi intorno a questo Canto i n.i 9, 555, 610, 683, 684, 685, e 697.

PARADISO. C. XVII.

1267 * Sopra il Canto XVII del Paradiso.

Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 17–23, e *Preparaz. storica*, fac. 111–186.

1268 V. 22–24 * Lettera di Celestino Cavedoni al suo Giov. Galvani.

Pubblicata dopo le *Postille alla Div. Com.* del Galvani, fac. 80–96. (n.° 811)

Vedi sopra questo Canto i n.i 54, 555, 564, e 686.

PARADISO. C. XVIII.

1269 V. 19–21. * Salv. Betti. Intorno ad alcuni passi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 332–333.

PARADISO. C. XIX.

1270 V. 3. Sopra la voce *Censero.*

Lettera del Conte Girol. Asquini al Conte Girol. Orti sull'antico pago degli Arusnati, con note sullo stesso argomento di Giov. Girol. Orti. *Verona*, *Bisesti*, 1828, in 4. Opuscolo impresso a 200 esemplari, e seguito da un *Aggiunta* di 8 fac. pubblicata lo stesso anno. Il conte Asquini ne parla nel *Giorn. Arcad.* (LIX. 289), e dice che contiene in *Appendice* una breve *Lettera* intitolata all'ab. Viviani d'Udine sopra la voce *Censero*.

1271 V. 52–57. * Salv. Betti. Sopra alcuni versi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 334–335.

1272 V. 100. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

Vedi su questo Canto i n.i 55, 56, e 555.

PARADISO. C. XX.

1273 V. 73–78. * Osservazioni di Pietro Fanfani sopra alcuni luoghi della Div. Com.

Nella Contin. delle *Memorie* di Modena, XVIII. 395–397.

1274 V. 97. * Nannucci. *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 38.

Vedi anche i n. 9, e 555.

PARADISO. C. XXI.

1275 V. 79–84. * Dichiarazione di G. I. Montanari.

Nel *Giorn. Arcad.*, LXXX. 219–222.

1276 V. 93. * Picci. *Nuovi Studi su Dante*, fac. 235. (n.° 841)

1277 V. 100. * Salv. Betti. Sopra alcuni versi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 335–336.
Vedi su questo Canto il n.° 687.

PARADISO. C. XXII.

1278 V. 16–18. * Salv. Betti. Sopra alcuni versi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 336–337.

1279 V. 133–135. * Lezione di Benedetto Varchi.

Nelle sue *Lezioni*, ediz. del 1841, fac. 505–531.

1280 V. 151–153. * *Orologio Dantesco* di M. G. Ponta, fac. 21. (n.° 700)

Vedi sopra questo Canto i n.i 9, 525, 526, e 707.

PARADISO. C. XXIII.

Per le spiegazioni particolari di questo Canto vedi n.i 9, e 692.

PARADISO. C. XXIV.

1281 V. 25. * Spiegazione di Dionigi Strocchi. (n.° 779)

1282 V. 46-49. * Salv. Betti. Intorno ad alcuni passi del Paradiso.

Nel *Giorn. Arcad.*, XLVI. 337-338. Vedi pure l'*Interpretazione di alcuni passi della Div. Com.* di Lelio Arbib, fac. 46-49. (n.° 853)

Vedi anche il n.° 527.

PARADISO. C. XXV.

1283 V. 86-89. * Interpretazione di L. Arbib. (n.° 853)

Vedi anche i n.i 27, 58, e 555.

PARADISO. C. XXVI.

1284 V. 43-45. * Interpretazione di L. Arbib. (n.° 853)

1285 V. 106-108. * Nannucci e Manuzzi. *Sulle voci derivate dalla lingua Provenzale.* (n.° 875)

1286 V. 124-138. * La prima Lettione di Giovanbatista Gelli, Accademico Fiorentino, fatta da lui l'anno 1541. Sopra un luogo di Dante nel XXVI. Capitolo del Paradiso. *In Firenze* (Torrentino), 1549, in 8. di 39. fac.

Opuscolo in carattere corsivo, eccetto la Dedicazione del Gelli *Al molto honorando Antonmaria Landi.* Il Moreni (*Annali Torrent.*, fac. 74-75) notò che è raro. Questa prima lezione lodata dal Nisieli nei *Proginnasmi Poetici* (IV. 82), e dal Lombardelli nei *Fonti Toscani*, fac. 78, era stata già impressa, ma con poca esat-

tezza, nella raccolta del *Doni* del 1547, fac. 25-28, e fu anche riprodotta con più correzione e qualche mutamento fra *Tutte le Lezioni* del Gelli, del 1551, fac. 7-46. Si riscontra manoscritta a car. 140-150 di un Codice cartaceo in 4. del sec. XVI della *Magliabechiana* (Palch. IV, n.° 1, antic. n.° Cl. VII. 195), proveniente da *Ant. Fr. Marmi*, e contenente *Capitoli Compositioni e Leggi della Accademia degli Humydi*. In questo Codice ha il seguente titolo: *Lezione di Giouambapa Gelli Calzaiuolo Fiorentino letta da luy nell'Acchademia degli Humidi di Fiorenza addi V d'Agosto M. D. XLI.*

Fontanini, t. 864; — Haym, III. 146; — Salvini, *Fasti consol.*, fac. 2; — Biscioni, *Giunte al Cinelli*, VI. 524; — Gamba, n.° 500; — *Cat. ms.* della Palatina.

Vedi sopra questo Canto i n.i 59, 528, e 692.

PARADISO. C. XXVII.

1287 V. 67-71. * Interpretazione di L. Arbib. (n.° 853)

1288 V. 79. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 26-29. (n.i 700 e 701)

1289 V. 142-146. * L. Muzzi. *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

Vedi su questo Canto i n.i 516, 555, 564, 692, e 711.

PARADISO. C. XXVIII.

1290 V. 134-136. Alcune osservazioni di Giuseppe di Cesare su un curioso luogo di Dante.

Nel *Giorn. Enciclop.* di Napoli, 1817, n.i 1 e 2. Vedi la *Bibl. Ital.* di Milano, VII. 317-319.

Vedi intorno a questo Canto i n.i 9, e 561.

PARADISO. C. XXIX.

1291 V. 147. * Nannucci. *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 70-71.

Vedi anche i n.i 494, 525, 555, 710, e 711.

PARADISO. C. XXX.

1292 V. 1. * Ponta. *Orologio Dantesco*, fac. 29–33. (n.i 700 e 701)

1293 V. 22. * Nannucci. *Voci italiane derivate dalla lingua Provenzale*, fac. 103–104.

1294 V. 62. * Lettera di Salvat. Betti al ch. sig. Cav. Giambatista Zannoni, segretario dell'Accademia della Crusca, intorno l'interpretazione di un passo della Divina Commedia. *Roma, presso Ant. Boulzaler*, 1829, in 8. di 11 fac.

Colla data di Roma 26 febbraio 1829, inserita dapprima nel *Giorn. Arcad.*, XLI. 251–260.

1295 V. 142–145. * Osservazioni di Ant. Mezzanotte.

Nell'*Imparziale* di Faenza, 1841, fac. 122.
Vedi su questo Canto i n.i 60, 555, e 564.

PARADISO. C. XXXI.

1296 V. 31–34. * C. Fea. *Nuove Osservaz. sopra la Div. Com.* (n.° 581)

PARADISO. C. XXXII.

1297 V. 127. * Dichiarazione di G. B. Panciani.

Negli *Annali delle scienze religiose* di Roma, Serie nova, II. 27–28.

1298 V. 61–72. * Lezione seconda sulla Div. Com. di Filippo Mercuri. *Roma, tip. delle Belle Arti*, 1843, in 8. di 16. fac.

Impressione a parte del *Giorn. Arcad.*, XCIV. 312–324.

1299 V. 118–124. * Spiegazione di L. Muzzi.

Lettera sopra alcuni luoghi di Dante, fac. LVII–LXIII. Vedi parimente le sue *Osservazioni sopra la Div. Com.* (n.° 804)

PARADISO C. XXXIII.

1300 V. 91–99. * Dionisi, *Aneddoti*, n.° II, fac. 17.

Si vegga intorno ad altra spiegazione particolare di questo Canto il n.° 529.

FINE DEL PRIMO VOLUME

TAVOLA DELLE MATERIE DEL PRIMO VOLUME.

Parte seconda. Bibliografia critica della Div. Com.

Parte terza. Comenti stampati della Div. Com.

Finito di stampare nella industriosa città di Prato, il dì XXX di giugno dell'anno MDCCCXXXXVI. A spese della Tipografia Aldina.